REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 14 marzo 2017 **Anno XLVIII - N. 27**



Erba Trinità (Hepatica nobilis) nei boschi di Conco (VI)

Appartenente alla famiglia delle Ranuncolaceae, è comunemente diffusa in quasi tutta Italia, nei territori collinari, montani e subalpini, in particolare nei boschi di faggio e di querce, su terreni soffici, calcarei e ricchi di humus. Il nome comune proviene dall'usanza medievale di dipingerla negli affreschi di natura religiosa come simbolo della Trinità (ha infatti foglie coriacee trilobate, cioè a tre lobi), mentre il nome latino deriva dalla caratteristica forma delle foglie e dal colore della loro parte inferiore che ricordano vagamente il fegato. La bellissima fioritura che sfuma tra le tonalità dell'azzurro, del rosa chiaro, del bianco e del violetto, avviene in primavera, subito dopo lo scioglimento delle nevi, quando il sottobosco è ancora coperto dalla vegetazione secca dell'autunno passato. La fioritura purtroppo è assai breve, una settimana tra marzo e maggio, a seconda dell'altitudine a cui l'Erba trinità cresce, che dai 100 può raramente arrivare fino ai 2000 metri.

(Foto Francesco Bertacco)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **24** del 09 marzo 2017
L. 17.04.1957 n. 278. Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino (BL). 1
[Foreste ed economia montana]

n. **25** del 09 marzo 2017
Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amminstrazione separata dei beni civici delle frazioni di Bolzano e Vezzano, in Comune di Belluno (BL). L. 17.04.1957 n. 278. 3
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **15** del 23 febbraio 2017
Documento di indirizzo regionale per l'impiego dei farmaci per il trattamento dell'osteoporosi. Recepimento. 5
[Sanità e igiene pubblica]

n. **16** del 23 febbraio 2017
Determinazione dei limiti di costo per i beni sanitari - anno 2017 - alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS “Istituto Oncologico Veneto”. 34
[Sanità e igiene pubblica]

n. **17** del 23 febbraio 2017
Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco secukinumab (Cosentix Registered) per nuove indicazioni terapeutiche per l'area reumatologica e integrazione dell'elenco dei Centri autorizzati alla prescrizione di farmaci biologici. 53
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

n. **138** del 23 febbraio 2017
Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione “Gruppo di lavoro per l' epatite C cronica”. 60
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA

n. **8** del 22 febbraio 2017
D.Lgs. 3 dicembre 2014, n.199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Società Agricola Zarantonello Renzo, Nerio e Florio s.s., con sede legale e produttiva a Fontanelle (TV), in Via Levade n.20. 62
[Veterinaria e zootecnia]

n. **9** del 22 febbraio 2017
D.Lgs. del 6 aprile 2006, n.193 “Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari”. Autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari della ditta VIPROF SRL con sede legale e magazzino siti in Viale della Tecnica n.5 - Vicenza. Implementazione delle tipologie di medicinali veterinari che formano l'oggetto dell'attività di commercio all'ingrosso. 64
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **31** del 31 ottobre 2016
Impegno e liquidazione di spesa anno 2016, prenotazione impegno di spesa anno 2017 per il finanziamento dell'attività relativa all'anno 2016 del Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria. 66
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **58** del 29 novembre 2016
Partecipazione della Regione Veneto all'Esposizione universale Expo 2015. Realizzazione di attività di valorizzazione delle filiere IGP DOP DOC. Impegno integrativo e liquidazione della spesa a favore del progetto “Gusto Veneto: tasting of Venice”. DGR n. 1497 del 12/08/2014. CUP H49D14000300002. DGR n. 2581/2014. 69
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

n. **39** del 01 marzo 2017
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1. “Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”; Sub-Azione A “Settore manifattura”. Rettifica Decreto n. 27 del 14 febbraio 2017 di approvazione risultanze istruttorie ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando approvato con DGR n. 1444 del 15 settembre 2016 per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi. 72
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

n. **8** del 23 febbraio 2017
Autorizzazione a conferire un incarico occasionale di collaborazione/consulenza della durata di sei mesi per lo sviluppo del sistema informativo rilasciata all'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. (DD.G.R. n. 1841/2011, n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 2341/2014, n. 233/2015, n. 1862/2015 e n. 1944/2016). 76
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **99** del 02 marzo 2017
Organizzazione della Direzione Beni Attività Culturali e Sport. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14. Attribuzione delle competenze e funzioni ai Direttori di Unità Organizzativa afferenti alla Direzione medesima. 79
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **447** del 06 dicembre 2016
POR FSE 2007-2013 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. “COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE” - Asse I Adattabilità - RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 04/06/2013 - Modalità a sportello (Sportello 7). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009. Decadenza del finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. Progetto cod. 4033/1/7/869/2013 (Smupr 30610) a titolarità Arcadia Consulting S.r.l. (cod. Ente 4033, C.F. 03962250282, anagrafica 00133174) - Sottosettore 2B1F2 - CUP H56G13001960007. Accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 84
[Formazione professionale e lavoro]

n. **92** del 24 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 2687/1/1/14/2013 presentato da IPSIA I. PITTONI (codice ente 2687). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 86
[Formazione professionale e lavoro]

n. **93** del 24 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 2685/1/1-2-4-5/14/2013 presentato da IPSIA G. GALILEI (codice ente 2685). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 88
[Formazione professionale e lavoro]

n. **94** del 24 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 2732/1/1/14/2013 presentato da IPSSCT M. SANMICHELI (codice ente 2732). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 90
[Formazione professionale e lavoro]

n. **95** del 24 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 2732/1/1/335/2012 presentato da IPSSCT M. SANMICHELI (codice ente 2732). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 92
[Formazione professionale e lavoro]

n. **96** del 24 febbraio 2017
Approvazione del rendiconto 2684/1/1/14/2013 presentato da ISISS D. SARTOR (codice ente 2684). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 94
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **72** del 01 marzo 2017
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dell'Ente “ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO” - codice ente n. 84. 96
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA

n. **24** del 14 febbraio 2017
Determinazione del limite di reddito ai fini dell'accesso all'edilizia residenziale pubblica - anno 2017. Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 - art. 2, comma 2. 97
[Edilizia abitativa]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO

n. **14** del 02 febbraio 2017
Accordo di Programma del 23/12/2010 tra Regione del Veneto e MATTM. Lavori di sostituzione delle paratoie della briglia di Stra e opere occorrenti alla sicurezza idraulica Secondo stralcio. Lavori di completamento per le opere occorrenti alla sicurezza idraulica I0284.G Importo euro 182.964,62. Approvazione progetto esecutivo 98
[Difesa del suolo]

n. **16** del 07 febbraio 2017
Rilascio nuova Concessione Demaniale Marittima - Occupazione di uno specchio acqueo marino sovrastante l'affioramento roccioso naturale localmente denominato “Tegnùa Piave” al largo delle 3,7 miglia nautiche della costa antistante il litorale di Jesolo, per una superficie totale di 43.200,00mq, allo scopo di adibirla ad attività scientifica, formazione e visitazione subacquea Intervento rientrante nel progetto “Protezione e Valorizzazione ambientale delle Tegnùe di Jesolo”. (rif. Pratica 324.N). Ditta: Comune di Jesolo con sede in Via S. Antonio n°11 30016 Rappresentante firmatario incaricato: Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica, Arch. Renato Segatto nato a San Donà di Piave (VE) il 30/03/1959 e residente in Via Ipazia, n°27, in Comune di San Donà di Piave (VE). 99
[Acque]

n. **18** del 08 febbraio 2017
Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per l'utilizzo di un'area demaniale di mq. 840 in Caorle, Loc. Falconera, Via dei Casoni. Comune di Caorle. Ditta SPAGNOL GIANNINO (omissis). Pratica n. X16_000196. 104
[Acque]

n. **19** del 08 febbraio 2017
Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per l'utilizzo di un'area demaniale di mq. 370 in Caorle, Loc. Falconera, Via dei Casoni. Comune di Caorle. Ditta SGARBOSSA LUIGINO con sede in Cittadella (PD) Viale Dell'Industria, 10- Pratica n. X16_000197. 106
[Acque]

n. **20** del 09 febbraio 2017
Ditta Antonio Corrado Masenello (omissis) Richiesta di concessione per un'area di totali 252,00 mq con annesso capanno in canna palustre di 63,00 mq sito in via dei Casoni a Falconera di Caorle. Comune di Caorle, (pratica n° X16_000194). Rilascio di concessione del delmanio idrico. 108
[Acque]

n. **21** del 10 febbraio 2017
Rilascio concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per spazio acqueo coperto di mq. 59,50 (cavana 1A) in Località Sindacale in Comune di Concordia Sagittaria. Ditta FURLANIS FRANCESCO con sede in Concordia Sagittaria, Piazza Matteotti, 101. Pratica n. L09_00736. 109
[Acque]

n. **23** del 20 febbraio 2017
Affidamento incarico professionale all'ing. Nicola d'Este di Trìchiana (BL) per “Elaborazione di una perizia suppletiva e di variante n. 2” riguardante il progetto “Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta”. Accordo di programma del 23/12/2010 tra Regione Veneto e MATTM - Delibere CIPE n. 6 e n. 8 /2012. II Lotto. Importo incarico 5.000,00 euro (oneri esclusi) CIG: ZC01CC5158. 110
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **24** del 22 febbraio 2017
RINNOVO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico Lotto n. 1: argine sx fiume Fosson-Loncon-Melon dal ponte FS VE-Portogruaro all'ex Melonetto in Comune di Santo Stino di Livenza. Argini dx fiume Fosson-Loncon-Melon dal ponte FS Mestre-Portogruaro all'impianto idrovoro sussidiario “Sette Sorelle” in Comuni di Santo Stino di Livenza e Concordia Sagittaria superficie Ha 09.60.00 Fg. 11 Mapp. 109 Fg. 14 Mapp. 136 Fg. 15 Mapp. 30-28-29 Fg. 19 Mapp. 5 Fg. 20 Mapp. 10 Fg. 21 Mapp. 1 in Comune di Santo Stino di Livenza, Fg. 15 Mapp. 51 in Comune di Concordia Sagittaria e di Santo Stino di Livenza . Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio con sede in Santo Stino di Livenza (VE) Via Triestina, 56, Pratica n. L13_000826. 113
[Acque]

n. **25** del 22 febbraio 2017
RINNOVO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico Lotto n. 5: argine sx del fiume Melon dal ex Melonetto alla confluenza con il fiume Loncon e argine dx fiume Loncon dal ponte FS Mestre-Portogruaro alla confluenza con il canale Melon in Comune di Annone Veneto superficie Ha 05.20.20. ricadente sul Fg. 21 Mapp. 4-8-10-12-14-16-18 Fg. 22 Mapp. 2-5-7 - Fg. 19 Mapp. 63-64-65-67-69-80-82-84 Comune di Annone Veneto. Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio con sede in Santo Stino di Livenza (VE) Via Triestina, 56. Pratica n. L13_000827. 115
[Acque]

n. **26** del 22 febbraio 2017
RINNOVO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico Lotto n. 6: argine sx fiume Loncon dal ponte FS Mestre-Portogruaro al confine tra i Comuni di Santo Stino di Livenza e Concordia Sagittaria e nei Comuni di Portogruaro e Santo Stino di Livenza superficie Ha 05.50.00. ricadenti sul Fg. 39 Mapp. 98-99-103-105-141-142-144-145 del Comune di Portogruaro e sul Fg. 21 Mapp. 25 del Comune di Santo Stino di Livenza Comuni di Santo Stino di Livenza, Concordia Sagittaria e Portogruaro Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio con sede in Santo Stino di Livenza (VE) Via Triestina, 56, Pratica n. L13_000828. 117
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **70** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per n. 2 attraversamenti superiori del progno Valpantena con cavi telefonici a fibra ottica nel Comune di Grezzana (VR). Ditta A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 10877. 119
[Acque]

n. **71** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del progno di Alcenago con linea elettrica a MT in località Stallavena nel Comune di Grezzana (VR). Richiedente A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7784. 121
[Acque]

n. **72** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento interrato del Vaio Salsone con linea elettrica BT nel Comune di Grezzana (VR). Richiedente: A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7856. 123
[Acque]

n. **73** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento isuperiore del Vaio del Trotto con linea elettrica a MT in località Stallavena nel Comune di Grezzana (VR). Richiedente: A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7770. 125
[Acque]

n. **74** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del Vaio Casella con linea elettrica a MT a 20 KV in località La Torre di Trezzolano nel Comune di Verona. Richiedente: A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7785. 127
[Acque]

n. **75** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del Vaio della Volta con linea elettrica BT in località Romagnano nel Comune di Grezzana (VR). Richiedente: A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7857. 129
[Acque]

n. **76** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo con linea elettrica MT a 10 KV del fiume Adige a Valle del Ponte di San Francesco nel Comune di Verona. Richiedente: A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 8734. 131
[Acque]

n. **77** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di attraversamento superiore del torrente Avesa con n. 4 tubazioni contenenti linee elettriche di MT a 20 KV in via Mameli nel Comune di Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 10859. 133
[Acque]

n. **78** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente due attraversamenti interrati di corsi d'acqua demaniali con linea elettrica MT 20 KV in quartiere Borgo Venezia nei Comuni di Verona. Richiedente A.G.S.M. s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 5793. 135
[Acque]

n. **79** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica MT 20 KV fra Lungadige Galtarossa e Lungadige Capuleti nel Comune di Verona. Richiedente A.G.S.M. s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7847. 137
[Acque]

n. **80** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento del torrente Avesa con linea elettrica BT nel Comune di Verona. Richiedente A.G.S.M. s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7981. 139
[Acque]

n. **81** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento del progno di Avesa con linea elettrica MT a 20 KV in frazione Avesa. Richiedente A.G.S.M. s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7981. 141
[Acque]

n. **82** del 24 febbraio 2017
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente lgli attraversamenti superiori del fiume Adige con tre canalizzazioni contenenti linee elettriche di MT in corrispondenza del ponte San Francesco frazione Lungadige Galtarossa e Via dell'Autiere nel Comune di Verona. Richiedente A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. n. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 9702/3. 143
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **60** del 13 febbraio 2017
Richiedente : STELLA Danilo Concessione : realizzazione di un ponticello e di piccola piazzola sul Ruio “Rui Stort” in Comune di Refrontolo fgl. 1 mapp. di riferimento 138 Pratica: C05376 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 145
[Acque]

n. **61** del 13 febbraio 2017
L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. “Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico”. Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori di sistemazione idraulica della rete minore di Treviso. Fiume Storga». (Intervento n. 896/2015). Importo complessivo euro 400.000,00. CUP: H44H16001150002 Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50, per il Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione e Direttore Operativo. DECRETO A CONTRARRE 146
[Difesa del suolo]

n. **62** del 14 febbraio 2017
Rettifica del decreto di concessione di derivazione d'acqua dal fiume Storga ad uso produzione forza motrice in Comune di Treviso per moduli 24. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs 152/2006. Concessionario MOLINO COMIRATO s.r.l.; (ex Comirato Ernesto s.a.s. di Comirato Paolo & C.) - Treviso Pratica n. 352. 148
[Acque]

n. **63** del 14 febbraio 2017
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Ponte di Piave (TV) per moduli 0.001 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: SETTEANIME S.r.l. Società Agricola - Ponte di Piave (TV) Pratica n. 3959. 149
[Acque]

n. **64** del 14 febbraio 2017
Concessione di derivazione d'acqua dalla sotterranea tramite 10 pozzi ad uso industriale, antincendio e igienico-sanitario in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.04833 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: TESSITURA MONTI S.p.A. - Maserada sul Piave (TV) Pratica n. GD851. 150
[Acque]

n. **65** del 14 febbraio 2017
Concessione di derivazione d'acqua dal torrente Teva in Comune di Valdobbiadene (TV) per moduli 0.00016 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Saccol Sergio - Valdobbiadene (TV) Pratica n. 5381. 151
[Acque]

n. **66** del 14 febbraio 2017
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso igienico sanitario e assimilato in Comune di Treviso per moduli 0.0013 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: ZANARDO LOGISTICA S.R.L. - MILANO Pratica n.2680. 152
[Acque]

n. **67** del 14 febbraio 2017
Rinnovo e modifica concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 5 pozzi ad uso igienico e assimilato a fini industriali in Comune di GIAVERA DEL MONTELLO (TV) per moduli 0.1268 Concessionario: Latteria Montello S.p.A. Giavera del Montello (TV) Pratica n. 1044. 153
[Acque]

n. **69** del 21 febbraio 2017
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Pieve di Soligo (Treviso) per moduli 0.03 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Societa' Agricola Antichi Poderi Bottari De Castello - Pieve di Soligo (TV). Pratica n. 3217. 154
[Acque]

n. **70** del 21 febbraio 2017
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (Treviso) per moduli 0.003 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Guarnieri Giulio - Bassano Del Grappa (VI). Pratica n. 4309. 155
[Acque]

n. **71** del 21 febbraio 2017
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Conegliano (Treviso) per moduli 0.00325 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Biancavigna S.s. Società Agricola - Conegliano (TV). Pratica n. 4959. 156
[Acque]

n. **81** del 01 marzo 2017
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.11.2016 prot. n. 460341 per ottenere il rinnovo e il subingresso alla concessione idraulica di m² 23.030 di terreno demaniale a uso deposito materiale inerte e impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, in golena del fiume Piave località Fornaci del Comune di Spresiano. Riferimenti catastali: Comune di Spresiano Foglio 2 fronte mappali 65 e 204. Richiedente: Canzian Inerti s.r.l. Pratica P00472/1. 157
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **76** del 24 febbraio 2017
Ridefinizione termine di rendicontazione al 28.02.2017 Contributo regionale di euro 650.000,00. L.R. 27.03.1998, n. 5, art. 13, comma 6 bis Annualità 2009. L.R. 21 gennaio 2000, n. 3, art. 48, comma 1 lett. c). D.G.R. n. 4158 del 29.12.2009 Soggetto gestore del programma: A.A.T.O. Brenta Adeguamento sistema acquedottistico. Comune di Schiavon C.U.P.: H43H10000000007. Importo complessivo progetto: euro 1.640.000,00. 159
[Difesa del suolo]

n. **78** del 28 febbraio 2017
D.G.R. n° 926 in data 06//05/2008. Lavori di manutenzione ordinaria dei fiume Retrone mediante taglio di vegetazione in alveo e sulle arginature in comune di Vicenza. - C.U.P.: H38G08000130002 - APPROVAZIONE ATTI DI CONTABILITA' FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DEI LAVORI. 162
[Difesa del suolo]

n. **79** del 28 febbraio 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva e liquidazione per esproprio della particella n. 1030 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza e indennità aggiuntiva artt. 40 e 42 del D.P.R. 327/2001. 165
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **80** del 28 febbraio 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002. Determinazione indennità definitiva e liquidazione del saldo per esproprio particella n. 1016 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 166
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **81** del 28 febbraio 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione indennità definitiva per esproprio particella n. 1060 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 167
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **82** del 28 febbraio 2017
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.003 da falda sotterranea in Comune di BARBARANO VICENTINO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.652/BA/P . 168
[Acque]

n. **83** del 28 febbraio 2017
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00033 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.550/BA. 169
[Acque]

n. **84** del 28 febbraio 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione indennità di occupazione temporanea di sedimi in proprietà privata per aree di cantiere. 170
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **85** del 28 febbraio 2017
D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione indennità per esproprio quota parte particella n. 61 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 171
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **86** del 28 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002. Determinazione indennità definitiva per esproprio particella n. 1019 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 172

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **87** del 28 febbraio 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01000 da falda sotterranea in Comune di THIENE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 290/LE. 173

[Acque]

n. **88** del 28 febbraio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per lavori di allargamento sede stradale con sottostante tombinatura sulla Valle Marzaro, regolarizzazione della tombinatura preesistente e autorizzazione per costruzione muri di sostegno, in loc. Via Cà di Sopra in comune di Lusiana. Ditta: COMUNE DI LUSIANA Pratica n° 14_18763 174

[Acque]

n. **89** del 01 marzo 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche”. Istanza in data 12/05/1992 del Comune di Schio (proprietario) e successiva integrativa dell'AVS Alto Vicentino Servizi (Gestore della rete acquedottistica) in data 04/12/2014 per concessione di derivazione d'acqua, ad uso potabile e idroelettrico, mediante l'utilizzo di acqua pubblica proveniente dalla condotta dell'acquedotto consortile delle sorgenti Molin del Secco, Zausa 3 e Corobolli in loc. Poleo in Comune di Schio, per una portata di mod. medi 0,60(l/s 60) ad uso potabile e medesima portata per uso idroelettrico , con salto di 322 m e 171m, per una produzione di kW 159,90. Pratica n. 244/LE. 176

[Acque]

n. **90** del 01 marzo 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche”. Istanza della Ditta Fabris Sebastiano per concessione in sanatoria in data 8/6/1992 e successiva integrazione in data 24/9/2012 di derivazione d'acqua pubblica dal T. Malunga, tramite la Roggia Menegon, in località Gisbenti del Comune di Valli del Pasubio(VI), con restituzione della risorsa idrica nel torrente Leogra, per uso idroelettrico, per mod. medi 0,67 (l/s 67) e massimi 1,00 (l/s 100), atto a produrre su un salto di m. 14,87 la potenza nominale media di kW 9,77 e massima 14,58 kW. Pratica n. 255/LE. 177

[Acque]

n. **91** del 02 marzo 2017

R.D. n. 1775/1933 Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche; D.Lgs. n. 387/2003 Procedimento unico relativo all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Domanda di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Chiampo ad uso idroelettrico in comune di Crespadoro (VI) della ditta Ellerre S.r.l. di Medolago (BG) - Pratica n. 799/CH. Revoca della concessione di derivazione. 178

[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **19** del 02 marzo 2017
Accordo quadro Cig 6266165AEE stipulato in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia il 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici per l'acquisizione dei “Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali. Adesione all'accordo quadro, Cig derivato: 70010422A0. 180
[Informatica]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **63** del 20 febbraio 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Marinelli Sergio per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite n. 1 pozzo (foglio 11 mappale n. 13) in comune di Monteforte d'Alpone in località Cà Nova ad uso irriguo. Pratica D/2570. 183
[Acque]

n. **64** del 20 febbraio 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Turazza Anna Paola per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 34 mappale n. 216) in Comune di Nogara in loc. Trevisani ad uso irriguo. Pratica D/12717. 185
[Acque]

n. **65** del 20 febbraio 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della Società Agricola Benedetti Gabriele, Massimo, Paolo e Marco per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 40 mappale n. 71) in Comune di Tregnago in località Pagnaghe ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12685. 187
[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **134** del 14 febbraio 2017
Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Aggiornamento dei criteri e delle tempistiche procedimentali relative al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato di Associazioni e Fondazioni. Modifica ed integrazione della modulistica correlata. 188
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **135** del 14 febbraio 2017
DGR 1783/2016. Assegnazione dell'immobile sito in Venezia Dorsoduro, 3904, 3905 e 3905/A denominato “Cà Nova” dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. in liquidazione al socio Regione del Veneto. 205
[Demanio e patrimonio]

n. **136** del 14 febbraio 2017
Assegnazione di “Fondi economali” ai sensi dell'art 50, L.R. 39/2001 per il pagamento di spese di funzionamento a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2017/2019. 208
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **137** del 14 febbraio 2017
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL002). 214
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **138** del 14 febbraio 2017
Autorizzazione alla designazione del rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato dei creditori del fallimento della società Ca' della Robinia società cooperativa sociale onlus. 218
[Affari legali e contenzioso]

n. **139** del 14 febbraio 2017
Autorizzazione alla nomina di un consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio avanti il Tribunale di Treviso promosso da La Marca s.p.a. c/ Regione Veneto. 219
[Affari legali e contenzioso]

n. **140** del 14 febbraio 2017
N. 17 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 220
[Affari legali e contenzioso]

n. **141** del 14 febbraio 2017
Assemblea ordinaria della Veneto Promozione S.c.p.A. del 16 febbraio 2017 alle ore 12.30. 221
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **142** del 14 febbraio 2017
Acquisizione di pacchetti azionari di Autovie Venete S.p.A. detenuti da altri enti pubblici e richiesta al tribunale per la designazione del perito ai sensi dell'art. 2343 c.c. per il successivo conferimento della partecipazione regionale al capitale di tale società in quella da costituire ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30. 225
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **144** del 14 febbraio 2017
Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana. Autorizzazione alla vendita di un terreno di proprietà in Comune di Santa Lucia di Piave (Tv) (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 118/CR del 13.12.2016 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007). 230
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **145** del 14 febbraio 2017
Azienda ULSS n. 6 Euganea. Ospedali Riuniti Padova Sud “Madre Teresa di Calcutta” di Monselice. Realizzazione di fabbricato per radioterapia. Costituzione di diritto di superficie a favore dello IOV. Autorizzazione ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 502/92. DGR n. 120/CR del 23.12.2016 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007). 233
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **146** del 14 febbraio 2017
”Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 “Disposizioni in materia di agricoltura sociale”. Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta “La mano 2 Società cooperativa sociale a r.l. Onlus” con sede in Verona. 236
[Agricoltura]

n. **147** del 14 febbraio 2017
Modifica del soggetto giuridico individuato ai fini della rappresentanza della rete innovativa regionale “INNOSAP - Innovation for Sustainability in Agri-Food Production”. Modifica alla DGR n. 1748 del 2 novembre 2016. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13. 242
[Settore secondario]

n. **148** del 14 febbraio 2017
Riconoscimento della rete innovativa regionale “Euteknos”. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 “Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese”. 244
[Settore secondario]

n. **149** del 14 febbraio 2017
Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale “IMPROVENET - ICT for Smart Manufacturing Processes Veneto Network”. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 “Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese”. 248
[Settore secondario]

n. **150** del 14 febbraio 2017
Riconoscimento della rete innovativa regionale “Rete Innovativa Alimentare Veneto - RIAV”. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 “Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese”. 253
[Settore secondario]

n. **152** del 14 febbraio 2017
Interventi straordinari per l'edilizia scolastica: seconda rettifica del Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2016, di cui al Bando approvato con DGR n. 158 del 10/02/2015 e con DGR n. 219 del 24/02/2015. (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; D. Interm. 23/01/2015). 258
[Edilizia scolastica]

n. **153** del 14 febbraio 2017
Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per una collaborazione formativa in materia di Beni e Attività culturali nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro. Legge 13 luglio 2015, n. 107. 293

[Istruzione scolastica]

n. **154** del 14 febbraio 2017
Art. 69, Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7. Assegnazione dei trasferimenti necessari alla società Sistemi Territoriali S.p.A. allo svolgimento delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale. 302
[Trasporti e viabilità]

n. **155** del 14 febbraio 2017
Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.) e Programma per l'eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie regionali. Attribuzione alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'incarico per espletare le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i. 305
[Trasporti e viabilità]

n. **156** del 14 febbraio 2017
Ricostituzione del Comitato Paritetico di studio, per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale legato a Carlo Scarpa e alla sua presenza nel Veneto. Presa d'atto delle nomine di tre componenti regionali per il rinnovo del Comitato medesimo. Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 02.12.2016. Legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2, art. 41. Esercizio finanziario 2017. 308
[Cultura e beni culturali]

n. **157** del 14 febbraio 2017
Approvazione degli schemi di disciplinari d'uso tra il Comando Forze Operative Nord e la Regione Veneto ai sensi dell'art. 322, comma 7, del D.Lgs. 15.03.2010 n.66 “Codice dell'ordinamento militare” per l'utilizzo di poligoni di tiro a cielo aperto. 311
[Urbanistica]

n. **158** del 14 febbraio 2017
Attuazione del PTRC - Variante n.1 al Piano di Area “Pianure e Valli Grandi Veronesi”. Autorizzazione all'acquisto di un servizio tecnico per la predisposizione dei documenti tecnico-disciplinari di piano necessari per l'esplicitazione degli obiettivi e degli scenari territoriali definiti con il Documento Preliminare, anche derivanti dalla fase di concertazione e consultazione con le amministrazioni locali. 332
[Urbanistica]

n. **160** del 14 febbraio 2017
Verifica della situazione ambientale correlata alla presenza di rifiuti interrati rinvenuti durante l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione effettuate sull'argine del torrente Poscola, in Comune di Trissino, per il tramite di ARPAV. 335
[Ambiente e beni ambientali]

n. **161** del 14 febbraio 2017
DGR n. 102 del 31/01/2017, Approvazione del Piano degli interventi sul territorio per la defi-nizione degli obiettivi regionali necessari alla revisione/aggiornamento (con riferimento al pe-riodo 2017-2020) del documento programmatico “Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - #ADVENETO”, in attuazione della DGR n. 1299 del 16/08/2016. Rettifica elenco esperti per errore materiale. 337
[Informatica]

n. **162** del 14 febbraio 2017
Misure per il passaggio delle consegne relative all'opera “Superstrada Pedemontana Veneta” a seguito della cessazione del Commissario statale - Gestione del contenzioso in essere. 341
[Affari legali e contenzioso]

n. **163** del 14 febbraio 2017
Autorizzazione all'avvio della procedura cd. di “Affidamento” prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il finanziamento degli investimenti previsti con indebitamento per il triennio 2017-2019. 342
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **164** del 21 febbraio 2017
Utilizzo di una porzione di immobile di proprietà dell'Amministrazione comunale di Torrebelvicino (VI) denominato “Magazzino di viale della Rimembranza”, da destinare all'Unità Organizzativa Forestale Ovest. Autorizzazione alla sottoscrizione del contratto di comodato. 345
[Demanio e patrimonio]

n. **165** del 21 febbraio 2017
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL003). 348
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **166** del 21 febbraio 2017
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL005) // VINCOLATE. 352
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **167** del 21 febbraio 2017
Autorizzazione a proporre n. 7 ricorsi avanti al TAR Veneto avverso il provvedimento del Consiglio dei Ministri del 29.12.2016 di nomina di un Commissario straordinario per l'adeguamento alla normativa vigente in materia di discariche abusive. 364
[Affari legali e contenzioso]

n. **168** del 21 febbraio 2017
N. 17 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 365
[Affari legali e contenzioso]

n. **169** del 21 febbraio 2017
Procedimento sub R.G. n. 9940/2016 avanti il Tribunale di Verona. Definizione della controversia. 366
[Affari legali e contenzioso]

n. **170** del 21 febbraio 2017
Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I della DGR n. 2101/2014, alla società Veneto Sviluppo S.p.A. per l'assunzione di una risorsa a tempo determinato per potenziamento e rafforzamento dell'Area Investimenti. 367
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **171** del 21 febbraio 2017
Assemblea straordinaria ed ordinaria di Veneto Innovazione S.p.A. del 1 marzo 2017. 370
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **172** del 21 febbraio 2017
Assemblea ordinaria della società Autovie Venete S.p.A. del 24 febbraio 2017 alle ore 11.00. 373
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **173** del 21 febbraio 2017
Assemblea ordinaria della società Veneto Strade S.p.A. del 24 febbraio 2017 alle ore 11.00. 376
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **174** del 21 febbraio 2017
Volpago del Montello (TV)-Frazione di Selva del Montello: chiusura dispensario farmaceutico istituito con DGR n. 6005/1989 contestualmente all'apertura della nuova farmacia istituita nella medesima Frazione. 382
[Sanità e igiene pubblica]

n. **177** del 21 febbraio 2017
Legge Regionale 25 ottobre 2016, n.19 - Ente di governance della sanità regionale veneta denominato “Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero”. Presa d'atto del trasferimento delle funzioni in materia di accreditamento Educazione Continua Medicina (ECM), di cui all'art. 2, comma 1 lett. g) punto 4. 384
[Sanità e igiene pubblica]

n. **180** del 21 febbraio 2017
Autorizzazione all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura relativamente al conferimento degli incarichi dirigenziali di AVEPA in applicazione della D.G.R. n. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni. 387
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **181** del 21 febbraio 2017
Insediamento della “Commissione Consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura” di cui all'art. 27 bis della L.R. 28 aprile 1998 n.19, così come introdotto dall'art. 24 della L.R. 11 maggio 2015 n. 9, e contestuale approvazione delle modalità di organizzazione e di funzionamento. 389
[Caccia e pesca]

n. **183** del 21 febbraio 2017
”Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 “Disposizioni in materia di agricoltura sociale”. Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della “Lunazzurra cooperativa sociale” con sede in Conselve (PD). 394
[Agricoltura]

n. **185** del 21 febbraio 2017
Primo intervento finalizzato alla riorganizzazione dei servizi pubblici per il lavoro: individuazione dei lavoratori disoccupati ai sensi della disciplina introdotta con l'art. 19, comma 1, del D.lgs. 14 settembre 2015 n. 150. 400
[Formazione professionale e lavoro]

n. **186** del 21 febbraio 2017
Istituzione della Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 8 comma 3 LR 3.08.2001 n. 16). 403
[Foreste ed economia montana]

n. **187** del 21 febbraio 2017
Dichiarazione di inesistenza di terre di uso civico in Comune di Cinto Euganeo (PD). L.R. 22 luglio 1994, n. 31 “Norme in materia di usi civici” - articolo 4. 406
[Foreste ed economia montana]

n. **190** del 21 febbraio 2017
Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Aggiornamento dei criteri e dei parametri per la costituzione e il riconoscimento delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni e dei Consorzi di imprese turistiche. Deliberazione N. 1/CR del 19 gennaio 2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto”, articoli 9 e 18; deliberazioni n. 2286/2013, n. 1361/2014 e n. 588/2015. 408
[Turismo]

n. **191** del 21 febbraio 2017
Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Associazione Carnevale Ciliense di Ceggia (Venezia) per la definizione e realizzazione del progetto denominato “Carnevale dei Ragazzi di Ceggia”. Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, art. 51. 413
[Cultura e beni culturali]

n. **192** del 21 febbraio 2017
Legge regionale 23 aprile 2004 n.11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”. Art.27 “Valutazione tecnica regionale”. Individuazione delle Strutture regionali componenti il Comitato per l'espressione del parere di valutazione tecnica regionale. 418
[Urbanistica]

n. **254** del 07 marzo 2017
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 “Innovazione Blu”; Asse prioritario 2 “Sicurezza e Resilienza”; Asse prioritario 3 “Ambiente e Patrimonio culturale”; Asse prioritario 4 “Trasporto marittimo”. Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma. 420
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 341229)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 24 del 09 marzo 2017

L. 17.04.1957 n. 278. Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino (BL).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone, ai sensi di legge, l'indizione dei comizi elettorali per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino (BL), scaduto nel mese di novembre 2016.

Il Presidente

VISTI l'art. 26 della L. 16 giugno 1927, n. 1766, per il quale i terreni collettivi di originaria appartenenza delle frazioni devono essere amministrati dalle medesime, separatamente dagli altri, e l'art. 64 del R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 "Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766";

VISTA la legge 17 aprile 1957, n. 278 "Costituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali";

VISTI il DPR 15 gennaio 1972, n. 11 e il DPR 24 luglio 1977, n. 616, con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di usi civici;

VISTA la L.R. 22 luglio 1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il proprio Decreto n. 106 del 15.09.2016 "Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino (BL). L. 17.04.1957 n. 278", con il quale sono stati convocati, per il giorno domenica 20 novembre 2016, i comizi elettorali per l'elezione del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino;

CONSIDERATO che, successivamente, a causa della mancata approvazione da parte della Commissione Elettorale Circondariale di Belluno, come da verbale del 22.10.2016, dell'unica lista di candidati presentata, si è determinata l'impossibilità di convocare i Comizi elettorali il giorno 20 novembre 2016, come stabilito dal DPGR 106/2016;

VISTO il proprio Decreto n. 132 del 14.11.2016, con il quale si è rispettivamente:

- preso atto dell'impossibilità di convocare per il giorno domenica 20 novembre 2016 i comizi elettorali per l'elezione del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino;
- sospeso il procedimento elettorale di cui al citato DPGR 106/2016 e rinviato a data da destinarsi i relativi comizi elettorali;

PRESO ATTO che, a seguito della richiesta formulata dalla Direzione Regionale Turismo con nota prot. n. 42354 in data 02.02.2017, il Sindaco di Voltago Agordino, con comunicazione prot. n. 610 del 09.02.2017, al fine della indizione delle elezioni per il rinnovo del Comitato per l'amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Frassenè, ha indicato quale data più opportuna la giornata di domenica 7 maggio 2017 e quale sede del seggio elettorale la sala sita in Frassenè - Viale della Vittoria n. 49/a;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 2 della L. 278/1957, dal Commissario per la liquidazione degli usi civici in data 27.02.2017, registrato nel Protocollo Generale della Giunta Regionale con il n. 79520 del 27.02.2017;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. sono convocati i comizi elettorali per l'elezione del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Frassenè, in Comune di Voltago Agordino (BL), il giorno domenica 7 maggio 2017. Il Sindaco di Voltago Agordino è tenuto a darne notizia agli elettori mediante manifesto da affiggersi quarantacinque giorni prima di tale data; copia del predetto manifesto deve essere trasmessa alla Direzione Turismo della Regione Veneto, nonché alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Belluno;
2. per lo svolgimento delle elezioni si osservano le seguenti modalità:
    a. hanno diritto a votare i cittadini residenti nella frazione di Frassenè iscritti nelle liste elettorali del Comune di Voltago Agordino; ogni elettore ha diritto di votare per non più di quattro candidati; sono nulli i voti dati soltanto alla lista senza aver indicato alcun candidato;
    b. l'Amministrazione comunale procede alla compilazione di apposite liste di votazione distinte in maschi e femmine, mediante stralcio da quelle elettorali del Comune medesimo; dette liste sono approvate e autenticate dalla Commissione Elettorale Circondariale;
    c. l'unico seggio elettorale viene costituito presso: la sala sita in Frassenè - Viale della Vittoria n. 49/a;
    d. il seggio elettorale è composto da un Presidente nominato dal Presidente della Corte d'Appello di Venezia, da tre scrutatori nominati tra persone estranee all'Amministrazione degli usi civici, purché elettori della frazione, e da un segretario scelto dal Presidente di seggio;
    e. ciascuna lista di candidati, comprendente un numero di candidati non superiore a cinque e non inferiore a tre, deve essere sottoscritta da almeno dieci elettori; dell'avvenuta formazione delle liste e del loro deposito presso la Segreteria comunale deve essere data notizia agli elettori mediante pubblicazione all'albo pretorio e mediante affissione di manifesti; due copie delle liste di che trattasi devono essere immediatamente trasmesse alla Commissione Elettorale Circondariale per l'approvazione;
    f. le operazioni di votazione si svolgono dalle ore 8.00 alle ore 21.00 del giorno di votazione. Dopo la chiusura della votazione, effettuate le relative operazioni di riscontro, viene subito dato inizio allo scrutinio e la proclamazione degli eletti è fatta di seguito dal Presidente del seggio;
    g. le due liste di votazione (maschile e femminile), i registri (maschile e femminile), le schede residue (autenticate e non autenticate), nonché, dopo lo scrutinio, le schede votate (valide e non valide) con le relative tabelle di scrutinio, e il verbale delle operazioni elettorali, sono racchiusi in plichi separati, sigillati e firmati dal Presidente e da due scrutatori, quindi trasmessi in un unico plico più grande, anch'esso sigillato e firmato, alla Segreteria del Comune, che ne cura la custodia;
3. per quanto altro non previsto dal presente decreto, si osservano le disposizioni di cui alla L. 17 aprile 1957, n. 278, e le norme, in quanto applicabili, relative alle elezioni dei Consigli comunali nei Comuni fino a quindicimila abitanti;
4. il Sindaco del Comune di Voltago Agordino è incaricato dell'esecuzione del presente decreto;
5. si dà atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. il presente Decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 341230)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 25 del 09 marzo 2017

Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amminstrazione separata dei beni civici delle frazioni di Bolzano e Vezzano, in Comune di Belluno (BL). L. 17.04.1957 n. 278.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone, ai sensi di legge, l'indizione dei comizi elettorali per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni civici delle frazioni di Bolzano e Vezzano, in Comune di Belluno (BL), che risulta in scadenza nel mese di maggio 2017.

Il Presidente

VISTI l'art. 26 della L. 16 giugno 1927, n. 1766, per il quale i terreni collettivi di originaria appartenenza delle frazioni devono essere amministrati dalle medesime, separatamente dagli altri, e l'art. 64 del R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 "Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766";

VISTA la legge 17 aprile 1957, n. 278 "Costituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali";

VISTI il DPR 15 gennaio 1972, n. 11 e il DPR 24 luglio 1977, n. 616, con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di usi civici;

VISTA la L.R. 22 luglio 1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici" e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che il Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico delle frazioni di Bolzano e Vezzano, in Comune di Belluno (BL), è in scadenza; pertanto è necessario procedere al rinnovo del succitato Comitato e, a tal fine, indire le relative elezioni ai sensi della L. 278/1957;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Turismo, con nota prot. n. 56923 in data 10.02.2017, ha chiesto al Comune di Belluno di esprimere il proprio parere in merito alla data e alla sede ritenuta più opportuna per lo svolgimento delle elezioni in argomento, tenendo conto dei tempi tecnico-amministrativi necessari all'espletamento dei connessi adempimenti elettorali;

PRESO ATTO che il Sindaco di Belluno, con comunicazione prot. n. 6290 del 21.02.2017, ha proposto quale data più opportuna per l'indizione delle elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico delle frazioni di Bolzano e Vezzano la giornata di domenica 7 maggio 2017 e quale sede del seggio elettorale la Scuola primaria di Bolzano Bellunese;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 2 della L. 278/1957, dal Commissario per la liquidazione degli usi civici in data 27.02.2017, registrato nel Protocollo Generale della Giunta Regionale con il n. 79526 del 27.02.2017;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. sono convocati i comizi elettorali per l'elezione del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico delle frazioni di Bolzano e Vezzano, in Comune di Belluno (BL), il giorno domenica 7 maggio 2017. Il Sindaco di Belluno è tenuto a darne notizia agli elettori mediante manifesto da affiggersi quarantacinque giorni prima di tale data; copia del predetto manifesto deve essere trasmessa alla Direzione Turismo della Regione Veneto, nonché alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Belluno;
2. per lo svolgimento delle elezioni si osservano le seguenti modalità:
    a. hanno diritto a votare i cittadini residenti nelle frazioni di Bolzano e Vezzano iscritti nelle liste elettorali del Comune di Belluno; ogni elettore ha diritto di votare per non più di quattro candidati; sono nulli i voti dati soltanto alla lista senza aver indicato alcun candidato;
    b. l'Amministrazione comunale procede alla compilazione di apposite liste di votazione distinte in maschi e femmine, mediante stralcio da quelle elettorali del Comune medesimo; dette liste sono approvate e autenticate dalla Commissione Elettorale Circondariale;
    c. l'unico seggio elettorale viene costituito presso: la Scuola primaria di Bolzano Bellunese;

d. il seggio elettorale è composto da un Presidente nominato dal Presidente della Corte d'Appello di Venezia, da tre scrutatori nominati tra persone estranee all'Amministrazione degli usi civici, purché elettori delle frazioni, e da un segretario scelto dal Presidente di seggio;
e. ciascuna lista di candidati, comprendente un numero di candidati non superiore a cinque e non inferiore a tre, deve essere sottoscritta da almeno dieci elettori; dell'avvenuta formazione delle liste e del loro deposito presso la Segreteria comunale deve essere data notizia agli elettori mediante pubblicazione all'albo pretorio e mediante affissione di manifesti; due copie delle liste di che trattasi devono essere immediatamente trasmesse alla Commissione Elettorale Circondariale per l'approvazione;
f. le operazioni di votazione si svolgono dalle ore 8.00 alle ore 21.00 del giorno di votazione. Dopo la chiusura della votazione, effettuate le relative operazioni di riscontro, viene subito dato inizio allo scrutinio e la proclamazione degli eletti è fatta di seguito dal Presidente del seggio;
g. le due liste di votazione (maschile e femminile), i registri (maschile e femminile), le schede residue (autenticate e non autenticate), nonché, dopo lo scrutinio, le schede votate (valide e non valide) con le relative tabelle di scrutinio, e il verbale delle operazioni elettorali, sono racchiusi in plichi separati, sigillati e firmati dal Presidente e da due scrutatori, quindi trasmessi in un unico plico più grande, anch'esso sigillato e firmato, alla Segreteria del Comune, che ne cura la custodia;

3. per quanto altro non previsto dal presente decreto, si osservano le disposizioni di cui alla L. 17 aprile 1957, n. 278, e le norme, in quanto applicabili, relative alle elezioni dei Consigli comunali nei Comuni fino a quindicimila abitanti;
4. il Sindaco del Comune di Belluno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto;
5. si dà atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. il presente Decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 340848)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 15 del 23 febbraio 2017

Documento di indirizzo regionale per l'impiego dei farmaci per il trattamento dell'osteoporosi. Recepimento.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si recepisce il "Documento di indirizzo regionale per l'impiego dei farmaci per il trattamento dell'osteoporosi" licenziato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci del Veneto nella seduta del 20 dicembre 2016.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 952 del 18.6.2013 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici e di attuare interventi finalizzati a migliorare l'appropriatezza e l'uso sicuro delle terapie farmacologiche, stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTO il proprio decreto n. 4 del 22.07.2016 di istituzione del Gruppo di Lavoro sui farmaci per la cura dell'osteoporosi, a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, con il compito di predisporre un documento regionale contenente raccomandazioni sull'uso dei farmaci per l'osteoporosi;

ESAMINATO il "Documento di indirizzo regionale per l'impiego dei farmaci per il trattamento dell'osteoporosi", licenziato dalla CTRF nella seduta del 20.12.2016;

decreta

1. di recepire il "Documento di indirizzo regionale per l'impiego dei farmaci per il trattamento dell'osteoporosi", di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate regionali;
4. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 015 del 23 febbraio 2017 pag. 1/28

Regione del Veneto
Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco - CRUF

DOCUMENTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER L'IMPIEGO DEI FARMACI PER IL TRATTAMENTO DELL'OSTEOPOROSI

(Documento licenziato nella seduta del 20.12.2016 dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013)

Data di redazione/aggiornamento del documento: Febbraio 2017

Allegato A al Decreto n. 015 del 23 febbraio 2017 pag. 2/28

Gruppo di Lavoro sui farmaci per la cura dell'osteoporosi
(Istituito con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 4 del 22.07.2016)

Margherita Andretta – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (Coordinatrice)
Claudio Andreoli – MMG, Azienda ULSS 9 Scaligera
Gennaro Di Giovannantonio – MMG, Azienda ULSS 3 Serenissima
Umberto Gallo – SC Assistenza Farmaceutica Territoriale, Azienda ULSS 6 Euganea
Sandro Giannini – Clinica Medica I , Azienda Ospedaliera di Padova
Raffaella Michieli – MMG, Segretaria Nazionale Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie
Pietro Olivi – Ortopedia e Traumatologia, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Maurizio Rossini – Reumatologia, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Stefania Sella – Clinica Medica I, Azienda Ospedaliera di Padova
Ombretta Viapiana – Reumatologia, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

Analisi epidemiologiche e sviluppo di indicatori di appropriatezza
Luca Degli Esposti – Clicon S.r.l.

Segreteria del Gruppo di Lavoro
Anna Michela Menti – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto
Matteo Polini – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto
Giorgio Costa – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto

Allegato A al Decreto n. 015 del 23 febbraio 2017 pag. 3/28

DOCUMENTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER L'IMPIEGO DEI FARMACI PER IL TRATTAMENTO DELL'OSTEOPOROSI

Sinossi

1	**In quali condizioni l'impiego dei farmaci per la prevenzione delle fratture osteoporotiche è a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)?**

a) La prescrizione a carico del SSN di farmaci per il trattamento dell'osteoporosi è disciplinata dalla Nota AIFA n. 79 ed è limitata alle condizioni di rischio di frattura osteoporotica riportate di seguito:

1. Prevenzione **secondaria** in soggetti con pregresse fratture osteoporotiche:
   - vertebrali o di femore
   - non vertebrali e non femorali
2. Prevenzione **primaria** in donne in menopausa o uomini di età ≥ 50 anni a rischio elevato di frattura a causa di almeno una delle seguenti condizioni:
   - trattamento in atto o previsto per > 3 mesi con prednisone equivalente ≥ 5 mg/die
   - trattamento in corso di blocco ormonale adiuvante
   - t-score colonna o femore ≤ -4
   - t-score colonna o femore ≤ -3 + familiarità per fratture di vertebre/femore o comorbilità a rischio di frattura

b) Per l'applicazione della Nota n. 79, la valutazione densitometrica deve essere fatta a livello di colonna lombare e/o femorale con tecnica DXA presso strutture pubbliche o convenzionate con il SSN.
c) La prescrizione di denosumab, teriparatide e ranelato di stronzio è soggetta a diagnosi e Piano Terapeutico (PT).

2	**In prevenzione secondaria, i farmaci per il trattamento dell'osteoporosi diminuiscono il rischio di fratture diverse dalle femorali e vertebrali?**	
Principio attivo	**Livello di prova**	**Forza della raccomandazione**
Acido alendronico	**I**	**A**
Acido risedronico	**I**	**A**
Acido zoledronico	**I**	**A**
Denosumab	**I**	**A**
Teriparatide	**I**	**A**
Ranelato di stronzio	**I**	**A**
Acido ibandronico	**I**	**B**
Bazedoxifene	**I**	**B**
Raloxifene	**I**	**B**

3	**Su quali prove di efficacia si basa la rimborsabilità in prevenzione primaria nei soggetti con carcinoma sottoposti a blocco ormonale adiuvante?**	
Donne con tumore alla mammella non metastatico in terapia adiuvante		
Principio attivo	Riduzione del rischio di frattura	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Denosumab	**I**	**A**
Principio attivo	Aumento della BMD	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Denosumab	**I**	**A**
Acido alendronico	**II**	**B**
Acido risedronico	**II**	**B**
Acido zoledronico	**II**	**B**
Uomini con carcinoma della prostata in trattamento adiuvante con terapia ormonale ablativa		
Principio attivo	Riduzione del rischio di frattura	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Denosumab	**II**	**A**
Principio attivo	Aumento della BMD	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Denosumab	**II**	**A**
Acido alendronico	**I**	**B**
Acido risedronico	**I**	**B**
Acido zoledronico	**I**	**B**

4	**Quali sono le evidenze nella prevenzione primaria e secondaria delle fratture osteoporotiche nel maschio?**	
Principio Attivo	Riduzione del rischio di fratture vertebrali	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Acido alendronico	**I**	**A**
Acido risedronico	**I**	**A**
Acido zoledronico	**II**	**A**
Denosumab	**II**	**A**
Teriparatide	**II**	**A**
Principio Attivo	Riduzione del rischio di fratture non vertebrali	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Acido risedronico	**I**	**A**
Acido alendronico	**I**	**B**
Acido zoledronico	**II**	**B**
Denosumab	**II**	**A**
Teriparatide	**II**	**B**

5	**A parità di indicazione e di linea di trattamento, quali devono essere i criteri di scelta in presenza di più alternative disponibili?**

Nel caso in cui, per una specifica condizione clinica, siano indicati più principi attivi, devono essere tenuti in considerazione il profilo di rischio di eventi avversi, le controindicazioni al trattamento, la compliance ed il costo della terapia. Le tabelle riassuntive sono riportate a pagina 14-17 del documento di indirizzo.

6	**La valutazione integrata del rischio di frattura può essere rilevante ai fini della scelta terapeutica?**

La valutazione del rischio di frattura è indispensabile in quanto la soglia terapeutica non equivale alla soglia diagnostica (T-score < -2,5). La valutazione integrata della BMD e dei più importanti fattori di rischio clinici parzialmente o totalmente indipendenti dalla BMD consente una stima più accurata del rischio di frattura da fragilità nel medio termine (5-10 anni successivi) e l'identificazione di soggetti in cui il trattamento farmacologico è più appropriato.

7	**È sempre necessaria la supplementazione di vitamina D? Ci sono differenze tra le diverse formulazioni e schemi posologici disponibili in commercio? Quando è necessario il dosaggio ematico del livello di 25(OH)D?**	
La supplementazione di vitamina D è necessaria in pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi e in condizioni di carenza in soggetti a rischio di osteoporosi od osteomalacia.	**I**	**A**
A parità di dosaggio, la vitamina D3 (o colecalciferolo) è più efficace della vitamina D2 (o ergo-calciferolo). I metaboliti idrossilati della vitamina D sono invece da riservare ai pazienti con severa insufficienza epatica o che assumono farmaci interferenti con l'attività vitamina D-idrossilasica del fegato (calcifediolo) o a pazienti con moderata-grave insufficienza renale o con deficit funzionale dell'1-alfa-idrossilasi o ipoparatiroidismo (1-alfa calcidiolo, calcitriolo).	**I**	**A**
E' preferibile ricorrere ad una posologia giornaliera di colecalciferolo (nell'adulto 800-2.000 UI/die od equivalente settimanale), riservando le posologie maggiori al trattamento iniziale di gravi carenze e quelle quindicinali o mensili a condizioni nelle quali non è altrimenti possibile garantire l'aderenza al trattamento.	**I**	**A**
E' preferibile non usare boli superiori alle 100.000 UI. Boli annuali con elevate dosi di colecalciferolo non sono raccomandati.	**I**	**A**
In assenza di patologie causate da e/o associate a carenza di vitamina D (rachitismo, osteomalacia, sindromi da malassorbimento intestinale, obesità, insufficienza epatica o trattamento con medicinali che interferiscono con il metabolismo della 25(OH)D, insufficienza renale o deficit funzionale di 1-alfa-idrossilasi), non è raccomandata una valutazione di routine e tantomeno di screening dei livelli sierici di 25(OH)D, da riservarsi ai casi dubbi o con comorbilità a rischio per severa ipercalcemia (es. iperparatiroidismo primitivo, granulomatosi). In particolare, il dosaggio routinario del 25(OH)D in pazienti con osteoporosi o con fratture da fragilità in trattamento con farmaci per l'osteoporosi non è ritenuto necessario perché in questi casi la supplementazione è comunque raccomandata.	**IV**	**A**

Non è ritenuto necessario il monitoraggio del 25(OH)D qualora si somministrino dosi inferiori a 4.000 UI/die.	**IV**	**A**
In presenza di patologie causate da e/o associate a carenza di vitamina D (rachitismo, osteomalacia, sindromi da malassorbimento intestinale, obesità, insufficienza epatica o trattamento con medicinali che interferiscono con il metabolismo della 25(OH)D, insufficienza renale o deficit funzionale di 1-alfa-idrossilasi), o con comorbilità a rischio per severa ipercalcemia (es. iperparatiroidismo primitivo, granulomatosi), il dosaggio basale della 25(OH)D è ritenuto necessario. Il suo monitoraggio deve essere eseguito trascorsi almeno 4 mesi dalla somministrazione della dose cumulativa, tempo necessario al raggiungimento dello steady state sierico del metabolita. Corretto lo stato carenziale, il monitoraggio per questi pazienti selezionati potrebbe normalmente essere eseguito con frequenza annuale.	**IV**	**A**

8	**In pazienti con aderenza inferiore all'80%, il rapporto rischio/beneficio è ancora favorevole? In pazienti con scarsa aderenza, il rapporto beneficio/rischio è ancora favorevole?**	
Il rapporto rischio/beneficio in caso di aderenza inferiore all'80% appare ancora favorevole nonostante l'aumento del rischio di eventi fratturativi.	**I**	**A**
Il rapporto rischio/beneficio nei pazienti con aderenza inferiore al 50% non è documentato.	**IV**	**C**

9	**In quali casi è preferibile interrompere la terapia?**	
La sospensione di terapia deve essere valutata per singolo paziente sulla base dell'eventuale comparsa di effetti collaterali indesiderati, del tipo di trattamento, della risposta allo stesso, del rischio di frattura ed eventuali comorbidità.	**I**	**A**
Nelle donne osteopeniche, in assenza di pregresse fratture, dopo 3-5 anni di trattamento con acido alendronico o zoledronico, può essere considerata una sospensione di terapia.	**I**	**A**
Nelle donne con carcinoma della mammella o maschi con carcinoma della prostata in blocco ormonale adiuvante si può ragionevolmente raccomandare di valutare il rischio una volta concluso il trattamento adiuvante al fine di poter considerare la sospensione della terapia anti-osteoporotica.	**IV**	**A**

10	**Quali sono i principali risultati ricavabili dal sistema di prescrizione informatizzata regionale di teriparatide per la gestione dell'osteoporosi severa?**

In due anni, il numero totale dei pazienti inclusi nel sistema è stato pari a 1.136 soggetti di cui il 70% con >2 pregresse fratture vertebrali e femorali. In oltre l'80% dei soggetti, dal calcolo del rischio di frattura a 10 anni tramite il DeFRA, il rischio supera il 40%. La compliance risulta >75% in oltre il 90% dei soggetti e si mantiene per tutta la durata della terapia. Si osserva infine una trascurabile incidenza di nuove fratture da fragilità al follow-up (<10%) e di effetti collaterali (<10%).

11	**Quali indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva?**			
	Descrizione	*Valore attuale (n. assoluti)*	*Valore attuale (%)*	*Valore tendenziale (%)*
1	Percentuale di pazienti con frattura vertebrale o di femore o in terapia con corticosteroidi in trattamento con farmaci per l'osteoporosi	3.598/16.133	22%	≥80%
2	Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi senza esistente frattura vertebrale o di femore senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi	27.459/72.264	38%	≤20%
	<u>Classi di età:</u> *≤50 anni*	1.040/1.040	100%	
	50-59 anni	3.679/5.676	65%	
	60-69 anni	6.930/17.497	40%	
	70-79 anni	8.698/26.454	33%	
	≥80 anni	8.468/21.597	39%	
2.a	Percentuale di pazienti in trattamento con teriparatide senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi	117/761	15%	≤20%

2.b	Percentuale di pazienti in trattamento con acido zoledronico senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi	6/36	17%	≤20%
2.c	Percentuale di pazienti in trattamento con denosumab senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi	459/2.443	19%	≤20%
2.d	Percentuale di pazienti in trattamento con bisfosfonati (escluso acido zoledronico) senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi	26.185/69.100	38%	≤20%
3	Percentuale di pazienti con frattura vertebrale o di femore o in terapia con corticosteroidi avviati al trattamento con denosumab senza pregressa terapia con bisfosfonato	638/996	64%	<30%
4	Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi che associano calcio e vitamina D	48.850/72.264	68%	≥80%
5	Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi aderenti al trattamento	41.532/73.379	57%	≥80%
	<u>Classi di età:</u> *<50 anni*	422/1.084	39%	
	>80 anni	11.982/21.155	57%	
6	Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi occasionali al trattamento	8.071/73.379	11%	≤5%

Appendice 1

Informativa per il paziente

Allegato A al Decreto n. 015 del 23 febbraio 2017 pag. 7/28

DOCUMENTO DI INDIRIZZO REGIONALE
PER L'IMPIEGO DEI FARMACI PER IL TRATTAMENTO DELL'OSTEOPOROSI

Premessa

L'osteoporosi è una malattia caratterizzata da una riduzione della massa ossea e da un deterioramento della microarchitettura del tessuto osseo che induce un'aumentata fragilità ossea, con conseguente aumento del rischio di frattura. Vengono definite primitive le forme di osteoporosi che compaiono dopo la menopausa (postmenopausale) o comunque con l'avanzare dell'età. Le forme secondarie sono invece quelle determinate da un ampio numero di patologie e farmaci.
Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) la diagnosi densitometrica di osteoporosi si basa sulla valutazione con tecnica Dual-energy X-ray Absorptiometry (DXA) della densità minerale ossea (*Bone Mineral density o BMD*), raffrontata a quella media di soggetti adulti sani dello stesso sesso (picco di massa ossea). L'unità di misura è rappresentata dalla deviazione standard (DS) dal picco medio di massa ossea (T-score).
L'OMS ha definito i seguenti criteri diagnostici[1]:

- normalità: BMD entro 1 DS (Deviazione Standard) rispetto al valore medio di massa ossea nel giovane adulto;
- osteopenia: valore di BMD tra -1 e >-2,5 rispetto al valore medio nel giovane adulto;
- osteoporosi: valore di BMD $\leq$-2,5 rispetto al valore medio nel giovane adulto;
- osteoporosi severa: valore di BMD $\leq$-2,5 rispetto al valore medio nel giovane adulto e almeno una frattura pregressa.

In Italia, il trattamento dell'osteoporosi è disciplinato dalla Nota AIFA 79[2] (ultima revisione: Determinazione n. 589 del 14 maggio 2015 pubblicata in G.U. n. 115 del 20 maggio 2015).
I farmaci per l'osteoporosi possono essere distinti in tre categorie:

- farmaci anti-riassorbitivi: bisfosfonati (acido alendronico, risedronico, ibandronico e zoledronico), modulatori selettivi del recettore per gli estrogeni (*SERMs* - raloxifene e bazedoxifene) e denosumab;
- farmaci osteo-formativi (anabolici): teriparatide;
- farmaci dual-acting: ranelato di stronzio.

Epidemiologia

L'osteoporosi rappresenta una malattia di rilevanza sociale. La sua incidenza aumenta con l'età sino ad interessare la maggior parte della popolazione ultraottantenne. Si stima che in Italia ci siano oggi circa 3,5 milioni di donne ed 1 milione di uomini affetti da osteoporosi. Poiché nel prossimo ventennio la percentuale di soggetti al di sopra dei 65 anni aumenterà del 25%, ci dovremmo attendere un proporzionale incremento dell'incidenza[3].
Nella popolazione italiana con più di 50 anni il numero di fratture di femore in un anno supera le 90.000. Alterazioni morfologiche vertebrali sono state riscontrate in oltre il 20% dei soggetti ultrasessantacinquenni in entrambi i sessi.
Le fratture osteoporotiche hanno importanti implicazioni sociali ed economiche oltre che sanitarie. I pazienti con fratture del femore prossimale presentano entro un anno dalla frattura un tasso di mortalità del 15-30%[4]. Negli anziani l'incidenza della mortalità per fratture osteoporotiche è sostanzialmente sovrapponibile a quella per ictus e carcinoma mammario e superiore di 4 volte a quella per carcinoma endometriale[4]. Il 50% delle donne con frattura di femore presenta inoltre una consistente riduzione del livello di autosufficienza che in circa il 20% dei casi comporta l'istituzionalizzazione a lungo termine.
Alcune recenti pubblicazioni[5,6] evidenziano che nella Regione del Veneto nel periodo 2000-2011 è stata registrata una diminuzione dell'incidenza di fratture al femore nelle pazienti donne di oltre 65 anni. Questo potrebbe essere dovuto alle strategie di prevenzione intraprese anche dalla Regione del Veneto sin dai primi anni 2000, tra cui una campagna di prevenzione del deficit di vitamina D negli anziani, ad indicare un aumento nella qualità di cura e un miglioramento della gestione dei pazienti con osteoporosi.
La quota di spesa sostenuta dalla Regione nel 2015 riferita ai farmaci per l'osteoporosi si aggira attorno ai 18 milioni di euro.

Obiettivo del documento

Il presente documento si pone l'obiettivo di fornire raccomandazioni sull'impiego dei farmaci per il trattamento dell'osteoporosi ricompresi nella Nota AIFA 79:

- analizzando le evidenze cliniche disponibili;
- definendo i criteri di scelta, nel caso siano presenti più alternative terapeutiche;
- valutando il ruolo della supplementazione di vitamina D e dell'aderenza alla terapia;
- esplicitando quando sospendere la terapia.

Qualora la risposta al quesito preveda delle raccomandazioni, esse saranno qualificate con un livello della prova (con un punteggio espresso in numeri romani da I a VI) e una forza della raccomandazione (espressa con una lettera da A ad E) secondo il sistema di grading adottato dal Piano Nazionale Linee Guida[7] (Tabella 1).

Tabella 1. Livelli di prova e forza delle raccomandazioni

LIVELLI DI PROVA	
Prove di tipo	
I	Prove ottenute da più studi clinici controllati randomizzati e/o da revisioni sistematiche di studi randomizzati.
II	Prove ottenute da un solo studio randomizzato di disegno adeguato.
III	Prove ottenute da studi di coorte non randomizzati con controlli concorrenti o storici o loro metanalisi.
IV	Prove ottenute da studi retrospettivi tipo caso-controllo o loro metanalisi.
V	Prove ottenute da studi di casistica («serie di casi») senza gruppo di controllo.
VI	Prove basate sull'opinione di esperti autorevoli o di comitati di esperti come indicato in linee guida o consensus conference, o basata su opinioni dei membri del gruppo di lavoro responsabile di queste linee guida.
FORZA DELLE RACCOMANDAZIONI	
A	L'esecuzione di quella particolare procedura o test diagnostico è fortemente raccomandata. Indica una particolare raccomandazione sostenuta da prove scientifiche di buona qualità, anche se non necessariamente di tipo I o II.
B	Si nutrono dei dubbi sul fatto che quella particolare procedura o intervento debba sempre essere raccomandata, ma si ritiene che la sua esecuzione debba essere attentamente considerata.
C	Esiste una sostanziale incertezza a favore o contro la raccomandazione di eseguire la procedura o l'intervento.
D	L'esecuzione della procedura non è raccomandata.
E	Si sconsiglia fortemente l'esecuzione della procedura.

Il documento è da intendersi come strumento suscettibile di possibili revisioni periodiche.

Allegato A al Decreto n. 015 del 23 febbraio 2017

Quesito 1. In quali condizioni l'impiego dei farmaci per la prevenzione delle fratture osteoporotiche è a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)?

La prescrizione a carico del SSN di farmaci per il trattamento dell'osteoporosi è disciplinata dalla Nota AIFA n. 79[2] (Determinazione n. 589 del 14 maggio 2015 pubblicata in G.U. n. 115 del 20 maggio 2015) ed è limitata alle condizioni di rischio di frattura osteoporotica riportate di seguito:

1. Prevenzione *secondaria* in soggetti con pregresse fratture osteoporotiche:

- **vertebrali o di femore**

Condizione	Trattamento		
	I scelta	**II scelta**	**III scelta**
1-2 fratture	Acido alendronico (±vit. D) Acido risedronico Acido zoledronico	Denosumab Acido ibandronico Raloxifene Bazedoxifene	Ranelato di stronzio
≥ 3 fratture	Teriparatide	Denosumab Acido zoledronico	Acido alendronico (±vit. D)
≥ 1 frattura + T-score colonna o femore ≤ -4			
≥ 1 frattura + trattamento > 12 mesi con prednisone o equivalenti ≥ 5 mg/die			
Nuova frattura vertebrale o femorale nonostante trattamento in Nota 79 da almeno 1 anno			

- **non vertebrali e non femorali**

+ T-score colonna o femore ≤ -3	Acido alendronico (±vit. D) Acido risedronico Acido zoledronico	Denosumab Acido ibandronico Raloxifene Bazedoxifene	Ranelato di stronzio

2. Prevenzione *primaria* in donne in menopausa o uomini di età ≥ 50 anni a rischio elevato di frattura a causa di almeno una delle condizioni sottoelencate:

Condizione	Trattamento		
	I scelta	**II scelta**	**III scelta**
Trattamento in atto o previsto per > 3 mesi con prednisone equivalente ≥ 5 mg/die	Acido alendronico (±vit. D) Acido risedronico Acido zoledronico	Denosumab	---
Trattamento in corso di blocco ormonale adiuvante in donne con carcinoma mammario o uomini con carcinoma prostatico	Acido alendronico (±vit. D) Acido risedronico Acido zoledronico Denosumab	---	---
T-score colonna o femore ≤ -4	Acido alendronico (± vit. D) Acido risedronico	Denosumab Acido zoledronico Acido ibandronico Raloxifene Bazedoxifene	Ranelato di stronzio
T-score colonna o femore ≤ -3 + almeno una delle seguenti condizioni: 1. Familiarità per fratture di vertebre o femore 2. Comorbilità a rischio di frattura (artrite reumatoide o altre connettiviti, diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva, AIDS, Parkinson, malattia infiammatoria cronica intestinale, sclerosi multipla, grave disabilità motoria)			

Si precisa che:
a) per l'applicazione della Nota 79, la valutazione densitometrica deve essere fatta a livello di colonna lombare e/o femorale con tecnica DXA presso strutture pubbliche o convenzionate con il SSN;
b) la prescrizione di denosumab, teriparatide e ranelato di stronzio è soggetta a diagnosi e Piano Terapeutico (PT) come di seguito indicato (DGR n. 1121 del 19.06.2016 – Allegato A[8]):

- *denosumab* (Prolia®): diagnosi e PT web-based compilato attraverso il portale istituzionale di AIFA. Il PT ha una validità di 12 mesi (rinnovabile) e può essere redatto da parte degli specialisti in reumatologia, endocrinologia, medicina interna, geriatria, nefrologia, oncologia e fisiatria operanti nelle strutture pubbliche o private-accreditate della Regione del Veneto;
- *teriparatide* (Forsteo®): diagnosi e PT web-based compilato attraverso il portale regionale (http://registriveneto.cineca.org/). Il PT ha una validità di 6 mesi ed è prorogabile di ulteriori 6 mesi per non più di 3 volte (per un totale complessivo di 24 mesi);
- *ranelato di stronzio* (Osseor® e Protelos®): diagnosi e PT cartaceo su template AIFA. Il PT ha una validità di 12 mesi (rinnovabile) e può essere redatto dai medesimi centri autorizzati alla prescrizione di teriparatide.

c) AIFA ha messo a disposizione un modello di algoritmo terapeutico decisionale per l'osteoporosi disponibile all'indirizzo www.agenziafarmaco.gov.it/it/content/algoritmi-terapeutici.

Quesito 2. In prevenzione secondaria, i farmaci diminuiscono il rischio di fratture diverse dalle femorali e vertebrali?

Raccomandazioni

Principio attivo	Riduzione del rischio di fratture diverse dalle femorali e vertebrali (in prevenzione secondaria)	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Acido alendronico	**I**	**A**
Acido risedronico	**I**	**A**
Acido zoledronico	**I**	**A**
Denosumab	**I**	**A**
Teriparatide	**I**	**A**
Ranelato di stronzio	**I**	**A**
Acido ibandronico	**I**	**B**
Bazedoxifene	**I**	**B**
Raloxifene	**I**	**B**

Commento
La nuova Nota 79 garantisce la possibilità di fare prevenzione secondaria, indipendentemente dall'età, in presenza di qualsiasi frattura anamnestica (anche non vertebrale o non femorale).
L'efficacia anti-fratturativa dei farmaci in Nota 79 su questa specifica popolazione è stata prevalentemente valutata in pazienti con osteoporosi e/o con una storia pregressa di frattura vertebrale o femorale. L'effetto protettivo si desume principalmente da endpoint secondari i quali indicano un effetto a favore del trattamento farmacologico nella riduzione del rischio di incorrere in queste "diverse" fratture rispetto al placebo.
I risultati disponibili evidenziano un maggior beneficio per la popolazione a più alto rischio di frattura (T-score <-3).
Si riportano di seguito i risultati derivanti da recenti metanalisi dei principali studi di riferimento[9-11].
Acido alendronico, risedronico, zoledronico, teriparatide, denosumab e ranelato di stronzio riducono significativamente il rischio di fratture non vertebrali. Acido ibandronico e SERMs (raloxifene e bazedoxifene) dimostrano un effetto protettivo ma complessivamente non significativo in termini statistici. Queste metanalisi hanno incluso dati derivanti prevalentemente da studi (RCT e non) su donne in postmenopausa. L'analisi per sottogruppi condotta in una delle due metanalisi ha evidenziato una riduzione significativa del rischio di fratture non vertebrali nel maschio solo per acido risedronico[9]. Tale effetto di acido risedronico è confermato anche da una metanalisi condotta solo su uomini osteoporotici, nella quale si evince inoltre che l'impiego di bisfosfonati (acido alendronico, risedronico, zoledronico ed ibandronico) è

comunque associato ad una riduzione complessiva e significativa del rischio di fratture non vertebrali pari al 48% (p=0,008). Rimane incerto l'impiego di acido ibandronico nella popolazione maschile[12].
Negli uomini teriparatide ha dimostrato di aumentare la BMD in sedi diverse da quella vertebrale ma non di ridurre significativamente il rischio di fratture in queste sedi[13,14]. Non sono disponibili studi sulla popolazione maschile con trattamenti a base di raloxifene e bazedoxifene.

Quesito 3. Su quali prove di efficacia si basa la rimborsabilità in prevenzione primaria nei soggetti con carcinoma sottoposti a blocco ormonale adiuvante?

Raccomandazioni

Donne con tumore alla mammella non metastatico in terapia adiuvante		
Principio attivo	Riduzione del rischio di frattura	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Denosumab	**I**	**A**
Principio attivo	Aumento della BMD	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Denosumab	**I**	**A**
Acido alendronico	**II**	**B**
Acido risedronico	**II**	**B**
Acido zoledronico	**II**	**B**
Uomini con carcinoma della prostata in trattamento adiuvante con terapia ormonale ablativa		
Principio attivo	Riduzione del rischio di frattura	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Denosumab	**II**	**A**
Principio attivo	Aumento della BMD	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Denosumab	**II**	**A**
Acido alendronico	**I**	**B**
Acido risedronico	**I**	**B**
Acido zoledronico	**I**	**B**

Commento
La Nota 79 riconosce l'importanza della prevenzione della perdita di densità ossea indotta da terapie di blocco ormonale adiuvante (ad esempio in donne con carcinoma alla mammella non metastatico e in maschi con carcinoma della prostata), indicando i bisfosfonati e denosumab quali farmaci di prima scelta in quanto hanno dimostrato di rallentare la perdita di BMD in questa specifica categoria di pazienti. L'effetto sulla densità ossea appare più marcato nei pazienti trattati all'inizio della terapia adiuvante rispetto ai pazienti trattati dopo il manifestarsi di una condizione osteoporotica o di un evento fratturativo[4,15-17].

Donne con tumore alla mammella non metastatico in terapia adiuvante con inibitori dell'aromatasi
L'efficacia anti-fratturativa è stata valutata esclusivamente per denosumab (alla dose semestrale di 60 mg) che, rispetto al placebo, è risultato associato ad un aumento significativo della densità minerale ossea (p<0,0001) e del tempo intercorso tra la randomizzazione e la prima frattura rilevata clinicamente e confermata radiograficamente (HR 0,5, IC 95% 0,39-0,65; p<0,0001); a 36 mesi nel gruppo di controllo (1.709 pazienti) si è registrato un numero di eventi fratturativi del 4,6% in più rispetto al gruppo trattato con denosumab (1.711 pazienti). In termini numerici, durante il follow-up (38 mesi), si sono avute 92 fratture nel gruppo denosumab rispetto a 176 nel gruppo placebo[18]. Un secondo RCT condotto su 252 pazienti ha evidenziato che, rispetto al placebo, denosumab aumenta il valore di BMD sia a 12 che 24 mesi dall'inizio del trattamento (p<0,0001)[19].
I risultati sui bisfosfonati hanno dimostrato che ritardare l'inizio del trattamento si traduce in una perdita di BMD alla colonna vertebrale. Tutti gli studi effettuati non sono stati disegnati per misurare l'effetto anti-fratturativo del trattamento, evento che è stato valutato esclusivamente come endpoint secondario o esplorativo solo per acido zoledronico.
La somministrazione di acido zoledronico appare più efficace rispetto ai bisfosfonati orali[17,20-22]. I benefici di acido zoledronico sulla densità ossea vertebrale sono stati valutati in 4 trial clinici randomizzati,

controllati e in aperto, nei quali le pazienti in trattamento adiuvante con letrozolo sono state randomizzate a ricevere acido zoledronico (4 mg ev ogni 6 mesi) in tre momenti differenti ovvero dall'inizio dello studio (n=1.370) oppure al verificarsi di un evento fratturativo o in caso di BMD <-2 (n=1.375). La durata degli studi si è prolungata a 5 anni dimostrando, rispetto al controllo, un guadagno significativo di BMD a 12 mesi dall'inizio del trattamento (endpoint primario degli studi) di circa il 5% (p significativo). Le pazienti in trattamento con acido zoledronico associato a quello adiuvante, possono beneficiare di un effetto clinico in termini di prevenzione dell'evento fratturativo, di aumento del tempo di comparsa dell'evento e diminuzione del numero di fratture[17].

Acido risedronico (35 mg/settimana) è stato testato su 234 donne in trattamento con anastrozolo[23] e ha dimostrato, dopo un anno di terapia, un significativo aumento della BMD, rispetto a placebo, nei soggetti a rischio di frattura alto (4,8% rispetto al baseline, p<0,0001) e moderato (2,4%, p<0,0001). In pazienti osteopeniche, il trattamento a 12 e 24 mesi ha aumentato la BMD a livello lombare senza però dimostrare alcun effetto nella zona femorale[24].

Acido alendronico (70 mg/settimana) è stato sperimentato in 303 donne in postmenopausa con tumore alla mammella e in trattamento adiuvante con anastrozolo[25]. Le pazienti che all'inizio dello studio sono state classificate come osteoporotiche (n=25) sono state trattate con acido alendronico; quelle risultate osteopeniche sono state randomizzate ad acido alendronico (n=22) o a placebo (n=124) mentre le donne densitometricamente normali (n=126) sono entrate direttamente nel gruppo del placebo. Nelle pazienti osteoporotiche è stato evidenziato un aumento significativo della BMD vertebrale e femorale, mentre nelle pazienti osteopeniche si evidenzia un effetto protettivo che risulta significativo, rispetto al controllo, solo dopo 3 anni di trattamento.

Uomini con carcinoma della prostata non metastatico in trattamento adiuvante con terapia ormonale ablativa

I dati disponibili dimostrano che la somministrazione di denosumab o di bisfosfonati determina una riduzione della perdita della densità ossea.

In pazienti <70 con bassa BMD e/o con presenza di frattura pregressa o ≥70 anni, denosumab (alla dose semestrale di 60 mg) ha aumentato la BMD vertebrale del 6,7% rispetto al placebo (p<0,0001) dopo 24 mesi di trattamento (endpoint primario); un significativo aumento si è evidenziato già al primo mese di terapia su tutti i siti valutati (femore totale, collo femorale, total body). A 12, 24 e 36 mesi, la terapia è risultata associata a un trend favorevole in termini di incidenza di nuove fratture vertebrali rispetto al placebo, evidenziando un'incidenza cumulativa dell'1,5% vs 3,9% dopo 36 mesi. Non si sono invece constatate differenze tra gli eventi fratturativi in altre sedi[26].

Una revisione sistematica condotta su 15 trial che hanno valutato l'effetto dei bisfosfonati in 2.634 pazienti tra i 63 e i 75 anni con carcinoma alla prostata (talvolta metastatico) in deprivazione androgenica, ha evidenziato[27]:

- una riduzione del rischio di osteoporosi rispetto al placebo (RR 0,39, IC 95% 0,28-0,55, NNT 2,82) con significatività per acido zoledronico e alendronico;
- aumento della BMD alla colonna lombare, femore totale, trocantere e testa del femore rispetto al placebo.

Acido risedronico, non incluso nella metanalisi precedente, è stato studiato in due RCT controllati vs placebo in 104 e 71 pazienti con tumore alla prostata e in deprivazione androgenica. I risultati, non statisticamente significativi, evidenziano una prevenzione sulla perdita della massa ossea[28,29].

Quesito 4. Quali sono le evidenze nella prevenzione primaria e secondaria delle fratture osteoporotiche nel maschio?

Raccomandazioni

Principio Attivo	Riduzione del rischio di fratture vertebrali	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Acido alendronico	**I**	**A**
Acido risedronico	**I**	**A**
Acido zoledronico	**II**	**A**
Denosumab	**II**	**A**
Teriparatide	**II**	**A**

Principio Attivo	Riduzione del rischio di fratture non vertebrali	
	Livello di prova	**Forza della raccomandazione**
Acido risedronico	**I**	**A**
Acido alendronico	**I**	**B**
Acido zoledronico	**II**	**B**
Denosumab	**II**	**A**
Teriparatide	**II**	**B**

Commento

Circa il 20% di tutte le fratture di femore si verifica nel sesso maschile e l'incidenza di fratture vertebrali è circa la metà rispetto alle donne. L'osteoporosi maschile è frequentemente di tipo secondario per cui vanno sempre escluse eventuali condizioni patologiche che potrebbero essere associate all'osteoporosi; le cause secondarie più comuni sono ipogonadismo, alcolismo, mieloma multiplo, iperparatiroidismo, malassorbimento e uso di corticosteroidi[4].

Nel maschio, l'efficacia terapeutica dei farmaci per l'osteoporosi è stata valutata in trial controllati e randomizzati che hanno arruolato un numero di pazienti modesto, non sufficiente per valutare gli effetti del trattamento sulle fratture osteoporotiche, in parte surrogati dai dati sulla massa ossea.

Una recente metanalisi di 9 studi randomizzati e controllati condotta su un totale di 2.464 uomini affetti da osteoporosi[12] evidenzia che i bisfosfonati riducono significativamente il rischio di fratture vertebrali (RR 0,36, IC95% 0,24-0,56, p<0,0001) e non vertebrali (RR 0,52, IC95% 0,32-0,84, p=0,008). L'analisi per singolo principio attivo è risultato significativo per acido alendronico, risedronico e zoledronico per le fratture vertebrali mentre solo acido risedronico appare significativo per quelle non vertebrali.

L'impiego di teriparatide (20 µg/die) nella popolazione maschile con osteoporosi e ad alto rischio di frattura è associato ad un significativo aumento della massa ossea[14] e a una riduzione del rischio di fratture vertebrali di grado moderato/severo dell'83% rispetto al placebo (p=0,01)[30]. L'effetto sulla riduzione dell'incidenza di fratture non vertebrali non è risultato statisticamente significativo (p=0,25)[30].

Denosumab alla dose di 60 mg/6 mesi, è in grado di migliorare la BMD nei maschi ad alto rischio di frattura rispetto al placebo (5,6% vs 1,0%, p<0,001)[31] ed è indicato nel trattamento della perdita ossea nei soggetti in terapia di deprivazione androgenica per carcinoma della prostata, dimostrando una riduzione statisticamente significativa dell'incidenza di fratture vertebrali se confrontato con placebo (1,5% vs 3,9%, p=0,006)[26]. L'effetto sulla riduzione dell'incidenza di fratture ad ogni sede scheletrica non è risultato significativo ma si è evidenziato un trend a favore del trattamento (5,2% vs 7,2%)[26].

Ranelato di stronzio (2 g/die) in uomini affetti da osteoporosi ha dimostrato un incremento significativo della massa ossea (9,8% vs 3,3% placebo, p<0,001)[32].

Quesito 5. A parità di indicazione e di linea di trattamento, quali devono essere i criteri di scelta in presenza di più alternative disponibili?

Nel caso in cui, per una specifica condizione clinica, siano indicati più principi attivi all'interno dei box della Nota 79, devono essere tenuti in considerazione il profilo di rischio di eventi avversi, le controindicazioni al trattamento, la compliance ed il costo della terapia (Tabella 2).
A supporto della scelta clinica si riporta di seguito:
- tabella 2, con le caratteristiche dei farmaci in nota 79;
- tabella 3, i principali eventi avversi, secondo scheda tecnica;
- tabella 4, le controindicazioni, secondo scheda tecnica;
- grafico 1, il confronto dei costi dei farmaci disponibili a carico SSN calcolati su 28 giorni di trattamento;
- tabella 5, il confronto dei costi dei farmaci disponibili a carico SSN per prevenire un evento fratturativo a 10 anni.

Tabella 2. Caratteristiche dei farmaci in Nota 79

Principio attivo	**Eventi Avversi**	**Controindicazioni**	**Costo* + = basso ++ = medio +++ = alto ++++ = molto alto**	**Compliance + = bassa ++ = media +++ = elevata**
Acido alendronico	Esofagite	Patologie gastro-esofagee severe in atto, sindromi da malassorbimento, insufficienza renale cronica con GFR <30 ml/min	settimanale: + giornaliera: ++	settimanale: ++ giornaliera: +
Acido risedronico	Esofagite	Patologie gastro-esofagee severe in atto, sindromi da malassorbimento, insufficienza renale cronica con GFR <30 ml/min	mensile: ++ settimanale: + giornaliera: +	mensile: ++ settimanale: ++ giornaliera: +
Acido zoledronico, ibandronico (ev)	Reazioni di fase acuta entro 3 giorni dalla somministrazione (es. piressia, mialgie, ecc.)	Ipocalcemia, insufficienza renale cronica con GFR <30 ml/min	++	+++
Denosumab	Ipocalcemia, cellulite	Ipocalcemia	+++	+++
Acido ibandronico (os)	Esofagite	Patologie gastro-esofagee severe in atto, sindromi da malassorbimento, insufficienza renale cronica con GFR <30 ml/min	++	++
Raloxifene	Diatesi ipercoagulativa, sintomi climaterici	Sindromi ipercoagulative, insufficienza renale cronica con GFR <30 ml/min, insufficienza epatica, carcinoma endometriale	++	+
Bazedoxifene	Diatesi ipercoagulativa, sintomi climaterici	Sindromi ipercoagulative, insufficienza renale cronica con GFR <30 ml/min, insufficienza epatica, carcinoma endometriale	+++	+
Teriparatide	Ipercalcemia per qualsiasi causa	Ipercalcemia, insufficienza renale, altre malattie ossee	++++	+++
Ranelato di stronzio	Cardiopatia ischemica e sindromi aterogene, diatesi trombotiche ed ipercoagulative	Insufficienza renale cronica con GFR <30 ml/min, cardiopatie, ipertensione non controllata, tromboembolismo in corso o pregresso, immobilizzazione temporanea o permanente	+++	+

* se disponibile, la valutazione del costo è stata effettuata sul farmaco generico

Tabella 3. Principali eventi avversi, secondo scheda tecnica

	Molto comuni	Comuni	Rari/Molto rari
Bisfosfonati OS	Dolore muscolo-scheletrico	Nausea/diarrea, Esofagite, Cefalea	Ipercolesterolemia, Ipocalcemia, Reazioni cutanee (rash, prurito), Fratture atipiche del femore, ONJ[33], Osteonecrosi del canale uditivo esterno
Bisfosfonati EV	Sindrome acuta simil-influenzale	Nausea/ vomito/ diarrea, Dolore muscolo-scheletrico, Cefalea	Esofagite, Vampate di calore, Reazioni cutanee (rash, prurito), Infezioni (vie aeree superiori), Insufficienza renale, Fratture atipiche del femore, ONJ[33], Osteonecrosi del canale uditivo esterno
SERMs	Vampate di calore, Sindrome acuta simil-influenzale, Ipertensione	Nausea/vomito/ secchezza delle fauci, Esofagite, Dolore muscolo-scheletrico, Cefalea/ sonnolenza, Reazioni cutanee (rash, prurito)	Palpitazioni, TEV
Teriparatide	Dolore muscolo-scheletrico	Nausea/ vomito, Cefalea, Palpitazioni	Ipercolesterolemia, Ipercalcemia, Insufficienza renale
Denosumab	Dolore muscolo-scheletrico	Infezioni (vie aeree superiori), Costipazione, fastidio addominale, Reazioni cutanee (rash, prurito)	Infezioni cutanee (celluliti), Ipocalcemia, ONJ, Fratture atipiche del femore
Ranelato di Stronzio	Reazioni cutanee (rash, prurito), Dolore muscolo-scheletrico	Nausea/ diarrea/ vomito, Esofagite, TEV/ infarto miocardio, Cefalea	Ipercolesterolemia, Sindrome acuta simil-influenzale, DRESS, SCARs

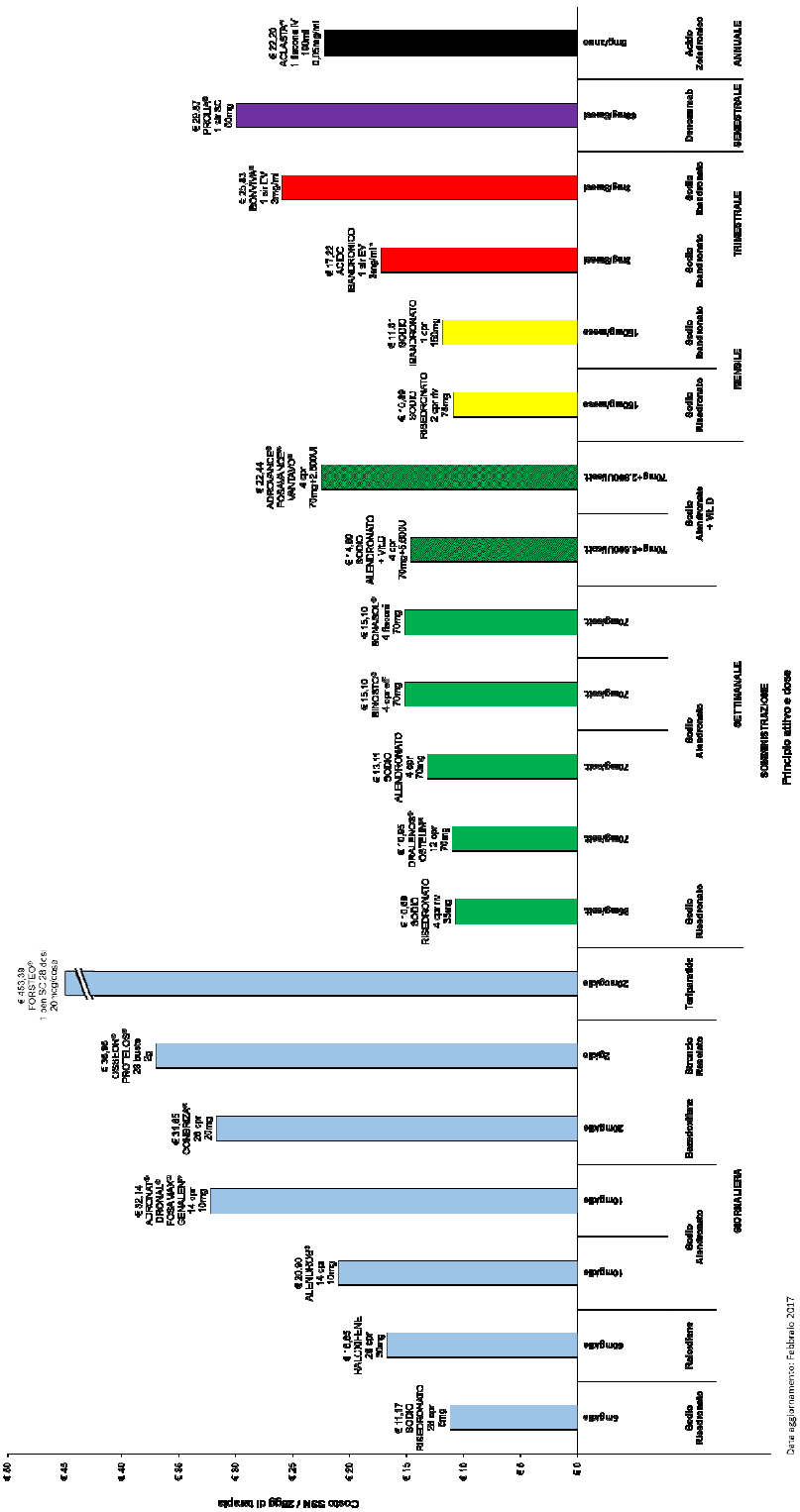
Fonte: Farmadati -Settembre 2016
Molto comuni = > 1/10; comuni = > 1/100 e < 1/10; Rari/ Molto Rari = < 1/100
OS: orale; EV: endovenoso; ONJ: osteonecrosi della mascella; SERMs: modulatori selettivi del recettore degli estrogeni; TEV: tromboembolismo venoso; DRESS: reazioni avverse con eosinofilia e sintomi sistemici; SCARs: gravi reazioni cutanee avverse, sindrome di Stevens-Johnson e necrolisi epidermica tossica.

Tabella 4. Controindicazioni, secondo scheda tecnica

Condizione	Bisfosfonati OS	Bisfosfonati EV	SERMs	Teriparatide	Denosumab	Ranelato di stronzio
Patologie dello stomaco e/o difficoltà di ingestione e respirazione	**x**					
Ipocalcemia	**x**	**x**			**x**	
Ipercalcemia				**x**		
Insufficienza renale grave	**x**	**x**	**x**	**x**		**x**
Insufficienza epatica			**x**			
Gravidanza	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**
Allattamento	**x**	**x**	**x**	**x**		**x**
Episodi tromboembolici venosi			**x**			**x**
Sanguinamento uterino di natura imprecisata			**x**			
Carcinoma endometrio			**x**			
Tumori maligni allo scheletro o metastasi ossee e malattie metaboliche dell'osso				**x**		
Incapacità di mantenersi con busto eretto in piedi o seduto per almeno 30 min	**x**					
Immobilizzazione temporale o permanente						**x**
Cardiopatia ischemica, malattia arteriosa periferica e/o malattia cerebrovascolare						**x**
Ipertensione non controllata						**x**

Allegato A al Decreto n. 015 del 23 febbraio 2017 pag. 16/28

Grafico 1. Confronto del costo SSN di 28 giorni di trattamento con i farmaci della Nota 79



Metodologia di calcolo

Il grafico presenta i costi al SSN di 28 giorni di trattamento dell'osteoporosi per i principi attivi inclusi nella Nota 79 di AIFA al dosaggio di mantenimento raccomandato in scheda tecnica.

Il costo per il SSN (IVA inclusa) viene calcolato in base al canale di erogazione:

- farmaci distribuiti in *convenzionata*: prezzo al pubblico (fonte: Farmadati) al netto degli sconti obbligatori (applicando le aliquote previste per le tipologie di farmacia più comune: urbana e rurale non sussidiata con fatturato SSN >258.228,45€ e rurale sussidiata con fatturato SSN >387.342,67€);
- farmaci distribuiti in *ospedaliera, distribuzione diretta e distribuzione per conto*: prezzo da gara, se presente, altrimenti prezzo ex factory al netto degli sconti obbligatori (indicati con *).

I costi si intendono al lordo di Pay Back, Managed Entry Agreements (MEAs) o accordi negoziali/commerciali.

Inoltre, non vengono considerati i costi della distribuzione per conto o della somministrazione.

I criteri utilizzati nella scelta del medicinale più conveniente per ciascun principio attivo e dosaggio da riportare nel grafico sono:

- dosaggio coerente con la posologia prevista;
- costo SSN inferiore.

Per i principi attivi a brevetto scaduto è stato riportato solo il nome del principio attivo.

Per i principi attivi ancora coperti da brevetto o per i medicinali non inseriti in lista di trasparenza AIFA al 16 gennaio 2017, sono state riportate tutte le specialità in commercio.

Tenendo conto dell'epidemiologia dei diversi tipi di frattura è possibile stimare la riduzione globale del rischio di fratture osteoporotiche ed il costo per prevenire un singolo evento a seconda della molecola impiegata.
L'analisi di seguito riportata ha considerato per acido alendronico, risedronico e ranelato di stronzio i dati di efficacia anti-fratturativa provenienti da metanalisi mentre per acido zoledronico, teriparatide e denosumab i dati provenienti dai loro studi pivotal (Tabella 5).
I SERMs (raloxifene e bazedoxifene) e, tra i bisfosfonati, acido ibandronico sono stati esclusi poiché per queste molecole non è stata dimostrata l'efficacia anti-fratturativa per tutte le tipologie di frattura.

Tabella 5. Confronto dei costi dei farmaci disponibili a carico SSN per prevenire un evento fratturativo a 10 anni

Principio Attivo	RRR fx vertebrale	RRR fx non vertebrale	RRR fx femore	RRR fx osteoporotica	Riduzione rischio assoluto	NNT a 10 anni	Costo 10 anni di terapia #	Costo SSN per prevenire frattura #
Acido alendronico°	45	23	40	31,8	25,4	3,9	1.427	5.567
Acido risedronico°	39	20	26	25,9	20,7	4,8	1.394	6.689
Acido zoledronico§	70	24	40	38,7	31,0	3,2	2.894	9.261
Denosumab§	68	20	40	36,0	28,8	3,5	3.894	13.628
Ranelato di stronzio°	37	14	15 (ns)	19,9	15,9	6,3	4.818	30.353
Teriparatide§	65	53	35 (ns)	52,4	41,9	2,4	12.962*	31.110

in €, + IVA 10%, RRR=Relative Risk Reduction; fx=frattura; NNT= Number Needed to Treat
° dati di efficacia derivanti da metanalisi
§ dati di efficacia derivanti da studi pivotal
* trattamento con 24 mesi di teriparatide (durata massima del PT) + 8 anni di trattamento con alendronato a minor costo
Modificato da Adami et al 2013[34]

6	La valutazione integrata del rischio di frattura può essere rilevante ai fini della scelta terapeutica?

La valutazione del rischio di frattura è indispensabile in quanto nell'osteoporosi la soglia terapeutica non equivale alla soglia diagnostica (T-score <-2,5). La definizione di una soglia di intervento terapeutico dipende infatti da più fattori di rischio, non solo densitometrici ma anche anamnestici e clinici (età, familiarità, anamnesi di pregresse fratture da fragilità, comorbilità, farmaci, condizioni che aumentano la probabilità di caduta). La valutazione integrata della BMD e dei più importanti fattori di rischio clinici parzialmente o totalmente indipendenti dalla BMD consente una stima più accurata del rischio di fratture da fragilità nel medio termine (5-10 anni successivi) e l'identificazione di soggetti in cui il trattamento farmacologico è più appropriato.
Nell'identificazione dei fattori di rischio clinici indipendenti dalla BMD vanno considerati gli studi e le metanalisi che ne hanno valutato la rilevanza, ma anche la facilità nell'identificazione e quantificazione. La valutazione del rischio si deve pertanto basare su informazioni facilmente reperibili e fruibili.
Dall'analisi di studi epidemiologici di grandi dimensioni è stato possibile sviluppare algoritmi per la stima del rischio delle principali fratture da fragilità (vertebre, femore, omero, polso) nei successivi 10 anni, basata sulla valutazione densitometrica in combinazione con i fattori di rischio di frattura meglio conosciuti e sopracitati. Per predire il rischio di frattura sono stati sviluppati nel mondo diversi strumenti, ma solo 3 di questi score sono stati testati più di una volta in un setting di popolazione: il FRAX® (26 studi in 9 nazioni), il GARVAN® (6 studi in 3 nazioni) e il QFracture® (3 studi in UK, 1 in Irlanda)[35,36]. Grazie ai dati presenti in Health Search, un database della medicina generale che registra i dati di circa 1 milione di pazienti, è stato possibile verificare che l'incidenza in 5 anni (x 1000 persone/anno) delle fratture osteoporotiche è 11,56 (IC 95% 11,33 – 11,77) tra le femmine, e 4,91 (IC 95% 4,75 – 5,07) tra i maschi. I fattori predittivi per le fratture da fragilità si sono dimostrati in linea con quelli dell'algoritmo FRAX®[37]. Questo ha portato allo sviluppo di uno score oggi denominato FraHS, inserito nelle cartelle usate dai medici di medicina generale e quindi di uso immediato su tutta la popolazione.
La Società Italiana dell'Osteoporosi, del Metabolismo Minerale e delle Malattie Metaboliche dello Scheletro (SIOMMMS) e la Società Italiana di Reumatologia (SIR), a partire dal FRAX®, hanno sviluppato uno strumento analogo denominato DeFRA[38] che, calibrato sulla popolazione italiana, permette di calcolare il rischio percentuale, a 10 anni, di fratture osteoporotiche maggiori (femorali, vertebrali, omerali, radiali)[39]. Rispetto al FRAX®, il DeFRA supera il limite delle variabili dicotomiche consentendo l'inserimento di dati quali il numero e la sede delle fratture di fragilità, il numero di sigarette e unità alcoliche consumate, la dose media di steroidi e le diverse patologie secondarie. Permette inoltre di inserire sia la BMD misurata a livello

lombare, sia quella del femore, nonché alcuni parametri osteosonografici, a differenza del FRAX® in cui la BMD è opzionale e solo femorale.
Il DeFRA è attualmente integrato nel sistema di prescrizione informatizzata regionale che permette il monitoraggio dei pazienti con osteoporosi severa in trattamento con teriparatide.

Quesito 7. E' sempre necessaria la supplementazione di Vitamina D? Ci sono differenze tra le diverse formulazioni e schemi posologici disponibili in commercio? Quando è necessario il dosaggio ematico del livello di 25(OH)D?

Raccomandazioni

La supplementazione di vitamina D è necessaria in pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi e in condizioni di carenza in soggetti a rischio di osteoporosi od osteomalacia.
Livello di prova: **I**
Forza della raccomandazione: **A**

A parità di dosaggio, la vitamina D3 (o colecalciferolo) è più efficace della vitamina D2 (o ergo-calciferolo). I metaboliti idrossilati della vitamina D sono invece da riservare ai pazienti con severa insufficienza epatica o che assumono farmaci interferenti con l'attività vitamina D-idrossilasica del fegato (calcifediolo) o a pazienti con moderata-grave insufficienza renale o con deficit funzionale dell'1-alfa-idrossilasi o ipoparatiroidismo (1-alfa calcidiolo, calcitriolo).
Livello di prova: **I**
Forza della raccomandazione: **A**

E' preferibile ricorrere ad una posologia giornaliera di colecalciferolo (nell'adulto 800-2.000 UI/die od equivalente settimanale), riservando le posologie maggiori al trattamento iniziale di gravi carenze e quelle quindicinali o mensili a condizioni nelle quali non è altrimenti possibile garantire l'aderenza al trattamento.
Livello di prova: **I**
Forza della raccomandazione: **A**

E' preferibile non usare boli superiori alle 100.000 UI. Boli annuali con elevate dosi di colecalciferolo non sono raccomandati.
Livello di prova: **I**
Forza della raccomandazione: **A**

In assenza di patologie causate da e/o associate a carenza di vitamina D (rachitismo, osteomalacia, sindromi da malassorbimento intestinale, obesità, insufficienza epatica o trattamento con medicinali che interferiscono con il metabolismo della 25(OH)D, insufficienza renale o deficit funzionale di 1-alfa-idrossilasi), non è raccomandata una valutazione di routine e tantomeno di screening dei livelli sierici di 25(OH)D, da riservarsi ai casi dubbi o con comorbilità a rischio per severa ipercalcemia (es. iperparatiroidismo primitivo, granulomatosi). In particolare, il dosaggio routinario del 25(OH)D in pazienti con osteoporosi o con fratture da fragilità in trattamento con farmaci per l'osteoporosi non è ritenuto necessario perché in questi casi la supplementazione è comunque raccomandata.
Livello di prova: **IV**
Forza della raccomandazione: **A**

Non è ritenuto necessario il monitoraggio del 25(OH)D qualora si somministrino dosi inferiori a 4.000 UI/die.
Livello di prova: **IV**
Forza della raccomandazione: **A**

In presenza di patologie causate da e/o associate a carenza di vitamina D (rachitismo, osteomalacia, sindromi da malassorbimento intestinale, obesità, insufficienza epatica o trattamento con medicinali che interferiscono con il metabolismo della 25(OH)D, insufficienza renale o deficit funzionale di 1-alfa-idrossilasi), o con comorbilità a rischio per severa ipercalcemia (es. iperparatiroidismo primitivo, granulomatosi), il dosaggio basale della 25(OH)D è ritenuto necessario. Il suo monitoraggio deve essere

eseguito trascorsi almeno 4 mesi dalla somministrazione della dose cumulativa, tempo necessario al raggiungimento dello steady state sierico del metabolita. Corretto lo stato carenziale, il monitoraggio per questi pazienti selezionati potrebbe normalmente essere eseguito con frequenza annuale.
Livello di prova: **IV**
Forza della raccomandazione: **A**

Commento

La carenza di vitamina D ha molteplici implicazioni a livello scheletrico (iperparatiroidismo, aumento del turnover osseo e del rischio di frattura)[40].
La fonte principale di vitamina D è rappresentata dalla sua sintesi endogena a livello cutaneo in seguito all'esposizione solare ai raggi UV-B; solo il 20% del fabbisogno deriva dall'alimentazione. A parità di esposizione solare, l'incidenza di ipovitaminosi D è diffusa soprattutto in età avanzata (in soggetti istituzionalizzati e non), a causa della riduzione della capacità di sintesi cutanea e alla dieta meno varia. Negli anziani la supplementazione con vitamina D (colecalciferolo o ergocalciferolo ovvero D_3 o D_2), se associata ad un corretto introito di calcio, si è rivelata utile persino in prevenzione primaria[41,42].
Specifiche condizioni cliniche, quali sindromi da malassorbimento intestinale, obesità, insufficienza epatica o trattamento con medicinali che interferiscono con il metabolismo della 25(OH)D, insufficienza renale o deficit funzionale di 1-alfa-idrossilasi, si associano più frequentemente a carenza di vitamina D.

Effetti sulla BMD e sulle fratture

Gli effetti densitometrici della supplementazione con vitamina D, documentati prevalentemente solo in sede femorale, sono relativamente modesti e proporzionali al grado di carenza.
Vi sono in letteratura delle metanalisi di studi in donne in post-menopausa e uomini anziani che documentano una diminuzione del rischio di fratture di femore e di fratture non vertebrali ma non di quelle vertebrali[44], altre invece evidenziano un'efficacia anti-fratturativa solamente quando la vitamina D è associata al calcio[45]. Un altro effetto riportato in letteratura è relativo alla riduzione del rischio di caduta[46].
In generale, un adeguato apporto di calcio e vitamina D rappresenta la premessa ineludibile per qualsiasi trattamento farmacologico specifico. La carenza di calcio e/o vitamina D è la causa più comune di mancata risposta alla terapia per l'osteoporosi[47].

Dosaggio del 25(OH)D

Il 25-idrossicolecalciferolo [25(OH)D] è il principale metabolita circolante della vitamina D e le sue concentrazioni ematiche costituiscono l'indice biochimico più attendibile dello stato di replezione vitaminica[41]. La SIOMMMS raccomanda un livello di 25(OH)D tra 30-50 ng/ml e definisce i seguenti range di interpretazione ematici:

25(OH)D		***Interpretazione***
nmol/l	***ng/ml***	
<25	<10	Grave carenza
25-50	10-20	Carenza
50-75	20-30	Insufficienza
75-125	30-50	Range ideale
125-375	50-150	Possibili effetti indesiderati?
>375	>150	Intossicazione

In linea generale, non è raccomandato un dosaggio routinario del 25(OH)D nei pazienti con osteoporosi per i quali è possibile provvedere direttamente a una supplementazione di vitamina D[48]. Non è ritenuto necessario il dosaggio del metabolita nemmeno ai fini del monitoraggio qualora si somministrino dosi normalmente raccomandate (< 4.000 UI/die)[4].
Se lo si ritiene opportuno, in alcuni casi dubbi, quali sindromi da malassorbimento intestinale, obesità, insufficienza epatica o trattamento con medicinali che interferiscono con il metabolismo della 25(OH)D, insufficienza renale o deficit funzionale di 1-alfa-idrossilasi, il dosaggio basale della vitamina D sierica può essere consigliabile ed andrà ripetuto trascorsi almeno 4 mesi dalla somministrazione della dose cumulativa, tempo necessario al raggiungimento dello steady state sierico del metabolita[4]. Corretto lo stato carenziale, il monitoraggio potrebbe essere eseguito - nella maggioranza dei casi e discrezione medica - con frequenza annuale.

Trattamento della carenza e insufficienza di vitamina D

L'obiettivo della terapia della carenza e dell'insufficienza di vitamina D è di ripristinare, con una dose terapeutica cumulativa, i depositi ed i normali livelli sierici di 25(OH)D in tempi brevi. La dose cumulativa da somministrare nel giro di alcune settimane può variare in funzione della gravità della carenza e della massa corporea. Se la condizione di carenza o insufficienza non è stimabile clinicamente, il dosaggio del 25(OH)D può essere ritenuto un buon indicatore del fabbisogno (Tabella 6).

Dopo aver acquisito la correzione dello stato carenziale deve seguire una dose di mantenimento, per evitare di ritornare nelle condizioni di insufficienza o carenza.

La dose terapeutica cumulativa indicata nella tabella 6 dovrà essere somministrata in dosi refratte nell'arco di 1-2 mesi, ricorrendo a dosi giornaliere di 5.000-7.500 UI od equivalenti settimanali, quindicinali o mensili.

Prevenzione dell'insufficienza di vitamina D

Per prevenzione dell'insufficienza si intende la dose di vitamina D da consigliare a soggetti in cui il deficit vitaminico D sia già stato corretto e la supplementazione sia finalizzata a prevenirne la recidiva. Pertanto una volta corretta la carenza o l'insufficienza ricorrendo a dosi iniziali anche massive, è opportuno continuare la somministrazione con dosi più moderate ma costanti nel tempo, considerando il grado di persistenza della condizione clinica a rischio per carenza od insufficienza.

Nella tabella 6 sono elencati dei criteri orientativi. In presenza di precarie condizioni nutrizionali, età avanzata, sindromi da malassorbimento intestinale, obesità o di somministrazione di alcuni farmaci (ad esempio anticonvulsivanti o glucocorticoidi) possono essere necessarie dosi superiori.

Queste raccomandazioni traggono origine dalle conoscenze riguardo la prevalenza della carenza di vitamina D in Italia e dalla nozione che le principali linee guida [4,49,50], anche se non tutte [51], ritengono che il limite di 30 ng/mL, sia il valore ottimale da raggiungere. Pertanto una volta raggiunto il livello desiderato di vitamina D anche con dosi iniziali massive, è opportuno continuare la somministrazioni con dosi costanti nel tempo.

Tabella 6. Stima della dose terapeutica e di mantenimento in funzione dei livelli di vitamina D

Valore basale di 25(OH)D o presunto stato carenziale	**Dose terapeutica cumulativa di vitamina D (UI)**	**Dose giornaliera di mantenimento (UI)**
<10 ng/ml o 25 nmol/l	600.000#	2.000
10-20 ng/ml o 25- 50 nmol/l	400.000#	1.000
20-30 ng/ml o 50-75 nmol/l	100.000	800

dose terapeutica da frazionare in 8-12 settimane

Schemi posologici e formulazioni disponibili

L'approccio più fisiologico della supplementazione con vitamina D è quello giornaliero; tuttavia ai fini di migliorare l'aderenza al trattamento si ritiene accettabile il ricorso a dosi equivalenti settimanali o mensili.

Qualora si ritenga opportuno ricorrere alla somministrazione di dosi elevate (boli), si raccomanda di non superare le 100.000 UI, perché per boli superiori si è osservato un aumento degli indici di riassorbimento osseo [52] e con boli pari a 500.000 UI un aumento paradosso delle fratture e delle cadute [53].

Per ottenere livelli sierici adeguati di 25(OH)D va preferito il colecalciferolo (che è sottoposto a regolazione fisiologica dell'attivazione) per via orale, limitando l'utilizzo della via intramuscolo ai pazienti con severe sindromi da malassorbimento.

Sull'impiego alternativo di metaboliti idrossilati della vitamina D (calcifediolo, 1-alfa calcidiolo, calcitriolo) mancano a tutt'oggi adeguate valutazioni comparative dosi-equivalenti rispetto alla vitamina D e documentazioni di efficacia antifratturativa analoghe a quelle disponibili per il colecalciferolo o D3. In particolare con i metaboliti 1-idrossilati della vitamina D vi è elevato il rischio di ipercalcemia ed ipercalciuria, che vanno pertanto esclusi mediante il monitoraggio periodico del calcio sierico ed urinario [54,55]; il loro impiego trova attualmente indicazione razionale solo in presenza di severa insufficienza epatica o in caso di assunzione di farmaci interferenti con l'attività vitamina-D-idrossilasica del fegato (calcifediolo) o in presenza di moderata-grave insufficienza renale, deficit funzionale dell'1-alfa-idrossilasi o ipoparatiroidismo (1-alfa calcidiolo, calcitriolo) [4].

Anche in questi casi va tuttavia garantito comunque un apporto di colecalciferolo o D3 in considerazione delle sue note attività autocrine e paracrine e dei suoi potenziali effetti extrascheletrici.

Quesito 8. In pazienti con aderenza inferiore all'80% il rapporto rischio/beneficio è ancora favorevole? In pazienti con scarsa aderenza il rapporto beneficio/rischio è ancora favorevole?

Raccomandazioni

Il rapporto rischio/beneficio in caso di aderenza inferiore all'80% appare ancora favorevole nonostante l'aumento del rischio di eventi fratturativi.
Livello di prova: **I**
Forza della raccomandazione: **A**

Il rapporto rischio/beneficio nei pazienti con aderenza inferiore al 50% non è documentato.
Livello di prova: **IV**
Forza della raccomandazione: **C**

Commento

L'aderenza terapeutica è per definizione un comportamento individuale del paziente che comprende le modalità di assunzione di un farmaco in un numero sufficiente di dosi secondo le modalità prescritte (compliance, valutata mediante il *Medication Possession Ratio* - MPR) e il periodo di tempo in cui il paziente assume il farmaco in modo continuativo (persistenza terapeutica)[56]. A porre l'accento sulla necessità di migliorare l'aderenza terapeutica è la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), secondo cui oggi il livello medio è del 50% (e addirittura più bassa nei paesi in via di sviluppo)[57]. La misura di buona compliance più comunemente accettata, al fine di avere una reale efficacia di prevenzione delle fratture, è un MPR $\geq$80%[58,59].

Numerosi sono i fattori che influenzano l'aderenza terapeutica e sono legati alle caratteristiche della malattia, al farmaco, al paziente, al medico. La comorbidità elevata e la polifarmacoterapia sono fattori frequenti in ambito geriatrico che predispongono ad una riduzione dell'aderenza[60]. Vi sono poi i fattori demografici e socio-psicologici: alcuni studi evidenziano una maggiore aderenza nei soggetti più anziani e ciò può essere in rapporto ad una maggior percezione di malattia e di gravità. Importanti sono anche le variabili legate alla terapia stessa: modalità di assunzione, tollerabilità, durata, complessità e costi/rimborsabilità.

Così come in altre patologie, la scarsa aderenza ai farmaci anti-osteoporotici riduce il potenziale costo-efficacia della terapia con conseguente aumento dei costi a scapito degli outcome clinici[61].

Un'analisi sistematica condotta su 15 studi che hanno valutato gli effetti dell'aderenza alla terapia con bisfosfonati (totale di 171.063 pazienti) in pazienti osteoporotici ha evidenziato un aumento del 46% di rischio di frattura nei pazienti con MPR<80% vs i pazienti con MPR$\geq$80%. L'effetto si ripercuote prevalentemente sulle fratture vertebrali rispetto a quelle femorali e nelle altre sedi[62].

Dalla letteratura risulta che vi sia ancora dibattito in merito agli effetti sulle fratture in caso di MPR<50% perché pare che la relazione tra diminuzione di compliance e aumento degli eventi fratturativi non sia lineare[61].

Quesito 9. In quali casi è preferibile interrompere la terapia?

Raccomandazione

La sospensione di terapia deve essere valutata per singolo paziente sulla base dell'eventuale comparsa di effetti collaterali indesiderati, del tipo di trattamento, della risposta allo stesso, del rischio di frattura ed eventuali comorbidità.
Livello di prova: I
Forza della raccomandazione: A

Nelle donne osteopeniche, in assenza di pregresse fratture, dopo 3-5 anni di trattamento con acido alendronico o zoledronico, può essere considerata una sospensione di terapia.
Livello di prova: I
Forza della raccomandazione: A

Nelle donne con carcinoma della mammella o maschi con carcinoma della prostata in blocco ormonale adiuvante si può ragionevolmente raccomandare di valutare il rischio una volta concluso il trattamento

adiuvante al fine di poter considerare la sospensione della terapia anti-osteoporotica.
Livello di prova: IV
Forza della raccomandazione: A

Commento
La durata ottimale della terapia per l'osteoporosi non è definita ma dalla letteratura si evince che il trattamento o la sospensione in sicurezza deve essere valutata per singolo paziente sulla base della risposta al trattamento, il rischio di frattura ed eventuali comorbidità[63].
Il trattamento deve essere protratto per tutto il tempo in cui esiste un significativo rischio di eventi clinici correlati alla patologia[63]. La sospensione determinerebbe in questi casi un aumento del rischio di fratture.
La letteratura riporta che il numero di pazienti da trattare con bisfosfonato per risparmiare un evento è molto più alto nei pazienti che non hanno fratture pre-esistenti e che possiedono un T-score femorale >-2 vs ≤-2,5 dopo 5 anni di terapia (NNT=81 vs 21)[64]. Tale dato suggerisce che le donne con T-score >-2 che sospendono la terapia hanno un basso rischio relativo di frattura vertebrale identificando tale popolazione come quella che potrebbe beneficiare della sospensione. In caso di sospensione, si raccomanda una rivalutazione del rischio ogni 1-2 anni [63-65].
La durata ottimale del trattamento con bisfosfonati o denosumab nelle donne con carcinoma della mammella o maschi con carcinoma della prostata in blocco ormonale adiuvante non è definita. Si può ragionevolmente raccomandare di valutare il rischio una volta concluso il trattamento adiuvante al fine di poter valutare un'eventuale sospensione della terapia anti-osteoporotica.

Quesito 10. Quali sono i principali risultati ricavabili dal sistema di prescrizione informatizzata regionale di teriparatide per la gestione dell'osteoporosi severa?

Commento
La piattaforma per la prescrizione informatizzata di teriparatide è stata resa disponibile a tutti i Centri autorizzati nel Marzo 2014 sulla base di quanto previsto dall'Allegato A1.2 alla DGR n. 641/2013[66].
Il report sulle attività di prescrizione aggiornato al I trimestre 2016 evidenzia che:
- il numero totale dei pazienti inclusi nella piattaforma che hanno avuto almeno una prescrizione di teriparatide da marzo 2014 è stato pari a 1.136, di cui 964 in trattamento attivo e 172 con terapia conclusa;
- circa la metà dei pazienti ha un'età >75 anni, con una netta prevalenza del sesso femminile (89% F vs 11% M);
- oltre il 70% dei pazienti ha avuto più di due fratture (femorali o vertebrali). Dal calcolo del rischio di frattura a 10 anni tramite l'algoritmo DeFRA, emerge che oltre il 95% dei pazienti presenta all'arruolamento un elevato rischio di frattura (>30%). Il rischio supera il 40% in oltre l'80% dei soggetti;
- la compliance risulta >75% in oltre il 90% dei pazienti e si mantiene per tutta la durata della terapia;
- in accordo con quanto riportato dalla letteratura scientifica circa l'effetto antalgico di teriparatide, si osserva una significativa riduzione della sintomatologia dolorosa (espressa con scala VAS) già a 8 mesi dall'inizio del trattamento, diventando più marcata a 15-20 mesi;
- si osserva infine una trascurabile incidenza di nuove fratture da fragilità al follow-up (< 10%) e di effetti collaterali (< 10%).

Quesito 11. Quali indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva?

Indicatore 1
Percentuale di pazienti con frattura vertebrale o di femore o in terapia con corticosteroidi in trattamento con farmaci per l'osteoporosi: ≥ 80%

Indicatore 2
Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi: ≤ 20%

Indicatore 2.a

Percentuale di pazienti in trattamento con teripartide senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi

Indicatore 2.b
Percentuale di pazienti in trattamento con acido zoledronico senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi

Indicatore 2.c
Percentuale di pazienti in trattamento con denosumab senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi

Indicatore 2.d
Percentuale di pazienti in trattamento con bisfosfonati (eccetto acido zoledronico) senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi

Indicatore 3
Percentuale di pazienti con frattura vertebrale o di femore o in terapia con corticosteroidi avviati al trattamento con denosumab senza pregressa terapia con bisfosfonato: < 30%

Indicatore 4
Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi che associano calcio o vitamina D:
≥ 80%

Indicatore 5
Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi aderenti al trattamento: ≥ 80%

Indicatore 6
Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi occasionali al trattamento: ≤ 5%

Di seguito si riportano i risultati riferiti all'anno 2015 (tabella 7) per la Regione del Veneto con la metodologia e definizioni impiegate per il calcolo di ciascun indicatore.

Tabella 7. Risultati – Anno 2015 – Regione del Veneto

Descrizione		*Valore attuale (n. assoluti)*	*Valore attuale (%)*	*Valore tendenziale (%)*
1	Percentuale di pazienti con frattura vertebrale o di femore o in terapia con corticosteroidi in trattamento con farmaci per l'osteoporosi	3.598/16.133	22%	≥80%
2	Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi senza esistente frattura vertebrale o di femore senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi	27.459/72.264	38%	≤20%
	Classi di età: *≤50 anni*	1.040/1.040	100%	
	50-59 anni	3.679/5.676	65%	
	60-69 anni	6.930/17.497	40%	
	70-79 anni	8.698/26.454	33%	
	≥80 anni	8.468/21.597	39%	
2.a	Percentuale di pazienti in trattamento con teriparatide senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi	117/761	15%	≤20%
2.b	Percentuale di pazienti in trattamento con acido zoledronico senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi	6/36	17%	≤20%
2.c	Percentuale di pazienti in trattamento con denosumab senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi	459/2.443	19%	≤20%
2.d	Percentuale di pazienti in trattamento con bisfosfonati	26.185/69.100	38%	≤20%

	(escluso acido zoledronico) senza esistente frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti per osteoporosi			
3	Percentuale di pazienti con frattura vertebrale o di femore o in terapia con corticosteroidi avviati al trattamento con denosumab senza pregressa terapia con bisfosfonato	638/996	64%	<30%
4	Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi che associano calcio e vitamina D	48.850/72.264	68%	≥80%
5	Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi aderenti al trattamento	41.532/73.379	57%	≥80%
	Classi di età: *<50 anni*	422/1.084	39%	
	>80 anni	11.982/21.155	57%	
6	Percentuale di pazienti in trattamento con farmaci per l'osteoporosi occasionali al trattamento	8.071/73.379	11%	≤5%

Metodologia e definizioni

Trattati con farmaci per l'osteoporosi: presenza di almeno una prescrizione per farmaci per l'osteoporosi nell'anno di inclusione. Per l'analisi sono stati considerati i seguenti farmaci per l'osteoporosi: bisfosfonati (codice ATC: M05BA escluso il farmaco Nerixia nella formulazione da 100 mg e l'acido zoledronico nella formulazione da 1 fiala da 4 mg; ATC: M05BA08); ranelato di stronzio (codice ATC: M05BX03); denosumab (codice ATC: M05BX04) ormoni paratiroidei ed analoghi (codice ATC: H05AA); preparati a base di calcitonina (codice ATC: H05AA); raloxifene (codice ATC: G03XC01); bazedoxifene (codice ATC: G03XC02).
Precedente trattamento con farmaci per l'osteoporosi: presenza di almeno una prescrizione per farmaci per l'osteoporosi nei 12 mesi precedenti la data indice (data per la prima prescrizione per farmaci per l'osteoporosi nell'anno di inclusione)
Frattura vertebrale o al femore: almeno un ricovero con diagnosi di frattura vertebrale (codici ICD-9: 805; 806); frattura al femore (codici ICD-9: 820; 821).
Terapia con corticosteroidi: trattamento di almeno 3 mesi con corticosteroidi (codice ATC: H02).
Accertamenti diagnostici per osteoporosi: presenza di almeno un accesso ambulatoriale per densitometria ossea (codici 88.99.2, 88.99.3, 88.99.5), RX rachide (codici 87.23, 87.24, 87.29), RM rachide (codici 88.93, 88.93.1), TC rachide (codici 88.38.1, 88.38.2).
Periodo di riferimento: per gli indicatori 1, 4, 5 e 6 sono stati considerati gli eventi "frattura vertebrale o al femore" e/o "terapia con corticosteroidi" e/o accertamenti diagnostici nei 12 mesi precedenti la data indice.
Per gli indicatori 2 e 3 si sono considerati gli eventi "frattura vertebrale o al femore" e "terapia con corticosteroidi" e/o accertamenti diagnostici in tutto il pregresso disponibile (dall'anno 2009).
Terapia di associazione con calcio e/o vitamina D: utilizzo combinato di farmaci per l'osteoporosi e di calcio (codice ATC: A12AA; associazione con vitamina D codice ATC: A12AX) o vitamina D (codice ATC: A11CC), con una modalità di assunzione congiunta o separata dei monocomponenti.
Aderenti al trattamento: copertura terapeutica ≥ 80% del periodo di osservazione (12 mesi successivi alla data indice).
Occasionali al trattamento: copertura terapeutica < 20% del periodo di osservazione (12 mesi successivi alla data indice).

Indicatore 1
numeratore: numero di pazienti esposti al trattamento per l'osteoporosi con frattura vertebrale o di femore o in terapia con corticosteroidi
denominatore: numero di pazienti con frattura vertebrale o di femore o in terapia con corticosteroidi

Indicatore 2
numeratore: numero di pazienti esposti al trattamento per l'osteoporosi senza pregressa frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti previsti per l'osteoporosi
denominatore: numero di pazienti esposti al trattamento per l'osteoporosi

Indicatore 2.a

numeratore: numero di pazienti esposti al trattamento con teriparatide senza pregressa frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti previsti per l'osteoporosi
denominatore: numero di pazienti esposti al trattamento con teriparatide

Indicatore 2.b
numeratore: numero di pazienti esposti al trattamento con acido zoledronico senza pregressa frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti previsti per l'osteoporosi
denominatore: numero di pazienti esposti al trattamento con acido zoledronico

Indicatore 2.c
numeratore: numero di pazienti esposti al trattamento con denosumab senza pregressa frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti previsti per l'osteoporosi
denominatore: numero di pazienti esposti al trattamento con denosumab

Indicatore 2.d
numeratore: numero di pazienti esposti al trattamento con bisfosfonati (escluso acido zoledronico) senza pregressa frattura vertebrale o di femore, senza corticosteroidi e senza accertamenti previsti per l'osteoporosi
denominatore: numero di pazienti esposti al trattamento con bisfosfonati (escluso acido zoledronico)

Indicatore 3
numeratore: numero di pazienti esposti al trattamento con denosumab e senza pregressa terapia con bisfosfonati con frattura vertebrale o di femore o in terapia con corticosteroidi
denominatore: numero di pazienti esposti al trattamento con denosumab

Indicatore 4
numeratore = numero di pazienti esposti al trattamento per l'osteoporosi con calcio o vitamina D in associazione con le altre classi di trattamento per l'osteoporosi
denominatore = numero di pazienti esposti al trattamento con l'osteoporosi

Indicatore 5
numeratore = numero di pazienti esposti al trattamento per l'osteoporosi aderenti al trattamento
denominatore = numero di pazienti esposti al trattamento con l'osteoporosi

Indicatore 6
numeratore = numero di pazienti esposti al trattamento per l'osteoporosi occasionali al trattamento
denominatore = numero di pazienti esposti al trattamento con l'osteoporosi

Referenze

1. World Health Organization (1994) Assessement of fracture risk and its application to screening for postmenopausal osteoporosis. Report of a WHO Study Group. World Health Organ Tech Rep Ser 843: 1-129
2. Nota AIFA 79. Determinazione n. 589 del 14 maggio 2015 pubblicata in G.U. n. 115 del 20 maggio 2015.
3. Hernlund E et al. Osteoporosis in the European Union: medical management, epidemiology and economic burden. A report prepared in collaboration with the International Osteoporosis Foundation (IOF) and the European Federation of Pharmaceutical Industry Associations (EFPIA). Arch Osteoporos. 2013; 8: 136.
4. Rossini M et al., Guidelines for the diagnosis, prevention and management of osteoporosis. Reumatismo 2016; 68: 1-39.
5. Giannini S et al. Declinig trends in the incidence of hip fractures in people aged 65 years or over in years 2000-2011. Eur J Intern Med 2016; doi: 10.1016/j.ejim.2016.06.007.
6. Piscitelli P et al. Ten years oh hip fractures in Italy: for the first time a decreasing trend in elderly women. World J Orthop 2014; 5: 386-91.
7. Piano nazionale linee guida. Available from url: http://www.snlg-iss.it/PNLG/.
8. DGR n. 1121 del 29 giugno 2016 - Allegato A. Disponibile su: http://bur.regione.veneto.it/ BurvServices/Pubblica /DettaglioDgr.aspx?id=326535.
9. Murad MH et al. Comparative effectiveness of drug treatment to prevent fragility fractures: a systematic review and network meta-analysis. J Clin Endocrinol Metab 2012; 97: 1871-80.

10. Crandall CJ et al. Comparative effectiveness of pharmacologic treatment to prevent fractures. Ann Intern Med. 2014; 161: 711-23.
11. Freemantle N et al. Results of indirect and mixed treatment comparison of fracture efficacy for osteoporosis treatments: a meta-analysis. Osteoporos Int 2013; 24: 209-17.
12. Chen L et al. Efficacy of bisphosphonates against osteoporosis in adult men: a meta-analysis of randomized controlled trials. Osteoporos Int 2015; 26: 2355-63.
13. Langdahl BL et al. Teriparatide versus alendronate for treating glucocorticoid-induced osteoporosis: an analysis by gender and menopausal status. Osteoporos Int 2009; 20: 2095-104.
14. Orwoll ES et al. The effect of teriparatide [human parathyroid hormone (1-34)] therapy on bone density in men with osteoporosis. J Bone Miner Res 2003; 18: 9-17.
15. AIOM. Linee guida carcinoma della prostata. Edizione 2015.
16. AIOM. Linee guida trattamento delle metastasi ossee. Edizione 2015.
17. Llombart A et al. Immediate administration of zoledronic acid reduces aromatase inhibitor-associated bone loss in postmenopausal women with early breast cancer: 12-month analysis of the E-ZO-FAST trial. Clinical Breast Cancer 2012; 12: 40-8.
18. Gnant M et al. Adjuvant denosumab in breast cancer (ABCSG-18): a multi center, randomised, double-blind, placebo-controlled trial. Lancet. 2015; 386: 433-43.
19. Ellis GK et al. Randomized trial of denosumab in patients receiving adjuvant aromatase inhibitors for nonmetastatic breast cancer. J Clin Oncol 2008; 26: 4875-82.
20. Brufsky AM et al. Final 5-Year Results of Z-FAST Trial. Cancer. 2012; 118: 1192-201.
21. Coleman R et al. Zoledronic acid (zoledronate) for postmenopausal women with early breast cancer receiving adjuvant letrozole (ZO-FAST study): final 60-month results. Ann Oncol. 2013; 24: 398-405.
22. Wagner ND et al. 5-Year Follow-Up of a Randomized Controlled Trial of Immediate Versus Delayed Zoledronic Acid for the Prevention of Bone Loss in Postmenopausal Women With Breast Cancer Starting Letrozole After Tamoxifen: N03CC (Alliance) Trial. Cancer 2015; 121: 2537-43.
23. Van Poznak C et al. Prevention of aromatase inhibitor-induced bone loss using risedronate: The SABRE trial. J Clin Oncol 2010; 28: 967-75.
24. Markopoulos C et al. Management of anastrozolo-induced bone loss in breast cancer patients with oral risedronate: results from the ARBI prospective clinical trial. Breast Cancer Research 2010; 12: R24.
25. Lomax AJ et al. Prevention of aromatase inhibitor-induced bone loss with alendronate in postmenopausal women: the BATMAN trial. Journal of Bone Oncology 2013; 2: 145-53.
26. Smith MR et al. Denosumab in men receiving androgen- deprivation therapy for prostate cancer. N Engl J Med 2009; 361: 745-55.
27. Serpa Neto A et al. Bisphosphonate therapy in patients under androgen deprivation therapy for prostate cancer: a systematic review and meta-analysis. Prostate Cancer and Prostatic Dis. 2012: 15: 36-44.
28. Choo R et al. Randomized, double-blinded, placebo-controlled, trial of risedronate for the prevention of bone mineral density loss in nonmetastatic prostate cancer patients receiving radiation therapy plus androgen deprivation therapy. Int J Radiation Oncol Biol Phys 2013; 85: 1239-45.
29. Kearns AE et al. Osteoporosis prevention in prostate cancer patients receiving androgen ablation therapy: placebo-controlled double-blind study of estradiol and risedronate: N01C8. Support Care Cancer. 2010; 18: 321-28.
30. Kaufman JM et al. Teriparatide effects on vertebral fractures and bone mineral density in men with osteoporosis: treatment and discontinuation of therapy. Osteoporos Int 2005; 16: 510-16.
31. Orwoll E et al. A randomized, placebo-controlled study of the effects of denosumab for the treatment of men with low bone mineral density. Journal Clin Endocrinol Metab. 2012; 97: 3161-69.
32. Kaufman JM, et al. Efficacy and safety of strontium ranelate in the treatment of osteoporosis in men. J Clin Endocrinol Metab. 2013; 98: 592-601.
33. Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali. Raccomandazione n. 10, Settembre 2009.
34. Adami S et al. Treatment thresholds for osteoporosis and reimbursability criteria: perspectives associated with fracture risk-assessment tools. Calcif Tissue Int 2013; 93: 195-200.
35. Kanis J.A et al. Interpretation and use of FRAX in clinical practice. Osteoporos Int 2011; 22:2395-411.
36. Marques A et al. The accuracy of osteoporotic fracture risk prediction tools: a systematic review and meta-analysis. Ann Rheum Dis 2015; 74:1958-67.
37. Lapi F et al. Assessing 5-year incidence rates and determinants of osteoporotic fractures in primary care. Bone 2012; 50: 85–90
38. Adami S et al. Validation and further development of the WHO 10-year fracture risk assessment tool in Italian postmenopausal women: project rationale and description. Clin Exp Rheumatol. 2010; 28: 561-70.
39. Bonaccorsi G et al. Assessment of fracture risk in a population of postmenopausal italian women: a comparison of two different tools. Calcif Tissue Int 2015; 97: 50-7.
40. Hossein-nezhad A et al. Vitamin D for health: a global perspective. Mayo Clin Proc. 2013: 88: 720-55.
41. Adami S et al. Guidelines on prevention and treatment of vitamin D deficiency. Italian Society for Osteoporosis, Mineral Metabolism and Bone Diseases (SIOMMMS). Reumatismo 201; 63: 129- 47.
42. Rossini M et al. Vitamin D and rheumatic diseases. Reumatismo 2014; 66: 153-70.

43. Holick MF et al. Evaluation, treatment, and prevention of vitamin D deficiency: an endocrine society clinical practice guideline. J Clin Endocrinol Metab 2011; 96: 1911-30.
44. Bischoff-Ferrari HA et al. A pooled analysis of vitamin D dose requirements for fracture prevention. N Engl J Med 2012; 367: 40-9.
45. Avenell A et al. Vitamin D and vitamin D analogues for preventing fractures in post-menopausal women and older men (review). Cochrane Database Syst Rev. 2014; 14. doi: 10.1002/14651858.CD000227.
46. Bischoff-Ferrari HA et al. Fall prevention with supplemental and active forms of vitamin D: a meta-analysis of randomised controlled trials. BMJ 2009; 339: B3692. doi: 10.1136/bmj.b3692.
47. Adami S et al. Vitamin D status and response to treatment in post-menopausal osteoporosis. Osteoporos Int 2009; 20; 239-44.
48. Aspray TJ et al. National Osteoporosis Society vitamin D guideline summary. Age and Ageing 2014; 43: 592-5.
49. Holick MF et al. Guidelines for preventing and treating vitamin D deficiency and insufficiency revisited. J Clin Endocrinol Metab. 2012; 97:1153-8.
50. Rizzoli R et al. Vitamin D supplementation in elderly or postmenopausal women: a 2013 update of the 2008 recommendations from the European Society for Clinical and Economic Aspects of Osteoporosis and Osteoarthritis (ESCEO). Curr Med Res Opin. 2013; 29:305-13.
51. Institute of Medicine (US). Committee to review dietary reference intakes for vitamin D and calcium. Dietary reference intakes for calcium and vitamin D. National Academies Press (US), Washington (DC). 2011: Available from url: http://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK56070/ Accessed february 2016.
52. Rossini M et al. Dose-dependent short-term effects of single high doses of oral vitamin D(3) on bone turnover markers. Calcif Tissue Int. 2012; 91: 365-9.
53. Sanders KM et al. Annual high-dose oral vitamin D and falls and fractures in older women: a randomized controlled trial. JAMA. 2010; 303: 1815-22.
54. Avenell A et al. Vitamin D and vitamin D analogues for preventing fractures associated with involutional and post-menopausal osteoporosis. Cochrane Database Syst Rev. 2005; 20: CD000227.
55. O'Donnell S et al. Systematic review of the benefits and harms of calcitriolo and alfacalcidol for fractures and falls. J Bone Miner Metab 2008; 26: 531-542.
56. Giustini S et al. Medication adherence in general practice. Giornale Italiano di Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione 2015; 7: 29-36.
57. Sabatè E et al. Adherence to long-term therapies: evidence for action. Geneva, Switzerland: World Health Organization; 2003.
58. Brown MT et al. Medication adherence: WHO cares? Mayo Clin Proc. 2011; 86: 304-14.
59. Rabenda V et al. Adherence to bisphosphonates therapy and hip fracture risk in osteoporotic women. Osteoporos Int 2008; 19: 811-18.
60. Penning-van Beest FJ et al. Determinants of persistence with bisphosphonates: a study in women with postmenopausal osteoporosis. Clin Ther 2006; 28: 236-42.
61. Hiligsmann M et al. Potential clinical and economic impact of nonadherence with osteoporosis medications. Calcif Tissue Int 2010; 86: 202-10.
62. Imaz I et al. Poor bisphosphonate adherence for treatment of osteoporosis increase fracture risk: systematic review and meta-analysis. Osteoporos Int 2010; 21: 1943-51.
63. Eriksen EF et al. Update on long-term treatment with bisphosphonates for postmenopausal osteoporosis: a systematic review. Bone 2014; 58: 126-35.
64. Black DM et al. Continuing bisphosphonate treatment for osteoporosis – for whom and for how long? N Engl J Med 2012; 366: 2051-3.
65. Whitaker M et al. Bisphosphonates for osteoporosis – Where do we go from here? N Engl J Med 2012; 366: 2048-51.
66. DGR n. 641 del 7.05.2013 "Elenco dei Centri Prescrittori per l'impiego di farmaci a carico del Servizio Sanitario Nazionale autorizzati nella Regione del Veneto. Pubblicazione delle linee guida regionali per la prescrizione di farmaci che necessitano di monitoraggio intensivo" (Allegato A1.2).

Allegato A al Decreto n. 015 del 23 febbraio 2017 pag. 28/28

Appendice 1

REGIONE DEL VENETO

Osteoporosi

1) Che cos'è?

L'osteoporosi è una malattia cronica dello scheletro caratterizzata da una diminuzione della resistenza dell'osso che espone a un **aumentato rischio di fratture**.

2) Chi è più a rischio?

- Età avanzata
- Donne in post-menopausa
- Persone con diabete o artrite reumatoide o bronchite cronica o malattie infiammatorie intestinali o AIDS o Parkinson o sclerosi multipla o grave disabilità motoria
- Persone in trattamento con farmaci quali il cortisone
- Chi in famiglia ha avuto casi di fratture di vertebre o femore
- Fumatori

3) Come posso prevenirla?

PRO

↑ attività fisica

↑ alimenti ricchi di **calcio** (latte e derivati) e contenenti **vitamina D** (pesce azzurro, salmone)

↑ esposizione ai raggi solari (vitamina D)

CONTRO

↓ vita sedentaria

↓ fumo

↓ consumo di alcolici

4) Come capire se sono affetto da osteoporosi?

Il medico, se riterrà opportuno, le prescriverà un esame chiamato Densitometria Ossea che permetterà la misurazione della quantità minerale dello scheletro.

5) Quali farmaci?

I farmaci disponibili sono numerosi e il medico le prescriverà quello che riterrà più corretto anche sulla base delle sue condizioni di salute. La terapia va seguita con costanza.

6) Sono sicuri i farmaci per l'osteoporosi?

I farmaci per l'osteoporosi sono globalmente sicuri e ben tollerati. Le reazioni avverse più frequenti sono:

- acidità gastrica nel caso di farmaci orali;
- dolori muscolo-scheletrici e febbre per i farmaci somministrati per via endovenosa.

B*isfosfonati* e *denosumab* sono stati associati a rarissimi eventi più seri quali:

- osteonecrosi della mascella/mandibola prevenibili con un'attenta igiene orale, controlli odontoiatrici periodici, trattamento con antibiotici in caso di interventi dentari;
- fratture del femore in sedi atipiche, che provocano dolore alle cosce o all'inguine.

7) Quando è corretto fare il monitoraggio ematico del livello di vitamina D?

Il dosaggio ematico del livello di vitamina D non è spesso necessario. Sarà il suo medico a valutare la necessità di fare dei controlli qualora il suo stato di salute lo necessitasse.

8) Da cosa dipende il buon risultato della terapia?

- da una corretta e costante assunzione della terapia
- da una dieta adeguata e una corretta attività fisica
- da una costante comunicazione con il suo medico anche in caso di comparsa di dolori o sintomi inusuali

(Codice interno: 340849)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 16 del 23 febbraio 2017

Determinazione dei limiti di costo per i beni sanitari - anno 2017 - alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS "Istituto Oncologico Veneto".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento assegna alle Aziende ed Istituti del SSR per l'anno 2017 i limiti di costo per i beni sanitari, approvandone la relativa metodologia di calcolo.

Il Direttore generale

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 "legge di Stabilità 2013", che ha rideterminato a partire dall'anno 2014 il tetto di costo per l'acquisto di DM nella misura del 4,4% del FSN (art.1, comma 131, lettera b) e che successivamente la legge n. 125/2015 (di conversione del DL 78/2015) ha introdotto il meccanismo del c.d. pay-back, ossia la compartecipazione delle imprese fornitrici al ripiano dello sforamento della spesa rispetto al tetto prefissato in misura pari al 40% dello sforamento nel 2015, del 45% nel 2016 e del 50% a partire dal 2017;

VISTO l'articolo 1, commi 398 e 399 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (Legge di Stabilità 2017)"*, che rideterminano, a decorrere dal 2017, l'onere a carico del SSN per la spesa farmaceutica e l'articolazione nelle due componenti che costituiscono i tetti di spesa: nella misura del 6,89% del FSN per gli acquisti diretti, includendo anche la spesa per i farmaci di fascia A in distribuzione diretta e in distribuzione per conto e nella misura del 7,96% del FSN per la spesa farmaceutica convenzionata;

VISTI altresì i commi 400, 401, 405 e 406 del medesimo articolo 1, L. 232/2016 che prevedono rispettivamente:

l'istituzione di un fondo di Euro 500 milioni annui per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi; l'istituzione di un fondo di Euro 500 milioni annui per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi; il versamento alle regioni di dette risorse in proporzione alla spesa sostenuta dalle stesse per l'acquisto di tali medicinali; il concorso della spesa per l'acquisto dei farmaci innovativi e dei farmaci oncologici innovativi al raggiungimento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui al comma 398 per l'ammontare eccedente annualmente l'importo dei fondi di cui ai commi 400 e 401;

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 *"Istituzione dell'ente di governance della sanità veneta denominato "Azienda per il governo della Sanità della Regione del Veneto-Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";*

Vista la DGR 19 novembre 2013, n. 2122 "*Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013*";

VISTA la DGR 23 dicembre 2016, n. 2174 "*Disposizioni in materia sanitaria connessa alla riforma del sistema sanitario regionale approvata con L.R. 25 ottobre 2016, n. 19*" che in particolare all'allegato L detta le prime indicazioni operative circa la determinazione dei limiti di costo per l'anno 2017, demandando a un decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale l'assegnazione di questi ultimi;

RICHIAMATI i propri decreti n. 224 del 31 dicembre 2014, n. 68 del 11 marzo 2015, n. 137 del 28 maggio 2015 e n. 60 del 22 giugno 2016 di individuazione dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione di nuovi farmaci antivirali ad azione diretta per il trattamento dell'Epatite C;

RITENUTO, relativamente alla prescrizione dei soli farmaci innovativi per il trattamento dell'epatite C, di effettuare una prima programmazione che identifica il numero di pazienti da trattare per singola azienda sanitaria e i limiti di costo da assegnare alle strutture sanitarie autorizzate a effettuare i trattamenti per il primo semestre del 2017, rimandando a successivo provvedimento la definizione dei limiti di costo per il secondo semestre, tenuto conto delle esigenze cliniche manifestatesi e del prezzo aggiornato dei farmaci;

RITENUTO altresì di definire un documento che espliciti i criteri e le modalità di calcolo dei limiti di costo riferiti a: farmaceutica convenzionata, farmaceutica acquisti diretti, mobilità sanitaria - File F, dispositivi medici (DM) e dispositivi medici diagnostici in vitro (IVD), assistenza protesica "maggiore" e assistenza integrativa monouso (ex-assistenza protesica) e

Assistenza integrativa (AIR); nonché i limiti di costo e una sintesi delle regole di sistema/disposizioni regionali;

decreta

1. di approvare i documenti "*Metodologia di calcolo dei limiti di costo - anno 2017*", "*Limiti di costo - anno 2017*" e "*Regole di sistema/disposizioni regionali*", di cui agli **Allegati A, B e C**, parti integrante del presente provvedimento;
2. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture Private e Accreditate regionali;
3. di stabilire che i costi di cui alla tabella 3 dell'Allegato B, oltre che dei farmaci oncologici innovativi, troveranno copertura finanziaria mediante le risorse del fondo statale di cui alla Legge n. 232/2016;
4. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 016 del 23 febbraio 2017 pag. 1/6

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

Metodologia di calcolo dei limiti di costo Anno 2017

La Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 pubblicata in GU n. 297 del 21.12.2016, SO n.57 (*c.d. Legge di Bilancio 2017*) ha rideterminato, a decorrere dal 2017, l'onere a carico del SSN per la spesa farmaceutica e l'articolazione nelle due componenti che costituiscono i tetti di spesa:

- spesa farmaceutica per gli acquisti diretti (comprensiva della spesa per i farmaci impiegati in ospedale, in ambulatorio, erogati in distribuzione diretta di classe A e H e in distribuzione per conto di classe A): l'onere per il SSN è rideterminato nella misura del **6,89%** del FSN;
- spesa farmaceutica convenzionata (comprensiva della sola quota per i farmaci distribuiti in regime convenzionale): l'onere per il SSN è rideterminato nella misura del **7,96%** del FSN.

Il tetto della spesa farmaceutica complessivo resta invariato, ovvero fissato al 14,85% del FSN. Pertanto, al fine di rispettare il tetto nazionale si ritiene necessario determinare i limiti di costo della spesa farmaceutica per l'anno 2017 nelle varie Aziende/Istituti del SSR come di seguito illustrato.

1. *Farmaceutica convenzionata*

A seguito della definizione dei tetti a livello nazionale, si conferma la necessità di assegnare limiti di costo per l'assistenza farmaceutica convenzionata e si dispone per l'anno 2017 il costo medio per l'assistenza farmaceutica convenzionata pro capite ottenuto sulla base della popolazione residente pesata pari ad **€ 110,00**, comprensivo della mobilità intra ed extra Regione. Tale valore è stato determinato tenendo conto di un numero invariato di confezioni distribuite rispetto all'anno 2016, del possibile risparmio ottenibile dal miglioramento degli obiettivi di appropriatezza prescrittiva che verranno assegnati nel 2017 e della perdita di brevetto per alcuni principi attivi.
A partire dall'anno 2017 la popolazione utilizzata è quella residente ISTAT al 1.1.2016 ricalcolata tenendo conto di un sistema di pesi ricavato sulla base della distribuzione per fasce di età quinquennali e sesso della spesa farmaceutica.
Il limite di costo del Conto Economico B.2.A.2.1 "Farmaceutica da convenzione" è riportato nell'**Allegato B, tabella 1**, suddiviso per singola Azienda ULSS.

2. *Farmaceutica acquisti diretti*

Il limite di costo del conto Economico B.1.A.1 "*Prodotti farmaceutici ed emoderivati*" è riportato nell'**Allegato B, tabella 2,** suddiviso per singola Azienda ULSS/Ospedaliera e per l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto". La tabella riporta anche la quota acquistata da un'Azienda Sanitaria per conto di altre.
I limiti di costo assegnati sono stati calcolati considerando i trend di spesa registrati a livello regionale per i gruppi terapeutici a maggior impatto di spesa suddivisi per tipo di attività (ricovero, ambulatorio, distribuzione diretta e distribuzione per conto), il costo mediano per dimesso pesato per quanto concerne la spesa sostenuta in ricovero e il costo pro capite mediano complessivo di classe A e H per quanto concerne la spesa in distribuzione diretta (DD), in distribuzione per conto (DPC) e quella sostenuta in ambulatorio per i farmaci ad alto costo (c.d. canale A, trasmesso con il flusso della DDF), il possibile risparmio in seguito alla perdita di brevetto per alcuni principi attivi e l'impatto di nuovi farmaci o allargamenti di indicazione.
I cluster utilizzati per definire il costo mediano per dimesso pesato sono ricavati dall'articolazione della rete di assistenza ospedaliera, così come definita dalla DGR 2122/2013 di adeguamento delle schede ospedaliere. Anche per assegnare gli incrementi o riduzioni per alcune categorie terapeutiche le Aziende Sanitarie sono state suddivise in cluster.
L'analisi dei costi per ricovero e per assistito ha evidenziato una grande variabilità tra le Aziende Sanitarie. L'applicazione dei costi standard ha quindi comportato per alcune Aziende Sanitarie una necessaria riduzione rispetto ai costi storici registrati. Ciò al fine di consentire un progressivo avvicinamento ai costi individuati quali ottimali.
Si propone di fissare per l'anno 2017 il limite di costo pro capite pesato per la DD, la DPC e l'ambulatorio in classe A e H a **€ 102.** Il costo procapite è stato calcolato per Azienda di residenza del paziente, escludendo la spesa per ossigeno, per i farmaci utilizzati nel trattamento delle malattie rare, per i fattori di coagulazione impiegati nel trattamento dell'emofilia e per quei farmaci per i quali è prevista la trasmissione in maniera aggregata (che non fanno parte del pro capite ma sono stati considerati nel limite di costo complessivo).

La rimanente spesa farmaceutica sostenuta in ambulatorio e in distribuzione diretta è stata calcolata considerando la spesa storica, i trend di spesa registrati a livello regionale per alcuni gruppi terapeutici, i possibili risparmi e l'impatto di nuovi farmaci, senza applicare i costi standard.

I limiti di costo assegnati devono poter recepire rivalutazioni - in incremento o in diminuzione - in ragione delle modifiche che dovessero intervenire a seguito dell'applicazione delle indicazioni riportate all'interno del provvedimento dell'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera (DGR 19 novembre 2013, n. 2122). Qualora si verificassero modifiche organizzative, strutturali tali da richiedere un sensibile ricalcolo dei limiti di costo, il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale procederà operando modificazioni in senso compensativo tra Aziende, mantenendo invariato il totale a livello di Servizio Sanitario Regionale (SSR).

I limiti di costo riportati nella tabella 2 non tengono conto della spesa per i farmaci impiegati per la cura dell'epatite C.

3. *Farmaceutica acquisti diretti: acquisto dei nuovi farmaci per Epatite C*

Tali limiti di costo, riportati **nell'Allegato B, tabella 3,** sono relativi al **primo semestre 2017** e tengono conto delle seguenti informazioni:

a) del numero di pazienti arruolati nella Regione Veneto alla data del 12 gennaio 2017 e rilevati attraverso i Registri di monitoraggio AIFA è pari a 3.958;
b) del trend di arruolamento dell'anno 2016, della capacità di arruolamento dei Centri autorizzati alla prescrizione e del numero di pazienti in attesa di trattamento in base alle informazioni inserite nel registro regionale Navigatore alla data del 6 gennaio 2017;
c) delle previsioni di trattamento relative al primo semestre 2017 trasmesse all'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici Regionale da parte delle singole strutture sanitarie;
d) dei prezzi dei nuovi DAA, privilegiando a parità di condizioni del paziente i trattamenti meno costosi;
e) dei costi terapia al netto degli importi relativi ai *pay-back* per trattamenti oltre la 12ma settimana, considerato che tali importi vengono versati direttamente dall'Azienda Farmaceutica produttrice alla struttura sanitaria richiedente al completamento di ogni trattamento;
f) del costo medio stimato per trattamento, tenendo conto degli accordi negoziali secondo il meccanismo prezzo/volume laddove presenti;
g) di possibili allargamenti dei criteri AIFA ai pazienti con grado di Fibrosi F2.

È inoltre importante sottolineare che:

- il numero di pazienti indicati nella tabella 3 può essere superato in caso di esigenze cliniche motivate e non preventivate;
- la spesa sostenuta verrà valutata in funzione del numero dei pazienti realmente trattati;
- in tutti i casi in cui siano parimenti utilizzabili differenti strategie terapeutiche dovrà essere utilizzato il regime terapeutico che presenti il miglior rapporto beneficio/costo;

Inoltre, come previsto nell'Accordo Interregionale per la compensazione della Mobilità Sanitaria, i Farmaci innovativi per il trattamento dell'Epatite C dovranno essere inseriti nel Flusso F di Mobilità Sanitaria **solo ai fini della tracciabilità del paziente, ma dovranno avere l'importo azzerato**; questa disposizione è valida anche per la Mobilità intra-regionale;

Si ribadisce che le singole strutture sanitarie sede di Centri autorizzati alla prescrizione di nuovi DAA per il trattamento dell'Epatite C continuino a trasmettere mensilmente, all'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici Regionale il riepilogo dei dati relativi al numero dei pazienti in trattamento, alla spesa sostenuta e agli importi dei relativi pay-back per trattamenti oltre le 12 settimane e note di credito (previsti e già acquisiti).

Nel corso dell'anno il Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco provvederà a monitorare l'attività dei centri attraverso il Registro AIFA e la piattaforma Navigatore e ad analizzare il trend di arruolamento: qualora il centro non garantisca il trattamento di un numero adeguato di pazienti in linea con la programmazione regionale, l'autorizzazione alla prescrizione potrà essere revocata.

Si rimanda a successivo provvedimento la definizione dei limiti di costo per il secondo semestre 2017, tenuto conto delle esigenze cliniche manifestatesi e del prezzo aggiornato dei farmaci.

4. File F

La spesa riferita al File F intra regionale è determinata per il 77% dall'Azienda Ospedaliera di Padova, dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dall'Istituto Oncologico Veneto e dall'Azienda ULSS 9 – Scaligera, dove insistono erogatori privati e accreditati.
Pertanto, a partire dal 2017, si stabilisce di assegnare un incremento massimo di file F verso il file F anno 2016 solo ai soggetti erogatori riportati nella tabella di seguito. Il limite è stato calcolato tenendo conto dell'andamento storico per le principali categorie terapeutiche ad alto impatto sul File F delle strutture considerate (ad esempio oncologia, oncoematologia, HIV, biologici, sclerosi multipla, oftalmologici).

Azienda Sanitaria	***Incr% max vs file F 2016***
ULSS 09 - Scaligera	+10%
901 - Azienda Ospedaliera di Padova	+8%
912 – A.O. Integrata Universitaria - Verona	+8%
952 – IRCCS Istituto Oncologico Veneto	+13%

Inoltre, si stabilisce che l'ammontare eccedente l'incremento massimo consentito sarà equamente ripartito tra gli Enti sopra riportati che hanno generato la prescrizione (per una quota pari al 50 %) - e le Aziende Sanitarie di residenza del paziente che hanno usufruito della prestazione (per il restante 50%).
A consuntivo, verrà predisposta dagli uffici regionali competenti una tabella riepilogativa per evidenziare per ogni Azienda Sanitaria pubblica (erogatore) che ha superato il tetto e in rapporto a ciascuna azienda ULSS ricevente:

- gli importi totali erogati;
- la quota di sforamento;
- la ripartizione (50%-50%) della quota di sforamento tra azienda erogante ed azienda ricevente.

Nel calcolo delle quote di sforamento si terrà conto di intervenute variazioni nella programmazione regionale e delle conseguenti modifiche nella casistica afferente ai centri erogatori.
Per gli erogatori privati accreditati, si precisa che è compito dell'Azienda ULSS 9 – Scaligera monitorare l'andamento del File F intra-regionale generato dalle strutture private accreditate che insistono sul suo territorio e in caso di sfondamento del limite rispetto al valore assegnato, l'Azienda ULSS 9 – Scaligera è autorizzata a pagare in acconto le prestazioni eccedenti il massimo consentito.

Per le disposizioni regionali in materia, si rimanda all'allegato C del presente decreto "*Prescrizione e dispensazione dei medicinali alla dimissione da ricovero o da visita specialistica"*.

5. Dispositivi Medici (DM) e Dispositivi Medici Diagnostici in vitro (IVD)

La Legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Legge di Stabilità 2013", ha rideterminato a partire dall'anno 2014 il tetto di costo per l'acquisto di DM nella misura del 4,4% del FSN (art.1, comma 131, lettera b). Successivamente la Legge n. 125/2015 (di conversione del DL 78/2015) ha introdotto il meccanismo del c.d. *pay-back*, ossia la compartecipazione delle imprese fornitrici al ripiano dello sforamento della spesa rispetto al tetto prefissato in misura pari al 40% dello sforamento nel 2015, del 45% nel 2016 e del 50% a partire dal 2017.
Nell'anno 2015 la spesa registrata è stata di 502 milioni di €, pari al 5,7% del FSN. Considerato il limite di tetto imposto a livello nazionale si ritiene necessario mettere in atto misure finalizzate al governo della spesa, assegnando il limite di costo al Conto Economico B.1.A.3, con l'esclusione della voce Dispositivi Medico Diagnostici in vitro (IVD), riportato **nell'allegato B, tabella 4**, suddiviso per singola Azienda/Istituto del

SSR. Il valore assegnato tiene conto della spesa sostenuta in ospedale e di quella relativa all'assistenza territoriale Dispositivi medici. La tabella riporta anche la quota acquistata da un'Azienda Sanitaria per conto di altre.

Per quanto concerne la spesa sostenuta in ospedale, una quota di DM ad alto impatto di spesa (area cardiologica, ortopedica ed oculistica) è stata correlata a specifici interventi definendo dei costi standard per tipologia di intervento, mentre la quota rimanente è stata suddivisa in area chirurgica e in area medica e successivamente in cluster utilizzando l'articolazione della rete di assistenza ospedaliera, così come definita dalla DGR 2122/2013 di adeguamento delle schede ospedaliere, assegnando a ciascun cluster il costo mediano per dimesso pesato.
L'analisi dei costi per ricovero ha evidenziato una grande variabilità tra le Aziende Sanitarie. L'applicazione dei costi standard ha quindi comportato per alcune Aziende Sanitarie una necessaria riduzione rispetto ai costi storici registrati.

Per quanto riguarda gli IVD (relativo al conto Economico B.1.A.3.3 – "*Dispositivi medico diagnostici in vitro*"), i limiti di costo per l'anno 2017 sono riportati **nell'Allegato B, tabella 5**, suddivisi per singola Azienda/Istituto del SSR. In considerazione dei diversi comportamenti adottati dalle Aziende Sanitarie rispetto all'utilizzo del conto economico "*Service*", il limite di costo assegnato va considerato quale provvisorio in quanto calcolato sulla base dei dati storici. Nel corso dell'anno tale limite potrà esser modificato a seguito di analisi sui valori imputati nel conto relativo ai beni e in quello relativo al service.

I limiti di costo assegnati per i DM e IVD devono poter recepire variazioni ─ in incremento o in diminuzione ─ in ragione delle modifiche che dovessero intervenire a seguito dell'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera (a norma della citata DGR 2122/2013). Qualora si verificassero sensibili scostamenti dei costi di produzione, tali da richiedere il ricalcolo dei limiti di costo, il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale procederà operando modificazioni in senso compensativo tra Aziende, mantenendo invariato il totale a livello di Servizio Sanitario Regionale (SSR).

6. *Assistenza protesica "maggiore" e assistenza integrativa monouso (ex-assistenza protesica)*

La materia è ad oggi regolamentata, a livello nazionale, dal Decreto Ministeriale - D.M. 27 agosto 1999, n. 332 "Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe", il quale individua gli aventi diritto alle prestazioni di assistenza protesica, le tipologie di dispositivi erogabili nell'ambito del SSN, riportati negli elenchi 1, 2 e 3 del Nomenclatore Tariffario Nazionale (NTN), nonché le modalità di erogazione degli ausili stessi.
A seguito dell'approvazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministro (DPCM), inerente i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (efficace a far data dalla pubblicazione del citato decreto in Gazzetta Ufficiale) che revisiona anche la disciplina in materia di assistenza protesica verranno ridefiniti ed aggiornati gli elenchi dei dispositivi erogabili da parte del SSN.
In particolare i dispositivi monouso (per esempio medicazioni, ausili per assorbenza e ausili per stomie) verranno erogati non più in regime di assistenza protesica, ma come assistenza integrativa; tutti gli altri ausili rimarranno a far parte della c.d. assistenza protesica.
Sulla base dei dati di spesa relativi ai dispositivi monouso trasmessi all'UO farmaceutico-protesica-dispositivi medici, si stabilisce di assegnare per l'anno 2017 un costo pro capite mediano pesato pari a **€ 6,7** relativamente all'assistenza integrativa monouso.
Mentre si stabilisce di assegnare relativamente all'assistenza protesica "maggiore", per l'anno 2017, un costo pro capite mediano pesato pari a **€ 9,8** (comprensivo dei dispositivi extra-nomenclatore, cespiti e servizi accessori tra cui sanificazioni, manutenzioni, etc.), ottenuto elaborando i dati di spesa per assistenza protesica rilevati dal cruscotto regionale ai quali è stata scorporata la quota parte relativa ai dispositivi monouso.

A partire dall'anno 2017 per la pesatura della popolazione per l'assistenza protesica "maggiore" e l'assistenza integrativa monouso è stata utilizzata la metodologia di ponderazione impiegata anche a livello ministeriale in sede di riparto del FSN, partendo da quella residente ISTAT al 1.1.2016.
Come già stabilito per l'anno 2016, le Aziende ULSS, sia per l'assistenza protesica "maggiore" che per l'assistenza integrativa monouso, dovranno:

- rendicontare le spese e i costi effettuati mediante la compilazione del cruscotto, secondo le modalità e le scadenze individuate e già comunicate;
- trasmettere il dato di consumo e spesa secondo le indicazioni riportate nel tracciato tecnico relativo al flusso informativo Assistenza Protesica - AP.

7. *Assistenza integrativa (AIR)*

Si dispone di assegnare per l'anno 2017, relativamente ai dispositivi per l'autocontrollo e l'autosomministrazione a favore di soggetti diabetici e ai prodotti dispensati a favore di soggetti con celiachia, di soggetti con insufficienza renale cronica e di soggetti con malattie metaboliche il limite di costo relativo al conto economico B.2.A.5 "*Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa"* riportato nell'**Allegato B, tabella 6.**
Tale valore è stato calcolato tenendo conto dei consumi dell'anno 2015, della ridefinizione del numero massimo di dispositivi concedibili da maggio 2016 e della ipotizzata riduzione del prezzo di rimborso dei dispositivi per quanto attiene il diabete e dell'incremento del numero di pazienti per quanto riguarda la celiachia.
In particolare si è stimato per i dispositivi per diabetici un costo pro capite mediano pesato annuo pari a **€ 6,4**, per i prodotti per celiaci un costo mediano annuo per trattato pari a **€ 1.216** e per i prodotti per l'insufficienza renale cronica un costo mediano mensile per trattato pari a **€ 48**.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 016 del 23 febbraio 2017 pag. 1/7

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

Limiti di costo
Anno 2017

Allegato B al Decreto n. 016 del 23 febbraio 2017 pag. 2/7

Tabella 1. Farmaceutica convenzionata

LIMITE DI COSTO FARMACEUTICA CONVENZIONATA (B.2.A.2.1 - da convenzione)	
Azienda Sanitaria	***Limite di costo^ 2017 in €***
ULSS 01 - Dolomiti	25.186.700
ULSS 02 - Marca Trevigiana	94.393.951
ULSS 03 - Serenissima	75.393.779
ULSS 04 - Veneto Orientale	24.404.787
ULSS 05 - Polesana	29.277.304
ULSS 06 - Euganea	101.051.297
ULSS 07 - Pedemontana	39.736.631
ULSS 08 - Berica	52.837.597
ULSS 09 - Scaligera	99.046.742
Regione del Veneto	**541.328.788**

^ calcolato sull'erogato dalle farmacie dell'AULSS

Allegato B al Decreto n. 016 del 23 febbraio 2017 pag. 3/7

Tabella 2. Farmaceutica acquisti diretti

LIMITE DI COSTO FARMACI ACQUISTI DIRETTI (B.1.A.1 - Prodotti farmaceutici ed emoderivati)			
Azienda Sanitaria	***Limite di costo 2017 in €***	***di cui quota acquistata per altre Aziende***	***note***
ULSS 01 - Dolomiti	24.211.341		
ULSS 02 - Marca Trevigiana	123.228.340	5.320.600	1
ULSS 03 - Serenissima	95.096.425	9.065.415	2
ULSS 04 - Veneto Orientale	16.233.466		
ULSS 05 - Polesana	31.014.242		
ULSS 06 - Euganea	73.121.860		
ULSS 07 - Pedemontana	34.034.920		
ULSS 08 - Berica	78.730.492	7.308.060	3
ULSS 09 - Scaligera	57.917.209		
901 - Azienda Ospedaliera di Padova	101.971.754	10.708.244	4
912 – A.O. Integrata Universitaria - Verona	99.043.802		
952 – IRCCS Istituto Oncologico Veneto	26.939.749		
Regione del Veneto	***761.543.600***		

1= acquisti per ULSS 01 – Dolomiti
2= acquisti per ULSS 04 - Veneto Orientale per € 4.977.877 e per ULSS 05 – Polesana per € 4.087.538
3= acquisti per ULSS 07 – Pedemontana
4= acquisti per IRCCS IOV per € 10.496.012, per ULSS 06 – Euganea per € 105.589 e per altre ULSS € 106.643

Tabella 3. Farmaceutica acquisti diretti: Epatite C

Azienda Ulss dal 1.1.2017	Azienda Ulss al 31.12.2016	Pazienti programmati Primo semestre 2017	Limite di costo Primo semestre 2017
Ulss 1 – Dolomiti	Ex Ulss 1	40	620.000
	Ex Ulss 2	25	387.500
Ulss 2 - Marca Trevigiana	Ex Ulss 8	60	930.000
	Ex Ulss 9	250	3.875.000
Ulss 3 - Serenissima	Ex Ulss 12	190	2.945.000
	Ex Ulss 13	50	775.000
Ulss 5 - Polesana	Ex Ulss 18	50	775.000
Ulss 6 - Euganea	Ex Ulss 16	70	1.085.000
	Ex Ulss 17	50	775.000
Ulss 7 - Pedemontana	Ex Ulss 4	55	852.500
Ulss 8 - Berica	Ex Ulss 6	150	2.325.000
Ulss 9 - Scaligera	Ex Ulss 21	60	930.000
	Ex Ulss 22	45	697.500
AzOsp PD		300	4.650.000
AzOspUn VR		190	2.945.000
Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar		25	387.500
Regione Veneto		**1.610**	**24.955.000**

Allegato B al Decreto n. 016 del 23 febbraio 2017 pag. 5/7

Tabella 4. Dispositivi Medici (con l'esclusione degli IVD)

LIMITE DI COSTO DISPOSITIVI MEDICI *(B.1.A.3 - Dispositivi medici, escludendo il B.1.A.3.3 - Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD))*			
Azienda Sanitaria	***Limite di costo 2017 in €***	***di cui quota acquistata per altre Aziende***	***note***
ULSS 01 - Dolomiti	16.802.756		
ULSS 02 - Marca Trevigiana	63.235.063		
ULSS 03 - Serenissima	50.096.488		
ULSS 04 - Veneto Orientale	12.178.709		
ULSS 05 - Polesana	17.473.908		
ULSS 06 - Euganea	40.393.326		
ULSS 07 - Pedemontana	24.177.159		
ULSS 08 - Berica	40.626.689		
ULSS 09 - Scaligera	26.808.912		
901 - Azienda Ospedaliera di Padova	54.543.454	1.760.563	1
912 – A.O. Integrata Universitaria - Verona	54.312.178		
952 – IRCCS Istituto Oncologico Veneto	3.265.844		
Regione del Veneto	***403.914.486***		

1= acquisti per IRCCS IOV per € 1.728.042 e per ULSS 06 – Euganea per € 32.521

Tabella 5. Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)

LIMITE DI COSTO DISPOSITIVI MEDICI DIAGNOSTICI IN VITRO (B.1.A.3.3 - Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD))			
Azienda Sanitaria	***Limite di costo 2017 in €***	***di cui quota acquistata per altre Aziende***	***note***
ULSS 01 - Dolomiti	4.504.032		
ULSS 02 - Marca Trevigiana	18.546.575		
ULSS 03 - Serenissima	8.088.125		
ULSS 04 - Veneto Orientale	3.636.262		
ULSS 05 - Polesana	5.364.058		
ULSS 06 - Euganea	9.487.814		
ULSS 07 - Pedemontana	4.736.231		
ULSS 08 - Berica	5.875.235		
ULSS 09 - Scaligera	7.847.404		
901 - Azienda Ospedaliera di Padova	22.499.513	417.154	1
912 – A.O. Integrata Universitaria - Verona	14.600.000		
952 – IRCCS Istituto Oncologico Veneto	540.140		
Regione del Veneto	***105.725.388***		

1= acquisti per IRCCS IOV per € 415.551 e per ULSS 06 – Euganea per € 1.603

Tabella 6. Assistenza Integrativa

LIMITE DI COSTO ASSISTENZA INTEGRATIVA (B.2.A.5 - Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa)	
Azienda Sanitaria	***Limite di costo 2017 in €***
ULSS 01 - Dolomiti	2.221.017
ULSS 02 - Marca Trevigiana	8.285.983
ULSS 03 - Serenissima	6.160.169
ULSS 04 - Veneto Orientale	2.105.433
ULSS 05 - Polesana	2.320.880
ULSS 06 - Euganea	8.700.170
ULSS 07 - Pedemontana	3.798.093
ULSS 08 - Berica	5.209.519
ULSS 09 - Scaligera	9.716.436
Regione del Veneto	***48.517.701***

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 016 del 23 febbraio 2017 pag. 1/4

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

Regole di sistema/disposizioni regionali

1. Farmaci di fascia C e C-NN

La spesa sostenuta per l'acquisto di tali farmaci è interamente a carico della Regione e viene esclusa dal calcolo della spesa ai fini del ripiano del pay-back a carico delle aziende farmaceutiche. Si rammenta che con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 94 del 16 settembre 2016 sono state emanate le linee di indirizzo regionali per la gestione dei farmaci C(nn) al quale si rimanda per tutti gli aspetti legati alle le modalità di autorizzazione/compensazione e monitoraggio degli stessi.

2. Usi off-label

Con DGR n. 685/2014 avente per oggetto "*Impiego di medicinali, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, per indicazioni diverse da quelle autorizzate; revoca delle deliberazioni della Giunta regionale n. 449/2007 e n. 4284/2004*", la regione ha definito i percorsi autorizzativi per quanto concerne gli usi off label. Si ritiene utile fornire ulteriori precisazioni in riferimento al paragrafo **2.2.1. - Medicinali utilizzabili esclusivamente in ambiente ospedaliero o struttura ad esso assimilabile**:
i farmaci rientranti in tale fattispecie sono a carico dell'Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera, IRCSS o Struttura privata-accreditata che genera la prescrizione. **Si sottolinea che non possono, pertanto, essere oggetto di compensazione tramite File F. Tale disposizione è valida sia per l'intra che extra-regione.**
Casi singoli ed eccezionali potranno essere oggetto di richiesta di autorizzazione alla compensazione tra Azienda erogante e ULSS di residenza del paziente: la compensazione avverrà tramite file F e, in analogia, ai farmaci di fascia C-NN, la spesa per questi farmaci concorrerà al calcolo dello sfondamento del tetto File F, stabilito annualmente dalla regione.
La mancata autorizzazione alla compensazione da parte dell'ULSS di residenza del paziente non deve pregiudicare l'accesso al trattamento che deve essere comunque garantito dalla struttura prescrittrice qualora il medico che ha in cura il paziente ritenga indispensabile il trattamento, supportato oltre che da valutazioni di ordine clinico anche da evidenze scientifiche, come previsto dalla normativa vigente. Si ribadisce che la richiesta di compensazione all'ULSS di residenza del paziente dovrà essere limitata e non rappresentare una modalità sistematica di gestione dei farmaci off-label. Tale disposizione è valida solo per l'intra-regione.

3. Farmaci equivalenti e farmaci biosimilari

I medicinali equivalenti e biosimilari rappresentano una grande opportunità per lo sviluppo di un mercato competitivo e concorrenziale necessario alla sostenibilità economica del SSN, mantenendo al tempo stesso garanzie di sicurezza e qualità per il paziente. Mediamente gli equivalenti sono disponibili sul mercato ad un prezzo inferiore di circa il 40-45% rispetto al medicinale di riferimento, i biosimilari ad un prezzo inferiore di circa il 30% rispetto al medicinale di riferimento.
Il contenimento della spesa generato dall'utilizzo degli equivalenti e dei biosimilari è un'occasione da cogliere nella misura maggiore possibile, considerandolo non come una riduzione di disponibilità economiche da parte del SSN, ma piuttosto come un ponderato strumento di gestione della risorse pubbliche finalizzato a garantire un più ampio accesso alle cure.

È importante dare seguito tempestivamente a procedure di acquisizione qualora siano messi in commercio medicinali equivalenti o biosimilari che annullano situazioni di esclusività, in accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale in materia.
Come riportato nella Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (GU n. 297 del 21.12.2016, SO n.57; *c.d. Legge di Bilancio 2017*) all'articolo 1, comma 407, lettera c) sono riportate indicazioni relative all'acquisizione dei farmaci biosimilari:

> "*in caso di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare di un farmaco biologico durante il periodo di validità del contratto di fornitura, l'ente appaltante, entro sessanta giorni dal momento dell'immissione in commercio di uno o più farmaci biosimilari contenenti il medesimo*

principio attivo, apre il confronto concorrenziale tra questi e il farmaco originatore di riferimento nel rispetto di quanto prescritto dalle lettere a) e b)".

4. Registri AIFA e rimborsi per i farmaci per i quali è previsto un accordo negoziale

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha messo a disposizione delle Regioni e delle Aziende Sanitarie i "Registri dei farmaci sottoposti a monitoraggio", quale strumento utile per la gestione informatizzata di tutti i processi: eleggibilità, approvvigionamento, dispensazione ed eventuale pay-back (in caso di un Agreement economico) del farmaco.

Il processo di rimborso di un farmaco inserito in uno specifico Registro di Monitoraggio è differente a seconda del tipo di accordo MEA stipulato tra AIFA e azienda farmaceutica titolare dell'AIC.

Si ricorda che la Regione del Veneto con la DGR n.476 del 19/04/2011, avente per oggetto "*Direttive per garantire da parte delle Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione il monitoraggio dei registri AIFA (Agenzia italiana del farmaco) nonché il recupero dei rimborsi per i farmaci soggetti a risk sharing, cost sharing, payment by results*" ha approvato una metodologia organizzativa per le Aziende sanitarie con lo scopo di monitorare lo stato delle richieste di rimborso (RdR) e favorire il corretto recupero delle somme dovute. In particolare con tale DGR veniva affidata al farmacista la responsabilità di verificare la corretta compilazione delle varie schede (prescrizioni, dispensazioni, rivalutazione e fine trattamento) prima di procedere all'invio della RdR, nonché di verificare la corrispondenza tra le richieste di rimborso effettuate e le relative note di credito emesse dalle aziende farmaceutiche.

È importante, da parte delle singole Aziende Sanitarie, garantire il monitoraggio di tutte le fasi, sia per assicurare l'appropriatezza prescrittiva delle terapie, che il recupero di tutti i rimborsi, verificando i termini fissati nei singoli accordi negoziali sottoscritti tra azienda farmaceutica e AIFA. Per tale motivo, tra gli obiettivi di salute e di funzionamento, la Regione assegna annualmente alle Aziende Sanitarie, un indicatore specifico per monitorare la chiusura delle schede di follow-up.

5. Raccomandazioni evidence based, linee di indirizzo e registri regionali

La Regione Veneto ha posto in essere diversi strumenti volti al miglioramento dell'appropriatezza e governo della spesa farmaceutica avvalendosi di specifici gruppi di lavoro per aree terapeutiche allo scopo di condividere in un team multidisciplinare raccomandazioni e/o linee di indirizzo su categorie terapeutiche ad alto impatto assistenziale.

I gruppi di lavoro hanno prodotto numerose raccomandazioni/linee di indirizzo per supportare i clinici nell'utilizzo dei farmaci, definendo il *place in therapy* sulla base delle evidenze disponibili, dei benefici attesi e dei costi sostenuti dal SSN. A tal fine quando i pazienti siano considerati candidabili a diverse opzioni terapeutiche, si raccomanda, ove possibile, di privilegiare il regime terapeutico che presenti il miglior rapporto beneficio/costo.
Inoltre, unitamente alle raccomandazioni sono stati elaborati specifici indicatori principalmente orientati al monitoraggio delle stesse, anche attraverso la compilazione di registri regionali di patologia. Si raccomanda alle direzioni sanitarie dei centri prescrittori, in collaborazione con i direttori delle UO prescrittrici e dei direttori delle UO di farmacia ospedaliera di mettere in atto programmi di audit al fine di verificare il monitoraggio dell'applicazione delle raccomandazioni e/o indicatori di monitoraggio.

6. Prescrizione e dispensazione dei medicinali alla dimissione da ricovero o da visita specialistica

La distribuzione diretta dei medicinali – salvo diverse indicazioni emanate dalla regione - **deve essere effettuata dalla struttura presso la quale il paziente riceve l'approfondimento diagnostico e clinico ed in cui è seguito per il follow-up**, fatta salva specifica richiesta del paziente per **oggettive rilevanti**

problematiche di natura logistica, per cui il Servizio Farmaceutico dell'Azienda ove insiste il Centro prescrittore prende accordi con il Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di residenza del paziente per soddisfarne le esigenze. La quantità di farmaco consegnato deve di norma coprire un mese di terapia e comunque non può superare i 3 mesi di terapia. La consegna deve coincidere di norma con la visita di controllo e in ogni caso deve consentire la prosecuzione della cura fino alla visita successiva.

L'organizzazione regionale attuale in reti Hub e Spoke individua, sulla base della comprovata esperienza e casistica trattata, un numero limitato di centri per la prescrizione di alcuni farmaci.
Le Aziende ULSS di riferimento per area territoriale ─ intendendo per area territoriale di riferimento l'ambito su cui insiste il centro Hub prescrittore – dovranno mettere in atto azioni concertate con le Aziende Sanitarie sede dei centri prescrittori, ivi inclusi gli ospedali privati ed accreditati. I Centri prescrittori delle terapie ad alto costo dovranno pianificare attentamente la spesa annuale nel rispetto dei limiti di costo assegnati. La programmazione dei trattamenti terrà conto della casistica già in atto e dei nuovi pazienti attesi, evitando interruzioni nel corso dell'anno. Episodi di discontinuità della presa in carico dei pazienti saranno oggetto di valutazione regionale e potranno comportare anche la sospensione della autorizzazione del centro a prescrivere.
Le previsioni così formulate andranno analizzate congiuntamente tra direzioni aziendali delle Aziende sede dei Centri prescrittori e le direzioni delle Aziende ULSS territoriali che afferiscono al centro Hub prescrittore, al fine di pianificare congiuntamente i volumi e la spesa.
Le Aziende ULSS, in occasione delle verifiche sul File F, evidenzieranno con tempestività eventuali sforamenti rispetto alla spesa preventivata, segnalando alla struttura erogante eventuali usi che appaiano impropri sul piano della appropriatezza clinica e della farmacoeconomia.
Le verifiche periodiche rappresentano altresì l'occasione per evidenziare e segnalare carenze sulla presa in carico del paziente e la relativa consegna del farmaci prescritti.

7. Qualità dei flussi informativi

Con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n.57/2016, la regione ha approvato un modello organizzativo che prevede l'individuazione di un Referente Unico Aziendale a garanzia del processo di certificazione della qualità dei dati relativi ai flussi NSIS della spesa farmaceutica e dei dispositivi medici. È importante sottolineare il ruolo del referente unico che deve operare sistematici controlli e certificare il dato trasmesso in quanto è importante che i flussi - riferiti a farmaci e dispositivi medici - non contengano errori e vengano trasmessi nel rispetto della tempistica indicata dalle disposizioni ministeriali/regionali. Si ricorda che i dati inviati non sono solo utilizzati nel monitoraggio della spesa sostenuta dalla regione, ma anche nei procedimenti di calcolo dei pay-back da parte di AIFA.
Inoltre, a supporto di tale attività, il Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco effettua periodicamente e sistematicamente controlli specifici, evidenziando a tutte le aziende sanitarie, attraverso l'invio di una specifica reportistica, gli errori riscontrati, al fine di provvedere alla correzione del dato.

(Codice interno: 340850)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 17 del 23 febbraio 2017

Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco secukinumab (Cosentix Registered) per nuove indicazioni terapeutiche per l'area reumatologica e integrazione dell'elenco dei Centri autorizzati alla prescrizione di farmaci biologici.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si individuano i Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco secukinumab (Cosentix Registered) per nuove indicazioni terapeutiche per l'area reumatologica, come da determine AIFA n. 1423-1425/2016 (G.U. n. 263 del 10.11.2016 e G.U. n. 264 del 11.11.2016). Si integra l'elenco dei Centri autorizzati alla prescrizione di farmaci biologici - allegato A decreto n. 329 del 22.12.2015.

Il Direttore

VISTA la DGR 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la DGR 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" e succ. mod. e integr.;

VISTA la DGR 29.6.2016, n. 1121 <<D.G.R. n. 754 del 14.5.2015 "Elenco dei Centri prescrittori di farmaci con Nota AIFA e/o Piano Terapeutico ed approvazione delle linee guida regionali per la prescrizione di farmaci con PT". Modifiche>>;

VISTO il proprio decreto n. 329 del 22.12.2015 "Primo aggiornamento dei Centri autorizzati alla prescrizione di farmaci biologici nelle aree reumatologica, dermatologica e gastroenterologica e del relativo documento di indirizzo regionale (DGR n. 641 del 7 maggio 2013)", Allegato B ove si stabilisce che prescrizione e dispensazione dei farmaci biologici sono condizionate alla compilazione di una scheda di terapia regionale informatizzata;

VISTO il proprio decreto n. 119 del 3.11.2016 "Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione di secukinumab (Cosentix Registered) per il trattamento della psoriasi a placche di grado da moderato a severo in adulti che sono candidati alla terapia sistemica";

VISTO il proprio decreto n. 141 del 7.12.2016 "Secondo aggiornamento dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione di farmaci biologici nelle aree reumatologica, dermatologica e gastroenterologica (DGR n. 641 del 7 maggio 2013).

Farmaco adalimumab (Humira - Registered): nuove indicazioni terapeutiche per l'area reumatologica, gastroenterologica e dermatologica";

VISTE le determine AIFA n. 1423-1425/2016 (G.U. n. 263 del 10.11.2016 e G.U. n. 264 del 11.11.2016) di classificazione in classe di rimborsabilità H di alcune confezioni del medicinale secukinumab (Cosentix Registered) per le seguenti nuove indicazioni terapeutiche per l'area reumatologica:

- artrite psoriasica attiva in pazienti adulti quando la risposta a precedente terapia con farmaci antireumatici in grado di modificare il decorso della malattia (DMARD) è risultata inadeguata;

- spondilite anchilosante attiva in adulti con risposta inadeguata alla terapia convenzionale;

CONSIDERATO che la determina 1425/2016 (G.U. n. 264 del 11.11.2016) prevede che il medicinale sia posto in classe di rimborsabilità H e soggetto a prescrizione medica limitativa (RRL) di centri ospedalieri o di specialisti - dermatologo, reumatologo, internista;

ESAMINATA inoltre la richiesta di autorizzazione alla prescrizione dei medicinali biologici per le malattie reumatologiche pervenuta dall'ex Azienda ULSS n. 2, oggi "Azienda ULSS n. 1 Dolomiti", per l'ambulatorio di Reumatologia della UO Medicina Generale del Presidio Ospedaliero di Feltre;

VISTA la L.R. 25.10.2016, n. 19 <<Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS>>;

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento nelle sedute del 13.10.2016 e 17.11.2016;

decreta

1. di individuare quali Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco secukinumab (Cosentix Registered) per le nuove indicazioni terapeutiche per l'area reumatologica in oggetto, le Unità Operative già individuate, per altri principi attivi, con proprio decreto n. 329 del 22.12.2015, come da **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
2. di integrare l'elenco dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione di farmaci biologici per l'area reumatologica per l'età adulta includendovi anche l'UO Medicina Generale, Ambulatorio di Reumatologia, Presidio Ospedaliero di Feltre, Azienda ULSS 1 Dolomiti, come da **Allegato A** al presente provvedimento;
3. di stabilire che l'elenco dei "Centri autorizzati alla prescrizione di farmaci biologici per il paziente adulto e pediatrico - area reumatologica, dermatologica e gastroenterologia" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, sostituisce integralmente l'Allegato A del proprio decreto n. 329 del 22.12.2015;
4. di stabilire che la prescrizione dovrà essere effettuata attraverso la compilazione della scheda regionale informatizzata, con le modalità stabilite all'Allegato B - decreto n. 329 del 22.12.2015;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere del Veneto, IRCCS e alle Strutture private-accreditate;
7. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 017 del 23 febbraio 2017

ELENCO DEI CENTRI AUTORIZZATI ALLA PRESCRIZIONE DI FARMACI BIOLOGICI PER IL PAZIENTE ADULTO E PEDIATRICO AREA REUMATOLOGICA, DERMATOLOGICA E GASTROENTEROLOGICA

CENTRI AUTORIZZATI ALLA PRESCRIZIONE DI FARMACI BIOLOGICI PAZIENTE ADULTO – AREA REUMATOLOGICA *(artrite reumatoide, artrite associata ad entesite, spondilite anchilosante, spondiloartrite assiale senza evidenza radiografica di spondilite anchilosante, artrite psoriasica)*		
Principi attivi: Abatacept, Adalimumab, Anakinra, Certolizumab Pegol, Etanercept, Golimumab, Infliximab, Rituximab, Secukinumab, Tocilizumab, Ustekinumab.		
AULSS/AO/IRCCS	**Struttura autorizzata**	**Sede**
1 Dolomiti	U.O.C Medicina Generale (specialisti in Reumatologia)	Belluno
	Ambulatorio di Reumatologia afferente alla UO Medicina Generale	Feltre
2 Marca Trevigiana	U.O.C. Medicina (specialisti in Reumatologia)	Vittorio Veneto
	U.O.S. Reumatologia afferente alla U.O.C. di Medicina Generale	Montebelluna
	U.O.S Reumatologia afferente alla U.O.C. Medicina II	Treviso
3 Serenissima	U.O.S.D. di Reumatologia	Mestre, Venezia
4 Veneto Orientale	U.O.C. Medicina Generale (specialisti in Reumatologia)	S. Donà di Piave
5 Polesana	U.O.S. Endocrinologia e Reumatologia afferente alla U.O.C. Medicina	Rovigo
6 Euganea	S.S. Reumatologia	Ospedale S. Antonio
7 Pedemontana	Struttura Semplice di Reumatologia - afferente alla U.O.C di Medicina Interna	Bassano del Grappa
	U.O.S. Reumatologia afferente alla Medicina	Schio
8 Berica	U.O.C. Medicina Generale 1 (specialisti in Reumatologia)	Vicenza
9 Scaligera	U.O.C. Medicina Generale (specialisti in Reumatologia)	San Bonifacio
	U.O.S.D. Reumatologia	Negrar
	Servizio di Reumatologia afferente alla U.O. di Medicina Generale	Peschiera del Garda
AOPD	U.O.C. Reumatologia	Padova
AOUIVR	U.O.C. Medicina Generale (specialisti in Reumatologia)	Verona
	U.O.C. Reumatologia	Verona

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 017 del 23 febbraio 2017 pag. 2/5

CENTRI AUTORIZZATI ALLA PRESCRIZIONE DI FARMACI BIOLOGICI PAZIENTE ADULTO – AREA DERMATOLOGICA *(psoriasi a placche, artrite psoriasica e idrosadenite suppurativa)*		
Principi attivi: Adalimumab, Certolizumab Pegol, Etanercept, Golimumab, Infliximab, Secukinumab, Ustekinumab.		
AULSS/AO/IRCCS	**Struttura autorizzata**	**Sede ospedaliera**
1 Dolomiti	U.O.S. Dermatologia	Belluno
2 Marca Trevigiana	U.O.C. Dermatologia	Treviso
3 Serenissima	U.O.C. Dermatologia	Venezia, Mestre
5 Polesana	U.O.S.D. Dermatologia	Rovigo
8 Berica	U.O.C. Dermatologia	Vicenza
AOPD	U.O.C. Dermatologia	Padova
AOUIVR	Clinica dermatologica	Verona

Allegato A al Decreto n. 017 del 23 febbraio 2017 pag. 3/5

CENTRI AUTORIZZATI ALLA PRESCRIZIONE DI FARMACI BIOLOGICI PAZIENTE ADULTO – AREA GASTROENTEROLOGICA *(malattie infiammatorie croniche intestinali)*		
Principi attivi: Adalimumab, Golimumab, Infliximab.		
AULSS/AO/IRCCS	**Struttura autorizzata**	**Sede ospedaliera**
1 Dolomiti	U.O.C Gastroenterologia	Belluno
	U.O.C Gastroenterologia	Feltre
2 Marca Trevigiana	U.O.C. Gastroenterologia	Conegliano
	U.O.C. Gastroenterologia	Castelfranco Veneto - Montebelluna
	U.O.C. Gastroenterologia	Treviso
3 Serenissima	U.O.C. Gastroenterologia	Venezia
	UOSD Gastroenterologia	Dolo
5 Polesana	U.O.C Gastroenterologia	Rovigo
6 Euganea	U.O.C. Gastroenterologia	Camposampiero
	U.O.C Gastroenterologia	Padova
	U.O. Gastroenterologia	Monselice
7 Pedemontana	U.O.C Gastroenterologia	Bassano
	UOSD di Endoscopia	Santorso
8 Berica	UOSD Gastroenterologia ed endoscopia digestiva	Montecchio Maggiore
	U.O.C. Gastroenterologia	Vicenza
9 Scaligera	U.O.C Gastroenterologia	San Bonifacio
	U.O.C Gastroenterologia	Legnago
	UOSD Gastroenterologia	Bussolengo, Negrar, Peschiera del Garda
AO PD	U.O.C. Gastroenterologia	Padova
AOUI VR	U.O.C. Gastroenterologia	Verona

CENTRI AUTORIZZATI ALLA PRESCRIZIONE DI FARMACI BIOLOGICI PAZIENTE PEDIATRICO – AREA REUMATOLOGICA *(artrite idiopatica giovanile, artrite associata ad entesite, artrite psoriasica)*			
Principi attivi: Abatacept, Adalimumab, Etanercept, Tocilizumab.			
AULSS/AO/IRCCS	**Struttura autorizzata**	**Sede**	
8 Berica	UOC Pediatria	Vicenza	
AO PADOVA	UOSD Reumatologia Pediatrica c/o UOC Pediatria	Padova	Con funzione di Centro Regionale di riferimento
AOUI VERONA	UOC Reumatologia, UOC di Pediatria	Verona	

CENTRI AUTORIZZATI ALLA PRESCRIZIONE DI FARMACI BIOLOGICI PAZIENTE PEDIATRICO – AREA REUMATOLOGICA *(artrite idiopatica giovanile sistemica)*			
Principi attivi: Canakinumab.			
AULSS/AO/IRCCS	**Struttura autorizzata**	**Sede**	
AO PADOVA	UOSD Reumatologia Pediatrica c/o UOC Pediatria	Padova	Con funzione di Centro Regionale di riferimento
AOUI VERONA	UOC Reumatologia, UOC di Pediatria	Verona	

CENTRI AUTORIZZATI ALLA PRESCRIZIONE DI FARMACI BIOLOGICI PAZIENTE PEDIATRICO – AREA DERMATOLOGICA *(psoriasi a placche e artrite psoriasica)*			
Principi attivi: Adalimumab**,** Etanercept.			
AULSS/AO/IRCCS	**Struttura autorizzata**	**Sede**	
AOPD	UOS Dermatologia Pediatrica c/o UOC Dermatologia	Padova	Con funzione di Centro Regionale di riferimento
AOUIVR	UOC Dermatologia	Verona	

Allegato A al Decreto n. 017 del 23 febbraio 2017 pag. 5/5

CENTRI AUTORIZZATI ALLA PRESCRIZIONE DI FARMACI BIOLOGICI PAZIENTE PEDIATRICO – AREA GASTROENTEROLOGICA *(malattie infiammatorie croniche intestinali)*			
Principi attivi: Adalimumab, Infliximab.			
AULSS/AO/IRCCS	**Struttura autorizzata**	**Sede**	
1 Dolomiti	UOC Pediatria, UOC Gastroenterologia	Belluno	
	UOC Pediatria, UOC Gastroenterologia	Feltre	
2 Marca Trevigiana	UOC. Pediatria	Treviso	
6 Euganea	UOSD Gastroenterologia	Monselice	
8 Berica	UOC. Pediatria	Vicenza	
9 Scaligera	UOC Pediatria e patologia neonatale	San Bonifacio	
	UOSD Gastroenterologia	Bussolengo	
	UOC Pediatria, UOC Gastroenterologia	Negrar	
AO PD	UOS Gastroenterologia, Endoscopia Digestiva ed Epatologia Pediatrica	Padova	Con funzione di Centro Regionale di riferimento
AOUI VR	UOC Pediatria	Verona	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 340693)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 138 del 23 febbraio 2017

Commissione Tecnica Regionale Farmaci: istituzione "Gruppo di lavoro per l' epatite C cronica".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si istituisce, ai sensi della D.G.R. n. 952/2013, a supporto alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il Gruppo di lavoro in materia di epatite C.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 952 del 18.6.2013, "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che istituisce la Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) assegnandole il compito di "esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche" e di "redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici", avvalendosi anche di professionisti esterni e gruppi di lavoro, oltre che del supporto tecnico-scientifico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF);

RICHIAMATI i decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 222 del 4 agosto 2015 di approvazione del documento "*Linee di indirizzo regionale per l'impiego dei medicinali ad azione diretta nella terapia dell'epatite C cronica*" e n. 35 del 13 aprile 2016 "*Linee di indirizzo regionali per l'impiego dei nuovi farmaci antivirali ad azione diretta nella terapia dell'epatite C cronica - aggiornamento a febbraio 2016*";

RILEVATA la necessità, evidenziata in CTRF nella seduta del 20.12.2016, di aggiornare le linee di indirizzo regionali alla luce delle nuove entità terapeutiche disponibili, delle evidenze di letteratura emerse successivamente alla stesura dei precedenti documenti, delle variazioni dei prezzi di detti farmaci - oggetto di contrattazioni prezzo/volume confidenziali tra AIFA e le Aziende Farmaceutiche produttrici e quindi in continuo aggiornamento, dei dati di arruolamento rilevati attraverso il Registro AIFA e la piattaforma Navigatore e dei possibili allargamenti dei criteri AIFA ai pazienti con grado di Fibrosi F2;

RITENUTO opportuno pertanto, istituire a tal fine un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da clinici specialisti operanti in centri autorizzati alla prescrizione dei nuovi antivirali ad azione diretta (Hub) e in centri autorizzati alla prescrizione della duplice terapia (Spoke), medici di medicina generale, farmacisti ospedalieri ed altri esperti, individuati in base ad adeguata professionalità ed esperienza nella materia oggetto di valutazione;

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 del 10.10.2016 <<Articolo 18 della L.R. n. 54/2012, modificato dalla L.R. n. 14/2016 e articolo 5, comma 1 del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1. Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dei Direttori delle Unità Organizzative: "Commissione salute e relazioni socio-sanitarie", "Farmaceutico, protesica, dispositivi medici" e "Risorse strumentali di Area">>

decreta

1. di istituire, a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, il seguente "Gruppo di lavoro per l'epatite C", la cui segreteria scientifica si affida al Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF):
    - Andretta Margherita - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto (Coordinatore)
    - Alberti Alfredo - Dipartimento di Medicina Molecolare, Università degli Studi di Padova
    - Berti Giovanni - UOC Farmacia, Azienda ULSS 2 Marca trevigiana
    - Bossone Vito - MMG, Azienda ULSS 6 Euganea
    - Brollo Lucio - Medicina interna, Azienda ULSS 4 Veneto orientale
    - Concia Ercole - Malattie infettive, Azienda Ospedaliero Universitaria di Verona
    - Costa Enrico - Farmacia, Azienda Ospedaliero Universitaria di Verona
    - De Boni Michele - Gastroenterologia, Azienda ULSS 1 Dolomiti
    - De Lazzari Franca - Gastroenterologia, Azienda ULSS 6 Euganea
    - Faggiano Giovanni - Malattie infettive, Azienda ULSS 5 Polesana

- Gardini Ivan- Presidente Associazione EpaC Onlus
- Malena Marina - Centro malattie diffusive, Azienda ULSS 9 Scaligera
- Manfrin Vinicio - Malattie infettive, Azienda ULSS 8 Berica
- Panese Sandro - Malattie infettive, Azienda ULSS 3 Serenissima
- Scalon Paola - Gastroenterologia, Azienda ULSS 7 Pedemontana
- Scotton Pier Giorgio - Malattie infettive, Azienda ULSS 2 Marca trevigiana
- Seminara Nicolò - MMG, Azienda ULSS 2 Marca trevigiana
- Turri Paolo - Assistenza specialistica, liste di attesa, termale.

2. di stabilire che il suddetto Gruppo di lavoro sia dedicato all'aggiornamento delle linee di indirizzo regionali alla luce delle nuove entità terapeutiche disponibili, delle evidenze di letteratura emerse successivamente alla stesura dei precedenti documenti, delle variazioni dei prezzi di detti farmaci - oggetto di contrattazioni prezzo/volume confidenziali tra AIFA e le Aziende Farmaceutiche produttrici e quindi in continuo aggiornamento, dei dati di arruolamento rilevati attraverso il Registro AIFA e la piattaforma Navigatore e dei possibili allargamenti dei criteri AIFA ai pazienti con grado di Fibrosi F2. Il documento finale sarà sottoposto alla valutazione del CTRF;
3. di dare atto che ai componenti del Gruppo di lavoro in oggetto non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli enti, delle associazioni o delle aziende sanitarie di appartenenza o di iscrizione nel caso dei medici di medicina generale, secondo le disposizioni vigenti in materia;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA

(Codice interno: 340786)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA n. 8 del 22 febbraio 2017

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n.199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Società Agricola Zarantonello Renzo, Nerio e Florio s.s., con sede legale e produttiva a Fontanelle (TV), in Via Levade n.20.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della ditta Società Agricola Zarantonello Renzo, Nerio e Florio s.s., sito nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana", agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. L'istanza è pervenuta a questi Uffici solo in data 14 febbraio 2017 (ns. prot. n.59893 del 14.02.2017). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di riconoscimento del 7/09/2015 (prot. Az.ULSS n. 0107565 del 8/09/2015; ns. prot. n. 59893 del 14/02/2017) e relativa documentazione a corredo; - parere favorevole dell'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana prot. n. 151325 del 29/12/2015, ns. prot. n. 59893 del 14/02/2017.

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza del 7/09/2015 (prot. Az.ULSS n. 0107565 del 8/09/2015; ns. prot. n. 59893 del 14/02/2017), agli atti della Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della ditta Società Agricola Zarantonello Renzo, Nerio e Florio s.s., con sede legale e produttiva a Fontanelle (TV), in via Levade n. 20, codice aziendale 028TV004, intesa ad ottenere il riconoscimento per il proprio impianto ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;

CONSIDERATO CHE con nota prot n. 151325 del 29/12/2015 (pervenuta a questi Uffici solo in data 14 febbraio 2017 - ns. prot. n. 59893 del 14/02/2017), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana" ha trasmesso il proprio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in seguito al sopralluogo effettuato presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE l'azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. n. 14 del 17 maggio 2016 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i., che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n.802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla L.R. 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

VISTA la D.G.R. n.803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la D.G.R. n.1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n.54/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n.1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.54/2012 e s.m.i.";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta Società Agricola Zarantonello Renzo, Nerio e Florio s.s., con sede legale e produttiva a Fontanelle (TV), in via Levade n.20, codice aziendale 028TV004, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT028TV004;
3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
4. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente, il presente decreto;
5. che le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio e ai competenti uffici dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Francesca Russo

(Codice interno: 340787)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA n. 9 del 22 febbraio 2017

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n.193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari della ditta VIPROF SRL con sede legale e magazzino siti in Viale della Tecnica n.5 - Vicenza. Implementazione delle tipologie di medicinali veterinari che formano l'oggetto dell'attività di commercio all'ingrosso.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Trattasi del provvedimento di implementazione delle tipologie di medicinali veterinari oggetto dell'attività di commercio all'ingrosso esercitata dalla ditta VIPROF SRL già autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrossi di medicinali omeopatici veterinari con decreto n.V1/o del 26/05/1998 del Direttore Generale del Dipartimento degli Alimenti e nutrizione e della sanità pubblica veterinaria - Uff. XI - del Ministero della Sanità. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di integrazione della tipologia di medicinali veterinari che formano oggetto dell'attività di commercio all'ingrosso, datata 28/01/2017, presentata attraverso il SUAP del Comune di Vicenza (ns. prot. n.44973 del 03/02/2017).

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTO il decreto n. V1/o del 26/05/1998 del Direttore Generale del Dipartimento degli alimenti e nutrizione e della sanità pubblica veterinaria - Uff. XI -del Ministero della Sanità con cui si è autorizzata la ditta VIPROF SRL C.Fisc./P.IVA 02308380241, con sede legale e magazzino siti in Viale della Tecnica n. 5 - Vicenza, all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali omeopatici veterinari ai sensi dell'art. 1, comma 5 del D.Lgs. 17/03/1995, n. 110, presso il sopraindicato magazzino, sotto la responsabilità della dott.ssa Daniela Paluello farmacista regolarmente iscritta all'albo professionale dei Farmacisti della provincia di Vicenza;

CONSIDERATO CHE il succitato decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 110 "Attuazione della direttiva 92/74/CEE in materia di medicinali omeopatici veterinari" è stato abrogato con l'art. 120, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 193/2006 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari", il quale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, ne disciplina la materia;

VISTA l'istanza presentata dalla Sig.ra Marta Benato, in qualità di legale rappresentante della ditta in questione, al SUAP del Comune di Vicenza in data 28/01/2017 e pervenuta all'Unità Organizzativa veterinaria e sicurezza alimentare in data 03/02/2017 (ns. prot. n. 44973), per il tramite del Servizio igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche del distretto di Vicenza dell'Azienda Ulss n. 8 "Berica", con cui si chiede di integrare i medicinali veterinari oggetto dell'attività di commercio all'ingrosso con le seguenti tipologie:

- medicinali veterinari;
- medicinali veterinari ad azione immunologica;
- premiscele per alimenti medicamentosi;
- alimenti medicamentosi;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, e s.m.i. che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio

2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la ditta VIPROF SRL C.Fisc./P.IVA 02308380241, la cui rappresentanza legale spetta alla Sig.ra Marta Benato, con sede legale e magazzino siti in Viale della Tecnica n. 5 - Vicenza, all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, relativamente alle seguenti tipologie medicinali:

   - medicinali veterinari;
   - medicinali veterinari ad azione immunologica;
   - premiscele per alimenti medicamentosi;
   - alimenti medicamentosi;
   - medicinali veterinari omeopatici,

   sotto la responsabilità della dott.ssa Daniela Paluello farmacista regolarmente iscritta all'albo professionale dei Farmacisti della provincia di Vicenza al n. 1253 del 01/07/1993;

3. di sostituire, con il presente provvedimento, il decreto n. V1/o del 26/05/1998 del Direttore Generale del Dipartimento degli alimenti e nutrizione e della sanità pubblica veterinaria - Uff. XI -del Ministero della Sanità;
4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni all'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio;
5. di provvedere alla comunicazione della succitata variazione al competente Ministero della Salute;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Francesca Russo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 340784)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 31 del 31 ottobre 2016

Impegno e liquidazione di spesa anno 2016, prenotazione impegno di spesa anno 2017 per il finanziamento dell'attività relativa all'anno 2016 del Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegnano e liquidano per l'anno 2016 e si prenotano per l'anno 2017 gli oneri relativi all'attività per l'anno 2016 del Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

con D.G.R. n. 4174/2008, come integrata dalla D.G.R. n. 1099/2011, è stato costituito il Coordinamento Regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria quale strumento operativo a supporto della programmazione regionale, con la finalità di creare un collegamento tra la formazione rivolta ai medici della medicina convenzionata ed i processi di sviluppo dell'assistenza primaria;

con D.G.R. n. 4174/2008 sono stati definiti funzioni, compiti istituzionali ed operativi assegnati al Coordinamento regionale e per lo svolgimento degli stessi l'impiego di propria dotazione organica, attraverso appositi rapporti di lavoro costituiti dall'Azienda ULSS n. 9 di Treviso. Con lo stesso atto giuntale è stato altresì confermato all'Azienda ULSS 9 il rapporto di collaborazione per la gestione dei rapporti giuridici ed economici del Coordinamento regionale (punto 9. DGR 4174/2008) con utilizzo di risorse economiche occorrenti derivanti da stanziamenti annuali regionali;

con D.G.R. n. 2065/2013 è stato dato avvio al percorso di riorganizzazione complessiva del sistema della Formazione per la Medicina Convenzionata (Coordinamento Regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria, Scuola Regionale di Formazione Specifica in Medicina Generale, Formazione Continua) al fine di adeguarlo a criteri di aderenza con la nuova programmazione regionale, a criteri di riqualificazione delle competenze, nonché a criteri di efficienza nell'uso delle risorse;

con D.G.R. n. 2169/2014 è stato approvato il nuovo modello organizzativo della Scuola Regionale di Formazione Specifica in Medicina Generale ed in cui si richiama il ruolo svolto dal Coordinamento anche nell'ambito della formazione specifica in Medicina Generale.

RILEVATO CHE:

l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso con nota prot. n. 105617 del 26.09.2016 ha presentato una spesa dei costi sostenuti per l'anno 2016 al 30.09.2016, pari ad Euro 54.372,38= (comprensivi di IVA) come analiticamente riportato nella seguente tabella:

VOCE DI SPESA	COSTI SOSTENUTI al 30/09/2016
PERSONALE	51.489,62
ENERGIA ELETTRICA	333,87
GESTIONE TERMICA	736,17
TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI	244,00
PULIZIE	445,02
CANCELLERIA	358,50
CANONE FOTOCOPIATORE	765,20
TOTALE al 30/09/2016	**54.372,38**

con una proiezione delle spese previste al 31/12/2016 di circa Euro 73.000,00=.

RITENUTO, pertanto, di determinare per lo svolgimento dell'attività del Coordinamento regionale relativa all'anno 2016 l'importo massimo di Euro 85.000,00= delle obbligazioni di spesa a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 102324 di cui:

Euro 68.000,00= da impegnare a carico del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario **anno 2016**, che presenta sufficiente capienza, come 1° tranche pari al 80% della spesa determinata per l'anno 2016 e da liquidare all'Azienda ULSS n. 9 ad esecutività del presente atto;

Euro 17.000,00= su prenotazione di impegno a carico del bilancio regionale anno **2017** come 2° tranche a saldo per le spese sostenute e non ancora erogate su presentazione da parte dell'Azienda ULSS n. 9, **entro il 28 febbraio 2017** all'Unità Organizzativa Cure primarie e LEA afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, del rendiconto definitivo relativo all'attività 2016.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 0001 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative "Accreditamento strutture sanitari", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata", afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"* con il quale è stato riconosciuto ai Direttori delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi, potere di spesa e di acquisizione delle entrate, per le attività e funzioni nonché per i capitoli del bilancio di rispettiva competenza.

VISTE le DD.G.R n. 4174 del 30/12/2008, n. 1099 del 26/07/2011, n. 2065 del 19/11/2013, n. 918 del 10/06/2014 e n. 2169 del 28/11/2014.

VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

VISTA la L.R. n. 7 del 23.02.2016 "Legge di stabilità regionale 2016".

VISTA la L.R. n. 8 del 24.02.2016 "Bilancio di previsione 2016-2018".

VISTA la DGR n. 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2016-2018".

VISTA la DGR n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018".

VISTA la nota prot. 300787 del 04.08.2016 del Direttore Direzione Bilancio e Ragioneria "Istruzioni operative per la riapertura della procedura di contabilità NUSICO a seguito della nuova organizzazione amministrativa regionale".

VISTA la DGR 30/12/2015, n. 2093 "Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - Individuazione per l'anno 2016 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)".

VISTO il DDR n. 5 del 07/06/2016 "DDR n. 5 del 18.12.2015 - Budget per l'anno 2016 dei capitoli afferenti la gestione sanitaria accentrata: aggiornamento delle linee di spesa" del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata.

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare per lo svolgimento dell'attività del Coordinamento regionale relativa all'anno **2016** l'importo massimo di Euro 85.000,00= (ottantacinquemila/00) delle obbligazioni di spesa a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa **102324** ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione. Trasferimenti correnti (L.R. 14/09/1994, n. 55 - Art. 20, c.1, punto B, lett. A), D.Lgs. 23/06/2011, n. 118/2011 - art. 22, L.R. 02/04/2014, n. 11)" **- Art. 002** "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali";
3. di impegnare, per lo svolgimento dell'attività del Coordinamento regionale relativa all'anno 2016 l'importo complessivo di Euro 68.000,00= (sessantottomila/00), sul capitolo di spesa 102324 del bilancio regionale di previsione anno **2016** che presenta sufficiente capienza;
4. di liquidare come 1° tranche, pari all'80% della spesa determinata **per l'anno 2016**, a favore dell'Azienda ULSS n. 9 di Treviso l'importo impegnato di cui al punto 3. ad esecutività del presente atto;
5. di prenotare l'importo di Euro 17.000,00= (diciassettemila/00) sul capitolo di spesa 102324 a carico del bilancio regionale anno **2017**, come 2° tranche a saldo per le spese sostenute e non ancora erogate e da liquidare su

presentazione da parte dell'Azienda ULSS n. 9, **entro il 28 febbraio 2017** all'Unità Organizzativa Cure primarie e LEA, del rendiconto definitivo relativo all'attività 2016;

6. di disporre che l'importo prenotato di cui al punto 5. verrà impegnato con propri atti assunti dal Direttore dell' Unità Organizzativa Cure primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria;
7. di precisare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di attestare che l'importo di Euro 68.000,00= (sessantottomila/00), è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale **2016** incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati nell'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale;
9. di precisare che l'importo da impegnare di cui al punto 3. è di natura non commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011 ed è associato alla seguente codifica SIOPE e Piano dei conti finanziario **2016**:

   Euro 68.000,00= Cod. Bilancio 1.05.03 - Cod. Gestionale 1538 - U.1.04.01.02.011;

10. di precisare che l'importo da prenotare di cui al punto 5. è di natura non commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011 ed è associato alla seguente codifica SIOPE e Piano dei conti finanziario:

    Euro 17.000,00= Cod. Bilancio 1.05.03 - Cod. Gestionali 1538 - U.1.04.01.02.011;

11. di dare atto che l'Unità Organizzativa Cure primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
12. di notificare il presente atto all'Azienda ULSS n. 9 di Treviso per i seguiti di competenza;
13. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Cristina Ghiotto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 340843)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 58 del 29 novembre 2016

Partecipazione della Regione Veneto all'Esposizione universale Expo 2015. Realizzazione di attività di valorizzazione delle filiere IGP DOP DOC. Impegno integrativo e liquidazione della spesa a favore del progetto "Gusto Veneto: tasting of Venice". DGR n. 1497 del 12/08/2014. CUP H49D14000300002. DGR n. 2581/2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede a disporre l'impegno e la successiva liquidazione, della somma di Euro 20.000,00 a favore di UNPLI Veneto per il progetto "Gusto Veneto: tasting of Venice" ad integrazione delle somme di quanto già stabilite dalla D.GR n. 1497/2014 per la partecipazione ad eventi in relazione all'ampliamento dell'attività consistente nell'organizzazione, il coordinamento e la gestione delle tappe del Roadshow Mondo Novo EXPO 2015, di cui alla DGR n. 2581 del 23 dicembre 2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1497 del 12 agosto 2014, DGR n. 2581 del 23/12/2014, Nota del Dipartimento EE.LL. prot. n. 510098 del 27/11/2014, Variazione di bilancio n. NL047/2016 adottata con L.R. n. 21 del 11 novembre 2016

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 si è svolto a Milano l'Esposizione universale EXPO che il Bureau International ha dedicato al tema "Nutrire il Pianeta, energia per la vita", con l'obiettivo di promuovere tradizione, creatività e innovazione nell'alimentazione e nello sviluppo sostenibile, in continuità con i temi trattati nelle precedenti edizioni;
- tra i temi strategici dell'evento particolare rilievo ha ricoperto la qualità dell'agroalimentare, espressione di una produzione sostenibile, riconosciuta e garante delle tradizioni e coltura delle diversità territoriali, elementi di cui il Veneto ne è ricco;
- infatti il Veneto è leader in Europa per numero di denominazioni d'origine e geografiche che legano al territorio regionale le peculiari qualità di 36 prodotti agroalimentari, 52 denominazioni di vini, 3 indicazioni geografiche per le bevande alcoliche, un patrimonio agroalimentare che presenta ancora elevate potenzialità di sviluppo;
- in tale contesto ha trovato collocazione il progetto del Comitato UNPLI Veneto per conto delle Pro loco del Veneto, rientrante nella programmazione regionale per EXPO approvata con DGR n. 1497/2014, avente l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione locale, i turisti e i visitatori italiani e stranieri sulla valorizzazione degli stili di vita rispetto alle tematiche dell'educazione alimentare e alla salvaguardia del patrimonio alimentare;
- tale progetto è articolato in azioni di comunicazione tradizionale ed online a supporto di un circuito di manifestazioni, 44 manifestazioni direttamente gestite dalle Pro loco, 14 circuiti turistici e la realizzazione di eventi e partecipazione e fiere correlate alla diffusione della conoscenza dei temi connessi con EXPO e la peculiarità del territorio veneto;
- la Giunta regionale con D.G.R. 2851/2014 ha approvato il programma "Gusto Veneto: tasting of Venice", impegnando la somma di Euro 100.000 sul capitolo di spesa n. 102160 a favore del Comitato UNPLI Veneto ed incaricando dell'esecuzione dell'attività l'ex Sezione competitività sistemi agroalimentari ora Direzione agroalimentare, che ha dato seguito alla convenzione sottoscritta in data 24/12/2014;
- alle manifestazioni sopracitate si è affiancato complementariamente il Roadshow Mondo Novo, 5 appuntamenti nelle tensiostrutture mobili messe a disposizione dalla Regione del Veneto attraverso Veneto Agricoltura, in altrettante piazze della regione per presentare le eccellenze della produzione agricola al fine di consolidare il lavoro delle "Comunità locali" e promuovere i prodotti a marchio DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG e il territorio regionale;
- rispetto all'originario progetto di partecipazione ad eventi, UNPLI Veneto ha quindi ampliato il suo impegno nella organizzazione e coordinamento della partecipazione dei diversi consorzi di tutela e nella conseguente gestione diretta delle 5 tappe del Roadshow Mondo Novo, con conseguente aumento delle spese necessarie all'esecuzione delle attività (come comunicato dall'Unpli con nota in data 31 marzo 2016, ns. prot. nn. 126774, 125102, 126664);
- per tale motivo si rende necessario integrare la somma destinata alla categoria di spesa "Realizzazione Eventi e Partecipazione fieristiche", con ulteriori Euro 20.000,00 per la copertura delle maggiori spese non preventivate dovute alla gestione delle attività del Roadshow Mondo Novo e relative alla fornitura di materiale per le degustazioni dei prodotti DO/IG e il noleggio di attrezzatura per la conservazione dei prodotti agroalimentari nelle giornate di manifestazione;

- il Comitato UNPLI Veneto ha presentato nei termini previsti rispettivamente dalla D.G.R. n. 2581/2014 e dalla convenzione, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto (prot. n. 459535 del 12 novembre 2015 e prot. n 126774, 125102, 126664 del 31 marzo 2016);

VERIFICATO che le spese ammissibili ammontano ad Euro 124.162,71;

VISTO che con successivi atti (proposta di liquidazione del 2 luglio 2015), decreti n. 95 del 16 novembre 2015 e n. 36 del 31 ottobre 2016 è stata disposta la liquidazione di spesa per un ammontare di 100.000,00 , si ritiene opportuno procedere al rimborso di ulteriori Euro 20.000,00 entro l'esercizio corrente a copertura delle maggiori spese sopra evidenziate;

VERIFICATO CHE all'impegno di Euro 20.000,00 si fa fronte con le risorse di cui alla variazione di bilancio n. NL047/2016 adottata con L.R. n. 21 del 11 novembre 2016, sul capitolo di spesa n. 102160 del bilancio per l'esercizio 2016 avente come titolo "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'EXPO 2015 - Trasferimenti correnti (art. 8, L.R.02 aprile 2014 n. 11)", della UPB U0257 "Iniziative inerenti la partecipazione ai grandi eventi", (Art.013) P.d.C. U.1.04.04.01.001, codice Siope 1.06.03 1634 -che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la deliberazione n. 1497 del 12 agosto 2014 "Esposizione universale Expo 2015. Programmazione azioni a regia regionale e relativo piano finanziario in relazione ad Expo 2015. Integrazione dell'Allegato A della deliberazione/CR n. 18 del 27 maggio 2014. Deliberazione n./CR n. 96 del 1° luglio 2014.", che dispone che il programma delle attività e iniziative a regia regionale, di cui all' Allegato A (che comprende anche la presente iniziativa) possa subire delle variazioni dettate dalla sostenibilità in termini temporali, finanziari ed organizzativi, senza però che ne venga modificata la sostanza;

VISTA la deliberazione n. 2581 del 23/12/2014 "Partecipazione della Regione Veneto all'Esposizione universale Expo 2015. Realizzazione di attività di valorizzazione delle filiere IGP DOP DOC. Approvazione del progetto "Gusto Veneto: tasting of Venice". DGR n. 1497 del 12/08/2014. CUP H49D14000300002";

VISTA la nota prot. n. 510098 del 27 novembre 2014 del Dipartimento EE.LL., persone giuridiche e controllo atti, Gestioni commissariali e post emergenziali e Grandi Eventi con la quale veniva comunicato che, al fine di promuovere le attività regionali per EXPO 2015 e di offrire una vetrina per i consorzi e i loro prodotti tipici, era stato deciso di predisporre alcuni allestimenti itineranti in alcune "piazze" strategiche del Veneto, successivamente denominato "Road Show";

VISTA l'attestazione di regolarità contributiva INPS-INAIL a carico del Comitato Unpli Veneto, con validità fino al 26 gennaio 2017;

VISTO il proprio Decreto n. 116/2015 "Partecipazione della Regione Veneto all'Esposizione universale Expo 2015. Realizzazione di attività di valorizzazione delle filiere IGP DOP DOC. Impegno integrativo a favore del progetto "Gusto Veneto: tasting of Venice" DGR 1497 del 12/08/2014. CUP H49D14000300002";

VISTA la nota della Sezione Ragioneria prot n. 154510 del 20/04/2016 con la quale veniva restituito il decreto n. 116/2015 e non impegnato l'importo dovuto ad Unpli per la non corretta imputazione contabile della spesa;

CONSIDERATO che l'esigibilità della spesa riferita al presente impegno viene a scadere nel corrente esercizio finanziario;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 29 giugno 2016 di incarico al direttore della Direzione agroalimentare;

PRESO ATTO di quanto sopra e considerato che sussistono le condizioni per l'impegno della spesa e contestuale liquidazione al Comitato UNPLI Veneto della quota di spesa sostenuta nel corso della realizzazione delle attività pari a Euro 20.000,00;

decreta

1. di prendere atto di quanto descritto in premessa, di revocare il proprio DDR n. 116/2015 a seguito della restituzione da parte della Sezione Ragioneria dello stesso privo del visto di regolarità contabile di cui alla nota prot n. 154510 del 20/04/2016;
2. di impegnare e contestualmente liquidare, per le motivazioni esposte in premessa che fanno parte integrante del presente provvedimento, la somma di Euro 20.000,00 a favore del Comitato UNPLI Veneto con sede in Miane (TV), Piazza Squillace, 2 (C.F. 95003070240, P.I.03850980248) per la realizzazione dell'attività di partecipazione ad eventi e fiere nell'ambito del progetto "Gustoveneto: tasting of Venice" per l'organizzazione, il coordinamento e la gestione delle 5 tappe del Roadshow Mondo Novo - il padiglione itinerante di presentazione delle eccellenze agroalimentari del Veneto e dei territori nell'ambito delle attività del Veneto per EXPO 2015 sul capitolo di spesa capitolo di spesa n. 102160 ad oggetto "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'EXPO 2015 - Trasferimenti correnti (art. 8, L.R.02 aprile 2014 n. 11)", della UPB U0257 "Iniziative inerenti la partecipazione ai grandi eventi", (Art.013) P.d.C. U.1.04.04.01.001, codice Siope 1.06.03 1634, del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;
3. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
5. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
6. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di rimandare, per i riferimenti tecnico-contabili, agli allegati T1 e T2 al presente provvedimento, quali parti integranti del medesimo;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 ,26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

(Codice interno: 340915)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI n. 39 del 01 marzo 2017

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1. "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura". Rettifica Decreto n. 27 del 14 febbraio 2017 di approvazione risultanze istruttorie ai sensi dell'articolo 12, comma 12.1, del Bando approvato con DGR n. 1444 del 15 settembre 2016 per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rettifica il Decreto n. 27 del 14 febbraio 2017 con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie dell'attività di valutazione e selezione dei progetti presentati ai sensi del Bando approvato con DGR n. 1444 del 15 settembre 2016 per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi.

Il Direttore

PREMESSO che con Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale – Parte FESR relativo alla programmazione 2014 – 2020 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015;

che, con provvedimento n. 1444 del 15 settembre 2016, la Giunta regionale ha approvato il Bando di finanziamento per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi avvalendosi delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura";

che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 27 del 14 febbraio 2017 sono state approvate le risultanze istruttorie, in particolare sono stati approvati:

- l'elenco dei progetti ammessi a contributo, contenente tutti i progetti ritenuti ammissibili (Allegato A);
- l'elenco delle domande non ricevibili ai sensi dell'articolo 10, comma 10.9 del Bando (Allegato B);
- l'elenco dei progetti non ammessi a contributo con indicazione della motivazione di esclusione (Allegato C);

PRESO ATTO che in sede di riesame delle istanze di ammissione a contributo sono emerse alcune incongruenze di seguito specificate;

che, in relazione al progetto presentato dall'impresa ROCCO FRANCESCO, Codice Fiscale RCCFNC62P08G565P, con sede in Pianiga (VE), collocato alla posizione n. 33 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, per mero errore materiale è stata indicata una spesa ammissibile di Euro 104.883,71 anziché una spesa ammissibile di Euro 104.883,70;

che, in relazione al progetto presentato dall'impresa ESSEBI AUTOMATION S.R.L., Codice Fiscale 03508400243, con sede in Brendola (VI), collocato alla posizione n. 34 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, per mero errore materiale è stata indicata una spesa ammissibile di Euro 34.096,71 anziché una spesa ammissibile di Euro 34.096,72;

che, in relazione al progetto presentato dall'impresa FER.CO. S.R.L., Codice Fiscale 03696480270, con sede in Fossò (VE), collocato alla posizione n. 40 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, nel quadro "Note" dello stesso Allegato, per mero errore materiale, è stato indicato che la spesa per l'acquisto del PC workstation non è ammissibile ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1, lett. c) del Bando anziché ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1, lett. a) del Bando;

che, in relazione al progetto presentato dall'impresa SANYPET S.P.A., Codice Fiscale 01036760294, con sede in Bagnoli di Sopra (PD), collocato alla posizione n. 50 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, il contributo concesso è di Euro 64.729,80, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 143.844,00, così rideterminata poiché la spesa relativa a "Incremento-realizzazione ATEX" non è ammissibile ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1, lett. a) del Bando e di conseguenza la voce di spesa INTERVENTI DI IMPIANTISTICA (IMPIANTI ELETTRICI) è stata ridotta al 20% delle spese di cui alla lett.

a), ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1, lett. b) del Bando;

che, in relazione al progetto presentato dall'impresa IL PONTE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA, Codice Fiscale 01524130240, con sede in Schio (VI), collocato alla posizione n. 53 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, per mero errore materiale è stato concesso il contributo di Euro 60.486,75, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 134.415,00, anziché il contributo di Euro 60.936,75, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 135.415,00;

che, in relazione al progetto presentato dall'impresa VIRGIS FILTER S.P.A., Codice Fiscale 03841240280, con sede in San Giorgio delle Pertiche (PD), collocato alla posizione n. 62 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, per mero errore materiale è stata indicata una spesa ammissibile di Euro 140.664,11 anziché una spesa ammissibile di Euro 140.664,10;

che, il progetto presentato con domanda ID 10019754, il 18 ottobre 2016 alle ore 10:00:04,744000, dall'impresa VIRAVER TECHNOLOGY S.R.L., Codice Fiscale 02226660245, con sede in Via dell'Artigianato, 8, 35020, San Pietro Viminario (PD), per mero errore materiale è stato collocato alla posizione n. 69 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, anziché alla posizione 70, ed è stato ammesso a contributo per Euro 35.100,00, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 78.000,00, anziché ammesso a contributo per Euro 60.888,60 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 135.308,00;

che, il progetto presentato con domanda ID 10019488, il 18 ottobre 2016 alle ore 10:00:04,744000, dall'impresa TORNERIA MECCANICA DEMO DI DEMO ALESSANDRO E LORIS S.N.C., Codice Fiscale 00440130243, con sede in Via A. Manzoni, 39, 36027, Rosà (VI), per mero errore materiale è stato collocato alla posizione n. 70 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, anziché alla posizione 69, ed è stato ammesso a contributo per Euro 60.888,60 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 135.308,00, anziché ammesso a contributo per Euro 35.100,00, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 78.000,00, così rideterminata poiché la voce di spesa IMPIANTO ELETTRICO RELATIVO AD ACQUISTO DELLE GRU è stata spostata dalla tipologia a) alla b1) e ridotta al 20% delle spese di cui alla lett. a), ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1, lett. b) del Bando;

che, il progetto presentato dall'IMPRESA EDILE BORTOLOTTO STEFANO S.R.L., Codice Fiscale 04347010284, con sede in Pontelongo (PD), collocato alla posizione n. 74 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, per mero errore materiale è stato ammesso a contributo per Euro 36.685,00, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 81.522,22, anziché ammesso a contributo per Euro 35.685,00, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 79.300,00;

che, in relazione al progetto presentato dall'impresa IMANPACK PACKAGING & ECO SOLUTIONS S.P.A., Codice Fiscale 03573470246, con sede in Schio (VI), collocato alla posizione n. 77 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, per mero errore materiale è stato indicato come indirizzo della sede legale "imanpack@pec.it" anziché "Via Lago di Bolsena, 19";

che la domanda ID 10020467 presentata dall'impresa NUOVA OFFICINA PIOVESE S.N.C. DI ZANELLA RAFFAELE, ZANELLA LUCA, FAGGIAN PIERLUIGI E GIRALDO MATTEO, Codice Fiscale 04433020288, con sede in Brugine (PD), per mero errore materiale è stata collocata nell'Allegato C "Progetti non ammessi a contributo" anziché nell'Allegato B "Domande non ricevibili" al Decreto n. 27/2017 citato, essendo la domanda non presentabile ai sensi dell'articolo 10, comma 10.9, del Bando poiché la procura speciale allegata alla domanda non è valida ai sensi del combinato disposto dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 2000 con l'articolo 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 82 del 2005 in quanto risulta priva della copia fotostatica di un documento di identità del delegante (imprenditore);

che il progetto presentato, con domanda ID 10020660, dall'impresa USTER S.R.L., Codice Fiscale 00774090260, con sede in Monastier di Treviso (TV), Via Lombardia, 1A, per mero errore materiale non è stato collocato nell'Allegato C "Progetti non ammessi a contributo" al Decreto n. 27/2017 citato, essendo lo stesso non ammissibile ai sensi dell'articolo 11, comma 11.4 del Bando poiché all'elemento di valutazione del progetto imprenditoriale C.1) "Rilevanza ambientale dell'intervento", previsto dall'articolo 11, comma 11.2, del Bando viene attribuito un punteggio pari a 0 (zero) in quanto nel quadro C1 dell'Allegato F l'Impresa richiedente fornisce elementi non valutabili dichiarando: "No";

che, a seguito delle rettifiche sopra indicate, l'importo complessivo dei contributi richiesti dalle n. 88 imprese di cui all'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, è ricalcolato in Euro 4.992.377,49;

RITENUTO di rettificare l'Allegato A, l'Allegato B e l'Allegato C al Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 27 del 14 febbraio 2017 secondo quanto sopra specificato;

VISTI il progetto presentato, con domanda ID 10021199, dall'impresa ARDENGHI S.R.L., Codice Fiscale 04650540265, con sede in Conegliano (TV), Via Pier Fortunato Calvi, 22, collocato nell'Allegato C "Progetti non ammessi a contributo" al Decreto n. 27/2017 citato, con la motivazione "l'impresa richiedente non è in possesso del requisito di ammissibilità previsto dall'articolo 4, comma 4.1, lett. e) del Bando in quanto rientra in una delle fattispecie indicate all'articolo 2, sub 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014";

la richiesta di riammissione in graduatoria formulata dall'impresa ARDENGHI S.R.L. con nota protocollata al n. 78660 il 27 febbraio 2017;

CONSIDERATO che, a seguito dell'esame delle osservazioni presentate dall'impresa ARDENGHI S.R.L., è emerso che sussistono le condizioni per ammettere l'impresa a contributo, in quanto trattasi di società a responsabilità limitata attiva da meno di tre anni e non soddisfa alcuna delle circostanze di cui all'articolo 2, sub 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014;

RITENUTO pertanto, di ammettere a contributo per Euro 67.500,00 il progetto presentato, con domanda ID 10021199, dall'impresa ARDENGHI S.R.L. a fronte di una spesa ammissibile di Euro 150.000,00 e di una spesa presentata di Euro 161.000,00;

VISTI la Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale – Parte FESR relativo alla programmazione 2014 - 2020 - Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura";

il Regolamento (CE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 "De Minimis";
la Deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;
la Deliberazione della Giunta regionale n. 1444 del 15 settembre 2016;
i propri Decreti n. 123 del 27 ottobre 2016 e n. 27 del 14 febbraio 2017;
la documentazione agli atti;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 27 del 14 febbraio 2017 sono state approvate le risultanze istruttorie delle domande pervenute ai sensi del Bando di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1444 del 15 settembre 2016 riguardante il POR 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione A "Settore manifattura";
3. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le rettifiche all'Allegato A, all'Allegato B e all'Allegato C al Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 27 del 14 febbraio 2017 di seguito indicate:
    - l'impresa ROCCO FRANCESCO, posizione n. 33 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, è ammessa a contributo per Euro 47.197,67, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 104.883,70;
    - l'impresa ESSEBI AUTOMATION S.R.L., posizione n. 34 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, è ammessa a contributo per Euro 15.343,52, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 34.096,72;
    - l'impresa FER.CO. S.R.L., posizione n. 40 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, è ammessa a contributo per Euro 36.940,50 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 82.090,00, così rideterminata poiché le spese per l'acquisto dei cantilever v1 e cantilever v2 (scaffalature) non sono ammissibili ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1, lett. a) del Bando e la spesa per l'acquisto del PC workstation non è ammissibile ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1, lett. a) del Bando;
    - l'impresa SANYPET S.P.A., posizione n. 50 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, è ammessa a contributo per Euro 64.729,80 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 143.844,00, così rideterminata poiché la spesa relativa a "Incremento-realizzazione ATEX" non è ammissibile ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1, lett. a) del Bando e di conseguenza la voce di spesa INTERVENTI DI IMPIANTISTICA (IMPIANTI ELETTRICI) è stata ridotta al 20% delle spese di cui alla lett. a) ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1, lett. b) del Bando;
    - l'impresa IL PONTE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA, posizione n. 53 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, è ammessa a contributo per Euro 60.936,75, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 135.415,00;
    - l'impresa VIRGIS FILTER S.P.A., posizione n. 62 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, è ammessa a contributo per Euro 63.298,85, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 140.664,10;
    - l'impresa TORNERIA MECCANICA DEMO DI DEMO ALESSANDRO E LORIS S.N.C., è collocata alla posizione 69 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, ed è ammessa a contributo per Euro 35.100,00, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 78.000,00, così rideterminata poiché la voce di spesa IMPIANTO ELETTRICO RELATIVO AD ACQUISTO DELLE GRU è stata spostata dalla tipologia a) alla b1) e ridotta al 20% delle spese di cui alla lett. a) ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1, lett. b) del Bando;
    - l'impresa VIRAVER TECHNOLOGY S.R.L. è collocata alla posizione n. 70 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, ed è ammessa a contributo per Euro 60.888,60 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 135.308,00;

- l'IMPRESA EDILE BORTOLOTTO STEFANO S.R.L., posizione n. 74 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, è ammessa a contributo per Euro 35.685,00, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 79.300,00;
- l'impresa IMANPACK PACKAGING & ECO SOLUTIONS S.P.A., posizione n. 77 dell'Allegato A al Decreto n. 27/2017 citato, ha come indirizzo della sede legale "Via Lago di Bolsena, 19";
- la domanda ID 10020467 presentata dall'impresa NUOVA OFFICINA PIOVESE S.N.C. DI ZANELLA RAFFAELE, ZANELLA LUCA, FAGGIAN PIERLUIGI E GIRALDO MATTEO, Codice Fiscale 04433020288, con sede in Brugine (PD), non è ricevibile essendo la stessa non presentabile ai sensi dell'articolo 10, comma 10.9, del Bando poiché la procura speciale allegata alla domanda non è valida ai sensi del combinato disposto dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 2000 con l'articolo 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 82 del 2005 in quanto risulta priva della copia fotostatica di un documento di identità del delegante (imprenditore);
- il progetto, ID 10020660, presentato dall'impresa USTER S.R.L., Codice Fiscale 00774090260, con sede in Monastier di Treviso (TV), Via Lombardia, 1A, non è ammesso a contributo ai sensi dell'articolo 11, comma 11.4 del Bando poiché all'elemento di valutazione del progetto imprenditoriale C.1) "Rilevanza ambientale dell'intervento", previsto dall'articolo 11, comma 11.2, del Bando viene attribuito un punteggio pari a 0 (zero) in quanto nel quadro C1 dell'Allegato F l'Impresa richiedente fornisce elementi non valutabili dichiarando: "No";

4. di prendere atto che, a seguito delle rettifiche di cui al precedente punto 3., l'importo complessivo dei contributi richiesti dalle n. 88 imprese di cui all'Allegato A al Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 27 del 14 febbraio 2017, è ricalcolato in Euro 4.992.377,49;
5. di ammettere, a seguito di riesame, il progetto presentato, con domanda ID 10021199, dall'impresa ARDENGHI S.R.L., Codice Fiscale 04650540265, con sede in Conegliano (TV), Via Pier Fortunato Calvi, 22, a contributo per Euro 67.500,00, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 150.000,00;
6. di rinviare a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa per il finanziamento del progetto di cui al precedente punto 5.;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di dare atto che il presente provvedimento è impugnabile con ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. del Veneto entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dell'atto da parte dei destinatari, ovvero con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale e sul sito Internet regionale http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adanella Peron

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

(Codice interno: 340694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA n. 8 del 23 febbraio 2017

Autorizzazione a conferire un incarico occasionale di collaborazione/consulenza della durata di sei mesi per lo sviluppo del sistema informativo rilasciata all'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. (DD.G.R. n. 1841/2011, n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 2341/2014, n. 233/2015, n. 1862/2015 e n. 1944/2016).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
L'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia è autorizzato a conferire un incarico occasionale di collaborazione/consulenza della durata di sei mesi per lo sviluppo del sistema informativo, previo avvio di una procedura comparativa, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 4.500,00.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 1841 dell'08/11/2011 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011, art. 10 Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. Avvio dell'attività ricognitiva", che ha stabilito che tutti gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2011, tra cui gli ESU-Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (in breve ESU), nei sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima, ovvero a far data dal 15/11/2011, devono essere preventivamente autorizzati in relazione a:

1. modifiche in aumento di dotazioni organiche;
2. assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
3. individuazione e assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
4. assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico;

VISTA la DGR n. 769 del 02/05/2012, che ha prorogato fino al 31/12/2012 l'efficacia delle direttive poste dalla citata DGR n. 1841/2011;

VISTA la DGR n. 2563 dell'11/12/2012, che ha stabilito di:

a. prorogare, fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli enti strumentali stessi e, comunque, non oltre sei mesi a far data dall'11/12/2012, le disposizioni contenute nella citata DGR n. 769/2012 e in particolare:
    1. ammettere esclusivamente assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
    2. per gli incarichi apicali in scadenza in via transitoria conferire incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
    3. nel caso in cui gli enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;
b. programmare, per l'annualità 2013, da parte degli enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto;

VISTE le DD.G.R. n. 907 del 18/06/2013, n. 2591 del 30/12/2013, n. 2341 del 16/12/2014, n. 233 del 03/03/2015 e n. 1862 del 23/12/2015 che hanno confermato e prorogato le disposizioni di cui alla DGR n. 2563/2012 fino al 31/12/2016;

VISTA la DGR n. 1944 del 06/12/2016 che ha confermato e prorogato fino al 31/12/2017 le disposizioni contenute nelle DD.G.R. n. 1862/2015 e n. 233/2015 introducendo, in particolare, la seguente modifica alle prescrizioni di cui alla lettera a), punto 1, della DGR n. 2563/2012 più volte prorogata: "sono ammesse esclusivamente assunzioni, sempre nei limiti previsti dalla normativa vigente, prioritariamente tramite mobilità tra Enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165";

VISTE le note dell'ESU di Venezia prot. n. 0002587 del 11/11/2016, prot. n. 0002882 del 16/12/2016, prot. n. 0000251 del 07/02/2017 e prot. n. 0000297 del 10/02/2017 con cui è stata formulata la richiesta di autorizzazione a conferire un incarico

occasionale di collaborazione/consulenza nell'ambito della gestione, progettazione e sviluppo del sistema informativo a supporto delle piattaforme applicative esistenti e per la gestione sotto il profilo informatico del processo di implementazione del nuovo modello tecnologico-organizzativo integrato di sorveglianza delle residenze universitarie dell'ESU;

RILEVATO che l'Ente ha dichiarato quanto segue: "L'Ufficio Informatico è attualmente costituito da una sola unità operativa rispetto alle tre previste. Le funzioni ad esso attribuite si configurano essenziali e imprescindibili per garantire il processo di cambiamento organizzativo e gestionale intrapreso, che richiede il supporto di soluzioni informatizzate per la gestione dei processi documentali e dei servizi rivolti all'utenza studentesca.

La mancanza all'interno dell'ente di personale dotato delle necessarie conoscenze e competenze informatiche è aggravata da una generale carenza di organico per lo svolgimento delle attività istituzionali attribuite ad ESU; a fronte di una dotazione organica costituita da n. 54 unità, è attualmente garantita la copertura di soli 42 posti...la sola unità con competenze e professionalità in ambito informatico operante in azienda, assegnata all'Ufficio Informatico" risulta prossima all'astensione dal lavoro per congedo di maternità;

PRESO ATTO che l'Ente ha inoltre dichiarato che: "Pur permanendo le condizioni di carattere temporaneo ed eccezionale che motivano la richiesta di assunzione a tempo determinato di un istruttore informatico e quindi ribadita la necessità di provvedere con tempestività alla sostituzione della dipendente in ruolo che usufruirà degli istituti previsti a tutela della maternità, si evidenzia come l'ente necessiti inoltre di un ulteriore contributo tecnico professionale specifico finalizzato a progettare e sviluppare il sistema informativo a supporto delle piattaforme applicative esistenti e dei servizi rivolti agli studenti, delle relative infrastrutture tecnologiche e di rete, nonché a gestire sotto il profilo informatico il processo di implementazione del nuovo modello tecnologico-organizzativo integrato di sorveglianza delle residenze universitarie dell'ESU di Venezia.";

VISTO il parere prot. n. 480685 del 07/12/2016 con cui la Direzione Organizzazione e Personale ha osservato che: "non è chiara la figura contrattuale a cui si fa riferimento, e cioè se trattasi di collaborazione coordinata e continuativa o rapporto di consulenza, ...Inoltre, come previsto dall'art. 7, commi 6 e 6 bis, del D.Lgs. n. 165/2001, nel caso di incarichi di natura occasionale deve essere previamente circostanziato temporalmente lo svolgimento del rapporto. Inoltre non è possibile ricorrere all'affidamento diretto dell'incarico, ma è necessario esperire una procedura comparativa. Quanto ai limiti di spesa, per quanto riguarda le collaborazioni andrebbe rispettato quanto previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 che impone che la spesa per collaborazioni non superi il tetto del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. Per quanto riguarda invece le consulenze, si ricorda il limite previsto dall'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010, in base al quale la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle pubbliche amministrazioni non può essere superiore al 20% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2009.";

VISTA la nota prot. n. 0002882 del 16/12/2016 con la quale l'ESU di Venezia ha precisato che: "L'incarico oggetto di autorizzazione preventiva comporta di per sé una modalità di svolgimento occasionale e saltuaria...non essendo stato possibile avviare tale attività nell'anno 2016, è stato considerato, viste le attuali, nonché immediate esigenze dell'Amministrazione, che questo si sviluppi nel primo semestre dell'anno 2017, quantificando il servizio in un compenso totale di Euro 4.500,00 lordi. Per quanto riguarda il rispetto dei limiti di spesa, richiesto dall'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010, questo viene onorato.";

RILEVATO che con le successive note prot. n. 0000251 del 07/02/2017 e prot. n. 0000297 del 10/02/2017 l'ESU di Venezia ha dichiarato di prendere atto del parere prot. n. 480685 del 07/12/2016 espresso dalla Direzione regionale Organizzazione e Personale e di procedere in conformità ad esso nel rispetto della normativa vigente, in particolare: "L'Ente provvederà a conferire l'incarico de qua ad un esperto, determinando preventivamente:
durata: sei mesi, correnti da marzo ad agosto 2017;
luogo: sedi amministrative, Palazzo Rio Novo - Dorsoduro 3439/A e Palazzo Badoer - S. Polo 2480;
oggetto: incarico occasionale di collaborazione/consulenza finalizzata alla progettazione e allo sviluppo del sistema informativo a supporto delle piattaforme applicative esistenti e dei servizi rivolti agli studenti, delle relative infrastrutture tecnologiche e di rete, nonché per la gestione sotto il profilo informativo del processo di implementazione del nuovo modello tecnologico-organizzativo integrato di sorveglianza delle residenze universitarie dell'ESU di Venezia;
compenso della collaborazione: Euro 4.500,00...tenuto conto delle prescrizioni di cui all'art. 7, commi 6 e 6 bis, del D.Lgs. n. 165/2001, si precisa che l'incarico verrà conferito per il tramite di una procedura comparativa. Per quanto riguarda il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010 e dall'art. 1, coma 5, del D.Lgs. n. 101/2013, in base al quale la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2009, si attesta che tale importo risulta essere pari a Euro 7.748,13 impegnandosi l'amministrazione al suo rispetto.";

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di rilasciare all'ESU di Venezia l'autorizzazione a conferire un incarico occasionale di collaborazione/consulenza della durata di 6 sei mesi per lo sviluppo del sistema informativo, previo avvio di una procedura comparativa, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 4.500,00;

RITENUTO opportuno subordinare tale autorizzazione - prevista dalla DGR n. 1841/2011 esclusivamente al fine di perseguire gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e di riordino e miglioramento della funzionalità degli enti strumentali

regionali - alla condizione che l'ESU rispetti quanto disposto dalla succitata DGR n. 1944/2016;

VISTA la L.R. 18/12/1993, n. 53;

VISTA la L.R. 07/04/1998, n. 8;

VISTO l'art. 7, commi 6 e 6 bis, del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165;

VISTI l'art. 6, comma 7, del D.L. 31/05/2010, n. 78 e l'art. 1, comma 5, del D.L. 31/08/2013, n. 101;

VISTE le DD.G.R. n. 1841/2011, n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 2341/2014, n. 233/2015, n. 1862/2015 e n. 1944/2016;

VISTA la nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 534540 del 15/11/2011;

VISTA la nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 26257 del 18/01/2012;

VISTA la nota della Direzione Enti locali e strumentali prot. n. 397860 del 17/10/2016;

VISTE le note dell'ESU di Venezia prot. n. 0002587 dell'11/11/2016, prot. n. 0002882 del 16/12/2016, prot. n. 0000251 del 07/02/2017 e prot. n. 0000297 del 10/02/2017;

VISTE la nota della Direzione Organizzazione e Personale prot. n. 480685 del 07/12/2016;

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54 come modificata dalla L.R. 17/05/2016, n. 14;

VISTA la nota della Direzione Formazione e Istruzione del 22/02/2017 prot. n. 72728 di trasmissione della proposta del presente decreto;

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di autorizzare l'ESU di Venezia a conferire un incarico occasionale di collaborazione/consulenza della durata di sei mesi per lo sviluppo del sistema informativo, previo avvio di una procedura comparativa, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 4.500,00;
3. di subordinare l'autorizzazione di cui al precedente punto n. 2 alla condizione che l'ESU di Venezia rispetti quanto disposto dalla DGR n. 1944/2016;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
6. di incaricare l'ESU di Venezia di trasmettere alla Direzione Formazione e Istruzione il provvedimento oggetto di autorizzazione;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 340938)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 99 del 02 marzo 2017

Organizzazione della Direzione Beni Attività Culturali e Sport. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14. Attribuzione delle competenze e funzioni ai Direttori di Unità Organizzativa afferenti alla Direzione medesima.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede all'attribuzione delle competenze e delle funzioni alle Unità Organizzative che afferiscono direttamente alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport, in attuazione delle modifiche introdotte dalla L.R. n. 14/2016 alla L.R. n. 54/2012 e della riorganizzazione attivata dal 1° luglio 2016 e come disposto dalla DGR n. 79 del 27/01/2017.

Il Direttore

PREMESSO che la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 è stata modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 e che conseguentemente è stata avviata la riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale con decorrenza dal 1° luglio 2016;

DATO ATTO che, a seguito di tali modifiche legislative, la Giunta regionale:

- con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016 ha approvato, in attuazione della l.r. n. 54/2012 come modificata dalla l.r. n. 14/2016, il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 che, in abrogazione del Regolamento n. 4/2013, è entrato in vigore con l'attivazione della riorganizzazione;

- con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 *"Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14*." ha istituito le nuove Direzioni, indicando esclusivamente le "*principali competenze*";

- con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016 *"Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."* ha istituito le nuove Unità Organizzative, fornendo, in via provvisoria, una "*descrizione sintetica delle relative competenze*";

- con deliberazione n. 1077 del 29 giugno 2016 è stato conferito l'incarico della Direzione Beni Attività Culturali e Sport nell'ambito dell'Area Capitale Umano e Cultura;

RILEVATO altresì che con proprio Decreto n. 75 del 7 ottobre 2016 si è provveduto a definire le competenze e le funzioni delle medesime Unità Organizzative afferenti alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

PRESO ATTO che, con successiva deliberazione n. 79 del 27 gennaio 2017, la Giunta regionale ha stabilito che i Direttori di Direzione, d'intesa scritta con i rispettivi Direttori di Area, provvederanno, con propri atti, alla declinazione delle competenze e delle funzioni delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione medesima;

ATTESO che con nota del 7 febbraio 2017 l'Area Capitale Umano e Cultura ha invitato il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport a formulare una proposta relativa alle competenze e alle funzioni delle Unità Organizzative afferenti alla propria Direzione;

DATO ATTO che con nota prot. n. 69406 del 20 febbraio 2017 è stata trasmessa all'Area la proposta contenente le competenze e le funzioni delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport ai sensi della DGR n. 79 del 27 gennaio 2017;

VISTA la nota prot. n. 72224 del 22 febbraio 2017 con la quale il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha approvato la declinazione delle competenze e delle funzioni formulate dal Direttore Beni Attività Culturali e Sport con la citata nota prot. n.

69406/2017;

CONSIDERATO che si rende necessario prendere atto e declinare le competenze e funzioni attribuite alle Unità Organizzative di seguito indicate afferenti alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport:

UO	Unità Organizzativa "Promozione e Valorizzazione Culturale" (Direttore Fausta Bressani - DGR n. 1104/2016)UO
	Unità Organizzativa "Coordinamento Servizi Culturali Territoriali" (Direttore Valentina Galan - DGR n. 1104/2016)
UO	Unità Organizzativa "Attività culturali e spettacolo" (Direttore Rita Steffanutto- DGR n. 1104/2016)
UO	Unità Organizzativa "Sport" (Direttore Dionigi Zuliani - DGR n. 1104/2016)
UO	Unità Organizzativa "Supporto di Direzione" (Direttore Chiara Marabini - DGR n. 1104/2016)

DATO ATTO che con deliberazione n. 1354 del 1° settembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto all'individuazione delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20 della l.r. n. 54/2012 e s.m.i., completando in tal modo il quadro complessivo dell'organizzazione regionale e che con decreto del Segretario della Giunta regionale n. 7 del 22 settembre 2016 sono stati conferiti i relativi incarichi;

RITENUTO, di specificare le competenze e funzioni spettanti alle Unità Organizzative sopra indicate secondo quanto riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTE le leggi regionali 27 dicembre 2011, n. 29 e 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

VISTA la DGR n. 79 del 27 gennaio 2017;

VISTA la nota prot. n. 69406 del 20 febbraio 2017 con la quale il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport ha trasmesso al Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura la proposta contenente le competenze e le funzioni delle Unità Organizzative afferenti alla propria Direzione ai sensi della DGR n. 79 del 27 gennaio 2017, conservata agli atti della Direzione medesima;

VISTA la nota prot. n. 72224 del 22 febbraio 2017 con la quale il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha approvato la declinazione delle competenze e delle funzioni formulate dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali al presente atto;
2. di specificare le competenze e funzioni spettanti alle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport secondo quanto riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che l'elencazione delle competenze riportata nel documento **Allegato A** non è esaustiva, rientrando nelle stesse anche tutte le attribuzioni complementari, funzionali e necessarie per il conseguimento degli obiettivi della struttura di competenza, nonché di quanto espressamente attribuito, volta per volta, dal Direttore di Direzione che potrà assegnare ulteriori specifiche attività ai singoli Direttori di Unità Organizzativa, secondo le esigenze dettate dall'organizzazione della Direzione;
4. di comunicare il presente decreto ai Direttori di Unità Organizzativa interessati;
5. di dare atto che il presente provvedimento ha decorrenza dalla data di adozione dello stesso;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Teresa De Gregorio

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 99 del 02.03.2017 pag. 1/3

COMPETENZE
U.O. PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE CULTURALE

Direttore Dott.ssa Fausta Bressani

Promuove e valorizza il patrimonio culturale del Veneto (beni culturali e beni paesaggistici) e si occupa di catalogazione di beni, edilizia culturale, archeologia e di fundraising per il settore della cultura.
Promuove le attività di valorizzazione del patrimonio librario veneto ed esercita funzioni di supporto alla tutela e alla catalogazione.
Eroga contributi a soggetti pubblici e privati per la realizzazione di centri di servizi culturali, biblioteche, teatri, musei e archivi.
Interviene nel settore archeologico e paleontologico, sostenendo scavi e restauro dei beni, nonché nel censimento, recupero e valorizzazione di beni della Grande Guerra. Disciplina le attività di raccolta dei cimeli e sostiene le attività per le celebrazioni del Centenario.
Promuove interventi per la conoscenza della civiltà paleoveneta, il restauro di superfici esterne affrescate, dipinte e decorate, la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio degli organi musicali del Veneto.
Sostiene l'acquisizione e il restauro dei beni culturali di particolare rilevanza, promuove attività di valorizzazione del paesaggio culturale e disciplina l'istituzione e il riconoscimento degli ecomusei.
Cura le attività di valorizzazione dei siti UNESCO del Veneto e di supporto alla presentazione di nuove candidature.
Promuove azioni rivolte alla cura e valorizzazione dei beni culturali di proprietà regionale e dell'archivio regionale della produzione editoriale.
Partecipa al Centro internazionale di cultura e civiltà contadina – La Vigna.
Gestisce il Programma Attuativo Regionale dei Fondi di sviluppo e coesione (PAR FSC) 2007-2013 Asse 3 "Beni culturali e naturali" Linea di intervento 3.1.
Elabora e presenta Progetti europei di cooperazione transfrontaliera o a finanziamento diretto dell'Unione europea.

COMPETENZE
U.O. COORDINAMENTO SERVIZI CULTURALI TERRITORIALI

Direttore Dott.ssa Valentina Galan

Coordina le attività dei servizi culturali territoriali: musei, archivi e biblioteche (MAB).
Fornisce indirizzi di funzionamento alle attività del sistema dei servizi culturali del territorio, definisce gli standard, programma la formazione e l'aggiornamento del personale dei musei, archivi e biblioteche.
Provvede al riparto dei contributi e alla realizzazione di progetti di rilevanza regionale in partenariato con istituti e luoghi della cultura a favore dei settori.

Cura la gestione del Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale e del Sistema Informatico Archivistico regionale.
Gestisce il Progetto di Misurazione e Valutazione dei servizi bibliotecari e museali.
Sostiene progetti di promozione della lettura.
Partecipa alla Fondazione Museo di Storia della Medicina.
Promuove interventi regionali per la valorizzazione dell'arte contemporanea.
Offre supporto ai percorsi di Alternanza Scuola Lavoro del MIUR.

Offre consulenza biblioteconomica e scientifica alla gestione della Biblioteca di Villa Settembrini.

COMPETENZE
U.O. ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO

Dott.ssa Rita Steffanutto

Promuove, valorizza e coordina gli interventi regionali nei settori del cinema, teatro, musica, danza e della attività culturali con riferimento anche alle tematiche identitarie della lingua e cultura veneta.
Coordina gli interventi regionali a sostegno del sistema del cinema e dell'audiovisivo, nonché quelli rivolti alla promozione e al sostegno della musica giovanile.
Valorizza le attività di spettacolo nel territorio attraverso la sottoscrizione di Accordi di programma con gli Enti locali.
Cura gli adempimenti relativi alla partecipazione regionale all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, alle Fondazioni Arena, Fenice, Biennale di Venezia, Atlantide -Teatro Stabile di Verona, Orchestra di Padova e del Veneto, Teatro Comunale Città di Vicenza e Arteven.

Promuove azioni regionali per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e dei palii e cura la tenuta del relativo registro.

Si occupa della gestione ed organizzazione del Premio letterario Leonilde e Arnaldo Settembrini.

Gestisce iniziative editoriali per la pubblicazione di collane riguardanti la cultura popolare e le fonti della storia e della civiltà del Veneto.

Gestisce il Programma POR FESR 2014/2020 per le azioni di competenza (Az. 3.5.1 e 3.1.1 relative allo start up e al consolidamento delle imprese culturali).

COMPETENZE
U.O. SPORT

Dott. Dionigi Zuliani

Sostiene economicamente le manifestazioni ed iniziative in tema di pratica sportiva sia in generale che in ambito scolastico e per gli atleti con disabilità, nonché con specifico riferimento allo sport di cittadinanza e alle discipline tradizionali della cultura veneta.

Promuove le attività di guida alpina e maestro di sci, sostenendo i percorsi formativi per l'accesso alla professione.
Coordina le azioni poste in essere dalla Fondazione Cortina 2021 per l'organizzazione dei campionati mondiali di sci alpino del 2021.

Predispone ed approva gli strumenti di pianificazione pluriennale ed annuale.

Gestisce e coordina l'attività della Consulta e dell'Osservatorio regionali per lo Sport.

COMPETENZE
UO SUPPORTO DI DIREZIONE

Dott.ssa Chiara Marabini

Cura e coordina l'attività amministrativa ed economico-finanziaria della Direzione, effettua la verifica degli atti, offre supporto giuridico e garantisce la pianificazione strategica nell'ambito della Direzione.

Svolge attività di raccordo con la Sezione Rapporti Stato Regioni e Supporto Programma del Presidente per i rapporti con la VI^ Commissione Beni e Attività Culturali della Conferenza delle Regioni.

Coordina le attività collegate al Sistema informativo in ambito culturale della Direzione.

Cura e coordina le attività previste dall'Agenda digitale del Veneto 2020 riferite al patrimonio delle attività culturali e di spettacolo.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 340758)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 447 del 06 dicembre 2016

POR FSE 2007-2013 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE" - Asse I Adattabilità - RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 04/06/2013 - Modalità a sportello (Sportello 7). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009. Decadenza del finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. Progetto cod. 4033/1/7/869/2013 (Smupr 30610) a titolarità Arcadia Consulting S.r.l. (cod. Ente 4033, C.F. 03962250282, anagrafica 00133174) - Sottosettore 2B1F2 - CUP H56G13001960007. Accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente atto, all'accertamento per competenza della somma complessiva di Euro 6.440,50, di cui Euro 6.330,60 quale quota capitale, ed Euro 106,90 quale quota interessi, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.249,25 sul capitolo 100817 "Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. *E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 3.084,35 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i *E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 106,90 sul capitolo 100764 "Entrate da altri interessi attivi diversi", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "Altre entrate correnti", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dichiarare la decadenza in capo alla società Arcadia Consulting S.r.l. (cod. ente 4033, c.f. 03962250282, anagrafica 00133174), del contributo concesso con proprio decreto n. 998 del 14/11/2013 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 4033/1/7/869/2013 (SMUPR 30610) - Sottosettore 2B1F2, afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007, per un importo complessivo pari ad Euro 21.112,00;
4. di chiedere alla società Arcadia Consulting S.r.l. la restituzione dell'importo di complessivo Euro 6.440,50, di cui Euro 6.333,60 quale quota capitale, ed Euro 106,90 quale quota interessi legali maturati dal 11/04/2014 alla data del presente provvedimento, oltre agli eventuali ed ulteriori interessi legali maturati fino alla data di effettiva restituzione;
5. di dare atto che l'obbligazione di Euro 6.440,50 di cui al presente provvedimento è garantita dalla polizza fideiussoria n. 069237/CO del valore di Euro 29.180,70, emessa da Elite Insurance Company Ltd, ancora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione alla data del presente atto, è giuridicamente perfezionata e scade nell'esercizio 2016 per l'intero importo;
6. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa per complessivi Euro 21.112,00, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Importo Liquidato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
869/13	998/13	30610	3248/15 (Ex 3720/13)	101319	012 - U.1.04.03.99.999	10.281,18	3084,35	7.196,83
869/13	998/13	30610	3247/15 (Ex 3719/13)	101318	012 - U.1.04.03.99.999	10.830,82	3249,25	7.581,57
Totali						**21.112,00**	**6.333,60**	**14.778,40**

7. di comunicare il presente provvedimento alla società Arcadia Consulting S.r.l.;
8. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 340778)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 92 del 24 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 2687/1/1/14/2013 presentato da IPSIA I. PITTONI (codice ente 2687). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013-2016 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016 attuati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 14 del 9/01/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 218 del 2/04/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 268 del 17/04/2013 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato C tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato D, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE il DDR n. 564 del 21/06/2013 ha approvato ulteriori percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria nel triennio 2013-2016;

PREMESSO CHE la DGR n. 507 del 7/04/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale avviati come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 862 del 27/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1057 del 22/06/2015 ha approvato i percorsi di quarto anno triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 35.200,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2016, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 9/08/2016, con lettera protocollo n. 4034 C14, pervenuta alla Regione Veneto in data 11/08/2016, protocollo n. 310656, l'ente IPSIA I. PITTONI (codice ente 2687) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 823,64;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 823,64;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSIA I. PITTONI (codice ente 2687), per un importo ammissibile di Euro 823,64 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2687/1/1/14/2013, Dgr 14 del 09/01/2013, DDR n 539 del 04/05/2016;
3. di liquidare, la somma di Euro 823,64 a favore di IPSIA I. PITTONI (C. F. 82002730263) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 539 del 04/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.01.01.002;
4. di comunicare a IPSIA I. PITTONI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 340779)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 93 del 24 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 2685/1/1-2-4-5/14/2013 presentato da IPSIA G. GALILEI (codice ente 2685). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013-2016 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016 attuati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 14 del 9/01/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 218 del 2/04/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 268 del 17/04/2013 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato C tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato D, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE il DDR n. 564 del 21/06/2013 ha approvato ulteriori percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria nel triennio 2013-2016;

PREMESSO CHE la DGR n. 507 del 7/04/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale avviati come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 862 del 27/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1057 del 22/06/2015 ha approvato i percorsi di quarto anno triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 35.200,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2016, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 15/10/2016, con lettera protocollo n. 4374 A9b, pervenuta alla Regione Veneto in data 25/10/2016, protocollo n. 413216, l'ente IPSIA G. GALILEI (codice ente 2685) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 1.536,92;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.536,92;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSIA G. GALILEI (codice ente 2685), per un importo ammissibile di Euro 1.536,92 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2685/1/1-2-4-5/14/2013, Dgr 14 del 09/01/2013, DDR n 539 del 04/05/2016;
3. di liquidare, la somma di Euro 1.536,92 a favore di IPSIA G. GALILEI (C. F. 81001870260) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 539 del 04/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.01.01.002;
4. di comunicare a IPSIA G. GALILEI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 340780)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 94 del 24 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 2732/1/1/14/2013 presentato da IPSSCT M. SANMICHELI (codice ente 2732). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013-2016 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016 attuati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 14 del 09/01/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 218 del 02/04/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 268 del 17/04/2013 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato C tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato D, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE il DDR n. 564 del 21/06/2013 ha approvato ulteriori percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria nel triennio 2013-2016;

PREMESSO CHE la DGR n. 507 del 07/04/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale avviati come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 862 del 27/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1057 del 22/06/2015 ha approvato i percorsi di quarto anno triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 539 del 04/05/2016 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 35.200,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2016, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 04/05/2016 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 21/06/2016, con lettera protocollo n. 51233/IV-3B , pervenuta alla Regione Veneto in data 27/06/2016, protocollo n. 248060 , l'ente IPSSCT M. SANMICHELI (codice ente 2732) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 1.470,47;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.470,47;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSSCT M. SANMICHELI (codice ente 2732), per un importo ammissibile di Euro 1.470,47 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2732/1/1/14/2013, Dgr n. 14 del 09/01/2013, DDR n 539 del 04/05/2016;
3. di liquidare, la somma di Euro 1.470,47 a favore di IPSSCT M. SANMICHELI (C. F. 80017760234) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 539 del 04/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.01.01.002;
4. di comunicare a IPSSCT M. SANMICHELI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 340781)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 95 del 24 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 2732/1/1/335/2012 presentato da IPSSCT M. SANMICHELI (codice ente 2732). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2012-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 335 del 6/03/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 297 del 13/04/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 371 del 08/05/2012 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione da attivare in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 33.550,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2015, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 06/07/2015 , con lettera protocollo n. 6865/IV-3B, pervenuta alla Regione Veneto in data 17/07/2015, protocollo n. 295948, l'ente IPSSCT M. SANMICHELI (codice ente 2732) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 1.437,82;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 1.437,82;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da IPSSCT M. SANMICHELI (codice ente 2732), per un importo ammissibile di Euro 1.437,82 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2732/1/1/335/2012, Dgr n. 335 del 06/03/2012, DDR n 576 del 10/04/2015;
3. di liquidare, la somma di Euro 1.437,82 a favore di IPSSCT M. SANMICHELI (C. F. 80017760234) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 576 del 10/04/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i./Siope U. U.1.04.01.01.002;
4. di comunicare a IPSSCT M. SANMICHELI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 340782)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 96 del 24 febbraio 2017

Approvazione del rendiconto 2684/1/1/14/2013 presentato da ISISS D. SARTOR (codice ente 2684). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013-2016 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016 attuati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 14 del 09/01/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 218 del 02/04/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 268 del 17/04/2013 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato C tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato D, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE il DDR n. 564 del 21/06/2013 ha approvato ulteriori percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria nel triennio 2013-2016;

PREMESSO CHE la DGR n. 507 del 07/04/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale avviati come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 862 del 27/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1057 del 22/06/2015 ha approvato i percorsi di quarto anno triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 539 del 04/05/2016 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 35.200,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2016, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 04/05/2016 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 29/08/2016, con lettera protocollo n. 0005970, pervenuta alla Regione Veneto in data 29/08/2016 , protocollo n. 324733, l'ente ISISS D. SARTOR (codice ente 2684) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 812,24;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 812,24;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISISS D. SARTOR (codice ente 2684), per un importo ammissibile di Euro 812,24 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2684/1/1/14/2013, Dgr n. 14 del 09/01/2013, DDR n 539 del 04/05/2016;
3. di liquidare, la somma di Euro 812,24 a favore di ISISS D. SARTOR (C. F. 00481450260) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 539 del 04/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.01.01.002;
4. di comunicare a ISISS D. SARTOR il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 340844)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 72 del 01 marzo 2017

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dell'Ente "ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" - codice ente n. 84.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la cancellazione di un Organismo di formazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati per accertato venir meno dei requisiti del modello di accreditamento di cui alla DGR n. 2120 del 30/12/2015. Nota prot. reg. n. 23841 del 20/01/2017.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditatì;
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0124, l'Organismo di Formazione "ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" (codice fiscale 02750880276, codice ente n. 2149), con sede legale in Via della Pila, 31 - 30175 Marghera-Venezia (VE) e sede operativa, accreditata per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore, in Via Hemingway, 26/2 - 31050 Monastier (TV);
- Vista la nota acquisita al prot. reg. n. 167017 del 21/04/2015, con la quale l'OdF comunicava il trasferimento della sede operativa da Via Hemingway, 26/2 - 31050 Monastier (TV) a Via della Pila, 31 - 30175 Marghera-Venezia (VE);
- Visto il resoconto della verifica di audit per il mantenimento dell'accreditamento e per la variazione di sede operativa effettuata in data 06/10/2015 da parte dei funzionari incaricati dalla Regione del Veneto ai sensi della DGR n. 1964/2013 durante la quale sono state riscontrate delle non conformità;
- Visto il DDR n. 2387 del 28/12/2015 della Sezione Formazione - oggi Direzione Formazione e Istruzione - con il quale, avendo riscontrato la mancanza di integrazioni idonee a ritenere superate le carenze documentali di cui al punto precedente nei termini del procedimento avviato con nota prot. reg. n. 451729 del 06/11/2015, veniva disposta la sospensione dell'accreditamento per un periodo massimo di 360 giorni ai sensi della DGR n. 3289/2010, successivamente sostituita dalla DGR n. 2120/2015 All. B;
- Vista la nota regionale prot. reg. n. 23841 del 20/01/2017 con cui la Direzione Lavoro avviava il procedimento di revoca dell'accreditamento, non essendo pervenuta alcuna documentazione nei termini previsti atta a sanare le non conformità evidenziate in sede di audit del 06/10/2015;
- Visti l'art. 3, commi 2 e 3 della L.R. n. 19/2002 e s.m.i., nonché l'All. B alla DGR n. 2120/2015;
- Ritenuto pertanto di dover procedere alla cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la D.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di revocare l'accreditamento all'Ente ACTIVA MENTIS - ENTE DI FORMAZIONE DEL VENETO" (codice fiscale 02750880276, codice ente n. 84), con sede legale in Via della Pila, 31 - 30175 Marghera-Venezia (VE) e sede operativa, accreditata per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore, in Via Hemingway, 26/2 - 31050 Monastier (TV) e di cancellarlo dall'elenco regionale degli OdF accreditati;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA

(Codice interno: 340935)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA n. 24 del 14 febbraio 2017

Determinazione del limite di reddito ai fini dell'accesso all'edilizia residenziale pubblica - anno 2017. Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 - art. 2, comma 2.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si determina, sulla base della variazione assoluta dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati, il limite di reddito complessivo del nucleo familiare cui fare riferimento per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica per l'anno 2017.

Il Direttore

PREMESSO che la delibera C.I.P.E. del 13 marzo 1995, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 maggio 1995, che detta i criteri generali per l'assegnazione e la determinazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica al punto 3.1, lett. e), in relazione al requisito del reddito, attribuisce alla Regione la determinazione del limite di reddito annuo complessivo del nucleo familiare entro il tetto massimo di L. 21 milioni per nucleo familiare di due componenti; il suddetto punto stabilisce, inoltre, che, in mancanza di successive delibere del C.I.P.E., le regioni provvedano ad aggiornare il limite di reddito per l'accesso sulla base della variazione assoluta dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati;

DATO ATTO che la Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10, "Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" dispone all'art. 2, comma 2 che "il dirigente regionale della struttura competente in materia provvede, ogni anno, all'aggiornamento del limite di reddito sulla base della variazione assoluta dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati";

che in tale contesto, con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa 10 febbraio 2016, n. 66, il limite di reddito complessivo del nucleo familiare cui fare riferimento per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica è stato fissato dal 1° gennaio 2016 in euro 24.776,00;

che nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.01.2017 sono stati pubblicati gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati relativi al mese di dicembre 2016;

RITENUTO di procedere, pertanto, all'aggiornamento del suddetto limite di reddito, dal 1° gennaio 2017, sulla base della variazione dell'indice ISTAT dal mese di dicembre 2015 al mese di dicembre 2016, applicando il relativo coefficiente di rivalutazione pari all'1,003;

VISTA la Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10;
VISTA la Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.01.2017;
VISTE le DDGR n. 802 del 27.05.2016, n. 803 del 27.05.2016 e n. 1106 del 29.06.2016 con le quali la Giunta regionale definisce il nuovo assetto organizzativo e gli incarichi dirigenziali;

VISTI i Decreti regionali del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 10 del 26.07.2016 e n. 36 del 31.08.2016;
VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54.

decreta

1. di stabilire in euro 24.850,00, il limite di reddito complessivo del nucleo familiare cui fare riferimento per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica con decorrenza 1° gennaio 2017;
2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Roberto Dall'Armi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO

(Codice interno: 340916)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 14 del 02 febbraio 2017

Accordo di Programma del 23/12/2010 tra Regione del Veneto e MATTM. Lavori di sostituzione delle paratoie della briglia di Stra e opere occorrenti alla sicurezza idraulica Secondo stralcio. Lavori di completamento per le opere occorrenti alla sicurezza idraulica I0284.G Importo euro 182.964,62. Approvazione progetto esecutivo
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva il progetto esecutivo per i lavori di completamento per le opere occorrenti alla sicurezza idraulica del fiume Brenta in località Vigonovo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

ART. 1 - È approvato in linea tecnica ed economica il progetto esecutivo redatto in data 20-12-2016 dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto e relativo ai lavori per LAVORI DI SOSTITUZIONE DELLE PARATOIE DELLA BRIGLIA DI STRA E OPERE OCCORRENTI ALLA SICUREZZA IDRAULICA - SECONDO STRALCIO. LAVORI DI COMPLETAMENTO PER LE OPERE OCCORRENTI ALLA SICUREZZA IDRAULICA - I0284.G nell'importo complessivo di Euro 182.964,62.

ART. 2 - Alla esecuzione dei lavori si provvederà con i fondi già assegnati dai provvedimenti emessi dal Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto .

ART. 3 - Di indire la gara d'appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. b) del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, al fine dell'affidamento per l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto. La scelta del contraente avverrà applicando il criterio del prezzo più basso. Si accerta che l'importo dei lavori a base d'asta è di Euro 149.971,00.

ART. 4 - Ai sensi del D. Lgs. 42/2004 non è richiesta l'autorizzazione prescritta dall'art. 146, dall'art. 147 e dall'art. 159, per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi.

ART. 5 - Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 340917)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 16 del 07 febbraio 2017

Rilascio nuova Concessione Demaniale Marittima - Occupazione di uno specchio acqueo marino sovrastante l'affioramento roccioso naturale localmente denominato "Tegnùa Piave" al largo delle 3,7 miglia nautiche della costa antistante il litorale di Jesolo, per una superficie totale di 43.200,00mq, allo scopo di adibirla ad attività scientifica, formazione e visitazione subacquea Intervento rientrante nel progetto "Protezione e Valorizzazione ambientale delle Tegnùe di Jesolo". (rif. Pratica 324.N). Ditta: Comune di Jesolo con sede in Via S. Antonio n°11 30016 Rappresentante firmatario incaricato: Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica, Arch. Renato Segatto nato a San Donà di Piave (VE) il 30/03/1959 e residente in Via Ipazia, n°27, in Comune di San Donà di Piave (VE).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Si rilascia al Comune di Jesolo, la concessione demaniale marittima di cui al Disciplinare n°124 del 02/02/2017, con scadenza al 31/12/2021 - occupazione di uno specchio acqueo marino demaniale marittimo "Tegnùa Piave" al largo della costa antistante il litorale di Jesolo, di superficie complessiva di 43.200,00mq allo scopo di adibirla ad attività scientifica.

Il Direttore

PREMESSO che:

- L'Ufficio Circondariale Marittimo di Jesolo, con propria nota prot. n. 2048 del 16/04/2014, ha informato la scrivente Sezione in merito agli interventi avviati dalla Società SITMAR-SUB già nell'ottobre 2013, relativi al Progetto di "*Protezione e Valorizzazione ambientele delle Tegnue e delle aree costiere del litorale di Jesolo*" presentato dal Comune di Jesolo, perseguendo l'obbiettivo di tutela e valorizzazione delle "Tegnue" localmente denominate "Piave". Il tutto sulla base del contesto normativo della Regione Veneto stabilito all'Art. 1 della legge regionale n.15 del 12/07/2007 "*Interventi per la tutela, promozione e lo sviluppo della zona costiera del Veneto e per la creazione di zone di tutela biologica marina*".

Tale Progetto, è stato oggetto di un contributo regionale di Euro. 250.000,00 per l'attuazione dello stesso, con beneficiario il Magistrato alle Acque di Venezia in qualità di realizzatore, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.2870 del 28/12/2012;

- nel frattempo, lo stesso Ufficio Circondariale Marittimo, emetteva: una prima Ordinanza n°01/2014 per l'esecuzione di operazioni di bonifica, fino al 31/01/2014; una seconda Ordinanza n°05/2014 che disciplinava fino al 09/05/2014, le avviate operazioni di bonifica bellica, verifica archeologica, posa di moduli denominati "habitat", posizionamento di boa di segnalamento ed ormeggio e creazione di un percorso subacqueo;

- conseguentemente, il giorno 24/04/2014 presso il Comune di Jesolo, in merito all'intervento di cui sopra, si è svolto un incontro tra i funzionari degli Enti (interessati per competenza) tra cui: la scrivente Sezione, la Sezione Geologia e Georisorse della Regione Veneto, il Magistrato alle Acque di Venezia, il Consorzio Venezia Nuova, il Comune di Jesolo e la stessa Società SITMAR-SUB, al fine di definire un corretto percorso amministrativo che conduca all'effettuazione degli interventi in oggetto;

- a seguito del suddetto incontro del 24/04/2014, la scrivente Sezione, comunicava (con nota prot. n.186628 del 29/04/2014) alla Capitaneria di Porto di Venezia ed al relativo Ufficio Circondariale Marittimo di Jesolo (oltre che per conoscenza anche alla Sezione Geologia e Georisorse ed al Magistrato alle Acque), la necessità di inoltro da parte del Comune di Jesolo, di specifica richiesta per l'ottenimento del rilascio di apposita concessione demaniale marittima, per l'occupazione dello specchio acqueo marino in argomento;

- l'Ufficio Circondariale Marittimo di Jesolo con propria nota prot. n. 5299 del 11/09/2014, in merito agli avviati interventi in oggetto (citando altresì il parere prot. n.11/18/22721 del 07/08/2014 della Marina Militare, Comando Zona dei Fari e dei Segnalamenti Marittimi di Venezia), ha informato la scrivente Sezione in merito all'invito proposto all'Amministrazione comunale di Jesolo, di "...intraprendere le attività amministrative per addivenire alla concessione demaniale marittima, così come concordato in sede di riunione lo scorso 24.04.2014.";

- conseguentemente a quanto illustrato nelle suddette premesse, il Comune di Jesolo con nota prot. n. 74199/2014 del 20/11/2014 (assunta con ns. prot. n.551167 del 24/12/2014) e successive integrazioni, ha avanzato richiesta alla scrivente Sezione, tesa ad ottenere la concessione demaniale marittima per occupazione in oggetto cosi descritto:

- occupazione di uno specchio acqueo marino sovrastante l'affioramento roccioso naturale localmente denominato "Tegnùa Piave" al largo delle 3,7 miglia nautiche della costa antistante il litorale di Jesolo, per una superficie totale di 43.200,00mq, allo scopo di adibirla ad attività scientifica, formazione e visitazione subacquea - Intervento rientrante nel progetto "Protezione e Valorizzazione ambientale delle Tegnùe di Jesolo", di cui alla D.G.R. n.2870 del 28/12/2012.

L'occupazione richiesta in concessione, cosi come rappresentata nella documentazione tecnico-progettuale allegata alla suddetta istanza (vedasi Tav. 001 datata ottobre 2014, a firma del Progettista Arch. Renato Segato, Dirigente dell'Area Tecnica e Responsabile del Procedimento, dell'Ufficio Progettazione Opere Pubbliche del Comune di Jesolo), è individuata nel poligono rettangolare avente le seguenti coordinate nei suoi vertici:

coordinate WGS84:

1	Long. 12° 39,972'	Lat. 45° 26,419'
2	Long. 12° 40,151'	Lat. 45° 26,396'
3	Long. 12° 40,126'	Lat. 45° 26,300'
4	Long. 12° 39,947'	Lat. 45° 26,323'
boa	Long. 12° 39,993'	Lat. 45° 26,350'

coordinate Gauss-Boaga fuso Est:

1	Nord 5035027,973	Est 2338340,050
2	Nord 5034970,889	Est 2337857,892
3	Nord 5034676,201	Est 2337794,993
4	Nord 5034676,201	Est 2338277,174
boa	Nord 5034813,716	Est 2338379,517

coordinate Gauss-Boaga fuso Ovest:

1	Nord 5038983,707	Est 1787581,064
2	Nord 5038890,762	Est 1787104,217
3	Nord 5038592,022	Est 1787063,449
4	Nord 5038684,964	Est 1787540,319
boa	Nord 5038772,862	Est 1787636,436

In sintesi, l'intervento in argomento e relativo richiesta di concessione demaniale marittima, "persegue l'obbiettivo di tutela e valorizzazione della "Tegnùa" denominata "Piave" mediante la posa sul fondale di "dissuasori" che impediscano, localmente, l'uso della pesca a strascico che danneggiano gli affioramenti naturali e per tutelare e consentire attività scientifiche nonché per la formazione e visitazione subacquea;

- sotto l'aspetto scientifico, l'intervento in argomento e le relative opere previste, rientra nel Progetto presentato dal Magistrato alle Acque di Venezia, finanziato con D.G.R. n. 2428 del 04/08/2009 "*Intervento di tutela delle Tegnùe del golfo di Venezia mediante posa di moduli protettivi sommersi*", come evidenziato nella Relazione Tecnica datata ottobre 2013, del Progetto Esecutivo del Consorzio Venezia Nuova (allegato all'istanza in argomento), a firma del Responsabile Dott. Ing. Daniele Rinaldo.

A tal riguardo, si evidenzia che nella suddetta Relazione, è riportato (tra l'altro) che:

- "è stata avviata quindi una sinergia fra Regione del veneto e Magistrato alle Acque di Venezia, già impegnato nelle opere di salvaguardia di Venezia e dell'unità fisiografica della laguna veneta, che ha portato alla sottoscrizione della

convenzione n. 24086 in data 19/11/2011 avente per oggetto "*Intervento per la valorizzazione delle aree costiere prospicienti le bocche di porto della laguna di Venezia. Creazione di Zone di Tutela Biologica e Marina in accordo con la Regione del Veneto*"... ";

- "a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo da parte del C.M.T. (Comitato Tecnico di Magistratura) del Magistrato alle Acque di Venezia è stato avviato l'intervento di posa dei moduli "HABITAT" in un ampio numero di Tegnùe prospicienti il litorale compreso fra la bocca di porto di Lido e Caorle. ..."
- "le indagini idrografiche e oceanografiche sono state effettuate secondo i requisiti di ordine speciale, il livello più elevato degli standard idrografici dell'I.H.O. (*International Hidrographic Organization*) .... e in conformità al "*Disciplinare Tecnico per la realizzazione di Rilievi Idrografici*" dell'Istituto Idrografico della Marina.";
- "le attività di caratterizzazione ambientale sono state svolte seguendo le metodologie pubblicate da APAT-ICRAM...";

VISTI:

- L'istanza prot. n°74199/2014 in data 20/11/2014 inoltrata dall'Amministrazione comunale di Jesolo (assunta con prot. n°551167 del 24/12/2014) e successive integrazioni, atta all'ottenimento della Concessione Demaniale Marittima.

CONSIDERATO che:

- l'istanza in data 20/11/2014 (in premessa) e le successive integrazioni inoltrate dall'Amministrazione comunale di Jesolo, è inerente il rilascio di una nuova Concessione Demaniale Marittima, ai sensi dell'art. 36 del Cod. Nav. e della "Disciplina provvisoria per il rilascio delle concessioni demaniali marittime a finalità di tipo non turistico-ricreative" di cui alla D.G.R. Veneto n.454/2002;

- l'istanza con il relativo progetto in argomento, è stata esaminata dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso la scrivente Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto (ex Genio Civile di Venezia), la quale, con Voto n°69 del 22/05/2015, ha espresso all'unanimità il proprio "parere favorevole" al rilascio della concessione demaniale marittima in argomento, "nelle more dell'acquisizione dei pareri favorevoli da parte degli Enti: Capitaneria di Porto di Venezia, Agenzia del Demanio Filiale di Venezia e Marina Militare-Comando Zona dei Fari e dei Segnalamenti Marittimi di Venezia";

- con note prot. n°418556 del 16/10/2015 e n°434841 del 28/10/2015 , la scrivente dell'Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto, ha comunicato alla Ditta, nonché ai vari Enti di rispettiva competenza, che è stato avviato il relativo iter istruttorio; inoltre, è stata trasmessa agli Enti di competenza (tra i quali: Agenzia del Demanio Filiale Veneto Sede di Venezia, Capitanerie di Porto di Venezia e di Jesolo, Marina Militare Comando Zona dei Fari e dei Segnalamenti Marittimi di Venezia) copia della documentazione tecnico progettuale presentata dalla Ditta istante, al fine dell'acquisizione del rispettivo parere di competenza (*di cui all'art. 7 della "Disciplina provvisoria per il rilascio delle concessioni demaniali marittime a finalità di tipo non turistico-ricreative" di cui alla D.G.R. n.454/2002*); contestualmente è stata data notizia della relativa pubblicazione per la dovuta visibilità pubblica, presso l'Albo della Scrivente Sezione, della domanda in oggetto avanzata dalla Ditta (*di cui all'art. 5 della "Disciplina provvisoria per il rilascio delle concessioni demaniali marittime a finalità di tipo non turistico-ricreative" di cui alla D.G.R. n.454/2002),* nonché la determinazione del canone da applicare;

- alla richiesta, della scrivente Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto, dei pareri di competenza agli Enti (sopra illustrate), risultano essere pervenute solamente le seguenti note nullaosta: - parere favorevole con prescrizioni dell'Istituto Idrografico della Marina Militare di Genova, con nota del 29/10/2015 e - nulla osta del Comando Marittimo Nord di La Spezia, con nota fax del 10/11/2015, prot. n°045; pertanto essendo decorsi i previsti 60 giorni dalla richiesta dei suddetti pareri, questi stessi non pervenuti vengono considerati tutti favorevolmente espressi (*ai sensi dell'art. 7 della "Disciplina provvisoria per il rilascio delle concessioni demaniali marittime a finalità di tipo non turistico-ricreative" di cui alla D.G.R. n.454/2002*);

- l'Ufficio dell'Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto (ex Genio Civile di Venezia), non essendo pervenute nei termini, osservazioni/istanze concorrenti a seguito della suddetta pubblicazione, ha ritenuto di accogliere la richiesta di rilascio concessorio dell'Amministrazione comunale di Jesolo, dandone comunicazione (anche agli Enti oggetto della richiesta del parere di cui sopra), con propria nota prot. n°108789 del 18/03/2016;

- La Ditta richiedente ha prodotto in data 14/10/2016 con nota prot. n° 65611, la documentazione integrativa propedeutica al rilascio concessorio in argomento, tra cui: Mod. D1-S.I.D., attestazioni di avvenuto pagamento dei canoni e del deposito cauzionale richiesti;

- i canoni concessori dovuti per le annualità 2016 e 2017 anticipato, risultano già stati interamente versati dal Comune di Jesolo, con: mod. F23 in data 12/10/2016 di Euro.#701,00# (Euro. 350,5+350,50);

- per il rilascio concessorio in argomento viene vincolata la cauzione, costituita a favore della Regione Veneto, per l'importo garantito di Euro #5.000,00# (cinquemila/00) costituita mediante Polizza fideiussoria n°626466/81/011/TV/45/191 emessa da Elba Assicurazioni S.P.A. - Agenzia 3-ELLE-TREVISO in data 22/07/2016;

l- a Ditta ha prodotto l'attestazione di avvenuto pagamento in data 05/10/2016 (CON Mandato di pagamento n.05292 del 01/10/2016), delle dovute spese d'istruttoria, pari a 80,00 Euro., a favore della Regine Veneto;

- lo stesso Sig. VIANELLO Claudio, ha sottoscritto il Disciplinare di concessione n°124 di Repertorio in data 02/02/201623/09/2016.

- Nulla osta per quanto di competenza all'accoglimento della suddetta istanza;

- VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n°112 sul conferimento funzioni trasferite;

- VISTA la L.R. 13.04.2001 n°11 sul conferimento funzioni trasferite;

- VISTA la L.R. 04.11.2002 n°33 Testo unico delle L.R. in materia di turismo;

- VISTI il Codice della Navigazione ed il relativo Regolamento;

- VISTA la D.G.R. 01.03.2002 n°454 sul demanio marittimo;

- ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 È rilasciata al COMUNE DI JESOLO, con sede in Via S. Antonio n°11 - 30016 - cod. fisc. 00608720272, attraverso il proprio Rappresentante firmatario incaricato: Dirigente Area Lavori Pubblici e Urbanistica, Arch. Renato Segatto nato a San Donà di Piave (VE) il 30/03/1959 e residente in Via Ipazia, n°27, in Comune di San Donà di Piave (VE) - Cod. Fisc. : (*omissis*), la Concessione del Demanio Marittimo, inerente l'occupazione di uno specchio acqueo marino sovrastante l'affioramento roccioso naturale localmente denominato "Tegnùa Piave" al largo delle 3,7 miglia nautiche della costa antistante il litorale di Jesolo, per una superficie totale di 43.200,00mq, allo scopo di adibirla ad attività scientifica, formazione e visitazione subacquea - Intervento rientrante nel progetto "Protezione e Valorizzazione ambientale delle Tegnùe di Jesolo".

L'occupazione in concessione, cosi come rappresentata nella documentazione tecnico-progettuale allegata alla suddetta istanza (vedasi Tav. 001 datata ottobre 2014, a firma del Progettista Arch. Renato Segato, Dirigente dell'Area Tecnica e Responsabile del Procedimento, dell'Ufficio Progettazione Opere Pubbliche del Comune di Jesolo), è individuata nel poligono rettangolare avente le seguenti coordinate nei suoi vertici:

coordinate WGS84:

1	Long. 12° 39,972'	Lat. 45° 26,419'
2	Long. 12° 40,151'	Lat. 45° 26,396'
3	Long. 12° 40,126'	Lat. 45° 26,300'
4	Long. 12° 39,947'	Lat. 45° 26,323'
boa	Long. 12° 39,993'	Lat. 45° 26,350'

coordinate Gauss-Boaga fuso Est:

1	Nord 5035027,973	Est 2338340,050
2	Nord 5034970,889	Est 2337857,892
3	Nord 5034676,201	Est 2337794,993
4	Nord 5034676,201	Est 2338277,174
boa	Nord 5034813,716	Est 2338379,517

coordinate Gauss-Boaga fuso Ovest:

1	Nord 5038983,707	Est 1787581,064

2	Nord 5038890,762	Est 1787104,217
3	Nord 5038592,022	Est 1787063,449
4	Nord 5038684,964	Est 1787540,319
boa	Nord 5038772,862	Est 1787636,436

L'intervento in argomento di concessione demaniale marittima, "persegue l'obbiettivo di tutela e valorizzazione della "Tegnùa" denominata "Piave" mediante la posa sul fondale di "dissuasori" che impediscano, localmente, l'uso della pesca a strascico che danneggiano gli affioramenti naturali e per tutelare e consentire attività scientifiche nonché per la formazione e visitazione subacquea.

ART. 2 La concessione ha una durata di anni 6 (sei), decorrenti dal giorno 01/01/2016 al giorno 31/12/2021.

ART. 3 Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 340918)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 18 del 08 febbraio 2017

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per l'utilizzo di un'area demaniale di mq. 840 in Caorle, Loc. Falconera, Via dei Casoni. Comune di Caorle. Ditta SPAGNOL GIANNINO (omissis). Pratica n. X16_000196.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio temporaneo di concessione idraulica per l'occupazione di un'area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.07.2016 con cui la Ditta Spagnol Giannino ha chiesto la concessione per l'utilizzo di un'area demaniale di mq. 840 in Caorle, Loc. Falconera, Via dei Casoni, individuata con pratica n X16_000196;

VISTO il voto n. 108 del 30.09.2016 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata istituita presso l'U.O. Genio Civile Litorale Veneto ha espresso parere favorevole con prescrizione al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta Spagnol Giannino, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di Euro 366,42 (trecentosessantasei/42) in data 30.01.2017 con bonifico bancario c/o Banca Prealpi Credito Cooperativo Filiale di Gorgo al Monticano nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Spagnol Giannino ha sottoscritto il Disciplinare n. 2097 di rep. in data 03.02.2017, avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 366,42 (trecentosessantasei/42), pari alla rata del canone per l'anno 2016 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

ACQUISITO il nulla osta del competente Comune con nota n. 2016/0028062 del 08.09.2016;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla Ditta SPAGNOL GIANNINO (*omissis*), la concessione del demanio idrico per l'utilizzo di un'area demaniale di mq. 840 in Caorle, Loc. Falconera, Via dei Casoni, sulla base del Disciplinare n. 2097 di rep. in data 03.02.2017;

ART. 2 - La concessione ha durata di 10 (dieci) anni, a partire dal 03.02.2017;

ART. 3 - L'importo del deposito cauzionale pari al canone annuale relativo alla concessione di cui al presente decreto stabilito in Euro 366,42 (trecentosessantasei/42) ed effettuato in data 30.01.2017 con bonifico bancario c/o Banca Prealpi Credito Cooperativo Filiale di Gorgo al Monticano, da imputare sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi - P.d.C. V° livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312)";

ART. 4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella

sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Adriano Camuffo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340919)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 19 del 08 febbraio 2017

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per l'utilizzo di un'area demaniale di mq. 370 in Caorle, Loc. Falconera, Via dei Casoni. Comune di Caorle. Ditta SGARBOSSA LUIGINO con sede in Cittadella (PD) Viale Dell'Industria, 10- Pratica n. X16_000197.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio temporaneo di concessione idraulica per l'occupazione di un'area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.06.2016 con cui la Ditta Sgarbossa Luigino ha chiesto la concessione per l'utilizzo di un'area demaniale di mq. 370 in Caorle, Loc. Falconera, Via dei Casoni, individuata con pratica n X16_000197;

VISTO il voto n. 107 del 30.09.2016 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata istituita presso l'U.O. Genio Civile Litorale Veneto ha espresso parere favorevole con prescrizione al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta Sgarbossa Luigino, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di Euro 176,62 (centosettantasei/62) in data 26.01.2017 con bonifico bancario c/o la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Filiale di Cittadella (PD) nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Sgarbossa Luigino ha sottoscritto il Disciplinare n. 2098 di rep. in data 03.02.2017, avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 176,62 (centosettantasei/62), pari alla rata del canone per l'anno 2016 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

ACQUISITO il nulla osta del competente Comune con nota n. 2016/0028063 del 08.09.2016;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla Ditta SGARBOSSA LUIGINO (*omissis*), la concessione del demanio idrico per l'utilizzo di un'area demaniale di mq. 370 in Caorle, Loc. Falconera, Via dei Casoni, sulla base del Disciplinare n. 2098 di rep. in data 03.02.2017;

ART. 2 - La concessione ha durata di 10 (dieci) anni, a partire dal 03.02.2017;

ART. 3 - L'importo del deposito cauzionale pari al canone annuale relativo alla concessione di cui al presente decreto stabilito in Euro 176,62 (centosettantasei/62) ed effettuato in data 26.01.2017 con bonifico bancario c/o la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Filiale di Cittadella (PD), da imputare sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi - P.d.C. V° livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312)";

ART. 4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella

sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Adriano Camuffo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340951)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 20 del 09 febbraio 2017

Ditta Antonio Corrado Masenello (omissis) Richiesta di concessione per un'area di totali 252,00 mq con annesso capanno in canna palustre di 63,00 mq sito in via dei Casoni a Falconera di Caorle. Comune di Caorle, (pratica n° X16_000194). Rilascio di concessione del delmanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Sig. Antonio Corrado Masenello.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.01.2016 con cui la ditta Antonio Corrado Masenello ha chiesto la concessione sul demanio idrico, per un casone da pesca lungo argine del Fiume Nicesolo nel Comune di Caorle Fg. 34 Mapp. 1119 porzione.

VISTO il voto n. 99 in data 09.09.2016 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata istituita presso l'Ufficio del Genio Civile Litorale Veneto ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la ditta Antonio Corrado Masenello ha sottoscritto il Disciplinare n. 2099 di rep. in data 08.02.2017 avendo altresì provveduto a versare l'importo pari a Euro 799,14 relativo alla rata per l'anno 2016 e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 799,14;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla Ditta Antonio Corrado Masenello (omissis), la concessione del demanio idrico di un casone da pesca lungo argine del Fiume Nicesolo nel Comune di Caorle Fg. 34 Mapp. 1119 porzione.

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo del Genio Civile di Venezia.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci) anni, a partire dal 01.02.2017.

ART. 4 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 340921)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 21 del 10 febbraio 2017

Rilascio concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per spazio acqueo coperto di mq. 59,50 (cavana 1A) in Località Sindacale in Comune di Concordia Sagittaria. Ditta FURLANIS FRANCESCO con sede in Concordia Sagittaria, Piazza Matteotti, 101. Pratica n. L09_00736.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio temporaneo di concessione idraulica per l'occupazione di spazio acqueo del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.03.2009 con cui la Ditta Furlanis Francesco ha chiesto la concessione per spazio acqueo coperto di mq. 59,50 (cavana 1A) in Località Sindacale in Comune di Concordia Sagittaria individuata con pratica n. L09_00736;

VISTO il voto n. 359 del 18.12.2006 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata istituita presso l'U.O. Genio Civile Litorale Veneto ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto comunale inerente al piano delle cavane;

CONSIDERATO che la Ditta Furlanis Francesco ha sottoscritto il Disciplinare n. 2100 di rep. in data 08.02.2017, avendo già provveduto a versare anticipatamente il corrispettivo del canone 2016 quantificato nell'importo di Euro 211,46 (duecentoundici/46) (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta FURLANIS FRANCESCO (omissis), la concessione del demanio idrico per spazio acqueo coperto di mq. 59,50 (cavana 1A) in Località Sindacale in Comune di Concordia Sagittaria, sulla base del Disciplinare n. 2100 di rep. in data 08.02.2017;

ART. 2 - La concessione ha durata di 10 (dieci) anni, a partire dal 08.02.2017;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Adriano Camuffo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340922)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 23 del 20 febbraio 2017

Affidamento incarico professionale all'ing. Nicola d'Este di Trìchiana (BL) per "Elaborazione di una perizia suppletiva e di variante n. 2" riguardante il progetto "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta". Accordo di programma del 23/12/2010 tra Regione Veneto e MATTM - Delibere CIPE n. 6 e n. 8 /2012. II Lotto. Importo incarico 5.000,00 euro (oneri esclusi) CIG: ZC01CC5158.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico professionale, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a del D.Lgs. n. 50/2016, all'Ing. Nicola d'Este (C.F. DSTNCL71H13L736B) di Trichiana (BL) per "Elaborazione di una perizia suppletiva e di variante n. 2" relativa ai lavori di Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Importo 5.000,00 euro (al netto degli oneri di legge). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: offerta economica prot. n. 382476 del 7/10/2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con decreto n. 41 del 4-10-2016 è stato affidato mediante affidamento diretto, preceduto da un sondaggio di mercato, l'incarico professionale per "Attività in service di supporto alla direzione lavori" - inerente il progetto "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta". Accordo di programma del 23/12/2010 tra Regione Veneto e MATTM - Delibere CIPE n. 6 e n. 8 /2012. II Lotto - all'ing. Nicola d'Este di Trichiana (BL) per l'importo complessivo di 21.569,60 euro ;
- con il suddetto decreto è stato approvato lo schema di contratto recante i termini e le condizioni che regolamentano l'incarico stesso;
- il contratto di incarico è stato stipulato mediante scrittura privata, Registro n. 1474, ed è stato comunicato al professionista con nota prot. n° 429880 del 4-11-2016;
- in corso di esecuzione dei lavori principali, aggiudicati con decreto n. 48 del 3/03/2014 alla società Lasa F.lli Nata Srl di Cantarana di Cona (VE), è emersa la necessità di eseguire dei lavori aggiuntivi a causa di eventi imprevisti ed imprevedibili conseguenti a fenomeni di morbida avvenuti nei mesi di giugno e settembre 2015;
- per l'esecuzione dei lavori aggiuntivi è stata redatta, dal direttore lavori ing. Adriano Camuffo, una seconda perizia suppletiva e di variante approvata, in linea tecnica ed economica, con decreto n. 84 del 14-12-2016;
- il direttore lavori già si avvale, nell'espletamento delle proprie funzioni, dell'opera dell'ing. Nicola d'Este di Trichiana (BL) come da incarico affidato con decreto n. 41/2016 e che pertanto appare opportuno, oltrechè giustificato, affidare questa attività suppletiva al medesimo professionista in quanto lo stesso è a conoscenza di tutti gli sviluppi e le particolarità del progetto e della conduzione dei lavori;

ATTESO che oggetto dell'affidamento è la redazione di una nuova perizia suppletiva e di variante riguardante i lavori di sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta;

CONSIDERATO che il servizio in argomento comprende le seguenti attività:

- relazione tecnico illustrativa;
- relazione fotografica;
- atto di sottomissione e verbale concordamento nuovi prezzi;
- relazione di accompagnamento al verbale concordamento nuovi prezzi;
- analisi dei nuovi prezzi;
- computo metrico estimativo di perizia;
- quadro di raffronto;

RITENUTO di poter procedere, in ragione della tipologia di intervento e della modesta entità della spesa, mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, adeguatamente motivato;

CONSIDERATO che, in tema di qualificazione della stazione appaltante, trattandosi di affidamento di importo inferiore ai 40.000,00 euro trova applicazione quanto prevede l'articolo 37 comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016;

STABILITO di procedere, in applicazione al combinato disposto degli artt. 36 e 37, mediante affidamento diretto piuttosto che attraverso le procedure ordinarie;

VISTA l'offerta economica dell'ing. Nicola d'Este, acquisita al Registro di protocollo generale con il n. 382476 del 7/10/2016, per l'importo di 5.000,00 euro al netto degli oneri di legge;

RITENUTA tale offerta congrua in relazione alle vigenti tariffe professionali e in considerazione delle caratteristiche dell'attività richiesta;

ACCERTATA la regolarità contributiva del professionista mediante certificato di regolarità contributiva Inarcassa del 30-12-2016, prot. n. 366 del 2-1-17;

DATO ATTO che il professionista non si trova in alcuna delle fattispecie di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, relative ai motivi di esclusione dalle procedure di appalto e concessione ;

RILEVATA pertanto la necessità di redigere una nuova perizia suppletiva e di variante che espone l'amministrazione ad una spesa complessiva pari ad euro 6.344,00, di cui euro 5.000,00 per onorario (in conformità alle vigenti tariffe) euro 200,00 per Cassa previdenziale al 4%, euro 1.144,00 per IVA al 22%;

CONSIDERATO che alla maggiore spesa derivante dal presente incarico si farà fronte con i fondi impegnati con il decreto n. 45 del 28-11-2013 del Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto;

CONSIDERATO che il perfezionamento contrattuale sarà definito mediante stipula di apposito contratto, redatto in forma elettronica e firmato digitalmente, solo dopo la presentazione delle previste garanzie di legge e/o regolamentari;

RITENUTO pertanto di approvare lo schema di contratto aggiuntivo, **allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

ATTESO che il professionista sarà obbligato, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 136/2010, al rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari, a pena di nullità del contratto, e che è stata presentata specifica dichiarazione di attivazione del conto corrente dedicato;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 50/2016;
- il D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
- L.R. n. 39/2001 s.m.i. e Direttive di bilancio;
- la Linea Guida n. 4 dell'ANAC approvata con delibera n. 1097/2016;
- la DGR. n. 2401/2012 Allegato A;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare per i motivi espressi in premessa, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016, all'ing. Nicola d'Este (omissis - P.IVA 01060260252) con sede legale in Trichiana (Belluno) via Frontin n. 147, l'incarico per la "Redazione di una perizia suppletiva e di variante n. 2" riguardante i lavori di sostituzione delle paratoie presso la traversa di Strà sul fiume Brenta - II^ lotto;

2. di stabilire che la spesa massima, derivante dall'affidamento, somma a complessivi euro 6.344,00 (seimilatrecentoquarantaquattromila) di cui euro 5.000,00 per onorario, euro 200,00 per oneri previdenziali al 4%, euro 1.144,00 per IVA al 22% e che alla spesa stessa si farà fronte con i fondi impegnati dal decreto n. 45 del 28.11.2013 del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto;

3. di procedere alla stipula del contratto a mezzo di scrittura privata, redatto in forma elettronica e firmato digitalmente, solo dopo la presentazione delle previste garanzie di legge e/o regolamentari;

4. di approvare lo schema di contratto, allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

5. di comunicare il presente provvedimento al soggetto beneficiario;

6. avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto;

7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul B.U.R.V. omettendo l'allegato di cui al punto 4;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Adriano Camuffo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340939)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 24 del 22 febbraio 2017

RINNOVO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico Lotto n. 1: argine sx fiume Fosson-Loncon-Melon dal ponte FS VE-Portogruaro all'ex Melonetto in Comune di Santo Stino di Livenza. Argini dx fiume Fosson-Loncon-Melon dal ponte FS Mestre-Portogruaro all'impianto idrovoro sussidiario "Sette Sorelle" in Comuni di Santo Stino di Livenza e Concordia Sagittaria superficie Ha 09.60.00 Fg. 11 Mapp. 109 Fg. 14 Mapp. 136 Fg. 15 Mapp. 30-28-29 Fg. 19 Mapp. 5 Fg. 20 Mapp. 10 Fg. 21 Mapp. 1 in Comune di Santo Stino di Livenza, Fg. 15 Mapp. 51 in Comune di Concordia Sagittaria e di Santo Stino di Livenza . Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio con sede in Santo Stino di Livenza (VE) Via Triestina, 56, Pratica n. L13_000826.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio temporaneo di concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.06.2013 prot. n. 243346 del 07.06.2013 con cui la Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio ha chiesto il rinnovo della concessione n. L13_000826 rilasciata con disciplinare n. 1107 del 29.10.2008 e decreto n. 364 del 01.12.2008, per lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico - Lotto n. 1: argine sx fiume Fosson-Loncon-Melon dal ponte FS VE-Portogruaro all'ex Melonetto in Comune di Santo Stino di Livenza. Argini dx fiume Fosson-Loncon-Melon dal ponte FS Mestre-Portogruaro all'impianto idrovoro sussidiario "Sette Sorelle" in Comuni di Santo Stino di Livenza e Concordia Sagittaria - superficie Ha 09.60.00 Fg. 11 Mapp. 109 - Fg. 14 Mapp. 136 - Fg. 15 Mapp. 30-28-29 - Fg. 19 Mapp. 5 - Fg. 20 Mapp. 10 - Fg. 21 Mapp. 1 in Comune di Santo Stino di Livenza, Fg. 15 Mapp. 51 in Comune di Concordia Sagittaria;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza di rinnovo è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di Euro 230,00 (duecentotrenta/00) in data 20.10.2006 con versamento postale, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio ha sottoscritto il Disciplinare n. 2101 di rep. in data 16.02.2017, avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 113,29 (centotredici/29), pari alla rata del canone per l'anno 2016 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - È rilasciato alla Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio con sede in Santo Stino di Livenza (VE) Via Triestina, 56, C.F./P.I.: 02492430273, il rinnovo della concessione del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico - Lotto n. 1: argine sx fiume Fosson-Loncon-Melon dal ponte FS VE-Portogruaro all'ex Melonetto in Comune di Santo Stino di Livenza. Argini dx fiume Fosson-Loncon-Melon dal ponte FS Mestre-Portogruaro all'impianto idrovoro sussidiario "Sette Sorelle" in Comuni di Santo Stino di Livenza e Concordia Sagittaria - superficie Ha 09.60.00 Fg. 11 Mapp. 109 - Fg. 14 Mapp. 136 - Fg. 15 Mapp. 30-28-29 - Fg. 19 Mapp. 5 - Fg. 20 Mapp. 10 - Fg. 21 Mapp. 1 in Comune di Santo Stino di Livenza, Fg. 15 Mapp. 51 in Comune di Concordia Sagittaria sulla

base del Disciplinare n. 2101 di rep. in data 16.02.2017;

ART. 2 - La concessione ha durata di 6 (sei) anni, a partire dal 01.01.2017;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Adriano Camuffo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340923)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 25 del 22 febbraio 2017

RINNOVO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico Lotto n. 5: argine sx del fiume Melon dal ex Melonetto alla confluenza con il fiume Loncon e argine dx fiume Loncon dal ponte FS Mestre-Portogruaro alla confluenza con il canale Melon in Comune di Annone Veneto superficie Ha 05.20.20. ricadente sul Fg. 21 Mapp. 4-8-10-12-14-16-18 Fg. 22 Mapp. 2-5-7 - Fg. 19 Mapp. 63-64-65-67-69-80-82-84 Comune di Annone Veneto. Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio con sede in Santo Stino di Livenza (VE) Via Triestina, 56. Pratica n. L13_000827.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio temporaneo di concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.06.2013 prot. n. 243363 del 07.06.2013 con cui la Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio ha chiesto il rinnovo della concessione n. L13_000827 rilasciata con disciplinare n. 1106 del 29.10.2008 e decreto n. 363 del 01.12.2008, per lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico - Lotto n. 5: argine sx del fiume Melon dal ex Melonetto alla confluenza con il fiume Loncon e argine dx fiume Loncon dal ponte FS Mestre-Portogruaro alla confluenza con il canale Melon in Comune di Annone Veneto - superficie Ha 05.20.20. ricadente sul Fg. 21 Mapp. 4-8-10-12-14-16-18 - Fg. 22 Mapp. 2-5-7 - Fg. 19 Mapp. 63-64-65-67-69-80-82-84;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza di rinnovo è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di Euro 160,00 (centosessanta/00) in data 20.10.2006 con versamento postale, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio ha sottoscritto il Disciplinare n. 2102 di rep. in data 16.02.2017, avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 56,65 (cinquantasei/65), pari alla rata del canone per l'anno 2016 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - È rilasciato alla Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio con sede in Santo Stino di Livenza (VE) Via Triestina, 56, C.F./P.I.: 02492430273, il rinnovo della concessione del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico - Lotto n. 5: argine sx del fiume Melon dal ex Melonetto alla confluenza con il fiume Loncon e argine dx fiume Loncon dal ponte FS Mestre-Portogruaro alla confluenza con il canale Melon in Comune di Annone Veneto - superficie Ha 05.20.20. ricadente sul Fg. 21 Mapp. 4-8-10-12-14-16-18 - Fg. 22 Mapp. 2-5-7 - Fg. 19 Mapp. 63-64-65-67-69-80-82-84 sulla base del Disciplinare n. 2102 di rep. in data 16.02.2017;

ART. 2 - La concessione ha durata di 6 (sei) anni, a partire dal 01.01.2017;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella

sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Adriano Camuffo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340924)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO n. 26 del 22 febbraio 2017

RINNOVO CONCESSIONE DEL DEMANIO IDRICO. Sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico Lotto n. 6: argine sx fiume Loncon dal ponte FS Mestre-Portogruaro al confine tra i Comuni di Santo Stino di Livenza e Concordia Sagittaria e nei Comuni di Portogruaro e Santo Stino di Livenza superficie Ha 05.50.00. ricadenti sul Fg. 39 Mapp. 98-99-103-105-141-142-144-145 del Comune di Portogruaro e sul Fg. 21 Mapp. 25 del Comune di Santo Stino di Livenza Comuni di Santo Stino di Livenza, Concordia Sagittaria e Portogruaro Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio con sede in Santo Stino di Livenza (VE) Via Triestina, 56, Pratica n. L13_000828.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio temporaneo di concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.06.2013 prot. n. 243340 del 07.06.2013 con cui la Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio ha chiesto il rinnovo della concessione n. L13_000828 rilasciata con disciplinare n. 1108 del 29.10.2008 e decreto n. 362 del 01.12.2008, per lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico - Lotto n. 6: argine sx fiume Loncon dal ponte FS Mestre-Portogruaro al confine tra i Comuni di Santo Stino di Livenza e Concordia Sagittaria e nei Comuni di Portogruaro e Santo Stino di Livenza - superficie Ha 05.50.00. ricadenti sul Fg. 39 Mapp. 98-99-103-105-141-142-144-145 del Comune di Portogruaro e sul Fg. 21 Mapp. 25 del Comune di Santo Stino di Livenza;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza di rinnovo è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di Euro 100,00 (cento/00) in data 20.10.2006 con versamento postale, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio ha sottoscritto il Disciplinare n. 2103 di rep. in data 16.02.2017, avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 67,98 (sessantasette/98), pari alla rata del canone per l'anno 2016 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - È rilasciato alla Ditta Azienda Agricola Biason Ernesto e Attilio con sede in Santo Stino di Livenza (VE) Via Triestina, 56, C.F./P.I.: 02492430273, il rinnovo della concessione del demanio idrico per lo sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi sulle superfici del demanio idrico - Lotto n. 6: argine sx fiume Loncon dal ponte FS Mestre-Portogruaro al confine tra i Comuni di Santo Stino di Livenza e Concordia Sagittaria e nei Comuni di Portogruaro e Santo Stino di Livenza - superficie Ha 05.50.00. ricadenti sul Fg. 39 Mapp. 98-99-103-105-141-142-144-145 del Comune di Portogruaro e sul Fg. 21 Mapp. 25 del Comune di Santo Stino di Livenza sulla base del Disciplinare n. 2103 di rep. in data 16.02.2017;

ART. 2 - La concessione ha durata di 6 (sei) anni, a partire dal 01.01.2017;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Adriano Camuffo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 340806)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 70 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per n. 2 attraversamenti superiori del progno Valpantena con cavi telefonici a fibra ottica nel Comune di Grezzana (VR). Ditta A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 10877.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 150442 del 18.4.2016. Voto n. 66 del 30.5.2016. Disciplinare n. 68505 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 18/04/2016 prot. n. 150442, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A., ha chiesto la concessione idraulica per n. 2 attraversamenti superiori del progno Valpantena dei ponti in Via Tessare e in Via Reolto contenenti cavi telefonici a fibra ottica nel Comune di Grezzana (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 30/05/2016 con voto n. 66;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del progno Valpantena configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n. 523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1 - Di rilasciare alla Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - P.IVA 02770130231 - in persona dell'ing. Giampiero Cigolini, la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 68505 in data 20/02/2017;

2 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 68505 del 20/02/2017, che forma parte

integrante del presente decreto, e versato il pagamento del **canone annuo di Euro 211,46** (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - Sono autorizzati, sotto il profilo idraulico, i lavori per n. 2 attraversamenti superiori del progno Valpantena con tubazioni in acciaio ancorate agli impalcati dei ponti in Via Tessare e in Via Reolto contenenti cavi telefonici a fibra ottica nel Comune Grezzana (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340807)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 71 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del progno di Alcenago con linea elettrica a MT in località Stallavena nel Comune di Grezzana (VR). Richiedente A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7784.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 15.12.1994. Voto n. 118 del 6.2.1995. Disciplinare n. 68512 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 15/12/1994, la Società A.G.S.M. Verona S.p.A., ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento superiore del corso d'acqua progno di Alcenago con linea elettrica MT a 20 kV inserita entro tubo in ferro fissato nella struttura di un ponte esistente in località Stallavena nel Comune di Grezzana (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la provincia di Verona nell'adunanza del 02/05/195 con voto n. 118;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua progno di Alcenago configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai

provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. Di rilasciare alla Società A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 - la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 68512 in data 20/02/2017;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 68512 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 211,46 (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità

previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340808)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 72 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento interrato del Vaio Salsone con linea elettrica BT nel Comune di Grezzana (VR). Richiedente: A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7856.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 30.11.1998. Voto n. 41 del 16.2.1999. Disciplinare n. 68469 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza pervenuta in data 30/11/1998, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. ha chiesto la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento interrato del Vaio Salsone con linea elettrica BT inserita entro una tubazione in ferro posata al di sopra di un manufatto di tombinamento nel Comune di Grezzana (VR);

VISTO il voto n. 41 del 16/02/1999 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua Vaio Salsone configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai

provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. È rilasciata al richiedente A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 - la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento interrato del Vaio Salsone con linea elettrica BT inserita entro una tubazione in ferro posata al di sopra di un manufatto di tombinamento nel Comune di Grezzana (VR);
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 68469 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 211,46 (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340809)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 73 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento isuperiore del Vaio del Trotto con linea elettrica a MT in località Stallavena nel Comune di Grezzana (VR). Richiedente: A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7770.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 22.06.1993. Voto n. 137 del 15.3.1994. Disciplinare n. 68443 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza pervenuta in data 22/06/1993 prot. n. 9958, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A., ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento superiore del corso d'acqua Vaio del Trotto con linea elettrica MT a 20 kV inserita entro quattro tubi in ferro fissati alla struttura di un ponte esistente in località Stallavena nel Comune di Grezzana (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 15/03/1994 con voto n. 137;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua Vaio del Trotto configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n. 523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai

provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. Di rilasciare alla Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 - la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento superiore del corso d'acqua Vaio del Trotto con linea elettrica MT a 20 kV inserita entro quattro tubi in ferro fissati alla struttura di un ponte esistente in località Stallavena nel Comune di Grezzana (VR);
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 68443 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 211,46 (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340841)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 74 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del Vaio Casella con linea elettrica a MT a 20 KV in località La Torre di Trezzolano nel Comune di Verona. Richiedente: A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7785.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 29.5.1995. Voto n. 254 del 3.10.1995. Disciplinare n. 68345 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 29/05/1995, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A., ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento aereo del corso d'acqua demaniale denominato Vaio Casella con linea elettrica MT a 20 kV in località Trezzolano nel Comune di Verona;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso il voto n. 254 del 03/10/1995 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 03/10/1995 con voto n. 254;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua Vaio Casella configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. Di rilasciare alla ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231, la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 68345 del 20/02/2017;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 68345 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 93,29 (euro novantatre/29), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340810)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 75 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del Vaio della Volta con linea elettrica BT in località Romagnano nel Comune di Grezzana (VR). Richiedente: A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7857.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 18.8.1998. Voto n. 314 del 6.10.1998. Disciplinare n. 68404 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza pervenuta in data 18/08/1998, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. ha chiesto la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento aereo del Vaio della Volta con linea elettrica BT in località Romagnano nel Comune di Grezzana (VR);

VISTO il voto n. 314 del 06/10/1998 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua Vaio della Volta configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n. 523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. È rilasciata alla Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 - la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento aereo del Vaio della Volta con linea elettrica BT in località Romagnano nel Comune di Grezzana (VR);
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 68404 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 6,21 (euro sei/21), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340811)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 76 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo con linea elettrica MT a 10 KV del fiume Adige a Valle del Ponte di San Francesco nel Comune di Verona. Richiedente: A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 8734.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 13.10.1953. Decreto n. 11790 del 23.12.1960. Disciplinare n. 68372 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 13/10/1953, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A., ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento aereo con linea elettrica MT a 10 kV del fiume Adige a valle del Ponte San Francesco nel Comune di Verona;

VISTO il decreto n. 11790 del 23/12/1960 con cui il Magistrato alle Acque di Venezia ha rilasciato la concessione in oggetto indicata;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua fiume Adige configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. Di rilasciare alla Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 - la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 68372 in data 20/02/2017;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 68372 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 93,28 (euro novantatre/28), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340812)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 77 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di attraversamento superiore del torrente Avesa con n. 4 tubazioni contenenti linee elettriche di MT a 20 KV in via Mameli nel Comune di Verona s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 10859.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 56389 del 15.2.2016. Voto n. 39 del 31.3.2016. Disciplinare n. 68523 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 15/02/2016 prot. n. 56389, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A., in persona dell'ing. Marco Giusti, ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento superiore del corso d'acqua demaniale denominato torrente Avesa con n. 4 tubazioni contenenti linee elettriche di MT a 20 kV fissate alle strutture di un ponte esistente in Via Mameli nel Comune di Verona;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 16/09/2016 con voto n. 39;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente Avesa configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

Art. 1 - Di rilasciare alla ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - P.IVA 02770130231 - in persona dell'ing. Marco Giusti, la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 68523 in data 20/02/2017;

Art. 2 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 68523 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del **canone annuo di Euro 211,46** (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

Art. 3 - Sono autorizzati, sotto il profilo idraulico, i lavori per l'attraversamento superiore del corso d'acqua demaniale denominato torrente Avesa con n. 4 tubazioni contenenti linee elettriche di MT a 20 kV fissate alle strutture di un ponte esistente in Via Mameli nel Comune di Verona.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340813)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 78 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente due attraversamenti interrati di corsi d'acqua demaniali con linea elettrica MT 20 KV in quartiere Borgo Venezia nei Comuni di Verona. Richiedente A.G.S.M. s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 5793.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 5.12.1995. Voto n. 125 del 16.4.1996. Disciplinare n. 68390 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza pervenuta in data 04/12/1995, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. ha chiesto la concessione sul demanio idrico avente per oggetto due attraversamenti interrati di corsi d'acqua demaniali con linea elettrica MT a 20 kV in quartiere Borgo Venezia (collegamento tra la sottostazione San Felice e la cabina Rover) nel Comune di Verona;

VISTO il voto n. 125 del 16/04/196 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale dei corsi d'acqua configurano la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai

provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. È rilasciata al richiedente A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 - la concessione sul demanio idrico avente per oggetto due attraversamenti interrati di corsi d'acqua demaniali con linea elettrica MT a 20 kV in quartiere Borgo Venezia (collegamento tra la sottostazione San Felice e la Cabina Rover) nel Comune di Verona;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 68390 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 211,46 (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della

D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340814)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 79 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica MT 20 KV fra Lungadige Galtarossa e Lungadige Capuleti nel Comune di Verona. Richiedente A.G.S.M. s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7847.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 17.7.1998. Voto n. 351 del 17.11.1998. Disciplinare n. 68425 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza pervenuta in data 17/07/1998, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. ha chiesto la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica MT a 20 kV in corrispondenza di Ponte Aleardi fra Lungadige Galtarossa e Lungadige Capuleti nel Comune di Verona;

VISTO il voto n. 351 del 17/11/1998 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua fiume Adige configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai

provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. È rilasciata al richiedente A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 - la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica MT a 20 kV in corrispondenza di Ponte Aleardi fra Lungadige Galtarossa e Lungadige Capuleti nel Comune di Verona;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 68425 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 211,46 (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340815)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 80 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento del torrente Avesa con linea elettrica BT nel Comune di Verona. Richiedente A.G.S.M. s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7981. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 26.1.1996. Voto n. 122 del 16.4.1996. Disciplinare n. 68454 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 26/01/1996, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento del torrente Avesa con linea elettrica a BT nel Comune di Verona;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 16/04/1996 con voto n. 122;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua torrente Avesa configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. Di rilasciare alla Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231, la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 68454 in data 20/02/2017;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 68454 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 6,21 (euro sei/21), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R.

14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340816)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 81 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento del progno di Avesa con linea elettrica MT a 20 KV in frazione Avesa. Richiedente A.G.S.M. s.p.a. L.R. N. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 7981.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 11.8.1984. Voto n. 220 del 24.7.1990. Disciplinare n. 68489 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 11/08/1984, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A., ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento superiore del progno di Avesa con linea elettrica MT a 20 kV in frazione Avesa nel Comune di Verona;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la provincia di Verona nell'adunanza del 24/07/1990 con voto n. 220;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua progno di Avesa configura la competenza di questa Unità Organizzativa in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. È rilasciata al richiedente A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento superiore del progno di Avesa con linea elettrica MT a 20 kV in frazione Avesa nel Comune di Verona;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 68489 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 211,46 (euro duecentoundici/46), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23

relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340817)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 82 del 24 febbraio 2017

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente lgli attraversamenti superiori del fiume Adige con tre canalizzazioni contenenti linee elettriche di MT in corrispondenza del ponte San Francesco frazione Lungadige Galtarossa e Via dell'Autiere nel Comune di Verona. Richiedente A.G.S.M. Verona s.p.a. L.R. n. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 9702/3.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 28.1.2013. Disciplinare n. 68353 del 20.2.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2001 e della D.G.R. 14.5.2014 n. 677, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i.

Il Direttore

PREMSSO che con istanza pervenuta in data 28/01/2013 prot. n. 39675, la Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A., ha chiesto la concessione idraulica per gli attraversamenti superiori del fiume Adige con tre canalizzazioni in PVC DE 160 mm contenenti linee elettriche di MT in corrispondenza del ponte San Francesco fra Lungadige Galtarossa e Via dell'Autiere nel Comune di Verona;

PRESO atto che le tre canalizzazioni sono all'interno del ponte San Francesco già concesso al Comune di Verona e per il quale la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole nell'adunanza del 08/11/2005 con voto n. 176;

CONSIDEATO che le suddette canalizzazioni non incidono sulla sezione idraulica di deflusso, in quanto sono ubicate sotto il piano di calpestio del marciapiede del ponte San Francesco;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare, versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

CONSIDERATO che la natura demaniale del corso d'acqua fiume Adige configura la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. Di rilasciare alla Ditta A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231, la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 68353 in data 20/02/2017;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 68353 del 20/02/2017, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 606,35 (euro

seicentosei/35), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti pe legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 340697)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 60 del 13 febbraio 2017

Richiedente : STELLA Danilo Concessione : realizzazione di un ponticello e di piccola piazzola sul Ruio "Rui Stort" in Comune di Refrontolo fgl. 1 mapp. di riferimento 138 Pratica: C05376 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 09.12.2016 prot. n. 481601 Voto C.T.R.D. n. 344 in data 27.11.2006 Disciplinare n. 8406 di repertorio in data 07.02.2017

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 09.12.2016 prot. n. 481601 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: realizzazione di un ponticello e di piccola piazzola sul Ruio "Rui Stort" in Comune di Refrontolo fgl. 1 mapp. di riferimento 138;

VISTO il voto n. 344 in data 27.11.2006 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8406 di rep. in data 07.02.2017 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato al richiedente STELLA Danilo (*omissis)*, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Ruio Rui Stort sulla base del Disciplinare n. 8406 di rep. in data 07.02.2017 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340698)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 61 del 13 febbraio 2017

L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori di sistemazione idraulica della rete minore di Treviso. Fiume Storga». (Intervento n. 896/2015). Importo complessivo euro 400.000,00. CUP: H44H16001150002 Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50, per il Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione e Direttore Operativo. DECRETO A CONTRARRE

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene definita la procedura per l'affidamento di un incarico professionale per il Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione e Direttore Operativo in merito ai lavori in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 sono stati individuati gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, per interventi di ripascimento dei litorali e per interventi sulla rete idraulica minore, da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"* e sul capitolo di spesa n. 102649 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico contributi agli investimenti"* per un importo complessivo di Euro 20.000.000,00;
- che nell'Allegato B del citato provvedimento sono stati individuati gli *"Interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale e per la tutela e la difesa delle coste venete"* per l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è prevista la somma complessiva di Euro 1.900.000,00 per n. 7 interventi da finanziare con i fondi in argomento, dove è ricompreso l'intervento relativo a *«Lavori di sistemazione idraulica della rete minore di Treviso. Fiume Storga»* per l'importo complessivo di Euro 400.000,00;

VISTO il proprio decreto n. 297 del 5 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori in oggetto per l'importo complessivo di Euro 400.000,00;

CONSIDERATO che in data 24.1.2017 e 2.2.2017 è stata esperita la gara d'appalto per i lavori in argomento, alla quale ha fatto seguito l'avviso proposta di aggiudicazione inviato dalla Direzione Operativa con nota in data 6.2.2017 prot. n. 46057;

VISTO che nel quadro economico del progetto esecutivo, tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, è previsto un importo complessivo di Euro 12.110,96 per "Assistenza alla D.L. e C.S.E.";

PRESO ATTO, pertanto, che risulta necessario provvedere a individuare il Coordinatore in materia di sicurezza durante la realizzazione dei lavori e il Direttore Operativo;

PRESO ALTRESÌ ATTO della carenza in organico di personale tecnico e in considerazione del fatto che quello in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento, per cui si ritiene necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico incarico in parola a un professionista:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere,
- iscritto nell'elenco regionale dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che l'allegato A della DGR n. 803/2016 assegna, tra l'altro, l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso *(ex Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Genio Civile di Treviso)* alla Direzione Operativa;

VISTO il D.R. n. 7 dell'11.8.2016 con il quale il Direttore della Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che fra le competenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sono ricompresi gli "Affidamenti di Incarichi e servizi tecnici" di importo inferiore a Euro 40.000,00;

VISTO l'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

decreta

1. All'affidamento dell'incarico in argomento provvederà l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sulla base delle vigenti disposizioni statali e regionali in materia di OO.PP., secondo la procedura prevista dall'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 a seguito motivazioni indicate in premessa.
2. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340699)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 62 del 14 febbraio 2017

Rettifica del decreto di concessione di derivazione d'acqua dal fiume Storga ad uso produzione forza motrice in Comune di Treviso per moduli 24. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs 152/2006. Concessionario MOLINO COMIRATO s.r.l.; (ex Comirato Ernesto s.a.s. di Comirato Paolo & C.) - Treviso Pratica n. 352.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rettifica decreto di concessione n. 165 del 18.10.2016 per derivazione d'acqua per uso forza motrice.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n. 165 del 18.10.2016 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Comirato Ernesto s.a.s. di Comirato Paolo & C., con sede a Treviso, di derivare moduli 24 d'acqua dal fiume Storga ad uso forza motrice;

RILEVATO che con nota in data 18.08.2016 pervenuta il 23.08.2016 prot. n. 319248 la ditta in oggetto aveva richiesto di rilasciare la concessione a nome di MOLINO COMIRATO s.r.l.;

RILEVATO che il decreto di concessione è stato erroneamente intestato alla ditta Comirato Ernesto s.a.s. di Comirato Paolo & C. e non a nome di MOLINO COMIRATO s.r.l. come richiesto;

VISTO il disciplinare n. 8312 di repertorio del 12.10.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

RITENUTO di rettificare il precedente decreto di concessione n. 165 del 18.10.2016;

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 165 del 18.10.2016 e del Disciplinare n.8312 del 12.10.2016, la concessione è assentita alla ditta MOLINO COMIRATO s.r.l. (P.I.: 03301450262) con sede in via Callalta n. 51 in comune di Treviso e confermata la scadenza in data 31.01.2037.

ART. 4 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.10.2016 n. 8312 di repertorio.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340700)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 63 del 14 febbraio 2017

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Ponte di Piave (TV) per moduli 0.001 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: SETTEANIME S.r.l. Società Agricola - Ponte di Piave (TV) Pratica n. 3959.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Variazione ragione sociale del concessionario per derivazione d'acqua ad uso irriguo.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 518 del 25.09.2015 con il quale è stata rilasciata alla ditta Vigna del Sol s.r.l. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 02.02.2017 della SETTEANIME s.r.l. Società Agricola con la quale ha comunicato la variazione della ragione sociale della ditta Vigna del Sol s.r.l. con atto notarile stipulato in data 16.12.2016;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 5983 di repertorio del 23.04.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi si prende atto del subentro della Ditta SETTEANIME s.r.l. Società Agricola (C.F. 04681210268), con sede a Ponte di Piave (TV), via San Romano n. 63, alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Ponte di Piave (TV), fg. 18 mapp.151, per complessivi moduli medi 0.001.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 23.04.2012 n. 5983 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 30.12.2035.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340701)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 64 del 14 febbraio 2017

Concessione di derivazione d'acqua dalla sotterranea tramite 10 pozzi ad uso industriale, antincendio e igienico-sanitario in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.04833 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: TESSITURA MONTI S.p.A. - Maserada sul Piave (TV) Pratica n. GD851.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la domanda in data 27.07.2016 della ditta TESSITURA MONTI S.p.A., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8410 di repertorio del 07.02.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta TESSITURA MONTI S.p.A. (C.F. 01141930261), con sede a Maserada sul Piave (TV), Via Saltore n. 10, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 10 pozzi ad uso industriale, antincendio e igienico-sanitario nel comune di Maserada sul Piave (TV), fg. 35 mapp.249, per complessivi moduli medi 0.4833 pari a mc/anno 1.450.000.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.02.2017 n.8410 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 15.478,29, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340702)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 65 del 14 febbraio 2017

Concessione di derivazione d'acqua dal torrente Teva in Comune di Valdobbiadene (TV) per moduli 0.00016 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: Saccol Sergio - Valdobbiadene (TV) Pratica n. 5381.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua superficiale.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 22.07.2016 della ditta SACCOL Sergio, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8409 di repertorio del 07.02.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta SACCOL Sergio (omissis) , la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Teva nel comune di Valdobbiadene (TV), fg. 28 mapp.243, per complessivi moduli medi 0.00016 pari a mc/anno 500.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.02.2017 n.8409 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito all' anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340703)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 66 del 14 febbraio 2017

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso igienico sanitario e assimilato in Comune di Treviso per moduli 0.0013 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D. Lgs. 152/2006. Concessionario: ZANARDO LOGISTICA S.R.L. - MILANO Pratica n.2680.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 12.10.2016 della ditta ZANARDO LOGISTICA S.R.L., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8408 di repertorio del 07.02.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta ZANARDO LOGISTICA S.R.L. (C.F. 08400190966), con sede a Milano, via F. Turati n. 38, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso igienico sanitario e assimilato nel comune di Treviso, fg. 23 mapp.60, per complessivi moduli medi 0.0013 pari a mc/anno 4.000.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.02.2017 n.8408 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340704)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 67 del 14 febbraio 2017

Rinnovo e modifica concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 5 pozzi ad uso igienico e assimilato a fini industriali in Comune di GIAVERA DEL MONTELLO (TV) per moduli 0.1268 Concessionario: Latteria Montello S.p.A. Giavera del Montello (TV) Pratica n. 1044.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo e modifica della concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 858 del 03.12.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 16.06.2016 della ditta Latteria Montello S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione con aumento della portata da derivare da mod. 0,0567 a mod. 0,1268 pari a mc/anno 400.000;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 8407 di repertorio del 07.02.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Latteria Montello S.p.A. (C.F. 00283970267), con sede a Giavera del Montello (TV), Via Fante D'Italia n. 26, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 5 pozzi ad uso igienico e assimilato a fini industriali nel comune di Giavera del Montello (TV), fg. 10 mapp.421, per complessivi moduli medi 0.1268 pari a mc/anno 400.000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.02.2017 n.8407 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 4.367,23, riferito all' anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340705)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 69 del 21 febbraio 2017

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Pieve di Soligo (Treviso) per moduli 0.03 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Societa' Agricola Antichi Poderi Bottari De Castello - Pieve di Soligo (TV). Pratica n. 3217.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 200 del 04.04.2014 con il quale è stata rilasciata alla ditta Azienda Agricola le Colture dei F.lli Ruggeri Cesare e Renato la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 30.01.2017 dalla ditta Società Agricola Antichi Poderi Bottari De Castello, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di contratto di affitto del fondo rustico interessato alla concessione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7341 di repertorio del 27.03.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Società Agricola Antichi Poderi Bottari De Castello (C.F. 04834620264), con sede a Pieve di Soligo (TV), via Rivette n. 7, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Pieve di Soligo (Treviso), fg. 7 mapp.189, per complessivi moduli medi 0.03.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 27.03.2014 n. 7341 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 18.04.2021.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340706)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 70 del 21 febbraio 2017

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (Treviso) per moduli 0.003 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Guarnieri Giulio - Bassano Del Grappa (VI). Pratica n. 4309.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 1006 del 04.10.2011 con il quale è stata rilasciata a Bortolanza Antonio la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 10.02.2017 da Guarnieri Giulio, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di affitto del terreno interessato alla concessione di cui all'oggetto;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 5312 di repertorio del 16.09.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Guarnieri Giulio (omissis) , il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Treviso (Treviso), fg. 49 mapp.276, per complessivi moduli medi 0.003.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 16.09.2011 n. 5312 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 03.10.2018.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340707)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 71 del 21 febbraio 2017

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Conegliano (Treviso) per moduli 0.00325 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Biancavigna S.s. Società Agricola - Conegliano (TV). Pratica n. 4959.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 0116 del 26.03.2013 con il quale è stata rilasciata alla ditta Azienda Agricola Giavi di Zuanetti Rossella la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 30.01.2017 dalla ditta Biancavigna S.s. Società Agricola intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di compravendita dell'immobile interessato alla concessione di cui all'oggetto;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 6321 di repertorio del 15.03.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Biancavigna S.s. Società Agricola (C.F. 04103630267), con sede a Conegliano (TV), via Monte Nero n. 8/C, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Conegliano (Treviso), fg. 29 mapp.79, per complessivi moduli medi 0,00325.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 15.03.2013 n. 6321 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 25.03.2020.

ART. 3 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 340783)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 81 del 01 marzo 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.11.2016 prot. n. 460341 per ottenere il rinnovo e il subingresso alla concessione idraulica di m² 23.030 di terreno demaniale a uso deposito materiale inerte e impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, in golena del fiume Piave località Fornaci del Comune di Spresiano. Riferimenti catastali: Comune di Spresiano Foglio 2 fronte mappali 65 e 204. Richiedente: Canzian Inerti s.r.l. Pratica P00472/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini industriali/commerciali al soggetto richiedente titolare di attività di estrazione e trattamento di inerti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 24.11.2016 con prot. 460341; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 22 del 23.01.2017; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 21.02.2017 con repertorio n. 8418, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Conegliano in data 23.02.2017 al n. 561.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 22 in data 23.01.2017 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8418 di repertorio del 21.02.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Conegliano in data 23.02.2017 al n. 561;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla società richiedente **Canzian Inerti s.r.l.** con sede in Susegana via Dei Pascoli 1; C.F./P.IVA - 04817050265, la concessione idraulica di m² 23.030 di terreno demaniale a uso deposito materiale inerte e impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, in golena del fiume Piave località Fornaci del Comune di Spresiano, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8418 di rep. in data 21.02.2017, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Conegliano in data 23.02.2017 al n. 561;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata sino al 31.12.2022,** e verso il pagamento del **canone annuo (2017)** di **Euro 8.419,05** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 340696)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 76 del 24 febbraio 2017

Ridefinizione termine di rendicontazione al 28.02.2017 Contributo regionale di euro 650.000,00. L.R. 27.03.1998, n. 5, art. 13, comma 6 bis Annualità 2009. L.R. 21 gennaio 2000, n. 3, art. 48, comma 1 lett. c). D.G.R. n. 4158 del 29.12.2009 Soggetto gestore del programma: A.A.T.O. Brenta Adeguamento sistema acquedottistico. Comune di Schiavon C.U.P.: H43H10000000007. Importo complessivo progetto: euro 1.640.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ridefinisce il termine di rendicontazione previsto dall'art. 54, comma 6 della L.R. n. 27/2003 per la presentazione della documentazione approvativa della contabilità finale dell'opera, accogliendo la richiesta del Consiglio di Bacino "Brenta" e prorogando pertanto la scadenza al 28.02.2017.

Il Direttore

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4158 del 29.12.2009, esecutiva, con la quale è stato approvato il Programma annuale e modalità per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi e iniziative di altri soggetti pubblici in materia di impianti ed infrastrutture relativi al ciclo integrato dell'acqua per l'annualità 2009, ai sensi dell'art. 13, comma 6 bis, della L.R. 27.03.1998, n. 5, a completamento del riparto per un primo gruppo di interventi urgenti stabilito con D.G.R. n. 2424 del 04.08.2009;

CONSIDERATO che nell'Allegato A, tabella 1, della D.G.R. n. 4158 del 29.12.2009, che costituisce parte integrante di tale provvedimento, è previsto il contributo di Euro 650.000,00 all'A.A.T.O. Brenta, relativo all' "Adeguamento sistema acquedottistico", nel Comune di Schiavon;

VISTO il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Veneto - Soggetto Gestore del Programma - Interventi che la Regione intende prioritariamente finanziare in materia di ciclo integrato dell'acqua, il cui schema è stato approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 4158 del 29.12.2009 (Allegato B) e dall'A.A.T.O. Brenta con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 41 del 04.05.2010, la cui efficacia è da intendersi decorrente dalla data della citata deliberazione regionale;

VISTA la normativa statale di cui al D.L. 25 gennaio 2010, n. 2 - convertito con la legge 26 marzo 2010, n. 42, al D.P.C.M. 25 marzo 2011, al D.L. 26 dicembre 2011, n. 216 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" (c.d. "Milleproroghe") - convertito con la legge 24 febbraio 2012, n.14 e al D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 (c.d. "Cresci-Italia") - convertito con la legge 26 marzo 2012, n. 27;

CONSIDERATO che le disposizioni statali di cui sopra attribuiscono a nuovi enti le funzioni proprie delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato, istituite ai sensi della L.R. 27.03.1998, n. 5, le quali sono soppresse alla data del 31.12.2012 ai sensi della normativa sopra citata;

VISTA la L.R. 27 aprile 2012, n. 17 che detta nuova disciplina in materia di servizio idrico integrato, prevedendo in particolare l'affidamento delle funzioni ad esso relative a nuovi enti, denominati Consigli di Bacino, sostitutivi delle precedenti Autorità d'Ambito;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 126 del 24.09.2013 con il quale è stato nominato il Commissario ad acta per il Consiglio di Bacino "Brenta" per l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente e del Comitato Istituzionale, stante la mancata elezione di tali organi entro i tempi stabiliti dalle disposizioni regionali conseguenti alla L.R. 27 aprile 2012, n. 17;

VISTI i successivi Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 181 del 12.12.2014, n. 100 del 29.06.2015, n. 183 del 23.12.2015 e n. 170 del 30.12.2016 con i quali è stato prorogato l'incarico commissariale di cui sopra fino alla data del 31.03.2017;

CONSIDERATO che per il Consiglio di Bacino "Brenta" sono stati pertanto individuati, ancorché in via transitoria, il rappresentante legale del medesimo e l'organo di governo, consentendo la piena operatività del nuovo Ente;

CONSIDERATO che, a norma dell'art. 13, comma 3, della L.R. 27 aprile 2012, n. 17, rimangono attivi i contratti e le concessioni, i piani d'ambito e gli atti ad essi relativi in capo alle precedenti Autorità d'Ambito, comprendendo pertanto anche le posizioni fiscali e amministrative delle medesime concernenti la concessione dei contributi regionali;

CONSIDERATO che i Consigli di Bacino subentrano inoltre in tutte le obbligazioni attive e passive delle Autorità d'Ambito a norma dell'art. 13, comma 6, della L.R. 27 aprile 2012, n. 17, comprendendo pertanto anche quanto concerne l'impegno e la concessione dei contributi regionali già disposti a favore delle precedenti Autorità d'Ambito;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 218 del 14.10.2013 con il quale si è preso atto del subentro dei Consigli di Bacino istituiti ai sensi della L.R. 27.04.2012, n. 17 nelle obbligazioni attive e passive spettanti alle precedenti Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali del Veneto di cui alla L.R. 27.03.1998, n. 5;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Tutela Ambiente n. 247 del 27.12.2012 ed il successivo Decreto correttivo del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 24 del 23.01.2013, con il quale, sulla base della documentazione pervenuta, è stato confermato il contributo in oggetto all'intervento "*Estensione della condotta di adduzione tratto "T-U-Z" e adeguamento del sistema acquedottistico in Comune di Schiavon (P744)"*, approvato dall'A.A.T.O. "Brenta" con Determinazione del Direttore n. 60 del 05.11.2012, per un importo complessivo di Euro 1.640.000,00;

VISTA la L.R. 07.11.2003, n. 27, e s.m. e i., con particolare riferimento all'art. 54 inerente le modalità di erogazione dei contributi da parte della Regione Veneto al Soggetto Gestore del Programma di finanziamento e da parte di quest'ultimo al beneficiario finale del contributo;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza n. 127 del 03.03.2015 con il quale è stata concessa una proroga al termine di cui sopra, facendo seguito alla richiesta del Consiglio di Bacino "Brenta" di cui alla nota prot. n. 1785 del 22.12.2014, ridefinendo la scadenza al 28.06.2016;

PRESO ATTO che le motivazioni a giustificazione della richiesta di rideterminazione della scadenza di cui sopra sono connesse all'impossibilità di adempiere agli obblighi previsti entro la scadenza inizialmente prevista, ed è risultato pertanto necessario disporre di un ulteriore tempo per la redazione degli atti di collaudo e di contabilità finale dell'opera;

VISTA la nota prot. n. 935 del 27.06.2016 del Consiglio di Bacino "Brenta", con la quale è stato dato conto dell'entità delle spese sostenute in riferimento alla scadenza del 28.06.2016;

VISTA la nota prot. n. 1954 del 07.12.2016 del Consiglio di Bacino "Brenta" con la quale è stata richiesta un'ulteriore proroga del termine di cui sopra fino al 28.02.2017, in relazione ad analoga richiesta del Gestore Etra S.p.A. avanzata con nota prot. n. 91744 del 25.11.2016;

CONSIDERATO che le motivazioni a giustificazione della richiesta di rideterminazione della scadenza di cui sopra sono connesse con la tempistica dei lavori, i quali risultano terminati alla data del 04.09.2016, e risulta ora necessario disporre di un ulteriore tempo per la redazione degli atti di collaudo e di contabilità finale dell'opera;

PRESO ATTO che relativamente alla scadenza di cui sopra per la presentazione della documentazione approvativa relativa agli atti di contabilità finale, il Dirigente regionale può determinare termini di rendicontazione superiori, ai sensi del comma 7 dell'art. 54 della L.R. n. 27/2003;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto è finalizzato al miglioramento dell'erogazione idrica mediante l'estensione delle infrastrutture di acquedotto ad alcune aree attualmente sprovviste e all'adeguamento della rete esistente;

RITENUTO che le circostanze esposte a corredo della citata richiesta di proroga e la necessità della tutela dell'interesse pubblico rappresentato dall'intervento inducano a ravvisare le condizioni per l'applicazione del citato comma 7, art. 54, della L.R. 27/2003 e, di conseguenza, per la determinazione di un termine di rendicontazione superiore ai cinque anni, previsto dal comma 6 del medesimo articolo;

VISTO il D.Lgs 118/2011 concernente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", il quale ha dettato specifiche disposizioni in merito alla valutazione pluriennale degli impegni di spesa, su materia precedentemente disciplinata dalla L.R. n. 39/2001, ora da riconsiderarsi in funzione della compatibilità con le tali disposizioni statali;

VISTO il cronoprogramma dei lavori di progetto allegato alla citata richiesta del Gestore Etra S.p.A. avanzata con nota prot. n. 91744 del 25.11.2016, nel quale si prevede il termine del collaudo delle opere relative all'intervento in argomento entro la fine del mese di febbraio 2017;

RITENUTO pertanto di accogliere, per le motivazioni di cui sopra, ed in relazione alla prevista data di conclusione delle operazioni di collaudo, la richiesta avanzata dal Consiglio di Bacino "Brenta", fissando il nuovo termine di cui al comma 6 dell'art. 54 della L.R. 27/2003, alla data del 28.02.2017, concedendo pertanto un tempo ulteriore per la consegna della documentazione di cui al comma 5 del medesimo articolo, pari a 8 mesi dal termine fissato con il citato Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza n. 127 del 03.03.2015;

VISTE la L.R. 27.04.2012, n. 17; la L.R. 11.11.2003, n. 27; la L.R. 29.11.2001, n. 39; la L.R. 21.01.2000, n. 3 e la L.R. 27.03.1998, n. 5 e loro successive modifiche ed integrazioni;

VISTE la D.G.R. n. 435 del 15.04.2016 e la D.G.R. n. 803 del 27.05.2016 concernenti il nuovo assetto dell'organizzazione regionale e l'assegnazione delle competenze in attuazione della L.R. 31.12.2012, n. 54;

decreta

1. Date le circostanze in atto ed in considerazione della necessità della tutela dell'interesse pubblico rappresentato dall'intervento in argomento, si ravvisano le condizioni per l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 54, comma 7 della L.R. 27/2003, in merito alla determinazione di termini di rendicontazione superiori ai cinque anni relativamente alla scadenza di cui al comma 6 del medesimo articolo.
2. Il termine ultimo per la presentazione della documentazione di cui all'art. 54, comma 5, lett. a), punto 1), della L.R. 27/2003, inizialmente stabilito con Decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 247 del 27.12.2012, e successivamente modificato con Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza n. 127 del 03.03.2015, è rideterminato al 28.02.2017. L'inosservanza del termine comporta la decadenza dal contributo e la revoca per la parte non ancora erogata, da accertarsi allo scadere del termine stabilito, e con riferimento ai lavori eseguiti.
3. Si conferma quant'altro disposto con il Decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 247 del 27.12.2012.
4. Il presente provvedimento è trasmesso al Consiglio di Bacino "Brenta", alla Società Etra S.p.A e alla Direzione Difesa del Suolo.
5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
6. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340853)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 78 del 28 febbraio 2017

D.G.R. n° 926 in data 06//05/2008. Lavori di manutenzione ordinaria dei fiume Retrone mediante taglio di vegetazione in alveo e sulle arginature in comune di Vicenza. - C.U.P.: H38G08000130002 - APPROVAZIONE ATTI DI CONTABILITA' FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DEI LAVORI.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approvano gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione relativi ai lavori di manutenzione ordinaria del fiume Retrone mediante taglio di vegetazione in alveo e sulle arginature in comune di Vicenza. Realizzati dall'impresa Edile Abbadesse s.r.l. di Camisano Vicentino (VI).

Il Direttore

PREMESSO CHE

In data 23/05/2008 l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza ha redatto il progetto N.995 per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto nell'importo complessivo di Euro. 171.000,00 con il seguente quadro economico:

a) Per lavori:				
- a base d'asta			Euro	98.482,00.=
- oneri per la sicurezza del cantiere			Euro	1.500,00.=
Sommano per lavori			Euro	99.982,00.=
b) Per rimborso spese al Consorzio Riviera Berica per taglio alghe			Euro	42.000,00.=
Sommano per lavori			Euro	141.982,00.=
c) Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
- per I.V.A. 20% su a)	Euro	19.996,40.=		
- per opere metalliche e segnaletica	Euro	6.300,00.=		
- per oneri art. 92 D.L.vo 163/06 - 1,73%	Euro	2.565,28.=		
- per imprevisti	Euro	156,32.=		
Sommano a disposizione	Euro	29.018,00.=	Euro	29.018,00.=
		TORNANO	**Euro**	**171.000,00**.=

Con Decreto n. 53 del 15/07/2008 venne approvato il progetto n. 995 dei lavori di cui trattasi, redatto dall'Ufficio del Genio Civile di Vicenza in data 23/05/2008 nell'importo complessivo di Euro. 171.000,00;

A seguito di gara indetta il giorno 11/07/2008 è risultata aggiudicataria la ditta Edile Abbadesse s.r.l. con sede a Camisano Vicentino (VI), offrendo il ribasso del 14,88%, assumendo quindi l'esecuzione dei lavori in epigrafe per l'importo netto di Euro. 85.326,00 di cui Euro 1.500,00 per oneri della sicurezza;

In data 06/11/2008 con Decreto n.393 la Direzione Difesa del Suolo autorizzò l'impegno della spesa complessivo nell'importo di Euro. 163.386,61 di cui Euro 160.930,32 per lavori sul capitolo 52023 imp. n. 5681 e Euro 2.456,29 per compenso art. 92 D.lgs. 163/2006 sul capitolo 52023 imp. n. 5682, rimodulando il quadro economico di progetto come segue, in conseguenza della gara d'appalto suindicata:

a) Importo lavori appaltati			Euro	85.326,00.=
b) Per rimborso spese al Consorzio Riviera Berica per taglio alghe			Euro	42.000,00.=
c) Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
- per I.V.A. 20% su a)	Euro	17.065,20.=		
- per opere metalliche e segnaletica	Euro	6.300,00.=		
- per oneri art. 92 D.L.vo 163/06	Euro	2.456,29.=		
- per lavori complementari e imprevisti	Euro	10.239,12.=		
Sommano a disposizione	Euro	36.060,61.=	Euro	36.060,61.=
		TORNANO	**Euro**	**163.386,61**.=

I lavori vennero formalmente affidati con contratto n. 59 di reg. sottoscritto dalle parti il 11/03/2010 e consegnati in data 12.05.2009.

Il tempo stabilito contrattualmente per dare le opere compiute era previsto in 200 gg. naturali e consecutivi pertanto dovevano avere termine entro il 27.11.2009.

I lavori relativi al taglio delle alghe lungo il F.Retrone è stato affidato, con convenzione n. 48 di reg. in data 23/07/2009, al Consorzio Riviera Berica a fronte di un rimborso spese massimo di Euro 42.000,00;

CONSIDERATO CHE

Con certificato in data 14/06/2010 venne attestata l'ultimazione dei lavori della ditta Edile Abbadesse s.r.l. con sede a Camisano Vicentino (VI), entro i termini concessi e con verbale di sopralluogo congiunto in data 20/10/2009 è stata verificata la regolare esecuzione dei lavori di taglio alghe da parte del Consorzio Riviera Berica;

VISTO

Lo stato finale dei lavori in data 14/06/2010 per l'ammontare complessivo di Euro 85.236,85 e il credito all'Impresa pari a netti Euro 14.236,85 che è stato sottoscritto dall'impresa senza riserve;

La nota spese del Consorzio Riviera Berica in data 09/11/2009 per complessivi Euro 41.927,00 liquidata in data 20/10/2010 con liquidazione di spesa n. 2010 026660;

Il Certificato di regolare esecuzione in data 04/11/2016 dal quale risulta che i lavori eseguiti dall'Impresa Edile Abbadesse s.r.l. con sede a Camisano Vicentino (VI) sono stati regolarmente eseguiti in conformità al progetto esecutivo n. 995 in data 23/05/2008 e alle disposizioni impartite dalla Direzione lavori.

Il quadro economico a consuntivo dei lavori di manutenzione ordinaria del fiume Retrone mediante taglio di vegetazione in alveo e sulle arginature in comune di Vicenza:

a) lavori eseguiti			Euro.	83.736,85
- oneri della sicurezza			Euro.	1.500,00
Sommano i lavori a			Euro.	85.236,85
b) a disposizione dell'Amm.ne per:				
- I.V.A.	Euro.	17.332,11		
- Rimborso spese al Consorzio Riviera Berica	Euro.	41.927,00		
- Art. 92 D.L.vo 163/06	Euro.	2.136,97		
Sommano	Euro.	61.396,08	Euro	61.396,08
TOTALE			Euro	146.632,93
Impegno di spesa	Euro.	163.386,61		
Minor spesa	Euro.	16.753,68		

Pertanto la spesa complessiva ammonta a Euro 146.632,93 con una economia di Euro 16.753,68 rispetto all'importo originariamente impegnato pari a Euro 163.386,61.

Vista la L.R n. 27/2003

Visto il D.Lgs . n. 163/02006

Visto il D.P.R. n. 207/2010

decreta

1 - Sono approvati nell'importo complessivo di Euro 146.632,93 (di cui Euro 85.236,85 per lavori, Euro 17.332,11 per I.V.A., Euro 41.927,00 per rimborso spese al Consorzio Riviera Berica ed Euro 2.136,97 per oneri di progettazione ex art. 92 D.Lgs. 163/2006) gli atti di contabilità finale da cui risulta il credito netto dell'impresa pari a Euro 14.236,85; il certificato di regolare esecuzione redatto in data 04/11/2016 relativo ai lavori di manutenzione ordinaria dei fiume Retrone mediante taglio di vegetazione in alveo e sulle arginature in comune di Vicenza, eseguiti dall'Impresa Edile Abbadesse s.r.l. con sede a Camisano Vicentino (VI);

2 - È accantonata la somma di Euro 2.136,97 per oneri di progettazione ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 a valere sull'impegno n° 5682 del bilancio 2008 capitolo 52023 da liquidare con successivo provvedimento;

3 - All'Impresa Edile Abbadesse s.r.l. con sede a Camisano Vicentino (VI) è liquidata la somma di Euro 17.368,96 di cui Euro 14.236,85 per lavori ed Euro 3.132,11 per I.V.A.al 22 %, a saldo dei lavori eseguiti a valere sull'impegno n° 5681 del bilancio 2008 capitolo 52023;

4 - È accertata una economia di Euro 16.753,68;

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;

6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340854)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 79 del 28 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Determinazione indennità definitiva e liquidazione per esproprio della particella n. 1030 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza e indennità aggiuntiva artt. 40 e 42 del D.P.R. 327/2001.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida l'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche e revoca del precedente Decreto n. 366 in data 01.07.2015 per diversa imputazione della spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - notifiche di avvio del procedimento in data 11.02.2014 prot. 60236; - notifiche di approvazione progetto definitivo in data 12.08.2014 prot. 343810.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di determinare in via definitiva in Euro. 7.333,18 l'indennità per l'esproprio della particella e l'indennità aggiuntiva di cui agli artt. 40 e 42 del D.P.R. 327/2011, come specificato in premessa, relativa alla particella n. 1030 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza, opere previste dal progetto definitivo n. 1257 in data 25 agosto 2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

2. di liquidare il saldo dell'indennità di esproprio, come specificato in premessa, a favore della ditta:

Ferro Irma - c.f. FRRRMI36C57C056O - somma spettante Euro. 7.333,18.

3. la spesa di Euro. 7.333,18 è posta a carico del capitolo 102121, Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegno n.5406, del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014.

4. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

6. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340855)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 80 del 28 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002. Determinazione indennità definitiva e liquidazione del saldo per esproprio particella n. 1016 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida il saldo dell'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche e revoca del precedente Decreto n. 360 in data 29.06.2015 per diversa imputazione della spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - notifiche di avvio del procedimento in data 11.02.2014; - notifiche di approvazione progetto definitivo in data 12.08.2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di determinare in via definitiva in Euro. 3.698,79 l'indennità per l'esproprio della particella della particella n. 1016 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza, opere previsti dal progetto definitivo n. 1257 in data 25 agosto 2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

2. di liquidare il saldo dell'indennità di esproprio, come specificato in premessa, a favore dei sotto indicati beneficiari:

- Ditta Gaspari Elena - c.f. GSPLNE60C15L840B - somma spettante Euro. 64,31;
- Ditta Gaspari Anna - c.f. GSPNNA62A62L840D - somma spettante Euro. 64,31;
- Ditta Gaspari Eugenio - c.f. GSPGNE64P07L840K - somma spettante Euro. 64,31;
- Ditta Trevisan Maria - c.f. TRVMRA32M41L840X - somma spettante Euro. 64,30.

2. la spesa di Euro. 257,23 è posta a carico del capitolo 102121, Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegno n.5406, del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014.

3. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340856)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 81 del 28 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione indennità definitiva per esproprio particella n. 1060 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida l'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - notifica di avvio del procedimento e di approvazione progetto definitivo in data 16.09.2015 prot. n. 370742.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di determinare in via definitiva in Euro. 141,92 l'indennità per l'esproprio della particella n. 1060 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza, opere previste dal progetto definitivo n. 1257 in data 25 agosto 2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, a favore di:

- Girardi Giulia, c.f.: GRR GLI 90H64 A459Q - somma spettante Euro. 141,92.

2. la spesa di Euro. 141,92 è posta a carico della Contabilità Speciale n. 5823, intestata "CD DIR.SIC.REG. VENETO O. 170-14".

3. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340857)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 82 del 28 febbraio 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.003 da falda sotterranea in Comune di BARBARANO VICENTINO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.652/BA/P .

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di BARBARANO VICENTINO a favore della ditta CALCESTRUZZI SPA Istanza della ditta in data 28.01.1997 prot. n. 1110 del 31.01.1997 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.01.1997 della ditta CALCESTRUZZI SPA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BARBARANO VICENTINO mod. medi 0.003) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.003 pari a l/sec.0.30;

VISTO il disciplinare n. 2 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 16.01.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CALCESTRUZZI SPA (Partita IVA n. 01038320162) con sede a BERGAMO, G. Camozzi il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località PONTE DI BARBARANO di BARBARANO VICENTINO, mod. medi 0.00300 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 2 n 16.01.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1'219.41 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340858)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 83 del 28 febbraio 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00033 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.550/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di DUEVILLE a favore della ditta PALLADIO GROUP SPA Istanza della ditta in data 16.09.1994 prot. n. 16666 del 19.09.1994 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.09.1994 della ditta PALLADIO GROUP SPA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (mod. medi 0.00033) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00033 pari a l/sec.0.033;

VISTO il disciplinare n. 1 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 13.01.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PALLADIO GROUP SPA (Partita IVA n. 03079210245) con sede a DUEVILLE, Via Cresole il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località via Cresole, 8 di DUEVILLE, mod. medi 0.00033 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 1 n 13.01.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 846,61 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340859)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 84 del 28 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione indennità di occupazione temporanea di sedimi in proprietà privata per aree di cantiere.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida l'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001, per l'occupazione temporanea di superfici in proprietà privata, regolarmente occupate, necessarie quali aree di cantiere per l'esecuzione dei lavori di progetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di liquidare alle sotto indicate ditte le somme spettanti per indennità di occupazione temporanea delle superfici utilizzate per esigenze di cantiere nel corso dell'esecuzione dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI in Comune di Vicenza previsti nel progetto definitivo n. 1257 in data 25.05.2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, come di seguito riportato:

   - Ferro Irma - c.f. FRRRMI36C57C056O - indennità spettante Euro. 1.386,00;
   - Gaspari Elena - c.f. GSPLNE60C15L840B - indennità spettante Euro. 183,64;
   - Gaspari Anna - c.f. GSPNNA62A62L840D - indennità spettante Euro.183,64;
   - Gaspari Eugenio - c.f. GSPGNE64P07L840K - indennità spettante Euro. 183,64;
   - Trevisan Maria - c.f. TRVMRA32M41L840X - indennità spettante Euro. 183,63;
   - Spiller Giampietro - c.f. SPLGPR45L25L840V - indennità spettante Euro. 755,65;
   - Agriman Graziosa - c.f. GRMGZS43P66A627L - indennità spettante Euro. 151,10;

   per complessivi Euro. 3.027,30.

2. le predette indennità sono soggette, ai sensi del comma 7 dell'art. 11 della Legge 30.12.1991, n. 413 e successive modifiche ed integrazioni, alla ritenuta d'acconto a titolo di imposta nella misura del 20%;
3. la spesa di Euro. 3.027,30 è posta a carico del capitolo 102121, Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegno n.5406, del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014.
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
5. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340860)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 85 del 28 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002 - Liquidazione indennità per esproprio quota parte particella n. 61 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida l'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - notifica di avvio del procedimento in data 12.08.2014 prot. n. 343870; - notifica di approvazione progetto definitivo in data 11.02.2015 prot. n. 59920.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di determinare in via definitiva in Euro. 12.056,12 l'indennità per l'esproprio della particella n. 1055 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza e in Euro. 21.463,00 l'indennità aggiuntiva di cui agli artt. 40 e 42 del D.P.R. 327/2011, come specificato in premessa, da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza, opere previste dal progetto definitivo n. 1257 in data 25 agosto 2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

2. di liquidare le indennità di cui sopra a favore della ditta:

- Zambon Gaetano, c.f.: ZMB GTN 56B22 L840Z - somma spettante Euro. 33.519,12.

3. la spesa di Euro. 33.519,12 è posta a carico del capitolo 102121, Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegno n.5406, del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014.

4. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

6. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340861)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 86 del 28 febbraio 2017

D.G.R. 15.04.2014 n. 537 - OPCD 170/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Ca' Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza. Progetto definitivo n. 1257 del 25 agosto 2014. Importo complessivo di progetto euro 750.000,00. CUP H63G14000070002. Determinazione indennità definitiva per esproprio particella n. 1019 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida l'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche e revoca del precedente Decreto n. 360 in data 29.06.2015 per diversa imputazione della spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 668 del 05.11.2014 di approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003; - notifiche di avvio del procedimento in data 11.02.2015 prot. 60425.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di determinare in via definitiva in Euro. 3.929,41 l'indennità per l'esproprio relativa alla particella n. 1019 del foglio 41 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza, opere previsti dal progetto definitivo n. 1257 in data 25 agosto 2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

2. di liquidare l'indennità di esproprio, come specificato in premessa, a favore delle ditte:

- Spiller Giampietro, c.f. SPLGPR45L25L840V - somma spettante Euro. 3.274,50;
- Agriman Graziosa, c.f. GRMGZS43P66A627L - somma spettante Euro. 654,91.

3. la spesa di Euro. 3.929,41 è posta a carico del capitolo 102121, Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegno n.5406, del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014.

4. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

6. entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340862)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 87 del 28 febbraio 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01000 da falda sotterranea in Comune di THIENE (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 290/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di THIENE a favore della ditta CALCESTRUZZI SPA Istanza della ditta in data 06.05.1999 prot. n. 6575 del 22.07.1999. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.05.1999 della ditta CALCESTRUZZI SPA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di THIENE mod. medi 0.01000) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.01 pari a l/sec. 1.00;

VISTO il disciplinare n. 16 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 14.02.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CALCESTRUZZI SPA (P. I. n. 01038320162) con sede a BERGAMO, G. Camozzi il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Rozzampia di THIENE, mod. medi 0.01 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16 n 14.02.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2'438.83 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340863)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 88 del 28 febbraio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per lavori di allargamento sede stradale con sottostante tombinatura sulla Valle Marzaro, regolarizzazione della tombinatura preesistente e autorizzazione per costruzione muri di sostegno, in loc. Via Cà di Sopra in comune di Lusiana. Ditta: COMUNE DI LUSIANA Pratica n° 14_18763

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per lavori di allargamento sede stradale con sottostante tombinatura sulla Valle Marzaro, regolarizzazione della tombinatura preesistente e autorizzazione per costruzione muri di sostegno, in loc. Via Cà di Sopra in comune di Lusiana a favore di COMUNE DI LUSIANA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 30.09.2014 n° 407106 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 91 del 23.05.2016

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 25.09.2014, pervenuta il 30.09.2014 - prot. n° 407106, il COMUNE DI LUSIANA ha chiesto la concessione idraulica per lavori di allargamento sede stradale con sottostante tombinatura sulla Valle Marzaro, regolarizzazione della tombinatura preesistente e autorizzazione per costruzione muri di sostegno, in loc. Via Cà di Sopra in comune di Lusiana.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 23.05.2016 con voto n° 91;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI LUSIANA, con Sede in P.zza IV Novembre n. 1 - C.F./Partita IVA 00402110241, è rilasciata la concessione idraulica per lavori di allargamento sede stradale con sottostante tombinatura sulla Valle Marzaro, regolarizzazione della tombinatura preesistente e autorizzazione per costruzione muri di sostegno, in loc. Via Cà di Sopra in comune di Lusiana.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 23.02.2017 Rep. n° 992, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 27.02.2047. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno

2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340864)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 89 del 01 marzo 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Istanza in data 12/05/1992 del Comune di Schio (proprietario) e successiva integrativa dell'AVS Alto Vicentino Servizi (Gestore della rete acquedottistica) in data 04/12/2014 per concessione di derivazione d'acqua, ad uso potabile e idroelettrico, mediante l'utilizzo di acqua pubblica proveniente dalla condotta dell'acquedotto consortile delle sorgenti Molin del Secco, Zausa 3 e Corobolli in loc. Poleo in Comune di Schio, per una portata di mod. medi 0,60(l/s 60) ad uso potabile e medesima portata per uso idroelettrico , con salto di 322 m e 171m, per una produzione di kW 159,90. Pratica n. 244/LE.
[Acque]

Note per la trasparenza:
R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Istanza in data 12/05/1992 del Comune di Schio (proprietario) e successiva integrativa dell'AVS Alto Vicentino Servizi (Gestore della rete acquedottistica) in data 04/12/2014 per concessione di derivazione d'acqua, ad uso potabile e idroelettrico, mediante l'utilizzo di acqua pubblica proveniente dalla condotta dell'acquedotto consortile delle sorgenti Molin del Secco, Zausa 3 e Corobolli in loc. Poleo in Comune di Schio, per una portata di mod. medi 0,60(l/s 60) ad uso potabile e medesima portata per uso idroelettrico , con salto di 322 m e 171m, per una produzione di kW 159,90. Pratica n. 244/LE.

Il Direttore

VISTA l' Istanza in data 12/05/1992 del Comune di Schio (proprietario) e successiva integrativa dell'AVS Alto Vicentino Servizi (Gestore della rete acquedottistica) in data 04/12/2014 per concessione di derivazione d'acqua, ad uso potabile e idroelettrico, mediante l'utilizzo di acqua pubblica proveniente dalla condotta dell'acquedotto consortile delle sorgenti Molin del Secco, Zausa 3 e Corobolli in loc. Poleo in Comune di Schio, per una portata di mod. medi 0,60(l/s 60) ad uso potabile e medesima portata per uso idroelettrico , con salto di 322 m e 171, per una produzione di kW 159,90.

VISTO il Disciplinare n. 188 del 09/11/2016, registrato all'Agenzia delle Entrate di Vicenza al n. 1977 in data 21/11/2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato l'utilizzo di acqua per l'uso potabile e idroelettrico;

VISTO il R.D. n. 1775/1923 e successive modificazioni;
VISTO il D. Lgs. n. 387/2003;
VISTA la D.G.R. n. 1628/2015;

decreta

1. Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Schio (C.F.e P.IVA 00402150247), con sede legale presso il proprio domicilio in via Pasini 33, la concessione di derivazione d'acqua, ad uso potabile e idroelettrico, mediante l'utilizzo di acqua pubblica proveniente dalla condotta dell'acquedotto consortile delle sorgenti Molin del Secco, Zausa 3 e Corobolli in loc. Poleo in Comune di Schio, per una portata di mod. medi 0,60(l/s 60) ad uso potabile e medesima portata per uso idroelettrico , con salto di 322 m e 171 m, per una produzione di kW 159,90.
2. La concessione è accordata per 20 anni dalla data del presente Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato Disciplinare n. 188 del 09/11/2016, registrato all'Agenzia delle Entrate di Vicenza al n. 2031 in data 26/10/2016 e verso il pagamento annuale del canone di concessione, che per l'anno 2017 sarà pari a Euro. 7786,78, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni, di cui Euro. 4749,03 per derivazione d'acqua, Euro. 2615,61 per uso potabile e Euro. 422,14 per occupazione demaniale. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;
4. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .
5. Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340865)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 90 del 01 marzo 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Istanza della Ditta Fabris Sebastiano per concessione in sanatoria in data 8/6/1992 e successiva integrazione in data 24/9/2012 di derivazione d'acqua pubblica dal T. Malunga, tramite la Roggia Menegon, in località Gisbenti del Comune di Valli del Pasubio(VI), con restituzione della risorsa idrica nel torrente Leogra, per uso idroelettrico, per mod. medi 0,67 (l/s 67) e massimi 1,00 (l/s 100), atto a produrre su un salto di m. 14,87 la potenza nominale media di kW 9,77 e massima 14,58 kW. Pratica n. 255/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il Decreto per concessione in sanatoria in data 8/6/1992 e successiva integrazione in data 24/9/2012 di derivazione d'acqua pubblica dal T. Malunga, tramite la Roggia Menegon, in località Gisbenti del Comune di Valli del Pasubio(VI), con restituzione della risorsa idrica nel torrente Leogra, per uso idroelettrico, per mod. medi 0,67 (l/s 67) e massimi 1,00 (l/s 100), atto a produrre su un salto di m. 14,87 la potenza nominale media di kW 9,77 e massima 14,58 kW. Ditta Sebastiano Fabris (FBRSST40S272624S).

Il Direttore

VISTA l'istanza della Ditta Fabris Sebastiano per concessione in sanatoria in data 8/6/1992 e successiva integrazione in data 24/9/2012 di derivazione d'acqua pubblica dal T. Malunga, tramite la Roggia Menegon, in località Gisbenti del Comune di Valli del Pasubio(VI), con restituzione della risorsa idrica nel torrente Leogra, per uso idroelettrico, per mod. medi 0,67 (l/s 67) e massimi 1,00 (l/s 100), atto a produrre su un salto di m. 14,87 la potenza nominale media di kW 9,77 e massima 14,58 kW.

VISTO il parere favorevole, con prescrizioni dell'Autorità di Bacino di Venezia con nota n. 33125/B.5.11/2 del 09/01/2015;

VISTO il parere della Commissione Tecnica per opposizioni/osservazioni n. 34 del 14/07/2015, reso esecutivo dal Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza n.407/2015;
VISTO il parere della Commissione Tecnica Decentrata di Vicenza n. 181 del 21/09/2015;

VISTO il Disciplinare n. 13 del 02/02/2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato l'utilizzo di acqua per la produzione di energia elettrica;
VISTO il R.D. n. 1775/1923 e successive modificazioni;
VISTO il D. Lgs. n. 387/2003;
VISTA la D.G.R. n. 1628/2015;

decreta

1. Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Sebastiano Fabris (omissis) di derivare acqua pubblica dal T. Malunga, tramite la Roggia Menegon, in località Gisbenti del Comune di Valli del Pasubio(VI), con restituzione della risorsa idrica nel torrente Leogra, per uso idroelettrico, per mod. medi 0,67 (l/s 67) e massimi 1,00 (l/s 100), atto a produrre su un salto di m. 14,87 la potenza nominale media di kW 9,77 e massima 14,58 kW.
2. La concessione è accordata per 10 anni dalla data del presente Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato Disciplinare n. 13 del 02/02/2017 e verso il pagamento annuale del canone di concessione, che per l'anno 2017 sarà pari a Euro. 501,25, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni, di cui Euro. 290,17 per derivazione d'acqua e Euro. 211,08 per occupazione demaniale. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;
4. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .
5. Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 340866)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 91 del 02 marzo 2017

R.D. n. 1775/1933 Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche; D.Lgs. n. 387/2003 Procedimento unico relativo all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Domanda di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Chiampo ad uso idroelettrico in comune di Crespadoro (VI) della ditta Ellerre S.r.l. di Medolago (BG) - Pratica n. 799/CH. Revoca della concessione di derivazione.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
R.D. n. 1775/1933, D.Lgs. n. 387/2003, D.G.R. n. 1609/2009, D.G.R. n. 1628/2015, D.G.R. n. 1714/2016. Con il presente atto si revoca, a seguito del Decreto di diniego, in fase di Autorizzazione Unica, della Direzione Difesa del Suolo, il Decreto di concessione per la derivazione d'acqua dal torrente Chiampo ad uso idroelettrico in comune di Crespadoro (VI) della ditta Ellerre S.r.l. di Medolago (BG) - Pratica n. 799/CH.

Il Direttore

VISTA la nota in data 9.3.2010 prot. n. 131477/57-03 con la quale la Direzione Difesa del Suolo impartiva l'iter istruttorio alla Direzione Distretto Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933 e della D.G.R. n. 1609/2009.

VISTO il decreto in data 7.4.2016 n. 37, con il quale venne concesso, ai sensi della normativa vigente e sulla base degli atti acquisiti dall'U.O. Genio Civile Vicenza, alla ditta Ellerre S.r.l. con sede in Medolago (BG) in via Lombardia n. 2, di derivare acqua dal torrente Chiampo, con restituzione nel medesimo corpo idrico e Comune per moduli medi 9,93 (993 l/s) e massimi 40,00 (4000 l/s), con salto utile di 6,50 m, potenza nominale media di 63,32 kW e massima di 255,06 kW ad uso idroelettrico.

CONSIDERATO che il suddetto atto è subordinato all'emissione, da parte dell'Autorità competente, dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003.

VISTA la nota in data 30.6.2016 prot. n. 255526 con la quale la Sezione Difesa del Suolo comunicava alla Ditta istante l'archiviazione dell'istanza per la reiterata non presentazione di integrazioni progettuali richieste in sede di Conferenza di servizi.

VISTO il decreto in data 29.12.2016 n. 357, con il quale viene comunicato il diniego dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003.

VISTO il T.U. n. 1775/1933 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 387/2003;

VISTA la D.G.R. n. 1609/2009;

VISTA la D.G.R. n. 1628/2015;

VISTA la D.G.R. n. 1714/2016.

decreta

ART. 1 - Di prendere atto del decreto n. 357 del 29.12.2016 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo con il quale viene dato il diniego dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'Impianto Idroelettrico Chiampo richiesta dalla ditta Ellerre S.r.l. di Medolago (BG), ai sensi dell'art. 12, comma 3 e 4 del D.Lgs. n. 387/2003.

ART. 2 - Di revocare il decreto di concessione di derivazione d'acqua in data 7.4.2016 n. 37, con il quale venne concesso alla ditta Ellerre S.r.l. con sede in Medolago (BG) in via Lombardia n. 2, di derivare acqua dal torrente Chiampo, con restituzione nel medesimo corpo idrico e Comune per moduli medi 9,93 (993 l/s) e massimi 40,00 (4000 l/s), con salto utile di 6,50 m, potenza nominale media di 63,32 kW e massima di 255,06 kW ad uso idroelettrico.

ART. 3 - Di dichiarare conseguentemente decaduti tutti i diritti ed obblighi posti in capo alla Ditta, compreso il pagamento del canone a far data dal presente atto.

ART. 4 - Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Ditta proponente, al comune di Crespadoro, alla Direzione Difesa del Suolo ed all'Autorità di Bacino del Fiume Adige.

ART. 5 - Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART. 6 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 340937)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 19 del 02 marzo 2017

Accordo quadro Cig 6266165AEE stipulato in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia il 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici per l'acquisizione dei "Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali. Adesione all'accordo quadro, Cig derivato: 70010422A0.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'adesione dell'Amministrazione regionale all'accordo quadro stipulato in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia il 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici, per l'acquisizione dei "Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali, mediante sottoscrizione del contratto attuativo approvato con D.D.R. n. 16 del 17 febbraio 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, Cig derivato: 70010422A0.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.G.R. n. 2464 del 23 dicembre 2014 la Giunta regionale del Veneto ha autorizzato l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica ristretta per l'acquisizione dei "*Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali*", volta alla stipula di un accordo quadro con un unico fornitore ex articoli 59, comma 4 e 55, comma 2, del D.lgs. n. 163/2006, della durata di 4 anni (con contratti attuativi della durata massima di 5 anni) e con base d'asta stimata di Euro 5.677.850,00.= Iva esclusa (oneri della sicurezza pari a zero), di cui Euro 3.400.000,00.= Iva esclusa per il fabbisogno ed a carico degli Enti aderenti ed Euro 2.277.850,00.= Iva esclusa per il fabbisogno ed a carico dell'Amministrazione regionale (Sezione Sistemi Informativi, ora Direzione ICT e Agenda Digitale: Euro 1.218.850,00.= Iva esclusa; Sezione Controlli Governo e Personale SSR, ora Unità Organizzativa Controlli e Governo - Crite: Euro 1.059.000,00.= Iva esclusa);
- con D.D.R. n. 132 dell'11 settembre 2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale, si approvavano le risultanze delle operazioni fino a quel momento esperite nell'ambito della procedura concorsuale in oggetto, il Capitolato speciale, il modello di lettera d'invito e lo schema di accordo quadro;
- con D.D.R. n. 69 del 7 ottobre 2016 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, si procedeva all'aggiudicazione in via definitiva della procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali - n. d'ordine Tec 1/2014; Cig 6266165AEE, volta alla stipula di un accordo quadro con un unico fornitore ex articoli 59, comma 4 e 55, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006 alla società ARUBA PEC S.P.A., con sede legale ad Arezzo (AR), Via S. Ramelli 8. Nel medesimo decreto si dava atto che l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva sarebbe stata condizionata alla verifica del possesso dei prescritti requisiti, dichiarati dall'aggiudicatario nella domanda di partecipazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 8, D.Lgs. n. 163/2006;
- con note in data 07/10/2016, prot. n. 0383386, 0383406, 0383424, 0383436, 0383441, 0383446, l'aggiudicazione della gara veniva comunicata all'aggiudicatario ed ai concorrenti che hanno presentato offerta, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, lettera b), del D.Lgs. n. 163/2006;
- con D.D.R. n. 74 del 18 ottobre 2016 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, si procedeva a dichiarare efficace, ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006, l'aggiudicazione definitiva della procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali - n. d'ordine Tec 1/2014; Cig 6266165AEE, volta alla stipula di un accordo quadro con un unico fornitore ex articoli 59, comma 4 e 55, comma 2, del D.Lgs. n.

163/2006, disposta con il citato D.D.R. n. 69/2016 a favore della società ARUBA PEC S.P.A., con sede legale ad Arezzo (AR), Via S. Ramelli 8, dando atto che alla stipula del contratto si procederà decorso il termine di cui all'articolo 11, comma 10, del D.Lgs. n. 163/2006;

- in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante è stato stipulato l'Accordo quadro tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia in data 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici, per l'acquisizione dei servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali, volto a stabilire e regolamentare in via preventiva le condizioni contrattuali dei singoli contratti attuativi da stipularsi durante il periodo di validità dell'accordo stesso, in particolare per quanto riguarda i prezzi e le quantità;
- con D.D.R. n. 16 del 17 febbraio 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale sono stati approvati lo schema di contratto attuativo, il piano dei fabbisogni nonché il progetto dei fabbisogni, da mettere a disposizione di tutte le Amministrazioni procedenti.

Considerato che con il presente provvedimento l'Amministrazione regionale intende aderire all'accordo quadro stipulato in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia il 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici, Cig: 6266165AEE, mediante sottoscrizione del contratto attuativo approvato con D.D.R. n. 16 del 17 febbraio 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale per l'acquisizione dei "*Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali*", Cig derivato: 70010422A0 per un importo di Euro 535.715,04.= iva esclusa, che troverà copertura sul capitolo n. 7200 dei bilanci regionali interessati (2017 - 2022).

Considerato altresì che la sottoscrizione del contratto attuativo avverrà secondo le modalità stabilite dall'articolo 6 del citato accordo quadro.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto il D.Lgs. 163/2006;
- Visto il D.P.R. n. 207/2010;
- Vista la D.G.R. n. 2464 del 23 dicembre 2014;
- Visto il D.D.R. n. 54 del 25 maggio 2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale;
- Visto il D.D.R. n. 132 dell'11 settembre 2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale;
- Visto il D.D.R. n. 69 del 7 ottobre 2016 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;
- Visto il D.D.R. n. 74 del 18 ottobre 2016 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;
- Visto il D.D.R. n. 16 del 17 febbraio 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;
- richiamato l'Accordo quadro tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A. del 16 novembre 2016;
- Vista la L.R. n. 54/2012;
- Richiamate le note citate in premessa.

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di aderire, in attuazione della D.G.R. n. 2464 del 23 dicembre 2014, all'accordo quadro stipulato in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia il 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici, Cig: 6266165AEE, per l'acquisizione dei "Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali", Cig derivato: 70010422A0.

3. di dare atto che la sottoscrizione del contratto attuativo, secondo lo schema approvato con D.D.R. n. 16 del 17 febbraio 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, avverrà secondo le modalità descritte dall'art. 6 del citato Accordo Quadro, per un importo massimo di Euro 535.715,04 Iva esclusa, che troverà copertura sul capitolo 7200 dei bilanci regionali interessati 2017 - 2022;

4. di rinviare a successivo decreto l'adozione dell'impegno di spesa;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e successive ed integrazioni;

6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Gubian

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 340690)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 63 del 20 febbraio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Marinelli Sergio per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite n. 1 pozzo (foglio 11 mappale n. 13) in comune di Monteforte d'Alpone in località Cà Nova ad uso irriguo. Pratica D/2570.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione prot. n. 360639 del 26.9.2016. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 107 dell'11.11.2016. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 26/09/2016 (prot. n. 360639) di Martinelli Sergio, (omissis), tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,0048 e massimi 0,0288 per un volume complessivo di 7.465,00 m^3/annui dal pozzo infisso sul foglio 121mappale n. 13 ad uso irriguo in Comune di Monteforte d'Alpone (VR) località Cà Nova per circa 1,61 ettari di terreno;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 107 del 11/11/2016;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 16741 del 28/10/2016 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni individuati catastalmente nel Comune di Monteforte d'Alpone foglio 7 mappali n. 18-19-20-21-23-24-268 e nel Comune di Montecchia di Crosara foglio 11 mappali n. 8-9-11-13;

VISTO il parere favorevole con condizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige prot.n. 2602 del 18/11/2016;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Monteforte d'Alpone (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di Monteforte d'Alpone (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 340691)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 64 del 20 febbraio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Turazza Anna Paola per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 34 mappale n. 216) in Comune di Nogara in loc. Trevisani ad uso irriguo. Pratica D/12717.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione prot. n. 96906 del 10.3.2016. Avviso di deposito della domanda pubblicato nel bur n. 116 del 2.2.2016. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 10/03/2016 (prot. n. 96906) di Turazza Anna Paola, (omissis), tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua dalla falda sotterranea (sul foglio 34 mappale n. 216) e la concessione per derivare medi mod. 0,0144 e massimi mod. 0,08 per un volume complessivo di 2.600,00 m3/annui ad uso irriguo di 2,88 ettari di terreno in comune di Nogara (VR) in loc. Trevisani;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato nel Bur n. 116 del 02/12/2016;

VISTA la dichiarazione di Acque Veronesi prot. n. 3665 del 08/03/2016 con la quale comunica che non sono presenti opere di derivazione e captazione di acque destinate al consumo umano nel raggio di 200 m dal sito ove è prevista la perforazione;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 20171 del 01/12/2015 con il quale dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni individuati catastalmente al Comune di Nogara foglio 34 mappali n. 98-215-216-378-491-493-495-497;

VISTO il parere favorevole con condizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Fissero Tartaro Canalbianco prot.n. 31233 del 26/01/217;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

decreta

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Nogara (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di Nogara (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 340692)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 65 del 20 febbraio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della Società Agricola Benedetti Gabriele, Massimo, Paolo e Marco per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 40 mappale n. 71) in Comune di Tregnago in località Pagnaghe ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12685.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di ricerca e concessione prot. n. 51004 del 10.2.2016. Avviso di deposito della domanda pubblicato il 20.12.2016 n. 335963.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 10.02.2016 (prot. n. 510044) della Società Agricola Benedetti Gabriele, Massimo, Paolo e Marco con sede in via Bordelè n. 1 - località Moruri - Comune di Verona (cap 37141) tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua dalla falda sotterranea (sul foglio 40 mappale n. 71) e la concessione per derivare medi mod. 0,0193 e massimi 0,1162 per un volume complessivo di 30.015 mc/annui ad uso irriguo di soccorso in comune di Tregnago località Pagnaghe per circa 6.5 ettari di terreno;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato il 20.12.2016 al n. 335963;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile;

VISTO il parere favorevole con condizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige prot.n. 97 del 18.01.2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

decreta

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Tregnago perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di Tregnago entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011, della D.G.R. 14/05/2013 n. 677 e del D.Lgs. 33/2013.

Marco Dorigo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 340115)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 134 del 14 febbraio 2017

Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Aggiornamento dei criteri e delle tempistiche procedimentali relative al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato di Associazioni e Fondazioni. Modifica ed integrazione della modulistica correlata.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento, alla modificazione ed alla sostituzione della disciplina, precedentemente dettata con deliberazione della Giunta regionale 30 Dicembre 2010, n. 3148, con riferimento ai criteri ed alle tempistiche procedimentali relative al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato di Associazioni e Fondazioni per la loro iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato istituito con deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2001, n. 112.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'articolo 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 ha delegato alle Regioni l'esercizio delle funzioni in ordine al riconoscimento delle persone giuridiche private (Associazioni e Fondazioni), che operano esclusivamente nelle materie di loro competenza (articolo 117 Cost.) e le cui finalità statutarie si esauriscono nell'ambito della singola regione (limite territoriale).
Sino al 22 dicembre 2000 (data di entrata in vigore del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361), ai provvedimenti regionali di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, faceva seguito l'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, tenuto e gestito dai Tribunali.
Con il ricordato D.P.R. n. 361/2000, è stato approvato il "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto", che ha ampliato le competenze assegnate alle Regioni, prevedendo, all'articolo 7, che le stesse istituissero il Registro regionale delle Persone Giuridiche.

Con deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2001, n. 112, è stato quindi istituito, ai sensi del citato D.P.R. n. 361/2000, il Registro regionale delle Persone Giuridiche e ne sono stati approvati la relativa strutturazione ed il modello.

Le successive deliberazioni giuntali ed i decreti dirigenziali della struttura regionale competente succedutesi sull'argomento (cfr., da ultimo, D.G.R. 30 dicembre 2010, n. 3418 e decreto dirigenziale 10 luglio 2014, n. 114, con i relativi allegati), anche a seguito dell'entrata in vigore di nuove disposizioni normative, hanno provveduto, a meglio definire i criteri afferenti il riconoscimento della personalità giuridica di Associazioni, Fondazioni ed altre Istituzioni di diritto privato, ad aggiornare la relativa modulistica e comunque a dettare ulteriori modalità procedurali al fine di fornire ai promotori indicazioni sempre aggiornate in materia.

Tutto ciò premesso, sulla base dell'esperienza maturata fino ad oggi nell'applicazione della normativa nazionale e, soprattutto, dei conseguenti provvedimenti applicativi già richiamati, si evidenzia la necessità di intervenire sotto alcuni profili in merito ai criteri ed alle tempistiche procedimentali relative al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato delle Associazioni e Fondazioni richiedenti l'iscrizione nel succitato Registro.

In primo luogo trattasi di aggiornare l'entità minima del patrimonio iniziale per le Associazioni, Fondazioni ed altre Istituzioni di diritto privato che vogliano richiedere il riconoscimento alla Regione.

A riguardo, non è senza significato ricordare che il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato è il provvedimento mediante il quale l'Ente acquisisce un'autonomia patrimoniale perfetta, in virtu' della quale gli amministratori cessano di essere personalmente responsabili anche con il loro patrimonio personale per le obbligazioni assunte dall'istituzione.

Ne consegue che il pubblico interesse che viene in considerazione, in sede di esame della domanda di riconoscimento, è (anche) quello che si ricollega alla concessione del beneficio della responsabilità limitata e attiene alle esigenze di tutela del credito, affinché non siano ammessi a godere di tale beneficio Enti che non offrano idonea garanzia nell'adempimento delle proprie obbligazioni.

Assolve questa funzione proprio il requisito del "patrimonio", previsto dall'articolo 16 del codice civile, che non è necessario solo ai fini del perseguimento degli scopi dell'Ente e della vitalità dell'istituzione ma deve, in ogni caso adempiere l'ulteriore funzione di garantire l'adempimento delle obbligazioni assunte.

E' dunque l'esistenza di un patrimonio iniziale di per sé sufficiente al raggiungimento dello scopo, quale idonea garanzia per i creditori dell'Ente, il criterio (anche) in base al quale va concesso il beneficio, conseguente al riconoscimento, della responsabilità patrimoniale limitata.

L'esame comparativo con la disciplina vigente in altre Regioni, porta a ritenere che, al fine di garantire una operatività di Enti dotati di personalità giuridica aventi una certa serietà e solidità patrimoniale, si renda di conseguenza necessario aggiornare (rispetto a quanto in precedenza stabilito) il valore del patrimonio iniziale minimo in dotazione agli Enti richiedenti, prevedendo che tale patrimonio, che dovrà risultare nell'atto pubblico notarile di costituzione, debba essere costituito da un deposito monetario non inferiore nel minimo a Euro 20.000,00 per le Associazioni e a Euro 70.000,00 per le Fondazioni, di cui una parte, pari al 50% (Euro 10.000,00 per le Associazioni ed Euro 35.000,00 per le Fondazioni, nell'ipotesi minima suddetta), destinata a costituire il "fondo patrimoniale di garanzia", indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente.

Il patrimonio iniziale dovrà risultare espressamente nell'atto pubblico notarile di costituzione e nello stato patrimoniale del bilancio.

Nel patrimonio iniziale - che è comunque soggetto a valutazione autonoma da parte dell'Amministrazione e fatta salva, in ogni caso, in fase istruttoria, la facoltà di richiederne l'integrazione, in considerazione, come già detto, della necessaria garanzia dei terzi - oltre al deposito monetario nella misura minima sopra indicata, potranno essere conferiti anche beni immobili, beni mobili registrati o beni mobili (quali ad esempio: beni artistici o museali, arredi, attrezzature, beni strumentali), titoli e/o azioni, anche essi risultanti espressamente nell'atto pubblico notarile di costituzione e nello stato patrimoniale del bilancio. Il patrimonio iniziale, infine, dovrà essere dimostrato da idonea documentazione: per il patrimonio in denaro la relativa certificazione bancaria che ne attesti l'esistenza in capo all'Ente e ne indichi la parte relativa al fondo patrimoniale di garanzia e per gli eventuali beni immobili, beni mobili registrati e beni mobili (conferiti nel patrimonio iniziale), la relativa perizia giurata di stima asseverata in Tribunale o presso un notaio.

Sotto un secondo profilo, è necessario ricordare che, al fine di agevolare i soggetti richiedenti, secondo una prassi consolidata degli uffici, si è prevista la possibilità di chiedere all'Amministrazione regionale, prima dell'avvio formale del procedimento amministrativo correlato, un esame preliminare delle bozze di statuti, a mero titolo di collaborazione con i referenti degli Enti; ciò allo scopo di pervenire alla configurazione di un atto il più conforme alle disposizioni normative sulla materia, prima della formalizzazione nella forma dell'atto pubblico e del conseguente percorso procedimentale, disciplinato dalla normativa nazionale e dai conseguenti provvedimenti applicativi già citati.

Con riferimento alla esperienza maturata anche in merito alla descritta fase preliminare, si può ragionevolmente affermare che tale fase non ha raggiunto gli scopi per i quali era stata preordinata. Infatti, da una verifica effettuata è risultato che: a) per un numero elevato di pratiche, alcuni Enti non hanno in alcun modo accolto le note di osservazioni/integrazioni suggerite dagli uffici regionali; b) altri Enti hanno dato riscontro alle predette osservazioni/integrazioni, accogliendole comunque in parte, solo dopo un notevole periodo di tempo (a volte superiore all'anno); c) alcuni Enti, infine, non hanno fornito alcun tipo di riscontro. L'incertezza collegata a detta fase è stata tale da determinare l'adozione di un decreto dirigenziale della struttura regionale competente (nella specie 31 agosto 2011, n. 164) per stabilire "(....) la cessazione degli effetti e la conseguente chiusura delle pratiche relative agli esami preliminari delle bozze di statuti, decorsi 270 giorni dalla nota regionale di osservazioni/integrazioni (....) senza che vi sia stato alcun riscontro da parte degli interessati (....)". Deriva la necessità, conseguentemente, di eliminare tale fase preliminare (con contestuale perdita di efficacia del decreto dirigenziale appena richiamato), in applicazione, tra gli altri, del noto principio del divieto di aggravamento del procedimento (cfr., articolo 2, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241), principio ormai del tutto consolidato nell'ordinamento giuridico e recentemente rinforzato dalle più recenti riforme in materia di pubblica amministrazione.

Resta ferma, in un ottica collaborativa e di ausilio alle Associazioni e Fondazioni, ottica costantemente esercitata dalla Direzione regionale competente per materia, l'approvazione, di schemi-tipo di Statuti di Associazione e di Fondazione per coadiuvare i promotori di tali Enti, offrendo loro le indicazioni fondamentali da seguire.

In tal senso si incarica il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali ad approvare i suddetti schemi tipo ed assicurarne la più ampia forma di pubblicità.

Si tratta, successivamente, con il presente provvedimento, anche a seguito della eliminazione della fase preliminare relativa alla disamina preventiva delle bozze di statuti, di rideterminare il termine finale dei procedimenti amministrativi in questione (riconoscimento delle personalità giuridica di diritto privato, approvazione modifiche statutarie e scioglimento/estinzione dell'Ente) in 60 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza, completa della documentazione prescritta, da parte

della Direzione Enti Locali e Strumentali.

Rimane confermato che detto termine può essere sospeso una sola volta e per un periodo non superiore a 30 giorni, per l'acquisizione di informazioni, chiarimenti e certificazioni, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge n. 241 del 1990

Sulla base di quanto finora esposto, si rende conseguentemente necessario, procedere ad un aggiornamento ed a un completamento delle indicazioni procedurali destinate ai promotori di Associazioni e Fondazioni, sostituendo e integrando gli attuali elenchi con gli allegati alla presente deliberazione relativi alla documentazione necessaria al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (**Allegato A**) e alla relativa istanza (**Allegato A1**), all'approvazione delle modifiche statutarie (**Allegato B**) e alla relativa istanza (**Allegato B1**), allo scioglimento e richiesta di dichiarazione di estinzione degli Enti (**Allegato C**) e alle relative istanze (**Allegati C1 e C2**) ed all'istanza di per il rilascio della certificazione relativa alle iscrizioni contenute nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato (**Allegato D**).

Si ritiene opportuno, poi, demandare al Direttore responsabile della Direzione Enti Locali e Strumentali, di provvedere con propri successivi decreti all'eventuale modifica/integrazione e adeguamento degli allegati in questione, al fine di fornire ai richiedenti esaustive ed aggiornate informazioni in materia, nei limiti dei principi e delle linee guida contenute nella presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, nel testo consolidato a seguito delle modifiche recate dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;
- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- VISTO il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale19 gennaio 2001 n. 112;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2010 n. 3418;
- VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1155 e 1156 del 12 luglio 2016;
- VISTO il decreto del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico del 3 gennaio 2017, n. 1;
- VISTI i decreti dirigenziali richiamati nelle premesse;

delibera

1) di stabilire che, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e della iscrizione nel Registro regionale delle Persone giuridiche istituito con D.G.R. 112/2001, il patrimonio iniziale degli Enti non potrà essere inferiore nel minimo ad un deposito monetario di Euro 20.000,00 per le Associazioni e di Euro 70.000,00 per le Fondazioni, di cui un importo pari al 50% dovrà essere formalmente vincolato e reso indisponibile a garanzia dei terzi, come specificato nelle premesse del presente provvedimento;

2) di approvare i nuovi elenchi allegati alla presente deliberazione, che ne formano parte integrante, relativi alla documentazione necessaria da presentare ai fini del riconoscimento (**Allegato A**), alla relativa istanza (**Allegato A1**), all'approvazione delle modifiche statutarie (**Allegato B**), alla relativa istanza (**Allegato B1**), allo scioglimento e alla dichiarazione di estinzione degli Enti (**Allegato C**) e alle relative istanze (**Allegati C1 e C2**) ed all'istanza per il rilascio della certificazione relativa alle iscrizioni contenute nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato (**Allegato D**);

3) di dare atto che i nuovi elenchi di cui al punto 2) sostituiscono ed integrano i precedenti;

4) di rinviare a successivo provvedimento del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali l'approvazione di schemi-tipo di Statuti di Associazione e di Fondazione, a cui assicurare la più ampia forma di pubblicità;

5) di stabilire che i procedimenti amministrativi in questione (riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, approvazione modifiche statutarie e scioglimento/estinzione degli enti) devono concludersi nel termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza, completa della documentazione prescritta, da parte della Direzione regionale Enti Locali e Strumentali;

6) di dare atto che il termine di cui al precedente punto 5) può essere sospeso una sola volta e per un periodo non superiore a 30 giorni, per l'acquisizione di informazioni, chiarimenti e certificazioni, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241;

7) di stabilire che le disposizioni approvate con il presente provvedimento si applicano alle istanze relative ai procedimenti amministrativi previsti dal punto 5) pervenute a decorrere dal 1 aprile 2017;

8) di disporre l'eliminazione della fase preliminare relativa all'esame preventivo delle bozze di statuti degli Enti richiedenti a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, con contestuale perdita di efficacia, alla medesima data, del decreto dirigenziale della struttura regionale competente 31 agosto 2011, n. 164;

9) di autorizzare il Direttore responsabile della Direzione Enti Locali e Strumentali a provvedere con propri successivi decreti all'eventuale modifica/integrazione e adeguamento degli allegati in questione, al fine di fornire ai richiedenti esaustive ed aggiornate informazioni in materia, nei limiti dei principi e delle linee guida contenute nella presente deliberazione;

10) di incaricare la Direzione Enti Locali e Strumentali dell'esecuzione del presente atto e del monitoraggio dei suoi effetti, anche al fine della proposta di eventuali misure correttive;

11) di disporre, per l'effetto di quanto ora deliberato, il venir meno dell'efficacia delle disposizioni dettate dalla deliberazione della Giunta regionale 30 Dicembre 2010 n. 3148 e relativi allegati;

12) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale

13) di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

14) di disporre l'inserimento nel sito internet della Regione del Veneto della presente deliberazione e della modulistica allegata al presente provvedimento, che sostituisce ed integra la precedente.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 134 del 14 febbraio 2017

RICONOSCIMENTO PERSONALITÀ GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO

(ARTT. 1 e 7 D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361)

A) PREMESSA

La Regione del Veneto riconosce, mediante iscrizione nel Registro regionale istituito con D.G.R. n. 112 del 2001 (in attuazione degli artt. 1 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361), la personalità giuridica ad Associazioni, Fondazioni e altre Istituzioni di diritto privato che operano nelle materie attribuite alla competenza della Regione (come individuate dal Titolo V° - art. 117 della Costituzione) e le cui finalità statutarie si esauriscono nel suo ambito territoriale.
Con il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, l'Ente acquista una *"autonomia patrimoniale perfetta"* e gli amministratori cessano di essere personalmente responsabili, anche con il proprio patrimonio personale, per le obbligazioni assunte dallo stesso Ente.
In particolare, i presupposti e la documentazione necessaria per ottenere l'iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato sono i seguenti.

B) PRESUPPOSTI

1. le finalità statutarie dell'Ente devono rientrare nelle materie attribuite alla **competenza regionale**.
2. le finalità statutarie dell'Ente devono esaurirsi nell'**ambito territoriale della Regione del Veneto** (da indicare espressamente nello Statuto).
3. **assenza di scopo di lucro** (da indicare espressamente nello Statuto).
4. un patrimonio iniziale, costituito da un deposito monetario, non inferiore nel minimo a **€ 20.000,00** per le Associazioni e a **€ 70.000,00** per le Fondazioni, come meglio specificato al successivo punto 3.1) della lettera C), relativo alla documentazione da presentare.

C) DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

1. **domanda in bollo**[1] indirizzata alla Regione del Veneto – Direzione Enti Locali e Strumentali - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 VENEZIA, sottoscritta dal legale rappresentante, contenente:
   - l'indicazione sintetica degli scopi;
   - la sede legale;
   - il codice fiscale;
   - l'ammontare del patrimonio iniziale;
   - l'ambito territoriale di operatività;
   - il recapito per tutte le eventuali e successive comunicazioni;
   - l'elenco della documentazione allegata all'istanza.

2. **n. 1 copia autentica dell'atto pubblico, registrato e in bollo**[1] di costituzione dell'Ente (art. 14, comma 1, codice civile, di seguito c.c.) e del relativo Statuto.

   Nell'ipotesi in cui, successivamente alla costituzione dell'Ente in forma di atto pubblico e prima della presentazione dell'istanza di riconoscimento, siano state apportate delle modifiche statutarie, deve essere prodotta anche una copia autentica in bollo (salvo esenzioni) del Verbale redatto per atto pubblico notarile registrato, relativo alle ultime modifiche apportate, con allegato lo Statuto aggiornato.
   Nell'ipotesi in cui, trattandosi di Associazioni, l'Ente sia stato costituito con scrittura privata, ai fini del riconoscimento lo stesso Ente deve dare all'atto costitutivo la forma di atto pubblico (art. 14, comma 1, c.c); in tal caso deve essere prodotta una copia autentica in bollo (salvo esenzioni) dell'atto notarile, registrato, nonché dello Statuto vigente che ne costituisce parte integrante.

3. **relazione,** sottoscritta dal legale rappresentante, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, descrittiva anche degli elementi costitutivi il patrimonio iniziale dell'Ente, nonché dei mezzi finanziari con i quali si intende provvedere al raggiungimento dei fini istituzionali.

3.1 il patrimonio iniziale deve essere costituito da un deposito monetario non inferiore nel minimo a **€ 20.000,00** per le Associazioni e a **€ 70.000,00** per le Fondazioni. Si richiede che una parte corrispondente almeno alla metà (50%) del **patrimonio iniziale** come appena indicato - e precisamente **€ 10.000,00 per le Associazioni e a € 35.000,00 per le Fondazioni, nell'ipotesi minima suddetta) - sia espressamente destinato a costituire il "fondo patrimoniale di garanzia**", indisponibile e vincolato a favore dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente.
Il patrimonio iniziale deve risultare espressamente nell'atto pubblico notarile di costituzione e nello stato patrimoniale del bilancio.
Nel patrimonio iniziale, oltre al deposito monetario nella misura minima sopra indicata, potranno essere conferiti anche beni immobili, beni mobili registrati o beni mobili (quali ad esempio: beni artistici o museali, arredi, attrezzature, beni strumentali), titoli e/o azioni, anche essi risultanti nell'atto pubblico notarile di costituzione e nello stato patrimoniale del bilancio.

Il patrimonio iniziale dovrà essere dimostrato da idonea documentazione:
- per l'ammontare in denaro: certificazione bancaria che ne attesti l'esistenza in capo all'Ente e ne indichi la parte relativa al fondo di garanzia (50% del totale);
- per eventuali beni immobili, beni mobili registrati e beni mobili conferiti nel fondo di dotazione iniziale: perizia di stima attuale asseverata con giuramento (in Tribunale o dal notaio).

4. **relazione,** sottoscritta dal legale rappresentante, sull'attività che svolgerà l'Ente e, se trattasi di Associazione di fatto già operativa, anche su quella già svolta nel passato. Si precisa che l'eventuale attività commerciale svolta dall'Ente deve avere natura strumentale e carattere non prevalente e che per la stessa dovrà tenersi contabilità separata, in conformità alla normativa in materia.

5. se trattasi di Associazione di fatto già operativa, copia sottoscritta dal legale rappresentante dei **documenti contabili** approvati, relativi agli ultimi due anni (bilanci consuntivi/preventivi), accompagnati dalla relazione dell'Organo di Revisione Contabile, se già previsto.

6. se già nominati e non indicati con la rispettiva carica nell'atto pubblico, copia autentica, in carta libera, dei **Verbali e/o degli Atti relativi alla nomina e alla attribuzione della carica dei componenti l'Organo di Amministrazione e delle loro eventuali sostituzioni.**
Deve, in ogni caso, essere prodotta la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo fac-simile allegato.

7. fotocopia di un **documento d'identità** del legale rappresentante, in corso di validità.

N.B. si informa che la Pubblica Amministrazione procedente provvederà direttamente a effettuare d'ufficio la verifica delle iscrizioni:

- **per gli Enti che si dichiarano O.N.L.U.S.** (artt. 1 e 4, D.M. 18 luglio 2003, n. 266), presso l'Agenzia delle Entrate - Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S.;
- **per gli Enti che si dichiarano iscritti nel Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato** (art. 4 legge regionale n. 30 agosto 1993, n. 40), presso la competente Struttura regionale;
- **per le Associazioni Sportive Dilettantistiche che si dichiarano iscritte al Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche del C.O.N.I.** (deliberazione del Consiglio Nazionale del C.O.N.I. dell'11 novembre 2004 n. 1288 in attuazione dell'art. 5 decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242), presso il C.O.N.I..

D) FONDAZIONE TESTAMENTARIA

La domanda, in bollo[1], deve essere presentata alla Regione del Veneto – Direzione Enti Locali e Strumentali - dall'esecutore testamentario o dal legale rappresentante della erigenda Fondazione e deve essere corredata dalla documentazione di cui ai punti 2 - 4 - 6 - 7 della lettera C).
Deve, altresì, essere prodotta la seguente documentazione:
- n. 1 copia autentica, in carta libera, del Verbale notarile di pubblicazione del testamento;
- n. 1 copia autentica, in carta libera, del Verbale notarile d'inventario di tutti i beni;
- n. 1 copia autentica dello stato attivo e passivo di tutti i beni facenti parte dell'asse ereditario;
- n. 1 copia autentica, in carta libera, della perizia di stima attuale asseverata con giuramento (in Tribunale o dal notaio) dei beni immobili o mobili.
- indicazione degli eventuali eredi legittimari.

E) TRASFORMAZIONE DELLE ISTITUZIONI "IPAB" IN ASSOCIAZIONI/FONDAZIONI

- in via preliminare, deve essere formalizzata apposita istanza alla Struttura regionale competente per la "depubblicizzazione" dell'IPAB, secondo quanto indicato dalla legge regionale 25 giugno 1993, n. 24.

- una volta emanato il Decreto di depubblicizzazione dell'Ente da parte della predetta Struttura regionale, si potrà procedere alla trasformazione dell'IPAB in Associazione/Fondazione di diritto privato con atto pubblico notarile. In tale atto pubblico notarile dovrà essere indicato che la trasformazione fa salve tutte le obbligazioni assunte dall'IPAB verso i terzi, dell'adempimento delle quali l'Ente si farà carico, conservando l'Ente stesso tutti i diritti e gli obblighi sorti in capo all'IPAB e proseguendo in tutti i rapporti, anche processuali, dell'IPAB medesima.

- successivamente, dovrà essere presentata alla Regione del Veneto - Direzione Enti Locali e Strumentali – **istanza, in bollo**[1], sottoscritta dal legale rappresentante, di iscrizione della Associazione/Fondazione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, contenente gli elementi di cui alla lettera C), punto 1.
  A corredo dell'istanza dovrà essere prodotta **n. 1 copia autentica dell'atto pubblico, registrato e in bollo**[1], **di trasformazione dell'Ente e del relativo Statuto**, nonché la documentazione di cui alla lettera C), punti 3 (escluso il punto 3.1) - 4 - 6 - 7.
  Si evidenzia che il patrimonio iniziale, da indicare nell'atto pubblico di trasformazione, deve essere costituito dal patrimonio dell'IPAB trasformata, del quale, per i beni immobili, dovrà essere prodotta la relativa perizia di stima asseverata con giuramento (in Tribunale o dal notaio).
  Qualora si intendano conferire nel patrimonio iniziale **altri beni**, gli stessi dovranno essere dimostrati da idonea documentazione:
  - per il patrimonio in denaro: certificazione bancaria che ne attesti l'esistenza in capo all'Ente.
  - per eventuali ulteriori beni immobili, beni mobili registrati e beni mobili: perizia di stima asseverata con giuramento (in Tribunale o dal notaio).

F) REGOLE

- Per la ricostituzione delle Regole si rinvia alle disposizioni di cui alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 26 e s.m.i.
- Per la fusione tra più Regole si rinvia alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1305 del 23 luglio 2013.

TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato verrà concluso nel termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza, completa della documentazione prescritta, da parte della Direzione Enti Locali e Strumentali. Detto termine potrà essere sospeso una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni, chiarimenti e certificazioni, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i..

NOTA INFORMATIVA

Nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato sono indicati tutti i dati e gli elementi conoscitivi di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 361/2000, quali desunti dall'Atto Costitutivo e dallo Statuto, nonché dalle eventuali successive modifiche.
Ulteriori altri dati personali, inseriti di iniziativa delle parti nei documenti sopra citati, nonché nell'eventuale ulteriore documentazione prodotta, saranno parimenti resi noti a terzi richiedenti visure o certificazioni (*ex* art. 3, comma 8, D.P.R. n. 361/2000), salvo che le stesse parti non ne abbiano stabilito l'incomunicabilità per riferimento alle norme di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

[1] **Sono esenti dall'imposta di bollo:**
a) le Organizzazioni di Volontariato, di cui alla Legge n. 266/1991, iscritte nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;
b) le O.N.L.U.S., di cui al D.Lgs n. 460/1997, iscritte all'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S. (artt. 1 e 4, D.M. 18 luglio 2003, n. 266);
c) ogni altro Ente che ne sia espressamente esentato da specifiche disposizioni legislative.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 134 del 14 febbraio 2017

ISTANZA DI RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO

Marca da bollo da Euro 16,00 [1]

Alla Regione del Veneto - Direzione Enti Locali e Strumentali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 VENEZIA

Oggetto: **Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.**
Istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000)

Il/la sottoscritto/a_____, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione/Fondazione denominata_____, con sede legale in _____ via_____ n._____
C.F._____ Tel._____ Fax _____
PEC Ente_____

CHIEDE

il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato al suddetto Ente, mediante iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche, ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361.

Dichiara che:

1) l'Ente ha lo scopo di_____, come meglio descritto nello Statuto

2) le finalità statutarie si esauriscono nell'ambito territoriale della Regione del Veneto

3) Il patrimonio iniziale è costituito da:

_____

_____

Per ogni comunicazione relativa al procedimento il **referente** è _____
Tel._____Fax_____*e-mail*_____

A tal fine, si allega:

- o copia autentica dell'atto pubblico, registrato e in bollo[1] di costituzione/trasformazione dell'Ente (art. 14, comma 1, c.c.) e del relativo Statuto.
- o relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, descrittiva anche degli elementi costitutivi il patrimonio iniziale dell'Ente, nonché dei mezzi finanziari con i quali si intende provvedere al raggiungimento dei fini istituzionali.
- o certificazione bancaria (in originale) relativa al patrimonio in denaro e indicante l'importo indisponibile.
- o perizia di stima attuale, asseverata con giuramento, in originale o in copia autentica, per beni immobili, beni mobili registrati e beni mobili, conferiti nel patrimonio iniziale.
- o relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, sull'attività dell'Ente.
- o in quanto Associazione di fatto già operativa, una copia sottoscritta dal legale rappresentante dei documenti contabili

[1] **Sono esenti dall'imposta di bollo:**
a) le Organizzazioni di Volontariato, di cui alla Legge n. 266/1991, iscritte nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;
b) le O.N.L.U.S., di cui al D.Lgs n. 460/1997, iscritte all'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S. (artt. 1 e 4, D.M. 18 luglio 2003, n. 266);
c) ogni altro Ente che ne sia espressamente esentato da specifiche disposizioni legislative.

approvati relativi agli ultimi due anni (bilanci consuntivi/preventivi), accompagnati dalla relazione dell'Organo di Revisione Contabile (se già previsto).

- o in quanto già nominati e non indicati con la rispettiva carica nell'atto pubblico, copia autentica, in carta libera, dei Verbali e/o degli Atti relativi alla nomina e alla attribuzione della carica dei componenti l'Organo di Amministrazione e delle loro eventuali sostituzioni.
- o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo fac-simile allegato.
- o fotocopia di un documento d'identità del legale rappresentante, in corso di validità.

IN QUANTO FONDAZIONE TESTAMENTARIA, si allega, altresì:

- o copia autentica, in carta libera, del Verbale notarile di pubblicazione del testamento.
- o copia autentica, in carta libera, del Verbale notarile d'inventario di tutti i beni.
- o copia autentica dello stato attivo e passivo di tutti i beni facenti parte dell'asse ereditario.
- o indicazione degli eventuali eredi legittimari.

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE RITENUTA UTILE:

_____
_____
_____

DATA FIRMA

_____ _____

ALLEGATO A1 DGR nr. 134 del 14 febbraio 2017

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.)
esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a_____ nato/a a _____
(cognome) *(nome)*
(_____) il ____/_____/_____ residente a _____
(prov.) *(cap)* *(comune)*
_____
(località) *(via/piazza)* *(numero)*

in qualità di legale rappresentante della Associazione/Fondazione/Regola _____

_____ C.F. dell'Ente_____
(denominazione)
_____ (_____) _____
(cap) *(comune)* *(prov.)* *(via/piazza)* *(numero)*

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

DICHIARA

- **che i componenti l'attuale Organo di Amministrazione (in carica dal…….al…….) sono i seguenti:**

cognome	*nome*	*carica ricoperta*	*codice fiscale*

- **che i componenti l'Organo di Amministrazione di cui sopra hanno accettato i relativi incarichi;**

- di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.).

LUOGO e DATA FIRMA DEL DICHIARANTE

_____ _____
(per esteso e leggibile)

N.B. <u>Allegare fotocopia del documento d'identità del dichiarante in corso di validità</u>.

d3358c77

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 134 del 14 febbraio 2017

APPROVAZIONE MODIFICHE ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

(ARTT. 2 e 7 D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361)

La documentazione necessaria per ottenere l'iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato delle modifiche dell'Atto Costitutivo e/o dello Statuto, è la seguente.

1. **domanda in bollo**[1] indirizzata alla Regione del Veneto - Direzione Enti Locali e Strumentali - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 - 30121 VENEZIA, sottoscritta dal legale rappresentante, con l'indicazione sintetica delle parti dell'Atto Costitutivo e/o dello Statuto oggetto di modifica.

2. **n. 1 copia autentica, in carta libera,** del Verbale dell'Assemblea (se Associazione) o dell'Organo di Amministrazione (se Fondazione) di approvazione delle modifiche, con allegato il nuovo Atto Costitutivo e/o Statuto, redatti in forma di atto pubblico, registrato.

3. copia semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, dei **documenti contabili** (bilanci consuntivi/preventivi) approvati negli ultimi due anni di attività, accompagnati dalla relazione dell'Organo di Revisione Contabile, se già previsto.

4. **dichiarazione** relativa alla consistenza del patrimonio dell'Ente alla data di presentazione della domanda prevista al punto 1, sottoscritta dal legale rappresentante.

5. **relazione** sull'attività svolta dall'Ente negli ultimi due anni, con indicazione delle prospettive sull'attività futura, sottoscritta dal legale rappresentante.

6. fotocopia di un **documento d'identità** del legale rappresentante, in corso di validità.

N.B. si informa che la Pubblica Amministrazione procedente provvederà direttamente a effettuare d'ufficio la verifica delle iscrizioni:

- **per gli Enti che si dichiarano O.N.L.U.S.** (artt. 1 e 4, D.M. 18 luglio 2003, n. 266), presso l'Agenzia delle Entrate - Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S.;
- **per gli Enti che si dichiarano iscritti nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato** (art. 4 legge regionale 30 agosto 1993, n. 40), presso la competente Struttura Regionale;
- **per le Associazioni Sportive Dilettantistiche che si dichiarano iscritte al Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche del C.O.N.I.** (deliberazione del Consiglio Nazionale del C.O.N.I. dell'11 novembre 2004 n. 1288 in attuazione dell'art. 5 decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242), presso il C.O.N.I..

TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento di approvazione delle modifiche statutarie verrà concluso nel termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza, completa della documentazione prescritta, da parte della Direzione Enti Locali e Strumentali. Detto termine potrà essere sospeso una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni, chiarimenti e certificazioni, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

NOTA INFORMATIVA

Nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato sono indicati tutti i dati e gli elementi conoscitivi di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 361/2000, quali desunti dall'Atto Costitutivo e dallo Statuto, nonché dalle eventuali successive modifiche.
Ulteriori altri dati personali, inseriti di iniziativa delle parti nei documenti sopra citati nonché nell'eventuale ulteriore documentazione prodotta, saranno parimenti resi noti a terzi richiedenti visure o certificazioni (*ex* art. 3, comma 8, D.P.R. n. 361/2000), salvo che le stesse parti non ne abbiano stabilito l'incomunicabilità per riferimento alle norme di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i..

[1] **Sono esenti dall'imposta di bollo:**
a) le Organizzazioni di Volontariato, di cui alla Legge n..266/1991, iscritte nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;
b) le O.N.L.U.S., di cui al D.Lgs n. 460/1997, iscritte all'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S. (artt. 1 e 4, D.M. 18 luglio 2003, n. 266);
c) ogni altro Ente che ne sia espressamente esentato da specifiche disposizioni legislative.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B1 DGR nr. 134 del 14 febbraio 2017 **pag. 1 di 1**

ISTANZA DI APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE

Marca da bollo da Euro 16,00 [1]

Alla Regione del Veneto - Direzione Enti Locali e Strumentali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 VENEZIA

Oggetto: **Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.**
Istanza di approvazione modifiche statutarie (artt. 2 e 7 D.P.R. n. 361/2000)

Il/la sottoscritto/a_____, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione/Fondazione/Regola denominata_____, con sede legale in_____ via_____n._____
C.F._____ Tel._____ Fax_____
PEC Ente_____

CHIEDE

l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea (se Associazione/Regola)/dall'Organo di Amministrazione (se Fondazione) in data_____, atto a rogito del dott._____, notaio in_____ , rep. n._____, registrato il _____.
Per ogni comunicazione relativa al procedimento il **referente** è_____
Tel. _____ Fax_____*e-mail* _____

A tal fine, si allega:

- o copia autentica, in carta libera, del Verbale di approvazione delle modifiche con allegato il nuovo Atto Costitutivo e/o Statuto.
- o copia semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, dei documenti contabili (bilanci consuntivi/preventivi) approvati negli ultimi due anni di attività, accompagnati dalla relazione dell'Organo di Revisione Contabile, se già previsto.
- o dichiarazione relativa alla consistenza del patrimonio dell'Ente alla data della presente domanda, sottoscritta dal legale rappresentante.
- o relazione sull'attività svolta dall'Ente negli ultimi due anni, con indicazione delle prospettive sull'attività futura, sottoscritta dal legale rappresentante.
- o fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante, in corso di validità.

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE RITENUTA UTILE:
_____
_____
_____

DATA FIRMA

_____ _____

[1] **Sono esenti dall'imposta di bollo:**
a) le Organizzazioni di Volontariato, di cui alla Legge n. 266/1991, iscritte nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;
b) le O.N.L.U.S., di cui al D.Lgs 460/1997, iscritte all'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S. (artt. 1 e 4, D.M. 18 luglio 2003, n. 266);
c) ogni altro Ente che ne sia espressamente esentato da specifiche disposizioni legislative.

e75808a5

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 134 del 14 febbraio 2017

SCIOGLIMENTO DI ASSOCIAZIONE

(ART. 21 c.c.. - ART. 4, comma 2, D.P.R. n. 361/2000)

DICHIARAZIONE DI ESTINZIONE DELLA PERSONA GIURIDICA (ASSOCIAZIONE/FONDAZIONE)

(ART. 27 c.c. - ARTT. 6 e 7, D.P.R. n. 361/2000)

La documentazione necessaria per ottenere l'iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato della **deliberazione di scioglimento** di una Associazione o della **dichiarazione di estinzione** di una persona giuridica (Associazione/Fondazione), è la seguente.

A) SCIOGLIMENTO (relativo alle sole Associazioni)

1. **domanda in bollo**[1] indirizzata alla Regione del Veneto - Direzione Enti Locali e Strumentali - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 VENEZIA, sottoscritta dal legale rappresentante.
2. **n. 1 copia autentica, in carta libera**, del Verbale dell'Assemblea dei Soci che ha deliberato lo scioglimento, redatto in forma di atto pubblico, registrato.
3. **relazione**, sottoscritta dal legale rappresentante, sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione alla data di presentazione della domanda prevista dal punto 1, della presente lettera.
4. copia semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, dei **documenti contabili** (bilanci consuntivi/preventivi) approvati negli ultimi due anni di attività, accompagnati dalla relazione dell'Organo di Revisione Contabile, se già previsto.
5. fotocopia di un **documento di identità** del legale rappresentante, in corso di validità.

B) DICHIARAZIONE DI ESTINZIONE DELLA PERSONA GIURIDICA (relativa ad Associazioni/Fondazioni)

1. **domanda in bollo**[1] indirizzata alla Regione del Veneto - Direzione Enti Locali e Strumentali - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 VENEZIA, sottoscritta dal legale rappresentante o da altro soggetto interessato, anche non appartenente alla Persona Giuridica, contenente l'indicazione dei motivi per i quali viene presentata l'istanza medesima.
2. in caso di deliberazione dell'Assemblea (se Associazione) o dell'Organo di Amministrazione (se Fondazione) con la quale l'Ente richiede l'estinzione (art. 27, commi 1 e 2, c.c.), **n. 1 copia autentica, in carta libera**, del Verbale, redatto in forma di atto pubblico, registrato, in cui sia evidenziata la ragione della determinazione assunta.
3. **relazione**, sottoscritta dal legale rappresentante, sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente alla data di presentazione della domanda prevista dal punto 1, della presente lettera e sull'eventuale attività, contenente le valutazioni circa la perseguibilità, allo stato, dello scopo istituzionale e le motivazioni a supporto dell'istanza di estinzione.
4. copia semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, dei **documenti contabili** (bilanci consuntivi/preventivi) approvati negli ultimi due anni di attività, accompagnati dalla relazione dell'Organo di Revisione Contabile, se già previsto.
5. fotocopia di un **documento di identità** del legale rappresentante, in corso di validità.

[1] **Sono esenti dall'imposta di bollo:**
a) le Organizzazioni di Volontariato, di cui alla Legge n. 266/1991, iscritte nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;
b) le O.N.L.U.S., di cui al D.Lgs n. 460/1997, iscritte all'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S. (artt. 1 e 4, D.M. 18 luglio 2003, n. 266);
c) ogni altro Ente che ne sia espressamente esentato da specifiche disposizioni legislative.

TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento di iscrizione dell'avvenuto scioglimento dell'Associazione o della dichiarazione di estinzione dell'Ente (Associazione/Fondazione) verrà concluso nel termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza, completa della documentazione prescritta, da parte della Direzione Enti Locali e Strumentali. Detto termine potrà essere sospeso una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni, chiarimenti e certificazioni, ai sensi dell'art.2, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Regola generale: dopo la deliberazione di scioglimento o la dichiarazione di estinzione segue la fase della liquidazione al termine della quale il Presidente del Tribunale dispone la cancellazione della persona giuridica dal Registro regionale delle persone giuridiche (artt. 11 e ss. delle disposizioni di attuazione del codice civile)

NOTA INFORMATIVA

Nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato sono indicati tutti i dati e gli elementi conoscitivi di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 361/2000, quali desunti dall'Atto Costitutivo e dallo Statuto, nonché dalle eventuali successive modifiche.
Ulteriori altri dati personali, inseriti di iniziativa delle parti nei documenti sopra citati nonché nell'eventuale ulteriore documentazione prodotta, saranno parimenti resi noti a terzi richiedenti visure o certificazioni (*ex* art. 3, comma 8, D.P.R. n. 361/2000), salvo che le stesse parti non ne abbiano stabilito l'incomunicabilità per riferimento alle norme di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C1 DGR nr. 134 del 14 febbraio 2017

ISTANZA DI ISCRIZIONE DELL'AVVENUTO SCIOGLIMENTO DI UNA ASSOCIAZIONE

Marca da bollo da Euro 16,00 [1]

Alla Regione del Veneto – Direzione Enti Locali e Strumentali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 VENEZIA

Oggetto: **Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.**
Istanza di iscrizione dell'avvenuto scioglimento dell'Associazione
(art. 21 c.c. e art. 4, comma 2, D.P.R. n. 361/2000)

Il/la sottoscritto/a_____, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione denominata_____, con sede legale in_____ via_____n._____
C.F._____Tel._____ Fax_____
PEC Ente_____

CHIEDE

l'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato dell'avvenuto scioglimento dell'Associazione in oggetto, deliberato dall'Assemblea dei Soci in data _____, atto a rogito del dott._____, notaio in _____, rep. n. _____, registrato il _____.

Per ogni comunicazione relativa al procedimento il **referente** è _____
Tel._____ Fax_____*e-mail*_____

A tal fine, allega:

- o copia autentica, in carta libera, del Verbale dell'Assemblea dei Soci che ha deliberato lo scioglimento, redatto in forma di atto pubblico, registrato.
- o relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione alla data della presente domanda.
- o copia semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, dei documenti contabili (bilanci consuntivi/preventivi) approvati negli ultimi due anni di attività, accompagnati dalla relazione dell'Organo di Revisione Contabile, se già previsto
- o fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante, in corso di validità.

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE RITENUTA UTILE:
_____
_____
_____

DATA FIRMA

_____ _____

[1] **Sono esenti dall'imposta di bollo:**
a) le Organizzazioni di Volontariato, di cui alla Legge n. 266/1991, iscritte nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;
b) le O.N.L.U.S., di cui al D.Lgs n. 460/1997, iscritte all'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S. (artt. 1 e 4, D.M. 18 luglio 2003, n. 266);
c) ogni altro Ente che ne sia espressamente esentato da specifiche disposizioni legislative.

b35f78da

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C2 DGR nr. 134 del 14 febbraio 2017

ISTANZA DI DICHIARAZIONE DI ESTINZIONE

Marca da bollo da Euro 16,00 [1]

Alla Regione del Veneto – Direzione Enti Locali e Strumentali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 VENEZIA

Oggetto: **Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.**
Istanza di dichiarazione di estinzione (art. 27 c.c. e artt. 6 e 7, D.P.R. n. 361/2000).

Il/la sottoscritto/a_____, in qualità di legale rappresentante o in qualità di (altro soggetto interessato) _____ dell'Associazione/Fondazione denominata_____, con sede legale in _____ via_____ n._____ C.F._____Tel._____Fax _____ PEC Ente_____

CHIEDE

che sia dichiarata l'estinzione dell'Ente per le seguenti motivazioni:_____ _____ , come deliberato dall'Assemblea dei Soci /dall'Organo di Amministrazione in data _____, atto a rogito del dott. _____, notaio in _____, rep. n. _____, registrato il _____.

Per ogni comunicazione relativa al procedimento il **referente** è:_____
Tel._____ Fax._____*e-mail*_____

A tal fine, allega:

- o copia autentica, in carta libera, del Verbale, redatto in forma di atto pubblico, registrato, in cui viene evidenziata la ragione della determinazione assunta.
- o relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, sulla situazione economico-patrimoniale alla data della presente domanda e sull'eventuale attività dell'Ente, contenente le valutazioni circa la perseguibilità, allo stato, dello scopo istituzionale e le motivazioni a supporto dell'istanza di estinzione.
- o copia semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, dei documenti contabili (bilanci consuntivi/preventivi) approvati negli ultimi due anni di attività, accompagnati dalla relazione dell'Organo di Revisione Contabile, se già previsto.
- o fotocopia di un documento di identità del richiedente, in corso di validità.

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE RITENUTA UTILE:
_____
_____

DATA FIRMA

_____ _____

[1] **Sono esenti dall'imposta di bollo:**
a) le Organizzazioni di Volontariato, di cui alla Legge n. 266/1991, iscritte nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;
b) le O.N.L.U.S., di cui al D.Lgs n. 460/1997, iscritte all'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S. (artt. 1 e 4, D.M. 18 luglio 2003, n. 266);
c) ogni altro Ente che ne sia espressamente esentato da specifiche disposizioni legislative.

356b6d2f

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 134 del 14 febbraio 2017**

RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE

Marca da bollo da Euro 16,00 [1]

Alla Regione del Veneto – Direzione Enti Locali e Strumentali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 VENEZIA

Oggetto: **Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.**
Richiesta di certificazione relativa a iscrizioni (art. 3, comma 8, D.P.R. n. 361/2000).

Il/la sottoscritto/a_____

residente in _____

via_____n._____

in qualità di _____

con riferimento all'Ente denominato_____, con sede legale

in_____via_____n._____

CHIEDE

Il rilascio di n____certificati relativi a :

- o Numero di iscrizione nel Registro regionale delle Persone Giuridiche
- o Indicazione del legale rappresentante dell'Ente
- o Composizione dell'Organo di Amministrazione
- o Non sottoposizione dell'Ente a liquidazione
- o Altro_____

Per uso_____

Si allega/allegano n._____marca/marche da bollo del valore di Euro 16,00 da apporre al/ai certificato/certificati richiesto/richiesti[1]

DATA FIRMA

_____ _____

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 40 del DPR 445/2000, integrato dall'art. 15 comma 1, della Legge n.183 del 12 novembre 2011, Il certificato non potrà essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

[1] **Sono esenti dall'imposta di bollo:**
a) le Organizzazioni di Volontariato, di cui alla Legge n. 266/1991, iscritte nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;
b) le O.N.L.U.S., di cui al D.Lgs n. 460/1997, iscritte all'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S. (artt. 1 e 4, D.M. 18 luglio 2003, n. 266);
c) ogni altro Ente che ne sia espressamente esentato da specifiche disposizioni legislative.

16589577

(Codice interno: 340106)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 135 del 14 febbraio 2017

DGR 1783/2016. Assegnazione dell'immobile sito in Venezia Dorsoduro, 3904, 3905 e 3905/A denominato "Cà Nova" dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. in liquidazione al socio Regione del Veneto.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene autorizzato il trasferimento di proprietà del bene immobile sito in Venezia Dorsoduro, 3904, 3905 e 3905/A denominato "Cà Nova" dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. in liquidazione al socio Regione del Veneto.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 29/2013, ha stabilito la soppressione, insieme ad altre società, della Società Veneziana Edilizia Canalgrande (SVEC) S.p.A., società partecipata in via totalitaria dalla Regione del Veneto ed avente quale oggetto sociale la realizzazione, ristrutturazione, gestione, acquisizione e vendita di beni immobili ad uso abitazione, uffici, insediamenti.

La medesima società è proprietaria, fra gli altri, di un immobile sito in Venezia Dorsoduro, 3904, 3905 e 3905/A denominato "Cà Nova".

Con DGR 1783/2016, è stato stabilito di procedere alla liquidazione della SVEC S.p.A. entro il 31.03.2017, attraverso la convocazione di assemblea della Società, da tenersi entro il 30.11.2016, incaricando il rappresentante regionale che avrebbe dovuto partecipare alla stessa di comunicare al liquidatore di procedere al completamento del passaggio della proprietà di vari beni, fra cui l'immobile sito in Venezia Dorsoduro, 3904, 3905 e 3905/A denominato "Cà Nova", a favore della Regione del Veneto, il tutto entro il 31.12.2016, ovvero entro il termine ultimo fissato per la liquidazione, solo dopo aver evidenziato da parte della stessa società il carico fiscale dell'operazione.

Con nota 25.11.2016 prot. 85, la Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. in liquidazione, ha chiarito il regime fiscale cui è soggetta in questo caso l'assegnazione dei beni alla Regione del Veneto, assegnazione che non prevede né l'imposizione I.V.A. né tanto meno l'applicazione dell'imposta di registro in misura proporzionale ma unicamente in misura fissa (Euro 200,00).

Premesso quanto sopra esposto, va ricordato come la L.R. 1/2012, preveda espressamente all'art. 56, comma 8, "La Regione ha demanio e patrimonio propri. La Legge Regionale disciplina la gestione del demanio e del patrimonio".

Per quanto sopra, la L.R. 6/1980, prevede che ogni acquisto immobiliare debba essere preceduto da apposita perizia di stima, ma nel caso di specie, la natura giuridica del negozio riguarda una mera assegnazione al socio unico, operazione che può essere sostenuta anche da valori contabili iscritti a bilancio.

In questo caso va evidenziato che la Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. in liquidazione, ha trasmesso con nota 01.02.2017 prot. 5, lo schema dell'atto di assegnazione dell'immobile in argomento (**Allegato A**), specificando che il valore di assegnazione dell'immobile stesso, corrispondente al valore di iscrizione del medesimo a bilancio, è pari ad Euro 4.455.000,00 e che al suo interno non vi è alcun bene mobile di proprietà della Società.

Su tali basi e per dar seguito alla volontà espressa in assemblea, la Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. in liquidazione, ha affidato allo Studio Notarile Francesco Candiani di Venezia-Mestre la definizione e la stipula dell'atto con cui la medesima Società assegna a Regione del Veneto il bene immobile in argomento.

Trattandosi di mero atto di assegnazione patrimoniale a socio non si prevede il versamento di alcun corrispettivo e pertanto, il trasferimento del bene non comporta costi a carico della Regione del Veneto se non quelli relativi alle imposte e spese notarili (che sono stati concordati per le vie brevi a carico della società).

Occorre ora provvedere ad autorizzare il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio alla sottoscrizione del predetto atto di assegnazione accettando quindi la consistenza del suddetto patrimonio ed il valore dell'immobile così come espresso a bilancio della società.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 21.10.1978, n. 641 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18.08.1978, n. 481, concernente fissazione al 1 gennaio 1979 del termine previsto dall'art. 113, comma 10, del DPR 24.07.1977, n. 616, per la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento o sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella B del medesimo decreto, nonchè norme di salvaguardia del patrimonio degli stessi enti, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e della disciolta Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali";

VISTA la L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

VISTA la L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 29.11.2013, n. 29 "Soppressione delle Società Ferrovie Venete S.r.l., Immobiliare Marco Polo S.r.l., Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A., Terme di Recoaro S.p.A. e recesso dalla partecipazione alla Società per l'Autostrada di Alemagna S.p.A.";

VISTA la L.R. 24.12.2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTA la DGR 108/CR del 18.10.2011 "Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare. Approvazione linee guida. Immobili di proprietà della Regione per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, da passare a patrimonio disponibile, ex art. 7, L.R. 18/2006. Provvedimento in sostituzione della DGR 62/Cr del 05.07.2011. Richiesta di pareri alla commissione consiliare (L.R. 7/2001, art. 16, comma 3)";

VISTA la DGR 20/CR del 25.03.2014 "Piano di liquidazione ex L.R. 29.11.2013, n. 29. Richiesta parere prima commissione consiliare ai sensi art. 2, comma 1";

VISTA la DGR 447 del 07.04.2015 "Approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute dalla Regione del Veneto, previsto ai sensi dell'art. 1 commi da 611 a 614, L. 23.12.2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015)";

VISTA la DGR 1874 del 23.12.2015 "Attuazione DGR n. 447/2015. Dismissione della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A.. Messa in liquidazione della società, deliberazioni inerenti e conseguenti";

VISTA la DGR 1783 del 07.11.2016 "Attuazione DGR 447/2015. Integrazione dei criteri di liquidazione fissati con DGR 1874 del 23.12.2015 al fine di concludere il passaggio dei beni immobili dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. al socio Regione del Veneto entro l'anno 2016";

VISTO lo statuto della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. in liquidazione;

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di accettare in assegnazione l'immobile sito in Venezia Dorsoduro, 3904, 3905 e 3905/A denominato "Cà Nova" dalla Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. in liquidazione al socio Regione del Veneto sulla base dello schema dell'atto di assegnazione di cui all'**Allegato A**;
3. di prendere atto del valore di assegnazione dell'immobile stesso, corrispondente al valore di iscrizione del medesimo a bilancio, pari ad Euro 4.455.000,00, così come dichiarato nella nota 01.02.2017 prot. 5, della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. in liquidazione;
4. di demandare al Direttore Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio gli adempimenti conseguenti, come descritti in premessa, compresa la sottoscrizione del conseguente atto notarile di assegnazione, con possibilità per il medesimo di apportare eventuali modificazioni di carattere migliorativo a favore dell'Ente Regione;

5. di dare atto che le imposte e le spese notarili necessarie per la definizione del predetto atto di assegnazione sono a carico della Società assegnante;
6. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, omesso l'**Allegato A**, sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340107)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 136 del 14 febbraio 2017

Assegnazione di "Fondi economali" ai sensi dell'art 50, L.R. 39/2001 per il pagamento di spese di funzionamento a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2017/2019.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
L'art. 50, L.R. 39/2001 consente alla Giunta regionale la facoltà di assegnare dei fondi economali agli economi regionali che provvedono direttamente al pagamento delle spese per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2017-2019", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Dal 01.01.2015, è entrato in vigore il nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. 118/2011. Il servizio di economato viene introdotto dalla nuova normativa al paragrafo 6.4 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.

La modalità di gestione contabile è indicata all'esempio 9 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

In conformità all'art. 1, comma 1, D.Lgs. 118/2011, sono salve le norme regionali non in contrasto con il medesimo, pertanto per l'assegnazione dei fondi economali continua ad applicarsi l'art. 50, L.R. 39/2001.

La tipologia di spese oggetto di gestione per mezzo del fondo economale, è rappresentata dalle tipiche spese di funzionamento riconducibili a quelle elencate dall'art. 23, L.R. 6/1980 quali:

- minute spese d' ufficio e manutenzione di mobili e di attrezzature;
- spese per il riscaldamento, illuminazione, acqua, gas e pulizia locali;
- spese postali, telegrafiche e telefoniche;
- spese per la gestione degli autoveicoli e natanti in dotazione;
- altre spese di funzionamento per le quali sia indispensabile il pagamento immediato.

All'utilizzo del fondo economale si ricorre, qualora il titolare assegnatario ritenga che l'iter ordinario di spesa presenti tempi di estinzione delle obbligazioni non coerenti con le esigenze di efficiente funzionamento della Struttura, ovvero qualora il pagamento della spesa debba essere effettuato con la massima urgenza e tempestività, onde evitare il verificarsi di condizioni da cui possano derivare un pregiudizio patrimoniale per la Regione o un danno per la collettività.

L'assegnazione di risorse sul capitolo/articolo di partita di giro del fondo economale, è l'importo massimo di spesa che ciascun economo può sostenere, fermo restando che costituisce economia di spesa l'eventuale quota non utilizzata alla data di chiusura

dell'esercizio finanziario.

Gli economi regionali effettuano la gestione contabile delle spese economali, utilizzando l'apposito applicativo informatico che consente la classificazione in base al V livello del Piano dei Conti integrato, la liquidazione e il pagamento delle spese mediante ordinativo informatico a firma digitale e la loro rendicontazione.

Nel corso dell'esercizio, la Direzione Bilancio e Ragioneria effettua la regolarizzazione contabile delle spese liquidate e pagate sul fondo economale, imputandole a carico delle prenotazioni di spesa assunte nei pertinenti capitoli/articoli del bilancio di previsione, previa verifica della corretta classificazione in base al piano dei conti integrato.

Ad esaurimento del fondo economale e comunque alla fine dell'esercizio, l'economo predispone il rendiconto delle spese sostenute, nei tempi e nei modi previsti dall'art. 50, L.R. 39/2001 e dal regolamento approvato con DGR 2440/2002. La Direzione Bilancio e Ragioneria effettua la verifica contabile dei rendiconti, trasmettendo le conseguenti determinazioni alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata a quella cui appartiene il titolare del fondo economale, per la definitiva approvazione del Rendiconto di spesa/Conto dell'agente contabile, da attuare con specifico atto del Direttore competente.

Per quanto attiene l'esercizio finanziario 2017, le strutture regionali elencate in **Allegato A**, hanno provveduto a formulare il fabbisogno finanziario per il pagamento di spese rientranti tra le tipologie previste dalla L.R. 6/1980, comunicandolo alla Direzione Bilancio e Ragioneria.

Con il presente atto, pertanto, si dispone l'assegnazione dei fondi economali ai Direttori responsabili delle Strutture ed Unità Periferiche regionali o ai Funzionari dai medesimi incaricati, per un importo complessivo di euro 1.738.000,00 come indicato in **Allegato A**, per provvedere alla gestione delle spese necessarie per il funzionamento degli uffici.

Per consentire la regolarizzazione contabile delle spese economali con imputazione ai pertinenti capitoli/articoli del bilancio di previsione, inoltre, sono assunte le prenotazioni di spesa sui capitoli/articoli del bilancio di previsione 2017-2019, come indicato in **Allegato B,** sulla base delle autorizzazioni acquisite dalle strutture competenti in termini di budget.

Qualora nel corso dell'esercizio si rendesse necessaria la variazione del titolare del fondo economale, il Direttore della struttura gerarchicamente sovraordinata, dovrà provvedere all'individuazione del nuovo titolare, al fine di garantire la gestione senza soluzione di continuità. Il provvedimento di individuazione dovrà essere inviato alla Direzione Bilancio e Ragioneria.

Il titolare di fondo economale o il suo sostituto è autorizzato all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo giornaliero di euro 950,00, al fine di provvedere al pagamento in contanti nel rispetto della vigente normativa in materia. Per l'economo ed i suoi sostituti dell'UO Supporto di Direzione, con funzioni di Ufficiale rogante, nell'ambito della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, stante le esigenze operative di effettuare pagamenti cumulativi in contanti per l'assolvimento di imposte connesse alla stipula di atti pubblici amministrativi, tale limite è elevato a euro 2.900,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTI gli artt. 4 e 23, L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTI gli artt. 36 e 50, L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 07.01.2011, n. 01 "Modifica alla L.R. 30.01.1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

VISTO l'art 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";

VISTA la DGR 2440 del 13.09.2002 "L.R. 29.11.2001, n. 39. Indirizzi operativi sui seguenti istituti contabili: - "budget operativo"- "fondo economale" - "cassiere interno";

VISTA la DGR 1166 del 19.07.2016, "Contenimento della spesa pubblica. Anno 2016. Integrazione alle direttive di cui ai provvedimenti della Giunta regionale n. 987 del 05.06.2012, n. 1521 del 12.08.2013, n. 1531 del 12.08.2014 e n. 1058 dell'11.08.2015";

VISTA la DGR n. 1 del 10.01.2017 "Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2017/2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;

delibera

1. le premesse, compresi gli **Allegati A** e **B**, sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il fabbisogno annuo di euro 1.738.000,00 per la dotazione dei fondi economali 2017, richiesta dalle strutture regionali, come indicato nell'**Allegato A**;
3. di incaricare gli economi regionali, o i loro sostituti, indicati nell'**Allegato A**, di provvedere direttamente al pagamento delle spese per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento;
4. di assegnare ai soggetti di cui al precedente punto 3. i fondi economali come indicato nell'**Allegato A**, con una dotazione in esercizio 2017 pari al fabbisogno annuo, per complessivi euro 1.738.000,00, da mettere a disposizione presso il Tesoriere regionale;
5. di provvedere alla copertura finanziaria delle spese di cui al punto 4., nel modo seguente:

   - con assunzione d'impegni di spesa a favore di ciascun economo finalizzato all'assegnazione dei fondi economali da imputare al seguente capitolo/articolo di Bilancio, l'importo di euro 1.738.000,00 corrispondente alla somma complessiva dei fondi economali,:

Cap. 100046	II	Costituzione di fondi economali a favore degli economi regionali	
art. 14	IV	Costituzione fondi economali e carte aziendali	**U.7.01.99.03.000**
	V	Costituzione fondi economali e carte aziendali	U.7.01.99.03.001

   - con assunzione di accertamenti per l'importo di euro 1.738.000,00 corrispondente alla somma complessiva dei fondi economali, quale reintegro delle somme attribuite agli economi da imputare al seguente capitolo/articolo di Bilancio;

Cap. 100012	II	Reintegro di fondi economali da parte degli economi regionali	
	IV	Rimborso di fondi economali e carte aziendali	**E.9.01.99.03.000**
	V	Rimborso di fondi economali e carte aziendali	E.9.01.99.03.001

   - con prenotazione nelle rispettive voci di spesa del V livello del Piano dei Conti Integrato degli importi evidenziati nell'**Allegato B** necessari all'imputazione in bilancio delle spese pagate con i fondi economali;

6. di demandare al responsabile finanziario o suo delegato, di assumere con proprio atto, previa autorizzazione da parte del titolare di budget dei capitoli interessati, eventuali modifiche compensative tra:

   - gli importi delle prenotazioni per tipologie di spesa appartenenti allo stesso capitolo/articolo di IV livello del Piano dei Conti,
   - gli importi delle prenotazioni per tipologie di spesa tra articoli diversi riferiti allo stesso capitolo, ovvero tra articoli appartenenti a capitoli diversi;

7. di autorizzare gli economi regionali, o i loro sostituti, all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo giornaliero di euro 950,00, per poter far fronte in contanti alle minute spese;
8. di autorizzare, per le motivazioni in premessa, l'economo del UO Supporto di Direzione, nell'ambito della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, Ufficiale rogante e i suoi sostituti, all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo giornaliero di euro 2.900,00;
9. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, ad esclusione di quelle previste dalla DGR 1166/2016 per le quali ciascun economo regionale avrà cura di rispettare le relative limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di incaricare il Direttore della Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, di individuare i nuovi responsabili della gestione del fondo economale qualora si rendesse necessaria la variazione della titolarità, al fine di garantire la

continuità del servizio;

11. di fare obbligo agli assegnatari di fondo economale di produrre il documentato rendiconto delle spese effettuate, nei tempi e nei modi previsti dall'art. 50, L.R. 39/2001, dal regolamento approvato con DGR 2440/2002 e da quanto indicato nelle premesse del presente provvedimento;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Allegato A Dgr n. del

STRUTTURE REGIONALI	SEDE	Fabbisogno annuo per la dotazione dei Fondi economali 2017	Economi Titolari di fondo economale	Sostituti	Sostituti	Struttura sovraordinata al titolare di FE incaricati all'approvazione del Rendiconto delle spese
UO Genio Civile Belluno	Belluno	70.800,00	ANTONELLO MICHELE	DAL FARRA GERMANO		DIREZIONE OPERATIVA
UO Genio Civile Padova	Padova	163.200,00	GALIAZZO FABIO	CANTON SANDRA		DIREZIONE OPERATIVA
UO Genio Civile Treviso	Treviso	103.600,00	LUCHETTA ALVISE	CARDIN MARIA TIZIANA		DIREZIONE OPERATIVA
UO Supporto di Direzione VE-RO	Venezia	238.600,00	DE MENCH SANDRO	LIBRALESSO EZIO	ZAMPIROLLO MARINA	AREA TUTELA SVILUPPO DEL TERRITORIO
UO Genio Civile Verona	Verona	143.500,00	DORIGO MARCO	MOSCARDO CLAUDIO		DIREZIONE OPERATIVA
UO Genio Civile Vicenza	Vicenza	150.500,00	RONCADA MAURO	MORRA DANIELE		DIREZIONE OPERATIVA
UO Fitosanitario	Verona	107.700,00	ZANINI GIOVANNI	COSTA BRUNELLA		DIR AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA
UO Rapporti UE e Sato Roma	Roma	31.700,00	MANTILE MARCO PAOLO	GIANGRECO DANIELA		AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO
Dir. Acquisti AA.GG. e Patrimonio	Venezia	190.000,00	TAMBATO GIULIA	MUNARETTI MARTA	CHIAPOLIN ALESSIA	AREA RISORSE STRUMENTALI
UO Rapporti UE e Sato Bruxelles	Bruxelles	108.000,00	MANTILE MARCO PAOLO	MAZZAROLO MIRKO		AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO
Ufficio Stampa	Venezia	20.000,00	PARMEGGIANI CARLO	DALLA CIA STEFANIA		DIREZIONE DEL PRESIDENTE
Direzione del Presidente	Venezia	9.500,00	GAZZABIN FABIO			SEGRETERIA DI GIUNTA
UO Risorse strumentali di Avvocatura e Affari Legali	Venezia	35.600,00	CARRUCCIU GIANLUIGI	TESSAROLO CLAUDIA		AVVOCATURA
Dir. Protezione Civile e Polizia Locale	Venezia	105.000,00	SOPPELSA LUCA	RAMON EMMANUELA	D'INCA' DIMITRI	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
UO Supporto di Direzione (Uff. Rogante)	Venezia	60.000,00	ZAGNONI PIERPAOLO	AUSILIO ALFONSO	FEMINA LAURA MARGHERITA	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO
UO Forestale Est (BL-TV)	Belluno	102.500,00	SOMMAVILLA GIANMARIA	DA ROIT SISTO	DAL CIN INGRID	DIREZIONE OPERATIVA
UO Forestale Ovest (VR-VI-PD-RO)	Vicenza	97.800,00	TANCON DAMIANO	MIOLA PIERANGELO	DE GIULI ALESSANDRO	DIREZIONE OPERATIVA
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO		**1.738.000,00**				

Allegato B Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

Cap	DESCRIZIONE CAPITOLO	art. contabilità (IV)	DESCRIZIONE ARTICOLO	Cod PCF	DESCRIZIONE PCF	Importo annuale	N Prenotazione
100482	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, NONCHE' DEI BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE	art 14 (IV)	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE	U.1.03.02.09.003	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	19.400,00	
				U.1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	154.300,00	
				U.1.03.02.09.005	Manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature ~~scientifiche e sanitarie~~	15.500,00	
				U.1.03.02.09.008	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	137.700,00	
				U.1.03.02.09.011	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	9.000,00	
		art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	11.500,00	
5124	SPESE PER IL NOLEGGIO IL FUNZIONAMENTO E LA MANUTENZIONE DELLA MACCHINE D'UFFICIO E PER L'ESECUZIONE DI LAVORI IN SERVICE	art 12 (IV)	UTILIZZO BENI DI TERZI	U.1.03.02.07.008	Noleggi di impianti e macchinari	1.700,00	
		art 14 (IV)	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	U.1.03.02.09.006	Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	1.500,00	
				U.1.03.02.09.011	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	1.500,00	
5126	SPESE PER LA PULIZIA E LE UTENZE DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE	art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	4.200,00	
		art 10 (IV)	UTENZE E CANONI	U.1.03.02.05.004	Energia elettrica	16.600,00	
				U.1.03.02.05.005	Acqua	5.200,00	
				U.1.03.02.05.006	Gas	26.500,00	
				U.1.03.02.05.999	Utenze e canoni e altri servizi n.a.c.	1.000,00	
		art 18 (IV)	SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	U.1.03.02.13.001	Servizi di sorveglianza e custodia e accoglienza	33.000,00	
				U.1.03.02.13.002	Servizi di pulizia e lavanderia	551.500,00	
				U.1.03.02.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	54.600,00	
5130	SPESE PER NOLEGGIO MANUTENZIONE DI IMPIANTI TELEFONICI NONCHE' PER CANONI PER LA TRASMISSIONE DI DATI E PER CANONI DI CONVERSAZIONE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	art 10 (IV)	UTENZE E CANONI	U.1.03.02.05.001	Telefonia fissa	8.000,00	
				U.1.03.02.05.002	Telefonia mobile	1.000,00	
5132	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	art 21 (IV)	SERVIZI AMMINISTRATIVI	U.1.03.02.16.002	Spese postali	39.200,00	
5160	SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALE DI CANCELLERIA PER LA STAMPA DI ATTI E DOCUMENTI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	26.800,00	
				U.1.03.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	12.200,00	
100483	SPESE PER IL NOLEGGIO DI AUTOMEZZI E NATANTI	art 12 (IV)	UTILIZZO BENI DI TERZI	U.1.03.02.07.002	Noleggi di mezzi di trasporto	1.000,00	
5172	SPESE PER ACQUISTO CARBURANTE E MANUTENZIONE AUTOMEZZI E NATANTI	art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.002	Carburanti, combustibili e lubrificanti	187.000,00	
				U.1.03.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	5.000,00	
		art 14 (IV)	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	U.1.03.02.09.001	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	167.500,00	
		art 25 (IV)	ALTRI SERVIZI	U.1.03.02.99.999	Altri servizi diversi da n.a.c.	26.800,00	
5178	SPESE DI TRASPORTO TRASLOCCHI E FACCHINAGGIO	art 18 (IV)	SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	U.1.03.02.13.003	Trasporti, traslochi e facchinaggio	4.700,00	
				U.1.03.02.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	1.200,00	
5190	SPESE CONTRATTUALI ED ONERI DIVERSI A CARICO DELLA REGIONE	art 2 (IV)	IMPOSTA DI REGISTRO E DI BOLLO	U.1.02.01.02.001	Imposta di registro e di bollo	60.600,00	
5192	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DI BANDI E DI ALTRI ATTI PUBBLICI DI INTERESSE DELLA REGIONE	art 21 (IV)	SERVIZI AMMINISTRATIVI	U.1.03.02.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	2.000,00	
5200	IMPOSTE TASSE E CONTRIBUTI	art 2 (IV)	IMPOSTA DI REGISTRO E DI BOLLO	U.1.02.01.02.001	Imposta di registro e di bollo	1.700,00	
		art 6 (IV)	TASSA E/O TARIFFA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	U.1.02.01.06.001	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	3.000,00	
		art 15 (IV)	IMPOSTE TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	U.1.02.01.99.999	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	4.600,00	
101677	SPESE DI FUNZIONAMENTO PER L'ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE E ALTRE SPESE D'UFFICIO INDIFFERIBILI ED URGENTI	art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	500,00	
				U.1.03.01.02.009	Beni per attività di rappresentanza	3.000,00	
		art 25 (IV)	ALTRI SERVIZI	U.1.03.02.99.011	Servizi per attività di rappresentanza	6.000,00	
5140	SPESE PER ACQUISTO LIBRI RIVISTE ED ALTRE PUBBLICAZIONI	art 1 (IV)	GIORNALI RIVISTE E PUBBLICAZIONI	U.1.03.01.01.001	Giornali e riviste	21.000,00	
101404	AZIONI REGIONALI DI PROFILASSI FITOSANITARIA	art 1 (IV)	GIORNALI RIVISTE E PUBBLICAZIONI	U.1.03.01.01.001	Giornali e riviste	1.500,00	
		art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.007	Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	27.000,00	
				U.1.03.01.02.008	Strumenti tecnico-specialistici non sanitari	1.000,00	
		art 14 (IV)	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	U.1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	7.000,00	
5016	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO AL PERSONALE DIPENDENTE	art 26 (IV)	ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	U.1.03.02.02.001	Rimborso per viaggio e trasloco	1.000,00	
3464	SPESE CONNESSE AL FUNZIONAMENTO DELLA SEDE DI RAPPRESENTANZA DI BRUXELLES	art 7 (IV)	RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONE EVENTI PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	U.1.03.02.02.999	Altre spese ~~di rappresentanza,~~ per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	3.000,00	
3472	SPESE PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELLA SEDE DI ROMA	art 7 (IV)	RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONE EVENTI PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	U.1.03.02.02.999	Altre spese ~~di rappresentanza,~~ per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	3.000,00	
5180	SPESE PER ATTIVITA' A DIFESA DELLA REGIONE ED ISTITUZIONALI DI INERENZA LEGALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	art 21 (IV)	SERVIZI AMMINISTRATIVI	U.1.03.02.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	7.000,00	
53006	MANUTENZIONE , CUSTODIA, RIMESSAGGIO, INSTALLAZIONE E RIPRISTINO SOSTITUZIONE ED INTEGRAZIONE DI STRUTTURE ED ELEMENTI VARI SULLO STAND, SUI MEZZI E SULLE ATTREZZATURE DI PROTEZIONE CIVILE-ACQUISTO-	art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.003	Equipaggiamento	10.000,00	
		art 14 (IV)	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	U.1.03.02.09.001	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	25.000,00	
102631	ONERI FISCALI PER L'ATTUAZIONE E LA GESTIONE DEL CONTENZIOSO - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELLE'NTE	art 2 (IV)	IMPOSTE DI REGISTRO E BOLLO	U.1.02.01.02.001	imposta di registro e di bollo	5.000,00	
		art 15 (IV)	IMPOSTE E TASSE E PROVENTI ASSIMILABILI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	U.1.02.01.99.999	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	15.000,00	
102446	SPESE ED ONERI DA SOSTENERE A SEGUITO DI SENTENZE ESECUTIVE . IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	art 2 (IV)	IMPOSTE DI REGISTRO E DI BOLLO	U.1.02.01.02.001	Imposte di registro e di bollo	5.000,00	
						1.738.000,00	

(Codice interno: 340506)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 137 del 14 febbraio 2017

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL002).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2017-2019", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Vista la richiesta pervenuta con:

- nota 31.01.2017 prot. 39743, della Direzione Enti Locali e Strumentali, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2017, per complessivi Euro 5.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 01"*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 07 "*Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile".*

Si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Nel Bilancio di previsione 2017-2019 è stata erroneamente allocata in termini di competenza la somma di Euro 9.819.868,40 per il 2017, Euro 9.869.868,40 per il 2018 ed Euro 7.829.868,40 per il 2019, nella Missione 13 "*Tutela della salute"* Programma 01 "*Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA",* nel Macroaggregato *"Altre spese in conto capitale"* come risulta anche dalla DGR 1/2017. Considerato che tale allocazione è difforme, in termini di Macroaggregato, rispetto alla richiesta pervenuta con nota 14.12.2016 prot. 488194, della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, risulta necessario apportare una variazione compensativa in termini di competenza per l'importo citato, con riduzione del Macroaggregato *"Altre spese in conto capitale"* ed aumento del Macroaggregato "*Altri trasferimenti in conto capitale".*

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A;**

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. 137 del 14 febbraio 2017 pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 07 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+5.000,00	*+5.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-5.000,00	*-5.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
204	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+9.819.868,40	*+9.819.868,40*	+9.869.868,40	*+9.869.868,40*	+7.829.868,40	*+7.829.868,40*
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-9.819.868,40	*-9.819.868,40*	-9.869.868,40	*-9.869.868,40*	-7.829.868,40	*-7.829.868,40*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

(Codice interno: 340109)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 138 del 14 febbraio 2017

Autorizzazione alla designazione del rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato dei creditori del fallimento della società Ca' della Robinia società cooperativa sociale onlus.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340111)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 139 del 14 febbraio 2017

Autorizzazione alla nomina di un consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio avanti il Tribunale di Treviso promosso da La Marca s.p.a. c/ Regione Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340114)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 140 del 14 febbraio 2017

N. 17 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 141 del 14 febbraio 2017

Assemblea ordinaria della Veneto Promozione S.c.p.A. del 16 febbraio 2017 alle ore 12.30.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria della Veneto Promozione S.c.p.A. che si terrà in seconda convocazione in data 16 febbraio 2017 alle ore 12.30 e avente all'ordine del giorno l'approvazione dei verbali assembleari del 6-7 giugno 2016 e 14-15 dicembre 2016, il programma di attività per il 2016 con i servizi a domanda specifica dei Soci, le dimissioni di un componente del comitato consultivo, il preventivo delle spese generali dell'anno 2017 e la determinazione dei contributi dei Soci ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, l'approvazione del programma di attività per il 2017, la richiesta della Regione del Veneto di recedere dalla Società.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

La Società ha comunicato, con nota prot. n. 117 del 26 gennaio 2017, la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria dei Soci che si terrà, in prima convocazione, il 14 febbraio 2017 alle ore 08.00, presso la sede della Società, in Via delle Industrie, 19/d a Venezia Marghera e, occorrendo, in seconda convocazione, presso la stessa sede, il 16 febbraio 2017 alle ore 12.30, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbali dell'Assemblea del 6-7 giugno 2016 e 14-15 dicembre 2016;
2. Informativa del Presidente sulla Relazione semestrale ai sensi dell'art. 2381 c.c.;
3. Programma di Attività 2016: servizi a domanda specifica della Regione del Veneto;
4. Programma di Attività 2016: servizi a domanda specifica di Unioncamere del Veneto;
5. Comitato Consultivo: dimissioni del membro di designazione regionale Alberto Ceradini;
6. Preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'esercizio 2017 e determinazione dei contributi dei Soci ai sensi dell'art. 18 dello Statuto;
7. Programma di Attività 2017;
8. Richiesta del Socio Regione del Veneto dell'esercizio del diritto di recesso;
9. Varie ed eventuali.

Con riferimento agli argomenti posti all'ordine del giorno, la Società ha fornito alcune note informative che si allegano (**Allegato A**).

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, si fa presente che la Società ha trasmesso ai soci, i verbali delle assemblee tenutesi nei giorni 6-7 giugno 2016 e 14-15 dicembre 2016, agli atti degli Uffici regionali.

Sul punto, si propone pertanto di prendere atto di quanto ivi riportato.

Il secondo punto all'ordine del giorno concerne l'informativa del Presidente della Società all'assemblea in merito alla relazione semestrale che gli organi delegati sono tenuti a presentare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2381, quinto comma, del codice civile. Tale relazione, che riguarda il primo semestre del 2016, è stata trasmessa all'Amministrazione regionale con nota prot. n. 3715/tp del 29/11/2016 e viene inserita nell'**Allegato B** del presente provvedimento. Gli argomenti trattati in detta relazione, a cui si rimanda per i particolari, sono i seguenti: aspetti societari e gestionali, tra cui l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sistema di controlli ai sensi del D.Lgs. 231/2001, le attività svolte nel semestre, l'andamento delle spese di funzionamento della Società e i contributi dei Soci, la situazione finanziaria.

Si propone pertanto di prendere atto di quanto rappresentato nella relazione.

Il terzo e il quarto punto riguardano quelle attività specificatamente richieste dai Soci nell'anno 2016, riportate nella citata nota della Società prot. n. 3715/tp del 29/11/2016. Quelle richieste dalla Regione del Veneto ed approvate dai consigli di amministrazione del 27 giugno 2016 e 26 settembre 2016 sono le seguenti:

- Attività di implementazione operativa e gestionale, di web marketing e di web comunication del portale turistico regionale www.veneto.eu e del sistema di Internet Destination Management System-IDMS. Accordo di collaborazione con Veneto Promozione Scpa - DGR 497/2016 (stanziamento di Euro 150.000,00);
- Progetto di eccellenza interregionale "Adriatico" - DGR 606/2016 (stanziamento complessivo di Euro 105.647,51 di cui finanziamento statale Euro 94.647,51 e finanziamento regionale di Euro 11.000,00);
- Interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività di promozione e valorizzazione turistica e agroalimentare in occasione di eventi a carattere nazionale ed internazionale realizzati da enti pubblici e associazioni -DGR 499/2016 (stanziamento di Euro 25.000,00 a Veneto Promozione);
- Progetto Buy Veneto 2016 - DGR 1322/2016 (stanziamento di Euro 532.000,00 IVA inclusa di cui Euro 495.000,00 da parte della Regione del Veneto e Euro 37.500,00 da parte della Società).

Per quanto riguarda i servizi a domanda specifica di Unioncamere del Veneto figura un solo progetto avente quale titolo: "Progetti di sistema e attività della Camera di Commercio Treviso-Belluno in collaborazione con Veneto Promozione" (stanziamento di Euro 45.271,13).

Considerato che si tratta di attività già previste da specifici provvedimenti regionali e nell'ultimo caso da Unioncamere del Veneto, si propone di approvare i progetti sopra riportati.

Per quanto riguarda il quinto punto all'ordine del giorno, si propone di prendere atto delle dimissioni di Alberto Ceradini dalla carica di componente in rappresentanza della Regione del Veneto del comitato consultivo.

Il sesto punto all'ordine del giorno concerne il preventivo delle spese generali per l'anno 2017 e la determinazione dei contributi dei soci ai sensi dell'art. 18 dello statuto.

L'art. 18 dello statuto dispone che *« I soci sono tenuti a versare i contributi annuali a copertura dei servizi generali e di quelli connessi al programma annuale di attività, in proporzione alle azioni possedute, secondo i criteri, con le modalità e i tempi stabiliti dall'Assemblea ordinaria dei Soci.»*

In proposito, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il budget delle spese generali di funzionamento per il 2017 (**Allegato C**). In base a tale previsione l'ammontare delle spese generali per l'anno 2017 sarà pari ad Euro 1.316.000,00, per cui il contributo a carico di ciascun socio sarebbe pari ad Euro 658.000,00.

I costi più rilevanti previsti concernono il personale per Euro 945.000,00 e i costi per servizi pari ad Euro 234.000,00.

Per quanto riguarda il costo del personale, si rappresenta che esso viene previsto entro il limite stabilito con la DGR n. 447/2015, tenuto conto che il limite per la Società è rappresentato dal valore medio delle spese di personale registrate nel triennio 2012/2014 pari ad Euro 1.045.851,00.

Considerato, ad ogni modo, che la Giunta regionale con DGR n. 33 del 19/1/2017 ha deciso di esercitare il diritto di recesso dalla società Veneto Promozione S.c.p.A., in attuazione della legge regionale n. 30/2016, si propone di prendere atto del preventivo delle spese generali e di funzionamento 2017 presentato dalla Società ma di determinare il contributo regionale esclusivamente per i primi sei mesi dell'anno in corso e quindi per un importo pari ad Euro 329.000,00, anche in considerazione del fatto che la maggior parte dei progetti assegnati dalla Regione dovrebbero essere realizzati entro tale periodo.

Con riferimento al settimo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 gennaio 2017 ha approvato la proposta di Programma di attività per il 2017 (**Allegato D**).

Tale programma comprende anche i progetti che non hanno trovato completa realizzazione nel corso del 2016, così come le attività a carattere generale di supporto all'azione della Società a sostegno delle imprese.

Gli obiettivi in cui si struttura il programma sono i seguenti:

Obiettivi generali:

- Servizi di informazione, formazione e assistenza a sostegno della competitività delle PMI e del territorio, finalizzati alla preparazione ai mercati internazionali,
- Attività a favore della messa in rete dei servizi disponibili sul territorio e dell'aggregazione di imprese, ai fini dell'approccio ai mercati esteri;
- Azioni personalizzate di accompagnamento aziendale e scouting delle opportunità d'affari su mercati strategici;
- Servizio di diffusione regionale delle iniziative promosse da ICE-Agenzia e altri eventuali organismi per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese.

Obiettivo strategico:

- Attività di sviluppo partnership internazionali nel territorio veneto;

Obiettivo strumentale:

- Attività di realizzazione di progetti a domanda specifica e condivisi dalla Regione del Veneto e dall'Unioncamere del Veneto/Camere di Commercio.

Considerato quanto già stabilito in merito al punto 6) dell'ordine del giorno, si propone di approvare il programma 2017 presentato dalla Società per le parti comunque realizzabili, considerata la minor somma riconosciuta dalla Regione del Veneto a copertura delle spese generali e di funzionamento rispetto a quella prevista dalla Società.

Con riferimento al punto 8) si rappresenta che l'art. 15 dello statuto societario prevede che "*oltre ai casi previsti dalla legge, può recedere dalla società il socio che abbia perso i requisiti richiesti per l'ammissione o che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali. Spetta all'assemblea constatare se ricorrono i motivi che legittimano il recesso e provvedere conseguentemente. Il recesso deve essere comunicato con lettera raccomandata da inviarsi almeno cinque mesi prima della scadenza dell'esercizio sociale al Consiglio di Amministrazione il quale, entro il mese successivo al ricevimento della raccomandata, provvederà a convocare l'Assemblea per i provvedimenti di cui sopra. Qualora il socio abbia degli impegni in corso, questi devono comunque essere adempiuti. La liquidazione delle azioni per le quali il socio ha validamente esercitato il recesso sarà effettuata sulla base del patrimonio netto contabile risultante dal bilancio chiuso alla data di effetto del recesso medesimo.*"

Al fine della convocazione dell'assemblea, i competenti uffici regionali hanno trasmesso alla società, con nota prot. n. 28043 del 24/1/2017, inviata mediante lettera raccomandata, copia della DGR n. 33 del 19/1/2017 con la quale la Giunta regionale ha stabilito di esercitare il diritto di recesso dalla società Veneto Promozione S.c.p.A., in attuazione della legge regionale n. 30/2016.

Si propone, pertanto, di confermare in assemblea l'intenzione di recedere dalla Società e di riconoscere la presenza del presupposto del diritto di recesso nell'impossibilità di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 33/2004;

VISTA la DGR 447/2015;

VISTI lo statuto e i patti parasociali di Veneto Promozione S.c.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTE le note prot. n. 3715/tp del 29/11/2016 eprot. 117 del 26/1/2017 di Veneto Promozione S.c.p.A.;

VISTE le note informative sui punti all'ordine del giorno dell'Assemblea di Veneto Promozione S.c.p.A. (**Allegato A**);

VISTA la relazione per il primo semestre 2016 presentata ai sensi dell'art. 2381 c.c. (**Allegato B**);

VISTO il preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'anno 2017 (**Allegato C**);

VISTO il programma di attività di Veneto Promozione S.c.p.A. per il 2017 (**Allegato D**);

delibera

1. in merito al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di prendere atto dei verbali relativi alle assemblee tenutesi nei giorni 6-7 giugno 2016 e 14-15 dicembre 2016;

2. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto rappresentato nella relazione per il primo semestre 2016 ai sensi dell'art. 2381 c.c.;

3. in relazione al terzo e quarto punto all'ordine del giorno di approvare i servizi a domanda specifica di ciascun Socio, riportati in premessa, considerato che quelli della Regione del Veneto sono stati affidati con appositi provvedimenti;

4. in merito al quinto punto all'ordine del giorno, di prendere atto delle dimissioni del sig. Alberto Ceradini dall'incarico di componente del Comitato Consultivo della Società;

5. con riferimento al sesto punto all'ordine del giorno, di prendere atto del preventivo delle spese generali e di funzionamento 2017 presentato dalla Società ma, per le motivazioni indicate in premessa, di determinare il contributo regionale per un importo pari ad Euro 329.000,00;

6. con riferimento al settimo punto all'ordine del giorno, di approvare il programma 2017 presentato dalla Società per le parti comunque realizzabili considerata la minor somma riconosciuta dalla Regione del Veneto a copertura delle spese generali e di funzionamento rispetto a quella prevista dalla Società;

7. in merito all'ottavo punto all'ordine del giorno, di confermare in assemblea l'intenzione di recedere dalla Società e di riconoscere la presenza del presupposto del diritto di recesso nell'impossibilità di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione ad esclusione degli allegati nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 340110)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 142 del 14 febbraio 2017

Acquisizione di pacchetti azionari di Autovie Venete S.p.A. detenuti da altri enti pubblici e richiesta al tribunale per la designazione del perito ai sensi dell'art. 2343 c.c. per il successivo conferimento della partecipazione regionale al capitale di tale società in quella da costituire ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento vengono individuati i pacchetti azionari della società Autovie Venete S.p.A. da acquisire. Viene inoltre stabilito di richiedere al tribunale di designare l'esperto per la valutazione della partecipazione regionale ad Autovie Venete S.p.A. al fine del conferimento della stessa nel capitale della newco che dovrà subentrare nella concessione autostradale.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

L'art. 16 della legge regionale 30 dicembre 2016 n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" ha inserito il comma 1bis all'art. 1 della legge regionale 29 aprile 1985, n. 35 prevedendo che "*la Giunta regionale è autorizzata ad acquisire ulteriori azioni della Spa Autovie Venete, con sede legale a Trieste, fino ad un importo massimo di euro 3.400.000,00*".

Il medesimo articolo del collegato regionale, al secondo comma, prevede che "*agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 3.400.000,00 per l'esercizio 2017, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", Programma 05 "Viabilità e infrastrutture stradali", Titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" del bilancio di previsione 2017-2019.*"

L'art. 16 sopra riportato è collegato funzionalmente ai due successivi articoli.

L'art. 17 prevede che: "*I proventi spettanti alla Regione del Veneto, derivanti dalla distribuzione dell'indennizzo di subentro connesso ad Autovie Venete S.p.A. e dovuto dalla nuova società di capitali a totale partecipazione pubblica costituita per la gestione di reti autostradali, oltre altri attivi spettanti alla Regione del Veneto, sono destinati alla partecipazione al capitale della stessa nuova società da parte della Regione del Veneto.*"

L'art. 18 stabilisce quanto segue: " *1. La Giunta regionale è autorizzata a costituire insieme ad altri soggetti pubblici una società di capitali a totale partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la gestione delle reti autostradali attualmente in concessione alla società per azioni Autovie Venete.*

2. La Regione del Veneto partecipa direttamente o tramite propria società partecipata alla costituzione della società con un capitale iniziale pari ad euro 5.000.000,00.

3. La Giunta regionale può innalzare la partecipazione al capitale sociale di cui al comma 2 fino a un massimo di euro 50.000.000,00, previo parere della competente Commissione consiliare.

4. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 5.000.000,00 per l'esercizio 2017, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", Programma 05 "Viabilità e infrastrutture stradali", Titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" del bilancio di previsione 2017-2019."

In proposito bisogna considerare che la concessione relativa alla gestione delle reti autostradali attualmente in capo ad Autovie Venete S.p.A. è in scadenza al 31 marzo 2017 e che in data 14 gennaio 2016 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto al fine di individuare e adottare gli strumenti normativi e amministrativi necessari per l'affidamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della concessione autostradale in questione ad una società interamente partecipata dalle amministrazioni pubbliche territoriali e locali aderenti a detto accordo.

Il Protocollo sottoscritto prevede che sino alla data di efficacia del nuovo affidamento, Autovie Venete S.p.A. possa proseguire nella gestione autostradale, compresa la realizzazione degli investimenti infrastrutturali previsti nell'ultimo piano economico finanziario e regolatorio presentato.

Successivamente la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto e ANAS S.p.A. al fine di dare esecuzione al Protocollo di Intesa del 14 gennaio 2016, hanno sottoscritto in data 21/12/2016 un Accordo Preliminare (Memorandum of Understanding, "MoU"), assumendo reciproci impegni volti ad avviare un percorso condiviso al fine di assumere successivi atti finalizzati alla costituzione di un soggetto interamente pubblico subentrante ad Autovie Venete S.p.A. nel rapporto concessorio per la costruzione e gestione delle tratte autostradali A4 - A23 - A28 - A57, in accordo con quanto previsto dagli articoli 2 e 17 della direttiva n. 2014/23/UE.

In proposito si rappresenta che è stato incaricato lo Studio notarile Giordano Camillo & Comisso Roberto & Giordano Tomaso della redazione dell'atto costitutivo e dello statuto e del compimento delle operazioni necessarie alla costituzione della società. Il costo sarà di Euro 5.000,00 più iva, a cui si dovranno aggiungere i contributi previdenziali, i bolli, imposta di registro e diritti camerali che verranno analiticamente documentati, per un ammontare approssimativo di circa Euro 1.000,00 / 2.000,00, e sarà a carico della costituenda Società come previsto dall'art. 2328 c.c., secondo comma, punto n. 12.

L'operazione di acquisto di ulteriori partecipazioni al capitale di Autovie Venete S.p.A., rispetto a quella attualmente detenuta dalla Regione del Veneto e che è pari a 29.367.099 azioni per un importo nominale di euro 7.635.445,74 corrispondente a circa il 4,834% del capitale sociale, viene a inserirsi nella prospettiva sopra rappresentata in quanto prodromica alla costituzione della nuova società. In particolare, la Regione del Veneto parteciperebbe al capitale iniziale della *Newco* conferendo il proprio pacchetto azionario di Autovie Venete S.p.A., ai sensi degli artt. 2342, terzo comma, e 2343 del codice civile, come stabilito al punto 2.4 dell'MoU, oltre al capitale iniziale di cui all'art. 18 comma 2 della LR 30/2016.

Tra gli attuali soci di Autovie Venete S.p.A. figurano anche i seguenti soci pubblici:

- Comune di Venezia: n. 1.713.594 azioni per un importo nominale di Euro 445.534,44 pari a circa lo 0,28% del capitale sociale,
- Città Metropolitana di Venezia: n. 1.654.065 azioni per un importo nominale di Euro 430.056,90 pari a circa lo 0,27% del capitale sociale,
- Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare: n. 485.348 azioni per un importo nominale di Euro 126.190,48 pari a circa lo 0,08 del capitale sociale.

Come riportato nella documentazione del bilancio al 30/6/2016 della società Autovie Venete S.p.A. i tre soci sopra elencati, giudicando la loro partecipazione non più strategica, dopo aver esperito senza risultato delle gare per la cessione delle loro partecipazioni hanno chiesto alla Società il riconoscimento della cessazione *ex lege* della propria partecipazione e la conseguente liquidazione della quota, ai sensi dell'art. 1 comma 569 della legge 27/12/2013, n. 147. Non avendo Autovie Venete S.p.A. accolto tale richiesta, è attualmente aperto con tutti e tre i soci pubblici un contenzioso con la Società.

I prezzi dei pacchetti azionari messi a gara erano stati determinati generalmente sulla base di metodi misti patrimoniali-reddituali con l'indicazione di valori che non andavano a discostarsi significativamente dal valore del patrimonio netto contabile della Società (risultante da bilancio) a quella data.

In proposito, si ritiene che anche in questa fase della vita della società, il riferimento valutativo del patrimonio netto contabile sia quello maggiormente indicativo del valore delle azioni.

Come risulta dall'analisi dell'ultimo bilancio approvato di Autovie Venete S.p.A. (30/6/2016) il valore del patrimonio netto (successivo alla distribuzione del dividendo) è pari ad Euro 523.959.909,96 e pertanto la singola azione viene a essere valutata, arrotondando, Euro 0,86. Sulla base di tale valore il costo dei pacchetti azionari precedentemente riportati è il seguente:

- Azioni del Comune di Venezia: Euro 1.473.690,84,
- Azioni della Città Metropolitana di Venezia: Euro 1.422.495,90,
- Azioni della Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare: Euro 417.399,28.

Il costo totale dell'intera operazione di acquisizione delle su riportate partecipazioni sarebbe pertanto pari ad Euro 3.313.586,02.

Ad ogni modo, bisogna considerare che, come già accennato, la Regione del Veneto parteciperà al capitale della Newco anche conferendo le azioni di Autovie Venete e pertanto sarà necessaria una relazione giurata di un esperto designato dal tribunale che ne determini il valore, ai sensi dell'art. 2343 c.c..

In proposito, si rappresenta che anche la Regione Friuli Venezia Giulia ha la medesima esigenza in quanto anch'essa parteciperebbe alla costituenda Società conferendo le azioni di Autovie Venete attualmente detenute da Friulia S.p.A..

Per tale motivo la richiesta al tribunale potrebbe avvenire congiuntamente alla Regione Friuli Venezia Giulia e a Friulia S.p.A. e il costo della perizia venire ripartito tra i tre enti interessati.

Per quanto fino ad ora rappresentato, si propone di chiedere al tribunale, ove possibile congiuntamente alla Regione Friuli Venezia Giulia e a Friulia S.p.A. di designare l'esperto volto a valutare il valore delle azioni di Autovie Venete S.p.A. e di procedere a formulare le seguenti offerte di acquisto di azioni di Autovie Venete S.p.A. ad un prezzo per singola azione pari ad Euro 0,86 o a quello indicato dalla perizia dell'esperto designato dal tribunale ove il valore emerso fosse minore:

- al Comune di Venezia per n. 1.713.594 azioni,
- alla Città Metropolitana di Venezia per n. 1.654.065 azioni,
- alla Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare per n. 485.348 azioni.

Per quanto riguarda il costo della perizia a carico della Regione del Veneto, lo stesso non è al momento determinabile nel suo esatto ammontare in quanto condizionato dal valore del bene oggetto di valutazione, pertanto si stima nell'importo presunto di Euro 50.000,00.

L'incarico avrà durata massima di due mesi e sarà efficace dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 33/2013.

Per quanto concerne il costo da sostenere per l'acquisizione delle azioni di Autovie Venete S.p.A., esso, come già riportato, non dovrà essere superiore ad Euro 3.313.586,02, costi notarili esclusi.

Si dà, pertanto, atto che:

- nell'ambito del procedimento di conferimento dell'incarico di cui trattasi, l'amministrazione regionale non ha alcun margine di discrezionalità, trattandosi di adempimento obbligatorio per legge ai fini del conferimento in parola, ai sensi dell'art. 2343 del Codice Civile;
- per tale motivazione la spesa di consulenza in parola non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
- l'individuazione e conseguente designazione dell'esperto avviene a cura del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede legale la società Autovie Venete S.p.A., superando in tal senso la verifica preliminare interna e la successiva procedura comparativa a cura dell'amministrazione, da effettuarsi ai sensi dell'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001, oltre alla verifica della comprovata competenza professionale e specificità professionale e culturale in relazione all'oggetto dell'incarico, che rimane in capo al soggetto che ne effettua l'individuazione;
- trattasi di prestazione di natura temporanea e altamente qualificata.

Per quanto rappresentato, si propone di determinare in Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa in favore dell'esperto designato dal tribunale a valutare le azioni di Autovie Venete S.p.A. alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 7010 avente ad oggetto "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze (art. 184, L.R. 10/06/1991, n. 12 - art. 69, L.R. 30/12/2016, n. 30)" del bilancio di previsione 2017-2019.

Si propone, inoltre, di determinare in Euro 3.313.586,02 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, in favore del Comune di Venezia, della Città Metropolitana di Venezia, della Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare per l'acquisizione dei pacchetti azionari di Autovie Venete S.p.A. detenuti dai medesimi enti, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 103205 avente ad oggetto " Acquisizione di partecipazioni azionarie della società Autovie Venete S.p.A. - Acquisizioni di attività finanziarie (Art. 1 c. 1 bis, L.R. 29/04/1985, n. 35)" del bilancio di previsione 2017-2019.

Si propone, infine, di incaricare il responsabile della Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie dell'esecuzione del presente atto mediante il compimento di tutti gli atti necessari e conseguenti nonché provvedendo all'impegno e alla liquidazione delle somme nei termini sopra descritti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Legge Regionale 29 aprile 1985, n. 35;

VISTI gli artt. 16, 17 e 18 della legge regionale 30 dicembre 2016 n. 30;

VISTI il protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto, sottoscritto in data 14 gennaio 2016 e l'Accordo Preliminare (Memorandum of Understanding, "MoU") tra la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto ed ANAS, sottoscritto in data 21 dicembre 2016;

VISTO lo statuto vigente di Autovie Venete S.p.A.;

DATO ATTO che la struttura cogestente ha rilasciato il visto di monitoraggio in merito all'attestazione della capienza del capitolo cogestito 7010 avente ad oggetto "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze (art. 184, L.R. 10/06/1991, n. 12 - art. 69, L.R. 30/12/2016, n. 30)";

PRESO ATTO, ai fini di quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs n. 175/2016, che la società Autovie Venete S.p.A. e la *newco* che subentrerà nella gestione autostradale risultano necessarie per il perseguimento delle finalità della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 16 e 18 della L.R. n. 30/2016;

VISTO l'art. 2343 del Codice Civile;

VISTO il D.Lgs. 165/2001, art. 7, comma 6 e seguenti;

VISTA la DGR 987/2012 e successive modifiche e integrazioni;

delibera

1. al fine del successivo conferimento della partecipazione regionale detenuta in Autovie Venete S.p.A. nel capitale della costituenda società prevista dall'art. 18 della L.R. n. 30/2016, di chiedere al tribunale, ove possibile congiuntamente alla Regione Friuli Venezia Giulia e a Friulia S.p.A., di designare l'esperto volto a valutare il valore delle azioni, secondo quanto previsto dall'art. 2343 c.c.;
2. di determinare in Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, in favore dell'esperto designato dal tribunale a valutare le azioni di Autovie Venete S.p.A., alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 7010 avente ad oggetto "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze (art. 184, L.R. 10/06/1991, n. 12 - art. 69, L.R. 30/12/2016, n. 30)" del bilancio di previsione 2017-2019;
3. in attuazione dell'art. 16 della L.R. n. 30/2016, di procedere a formulare le seguenti offerte di acquisto di azioni di Autovie Venete S.p.A. ad un prezzo per singola azione pari ad Euro 0,86 o a quello indicato dalla perizia dell'esperto designato dal tribunale, di cui al punto 1, ove il valore emerso fosse minore:

    - al Comune di Venezia per n. 1.713.594 azioni,
    - alla Città Metropolitana di Venezia per n. 1.654.065 azioni,
    - alla Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare per n. 485.348 azioni;

4. di determinare in Euro 3.313.586,02 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, in favore del Comune di Venezia, della Città Metropolitana di Venezia, della Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare per l'acquisizione dei pacchetti azionari di Autovie Venete S.p.A. detenuti dai medesimi enti, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 103205 avente ad oggetto " Acquisizione di partecipazioni azionarie della società Autovie Venete S.p.A. - Acquisizioni di attività finanziarie (Art. 1 c. 1 bis, L.R. 29/04/1985, n. 35)" del bilancio di previsione 2017-2019;
5. di dare atto che la Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
6. di incaricare il responsabile della Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie dell'esecuzione del presente atto mediante il compimento di tutti gli atti necessari e conseguenti, ivi compresa la sottoscrizione dell'istanza al Tribunale di Trieste per la designazione dell'esperto ex art. 2343 del Codice Civile, nonché provvedendo all'impegno e alla liquidazione delle somme nei termini sopra descritti;
7. di dare atto che la spesa per consulenze relativa alla perizia giurata di stima di cui al punto 1) di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
8. di dare atto che le spese di cui al punto 3) di cui si prevedono gli impegni con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che l'incarico di cui al punto 1) sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 33/2013;

10. di incaricare il responsabile della Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 340169)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 144 del 14 febbraio 2017

Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana. Autorizzazione alla vendita di un terreno di proprietà in Comune di Santa Lucia di Piave (Tv) (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 118/CR del 13.12.2016 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento integra la DGR n. 1094/95 di trasferimento del patrimonio all'Ulss n. 9 di Treviso, ora Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana, con un mappale relativo ad un terreno di proprietà aziendale ai fini della continuità delle trascrizioni e della formale assegnazione del bene all'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana; il provvedimento recepisce altresì il parere espresso dalla Quinta commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 13, comma 1, L.R. 23/2007, in merito all'autorizzazione all'Azienda Ulss n. 9 ora Ulss n. 2 Marca Trevigiana, alla vendita a trattativa privata della quota indivisa di proprietà del 50% del predetto bene sito in Comune di Santa Lucia (Tv). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione dell'Azienda Ulss n. 9 prot. n. 45746 del 21.04.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio disponibile delle aziende sanitarie ed ospedaliere sono soggetti - ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/1999 - al rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

L'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 23 del 16/08/2007 prevede, inoltre, che la suddetta autorizzazione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

Con la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00, la Segreteria regionale Sanità e Sociale ha fornito alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere le indicazioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione, al fine di uniformare la procedura e chiedendo di comunicare l'esito ai competenti uffici regionali.

Con la nota prot. n. 45746 del 21.04.2016, l'Azienda Ulss n. 9, ora Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana, ha trasmesso ai competenti uffici regionali la deliberazione n. 358 del 15.04.2016 avente ad oggetto la richiesta di autorizzazione all'alienazione, ai sensi del D. Lgs. 229/99, di un bene di proprietà aziendale per una quota indivisa del 50% sito in Comune di Santa Lucia di Piave (Tv), derivante da lascito testamentario a favore dell'Ente Ospedale Civile Elena di Savoia di Treviso (come risulta dalla nota di trascrizione ipotecaria del 07/12/1942 reg. gen. n.7106, reg. part. n. 6095 e della visura catastale del 26/11/2015), al quale è succeduta da ultimo l'Azienda Ulss n. 9 di Treviso.

Il bene immobile in questione risulta censito catastalmente come segue:

- NCT - Comune di Santa Lucia di Piave (TV)

Foglio n. 19, mappale n. 103 di 2447 m2, seminativo arborato, Classe 5, Reddito Dominicale Euro 9,43, Reddito Agrario Euro 5,696, destinazione urbanistica Zona Agricola E2 secondo le previsioni del vigente P.R.G. del Comune di Santa Lucia di Piave.

Il predetto bene immobile non risulta essere mai stato riportato negli elenchi dei beni immobiliari attribuiti in proprietà all'Azienda con DGR n. 1094/95, in quanto si presume si fosse persa conoscenza dell'esistenza di tale immobile già in fase di prima istituzione delle Unità Locali Sanitarie con la legge n. 833/1978.

Il lascito testamentario all'allora Ospedale Civile Elena di Savoia comprendeva sia i beni mobili costituiti essenzialmente da titoli di credito che furono prontamente incamerati dall'amministrazione ospedaliera, sia una quota indistinta del 50% di alcuni beni immobili ubicati nei Comuni di Mareno di Piave e Santa Lucia di Piave. Gli immobili ubicati a Mareno di Piave furono a loro volta subito venduti nel 1944 dall'Ospedale Civile di Treviso, mentre i beni ubicati a Santa Lucia di Piave rimasero abbandonati.

In data 17 settembre 2014 l'attuale proprietario della restante quota indivisa del 50% del terreno, ha chiesto di poter acquisire la parte di proprietà dell'Azienda offrendo un prezzo di Euro 10.500,00 (Euro diecimilacinquecento//00) corrispondente ad Euro 8,58, Euro/m2.

Il provvedimento del Direttore Generale n. 358/2016 precisa altresì che l'immobile in argomento, dalle ricerche effettuate tra gli atti d'archivio, non risulta essere mai stato nel reale possesso dell'Azienda. Inoltre, in relazione al tempo trascorso dall'acquisizione dell'immobile da parte del proprietario della restante quota indivisa del 50% del terreno, senza che l'Azienda abbia mai rivendicato la proprietà indivisa del bene, si potrebbe aprire una causa di usucapione dagli esiti incerti per l'azienda. Il bene in questione non risulta di interesse per l'Azienda e difficilmente lo stesso potrebbe essere alienato a terzi a seguito di asta pubblica, in quanto inglobato in altra proprietà.

Il prezzo offerto dal proprietario della restante quota indivisa del 50% del terreno per l'acquisizione della quota di proprietà dell'Azienda, risulta congruo tenuto conto dei valori di mercato, come pure i valori di esproprio adottati dalla competente Commissione Provinciale (Euro 80.000,00= per ettaro) come certificato nella Relazione di congruità del prezzo predisposta dal Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa Semplice Patrimonio dell'Azienda Ulss n. 9 in data 04.03.2016 e acquisita agli atti.

Il Direttore Generale precisa che il ricavato derivante dalla presente alienazione sarà destinato al parziale finanziamento del contributo in conto capitale previsto per la concessione di lavori pubblici relativi alla esecuzione dei lavori della "Cittadella sanitaria" presso il Presidio Ospedaliero di Treviso.

Con DGR n. 118/CR del 13.12.2016 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 23/2007.

La Quinta Commissione consiliare, con nota prot. n. 1716 del 25.01.2017, ha espresso il proprio parere n. 152 del 24.01.2017, favorevole all'unanimità.

Per quanto sopra esposto con il presente provvedimento si propone quanto segue:

- di integrare la DGR n. 1094/95 di trasferimento dei beni mobili e immobili e delle attrezzature che, alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 502/1992, facevano parte del patrimonio dei Comuni o delle Province con vincolo di destinazione alle disciolte Ulss n. 10 di Treviso e Ulss n. 11 di Oderzo, con il mappale del bene precitato ai fini della continuità delle trascrizioni e della formale assegnazione del bene all'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99, l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana alla vendita a trattativa privata, per le ragioni sopra esposte, della quota indivisa di proprietà del 50% del bene immobile in questione, in quanto bene disponibile e di non interesse per l'azienda.

L'alienazione di immobili non utilizzati per le finalità istituzionali risponde anche alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con deliberazione 3.8.2016, n. 831.

Le peculiarità delle circostanze appena descritte giustificano la proposta in oggetto in considerazione di quanto disposto dalla DGR n. 866 del 21/06/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;

Richiamata la Circolare regionale prot. n. 97641 del 22.02.2010;

Richiamata la propria DGR n. 1094 del 14/03/1995;

Richiamata la propria DGR n. 866 del 21.06.2011;

Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 16.08.2007, n. 23;

Visto l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale 31.12.2012, n. 54;

Vista la deliberazione n. 358 del 15.04.2016 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 9 di Treviso, ora Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana;

Vista la DGR n. 118/CR del 13.12.2016;

Visto il parere n. 152 del 24.01.2017 espresso dalla Quinta Commissione consiliare;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 358 del 15.04.2016 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 9, ora Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana, avente ad oggetto la vendita a trattativa privata della quota indivisa di proprietà aziendale del 50%, del seguente bene immobile, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99, così censito:

- NCT - Comune di Santa Lucia di Piave (TV)
  Foglio n. 19, mappale n. 103 di 2447 m2, seminativo arborato, Classe 5, Reddito Dominicale
  Euro 9,43, Reddito Agrario Euro 5,696, destinazione urbanistica Zona Agricola E2 secondo le previsioni del vigente P.R.G. del Comune di Santa Lucia di Piave.

2. di recepire il parere n. 152 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 24.01.2017 sulla proposta di cui al provvedimento n. 118/CR del 13.12.2016, favorevole all'unanimità;

3. di integrare la DGR n. 1094/95 con il mappale del bene di cui al precedente punto 1) ai fini della continuità delle trascrizioni e della formale assegnazione del bene all'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99, l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana alla vendita a trattativa privata della quota indivisa di proprietà del 50% del bene immobile in questione, in quanto bene disponibile e di non interesse per l'azienda;

5. di dare atto che il ricavato derivante dall'alienazione sarà destinato al parziale finanziamento del contributo in conto capitale previsto per la concessione di lavori pubblici relativi alla esecuzione dei lavori della "Cittadella sanitaria" presso il Presidio Ospedaliero di Treviso;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340168)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 145 del 14 febbraio 2017

Azienda ULSS n. 6 Euganea. Ospedali Riuniti Padova Sud "Madre Teresa di Calcutta" di Monselice. Realizzazione di fabbricato per radioterapia. Costituzione di diritto di superficie a favore dello IOV. Autorizzazione ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 502/92. DGR n. 120/CR del 23.12.2016 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Recepimento del parere espresso dalla Quinta commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 13, comma 1, L.R. 23/2007, in merito all'autorizzazione all'Azienda Ulss n. 17, ora Azienda Ulss n. 6 Euganea, alla costituzione di diritto di superficie su terreno di proprietà aziendale a favore dello IOV a seguito di parere della CRITE del 22.11.2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione dell'Azienda Ulss n. 17 prot. n. 37411 del nota del 25.10.2016; parere CRITE del 22.11.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, concernente l'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, in conformità al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, di cui alla L.R. n. 23 del 29 giugno 2012, è stata inserita nell' "Area Servizi Diagnosi e Cura" dell'Azienda ULSS n. 17 la "USD: Radioterapia".

Per procedere all'attivazione del servizio di "Radioterapia" in attuazione delle schede predette, l'Azienda ULSS n. 17 ha elaborato uno studio di fattibilità che prevede:

- la realizzazione di una struttura ubicata a nord dell'edificio identificato come "C2" del complesso ospedaliero sito in Monselice, via Albere 30, e con collegamenti diretti con la piastra delle diagnostiche radiologiche, con l'area dell'accettazione e accoglienza pazienti, con i servizi del day hospital oncologico, con l'area della degenza e con le strutture per l'emergenza;
- l'attivazione nella struttura di progetto di due acceleratori lineari per l'effettuazione di trattamenti di radioterapia in modo da soddisfare le esigenze del proprio territorio in ambito oncologico, idonei anche all'esecuzione dei trattamenti con i più avanzati livelli di qualità e da collocare, per motivi di sicurezza, all'interno di ambienti dotati di particolari caratteristiche tecnico-edili tali da garantire una adeguata protezione contro le radiazioni ionizzanti in modo da rispettare i limiti previsti dalla legislazione vigente;
- l'attivazione, oltre ai sopra citati due acceleratori lineari, al fine di consentire in modo adeguato l'effettuazione di trattamenti radioterapici, di un TAC-Simulatore, di un laboratorio per il set-up del paziente, di un sistema di calcolo dosimetrico, di un set di strumenti per il controllo e la verifica della qualità dei trattamenti, da collocare in appositi locali;
- la dotazione di tutte le opere strutturali, delle opere architettoniche, degli impianti elettrici, meccanici, idrici, di condizionamento, di scarico, di gas medicali, antincendio, di comunicazione e speciali (controllo accessi, chiamata infermiere, trasmissione dati, ecc.), e delle opere edili di finitura necessarie per dare la struttura agibile;
- la realizzazione della struttura e l'acquisizione delle sopra richiamate apparecchiature, nonché il servizio di manutenzione full-risks delle apparecchiature elettromedicali, mediante il ricorso ad una procedura di gara ad evidenza pubblica.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 225 del 5.3.2015, l'Azienda ha disposto:

1. di procedere alla realizzazione, in conformità a quanto disposto con la D.G.R.V. n. 2122 del 19 novembre 2013, di una struttura per "Radioterapia" presso gli "Ospedali Riuniti Padova Sud - Madre Teresa di Calcutta" dell'Azienda ULSS n. 17 come da studio di fattibilità elaborato dall'Azienda;
2. di stabilire che l'onere per la progettazione definitiva ed esecutiva, per la realizzazione delle opere edili ed impiantistiche e per la fornitura ed installazione degli elettromedicali, necessario per la realizzazione della struttura per la "Radioterapia" descritta in premessa è stimato in complessivi Euro 6.000.000,00=;
3. di richiedere ai competenti Organi Regionali l'autorizzazione a procedere alla realizzazione della sopra richiamata struttura per la "Radioterapia", per le motivazioni esplicitate in premessa, mediante l'affidamento ad un unico soggetto, scelto per mezzo di una gara ad evidenza pubblica, dell'esecuzione della progettazione definitiva ed esecutiva, dell'esecuzione dei lavori edili ed impiantistici, della fornitura, installazione e manutenzione degli elettromedicali, nonché della messa a disposizione del necessario finanziamento, tanto per le apparecchiature che per i

lavori.

Nella seduta del 20.5.2015, la Commissione Regionale per gli Investimenti in Tecnologia ed Edilizia esprimeva sul progetto sottoposto alla Regione come da deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda, il seguente parere: *"Parere favorevole alla costruzione nel sedime dell'Ospedale di Schiavonia di immobile con 4 bunker per radioterapia; viene assegnato un finanziamento di 5 mln di euro a carico della Regione; la gestione della struttura avverrà ad opera di IOV, che fornirà attrezzature e personale; l'Ulss 17 curerà l'elaborazione del progetto preliminare e ogni adempimento conseguente ai fini della costruzione, in collaborazione con l'arch. Nardin; saranno definite le compensazioni dei costi tra gli enti interessati; quanto sopra riveste urgenza massima"*. L'attribuzione allo IOV della gestione della struttura trova giustificazione nella specializzazione dell'istituto nel campo della radioterapia.

Con DGR n. 910 del 20.7.2015, la Regione autorizzava *"la costruzione da parte dell'Azienda Ulss n. 17 di 4 bunker per radioterapia presso l'Ospedale di Schiavonia, da finanziarsi con le risorse della Gestione sanitaria accentrata dell'esercizio finanziario 2015"*.

Con bando pubblicato l'11.4.2016, l'Azienda indiceva la gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori del fabbricato destinato a radioterapia.

Con deliberazione n. 581 del 15 settembre 2016, il Commissario dell'Azienda ULSS n. 17 disponeva l'aggiudicazione definitiva del contratto.

Nella seduta del 22 novembre 2016, la CRITE, nel pronunciare, a seguito di richiesta dell'Azienda formulata con nota del 25.10.2016, parere favorevole sul progetto definitivo dell'opera approvato dall'Azienda, nel valutare positivamente lo stato del procedimento medesimo, formulava la prescrizione della *"costituzione di diritto di superficie a favore detto IOV e proprietà di sedime dell'area all'Ulss 17, da autorizzarsi con DGR specifica, che disponga, tra l'altro, che il risparmio di gara va assegnato allo IOV, con vincolo ad investimenti, con imputazione al bilancio 2017"*. Il diritto di superficie, infatti, quale regolato dall'art. 952 e ss. del codice civile, consente la separazione della proprietà del sedime, da un lato, e delle costruzioni realizzate o da realizzare sopra il sedime stesso o, ai sensi dell'art. 955 c.c., anche sotto il sedime medesimo.

Con riguardo alla struttura di radioterapia in esame, a fronte della assegnazione, quale risultante dal parere CRITE del 20.5.2015, della gestione della struttura di radioterapia allo IOV, l'attribuzione a quest'ultimo del diritto di superficie a tempo indeterminato, consente di collegare la gestione predetta alla responsabilità dell'uso degli immobili e permette anche la fruizione di benefici fiscali collegati all'esercizio di attività sanitaria per conto proprio e non per conto di terzi, come avverrebbe in caso di proprietà della struttura in capo a terzi.

Nel condividere la soluzione prospettata in sede di parere della CRITE, incentrata sulla costituzione di diritto di superficie, e ritenendosi che alla costituzione del predetto diritto di superficie si applichi l'art. 5 del d.lgs. 502/92, il quale prevede l'obbligo di autorizzazione per il trasferimento a terzi, da parte di un'azienda del servizio sanitario nazionale, di diritti reali su beni immobili, con la presente deliberazione si procede al rilascio della autorizzazione alla costituzione del diritto di superficie medesimo.

L'area oggetto del diritto di superficie sarà puntualmente identificata da parte degli uffici mediante idonea variazione catastale da approvarsi prima dell'atto pubblico di costituzione del diritto.

Il diritto di superficie va costituito a titolo gratuito, procedendosi successivamente alle opportune compensazioni tra gli enti.

Il termine ultimo per la costituzione del diritto va identificato con l'inizio dell'effettiva gestione della struttura da parte dello IOV. Prima di tale momento, dovrà pertanto essere stipulato l'atto definitivo di costituzione del diritto, determinandosi il momento più opportuno per la stipula anche in relazione al regime fiscale relativo all'operazione, tenuto conto dello stato della costruzione.

Rimangono confermate la competenza dell'Azienda Ulss 17, ora Azienda Ulss n. 6 Euganea, quale definita nel parere del 20.5.2016 della CRITE, sopra menzionata, all'adozione di ogni provvedimento e ad ogni adempimento richiesto ai fini del completamento della costruzione dell'opera, fino al collaudo e alla consegna della stessa allo IOV, nonché la competenza dello IOV alla gestione della struttura, con acquisizione delle attrezzature e applicazione del personale necessario ai fini della gestione stessa.

Il finanziamento regionale previsto in erogazione a favore dell'Azienda Ulss 17 ora Azienda Ulss n. 6 Euganea per la realizzazione dell'opera è riassegnato, per la parte eccedente il costo delle opere quale risultante dal contratto d'appalto in via di stipula, allo IOV.

Con DGR n. 120/CR del 23.12.2016 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 23/2007.

La Quinta Commissione consiliare, con nota prot. n. 1717 del 25.01.2017, ha espresso il proprio parere n. 155 del 24.01.2017, favorevole a maggioranza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;

Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 16.08.2007, n. 23;

Visto l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale 31.12.2012, n. 54;

Vista la deliberazione n. 225 del 05.03.2015 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 17 ora Ulss n. 6 Euganea;

Vista la DGR n. 120/CR del 23.12.2016;

Visto il parere n. 155 del 24.01.2017 espresso dalla Quinta Commissione consiliare;

delibera

1. di recepire il parere n. 155 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 24.01.2017 sulla proposta di cui al provvedimento n. 120/CR del 23.12.2016, favorevole a maggioranza;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 502 del 1992, l'Azienda Ulss n. 6 Euganea, alla costituzione di diritto di superficie su terreno di proprietà dell'Azienda da identificarsi specificamente in sede di atto pubblico, previa idonea variazione catastale, nella misura comunque strettamente necessaria ai fini della attribuzione all'Istituto Oncologico Veneto della proprietà superficiaria della struttura destinata a radioterapia da realizzare come descritto in premessa, con prescrizione della stipula dell'atto prima dell'inizio della gestione della struttura da parte dell'Istituto Oncologico Veneto;

3. di riassegnare all'Istituto Oncologico Veneto il finanziamento previsto a favore dell'Azienda Ulss n. 17 ora Azienda Ulss n. 6 Euganea, per la realizzazione della struttura di radioterapia di cui in premessa, per la parte eccedente il costo dell'opera risultante dal contratto d'appalto da stipularsi per la realizzazione dell'opera;

4. di confermare la competenza dell'Azienda Ulss 6 Euganea, al compimento di tutti gli atti necessari per la realizzazione dell'opera, fino al collaudo e alla consegna della stessa all'Istituto Oncologico del Veneto, nonché di quest'ultimo ai fini della gestione della struttura, con onere a carico dello IOV stesso di acquisizione delle attrezzature e di assegnazione del personale necessario;

5. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale all'esecuzione della presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340162)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 146 del 14 febbraio 2017

"Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "La mano 2 Società cooperativa sociale a r.l. Onlus" con sede in Verona.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si iscrive all'elenco regionale delle fattorie sociali la ditta "La mano 2 Società cooperativa sociale a r.l. Onlus" ai sensi dell'allegato A della DGR n. 2334/2014.

L'Assessore Giuseppe Pan di concerto con gli assessori Elena Donazzan e Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

In data 28 ottobre 2016 (protocollo regionale n. 421497) la ditta "La mano 2 Società cooperativa sociale a r.l. Onlus" ha presentato istanza di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroalimentare, accertata la ricevibilità dell'istanza in data 02/11/2016 ha avviato il procedimento istruttorio per l'iscrizione dell'istante all'elenco regionale delle fattorie sociali sulla base delle disposizioni della DGR n. 2334/2014.

Il medesimo, ai sensi delle nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 30 giugno 2016 n. 127 "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124", con nota prot. n. 430879 del 07/11/2016 ha indetto la Conferenza dei servizi semplificata asincrona.

Come previsto dalla legge n. 241/1990 nell'atto di indizione della Conferenza dei servizi semplificata asincrona è stato precisato il termine ultimo del 20/12/2016 entro il quale gli Enti, le Amministrazioni pubbliche e le Direzioni regionali coinvolte potevano inviare le proprie determinazioni sul procedimento in esame.

In riferimento a quanto pervenuto entro i termini su indicati, il responsabile del procedimento ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali nella sezione a) "Inserimenti socio lavorativi" e sezione b) "Percorsi abilitativi e riabilitativi", in quanto:

- Il Direttore della Direzione Formazione ha espresso parere favorevole relativamente all'assolvimento all'obbligo formativo da parte di un rappresentante della ditta "La mano 2 Società cooperativa sociale a r.l. Onlus" (nota prot. n. 438000 del 10/11/2016);
- Il Direttore della Direzione Lavoro ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 457897 del 23/11/2016);
- Il Direttore della Direzione Servizi sociali ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 503379 del 21/12/2016);
- L'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) ha espresso esito positivo all'istruttoria di propria competenza (nota prot. n. 474381 del 05/12/2016);
- L'AULSS 20 ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 491187 del 16/12/2016);
- L'AULSS n. 21, ai sensi del comma 4 art. 14 bis della legge n. 241/1990, ha espresso parere favorevole;
- Il Comune di Verona , ai sensi del comma 4 art. 14 bis della legge n. 241/1990, ha espresso parere favorevole;
- Il Comune di Oppeano, ai sensi del comma 4 art. 14 bis della legge n. 241/1990, ha espresso parere favorevole;

Sulla base di quanto sopra il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il termine della conclusione del procedimento, con nota prot n. 513807 del 27/12/2016 ha comunicato alla ditta ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento il verbale di conclusione della conferenza dei servizi nel quale vi è la determinazione conclusiva in merito alla richiesta di iscrizione all'elenco regionale della ditta "La mano 2 Società cooperativa sociale a r.l. Onlus".

Considerato che la succitata DGR n. 2334/2014 prevede che, nel caso di istruttoria con esito positivo ovvero negativo svolta nell'ambito dell'istituto della conferenza dei servizi, il provvedimento espresso sia assunto con una determinazione di Giunta regionale.

Ai sensi di quanto previsto dalla medesima DGR, si propone alla Giunta regionale il presente provvedimento di presa d'atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrizione della ditta "La mano 2 Società cooperativa sociale a r.l. Onlus" all'elenco regionale della fattorie sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005";

VISTA la DGR 25 giugno 2012, n. 1234 "Costituzione di un gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti in materia di agricoltura sociale o solidale";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la Deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, con cui la Giunta regionale ha definito il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14;

VISTA la DGR n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la DGR n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi semplificata asincrona, comunicata alla ditta ed a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolti nel procedimento con nota prot n. 513807 del 27/12/2016;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di prendere atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrivere la ditta "La mano 2 Società cooperativa sociale a r.l. Onlus" con sede legale in via Paiola, 8 Verona, all'elenco regionale delle fattorie sociali nelle seguenti sezioni e per le seguenti attività:

- seziona a) Inserimento socio lavorativo per le attività a1) tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, tirocini estivi di orientamento di persone svantaggiate e delle fasce deboli della popolazione e a2) rapporti di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa (SIL) attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura;
- sezione b) Percorsi abilitativi e riabilitativi per le attività b1) percorsi abilitativi e riabilitativi, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, mediante sottoscrizione di idonee convenzioni tipo con Enti pubblici o privati accreditati;

3. di prescrivere, ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività nonché per il mantenimento dell'iscrizione, gli obblighi dettagliati nell'Allegato A al presente provvedimento;

4. di dare atto che l'iscrizione non comporta il riconoscimento ai sensi dell'articolo 3 della legge statale n. 141/2015;

5. di dare atto che l'iscrizione non autorizza e non accredita la struttura ai sensi della legge regionale n. 22/2002;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "La mano 2 Società cooperativa sociale a r.l. Onlus";
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 146 del 14 febbraio 2017

PRESCRIZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ, NONCHÉ PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE DELLA FATTORIA SOCIALE "LA MANO 2 SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS" ALL'ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Comunicazione di quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 entro il 31 gennaio di ogni anno di iscrizione, ovvero:
   - la permanenza in capo alla Fattoria sociale dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco;
   - l'avvenuta effettuazione dell'aggiornamento formativo biennale necessario ad ottemperare agli obblighi di cui al paragrafo 11 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2016;
   - tutte le informazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno solare precedente, come definite nell'apposito prospetto predisposto dagli uffici regionali.
2. Formale comunicazione come prevista dal paragrafo 8 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 nel caso di cessazione dell'attività.
3. Rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs n. 81/2008 così come previsto per i datori di lavoro.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA CONSERVARE PRESSO LA FATTORIA SOCIALE:

4. Documento di valutazione dei rischi (DVR) comprensivo di: nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze e relativi attestati di formazione; nomina del medico competente (ove necessario).
5. Contratti d'appalto o di prestazione d'opera con relativi DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti).
6. Piano d'emergenza aziendale comprendente misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda e al numero di persone presenti".

RISCHI MECCANICI

7. Libretto e verifica periodica dei mezzi di sollevamento (muletto o ascensori e montacarichi, carroponti).
8. Libretti di istruzione e manutenzione delle macchine e delle attrezzature in uso.
9. Documenti di circolazione per i veicoli.
10. Abilitazione all'utilizzo di specifiche attrezzature da lavoro (trattori agricoli o forestali, macchine movimento terra ecc) o esperienza biennale documentata con autocertificazione (DPR 445/2000) (valida solo 5 anni)".

RISCHI ELETTRICI

11. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, anche per interventi parziali, completa degli allegati obbligatori (in particolare il progetto dell'impianto per impianti superiori a 6 kw).

RISCHI ESPLOSIONE ED INCENDI:

12. Certificato di prevenzione incendi ove richiesto.

13. Contratto per la verifica periodica dei mezzi di estinzione e rivelatori automatici d'incendio se presenti.
14. Registro dei controlli.

RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI:

15. Registro rifiuti ove richiesto.
16. Schede di sicurezza delle sostanze in uso.
17. Patentini per l'utilizzo di prodotti fitosanitari.
18. Autorizzazione pozzi e referti analitici delle acque.
19. Smaltimento acque reflue.
20. Fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari presenti in azienda (devono essere conservate per 3 anni).
21. DIA sanitaria (reg. 853/2004) per attività di produzione primaria ove pertinente.
22. Piano HACCP nel caso venga effettuata la somministrazione di pasti e la trasformazione al fine alimentare ove pertinente.
23. Registro dei trattamenti (quaderno di campagna) - art.42 DPR 290/2001; Circ. 30/10/2002 con adeguato deposito fitofarmaci.

MEDICINA DEL LAVORO

24. Certificati di idoneità al lavoro di ciascun dipendente, incluse le visite preventive e le successive visite periodiche se necessarie.
25. Documentazione relativa alla formazione del personale (verbali ed attestati dei corsi di formazione).

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE A) INSERIMENTI SOCIO-LAVORATIVI

26. Rispetto di quanto contenuto nell'allegato A alla DGR n. 1324 del 23/07/2013 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3".
27. Rispetto di quanto disposto dalle DGR n. 1138/2008 e ss. mm. e ii.
28. Le progettualità di cui alla Sezione a) punto 2 dovranno essere realizzate in stretta collaborazione con il Servizio Integrazione Lavorativa dell'AULSS (SIL).
29. Indicazione nei piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio, programmi individualizzati comunque denominati, in accordo con gli Enti competenti (quali i soggetti promotori, Servizi di integrazione lavorativa), degli eventuali ambiti, macchinari, ambienti, mansioni (movimenti, posture, manualità richieste dalla mansione) preclusi all'inserimento, precisando altresì le modalità con cui rendere effettive tali limitazioni e demandando il controllo alle Autorità competenti.
30. Nel caso di accoglimento di persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti la fattoria sociale deve garantire il personale sociosanitario (es. educatore, operatore socio sanitario OSS) che possa garantire adeguata assistenza alle persone.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE B 1) PERCORSI ABILITATIVI E RIABILITATIVI

31. Rispetto di quanto individuato nella Convenzione stipulata con gli Enti pubblici o privati accreditati per i percorsi abilitativi e riabilitativi di cui alla sezione b 1).
32. Nel caso di accoglimento di persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti la fattoria sociale deve garantire il personale sociosanitario (es. educatore, operatore socio sanitario OSS) che possa garantire adeguata assistenza alle persone.

PRESCRIZIONI DA ADOTTARE AL FINE DI SALVAGUARDARE LE PERSONE SVANTAGGIATE, I SOGGETTI DEBOLI E TUTTE LE PERSONE CHE FREQUENTANO LA FATTORIA SOCIALE

33. Effettuare attività con uso di macchine in presenza di fruitori, in particolare di minori, solo in situazioni atte a garantire la massima sicurezza ovvero usare esclusivamente macchine sicure, mantenere gli ospiti a distanza di sicurezza e curare la sorveglianza dei minori.
34. Delimitare e segnalare l'accesso alle aree di ricovero dei macchinari ed di luoghi pericolosi.
35. Evitare da parte dei visitatori il contatto diretto ed autonomo con animali di grossa taglia (bovini, suini, cavalli).
36. Limitare e sorvegliare direttamente, da parte di personale esperto e formato, il contatto diretto con i piccoli animali.
37. Applicazione delle norme igieniche per evitare la trasmissione di patogeni dagli animali all'uomo.
38. Rendere inaccessibili ai visitatori le sostanze pericolose, con particolare attenzione alla presenza di un adeguato deposito aziendale dei fitofarmaci.
39. Tutto il personale impegnato nella fattoria sociale deve collaborare nella sorveglianza dei visitatori al fine del rispetto dell'applicazione di quanto contenuto nei cartelli/segnali di divieto, di avvertimento, di prescrizione (es: passaggi obbligatori).
40. Deve essere fatto divieto ai visitatori di introduzione nella fattoria sociale di oggetti pericolosi di qualsiasi dimensione e tipo, materiali esplodenti e/o infiammabili e qualsiasi oggetto, strumento o sostanza la cui destinazione naturale è l'offesa personale.

(Codice interno: 340160)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 147 del 14 febbraio 2017

Modifica del soggetto giuridico individuato ai fini della rappresentanza della rete innovativa regionale "INNOSAP - Innovation for Sustainability in Agri-Food Production". Modifica alla DGR n. 1748 del 2 novembre 2016. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, su istanza di parte, si provvede a modificare il provvedimento della Giunta regionale di riconoscimento della rete innovativa regionale denominata: "INNOSAP - Innovation for Sustainability in Agri-Food Production" nella parte riferita all'impegno alla costituzione del soggetto giuridico rappresentante nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 1748 del 2 novembre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 111 del 22 novembre 2016, la Giunta regionale ha riconosciuto, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", la rete innovativa regionale denominata "INNOSAP - Innovation for Sustainability in Agri-Food Production" insistente sulla "Smart Agrifood" di cui alla RIS3 Veneto e declinata sui macroambiti della viticoltura, dell'enologia, dell'olivicoltura, dell'orto-frutticoltura.

Nell'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale, redatta in conformità a quanto stabilito dalla di Giunta regionale con provvedimento n. 583 del 21 aprile 2015 "*Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13*" e alla modulistica approvata con decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015, l'istante, Sig. Fausto Bertaiola, ha assunto l'impegno di procedere alla costituzione di un contratto di rete provvisto di soggettività giuridica, la cosiddetta "rete soggetto", quale soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, così come previsto dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

Invero, l'Allegato A alla citata DGR n. 583/2015, al paragrafo 3.3 dispone che: "*La costituzione del soggetto giuridico* (...) *può essere altresì formalizzata in una fase successiva alla presentazione della candidatura. In tal caso la domanda di riconoscimento della costituenda rete innovativa regionale dovrà essere corredata di dichiarazione di impegno alla costituzione del soggetto giuridico* (...) *da avviarsi, in ogni caso, in un tempo non superiore a giorni 30 decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento di riconoscimento della rete innovativa regionale. La dichiarazione d'impegno alla costituzione sarà presentata dal soggetto proponente, il quale si obbliga, in nome e per conto dei soggetti interessati e sulla base di quanto descritto nella relazione di programma* (...), *ad essere garante di quanto affermato e dichiarato nella relazione stessa e a costituire il soggetto giuridico che rappresenta la rete innovativa regionale nei rapporti con la Regione del Veneto.*".

Conseguentemente, con la citata deliberazione n. 1748/2016, punto 4 del dispositivo, la Giunta regionale ha disposto il riconoscimento di un costituendo soggetto giuridico che avrà la forma giuridica di contratto di rete con soggettività giuridica (cd. rete soggetto), mentre al punto 6 dà atto che: "*il mancato rispetto del termine di trenta giorni previsto per l'avvio della procedura di costituzione del soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale e del termine di sessanta giorni per la compiuta costituzione del soggetto giuridico, decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento, sono causa di decadenza dagli effetti della presente deliberazione*".

Ciò premesso, con richiesta del 28 novembre 2016, inoltrata a mezzo posta elettronica certificata e registrata al protocollo regionale al n. 471474 il 1° dicembre 2016, lo stesso soggetto istante, Sig. Fausto Bertaiola, ha comunicato la volontà di modificare la forma giuridica di cui al costituendo soggetto. La nuova forma giuridica prescelta è il consorzio, forma giuridica compresa tra le forme idonee e previste dalla citata DGR n. 583/2015, Allegato A, paragrafo 3.2.

L'istanza è conseguente ad una diversa valutazione compiuta dai soggetti partner della rete innovativa regionale. In particolare, è emerso che per alcuni partner istituzionali l'adesione a un contratto di rete risultava eccessivamente onerosa, se non preclusa, per motivi statuari. La forma consortile è dunque da considerarsi quella più idonea ai fini di una veloce costituzione del soggetto giuridico rappresentante, nel pieno rispetto delle tempistiche definite con il provvedimento n. 583/2015 così come richiamate al punto 6 del dispositivo della DGR n. 1748/2016.

Ritenuta accoglibile la richiesta, con il presente atto, si dispone la modifica nell'impegno alla costituzione del soggetto giuridico che verrà costituito mediante la forma giuridica di consorzio anziché di contratto di rete provvisto di soggettività giuridica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 2 marzo 2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014 e n. 583 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016, n. 1156 del 12 luglio 2016, n. 1748 del 2 novembre 2016;

VISTO il decreto n. 107 dell'8 maggio 2015 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTA l'istanza di modifica della forma giuridica di cui al costituendo soggetto giuridico designato per la rappresentanza della rete innovativa regionale "INNOSAP - Innovation for Sustainability in Agri-Food Production" inviata dal Sig. Fausto Bertaiola alla Regione del Veneto a mezzo di posta elettronica certificata e acquisita al protocollo regionale al n. 471474 il 1° dicembre 2016;

delibera

1. di considerare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di modificare il punto 4 della deliberazione di Giunta regionale n. 1748 del 2 novembre 2016 sostituendo le parole "contratto di rete con soggettività giuridica (rete soggetto)" con la parola "consorzio";

3. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;

4. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante per il seguito di competenza e a Veneto Innovazione Spa per opportuna conoscenza;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 340159)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 148 del 14 febbraio 2017

Riconoscimento della rete innovativa regionale "Euteknos". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la rete innovativa regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'evoluzione economica ha portato alla definizione di nuove e differenti forme aggregative che si propongono di fornire alle imprese strumenti utili per favorire l'aumento della competitività e dell'innovazione, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di integrazione idonee a rispondere alla crisi economica e alle nuove sfide dettate dall'economia globale.

Europa 2020, strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione Europea ha adottato nel 2010, mira a rilanciare l'economia creando, al contempo, le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'innovazione, pertanto, assume un ruolo fondamentale per la promozione di un modello di crescita basato sulla conoscenza.

In questo contesto, la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"* ha previsto l'istituzione delle reti innovative regionali quali sistemi di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale, non necessariamente territorialmente contigui, operanti anche in settori diversi, ma in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e di progetti rilevanti per l'economia regionale, definendo, nel contempo, i criteri per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, delle singole reti innovative regionali.

L'organizzazione reticolare costituisce, dunque, un veicolo fondamentale per consentire alle imprese di sviluppare progettualità strategiche capaci di generare benefici rilevanti per l'economia regionale attraverso investimenti in innovazione tecnologica, creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi che consentano di sfruttare parte dei vantaggi della grande dimensione, pur senza annullare le singole identità aziendali. La territorialità e la conseguente concentrazione delle imprese non rappresentano, quindi, requisiti qualificativi della rete, la quale può anche guardare con favore a forme di collaborazione più ampie che travalicano il territorio regionale.

Sulla base di quanto previsto dalla *"Strategia di Specializzazione Intelligente"*, RIS3 Veneto, documento di condizionalità *ex ante* per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le iniziative previste dall'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione", la Giunta regionale, con provvedimento n. 1020 del 17 giugno 2014, ha approvato il *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation) con il quale sono stati identificati i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione regionale e individuati, in particolare, quattro ambiti di specializzazione tra loro interconnessi: *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries*.

L'obiettivo della RIS3 è stato, infatti, quello di identificare gli ambiti di specializzazione del Veneto, ovvero quelle "*aree dove la regione mostra un vantaggio competitivo, oppure dispone di un potenziale per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche per affrontare sfide sociali ed ambientali*".

Per l'identificazione dei quattro citati ambiti di specializzazione regionale è stata condotta un'analisi sui seguenti fattori strategici e abilitanti:

- le *KETs* (Key Enabling Technologies), in grado di favorire le innovazioni di processo, prodotto, organizzazione e marketing nelle singole aree (per esempio micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione);
- i driver dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica;
- la fertilizzazione trasversale tra aree produttive, come opportunità di innovazione attraverso l'incrocio di conoscenze applicabili in più settori o grazie alla ricerca di mercati comuni da esplorare, che porta a stimolare la collaborazione tra imprese anche di settori diversi.

Inoltre, in coerenza con gli indirizzi formulati dal *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3, con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016, il Consiglio regionale ha approvato il "*Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*" a valere sul triennio 2016-2018 il quale, tra l'altro, definisce i settori e i temi strategici per l'implementazione dei processi di innovazione.

I due citati documenti strategici costituiscono le basi della definizione di una strategia organica e di medio-lungo periodo in grado di costruire un reale ecosistema regionale per l'innovazione, utile a superare la frammentazione attuale partendo dalla focalizzazione sulle specializzazioni *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries* e proseguendo sulle loro traiettorie di sviluppo.

Ogni ambito di specializzazione, infatti, è composto da una serie di settori "tradizionali" che sono già stati desunti dall'analisi di contesto effettuata per la definizione della RIS3. L'integrazione di tali settori con altri complementari e trasversali, nonché la loro combinazione con le "*Tecnologie Abilitanti Chiave*" (KETs), già oggetto d'individuazione da parte dell'Unione Europea, e i *driver* dell'innovazione consente quindi di delineare un insieme di possibili "*Traiettorie di sviluppo*" che possono essere presidiate dalla rete innovativa regionale.

La rete innovativa regionale si propone quindi quale strumento amministrativo di attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto.

Con deliberazione n. 583 del 21 aprile 2015 avente ad oggetto *"Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13"*, la Giunta regionale ha disciplinato le modalità operative per la proposizione delle istanze di riconoscimento delle reti innovative regionali e definito, all'articolo 7, la procedura di riconoscimento delle stesse.

Veneto Innovazione Spa, società *in house* della Regione e organo operativo per la promozione della ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese, è chiamata a svolgere un ruolo attivo nella suddetta procedura di accreditamento delle reti innovative regionali. In particolare, è stata incaricata di costituire uno "Sportello delle reti innovative regionali" e un "Catalogo regionale della ricerca", suddiviso per tematiche di specializzazione, nel quale le reti riconosciute dalla Giunta regionale vengono iscritte e registrate sulla base delle proprie caratteristiche. Per ogni domanda di riconoscimento presentata allo Sportello, Veneto Innovazione valuta il soddisfacimento dei parametri di valutazione definiti al paragrafo 8 dell'Allegato A alla DGR n. 583/2015 e, a conclusione, predispone una relazione che trasmette, congiuntamente a tutta la documentazione, alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia per il seguito di competenza. È chiamata, altresì, a supportare le imprese aderenti alla rete innovativa anche in fase propositiva propedeutica al riconoscimento e in fase di gestione del programma di rete.

In esecuzione dei citati provvedimenti giuntali, con decreto del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015 è stata, infine, approvata la modulistica necessaria ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento della rete innovativa regionale e del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza nei rapporti con la Regione del Veneto.

La positiva valutazione effettuata da Veneto Innovazione Spa con assegnazione del punteggio di cui al sub paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 determina l'avvio dell'iter di riconoscimento del soggetto giuridico da parte della Giunta regionale.

In data 7 ottobre 2016, con nota registrata al protocollo regionale al n. 387097 l'11 ottobre 2016, Veneto Innovazione ha trasmesso al Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti il verbale di chiusura dell'istruttoria dell'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale denominata "Euteknos" presentata il 5 agosto 2016 dal sig. Terenzio Zanini, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione della "Coop. Services Società Cooperativa", soggetto giuridico iscritto al registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova e designato alla rappresentanza della rete innovativa regionale in conformità alle disposizioni previste dalla citata deliberazione n. 583/2015, Allegato A, paragrafo 3, sub paragrafo 3.2.

L'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, struttura regionale competente per la fase istruttoria prevista dal paragrafo 7 della citata deliberazione regionale, ha proceduto all'esame della documentazione trasmessa da Veneto Innovazione e a verificare i requisiti del soggetto giuridico identificato per la rappresentanza della rete innovativa regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13. In particolare, in data 20 ottobre 2016, è stata acquisita la visura camerale, la copia dell'atto costitutivo e dello statuto dai quali non si ravvisano elementi ostativi ai fini dello svolgimento del ruolo per il quale tale soggetto viene preposto e per il raggiungimento delle finalità previste dalla menzionata normativa regionale.

Pertanto, nel dare atto dell'esito positivo del controllo effettuato sul possesso dei requisiti formali, l'attività istruttoria è proseguita sulla parte sostanziale inerente i contenuti della candidatura e la riferita valutazione effettuata da Veneto Innovazione.

La rete innovativa regionale "Euteknos" evidenzia la finalità di apportare trasformazioni, sia concettualmente che operativamente, sul comparto artistico tradizionale, composto da imprese piccole e artigianali, con l'obiettivo di accrescere la dimensione creativa.

"Euteknos" intende operare nell'industria artistica e nei mestieri d'arte veneti che sono l'espressione del made in Italy sui mercati internazionali. La rete innovativa regionale si propone di promuovere e sviluppare il connubio tra rilevanza storica e culturale propria delle produzioni artistiche odierne, e quelle forme d'innovazione che affrontano l'aggiornamento estetico-funzionale dei manufatti, l'integrazione nei processi tradizionali delle tecnologie digitali, l'esplorazione di nuovi ambiti merceologici, la creazione di reti produttive, informative e commerciali.

In questa direzione la rete vuole rilanciare l'applicazione delle forme dell'arte agli oggetti d'uso comune o alle strutture moderne, ripristinando il concetto di forma "estetica" o "bella forma", patrimonio culturale italiano inestimabile, connaturato o disponibile per le aziende venete, ma talvolta trascurato, innescando un processo sistemico di rinnovamento integrato a strategie di *place branding*.

Un primo obiettivo identificato è il recupero del valore del "disegno" declinato nella capacità di proporre "decori" ed "ornati" che siano congrui con l'uso contemporaneo del loro prodotto e "opportuni" rispetto all'idea di decoro espressa dai mercati emergenti. La rete intende quindi ricostruire questo capitale di competenza e trasformarlo in un asset territoriale creando un'identità per ciascun prodotto in una chiave di riconoscibilità internazionale dello stile italiano.

Il secondo obiettivo prefissato è l'integrazione interdisciplinare tra discipline scientifiche e discipline umanistiche e artistiche, in un processo di aggiornamento dei modelli culturali ed estetici di riferimento per le produzioni che, a loro volta, possono contemplare nuove soluzioni materiche o lavorazioni sostenibili finalizzati a migliorare le prestazioni dei prodotti.

Inoltre, si propone di avviare processi di digitalizzazione del manufatto artistico con la finalità di ottenere una massimizzazione della diffusione su scala globale volta al superamento dei problemi strutturali delle PMI ad operare a larga scala. Si tratta di un obiettivo da declinarsi in iniziative in ambito formativo, sperimentale, distributivo e commerciale e, più in generale, di *inbound marketing*.

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono coinvolti 65 soggetti retisti che includono una buona rappresentanza di PMI (41), 8 tra soggetti della conoscenza ed enti di ricerca, 12 tra associazioni, consorzi di promozione e cooperative di servizi, 1 associazione culturale, 3 enti locali e la fondazione Univeneto. La compagine è da ritenersi sufficientemente rappresentativa per il raggiungimento degli obiettivi tracciati.

Con rifermento agli indirizzi formulati nel *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3, la rete innovativa regionale trova collocazione nell'ambito di specializzazione intelligente denominato "*Creative Industries*", nel quale sono determinati i driver della creatività e del design e le nuove direttrici dello sviluppo legate alla "innovazione verde" e alla necessità, quindi, di conciliare bellezza, funzionalità e sostenibilità.

Le possibili traiettorie di sviluppo della rete vertono quindi nella progettazione creativa, intesa come osmosi tra il disegnatore industriale e l'artista, finalizzata a tradurre le forme migliori e più selezionate in un progetto industrialmente valido. In particolare, quando un manufatto ha una destinazione pubblica che travalica la singola funzione dell'oggetto d'uso quotidiano, è importante che la sua forma finale sia portatrice di un plusvalore, della cui invenzione solo l'artista è capace, ovviamente a patto di adeguare le sue procedure ideative al sistema produttivo industriale. Si evidenzia perciò la necessità di investimenti nella formazione delle risorse umane e lo sviluppo di nuovi strumenti ICT di condivisione affinché il processo creativo possa essere sviluppato attraverso la sinergia di più attori in grado di condividere le proprie competenze creative nella progettazione di oggetti di qualità e di decoro.

Un'altra traiettoria di sviluppo è rilevata nei nuovi modelli di business che associano le tante tradizioni artistico-artigianali a strategie aziendali efficaci che si misurano con le tecnologie digitali, al fine sia di rendere efficiente la catena progettazione/produzione sia di sostenere la catena prodotto/mercato. Se il digitale non viene solo considerato un media, ma un mezzo per trasformare i prodotti in portali per nuovi servizi, magari incorporati negli stessi, è possibile diversificare il business o modificare sostanzialmente quello tradizionale, aprendosi al mercato internazionale grazie ai nuovi canali. Le nuove tecnologie possono quindi incidere sostanzialmente nei modelli di business tradizionali: un esempio è la stampa 3D in metallo di oggetti finiti o la riproduzione delle opere d'arte stampate in 3D al fine di dare la possibilità ai non vedenti (ma allo stesso tempo a tutti quanti) di poter toccare con mano le opere d'arte, i reperti archeologici, i tesori distrutti, ecc., e ancora robot antropomorfi utilizzati per trasformare blocchi lapidei in pregiate opere di alta qualità. Anche diversi utilizzi di materiali primitivi possono generare nuovi business, basti pensare all'utilizzo delle foglie d'oro nella cosmesi o nell'alimentazione. Non da ultimo, i modelli di business delle numerose start up che si attivano nei settori coinvolti, devono tenere conto della possibilità offerta dall'innovazione tecnologica e dalle piattaforme collaborative, organizzate da facilitatori che oltre ad offrire beni e servizi a "consumo" riescono a coordinare soggetti anche in competizione tra loro, ma in grado di scambiare informazioni, competenze e progetti.

Infine, un'ulteriore traiettoria di sviluppo è ravvisabile nell'impatto delle evoluzioni tecnologiche e digitali nell'ambito promozionale e della comunicazione. Nei settori merceologici di nicchia ad alta redditività nei quali trovano collocazione molti prodotti dell'industria artistica, si registra nella clientela finale una propensione a ricercare nel manufatto acquistato una esperienza che possa amplificare le soddisfazione di possedere un oggetto "bello" o unico nella sua qualità quanto nel contesto globale. I cosiddetti prodotti "che parlano" ravvivano la cultura dei territori e migliorano la trasparenza delle informazioni, l'interazione con il cliente e la sua conoscenza e consentono all'utente finale di ripercorrere, tramite smartphone, tablet e pc, l'intera storia del prodotto, ricostruendone il processo produttivo. Si tratta di una vera a propria "carta d'identità" del manufatto, che ne garantisce l'assoluta originalità, l'unicità e il valore del processo creativo.

Per quanto rappresentato, la candidatura è stata positivamente valutata da Veneto Innovazione che, ai sensi del paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla DGR n. 583/2015, ha proceduto ad assegnare il punteggio complessivo di 14 punti su un totale di 28, perciò sufficiente al riconoscimento della rete innovativa regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 2 marzo 2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014 e n. 583 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016, n. 1156 del 12 luglio 2016;

VISTI il decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015 e il decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia n. 59 del 5 ottobre 2016 che attribuisce al Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti le responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTA l'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale "Euteknos" presentata dal sig. Terenzio Zanini allo "Sportello delle reti innovative regionali" e la relativa valutazione trasmessa da Veneto Innovazione tramite posta elettronica certificata alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti in data 7 ottobre 2016, acquisita al protocollo regionale al n. 387097 l'11 ottobre 2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto della valutazione positiva espressa da Veneto Innovazione Spa, società in house, e comunicata con nota del 7 ottobre 2016, registrata al protocollo regionale al n. 387097 l'11 ottobre 2016;
3. di riconoscere, per le finalità di cui alla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"* la rete innovativa regionale denominata: "Euteknos";
4. di riconoscere, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6, il soggetto costituito nella forma giuridica di società cooperativa e denominato: "Coop. Services Società Cooperativa", CF e P.IVA 02701760288, quale soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale "Euteknos";
5. di accreditare la rete innovativa regionale "Euteknos" nel costituendo Catalogo regionale della ricerca, previsto ai sensi della deliberazione giuntale n. 2609 del 23 dicembre 2014, la cui gestione è affidata a Veneto Innovazione Spa;
6. di dare atto che, ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 583 del 21 aprile 2015, la rete innovativa regionale è oggetto di valutazione con cadenza biennale in merito al mantenimento dei requisiti;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare dell'esecuzione del presente atto il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti;
9. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante e a Veneto Innovazione Spa per il seguito di competenza;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 340158)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 149 del 14 febbraio 2017

Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale "IMPROVENET - ICT for Smart Manufacturing Processes Veneto Network". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la Rete Innovativa Regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'evoluzione economica ha portato alla definizione di nuove e differenti forme aggregative che si propongono di fornire alle imprese strumenti utili per favorire l'aumento della competitività e dell'innovazione, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di integrazione idonee a rispondere alla crisi economica e alle nuove sfide dettate dall'economia globale.

Europa 2020, strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione Europea ha adottato nel 2010, mira a rilanciare l'economia creando, al contempo, le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'innovazione, pertanto, assume un ruolo fondamentale per la promozione di un modello di crescita basato sulla conoscenza.

In questo contesto, la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"* ha previsto l'istituzione delle reti innovative regionali quali sistemi di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale, non necessariamente territorialmente contigui, operanti anche in settori diversi, ma in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e di progetti rilevanti per l'economia regionale, definendo, nel contempo, i criteri per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, delle singole reti innovative regionali.

L'organizzazione reticolare costituisce, dunque, un veicolo fondamentale per consentire alle imprese di sviluppare progettualità strategiche capaci di generare benefici rilevanti per l'economia regionale attraverso investimenti in innovazione tecnologica, creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi che consentano di sfruttare parte dei vantaggi della grande dimensione, pur senza annullare le singole identità aziendali. La territorialità e la conseguente concentrazione delle imprese non rappresentano, quindi, requisiti qualificativi della rete, la quale può anche guardare con favore a forme di collaborazione più ampie che travalicano il territorio regionale.

Sulla base di quanto previsto dalla *"Strategia di Specializzazione Intelligente"*, RIS3 Veneto, documento di condizionalità *ex ante* per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le iniziative previste dall'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione", la Giunta regionale, con provvedimento n. 1020 del 17 giugno 2014, ha approvato il *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation) con il quale sono stati identificati i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione regionale e individuati, in particolare, quattro ambiti di specializzazione tra loro interconnessi: *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries*.

L'obiettivo della RIS3 è stato, infatti, quello di identificare gli ambiti di specializzazione del Veneto, ovvero quelle "*aree dove la regione mostra un vantaggio competitivo, oppure dispone di un potenziale per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche per affrontare sfide sociali ed ambientali*".

Per l'identificazione dei quattro citati ambiti di specializzazione regionale è stata condotta un'analisi sui seguenti fattori strategici e abilitanti:

- le *KETs* (Key Enabling Technologies), in grado di favorire le innovazioni di processo, prodotto, organizzazione e marketing nelle singole aree (per esempio micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione);
- i driver dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica;
- la fertilizzazione trasversale tra aree produttive, come opportunità di innovazione attraverso l'incrocio di conoscenze applicabili in più settori o grazie alla ricerca di mercati comuni da esplorare, che porta a stimolare la collaborazione tra imprese anche di settori diversi.

Inoltre, in coerenza con gli indirizzi formulati dal *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3, con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016, il Consiglio regionale ha approvato il "*Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*" a valere sul triennio 2016-2018 il quale, tra l'altro, definisce i settori e i temi strategici per l'implementazione dei processi di innovazione.

I due citati documenti strategici costituiscono le basi della definizione di una strategia organica e di medio-lungo periodo in grado di costruire un reale ecosistema regionale per l'innovazione, utile a superare la frammentazione attuale partendo dalla focalizzazione sulle specializzazioni *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries* e proseguendo sulle loro traiettorie di sviluppo.

Ogni ambito di specializzazione, infatti, è composto da una serie di settori "tradizionali" che sono già stati desunti dall'analisi di contesto effettuata per la definizione della RIS3. L'integrazione di tali settori con altri complementari e trasversali, nonché la loro combinazione con le "*Tecnologie Abilitanti Chiave*" (KETs), già oggetto d'individuazione da parte dell'Unione Europea, e i *driver* dell'innovazione consente quindi di delineare un insieme di possibili "*Traiettorie di sviluppo*" che possono essere presidiate dalla rete innovativa regionale.

La rete innovativa regionale si propone quindi quale strumento amministrativo di attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto.

Con deliberazione n. 583 del 21 aprile 2015 avente ad oggetto *"Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13"*, la Giunta regionale ha disciplinato le modalità operative per la proposizione delle istanze di riconoscimento delle reti innovative regionali e definito, all'articolo 7, la procedura di riconoscimento delle stesse.

Veneto Innovazione Spa, società *in house* della Regione e organo operativo per la promozione della ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese, è chiamata a svolgere un ruolo attivo nella suddetta procedura di accreditamento delle reti innovative regionali. In particolare, è stata incaricata di costituire uno "Sportello delle reti innovative regionali" e un "Catalogo regionale della ricerca", suddiviso per tematiche di specializzazione, nel quale le reti riconosciute dalla Giunta regionale vengono iscritte e registrate sulla base delle proprie caratteristiche. Per ogni domanda di riconoscimento presentata allo Sportello, Veneto Innovazione valuta il soddisfacimento dei parametri di valutazione definiti al paragrafo 8 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 e, a conclusione, predispone una relazione che trasmette, congiuntamente a tutta la documentazione, alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia per il seguito di competenza. È chiamata, altresì, a supportare le imprese aderenti alla rete innovativa anche in fase propositiva propedeutica al riconoscimento e in fase di gestione del programma di rete.

In esecuzione dei citati provvedimenti giuntali, con decreto del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015 è stata, infine, approvata la modulistica necessaria ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento della rete innovativa regionale e del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza nei rapporti con la Regione del Veneto.

Qualora il soggetto richiedente il riconoscimento risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste dalla citata DGR n. 583/2015, all'istanza di riconoscimento deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza della rete innovativa regionale.

La positiva valutazione effettuata da Veneto Innovazione Spa con assegnazione del punteggio di cui al sub paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 determina l'avvio dell'iter di riconoscimento del soggetto giuridico da parte della Giunta regionale.

In data 19 dicembre 2016, con nota registrata al protocollo regionale al n. 497419 il 20 dicembre 2016, Veneto Innovazione ha trasmesso alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti il verbale di chiusura dell'istruttoria dell'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale denominata "IMPROVENET - ICT for Smart Manufacturing Processes Veneto Network" presentata il 12 dicembre 2016 dal prof. Alessandro Beghi, in qualità di rappresentante designato per la costituzione del soggetto giuridico che rappresenterà la rete innovativa regionale. Nello specifico si provvederà alla conclusione di un consorzio che assumerà la denominazione: "IMPROVENET".

In conformità alla disposizione di cui all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, paragrafo 3, sub paragrafo 3.3, il soggetto istante ha, quindi, assunto *"(...) impegno alla costituzione del soggetto stesso da avviarsi, in ogni caso, in un tempo non superiore a giorni 30 decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento di riconoscimento della rete innovativa regionale"*. Il mancato ottemperamento della disposizione sopra citata comporta la cessazione degli effetti del presente provvedimento.

Inoltre, qualora il soggetto giuridico non risulti costituito nella forma prescelta tra quelle elencate all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento, il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti provvederà, con proprio decreto, all'accertamento del mancato assolvimento

della disposizione e alla declaratoria della decadenza degli effetti del riconoscimento.

La rete innovativa regionale "IMPROVENET - ICT for Smart Manufacturing Processes Veneto Network" intende aumentare la penetrazione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto industriale regionale, per permettere alle aziende di essere più competitive, produttive e reattive alle necessità del mercato, arricchendo i processi e i prodotti strumentali di servizi abilitati dalle tecnologie ICT (*Information & Communication Technologies*), per garantire la massima efficienza e qualità produttiva. A tale fine, i partecipanti alla rete costituiscono un ecosistema di competenze e strutture, all'interno del quale si potranno sviluppare attività e progetti pilota.

In particolare, la partnership annovera la partecipazione di 38 soggetti, tra i quali 11 grandi imprese, 16 PMI, 8 soggetti della ricerca, 1 azienda per il trasferimento tecnologico, 1 incubatore di impresa e 1 società di servizi. La compagine è indubbiamente rappresentativa per raggiungere gli obiettivi di seguito descritti e per proporsi quale cluster regionale vista la buona presenza di aziende leader del settore in grado di trainare anche la propria *supply chain* nei progetti pilota.

La rete si colloca centralmente nell'ambito della specializzazione intelligente "*Smart Manufacturing*", di cui le *Information and Communication Technologies* (ICT), e pertanto le tecnologie digitali, sono fattori abilitanti.

La presenza di aziende produttrici di beni strumentali, inoltre, rende possibile l'interazione indiretta con le attività svolte nell'ambito delle specializzazioni "*Smart Agrifood*", per la meccanizzazione agricola, il packaging intelligente, i sistemi di produzione sostenibili e la gestione intelligente delle risorse naturali; "*Creative Industries*", per l'abbigliamento tecnico/intelligente; "*Sustainable Living*", per la domotica e la realtà aumentata.

In relazione allo studio che ha portato alla definizione della *"Strategia di Specializzazione Intelligente"*, RIS3 Veneto, alla rete aderiscono sia aziende collocate nei settori produttivi tradizionali, quali la componentistica meccanica, la meccatronica, la meccanica strumentale, sia a settori trasversali, quali il packaging, la ristorazione, il comparto manifatturiero. Un elemento caratterizzante e specifico della rete è la presenza di aziende ad elevato contenuto tecnologico che forniscono servizi innovativi di natura trasversale (elettronica *embedded*, calcolo avanzato, *data analytics*). Partecipano infine aziende di grande, media, piccola e micro dimensione produttori di beni di consumo e di beni strumentali, ben rappresentando quindi lo spettro di realtà presenti sul territorio.

Per quanto riguarda le potenzialità di sviluppo, la necessità di intraprendere il cammino verso il *digital manufacturing* è comune a tutti i comparti del manifatturiero. La rete si propone come uno *hub* su cui convogliare le esigenze provenienti dai vari comparti, per poi compiere analisi volte all'individuazione delle metodologie dell'ICT più adatte in funzione delle caratteristiche degli specifici settori, e infine trasferirle massimizzando il valore metodologico delle stesse in modo da renderle efficaci all'interno di un più ampio ventaglio di contesti operativi. La rete rappresenterà un punto di raccolta e sistematizzazione di buone pratiche, al fine di definire le metodologie ICT di maggior impatto in quanto maggiormente generalizzabili ed applicabili nei diversi settori produttivi, in linea con le indicazioni provenienti dalle diverse attività di *road mapping* nazionali e internazionali. Ci si attende, pertanto, che la rete sia in grado di ampliare nel tempo sia la sua composizione, che la copertura dei settori produttivi, attraendo le realtà che intendono intraprendere il percorso verso il manifatturiero avanzato sfruttando le competenze, conoscenze ed esperienze dei partner della rete.

Le traiettorie di sviluppo riguarderanno principalmente le seguenti tematiche:

- "Macchine intelligenti": nuove soluzioni ICT per aumentare l'autonomia del macchinario nella fase di utilizzo, sia in termini di manutenzione che di ottimizzazione dei parametri di processo;
- Sistemi di supervisione e controllo di processi e macchinari (inclusi sistemi robotici): soluzioni avanzate di supervisione e controllo ottimo, anche distribuito e a eventi discreti;
- Soluzioni per la gestione integrata della manutenzione, qualità e logistica per la produzione "*zero-defect*": sviluppo di metodologie, tecnologie e strumenti integrati di manutenzione, controllo qualità e logistica di produzione per supportare la produzione *zero-defect*;
- ICT per lo sviluppo *model-based* di macchinari: sviluppo di modelli numerici dei componenti per la collaborazione sinergica tra l'oggetto fisico e la sua rappresentazione software;
- Strumenti per il supporto alle decisioni in ambienti complessi: strumenti di analisi e presentazione dei dati per fornire in tempi utili e contestualizzati le informazioni necessarie a prendere decisioni informate;
- Piattaforme integrate digitali per la configurazione di sistemi di produzione: supportare l'interoperabilità tra vari strumenti di pianificazione;
- Modellazione e simulazione per la *sustainable supply chain*: LCA (*Life Cycle Assessment*) e LCC (*Life Cycle Costing*);
- Tecnologie e applicazioni di realtà virtuale/aumentata per la gestione del prodotto-processo-sistema: applicazioni a supporto di servizi innovativi per fornire le informazioni di prodotto, processo e avanzamento della produzione, sviluppo e integrazione di strumenti software per la costruzione automatica dei modelli del processo mediante connessione in tempo reale con lo *shop floor*;

- Strumenti di simulazione integrati per il *virtual commissioning* di sistemi di produzione.

Con riferimento alle traiettorie di sviluppo identificate nella *Strategia di Specializzazione Intelligente*, RIS3 Veneto, tali traiettorie intersecano quelle relative alle produzioni e processi sostenibili, ai sistemi cognitivi e automazione, alla progettazione e tecnologie avanzate di produzione.

Quanto agli obiettivi strategici individuati dalla rete innovativa regionale, un primo obiettivo è costituito dalla realizzazione di progetti pilota tramite i quali si possano quantificare gli investimenti richiesti per attivare i processi di innovazione che caratterizzano il *digital manufacturing* ed il relativo ritorno dell'investimento, in modo da facilitare l'attivazione dei percorsi da parte di aziende, sia della rete che esterne.

Inoltre, la realizzazione di laboratori che possano servire da *test bed* condiviso per permettere alle aziende partecipanti di proporre e sperimentare sul campo possibili nuove tecnologie e servizi, in particolare tra realtà eterogenee.

Un altro obiettivo individuato sta nell'affrontare in modo condiviso il tema della formazione, anche permanente, degli operatori al fine di definire percorsi e strutture che ne possano supportare l'aggiornamento e la riqualificazione richiesta dall'introduzione delle nuove tecnologie nei sistemi produttivi.

Si pone anche l'obiettivo di costituire un polo di competenze e di realtà produttive che siano rappresentative delle esigenze delle aziende, delle competenze richieste dal percorso di innovazione e delle strutture necessarie per supportare la progettualità, incrementando le attività di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico.

Risulta poi importante facilitare l'introduzione nel tessuto produttivo regionale di nuove tecnologie digitali e di sistemi, processi e servizi trasversalmente funzionali a molteplici settori di produzione, in particolare per quanto riguarda le PMI.

Infine, la costituzione di un soggetto che rappresenti la rete innovativa regionale ed il suo tessuto industriale nelle sedi nazionali e internazionali d'interesse nell'ambito del settore manifatturiero avanzato per le tematiche relative all'uso delle tecnologie ICT, con conseguente aumento della visibilità globale delle aziende venete.

Per quanto relazionato, la *vision* e gli obiettivi strategici proposti risultano ambiziosi e perfettamente in linea con gli ambiti definiti dalla Regione del Veneto nella *Strategia di Specializzazione Intelligente*.

Pertanto, la candidatura è stata positivamente valutata da Veneto Innovazione che, ai sensi del paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, ha assegnato il punteggio complessivo di 20 punti su un totale di 28.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 2 marzo 2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014 e n. 583 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016, n. 1156 del 12 luglio 2016;

VISTI il decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015 e il decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia n. 59 del 5 ottobre 2016, che attribuisce al Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti le responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTA l'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale "IMPROVENET - ICT for Smart Manufacturing Processes Veneto Network" presentata dal prof. Alessandro Beghi allo "Sportello delle reti innovative regionali" e la relativa valutazione trasmessa da Veneto Innovazione tramite posta elettronica certificata alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti in data 19 dicembre 2016, acquisita al protocollo regionale al n. 497419 il 20 dicembre 2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto della valutazione positiva espressa da Veneto Innovazione Spa, società in house, e comunicata con nota del 19 dicembre 2016, registrata al protocollo regionale al n. 497419 il 20 dicembre 2016;
3. di riconoscere, per le finalità di cui alla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" la Rete Innovativa Regionale denominata: "IMPROVENET - ICT for Smart Manufacturing Processes Veneto Network";
4. di riconoscere, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6, il costituendo soggetto giuridico "IMPROVENET" quale soggetto preposto a rappresentare la rete innovativa regionale: "IMPROVENET - ICT for Smart Manufacturing Processes Veneto Network", il quale si impegna a costituirsi nella forma di "consorzio" in conformità all'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, paragrafo 3;
5. di accreditare la rete innovativa regionale "IMPROVENET - ICT for Smart Manufacturing Processes Veneto Network" nel Catalogo regionale della ricerca, previsto ai sensi della DGR n. 2609 del 23 dicembre 2014, la cui gestione è affidata a Veneto Innovazione Spa;
6. di dare atto che il mancato rispetto del termine di trenta giorni previsto per l'avvio della procedura di costituzione del soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale e del termine di sessanta giorni per la compiuta costituzione del soggetto giuridico, decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento, sono causa di decadenza dagli effetti della presente deliberazione;
7. di dare atto che, ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, la Rete Innovativa Regionale è oggetto di valutazione con cadenza biennale in merito al mantenimento dei requisiti;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;
10. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante e a Veneto Innovazione Spa per il seguito di competenza;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 340165)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 150 del 14 febbraio 2017

Riconoscimento della rete innovativa regionale "Rete Innovativa Alimentare Veneto - RIAV". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".
[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la rete innovativa regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'evoluzione economica ha portato alla definizione di nuove e differenti forme aggregative che si propongono di fornire alle imprese strumenti utili per favorire l'aumento della competitività e dell'innovazione, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di integrazione idonee a rispondere alla crisi economica e alle nuove sfide dettate dall'economia globale.

Europa 2020, strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione Europea ha adottato nel 2010, mira a rilanciare l'economia creando, al contempo, le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'innovazione, pertanto, assume un ruolo fondamentale per la promozione di un modello di crescita basato sulla conoscenza.

In questo contesto, la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"* ha previsto l'istituzione delle reti innovative regionali quali sistemi di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale, non necessariamente territorialmente contigui, operanti anche in settori diversi, ma in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e di progetti rilevanti per l'economia regionale, definendo, nel contempo, i criteri per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, delle singole reti innovative regionali.

L'organizzazione reticolare costituisce, dunque, un veicolo fondamentale per consentire alle imprese di sviluppare progettualità strategiche capaci di generare benefici rilevanti per l'economia regionale attraverso investimenti in innovazione tecnologica, creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi che consentano di sfruttare parte dei vantaggi della grande dimensione, pur senza annullare le singole identità aziendali. La territorialità e la conseguente concentrazione delle imprese non rappresentano, quindi, requisiti qualificativi della rete, la quale può anche guardare con favore a forme di collaborazione più ampie che travalicano il territorio regionale.

Sulla base di quanto previsto dalla *"Strategia di Specializzazione Intelligente"*, RIS3 Veneto, documento di condizionalità *ex ante* per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le iniziative previste dall'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione", la Giunta regionale, con provvedimento n. 1020 del 17 giugno 2014, ha approvato il *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation) con il quale sono stati identificati i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione regionale e individuati, in particolare, quattro ambiti di specializzazione tra loro interconnessi: *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries*.

L'obiettivo della RIS3 è stato, infatti, quello di identificare gli ambiti di specializzazione del Veneto, ovvero quelle "*aree dove la regione mostra un vantaggio competitivo, oppure dispone di un potenziale per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche per affrontare sfide sociali ed ambientali*".

Per l'identificazione dei quattro citati ambiti di specializzazione regionale è stata condotta un'analisi sui seguenti fattori strategici e abilitanti:

- le *KETs* (Key Enabling Technologies), in grado di favorire le innovazioni di processo, prodotto, organizzazione e marketing nelle singole aree (per esempio micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione);
- i driver dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica;
- la fertilizzazione trasversale tra aree produttive, come opportunità di innovazione attraverso l'incrocio di conoscenze applicabili in più settori o grazie alla ricerca di mercati comuni da esplorare, che porta a stimolare la collaborazione tra imprese anche di settori diversi.

Inoltre, in coerenza con gli indirizzi formulati dal *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3, con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016, il Consiglio regionale ha approvato il "*Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*" a valere sul triennio 2016-2018 il quale, tra l'altro, definisce i settori e i temi strategici per l'implementazione dei processi di innovazione.

I due citati documenti strategici costituiscono le basi della definizione di una strategia organica e di medio-lungo periodo in grado di costruire un reale ecosistema regionale per l'innovazione, utile a superare la frammentazione attuale partendo dalla focalizzazione sulle specializzazioni *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries* e proseguendo sulle loro traiettorie di sviluppo.

Ogni ambito di specializzazione, infatti, è composto da una serie di settori "tradizionali" che sono già stati desunti dall'analisi di contesto effettuata per la definizione della RIS3. L'integrazione di tali settori con altri complementari e trasversali, nonché la loro combinazione con le "*Tecnologie Abilitanti Chiave*" (KETs), già oggetto d'individuazione da parte dell'Unione Europea, e i *driver* dell'innovazione consente quindi di delineare un insieme di possibili "*Traiettorie di sviluppo*" che possono essere presidiate dalla rete innovativa regionale.

La rete innovativa regionale si propone quindi quale strumento amministrativo di attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto.

Con deliberazione n. 583 del 21 aprile 2015 avente ad oggetto *"Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13"*, la Giunta regionale ha disciplinato le modalità operative per la proposizione delle istanze di riconoscimento delle reti innovative regionali e definito, all'articolo 7, la procedura di riconoscimento delle stesse.

Veneto Innovazione Spa, società *in house* della Regione e organo operativo per la promozione della ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese, è chiamata a svolgere un ruolo attivo nella suddetta procedura di accreditamento delle reti innovative regionali. In particolare, è stata incaricata di costituire uno "Sportello delle reti innovative regionali" e un "Catalogo regionale della ricerca", suddiviso per tematiche di specializzazione, nel quale le reti riconosciute dalla Giunta regionale vengono iscritte e registrate sulla base delle proprie caratteristiche. Per ogni domanda di riconoscimento presentata allo Sportello, Veneto Innovazione valuta il soddisfacimento dei parametri di valutazione definiti al paragrafo 8 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 e, a conclusione, predispone una relazione che trasmette, congiuntamente a tutta la documentazione, alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia per il seguito di competenza. È chiamata, altresì, a supportare le imprese aderenti alla rete innovativa anche in fase propositiva propedeutica al riconoscimento e in fase di gestione del programma di rete.

In esecuzione dei citati provvedimenti giuntali, con decreto del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015 è stata, infine, approvata la modulistica necessaria ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento della rete innovativa regionale e del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza nei rapporti con la Regione del Veneto.

Qualora il soggetto richiedente il riconoscimento risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste dalla citata DGR n. 583/2015, all'istanza di riconoscimento deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza della rete innovativa regionale.

La positiva valutazione effettuata da Veneto Innovazione Spa con assegnazione del punteggio di cui al sub paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 determina l'avvio dell'iter di riconoscimento del soggetto giuridico da parte della Giunta regionale.

In data 23 novembre 2016, con nota registrata al protocollo regionale al n. 457359, integrata con comunicazione di data 28 novembre 2016 e registrata al protocollo regionale al n. 463292, Veneto Innovazione ha trasmesso al Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti il verbale di chiusura dell'istruttoria dell'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale denominata "Rete Innovativa Alimentare Veneto - RIAV" presentata il 26 maggio 2016 dal Sig. Raffaele Boscaini, in qualità di rappresentante designato per la costituzione del soggetto giuridico che rappresenterà la rete innovativa regionale. Nello specifico si provvederà alla conclusione di un consorzio, che assumerà la denominazione: "VIR - Veneto in Rete".

In conformità alla disposizione di cui all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, paragrafo 3, sub paragrafo 3.3, il soggetto istante ha, quindi, assunto *"(...) impegno alla costituzione del soggetto stesso da avviarsi, in ogni caso, in un tempo non superiore a giorni 30 decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento di riconoscimento della rete innovativa regionale"*. Il mancato ottemperamento della disposizione sopra citata comporta la cessazione degli effetti del presente provvedimento.

Inoltre, qualora il soggetto giuridico non risulti costituito nella forma prescelta tra quelle elencate all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento, il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti provvederà, con proprio decreto, all'accertamento del mancato assolvimento

della disposizione e alla declaratoria della decadenza degli effetti del riconoscimento.

È opportuno segnalare che l'iter di valutazione condotto da Veneto Innovazione ha subito un'interruzione per una opportuna attività di raffronto tra la presente candidatura e quella riferita alla rete innovativa regionale "INNOSAP - Innovation for Sustainability in Agri-Food Production", già oggetto di riconoscimento con provvedimento giuntale n. 1748 del 2 novembre 2016.

In data 28 settembre 2016 veniva quindi chiarita la diversità di ambiti tra la citata rete innovativa regionale e la presente per cui, con successiva nota inviata a Veneto Innovazione il 17 novembre 2016, il soggetto proponente provvedeva all'aggiornamento dei contenuti già trasmessi in data 26 maggio 2016 e comunicava altresì la modifica della denominazione della rete innovativa regionale dalla precedente proposta "Agroalimentare Veneto" alla nuova "Rete Innovativa Alimentare Veneto - RIAV".

La compagine della rete innovativa regionale così presentata prevede il coinvolgimento di 36 soggetti che comprendono 25 PMI, 6 grandi imprese, 1 centro di ricerca, 3 dipartimenti universitari e la fondazione Univeneto.

Le aziende delle rete appartengono a diversi settori merceologici, dall'azienda produttiva fortemente innovativa, all'industria di trasformazione alimentare, fino alle aziende di servizi. L'ambito di specializzazione è lo *"Smart Agrifood"*, con particolare riguardo alla trasformazione alimentare, ossia all'insieme di innovazioni legate alle tecnologie di processo e di lavorazione dei prodotti alimentari, oltre che ad una maggiore sostenibilità ambientale e ad una migliore efficienza energetica. Le traiettorie di sviluppo, che derivano dagli obiettivi così come specificati in seguito, sono molteplici e tendono tutte all'incremento della competitività del sistema economico regionale e nazionale del comparto agroalimentare.

In particolare, con la collaborazione tra imprese e istituti della ricerca si evidenziano le traiettorie relative alla salute della persona e alla sicurezza alimentare, la gestione intelligente delle risorse naturali ed energetiche, l'innovazione e la sostenibilità dei processi di trasformazione, la tracciabilità e la tutela delle filiere.

Saranno quindi condotte attività di studio su sistemi innovativi a garanzia degli alimenti e del prodotto, anche per migliorare i comportamenti nutrizionali, si analizzerà l'impatto che i biofertilizzanti possono portare alla qualità dei prodotti e dei processi di lavorazione e di trasformazione.

In secondo luogo si intende contribuire ad innovare le tecniche di produzione e di trasformazione per rendere l'impatto ambientale più sostenibile. Si intende, inoltre, migliorare l'efficienza energetica dei processi produttivi attraverso il reimpiego di scarti delle produzioni.

Notevole attenzione sarà dedicata all'innovazione dei processi di produzione. Le aziende retiste hanno le competenze per sviluppare progetti capaci di migliorare e rendere più efficienti tutte le fasi della filiera della tecnologia alimentare: ci si riferisce in particolare, alla realtà aumentata attraverso "*APP*" o all'introduzione di sensoristica avanzata allo scopo di intervenire per migliorare le condizioni della fase produttiva, di trasformazione e lavorazione del prodotto.

Rilevante sarà anche lo studio di specifici droni utili alla programmazione della produzione in base alla disponibilità delle materie prime o per la sicurezza dell'approvvigionamento; studi sul packaging intelligente, e sulle tecniche innovative di conservazione alimentare, di vinificazione e di imbottigliamento. Su questo filone si colloca anche la logistica intelligente ed integrata. Infine, a garanzia della tracciabilità del prodotto e a tutela delle filiere, si svilupperanno mirate azioni commerciali attraverso uno studio innovativo dei nuovi trand di mercato con particolare attenzione ai *social network*, e la realizzazione di studi sulle "terre rare" a garanzia dell'origine e della tracciabilità del prodotto.

Gli obiettivi specifici della rete innovativa regionale coinvolgono, in un approccio comunque multisettoriale, le filiere del vino, dell'olio, dell'ortofrutta, del latte, dei suoi derivati e dell'industria dolciaria.

Si declinano quindi in obiettivi comuni alle filiere e in obiettivi specifici.

Tra gli obiettivi comuni a tutte le filiere ricadono quelli riferiti alla formazione e allo sviluppo del capitale umano, anche in relazione alla diffusione delle conoscenze, gli obiettivi d'internazionalizzazione delle filiere sui mercati esteri, l'efficientamento energetico da conseguire con la razionalizzazione dei processi produttivi e l'impiego di fonti energetiche rinnovabili.

In comune a tutte le filiere della rete innovativa regionale, si provvederà a realizzare iniziative di confronto tra le imprese facenti parte del comparto agroalimentare per avviare una sinergia che consenta il raggiungimenti degli obiettivi stabiliti.

Gli obiettivi specifici che concernono le singole filiere sono specificamente correlati alle attività di ricerca e innovazione.

In particolare, per la filiera del vino risulta prioritaria la tematica della tracciabilità del prodotto, della produzione sostenibile e l'utilizzo di strumenti innovativi rappresentati dalla realtà aumentata e dai droni.

Per la filiera dell'olio, oltre alla tematica della tracciabilità e della garanzia del prodotto, l'innovazione dovrà riguardare il campo delle tecnologie estrattive e l'utilizzo delle acque di vegetazione e delle sanse vergini.

Inoltre, si proporrà la messa a punto di sistemi per monitorare e preservare la qualità dell'olio durante la conservazione, anche attraverso il miglioramento del packaging. I risultati prodotti dalle attività di ricerca e innovazione sui sottoprodotti della spremitura potranno essere riutilizzati sui settori dell'industria cosmetica e farmaceutica.

Per la filiera dell'ortofrutta il packaging e la tracciabilità rappresentano tematiche di rilevanza cui si aggiungono studi sulla concimazione sostenibile.

Infine, per la filiera del latte e dei suoi derivati e per l'industria dolciaria, l'innovazione sarà perseguita su interventi atti ad incidere sull'automatizzazione dei processi, la tracciabilità, il miglioramento della qualità dei prodotti, una maggiore sostenibilità e una commercializzazione più efficiente.

La visione condivisa di tutti i soggetti si sostanzia quindi nel migliorare l'integrazione delle aziende retiste, data la multisettorialità e la trasversalità dei partecipanti alla rete, nello stimolare la formazione e la creazione di personale altamente qualificato, nel favorire lo sviluppo competitivo in settori complementari dalla trasformazione alla fornitura di servizi, nella promozione di investimenti per la ricerca e il trasferimento tecnologico, nell'incremento dell'internazionalizzazione attraverso analisi scientifiche condotte sui mercati obiettivo.

La candidatura è stata positivamente valutata da Veneto Innovazione che, ai sensi del paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, ha assegnato il punteggio complessivo di 16 punti su un totale di 28.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 2 marzo 2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014 e n. 583 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016, n. 1156 del 12 luglio 2016;

VISTI il decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015 e il decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia n. 59 del 5 ottobre 2016, che attribuisce al Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti le responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTA l'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale "Agroalimentare Veneto" così come modificata nella denominazione in "Rete Innovativa Alimentare Veneto - RIAV" presentata dal sig. Raffaele Boscaini allo "Sportello delle reti innovative regionali" e la relativa valutazione trasmessa da Veneto Innovazione tramite posta elettronica certificata alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia in data 23 novembre 2016, acquisita al protocollo regionale al n. 457359 il 23 novembre 2016 e la successiva comunicazione di data 28 novembre 2016, acquisita al protocollo regionale al n. 463292 il 28 novembre 2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto della valutazione positiva espressa da Veneto Innovazione Spa, società in house, e comunicata con nota del 23 novembre 2016, registrata al protocollo regionale al n. 457359 il 23 novembre 2016;
3. di riconoscere, per le finalità di cui alla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" la rete innovativa regionale denominata: "Rete Innovativa Alimentare Veneto - RIAV";

4. di riconoscere, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6, il costituendo soggetto giuridico "VIR - Veneto in Rete" quale soggetto preposto a rappresentare la rete innovativa regionale: "Rete Innovativa Alimentare Veneto - RIAV", il quale si impegna a costituirsi nella forma di "consorzio" in conformità all'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 583 del 21 aprile 2015, paragrafo 3;
5. di accreditare la rete innovativa regionale "Rete Innovativa Alimentare Veneto - RIAV" nel Catalogo regionale della ricerca, previsto ai sensi della DGR n. 2609 del 23 dicembre 2014, la cui gestione è affidata a Veneto Innovazione Spa;
6. di dare atto che il mancato rispetto del termine di trenta giorni previsto per l'avvio della procedura di costituzione del soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale e del termine di sessanta giorni per la compiuta costituzione del soggetto giuridico, decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento, sono causa di decadenza dagli effetti della presente deliberazione;
7. di dare atto che, ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, la rete innovativa regionale è oggetto di valutazione con cadenza biennale in merito al mantenimento dei requisiti;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;
10. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante e a Veneto Innovazione Spa per il seguito di competenza;
11. di pubblicare il seguente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 340144)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 152 del 14 febbraio 2017

Interventi straordinari per l'edilizia scolastica: seconda rettifica del Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2016, di cui al Bando approvato con DGR n. 158 del 10/02/2015 e con DGR n. 219 del 24/02/2015. (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; D. Interm. 23/01/2015).

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 4874/2016 del 21/11/2016, dispone una seconda rettifica del Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2016, di cui al Bando approvato con DGR n. 158 del 10/02/2015 e con DGR n. 219 del 24/02/2015, ai sensi dell'articolo 10 del D.L. 12/09/2013, n. 104, convertito con L. 08/11/2013 n. 128.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

L'articolo 10 del decreto-legge 12/09/2013 n. 104, convertito con Legge 08/11/2013 n. 128, stabilisce che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale 2013-2015, le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Il comma 2 del medesimo articolo 10 prevede che i pagamenti effettuati dalle Regioni e finanziati con l'attivazione dei mutui siano esclusi dai limiti del patto di stabilità interno delle Regioni per l'importo annualmente erogato dagli istituti di credito.

In attuazione delle disposizioni di cui all'ultimo periodo del comma 1 del citato articolo 10, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 23/01/2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03/03/2015, sono state definite le modalità di attuazione della norma per l'attivazione dei mutui e per la definizione di una programmazione triennale 2015-2017, in conformità ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata il 1° agosto 2013 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali. Il provvedimento dispone, tra l'altro, che gli interventi inseriti nel piano triennale per gli anni 2016 e 2017 siano soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli stessi, da effettuarsi rispettivamente entro il 31 marzo 2016 ed il 31 marzo 2017.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del sopra citato Decreto Interministeriale 23/01/2015, la Giunta regionale, con provvedimento n. 158 del 10/02/2015, integrato con provvedimento n. 219 del 24/02/2015, ha disposto l'approvazione del Bando per la presentazione delle istanze per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali.

Con DGR n. 599 del 21/04/2015, a seguito della presentazione, entro il termine del 27/02/2015 stabilito dal Bando, di un numero complessivo di 560 istanze, sono stati approvati il Piano Triennale e i Piani Annuali del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2015-2017, aggiornati con Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 514 del 28 maggio 2015. Il fabbisogno complessivo, pari alla somma degli importi finanziabili, determinato con l'aliquota del 100% della spesa ammissibile e al netto dei cofinanziamenti dichiarati, è risultato pari ad Euro 301.212.241,53. Il Piano triennale e i Piani annuali sono stati trasmessi al MIUR con note del Direttore della Sezione Lavori pubblici n. 177542 del 28/04/2015 e n. 223904 del 28/05/2015.

In data 27 ottobre 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Interministeriale n. 640 del 1 settembre 2015 che autorizza le Regioni all'utilizzo degli anzidetti contributi pluriennali, individuando, per quanto riguarda la Regione del Veneto, i primi 94 interventi ricompresi nella graduatoria regionale relativa al Piano 2015, approvata con i sopra citati provvedimenti DGR n. 599/2015 e DR n. 514/2015, finanziabili mediante l'utilizzo dell'importo presunto del netto ricavo di Euro 68.783.506,00.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 160 della L. 13/07/2015, n. 107 e dall'art. 2 del D. Interm. 23/01/2015, a seguito della pubblicazione di apposito Bando approvato con DGR n.190 del 23/02/2016, con D.G.R. n. 426 del 07/04/2016 è stato approvato il Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2016, successivamente rettificato con D.G.R. n. 605 del 05/05/2016.

A seguito di quanto richiesto con nota del Direttore generale della Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 0012325 del 24/10/2016, è stata inviata al Ministero, con nota regionale n. 424237 del 02/11/2016, la scheda "Richiesta autorizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 10 del decreto-legge del 12 settembre 2013, n. 104" con allegato l'elenco dei 16 interventi che, nell'ambito del Piano annuale del fabbisogno 2016, approvato con le sopra citate D.G.R. n. 426/2016 e D.G.R. n. 605/2016, risultano finanziabili nel 2016 mediante l'utilizzo dell'importo netto ricavo stimato di Euro 20.677.420,27, indicato dal MIUR nella scheda stessa.

Con sentenza del Consiglio di Stato n. 4874/2016 del 21/11/2016, in riforma di precedente sentenza del TAR del Veneto, Sezione II, n. 1125/2015, trasmessa alla Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica con nota dell'Avvocatura regionale n. 457149 del 23/11/2016, è stato accolto il ricorso proposto dal Comune di Verona contro la Regione del Veneto per l'annullamento dei seguenti provvedimenti regionali:

- Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 514 del 28 maggio 2015 "Interventi straordinari per l'edilizia scolastica. Bando approvato con DGR 158 del 10/02/2015. Aggiornamento Piano Triennale e Piani Annuali del fabbisogno 2015-2017. (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; D. Interm. 23/01/2015)";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 599 del 21/04/2015 "Interventi straordinari per l'edilizia scolastica. Bando approvato con DGR n. 158 del 10/02/2015. Approvazione Piano Triennale e Piani Annuali del Fabbisogno 2015-2017 (L. 08/11/2013 n. 128, art. 10; D. Interm.. 23/01/2015)";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 158 del 10/02/2015 "Interventi straordinari per l'edilizia scolastica. Bando per la presentazione delle istanze per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali. (L. 08/11/2013 n. 128, art. 10; D.M. 23/01/2015)";

limitatamente alla parte in cui sono state escluse, in quanto ritenute inammissibili perché non corredate di fotocopia del documento di identità del sindaco richiedente, conformemente a quanto disposto all'art. 7, punto 3, lett. d) dell'Allegato A) al Bando approvato con DGR 158/2015, tre delle cinque domande presentate dal Comune ricorrente, identificate rispettivamente ai numeri 545 (VR082), 546 (VR079) e 549 (VR077).

La precitata sentenza ha inoltre rilevato la radicale nullità della clausola di cui all'art. 7 del Bando nella parte in cui "*sanciva in modo espresso l'inammissibilità delle istanze non corredate dal documento di identità del sottoscrittore*".

Con il presente provvedimento, pertanto, in esecuzione della citata sentenza del Consiglio di Stato, si intende procedere, tenuto conto dei sopra evidenziati intervenuti aggiornamenti dei provvedimenti impugnati, ad una seconda rettifica del Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2016, approvato con D.G.R. n. 426 del 07/04/2016 e successivamente rettificato con D.G.R. n. 605 del 05/05/2016, mediante l'inserimento in graduatoria, sulla base dei punteggi verificati in sede istruttoria da parte della competente Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia, delle istanze presentate dal Comune di Verona e identificate ai numeri 545 (VR082), 546 (VR079) e 549 (VR077), dando atto che, per effetto del punteggio assegnato, tali istanze non sarebbero in ogni caso state ricomprese né nell'elenco degli interventi finanziati con Decreto Interministeriale n. 640 del 1 settembre 2015, né in quello comunicato al MIUR con nota regionale n. 424237 del 02/11/2016 al fine del finanziamento relativo all'annualità 2016.

Si dà atto che di tali circostanze è stata data comunicazione, con nota n. 9272 del 11/01/2017, al Comune di Verona per la presentazione, entro il termine del 21/01/2017, di eventuali osservazioni e che a tale nota il Comune non ha dato alcun riscontro.

Si dà atto, inoltre, che nessun'altra delle istanze ritenute inammissibili con i sopra citati provvedimenti regionali in relazione al programma in oggetto, oltre a quelle presentate dal Comune di Verona e oggetto della citata sentenza del Consiglio di Stato, è stata dichiarata inammissibile esclusivamente in quanto non corredata di copia del documento di identità del richiedente. In ogni caso si provvede a stralciare, dall'**Allegato A** al presente provvedimento, ogni riferimento a tale motivo di esclusione.

A seguito della nuova rettifica, l'aggiornamento del Piano Annuale 2016 è quello riportato nei sotto elencati allegati:

- **Allegato A** "Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano Annuale 2016 (D.L. 12/09/2013, n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23/01/2015)- SECONDA RETTIFICA"**;**
- **Allegato B** "Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2016 per l'edilizia scolastica (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23/01/2015) - SECONDA RETTIFICA"**;**

Per effetto dell' inserimento in graduatoria operato con il presente provvedimento, il Comune di Verona potrà avvalersi della facoltà, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 160 della L. 13/07/2015, n. 107 e dall'art. 2 del D. Interm. 23/01/2015 e a seguito della pubblicazione di apposito Bando regionale entro il 31/03/2017, di richiedere l'aggiornamento dei dati relativi alle istanze ritenute ammissibili, ai fini di partecipare all'assegnazione dei fondi relativi all'annualità 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 10 del D.L. 12/09/2013 n.104;
VISTO il Decreto interministeriale 23/01/2015;
VISTA la D.G.R. n. 158 del 10/02/2015;
VISTA la D.G.R. n. 219 del 24/02/2015
VISTA la D.G.R. n. 599 del 21/04/2015;
VISTO il D.R. n. 514 del 28/05/2015
VISTO il D.M. 16 marzo 2015;
VISTO il Decreto interministeriale n. 640 del 01/09/2015;
VISTA la D.G.R. n. 1855 del 12/12/2015;
VISTA la D.G.R. n.190 del 23/02/2016;
VISTA la D.G.R. n.426 del 07/04/2016;
VISTA la D.G.R. n.605 del 05/05/2016;
VISTA la sentenza del TAR del Veneto, Sezione II, n. 1125/2015;
VISTA la sentenza del Consiglio di Stato n. 4874/2016 del 21/11/2016;

delibera

1. di approvare, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 4874/2016 del 21/11/2016 e per le motivazioni di cui alle premesse, la seconda rettifica del Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2016, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica in attuazione del decreto- legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come rappresentato dai sotto elencati Allegati:

   - **Allegato A** "Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano Annuale 2016 (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23/01/2015)- SECONDA RETTIFICA"**;**
   - **Allegato B** "Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2016 per l'edilizia scolastica (D.L. 12/09/2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23/01/2015) - SECONDA RETTIFICA"**;**

2. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia della notifica al Comune di Verona del presente provvedimento;
3. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 10^ legislatura				Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol
ALLEGATO A	**Dgr n.**	**del**	pag. 1/9	

Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano Annuale 2016

(D.L. 12.09.2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015) – SECONDA RETTIFICA

(ordinato per Provincia e Comune)

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 2/9

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
1	BL 004	COMUNE DI	ALANO DI PIAVE	elementare-media	EDMONDO DE AMICIS	0250023417	68	26/02/2015 12:47	◉	○	○	€ 390.000,00	€ 373.613,45	€ 100.000,00	€ 273.613,45	rx4; r11.3	
2	BL N30	PROVINCIA DI	BELLUNO	istituto superiore	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "G.SEGATO"	0250063970	0	27/02/2015 08:54	◉	○	○	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 63.885,75	€ 0,00		na11
3	BL 040	COMUNE DI	LIMANA	elementare	G.CIBIEN - PALESTRA PALIMANA	0250290701	9	25/02/2015 09:56	○	◉	○	€ 440.000,00	€ 426.433,80	€ 66.000,00	€ 360.433,80	rx4; r8.1	
4	BL 039	COMUNE DI	LIMANA	media	D.BUZZATI	0250290703	21	25/02/2015 09:40	○	◉	○	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 130.000,00	€ 520.000,00	r8.1	
5	BL 041	COMUNE DI	PEDAVENA	media	FRANCESCA BERTON	0250362561	35	27/02/2015 09:26	○	◉	○	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 750.000,00		
6	BL 007	COMUNE DI	QUERO VAS	elementare	SALVO D'ACQUISTO	0250423441	54	26/02/2015 12:46	◉	○	○	€ 590.000,00	€ 590.000,00	€ 7.800,00	€ 582.200,00		
7	BL 010	COMUNE DI	QUERO VAS	media	DON LUIGI ORIONE (PALESTRA)	0250423442	56	26/02/2015 12:07	◉	○	○	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	€ 3.031,14	€ 800.000,00		
8	PD 042	COMUNE DI	BAGNOLI DI SOPRA	media	VITTORIO ALFIERI	0280081802	53	27/02/2015 11:31	◉	○	○	€ 434.471,00	€ 426.810,96	€ 47.791,81	€ 379.019,15	rx4	
9	PD 007	COMUNE DI	BORGORICCO	media	G. UNGARETTI	0280131356	71	21/02/2015 14:42	○	◉	○	€ 2.000.000,00	€ 1.971.578,88	€ 220.000,00	€ 1.751.578,88	r11.3	
10	PD 003	COMUNE DI	CASALSERUGO	materna	SCUOLA MATERNA S. MARIA	PD1A07400N	10	19/02/2015 15:52	◉	○	○	€ 295.000,00	€ 269.410,03	€ 61.950,00	€ 207.460,03	rx4; r3.1; r5.1; r8.1; r11.3; r11.1	
11	PD 060	COMUNE DI	CURTAROLO	elementare	G. E V. CAPPELLARI	0280361845	55	26/02/2015 18:55	◉	○	○	€ 900.000,00	€ 861.966,08	€ 490.400,00	€ 371.566,08	rx4; r3.1	
12	PD 036	COMUNE DI	FONTANIVA	elementare	CESARE BATTISTI	0280381837	41	27/02/2015 14:50	◉	○	○	€ 292.000,00	€ 292.000,00	€ 148.920,00	€ 143.080,00		
13	PD 017	COMUNE DI	FONTANIVA	media	LEON BATTISTA ALBERTI	0280381839	43	27/02/2015 15:45	○	◉	○	€ 340.000,00	€ 340.000,00	€ 173.400,00	€ 166.600,00		
14	PD 121	COMUNE DI	GALLIERA VENETA	elementare	DON GUIDO MANESSO	0280391843	36	26/02/2015 17:50	○	◉	○	€ 1.895.000,00	€ 1.895.000,00	€ 1.055.000,00	€ 840.000,00	r11.3; r3,1	
15	PD 015	COMUNE DI	GAZZO	media	J.R. TINTORETTO	0280412051	45	25/02/2015 12:49	◉	○	○	€ 217.592,96	€ 217.592,96	€ 32.839,16	€ 184.753,80		
16	PD 018	COMUNE DI	MASERÀ DI PADOVA	elementare	CÀ MURÀ	0280481806	35	27/02/2015 12:00	○	◉	○	€ 212.000,00	€ 208.924,72	€ 116.600,00	€ 92.324,72	rx4; r3.1	
17	PD 119	COMUNE DI	MEGLIADINO SAN VITALE	media	SILVIO PELLICO	0280522852	55	27/02/2015 18:37	◉	○	○	€ 995.000,00	€ 995.000,00	€ 150.000,00	€ 845.000,00	r2.2; r6.1; r7.2; r10.1; r3.1; r6.1;	
18	PD 110	COMUNE DI	PONTELONGO	elementare	M. MONTESSORI	0280683231	17	26/02/2015 16:05	○	◉	○	€ 275.490,00	€ 273.915,89	€ 64.834,00	€ 209.081,89	rx4	
19	PD 076	COMUNE DI	SAN MARTINO DI LUPARI	materna	CESARE BATTISTI	0280770900	56	27/02/2015 10:19	◉	○	○	€ 365.000,00	€ 365.000,00	€ 40.150,00	€ 324.850,00	r3.1; r4.1; r10.1	

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 3/9

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
20	**PD 043**	COMUNE DI	SAN MARTINO DI LUPARI	materna-elementare	A. DIAZ	0280770898	49	27/02/2015 11:17	◉	○	○	€ 380.000,00	€ 378.909,57	€ 42.890,43	€ 336.019,14	r3.1; r4.1;	
21	**PD 084**	COMUNE DI	SAONARA	media	MARCO FANNO	0280851337	24	27/02/2015 10:43	◉	○	○	€ 1.250.000,00	€ 1.250.000,00	€ 302.210,00	€ 947.790,00		
22	**PD 014**	COMUNE DI	TEOLO	media	TITO LIVIO	0280892225	0	26/02/2015 14:56	○	◉	○	€ 498.492,80	€ 478.826,40	€ 54.834,20	€ 0,00	rx4	rinuncia del comune con nota n. 3189 del 02/03/2016.
23	**RO N33**	COMUNE DI	ADRIA	materna	A. GREGNANIN	0290012164	0	26/02/2015 11:32	◉	○	○	€ 207.838,00	€ 207.838,00	€ 0,00	€ 0,00	r3.1	i21
24	**RO 012**	COMUNE DI	BERGANTINO	materna	CARLO COLLODI	0290061777	43	27/02/2015 13:15	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 213.648,73	€ 3.410,00	€ 210.238,73	r10.1; r4.1	
25	**RO 020**	COMUNE DI	BERGANTINO	media	STEFANO GOBATTI	0290061778	43	27/02/2015 13:09	◉	○	○	€ 310.000,00	€ 310.000,00	€ 0,00	€ 310.000,00	r4.1, r10.1	
26	**RO 013**	COMUNE DI	LOREO	materna	MONUMENTO AI CADUTI	0290300947	28	27/02/2015 19:53	◉	○	○	€ 350.000,00	€ 316.002,91	€ 242.201,52	€ 73.801,39	rx4	
27	**RO 014**	COMUNE DI	LOREO	media	DON SILVIO MARCHETTI	0290300949	38	27/02/2015 19:59	○	◉	○	€ 398.641,00	€ 394.077,13	€ 163.444,00	€ 230.633,13		
28	**RO 038**	COMUNE DI	SAN MARTINO DI VENEZZE	elementare	M. MONTESSORI	0290440951	17	25/02/2015 17:55	○	◉	○	€ 227.000,00	€ 225.654,64	€ 56.750,00	€ 168.904,64	rx4;	
29	**RO 002**	COMUNE DI	TAGLIO DI PO	elementare-media	G. PASCOLI E E. MAESTRI	0290462153	65	20/02/2015 11:24	○	◉	○	€ 810.000,00	€ 757.839,63	€ 262.810,00	€ 495.029,63	rx4;r4.1;r7.2	
30	**TV 093**	COMUNE DI	ALTIVOLE	media	FRÀ GIOCONDO VERONESE	0260011068	12	26/02/2015 11:25	○	◉	○	€ 1.710.000,00	€ 1.606.160,49	€ 0,00	€ 800.000,00	rx2; rx4	
31	**TV N42**	COMUNE DI	CASTELFRANCO VENETO	elementare	SAN GIORGIO	0260122659	0	27/02/2015 12:56	○	◉	○	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 280.000,00	€ 0,00		i1 (mancanza allegato b)
32	**TV 058**	COMUNE DI	CASTELLO DI GODEGO	media	G. RENIER	0260130874	68	25/02/2015 17:17	○	◉	○	€ 2.979.119,00	€ 2.979.119,00	€ 1.151.130,20	€ 1.827.988,80	r3.1;	
33	**TV 025**	COMUNE DI	CAVASO DEL TOMBA	elementare	FRANCESCO SARTOR	0260142951	59	27/02/2015 13:55	○	◉	○	€ 3.079.800,00	€ 3.036.297,73	€ 1.631.108,00	€ 800.000,00	rx4; r2.2; r3.1; r6.1	
34	**TV 047**	COMUNE DI	FARRA DI SOLIGO	elementare	GIANNI RODARI	0260262816	83	26/02/2015 16:29	○	◉	○	€ 3.950.000,00	€ 3.809.277,39	€ 1.701.030,00	€ 2.000.000,00	rx4; r10.1	
35	**TV 072**	COMUNE DI	GAIARINE	media	DI CALDERANO	0260310823	50	25/02/2015 09:10	◉	○	○	€ 555.000,00	€ 555.000,00	€ 177.570,00	€ 377.430,00	r3.1; r6.1	
36	**TV 001**	COMUNE DI	MIANE	elementare	FOGAZZARO	0260422754	66	20/02/2015 12:35	○	◉	○	€ 914.800,00	€ 891.829,64	€ 653.475,20	€ 238.354,44	r3.1;	
37	**TV 034**	COMUNE DI	PAESE	media	CASTELLER	0260553068	13	27/02/2015 11:00	◉	○	○	€ 710.000,00	€ 710.000,00	€ 30.397,00	€ 679.603,00	r3.1	
38	**TV 011**	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	elementare	ALDO MORO	0260581222	11	25/02/2015 13:15	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 66.000,00	€ 154.000,00	r2.2; r10.1	

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 4/9

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
39	**TV 084**	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	materna	DON GIOVANNI PELIZZARI	0260581216	11	25/02/2015 13:39	◉	○	○	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 63.000,00	€ 147.000,00	r2.2; r10.1	
40	**TV 095**	COMUNE DI	PREGANZIOL	elementare	GIOVANNI XXIII	0260631138	53	27/02/2015 11:10	○	◉	○	€ 285.000,00	€ 266.320,71	€ 145.350,00	€ 120.970,71	rx4	
41	**TV 065**	COMUNE DI	REFRONTOLO	elementare	T. MINNITI	0260652311	73	26/02/2015 12:29	○	◉	○	€ 430.000,00	€ 405.447,54	€ 236.177,91	€ 169.269,63	rx4: r3.1;	
42	**TV 012**	COMUNE DI	RIESE PIO X	elementare	MARGHERITA SARTO SANSON	0260682949	37	27/02/2015 09:45	○	◉	○	€ 1.915.000,00	€ 1.915.000,00	€ 0,00	€ 1.915.000,00	r3.1; r11.1; r11.3	
43	**TV 008**	COMUNE DI	RONCADE	elementare	MARCO POLO	0260691197	15	26/02/2015 12:51	○	◉	○	€ 277.500,00	€ 277.500,00	€ 60.000,00	€ 217.500,00		
44	**TV 022**	COMUNE DI	SAN BIAGIO DI CALLALTA	elementare	S. GIOVANNI BOSCO	0260711239	49	27/02/2015 11:04	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 215.000,00	€ 50.000,00	€ 165.000,00		
45	**TV 043**	COMUNE DI	SAN FIOR	media	S. BAROZZI	0260721450	53	26/02/2015 12:10	○	◉	○	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 0,00	€ 450.000,00		
46	**TV 006**	PROVINCIA DI	TREVISO	istituto superiore	FLORENCE NIGHTINGALE	0260123792	48	26/02/2015 15:15	○	◉	○	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 165.207,92	€ 1.834.792,08		
47	**TV 060**	COMUNE DI	VAZZOLA	media	LUIGI CADORIN	0260880835	61	25/02/2015 14:49	○	◉	○	€ 380.000,00	€ 362.363,68	€ 201.800,00	€ 160.563,68	rx4; r4.1	
48	**TV 017**	COMUNE DI	VEDELAGO	elementare	VEDELAGO SUD		75	26/02/2015 14:19	○	◉	○	€ 7.700.000,00	€ 7.601.160,48	€ 6.097.000,00	€ 1.504.160,48	rx4; r3.1; r11.1; r11.3	
49	**VE 043**	COMUNE DI	CAMPAGNA LUPIA	elementare	FRATELLI BANDIERA	0270020628	60	26/02/2015 13:49	○	◉	○	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 572.020,00	€ 427.980,00		
50	**VE 048**	COMUNE DI	CAMPONOGARA	elementare	ALESSANDRO MANZONI	0270040617	25	25/02/2015 11:04	○	◉	○	€ 377.000,00	€ 365.961,44	€ 218.388,56	€ 147.572,88	r3.1; rx4; r2.2	
51	**VE 034**	COMUNE DI	FOSSÒ	elementare	A. VOLTA	0270170633	16	27/02/2015 10:48	○	◉	○	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 312.000,00	€ 288.000,00		
52	**VE 036**	COMUNE DI	FOSSÒ	media	G. GALILEI	0270170635	36	27/02/2015 10:43	◉	○	○	€ 400.000,00	€ 393.148,48	€ 250.000,00	€ 143.148,48	rx4; r11.3	
53	**VE 029**	COMUNE DI	PRAMAGGIORE	media	MARCO POLO	0270301549	8	26/02/2015 16:40	◉	○	○	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00	r7.1	
54	**VE 035**	COMUNE DI	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	media	TITO LIVIO	0270342704	50	27/02/2015 10:40	◉	○	○	€ 275.000,00	€ 269.802,79	€ 91.000,00	€ 178.802,79	rx4	
55	**VI 008**	COMUNE DI	ALBETTONE	media	FRANCESCO PETRARCA	0240022855	42	20/02/2015 09:11	○	◉	○	€ 224.999,67	€ 219.560,09	€ 47.965,71	€ 171.594,38	r3.1; rx4	
56	**VI 009**	COMUNE DI	ARZIGNANO	media	ZANELLA	0240082269	45	19/02/2015 16:31	◉	○	○	€ 815.000,00	€ 812.761,63	€ 252.650,00	€ 560.111,63	r2.2, r4.1; rx4	
57	**VI 108**	COMUNE DI	BROGLIANO	elementare	E. DE AMICIS	0240170568	14	26/02/2015 13:52	◉	○	○	€ 285.000,00	€ 267.979,05	€ 42.495,00	€ 225.484,05		

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** pag. 5/9

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
58	**VI 100**	COMUNE DI	CAMISANO VICENTINO	elementare	ARPALICE CUMAN PERTILE	0240211767	8	24/02/2015 14:13	◉	○	○	€ 420.000,00	€ 420.000,00	€ 168.000,00	€ 252.000,00	r4.1	
59	**VI 101**	COMUNE DI	CAMISANO VICENTINO	media	VIRGILIO	0240212472	6	24/02/2015 14:16	◉	○	○	€ 645.000,00	€ 645.000,00	€ 193.500,00	€ 451.500,00		
60	**VI 071**	COMUNE DI	CHIAMPO	media	SILVIO NEGRO	0240292283	40	27/02/2015 12:58	◉	○	○	€ 470.000,00	€ 403.408,11	€ 321.891,19	€ 81.516,92	rx4	
61	**VI N65**	COMUNE DI	CONCO	media	DON ITALO GIRARDI	0240332642	0	27/02/2015 12:46	○	◉	○	€ 478.000,00	€ 478.000,00	€ 0,00	€ 0,00		i22
62	**VI 046**	COMUNE DI	ENEGO	materna	GESU' BAMBINO	VI1A11200L	36	27/02/2015 19:09	◉	○	○	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 12.475,00	€ 787.525,00	r10.1	
63	**VI 047**	COMUNE DI	ENEGO	media	G. POLETTO	0240393364	37	27/02/2015 19:10	◉	○	○	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 11.477,00	€ 788.523,00	r10.1; r11.1	
64	**VI 051**	COMUNE DI	FOZA	elementare	PALESTRA SCOLASTICA COMUNALE POLIFUNZIONALE	0240412865	41	27/02/2015 15:45	○	◉	○	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 12.475,00	€ 787.525,00	r10.1	
65	**VI 122**	COMUNE DI	MONTE DI MALO	media	MANZONI	0240633046	33	27/02/2015 15:06	◉	○	○	€ 788.000,00	€ 788.000,00	€ 0,00	€ 788.000,00	r3.1, r4.1,r7.2	
66	**VI 132**	COMUNE DI	NANTO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	0240712850	23	26/02/2015 10:07	◉	○	○	€ 345.000,00	€ 338.801,91	€ 41.970,00	€ 296.831,91	rx4	
67	**VI 002**	COMUNE DI	NOVENTA VICENTINA	elementare	MONSIGNOR BERTAPELLE	0240742887	28	17/02/2015 09:40	◉	○	○	€ 785.000,00	€ 785.000,00	€ 100.000,00	€ 685.000,00		
68	**VI 091**	COMUNE DI	QUINTO VICENTINO	media	G. ZANELLA	0240830555	40	26/02/2015 15:43	◉	○	○	€ 394.000,00	€ 386.577,52	€ 144.000,00	€ 242.577,52	r4.1, r3.1	
69	**VI 139**	COMUNE DI	SOVIZZO	materna-elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MORO"	0241031791	40	26/02/2015 09:04	◉	○	○	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 142.800,00	€ 137.200,00		
70	**VI 078**	COMUNE DI	TORREBELVICINO	elementare-media	I.C. MONTE PASUBIO	0241070902	46	26/02/2015 19:18	◉	○	○	€ 490.000,00	€ 490.000,00	€ 100.000,00	€ 390.000,00	r3.1. r4.1	
71	**VI 141**	COMUNE DI	VICENZA	elementare	G. PRATI	0241162421	63	27/02/2015 12:11	◉	○	○	€ 385.000,00	€ 385.000,00	€ 200.000,00	€ 185.000,00	r4.1;r11.2	
72	**VR 058**	COMUNE DI	CALDIERO	elementare	CARLO EDERLE	0230171695	10	26/02/2015 12:09	◉	○	○	€ 358.488,24	€ 358.488,24	€ 0,00	€ 358.488,24	r4.1, r3.1, r2.2	
73	**VR 054**	COMUNE DI	CAVAION VERONESE	media	GIROLAMO FRACASTORO	0230231406	28	27/02/2015 13:02	◉	○	○	€ 230.000,00	€ 225.113,76	€ 50.000,00	€ 175.113,76	rx4	
74	**VR N67**	COMUNE DI	LAZISE	elementare-media	EL V.CATULLO E ME N.SAURO	0230431425	0	27/02/2015 09:31	○	◉	○	€ 237.818,20	€ 237.818,20	€ 0,00	€ 0,00		i11
75	**VR 044**	COMUNE DI	MINERBE	elementare	ISTITUTO COMPRENSIVO B BARBARANI	0230483121	65	27/02/2015 11:52	○	◉	○	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	€ 400.000,00	€ 1.000.000,00		
76	**VR 032**	COMUNE DI	SAN ZENO DI MONTAGNA		PLESSO SCOLASTICO IN VIA ZANETTI		13	27/02/2015 16:47	◉	○	○	€ 207.000,00	€ 207.000,00	€ 30.000,00	€ 177.000,00	r3.1	

ALLEGATO A **Dgr n.** **del**	pag. 6/9	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
77	**VR N34**	COMUNE DI	SONA	materna-elementare	SILVIO PELLICO	0230832257	0	27/02/2015 14:24	○	◉	○	€ 2.850.000,00	€ 2.850.000,00	€ 850.000,00	€ 0,00		i20
78	**VR 082**	COMUNE DI	VERONA	materna	INFANZIA "ALESSANDRI"	VR1A12600V	37	26/02/2015 14:16	○	◉	○	€ 1.700.000,00	€ 1.680.241,64	€ 0,00	€ 1.680.241,64	rx4; r10.1; r2.2; r4.1; r11.3	
79	**VR 079**	COMUNE DI	VERONA	materna	VILLA COLOMBARE	VR1A14700X	17	26/02/2015 13:40	◉	○	○	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 500.000,00	r2.2; r3.1	
80	**VR 077**	COMUNE DI	VERONA	media	VITTORIO BETTELONI	0230913607	31	26/02/2015 14:00	◉	○	○	€ 1.800.000,00	€ 1.782.625,21	€ 0,00	€ 800.000,00	rx2; rx4; r2.2; r3.1	
81	**VR 035**	COMUNE DI	VIGASIO	elementare-media	ITALO MONTEMEZZI	0230943324	35	27/02/2015 11:00	◉	○	○	€ 2.995.987,57	€ 2.995.987,57	€ 359.519,00	€ 2.000.000,00	r7.2; r8.1	

ALLEGATO A **Dgr n.** **del**	pag. 7/9	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente	Immobile	Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità

RAGIONI DI INAMMISIBILITA' ed ESCLUSIONE DELLA DOMANDA	
i1	Domanda non compilata sulla base dello Schema di cui all'Allegato B al Bando (punto 6.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i2	Domanda non riporta tutti i contenuti previsti dal Bando (punti 6.1 e 7.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i3	Domanda non sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente, o da un suo delegato (punto 6.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i4	Domanda non inviata entro il termine perentorio del 27.02.2015 (punto 6.3 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i5	Domanda non inviata mediante Posta Elettronica Certifica (PEC) all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it (punto 6.3 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i6	Il campo "oggetto" della PEC che invia la domanda non riporta la dicutura indicata al punto 6.7 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i7	Domanda riferita a più edifici (punti 4.1 e 7.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i8	Non allegata alla domanda "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato C al Bando)" come previsto ai punti 6.2 e 7.3 lettera a) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i9	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà non sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente, o da un suo delegato (punto 7.3 lettera a) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i10	Non allegata alla domanda "Copia dell'Atto di approvazione del progetto" come previsto al punto 7.3 lettera b) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i11	Non allegata alla domanda "Relazione sintetica dell'intervento" come previsto al punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i12	Relazione sintetica dell'intervento non sottoscritta dal rappresentatnte legale dell'Ente, o da un suo delegato (punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i13	Relazione sintetica dell'intervento priva dell' "estratto di mappa catastale con l'evidenziazione dell'edificio" (punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i14	Relazione sintetica dell'intervento priva del "quadro ecomico di spesa del progetto approvato" (punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i16	Istanza prodotta da soggetto non avente titolo a formulare la richiesta
i17	Scuola che verrà dismessa
i18	Progetto già finanziato con Legge Statale 289/2002
i19	Edificio non censito in Anagrafe Edilizia Scolastica
i20	Aggiornamento non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 190/2016 (cambio oggetto intervento)
i21	Aggiornamento non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 190/2016 (cambio annualità)
i22	Aggiornamento non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 190/2016 (cambio tipologia intervento)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del**	pag. 8/9	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente	Immobile	Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità

SITUAZIONI NON AMMISSIBILI o INCOERENTI CON IL BANDO DI CUI alla DGR 158/2015	
na1	Domanda avente per oggetto interventi non finanziabili e non collocabili in graduatoria ai sensi di quanto previsto dal D.M. in data 23.01.2015 e dai punti 1.1, 2.1 e 5.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na2	L'immobile non è di proprietà pubblica di un Ente Locale della Regione Veneto (punti 1.1 e 3.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na3	Le procedure di gara o di affidamento dei lavori, risultano già avviate alla data di presentazione della domanda (punto 2.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na4	"Database dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica" non aggiornato prima della presentazione dell'istanza (punto 4.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na5	Domanda, presentata dal medesimo Ente locale, eccedente il numero massimo indicato al punto 4.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
na6	Interventi che riguardano le sole aree esterne (punto 5.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na7	Lotto non funzionale autonomamente fruibile (punto 5.3 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na8	Progettazione non corrispondente al livello minimo indicato al punto 5.4 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
na9	Progetto non approvato dall'Ente che propone l'istanza (punto 5.4 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na10	Mancanza "attestazione della non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente", per i casi indicati al punto 5.5 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
na11	Costo complessivo, desumibile dal Quadro Economico di progetto, inferiore ad Euro 200.000,01 (punto 5.6 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na12	Quadro economico non conforme alle disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 207/2010 e successivi con riferimento al livello di progettazione proposto (punto 11.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)

ALLEGATO A **Dgr n.** **del**	pag. 9/9	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente	Immobile	Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità

RETTIFICHE ISTRUTTORIE sull'AMMISSIBILITA' in base alle DICHIARAZIONI BARRATE AI PUNTI CORRISPONDENTI nell'ALLEGATO C alla DGR 158/2015	
r2.1	Livello di progettazione dichiarato non coerente con quello del provvedimento di approvazione allegato alla Domanda (viene quindi valutato il livello indicato nel provvedimento).
r2.2	Non valutabile in quanto non allegati alla Domanda il Verbale di validazione del progetto e/o la Dichiarazione unilaterale del RUP analoga a quella dell art. 106, comma 3 del DPR 207/2010, a livelli di progettazione successivi al preliminare.
r3.1	Non valutabile per l'edificio di nuova costruzione, o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico, in quanto non è stato allegato il provvedimento di inagibilità dell'edificio e/o non è stata attestata la non convenienza tecnico-economica ad intervenire sull'esistente.
r4.1	Punteggio non attribuibile per mancata distinta esplicitazione dei costi previsti per l'intervento di completamento e di quelli degli interventi già sostenuti, oppure perché non si tratta di un mancato completamento per ragioni di finanziamento.
r5.1	Non valutabile per l'edificio di nuova costruzione, o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico, in quanto non è stata attestata la non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente.
r6.1	Punteggio non attribuito o punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito verifiche, e/o non valutabile per mancanza dell'attestazione della non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente
r7.1	Punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito di verifiche e conteggi di confronto con il Quadro Economico
r7.2	Punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito di verifiche e conteggi di confronto con il Quadro Economico
r8.1	Punteggio non attribuito per mancata indicazione delle classi energetiche ante e post operam, o punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito verifiche, e/o non valutabile per mancanza dell'attestazione della non convenienza tecnico-economi
r9.1	Punteggio non attribuibile per mancanza di riferimenti a superfici in affitto a titolo oneroso nella relazione tecnica o tra la documentazione allegata
r10.1	Non valutabile perché l'intervento non si inserisce in progetti più estesi e complessi configurabili come "riqualificazione urbana" o per mancanza dell'attestazione del RUP circa la destinazione dell'edificio oggetto di intervento a processi di riqualific
r11.1	Punteggio non attribuito o punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito di verifica della reale corrispondenza degli ordini con la Domanda
r11.2	Punteggio non attribuibile per mancanza di riferimenti alla rimozione dell'amianto nella relazione tecnica o tra la documentazione allegata
r11.3	Punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito verifiche, e/o non valutabile per mancanza dell'attestazione della non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente
rx1	Importo ammesso con un tetto massimo pari ad Euro 2.000.000,00 per interventi di nuova costruzione (punto 10.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
rx2	Importo ammesso con un tetto massimo pari ad Euro 800.000,00 (punto 10.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
rx3	Detratta in fase istruttoria, la quota di finanziamento regionale non eccedente la somma dell'importo del contributo assegnato (punto 10.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
rx4	Costi di progettazione, direzione e collaudo lavori, la netto di oneri previdenziali ed IVA, sono stato considerati ammissibili in fase istruttoria entro il limite massimo del 7% dei lavori base d'asta (punto 11.3)

REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 10^ legislatura				Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol
ALLEGATO B	**Dgr n.**	**del**	pag. 1/23	

Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2016 per l'edilizia scolastica

(D.L. 12.09.2013 n. 104, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015) – SECONDA RETTIFICA

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 2/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
FASCIA: 1																			
1	TV 047	COMUNE DI	FARRA DI SOLIGO	elementare	GIANNI RODARI	0260262816	83	26/02/2015 16:29	○	◉	○	€ 3.809.277,39	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	○	◉	○	○	○
2	BL 001	COMUNE DI	MEL	materna-elementare	POLO SCOLASTICO S.ANDREA	0250343434	80	21/02/2015 11:11	○	◉	○	€ 4.960.794,08	€ 1.904.434,08	€ 3.904.434,08	◉	○	○	○	○
3	VI 014	COMUNE DI	NOVE	materna-elementare	A. MANZONI	0240733334	78	20/02/2015 17:54	◉	○	○	€ 3.775.000,00	€ 1.909.252,46	€ 5.813.686,54	◉	○	○	○	○
4	TV 017	COMUNE DI	VEDELAGO	elementare	VEDELAGO SUD		75	26/02/2015 14:19	○	◉	○	€ 7.601.160,48	€ 1.504.160,48	€ 7.317.847,02	◉	○	○	○	○
5	TV 065	COMUNE DI	REFRONTOLO	elementare	T. MINNITI	0260652311	73	26/02/2015 12:29	○	◉	○	€ 405.447,54	€ 169.269,63	€ 7.487.116,65	◉	○	○	◉	○
6	VR 034	COMUNE DI	SONA	materna-elementare	SILVIO PELLICO	0230832257	73	27/02/2015 14:24	○	◉	○	€ 2.850.000,00	€ 2.000.000,00	€ 9.487.116,65	◉	○	○	○	○
7	VI 123	COMUNE DI	SAREGO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTICELLO DI FARA	0240982864	73	27/02/2015 14:34	○	◉	○	€ 850.000,00	€ 750.000,00	€ 10.237.116,65	◉	○	○	○	○
8	PD 007	COMUNE DI	BORGORICCO	media	G. UNGARETTI	0280131356	71	21/02/2015 14:42	○	◉	○	€ 1.971.578,88	€ 1.751.578,88	€ 11.988.695,53	◉	○	○	◉	○
9	VI 066	COMUNE DI	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	elementare-media	PRIMARIA A. FUSINATO E SECONDARIA GIOVANNI XXIII	0240471689	70	27/02/2015 12:39	○	◉	○	€ 6.311.131,82	€ 1.716.162,42	€ 13.704.857,95	◉	○	○	○	○
10	VI 042	COMUNE DI	VALDASTICO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA DI VALDASTICO	0241123461	69	27/02/2015 13:14	○	◉	○	€ 1.675.000,00	€ 1.648.400,00	€ 15.353.257,95	◉	○	○	○	○
11	TV 058	COMUNE DI	CASTELLO DI GODEGO	media	G. RENIER	0260130874	68	25/02/2015 17:17	○	◉	○	€ 2.979.119,00	€ 1.827.988,80	€ 17.181.246,75	◉	○	○	○	○
12	BL 004	COMUNE DI	ALANO DI PIAVE	elementare-media	EDMONDO DE AMICIS	0250023417	68	26/02/2015 12:47	◉	○	○	€ 373.613,45	€ 273.613,45	€ 17.454.860,20	◉	○	○	○	○
13	VI 048	COMUNE DI	ALONTE	materna	GIOVANNI XXIII	0240032849	67	27/02/2015 20:00	○	◉	○	€ 2.370.003,03	€ 1.915.421,03	€ 19.370.281,23	◉	○	○	○	○
14	TV 001	COMUNE DI	MIANE	elementare	FOGAZZARO	0260422754	66	20/02/2015 12:35	○	◉	○	€ 891.829,64	€ 238.354,44	€ 19.608.635,67	◉	○	○	○	○
15	RO 002	COMUNE DI	TAGLIO DI PO	elementare-media	G. PASCOLI E E. MAESTRI	0290462153	65	20/02/2015 11:24	○	◉	○	€ 757.839,63	€ 495.029,63	€ 20.103.665,30	◉	○	○	○	○
16	VR 044	COMUNE DI	MINERBE	elementare	ISTITUTO COMPRENSIVO B BARBARANI	0230483121	65	27/02/2015 11:52	○	◉	○	€ 1.400.000,00	€ 1.000.000,00	€ 21.103.665,30	◉	○	○	◉	○
17	VR 041	COMUNE DI	BUTTAPIETRA	elementare-media	NUOVO POLO SCOLASTICO DI BUTTAPIETRA	0230163938	64	27/02/2015 12:03	○	◉	○	€ 1.728.820,32	€ 1.350.820,32	€ 22.454.485,62	○	◉	○	○	○
18	VR 056	COMUNE DI	TORRI DEL BENACO	elementare	DOMIZIO CALDERINI	0230862765	64	27/02/2015 12:51	○	◉	○	€ 2.105.934,19	€ 1.343.663,19	€ 23.798.148,81	◉	○	○	○	○
19	VI 141	COMUNE DI	VICENZA	elementare	G. PRATI	0241162421	63	27/02/2015 12:11	◉	○	○	€ 385.000,00	€ 185.000,00	€ 23.983.148,81	◉	○	○	◉	○

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 3/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
20	**RO**	COMUNE DI	ARIANO NEL POLESINE	materna	SCUOLA MATERNA DI SANTA MARIA IN PUNTA	0290022142	63	27/02/2015	◉	○	○	€ 399.972,11	€ 56.045,82	€	◉	○	○	○	◉
	004							17:22						24.039.194,63					
21	**TV**	COMUNE DI	CIMADOLMO	elementare	G.B. LAVADINA	0260170830	62	25/02/2015	○	◉	○	€ 300.000,00	€ 237.000,00	€	◉	○	○	◉	○
	059							14:02						24.276.194,63					
22	**TV**	COMUNE DI	VAZZOLA	media	LUIGI CADORIN	0260880835	61	25/02/2015	○	◉	○	€ 362.363,68	€ 160.563,68	€	◉	○	○	◉	○
	060							14:49						24.436.758,31					
23	**VE**	COMUNE DI	CAMPAGNA LUPIA	elementare	FRATELLI BANDIERA	0270020628	60	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.000.000,00	€ 427.980,00	€	○	◉	○	◉	○
	043							13:49						24.864.738,31					
24	**VR**	COMUNE DI	PALÙ	materna-elementare	IGINO BONINSEGNA + F.LLI BETTIN	0230561422	60	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.998.548,34	€ 1.998.548,34	€	◉	○	○	○	○
	015							12:03						26.863.286,65					
25	**VR**	COMUNE DI	BARDOLINO	media	FALCONE BORSELLINO	0230063190	60	27/02/2015	○	◉	○	€ 4.392.025,12	€ 1.892.025,12	€	◉	○	○	○	○
	049							12:32						28.755.311,77					
26	**TV**	COMUNE DI	SANTA LUCIA DI PIAVE	media	BEATO FRA CLAUDIO	0260751363	59	20/02/2015	○	◉	○	€ 719.321,64	€ 320.953,12	€	◉	○	○	◉	○
	004							11:52						29.076.264,89					
27	**TV**	COMUNE DI	CAVASO DEL TOMBA	elementare	FRANCESCO SARTOR	0260142951	59	27/02/2015	○	◉	○	€ 3.036.297,73	€ 800.000,00	€	◉	○	○	○	○
	025							13:55						29.876.264,89					
28	**TV**	COMUNE DI	FONTE	elementare	EDMONDO DE AMICIS	0260290884	59	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.821.301,60	€ 1.244.701,60	€	◉	○	○	○	○
	030							16:30						31.120.966,49					
29	**VR**	COMUNE DI	NEGRAR	media	E.SALGARI	0230522265	58	27/02/2015	○	◉	○	€ 783.950,06	€ 683.950,06	€	◉	○	○	○	○
	055							12:47						31.804.916,55					
30	**BL**	COMUNE DI	QUERO VAS	media	DON LUIGI ORIONE (PALESTRA)	0250423442	56	26/02/2015	◉	○	○	€ 1.050.000,00	€ 800.000,00	€	○	○	○	◉	○
	010							12:07						32.604.916,55					
31	**PD**	COMUNE DI	SAN MARTINO DI LUPARI	materna	CESARE BATTISTI	0280770900	56	27/02/2015	◉	○	○	€ 365.000,00	€ 324.850,00	€	◉	○	○	◉	○
	076							10:19						32.929.766,55					
32	**TV**	COMUNE DI	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	elementare-media	PRIMARIA NOE' BORDIGNON - SECONDARIA I.C.	0260770876	55	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.184.504,37	€ 775.253,54	€	◉	○	○	○	○
	075							13:49						33.705.020,09					
33	**VI**	COMUNE DI	ALTISSIMO	elementare	T. DAL MOLIN	0240051268	55	26/02/2015	○	◉	○	€ 3.481.451,41	€ 2.000.000,00	€	◉	○	○	○	○
	076							17:40						35.705.020,09					
34	**PD**	COMUNE DI	CURTAROLO	elementare	G. E V. CAPPELLARI	0280361845	55	26/02/2015	◉	○	○	€ 861.966,08	€ 371.566,08	€	◉	○	○	○	○
	060							18:55						36.076.586,17					
35	**PD**	COMUNE DI	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	elementare	GIOVANNI PASCOLI	0280753398	55	27/02/2015	○	◉	○	€ 4.490.000,00	€ 2.000.000,00	€	◉	○	○	○	○
	032							14:14						38.076.586,17					
36	**PD**	COMUNE DI	MEGLIADINO SAN VITALE	media	SILVIO PELLICO	0280522852	55	27/02/2015	◉	○	○	€ 995.000,00	€ 845.000,00	€	◉	○	○	○	○
	119							18:37						38.921.586,17					
37	**TV**	COMUNE DI	SAN FIOR	media	S. BAROZZI	0260721450	53	26/02/2015	○	◉	○	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€	◉	○	○	◉	○
	043							12:10						39.371.586,17					
38	**TV**	COMUNE DI	PREGANZIOL	elementare	GIOVANNI XXIII	0260631138	53	27/02/2015	○	◉	○	€ 266.320,71	€ 120.970,71	€	◉	○	○	◉	○
	095							11:10						39.492.556,88					

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 4/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
39	**PD**	COMUNE DI	BAGNOLI DI SOPRA	media	VITTORIO ALFIERI	0280081802	53	27/02/2015	◉	○	○	€ 426.810,96	€ 379.019,15	€	◉	○	○	◉	○
	042							11:31						39.871.576,03					
40	**VE**	COMUNE DI	GRUARO	elementare	EDMONDO DE AMICIS	0270180642	52	26/02/2015	○	◉	○	€ 425.798,72	€ 255.650,72	€	◉	○	○	○	○
	045							11:37						40.127.226,75					
41	**TV**	COMUNE DI	ORSAGO	elementare	G. SCARABELLOTTO	0260533054	52	27/02/2015	◉	○	○	€ 247.843,04	€ 221.843,04	€	◉	○	○	◉	○
	056							10:26						40.349.069,79					
42	**VI**	COMUNE DI	THIENE	media	A. FERRARIN	0241054043	51	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.100.000,00	€ 539.000,00	€	◉	○	○	○	○
	113							13:30						40.888.069,79					
43	**VR**	COMUNE DI	SAN BONIFACIO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA GIANCARLO FIORIO	0230693151	51	27/02/2015	○	◉	○	€ 2.321.807,01	€ 1.834.227,54	€	○	○	○	○	○
	031							14:21						42.722.297,33					
44	**BL**	COMUNE DI	VODO CADORE	elementare	SCUOLA PRIMARIA DI VODO E BORCA DI CADORE	0250661741	51	27/02/2015	◉	○	○	€ 796.325,05	€ 698.182,80	€	◉	○	○	◉	○
	015							16:56						43.420.480,13					
45	**TV**	COMUNE DI	GAIARINE	media	DI CALDERANO	0260310823	50	25/02/2015	◉	○	○	€ 555.000,00	€ 377.430,00	€	○	○	○	◉	○
	072							09:10						43.797.910,13					
46	**VE**	COMUNE DI	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	media	TITO LIVIO	0270342704	50	27/02/2015	◉	○	○	€ 269.802,79	€ 178.802,79	€	◉	○	○	◉	○
	035							10:40						43.976.712,92					
47	**PD**	COMUNE DI	PIAZZOLA SUL BRENTA	elementare	DON MILANI E PAOLO CAMERINI	0280630824	49	20/02/2015	○	◉	○	€ 2.446.920,16	€ 1.836.920,16	€	◉	○	○	○	○
	006							18:01						45.813.633,08					
48	**BL**	COMUNE DI	VIGO DI CADORE	elementare	ALLE VITTIME DEL VAJONT	0250650938	49	27/02/2015	◉	○	○	€ 494.133,83	€ 436.118,82	€	◉	○	○	◉	○
	021							09:20						46.249.751,90					
49	**TV**	COMUNE DI	SPRESIANO	elementare	SAN MARTINO	0260822992	49	27/02/2015	◉	○	○	€ 1.217.261,08	€ 483.111,08	€	◉	○	○	○	○
	092							09:32						46.732.862,98					
50	**VI**	COMUNE DI	VALDAGNO	elementare-media	EDIFICIO SCOLASTICO MANZONI	0241113381	49	27/02/2015	○	◉	○	€ 2.041.217,29	€ 784.661,35	€	◉	○	○	○	○
	030							09:46						47.517.524,33					
51	**TV**	COMUNE DI	SAN BIAGIO DI CALLALTA	elementare	S. GIOVANNI BOSCO	0260711239	49	27/02/2015	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 165.000,00	€	◉	○	○	◉	○
	022							11:04						47.682.524,33					
52	**VI**	COMUNE DI	SOSSANO	elementare	DON BOSCO	0241022894	49	27/02/2015	○	◉	○	€ 869.722,13	€ 774.022,13	€	◉	○	○	○	○
	045							18:51						48.456.546,46					
53	**TV**	PROVINCIA DI	TREVISO	istituto superiore	FLORENCE NIGHTINGALE	0260123792	48	26/02/2015	○	◉	○	€ 2.000.000,00	€ 1.834.792,08	€	◉	○	○	○	○
	006							15:15						50.291.338,54					
54	**TV**	COMUNE DI	SUSEGANA	elementare	DON MILANI	0260831423	47	25/02/2015	○	◉	○	€ 3.063.519,76	€ 1.913.519,76	€	○	○	○	○	○
	099							13:13						52.204.858,30					
55	**PD**	COMUNE DI	POLVERARA	elementare	GIOVANNI XXIII	0280663240	47	26/02/2015	○	◉	○	€ 443.904,15	€ 345.456,15	€	◉	○	○	○	○
	011							12:40						52.550.314,45					
56	**PD**	COMUNE DI	SAN PIETRO VIMINARIO	elementare	SAN GIOVANNI BOSCO	0280792871	46	24/02/2015	○	◉	○	€ 368.193,60	€ 337.193,60	€	◉	○	○	○	○
	087							12:30						52.887.508,05					
57	**VI**	COMUNE DI	TORREBELVICINO	elementare-media	I.C. MONTE PASUBIO	0241070902	46	26/02/2015	◉	○	○	€ 490.000,00	€ 390.000,00	€	◉	○	○	○	○
	078							19:18						53.277.508,05					

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 5/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
58	**PD**	COMUNE DI	SANT ANGELO DI PIOVE DI SACCO	elementare	C. COLLODI	0280822776	46	27/02/2015 09:28	○	◉	○	€ 390.000,00	€ 225.000,00	€ 53.502.508,05	◉	○	○	◉	○
59	**VI**	COMUNE DI	ARZIGNANO	media	ZANELLA	0240082269	45	19/02/2015 16:31	◉	○	○	€ 812.761,63	€ 560.111,63	€ 54.062.619,68	◉	○	○	○	○
60	**PD**	COMUNE DI	GAZZO	media	J.R. TINTORETTO	0280412051	45	25/02/2015 12:49	◉	○	○	€ 217.592,96	€ 184.753,80	€ 54.247.373,48	◉	○	○	◉	○
61	**VI**	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	media	J. VITTORELLI	0240123300	45	26/02/2015 14:36	○	◉	○	€ 1.800.000,00	€ 749.240,00	€ 54.996.613,48	◉	○	○	○	○
62	**VI**	COMUNE DI	POIANA MAGGIORE	media	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. PALLADIO"	0240792883	45	27/02/2015 10:31	○	◉	○	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 55.346.613,48	◉	○	○	◉	○
63	**PD**	COMUNE DI	TRIBANO	elementare-media	IST. COMPR. DON PALO GALLIERO	0280941152	44	26/02/2015 10:31	○	◉	○	€ 320.046,07	€ 231.408,65	€ 55.578.022,13	◉	○	○	○	○
64	**VE**	COMUNE DI	DOLO	elementare	DANIELE MANIN	0270121566	44	26/02/2015 11:55	○	◉	○	€ 799.000,00	€ 799.000,00	€ 56.377.022,13	◉	○	○	○	○
65	**BL**	COMUNE DI	FELTRE	media	GINO ROCCA	0250212030	44	27/02/2015 11:12	○	◉	○	€ 1.448.550,16	€ 675.550,16	€ 57.052.572,29	◉	○	○	○	○
66	**RO**	COMUNE DI	PETTORAZZA GRIMANI	elementare	G. RODARI	0290350957	43	26/02/2015 11:54	○	◉	○	€ 470.754,16	€ 410.754,16	€ 57.463.326,45	◉	○	○	○	○
67	**VI**	COMUNE DI	VILLAVERLA	elementare	DANTE ALIGHIERI	0241181070	43	26/02/2015 12:45	○	◉	○	€ 425.000,00	€ 335.750,00	€ 57.799.076,45	◉	○	○	○	○
68	**PD**	COMUNE DI	BOVOLENTA	elementare	L. RADICE	0280142527	43	26/02/2015 15:13	○	◉	○	€ 551.394,41	€ 425.394,41	€ 58.224.470,86	◉	○	○	○	○
69	**RO**	COMUNE DI	BERGANTINO	media	STEFANO GOBATTI	0290061778	43	27/02/2015 13:09	◉	○	○	€ 310.000,00	€ 310.000,00	€ 58.534.470,86	◉	○	○	◉	○
70	**PD**	COMUNE DI	FONTANIVA	media	LEON BATTISTA ALBERTI	0280381839	43	27/02/2015 15:45	○	◉	○	€ 340.000,00	€ 166.600,00	€ 58.701.070,86	◉	○	○	◉	○
71	**VI**	COMUNE DI	ALBETTONE	media	FRANCESCO PETRARCA	0240022855	42	20/02/2015 09:11	○	◉	○	€ 219.560,09	€ 171.594,38	€ 58.872.665,24	◉	○	○	○	○
72	**TV**	COMUNE DI	GODEGA DI SANT URBANO	elementare	PRIMARIA - D.BIRAGO	0260331386	42	27/02/2015 10:53	○	◉	○	€ 1.960.000,00	€ 1.908.091,00	€ 60.780.756,24	○	○	○	○	○
73	**PD**	COMUNE DI	PIACENZA D ADIGE	materna-elementare	G. CARDUCCI	0280622830	41	25/02/2015 16:12	○	◉	○	€ 193.670,54	€ 128.570,54	€ 60.909.326,78	◉	○	○	○	○
74	**RO**	PROVINCIA DI	ROVIGO	istituto superiore	ISTITUTO PROFESSIONALE AGRICOLTURA "M.T.	0290474112	41	26/02/2015 11:49	○	◉	○	€ 1.000.000,00	€ 800.000,00	€ 61.709.326,78	○	○	○	○	○
75	**VI**	COMUNE DI	FOZA	elementare	PALESTRA SCOLASTICA COMUNALE POLIFUNZIONALE	0240412865	41	27/02/2015 15:45	○	◉	○	€ 800.000,00	€ 787.525,00	€ 62.496.851,78	○	○	○	◉	○
76	**VI**	COMUNE DI	SOVIZZO	materna-elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MORO"	0241031791	40	26/02/2015 09:04	◉	○	○	€ 280.000,00	€ 137.200,00	€ 62.634.051,78	◉	○	○	○	○

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 6/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
77	**TV**	COMUNE DI	SILEA	materna-elementare	MONTESSORI - TIEPOLO	0260811271	40	26/02/2015	○	◉	○	€ 450.000,00	€ 355.000,00	€	◉	○	○	○	○
	073							13:08						62.989.051,78					
78	**VI**	COMUNE DI	QUINTO VICENTINO	media	G. ZANELLA	0240830555	40	26/02/2015	◉	○	○	€ 386.577,52	€ 242.577,52	€	◉	○	○	○	○
	091							15:43						63.231.629,30					
79	**VI**	COMUNE DI	CHIAMPO	media	SILVIO NEGRO	0240292283	40	27/02/2015	◉	○	○	€ 403.408,11	€ 81.516,92	€	◉	○	○	○	○
	071							12:58						63.313.146,22					
80	**PD**	COMUNE DI	RUBANO	media	BUONARROTI	0280721288	39	25/02/2015	○	◉	○	€ 1.255.299,77	€ 756.210,27	€	◉	○	○	○	○
	115							11:31						64.069.356,49					
81	**PD**	COMUNE DI	CITTADELLA		POLO SCOLASTICO POZZETTO - PALESTRA	0280324260	39	26/02/2015	◉	○	○	€ 1.340.896,00	€ 1.065.896,00	€	○	○	○	◉	○
	054							12:58						65.135.252,49					
82	**VI**	COMUNE DI	TRISSINO	elementare	G. ZANELLA	0241102782	39	26/02/2015	○	◉	○	€ 469.296,49	€ 279.248,99	€	◉	○	○	○	○
	105							14:28						65.414.501,48					
83	**TV**	COMUNE DI	FREGONA	elementare-media	PALESTRA ELEMENTARI E MEDIE STATALI DI FREGONA	0260301391	39	27/02/2015	◉	○	○	€ 180.415,44	€ 138.205,44	€	◉	○	○	○	○
	037							12:47						65.552.706,92					
84	**PD**	COMUNE DI	MERLARA	elementare-media	DANTE ALIGHIERI	0280532829	39	27/02/2015	○	◉	○	€ 375.000,00	€ 258.750,00	€	◉	○	○	○	○
	029							13:23						65.811.456,92					
85	**VI**	COMUNE DI	FARA VICENTINO	elementare	SUOR TARCISIA BOSCHIERO	0240400907	39	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.247.919,33	€ 790.084,44	€	◉	○	○	○	○
	052							14:30						66.601.541,36					
86	**VI**	COMUNE DI	BARBARANO VICENTINO	elementare	A. FERRETTO	0240112447	38	19/02/2015	◉	○	○	€ 450.000,00	€ 400.500,00	€	◉	○	○	○	○
	012							09:20						67.002.041,36					
87	**VR**	COMUNE DI	SOAVE	media	BENEDETTO DAL BENE	0230811046	38	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.630.000,00	€ 1.130.000,00	€	○	○	○	○	○
	010							12:39						68.132.041,36					
88	**VI**	COMUNE DI	SARCEDO	media	TIZIANO VECELLIO	0240970983	38	26/02/2015	◉	○	○	€ 381.000,00	€ 359.000,00	€	◉	○	○	○	○
	075							18:01						68.491.041,36					
89	**RO**	COMUNE DI	LOREO	media	DON SILVIO MARCHETTI	0290300949	38	27/02/2015	○	◉	○	€ 394.077,13	€ 230.633,13	€	◉	○	○	○	○
	014							19:59						68.721.674,49					
90	**PD**	COMUNE DI	PIOMBINO DESE	elementare	DON LORENZO MILANI	0280643393	37	20/02/2015	◉	○	○	€ 120.000,00	€ 70.800,00	€	◉	○	○	○	○
	002							14:06						68.792.474,49					
91	**VE**	COMUNE DI	CAMPOLONGO MAGGIORE	media	J.F.KENNEDY	0270030618	37	25/02/2015	○	◉	○	€ 1.164.918,43	€ 800.000,00	€	◉	○	○	○	○
	042							09:10						69.592.474,49					
92	**TV**	COMUNE DI	SAN POLO DI PIAVE	elementare	CESARE AMBROSETTO	0260740800	37	25/02/2015	◉	○	○	€ 652.330,82	€ 632.002,82	€	◉	○	○	○	○
	087							10:31						70.224.477,31					
93	**VI**	PROVINCIA DI	VICENZA	istituto superiore	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SCOLASTICA SUP. DI ASIAGO	0240094020	37	26/02/2015	◉	○	○	€ 250.000,00	€ 190.000,00	€	○	○	◉	○	○
	118							11:05						70.414.477,31					
94	**VR**	COMUNE DI	VERONA	materna	INFANZIA "ALESSANDRI"	VR1A12600V	37	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.680.241,64	€ 1.680.241,64	€	○	○	○	○	○
	082							14:16						72.094.718,95					
95	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare-media	ARDIGO - MAMELI	0280603957	37	27/02/2015	◉	○	○	€ 960.000,00	€ 736.900,00	€	◉	○	○	○	○
	061							07:58						72.831.618,95					

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 7/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
96	**VR**	COMUNE DI	SAN PIETRO DI MORUBIO	media	DON BOSCO	0230753176	37	27/02/2015	○	◉	○	€ 320.000,00	€ 281.600,00	€ 73.113.218,95	◉	○	○	○	○
	064							09:25											
97	**TV**	COMUNE DI	RIESE PIO X	elementare	MARGHERITA SARTO SANSON	0260682949	37	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.915.000,00	€ 1.915.000,00	€ 75.028.218,95	○	○	○	○	○
	012							09:45											
98	**BL**	COMUNE DI	TRICHIANA	elementare	GOFFREDO MAMELI	0250610695	37	27/02/2015	◉	○	○	€ 368.000,00	€ 368.000,00	€ 75.396.218,95	◉	○	○	○	○
	018							11:43											
99	**TV**	COMUNE DI	FOLLINA	elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOLLINA E TARZO	0260272813	37	27/02/2015	◉	○	○	€ 322.000,00	€ 283.360,00	€ 75.679.578,95	◉	○	○	○	○
	039							13:08											
100	**PD**	COMUNE DI	SANTA MARGHERITA D	elementare-media	M. BUONARROTI	0280812202	37	27/02/2015	◉	○	○	€ 370.060,86	€ 327.710,86	€ 76.007.289,81	◉	○	○	○	○
	020							14:19											
101	**TV**	COMUNE DI	SARMEDE	media	SANDRO PERTINI	0260781396	37	27/02/2015	○	◉	○	€ 694.009,02	€ 614.009,02	€ 76.621.298,83	◉	○	○	○	○
	015							15:58											
102	**VI**	COMUNE DI	ENEGO	media	G. POLETTO	0240393364	37	27/02/2015	◉	○	○	€ 800.000,00	€ 788.523,00	€ 77.409.821,83	○	○	○	◉	○
	047							19:10											
103	**VI**	COMUNE DI	SAN PIETRO MUSSOLINO	elementare	G. CARDUCCI	0240941756	36	25/02/2015	○	◉	○	€ 187.898,26	€ 100.117,64	€ 77.509.939,47	◉	○	○	○	○
	138							12:25											
104	**VR**	COMUNE DI	MARANO DI VALPOLICELLA	elementare		0230461097	36	26/02/2015	◉	○	○	€ 591.700,00	€ 591.700,00	€ 78.101.639,47	◉	○	○	○	○
	061							16:45											
105	**PD**	COMUNE DI	GALLIERA VENETA	elementare	DON GUIDO MANESSO	0280391843	36	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.895.000,00	€ 840.000,00	€ 78.941.639,47	○	○	○	○	○
	121							17:50											
106	**VE**	COMUNE DI	TORRE DI MOSTO	elementare	E. FILIBERTO	0270412752	36	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.250.000,00	€ 800.000,00	€ 79.741.639,47	◉	○	○	○	○
	031							09:33											
107	**VE**	COMUNE DI	FOSSÒ	media	G. GALILEI	0270170635	36	27/02/2015	◉	○	○	€ 393.148,48	€ 143.148,48	€ 79.884.787,95	◉	○	○	○	○
	036							10:43											
108	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	E. CURIEL - SUCCURSALE	0280604188	36	27/02/2015	◉	○	○	€ 400.000,00	€ 196.000,00	€ 80.080.787,95	○	○	○	◉	○
	083							10:45											
109	**VI**	COMUNE DI	MONTEVIALE	elementare-media	PRIMARIA A. CIBELE E SECONDARIA G. UNGARETTI	0240663029	36	27/02/2015	◉	○	○	€ 302.434,78	€ 216.530,40	€ 80.297.318,35	◉	○	○	○	○
	040							13:39											
110	**BL**	COMUNE DI	PEDAVENA	media	FRANCESCA BERTON	0250362561	35	27/02/2015	○	◉	○	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 81.047.318,35	◉	○	○	○	○
	041							09:26											
111	**VR**	COMUNE DI	VIGASIO	elementare-media	ITALO MONTEMEZZI	0230943324	35	27/02/2015	◉	○	○	€ 2.995.987,57	€ 2.000.000,00	€ 83.047.318,35	◉	○	○	○	○
	035							11:00											
112	**VI**	COMUNE DI	ROSSANO VENETO	elementare-media	G. RODARI	0240883354	35	27/02/2015	◉	○	○	€ 370.000,00	€ 281.096,34	€ 83.328.414,69	◉	○	○	○	○
	058							11:26											
113	**PD**	COMUNE DI	MASERÀ DI PADOVA	elementare	CÀ MURÀ	0280481806	35	27/02/2015	○	◉	○	€ 208.924,72	€ 92.324,72	€ 83.420.739,41	◉	○	○	○	○
	018							12:00											
114	**VR**	COMUNE DI	SOMMACAMPAGNA	media	DANTE ALIGHIERI	0230821404	35	27/02/2015	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 154.000,00	€ 83.574.739,41	○	○	○	◉	○
	051							13:06											

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 8/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
115	**VI**	COMUNE DI	LONIGO	elementare	F. O . SCORTEGAGNA	0240521603	34	19/02/2015	○	◉	○	€ 635.000,00	€ 438.150,00	€	◉	○	○	○	○
	020							10:19						84.012.889,41					
116	**PD**	COMUNE DI	DUE CARRARE	media	ALDO MORO	0281062859	34	27/02/2015	◉	○	○	€ 635.000,00	€ 635.000,00	€	◉	○	○	○	○
	027							13:32						84.647.889,41					
117	**TV**	COMUNE DI	CAPPELLA MAGGIORE	media	G. ZANNELLA	0260071380	33	26/02/2015	○	◉	○	€ 315.000,00	€ 267.750,00	€	◉	○	○	○	○
	079							11:21						84.915.639,41					
118	**TV**	COMUNE DI	SAN PIETRO DI FELETTO	media	I.C. 3° A. BRUSTOLON - SEZ. DI RUA DI FELETTO	0260730749	33	26/02/2015	○	◉	○	€ 380.000,00	€ 253.500,00	€	○	○	○	◉	○
	064							16:44						85.169.139,41					
119	**VI**	COMUNE DI	GRISIGNANO DI ZOCCO	media	G. TOALDO	0240461719	33	27/02/2015	◉	○	○	€ 577.410,28	€ 527.410,28	€	◉	○	○	○	○
	054							11:05						85.696.549,69					
120	**RO**	COMUNE DI	BOSARO	elementare	SANTE BONVENTO	0290072596	33	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.295.000,00	€ 1.295.000,00	€	○	○	○	○	○
	018							11:58						86.991.549,69					
121	**VI**	COMUNE DI	GALLIO	elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GALLIO	0240422104	33	27/02/2015	○	◉	○	€ 255.925,02	€ 255.925,02	€	◉	○	○	○	○
	049							14:16						87.247.474,71					
122	**VI**	COMUNE DI	MONTE DI MALO	media	MANZONI	0240633046	33	27/02/2015	◉	○	○	€ 788.000,00	€ 788.000,00	€	○	○	○	○	○
	122							15:06						88.035.474,71					
123	**BL**	COMUNE DI	CANALE D'AGORDO	media	EMIDIO PAOLIN	0250230739	33	27/02/2015	○	◉	○	€ 374.780,96	€ 371.680,96	€	◉	○	○	○	○
	017							15:34						88.407.155,67					
124	**VI**	COMUNE DI	NOGAROLE VICENTINO	elementare	DON G. ALBANELLO	0240720567	32	26/02/2015	○	◉	○	€ 285.733,55	€ 284.789,55	€	◉	○	○	○	○
	027							12:48						88.691.945,22					
125	**VR**	COMUNE DI	VILLA BARTOLOMEA	elementare-media	CARLO EDERLE / SILVIO GHEDINI	0230951135	32	26/02/2015	○	◉	○	€ 685.648,00	€ 685.648,00	€	○	○	○	○	○
	060							13:04						89.377.593,22					
126	**VR**	COMUNE DI	MONTEFORTE D ALPONE	elementare	BRUNO ANZOLIN	0230501697	32	26/02/2015	◉	○	○	€ 980.000,00	€ 800.000,00	€	◉	○	○	○	○
	018							17:40						90.177.593,22					
127	**VI**	COMUNE DI	MONTORSO VICENTINO	media	ACHILLE BELTRAME	0240682457	32	26/02/2015	◉	○	○	€ 606.489,95	€ 509.025,22	€	◉	○	○	○	○
	023							18:37						90.686.618,44					
128	**PD**	COMUNE DI	ANGUILLARA VENETA	media	GUGLIELMO MARCONI	0280042674	32	27/02/2015	○	◉	○	€ 803.240,08	€ 712.490,08	€	◉	○	○	○	○
	065							08:28						91.399.108,52					
129	**VR**	COMUNE DI	ILLASI	media	G.ZAMBONI	0230391033	32	27/02/2015	○	◉	○	€ 210.109,29	€ 122.556,79	€	◉	○	○	○	○
	066							09:26						91.521.665,31					
130	**VR**	COMUNE DI	CASTEL D AZZANO	elementare	DANTE ALIGHIERI	0230211397	32	27/02/2015	◉	○	○	€ 628.338,80	€ 578.338,80	€	◉	○	○	○	○
	037							11:32						92.100.004,11					
131	**TV**	COMUNE DI	VITTORIO VENETO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA COLLODI	0260921463	32	27/02/2015	◉	○	○	€ 393.644,80	€ 173.644,80	€	○	○	○	○	○
	028							14:24						92.273.648,91					
132	**PD**	COMUNE DI	CASALE DI SCODOSIA	media	B. FACCIOLI	0280272204	31	26/02/2015	○	◉	○	€ 184.700,69	€ 119.100,69	€	◉	○	○	○	○
	100							09:17						92.392.749,60					
133	**PD**	COMUNE DI	SALETTO	elementare-media	E. DE AMICIS	0280742843	31	26/02/2015	◉	○	○	€ 400.000,00	€ 355.000,00	€	◉	○	○	○	○
	097							10:59						92.747.749,60					

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 9/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
134	**VI 084**	COMUNE DI	COSTABISSARA	elementare	F. LAMPERTICO	0240351058	31	26/02/2015 18:04	○	◉	○	€ 246.941,51	€ 110.109,51	€ 92.857.859,11	◉	○	○	○	○
135	**VI 082**	COMUNE DI	ISOLA VICENTINA	elementare	A. PALLADIO	0240481092	31	27/02/2015 07:46	◉	○	○	€ 244.433,68	€ 244.238,68	€ 93.102.097,79	○	○	○	◉	○
136	**PD 109**	COMUNE DI	CODEVIGO	media	GIOVANNI PASCOLI	0280333234	31	27/02/2015 10:31	◉	○	○	€ 802.150,00	€ 800.000,00	€ 93.902.097,79	◉	○	○	○	○
137	**PD 037**	COMUNE DI	MASI	elementare	FAUSTO ZONARO	0280490605	31	27/02/2015 11:46	○	◉	○	€ 502.000,00	€ 498.117,15	€ 94.400.214,94	○	○	○	○	○
138	**PD 034**	COMUNE DI	MONTAGNANA	media	LUIGI CHINAGLIA	0280562176	31	27/02/2015 15:15	○	◉	○	€ 610.032,80	€ 447.532,80	€ 94.847.747,74	○	○	○	○	○
139	**PD 031**	COMUNE DI	SANT ELENA	materna	FRANCESCO PETRARCA	0280832909	31	27/02/2015 16:49	◉	○	○	€ 217.548,72	€ 192.908,72	€ 95.040.656,46	◉	○	○	○	○
140	**VR 083**	COMUNE DI	CASTAGNARO	media	IPPOLITO NIEVO	0230203320	30	25/02/2015 12:46	◉	○	○	€ 227.000,00	€ 227.000,00	€ 95.267.656,46	◉	○	○	○	○
141	**PD 105**	COMUNE DI	CASTELBALDO	elementare-media	GIACOMO ROSA	0280290853	30	25/02/2015 13:50	◉	○	○	€ 455.000,00	€ 455.000,00	€ 95.722.656,46	◉	○	○	○	○
142	**VI 090**	COMUNE DI	CONCO	elementare	MONS. G.B. GIRARDI	0240332648	30	25/02/2015 17:14	◉	○	○	€ 230.000,00	€ 230.000,00	€ 95.952.656,46	◉	○	○	○	○
143	**BL 030**	PROVINCIA DI	BELLUNO	istituto superiore	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "G.SEGATO"	0250063970	30	27/02/2015 08:54	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 102.758,50	€ 96.055.414,96	○	○	○	◉	○
144	**VR 048**	COMUNE DI	CASALEONE	elementare	SAN GIOVANNI BOSCO	0230192581	30	27/02/2015 12:35	◉	○	○	€ 302.559,74	€ 302.559,74	€ 96.357.974,70	◉	○	○	○	○
145	**TV 042**	COMUNE DI	CASTELFRANCO VENETO	elementare	SAN GIORGIO	0260122659	30	27/02/2015 12:56	○	◉	○	€ 550.000,00	€ 270.000,00	€ 96.627.974,70	○	○	○	○	○
146	**TV 069**	COMUNE DI	GORGO AL MONTICANO	media	SCUOLA MEDIA COMUNALE	0260341378	29	24/02/2015 10:30	○	◉	○	€ 784.993,66	€ 261.110,16	€ 96.889.084,86	○	○	○	○	○
147	**VR 011**	COMUNE DI	ROVERCHIARA	elementare	GIOVANNI PASCOLI	0230653077	29	26/02/2015 12:49	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 169.850,00	€ 97.058.934,86	◉	○	○	○	○
148	**TV 007**	COMUNE DI	QUINTO DI TREVISO	elementare	G. MARCONI	0260641275	29	26/02/2015 12:53	○	◉	○	€ 200.968,46	€ 200.968,46	€ 97.259.903,32	◉	○	○	○	○
149	**VR 063**	COMUNE DI	VILLAFRANCA DI VERONA	media	RITA LEVI MONTALCINI	0230962186	29	26/02/2015 18:21	○	◉	○	€ 1.319.464,85	€ 699.464,85	€ 97.959.368,17	○	○	○	○	○
150	**VR 036**	PROVINCIA DI	VERONA	istituto superiore	LICEO CLASSICO S. MAFFEI	0230913905	29	27/02/2015 11:42	◉	○	○	€ 2.600.000,00	€ 659.939,69	€ 98.619.307,86	○	○	○	◉	○
151	**PD 022**	COMUNE DI	BRUGINE	media	G.CARON	0280152514	29	27/02/2015 13:10	◉	○	○	€ 798.000,00	€ 798.000,00	€ 99.417.307,86	○	○	○	○	○
152	**VI 002**	COMUNE DI	NOVENTA VICENTINA	elementare	MONSIGNOR BERTAPELLE	0240742887	28	17/02/2015 09:40	◉	○	○	€ 785.000,00	€ 685.000,00	€ 100.102.307,86	○	○	○	◉	○

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 10/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
153	**VI**	COMUNE DI	CARTIGLIANO	media	J. FERRAZZI	0240251107	28	26/02/2015	◉	○	○	€ 924.624,00	€ 800.000,00	€	○	○	○	○	○
	110							11:21						100.902.307,86					
154	**VE**	COMUNE DI	VENEZIA	media	VIVARINI	0270423559	28	26/02/2015	○	◉	○	€ 572.000,00	€ 572.000,00	€	◉	○	○	○	○
	004							15:08						101.474.307,86					
155	**VR**	COMUNE DI	CAVAION VERONESE	media	GIROLAMO FRACASTORO	0230231406	28	27/02/2015	◉	○	○	€ 225.113,76	€ 175.113,76	€	◉	○	○	○	○
	054							13:02						101.649.421,62					
156	**VR**	COMUNE DI	SELVA DI PROGNO	materna-elementare	A. ALBANELLO	0230803133	28	27/02/2015	◉	○	○	€ 350.000,00	€ 311.500,00	€	○	○	○	○	○
	033							15:24						101.960.921,62					
157	**BL**	COMUNE DI	LOZZO DI CADORE	media	DI LOZZO DI CADORE	0250330926	27	27/02/2015	◉	○	○	€ 300.813,46	€ 265.192,21	€	◉	○	○	○	○
	005							09:59						102.226.113,83					
158	**TV**	COMUNE DI	ARCADE	media	G. CORAZZIN	0260022486	27	27/02/2015	○	◉	○	€ 514.353,49	€ 457.774,61	€	○	○	○	○	○
	033							10:57						102.683.888,44					
159	**VR**	COMUNE DI	VALEGGIO SUL MINCIO	media	JACOPO FORONI	0230892429	27	27/02/2015	○	◉	○	€ 2.299.951,36	€ 1.774.951,36	€	○	○	○	○	○
	052							13:06						104.458.839,80					
160	**VR**	COMUNE DI	NOGARA	media	F. CIPRIANI	0230533181	27	27/02/2015	◉	○	○	€ 350.000,00	€ 311.500,00	€	◉	○	○	○	○
	029							21:42						104.770.339,80					
161	**VR**	COMUNE DI	OPPEANO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA NEL CAPOLUOGO		26	20/02/2015	◉	○	○	€ 2.705.000,00	€ 1.262.350,00	€	○	○	○	◉	○
	001							13:25						106.032.689,80					
162	**PD**	COMUNE DI	LIMENA	elementare	A. MANZONI	0280451318	26	25/02/2015	◉	○	○	€ 442.906,24	€ 294.049,52	€	○	○	○	○	○
	104							15:20						106.326.739,32					
163	**VI**	COMUNE DI	CORNEDO VICENTINO	media	ADOLFO CROSARA	0240341787	26	26/02/2015	◉	○	○	€ 280.000,00	€ 193.200,00	€	○	○	○	○	○
	140							09:07						106.519.939,32					
164	**VI**	COMUNE DI	GAMBELLARA	media	A. SANDRI E A. VIGNATO	0240432029	26	26/02/2015	○	◉	○	€ 470.400,00	€ 469.610,00	€	◉	○	○	○	○
	128							13:23						106.989.549,32					
165	**VI**	COMUNE DI	ARSIERO	materna-elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO PIETRO MAROCCO	0240073446	26	27/02/2015	○	◉	○	€ 510.000,00	€ 499.050,00	€	◉	○	○	○	○
	069							12:12						107.488.599,32					
166	**VR**	COMUNE DI	SAN GIOVANNI ILARIONE	media	M. MARCAZZAN	0230703125	25	25/02/2015	○	◉	○	€ 646.452,03	€ 501.252,03	€	○	○	○	○	○
	084							10:05						107.989.851,35					
167	**VE**	COMUNE DI	CAMPONOGARA	elementare	ALESSANDRO MANZONI	0270040617	25	25/02/2015	○	◉	○	€ 365.961,44	€ 147.572,88	€	○	○	○	○	○
	048							11:04						108.137.424,23					
168	**RO**	COMUNE DI	OCCHIOBELLO	materna	NUOVO ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA		25	25/02/2015	○	◉	○	€ 1.999.955,14	€ 1.999.955,14	€	◉	○	○	○	○
	039							13:23						110.137.379,37					
169	**VI**	COMUNE DI	ZOVENCEDO	materna	E. DE AMICIS	0241212880	25	26/02/2015	◉	○	○	€ 255.245,71	€ 198.245,71	€	○	○	○	○	○
	111							11:45						110.335.625,08					
170	**PD**	COMUNE DI	SAN GIORGIO IN BOSCO	materna	ARCOBALENO	0280760857	25	26/02/2015	○	◉	○	€ 559.144,64	€ 407.971,52	€	○	○	○	○	○
	068							17:22						110.743.596,60					
171	**TV**	COMUNE DI	MORGANO	media	PALESTRA SCUOLA MEDIA SEBASTIAN CRESPANI	0260473092	25	26/02/2015	○	◉	○	€ 690.000,00	€ 690.000,00	€	○	◉	○	○	○
	044							17:53						111.433.596,60					

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 11/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
172	**TV**	COMUNE DI	PONZANO VENETO	media	GALILEO GALIELI	0260593107	25	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.781.944,09	€ 881.944,09	€ 112.315.540,69	○	○	○	○	○
	014							09:52											
173	**VR**	COMUNE DI	ZIMELLA	media	GIOVANNI PASCOLI	0230983167	25	27/02/2015	◉	○	○	€ 586.118,41	€ 586.118,41	€ 112.901.659,10	◉	○	○	○	○
	017							14:23											
174	**VI**	COMUNE DI	LUGO DI VICENZA	elementare-media	BERNARDINO NODARI	0240532647	24	26/02/2015	◉	○	○	€ 253.199,58	€ 249.300,35	€ 113.150.959,45	◉	○	○	○	○
	077							16:30											
175	**PD**	COMUNE DI	CADONEGHE	elementare	FALCONE E BORSELLINO	0280161330	24	27/02/2015	◉	○	○	€ 543.690,47	€ 364.690,47	€ 113.515.649,92	◉	○	○	○	○
	016							09:29											
176	**VI**	COMUNE DI	VILLAGA	elementare	G. ZANELLA	0241172872	24	27/02/2015	○	◉	○	€ 351.764,56	€ 275.264,56	€ 113.790.914,48	◉	○	○	○	○
	085							10:26											
177	**PD**	COMUNE DI	SAONARA	media	MARCO FANNO	0280851337	24	27/02/2015	◉	○	○	€ 1.250.000,00	€ 947.790,00	€ 114.738.704,48	◉	○	○	○	○
	084							10:43											
178	**VI**	COMUNE DI	MAROSTICA	media	NATALE DALLE LASTE	0240573342	24	27/02/2015	◉	○	○	€ 425.000,00	€ 335.750,00	€ 115.074.454,48	◉	○	○	○	○
	124							11:04											
179	**VI**	COMUNE DI	MONTECCHIO MAGGIORE	media	ANNA FRANK	0240611899	24	27/02/2015	◉	○	○	€ 370.000,00	€ 290.000,00	€ 115.364.454,48	◉	○	○	○	○
	062							11:50											
180	**VI**	COMUNE DI	NANTO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	0240712850	23	26/02/2015	◉	○	○	€ 338.801,91	€ 296.831,91	€ 115.661.286,39	○	○	○	○	○
	132							10:07											
181	**PD**	COMUNE DI	VILLAFRANCA PADOVANA	elementare	DUCA D'AOSTA	0281032223	23	26/02/2015	◉	○	○	€ 290.000,00	€ 200.000,00	€ 115.861.286,39	○	○	○	○	○
	013							12:33											
182	**VE**	COMUNE DI	MUSILE DI PIAVE	materna	MATERNA DELL'INFANZIA ISTITUTO COMPRENSIVO E. TOTI	0270251524	23	26/02/2015	○	◉	○	€ 269.876,83	€ 269.876,83	€ 116.131.163,22	○	○	○	○	○
	040							13:56											
183	**TV**	COMUNE DI	RESANA	media	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - SCUOLA MEDIA	0260663118	23	27/02/2015	○	◉	○	€ 539.000,00	€ 512.820,00	€ 116.643.983,22	○	○	○	◉	○
	038							12:28											
184	**VE**	COMUNE DI	SPINEA	elementare	ANNA FRANK	0270382469	22	24/02/2015	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 151.800,00	€ 116.795.783,22	○	○	○	◉	○
	041							11:49											
185	**PD**	COMUNE DI	ABANO TERME	media	VITTORINO DA FELTRE	0280013469	22	25/02/2015	◉	○	○	€ 225.697,16	€ 185.697,16	€ 116.981.480,38	◉	○	○	○	○
	106							11:27											
186	**PD**	COMUNE DI	CINTO EUGANEO	materna-media	INF. "GIALLO VERDE BLU" E MEDIA "G. NEGRI"	0280312198	22	26/02/2015	○	◉	○	€ 275.000,00	€ 244.750,00	€ 117.226.230,38	◉	○	○	○	○
	098							11:36											
187	**VI**	COMUNE DI	CRESPADORO	materna-elementare	GIOVANNI PASCOLI	0240371250	22	26/02/2015	◉	○	○	€ 830.000,00	€ 701.375,00	€ 117.927.605,38	◉	○	○	○	○
	074							18:04											
188	**VE**	COMUNE DI	VIGONOVO	elementare	L. DA VINCI	0270430660	22	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.822.771,63	€ 1.622.771,63	€ 119.550.377,01	◉	○	○	○	○
	011							13:49											
189	**PD**	COMUNE DI	CAMPODORO	media	RITA LEVI MONTALCINI	0280181841	22	27/02/2015	○	◉	○	€ 729.302,71	€ 639.302,71	€ 120.189.679,72	○	○	○	◉	○
	035							15:52											
190	**BL**	COMUNE DI	LIMANA	media	D.BUZZATI	0250290703	21	25/02/2015	○	◉	○	€ 650.000,00	€ 520.000,00	€ 120.709.679,72	○	○	○	○	○
	039							09:40											

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 12/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
191	**BL**	COMUNE DI	SEREN DEL GRAPPA	elementare	DINO BUZZATI	0250551153	21	26/02/2015	○	◉	○	€ 686.000,00	€ 686.000,00	€ 121.395.679,72	○	○	○	○	○
	011							11:37											
192	**VI**	COMUNE DI	ALTAVILLA VICENTINA	elementare	I.C. ANNA FRANK	0240043036	21	26/02/2015	◉	○	○	€ 322.000,00	€ 247.330,00	€ 121.643.009,72	○	○	○	○	○
	092							12:27											
193	**PD**	COMUNE DI	VESCOVANA	elementare-media	G. MARCONI E PAPA GIOVANNI XXIII	0280972952	20	26/02/2015	◉	○	○	€ 552.318,56	€ 523.668,56	€ 122.166.678,28	◉	○	○	○	○
	095							10:26											
194	**PD**	COMUNE DI	TERRASSA PADOVANA	elementare	IPPLOLITO NIEVO	0280900727	20	26/02/2015	◉	○	○	€ 620.000,26	€ 620.000,26	€ 122.786.678,54	◉	○	○	○	○
	122							10:51											
195	**VI**	COMUNE DI	ZUGLIANO	elementare	A. FABRIS	0241220895	20	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.128.892,49	€ 1.032.135,29	€ 123.818.813,83	◉	○	○	○	○
	026							14:58											
196	**PD**	COMUNE DI	STANGHELLA	media	MICHELANGELO BUONARROTI	0280882969	20	27/02/2015	◉	○	○	€ 555.000,00	€ 555.000,00	€ 124.373.813,83	◉	○	○	○	○
	030							11:04											
197	**PD**	COMUNE DI	CERVARESE SANTA CROCE	elementare	PAPA LUCIANI	0280301340	20	27/02/2015	◉	○	○	€ 277.462,40	€ 246.662,40	€ 124.620.476,23	○	○	○	○	○
	028							13:31											
198	**VI**	COMUNE DI	PIOVENE ROCCHETTE	media	A. FOGAZZARO	0240781017	19	26/02/2015	○	◉	○	€ 915.445,44	€ 748.267,44	€ 125.368.743,67	○	○	○	○	○
	103							12:52											
199	**PD**	COMUNE DI	SANTA GIUSTINA IN COLLE	media	J.F. KENNEDY	0280802898	19	27/02/2015	○	◉	○	€ 188.322,40	€ 146.322,40	€ 125.515.066,07	○	○	○	○	○
	049							12:30											
200	**PD**	COMUNE DI	VIGODARZERE	elementare	PIO X	0280991291	19	27/02/2015	○	◉	○	€ 508.549,56	€ 401.047,56	€ 125.916.113,63	○	○	○	○	○
	053							12:46											
201	**PD**	COMUNE DI	PONSO	media	A.G.RONCALLI	0280671256	19	27/02/2015	◉	○	○	€ 461.525,66	€ 409.275,66	€ 126.325.389,29	○	○	○	○	○
	025							15:02											
202	**PD**	COMUNE DI	MONTEGROTTO TERME	elementare	I. NIEVO	0280571269	18	26/02/2015	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 200.000,00	€ 126.525.389,29	◉	○	○	○	○
	099							09:41											
203	**RO**	COMUNE DI	CASTELGUGLIELMO	materna-elementare-media	PLESSO SCOLASTICO PIO MAZZUCCHI	0290111799	18	26/02/2015	◉	○	○	€ 462.000,00	€ 411.180,00	€ 126.936.569,29	○	○	○	○	○
	031							11:02											
204	**PD**	COMUNE DI	GALZIGNANO TERME	elementare	LEONARDO DA VINCI	0280402923	18	26/02/2015	◉	○	○	€ 241.715,21	€ 214.554,75	€ 127.151.124,04	○	○	○	○	○
	009							18:43											
205	**VE**	COMUNE DI	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	elementare	MARGHERITA MARZOTTO	0270160649	18	27/02/2015	◉	○	○	€ 298.560,91	€ 230.360,91	€ 127.381.484,95	○	○	○	○	○
	033							10:45											
206	**VI**	COMUNE DI	VELO DASTICO	elementare	A. FUSINATO	0241153464	18	27/02/2015	◉	○	○	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 127.701.484,95	○	○	○	○	○
	070							13:05											
207	**PD**	COMUNE DI	GRANTORTO	elementare-media	EDMONDO DE AMICIS + JACOPO TINTORETTO	0280421956	17	12/02/2015	◉	○	○	€ 230.000,00	€ 197.251,27	€ 127.898.736,22	○	○	○	○	○
	001							20:13											
208	**RO**	COMUNE DI	SAN MARTINO DI VENEZZE	elementare	M. MONTESSORI	0290440951	17	25/02/2015	○	◉	○	€ 225.654,64	€ 168.904,64	€ 128.067.640,86	○	○	○	○	○
	038							17:55											
209	**VR**	COMUNE DI	VESTENANOVA	elementare	PRIMARIA DI BOLCA	0230933144	17	26/02/2015	◉	○	○	€ 270.839,15	€ 254.839,15	€ 128.322.480,01	○	○	○	○	○
	089							08:33											

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 13/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
210	**PD 091**	COMUNE DI	VIGHIZZOLO D ESTE	materna	SCUOLA DELL'INF. DI VIGHIZZOLO D'ESTE	0280982839	17	26/02/2015 10:13	◉	○	○	€ 213.000,00	€ 163.630,40	€ 128.486.110,41	○	○	○	○	○
211	**BL 027**	COMUNE DI	LONGARONE	materna		0250090705	17	26/02/2015 15:23	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 102.885,85	€ 128.588.996,26	○	○	○	○	○
212	**PD 110**	COMUNE DI	PONTELONGO	elementare	M. MONTESSORI	0280683231	17	26/02/2015 16:05	○	◉	○	€ 273.915,89	€ 209.081,89	€ 128.798.078,15	○	○	○	○	○
213	**PD 078**	COMUNE DI	SELVAZZANO DENTRO	media	T. ALBINONI	0280862079	17	27/02/2015 10:26	○	◉	○	€ 390.000,00	€ 347.100,00	€ 129.145.178,15	○	○	○	○	○
214	**RO 017**	COMUNE DI	BADIA POLESINE	media	SCUOLA MEDIA STATALE DI BADIA POLESINE	0290041478	17	27/02/2015 12:07	○	◉	○	€ 363.200,00	€ 319.469,27	€ 129.464.647,42	○	○	○	○	○
215	**BL 024**	COMUNE DI	ARSIÈ	media	LEONARDO DA VINCI	0250043419	17	27/02/2015 12:57	◉	○	○	€ 795.368,88	€ 794.368,88	€ 130.259.016,30	○	○	○	○	○
216	**VR 023**	COMUNE DI	COLOGNA VENETA	elementare	VITTORIO EMANUELE	0230271015	17	27/02/2015 13:20	◉	○	○	€ 799.324,90	€ 799.324,90	€ 131.058.341,20	○	○	○	○	○
217	**VE 054**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	ITC L.B. ALBERTI	0270333847	16	26/02/2015 14:51	◉	○	○	€ 1.995.000,00	€ 1.995.000,00	€ 133.053.341,20	○	○	○	○	○
218	**BL 014**	COMUNE DI	SEDICO	media	UGO FOSCOLO	0250530736	16	27/02/2015 10:57	◉	○	○	€ 242.000,00	€ 178.415,11	€ 133.231.756,31	○	○	○	○	○
219	**PD 051**	COMUNE DI	CONSELVE	media	N. TOMMASEO	0280340815	16	27/02/2015 12:18	◉	○	○	€ 1.177.319,72	€ 782.132,18	€ 134.013.888,49	○	○	○	○	○
220	**VE 014**	COMUNE DI	SCORZÈ	materna	INFANZIA G. RODARI E ASILO NIDO POLLICINO	0270372116	16	27/02/2015 13:25	◉	○	○	€ 255.000,00	€ 173.400,00	€ 134.187.288,49	○	○	○	○	○
221	**PD 038**	COMUNE DI	ALBIGNASEGO	media	MANARA VALGIMIGLI	0280033212	16	27/02/2015 14:46	◉	○	○	€ 301.864,90	€ 142.459,90	€ 134.329.748,39	○	○	○	○	○
222	**TV 071**	COMUNE DI	CODOGNÈ	media	MAGGIORE F. FERRACINI	0260190813	15	24/02/2015 14:04	○	◉	○	€ 600.000,00	€ 534.000,00	€ 134.863.748,39	◉	○	○	○	○
223	**PD 088**	COMUNE DI	SACCOLONGO	elementare-media	G. PASCOLI -L. DA VINCI	0280732215	15	25/02/2015 08:53	◉	○	○	€ 269.354,77	€ 182.354,77	€ 135.046.103,16	○	○	○	○	○
224	**TV 008**	COMUNE DI	RONCADE	elementare	MARCO POLO	0260691197	15	26/02/2015 12:51	○	◉	○	€ 277.500,00	€ 217.500,00	€ 135.263.603,16	○	○	○	○	○
225	**PD 071**	COMUNE DI	VILLA DEL CONTE	elementare	GIOVANNI XXIII	0281012064	15	26/02/2015 16:39	○	◉	○	€ 676.193,60	€ 574.393,60	€ 135.837.996,76	○	○	○	○	○
226	**VE 026**	COMUNE DI	CONCORDIA SAGITTARIA	elementare	G. CARDUCCI	0270112694	15	27/02/2015 12:26	○	◉	○	€ 566.187,02	€ 506.187,02	€ 136.344.183,78	○	○	○	○	○
227	**RO 008**	COMUNE DI	PORTO VIRO	media	PIO XII	0290520980	15	27/02/2015 14:16	○	◉	○	€ 450.000,00	€ 400.000,00	€ 136.744.183,78	○	○	○	○	○
228	**VE 001**	COMUNE DI	SAN STINO DI LIVENZA	media	G. TONIOLO	0270362525	14	23/02/2015 14:01	○	◉	○	€ 668.169,61	€ 528.169,61	€ 137.272.353,39	○	○	○	○	○

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 14/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
229	**VI**	COMUNE DI	VALSTAGNA	media	U. BOMBIERI	0241143305	14	25/02/2015	○	◉	○	€ 280.099,75	€ 220.099,75	€	○	○	○	○	○
	121							12:20						137.492.453,14					
230	**VI**	COMUNE DI	SANTORSO	media	G.B. CIPANI	0240951022	14	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.173.456,83	€ 800.000,00	€	○	○	○	○	○
	129							09:20						138.292.453,14					
231	**VI**	COMUNE DI	BROGLIANO	elementare	E. DE AMICIS	0240170568	14	26/02/2015	◉	○	○	€ 267.979,05	€ 225.484,05	€	○	○	○	○	○
	108							13:52						138.517.937,19					
232	**TV**	COMUNE DI	TREVISO	elementare	S. GIOVANNI BOSCO	0260861932	14	27/02/2015	○	◉	○	€ 630.000,00	€ 560.700,00	€	○	○	○	○	○
	089							12:11						139.078.637,19					
233	**VI**	COMUNE DI	COGOLLO DEL CENGIO	media	DON CARLO FRIGO	0240320890	14	27/02/2015	◉	○	○	€ 920.000,00	€ 528.586,11	€	○	○	○	○	○
	039							14:00						139.607.223,30					
234	**BL**	COMUNE DI	COMELICO SUPERIORE	materna-media	PAPA LUCIANI	0250150934	14	27/02/2015	○	◉	○	€ 300.000,00	€ 264.910,00	€	○	○	○	○	○
	016							17:04						139.872.133,30					
235	**TV**	COMUNE DI	PAESE	media	CASTELLER	0260553068	13	27/02/2015	◉	○	○	€ 710.000,00	€ 679.603,00	€	○	◉	○	○	○
	034							11:00						140.551.736,30					
236	**VR**	COMUNE DI	BONAVIGO	elementare	A. ALEARDI	0230093072	13	27/02/2015	○	◉	○	€ 170.393,87	€ 170.393,87	€	○	○	○	○	○
	024							15:49						140.722.130,17					
237	**VR**	COMUNE DI	SAN ZENO DI MONTAGNA		PLESSO SCOLASTICO IN VIA ZANETTI		13	27/02/2015	◉	○	○	€ 207.000,00	€ 177.000,00	€	○	○	○	○	○
	032							16:47						140.899.130,17					
238	**TV**	COMUNE DI	SAN VENDEMIANO	elementare	G. VERDI	0260761442	12	26/02/2015	○	◉	○	€ 751.631,47	€ 333.631,47	€	○	○	○	○	○
	077							10:21						141.232.761,64					
239	**TV**	COMUNE DI	ALTIVOLE	media	FRÀ GIOCONDO VERONESE	0260011068	12	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.606.160,49	€ 800.000,00	€	○	○	○	○	○
	093							11:25						142.032.761,64					
240	**VR**	COMUNE DI	SAN GIOVANNI LUPATOTO	media	LEONARDO DA VINCI	0230711128	12	26/02/2015	◉	○	○	€ 299.555,00	€ 149.555,00	€	○	○	○	○	◉
	019							15:08						142.182.316,64					
241	**BL**	COMUNE DI	CESIOMAGGIORE	media	DANTE ALIGHIERI	0250111156	12	26/02/2015	◉	○	○	€ 461.817,17	€ 451.317,17	€	○	○	○	○	○
	006							15:11						142.633.633,81					
242	**TV**	COMUNE DI	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	elementare	O. DE GASPERI	0260802804	12	27/02/2015	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 191.350,00	€	○	◉	○	○	○
	055							10:19						142.824.983,81					
243	**TV**	COMUNE DI	VOLPAGO DEL MONTELLO	media	SANDRO PERTINI	0260932910	12	27/02/2015	○	◉	○	€ 482.378,22	€ 405.878,22	€	○	○	○	○	○
	032							11:06						143.230.862,03					
244	**VI**	COMUNE DI	SANDRIGO	media	G. ZANELLA	0240910542	12	27/02/2015	○	◉	○	€ 330.000,00	€ 247.500,00	€	○	○	○	○	○
	038							12:14						143.478.362,03					
245	**VI**	COMUNE DI	LONGARE	elementare	O. CALDERARI	0240512455	11	24/02/2015	○	◉	○	€ 457.925,97	€ 457.925,97	€	○	○	○	○	○
	099							11:19						143.936.288,00					
246	**TV**	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	materna	DON GIOVANNI PELIZZARI	0260581216	11	25/02/2015	◉	○	○	€ 210.000,00	€ 147.000,00	€	○	○	○	○	○
	084							13:39						144.083.288,00					
247	**PD**	COMUNE DI	PONTE SAN NICOLÒ	media	A. DORIA	0280692793	11	26/02/2015	○	◉	○	€ 207.000,00	€ 159.101,60	€	○	○	○	○	○
	094							10:30						144.242.389,60					

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 15/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
248	**BL**	COMUNE DI	SANTA GIUSTINA	elementare	ISTITUTO COMPRENSIVO G.RODARI	0250481163	11	26/02/2015	◉	○	○	€ 826.346,16	€ 800.000,00	€	○	○	○	○	○
	008							11:56						145.042.389,60					
249	**BL**	COMUNE DI	DANTA DI CADORE	materna-elementare	ANTONIO DORIGUZZI ROSSIN	0250170963	11	26/02/2015	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 218.648,05	€	○	○	○	○	○
	028							15:41						145.261.037,65					
250	**PD**	COMUNE DI	CASALSERUGO	materna	SCUOLA MATERNA S. MARIA	PD1A07400N	10	19/02/2015	◉	○	○	€ 269.410,03	€ 207.460,03	€	○	○	○	○	○
	003							15:52						145.468.497,68					
251	**RO**	COMUNE DI	COSTA DI ROVIGO	elementare	F. SCARDONA	0290180997	10	25/02/2015	○	◉	○	€ 190.759,29	€ 145.759,29	€	○	○	○	○	○
	036							11:53						145.614.256,97					
252	**VR**	COMUNE DI	CALDIERO	elementare	CARLO EDERLE	0230171695	10	26/02/2015	◉	○	○	€ 358.488,24	€ 358.488,24	€	○	○	○	○	○
	058							12:09						145.972.745,21					
253	**VI**	COMUNE DI	CASSOLA	elementare	S. GIOVANNI BOSCO	0240263366	10	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.073.279,07	€ 545.079,07	€	○	○	○	○	○
	093							12:22						146.517.824,28					
254	**VR**	COMUNE DI	LAZISE	elementare-media	EL V.CATULLO E ME N.SAURO	0230431425	10	27/02/2015	○	◉	○	€ 237.818,20	€ 237.818,20	€	○	○	○	○	○
	067							09:31						146.755.642,48					
255	**VR**	COMUNE DI	GREZZANA	elementare	MADRE TERESA DI CALCUTTA	0230383207	10	27/02/2015	○	◉	○	€ 400.000,00	€ 297.000,00	€	○	○	○	○	○
	014							09:42						147.052.642,48					
256	**VI**	COMUNE DI	MASON VICENTINO	media	ALCIDE DE GASPERI	0240580537	10	27/02/2015	○	◉	○	€ 265.000,00	€ 225.250,00	€	○	○	○	○	○
	055							11:00						147.277.892,48					
257	**VE**	COMUNE DI	CHIOGGIA	elementare	SALVATORE TODARO	0270082378	10	27/02/2015	◉	○	○	€ 292.177,24	€ 169.462,80	€	○	○	○	○	○
	013							13:44						147.447.355,28					
258	**TV**	COMUNE DI	CASTELCUCCO	elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO	0260110856	9	26/02/2015	◉	○	○	€ 206.000,00	€ 181.280,00	€	○	◉	○	○	○
	074							14:41						147.628.635,28					
259	**VI**	COMUNE DI	CAMISANO VICENTINO	elementare	ARPALICE CUMAN PERTILE	0240211767	8	24/02/2015	◉	○	○	€ 420.000,00	€ 252.000,00	€	○	○	○	○	○
	100							14:13						147.880.635,28					
260	**PD**	COMUNE DI	TORREGLIA	elementare	DON BOSCO	0280921276	8	26/02/2015	◉	○	○	€ 600.000,00	€ 414.000,00	€	○	○	○	○	○
	024							15:17						148.294.635,28					
261	**VE**	COMUNE DI	PRAMAGGIORE	media	MARCO POLO	0270301549	8	26/02/2015	◉	○	○	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€	○	○	○	○	○
	029							16:40						148.544.635,28					
262	**BL**	COMUNE DI	BELLUNO	elementare	A. GABELLI	0250061865	8	26/02/2015	◉	○	○	€ 253.445,00	€ 223.580,42	€	○	○	○	○	○
	002							18:35						148.768.215,70					
263	**VI**	COMUNE DI	RECOARO TERME		ISTITUTO COMPRENSIVO UMBERTO FLORIANI	0240844032	8	27/02/2015	○	◉	○	€ 446.733,92	€ 435.733,92	€	○	○	○	○	○
	087							10:49						149.203.949,62					
264	**VE**	COMUNE DI	MIRA	materna	PETER PAN - ISTITUTO COMPRENSIVO PRIMO CIRCOLO	0270231616	8	27/02/2015	○	◉	○	€ 340.207,64	€ 330.048,12	€	○	○	○	○	○
	027							13:06						149.533.997,74					
265	**VI**	COMUNE DI	ASIAGO	media	REGGENZA 7 COMUNI	0240092100	7	23/02/2015	○	◉	○	€ 436.296,96	€ 434.096,96	€	○	○	○	○	○
	018							10:30						149.968.094,70					
266	**TV**	COMUNE DI	VILLORBA	elementare	GUGLIELMO MARCONI	0260912517	7	26/02/2015	○	◉	○	€ 321.928,05	€ 246.328,05	€	○	○	○	○	○
	082							09:12						150.214.422,75					

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 16/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
267	**RO**	COMUNE DI	ADRIA	materna	A. GREGNANIN	0290012164	7	26/02/2015	◉	○	○	€ 207.838,00	€ 207.838,00	€	○	○	○	○	○
	033							11:32						150.422.260,75					
268	**PD**	COMUNE DI	MESTRINO	elementare	DON BOSCO	0280542681	6	24/02/2015	○	◉	○	€ 1.975.063,62	€ 1.515.097,54	€	○	○	○	○	○
	123							12:26						151.937.358,29					
269	**VR**	COMUNE DI	SAN PIETRO IN CARIANO	elementare	CORRUBBIO	0230763097	6	26/02/2015	◉	○	○	€ 268.100,51	€ 243.040,51	€	○	○	○	○	○
	075							14:32						152.180.398,80					
270	**PD**	COMUNE DI	MONSELICE	media	G. ZANELLATO	0280551883	6	26/02/2015	◉	○	○	€ 240.000,00	€ 180.000,00	€	○	○	○	○	○
	058							16:37						152.360.398,80					
271	**PD**	COMUNE DI	VIGONZA	elementare	BONAVENTURA DA PERAGA	0281003406	6	27/02/2015	◉	○	○	€ 191.339,52	€ 178.339,52	€	○	○	○	○	○
	108							13:29						152.538.738,32					
272	**VE**	COMUNE DI	ANNONE VENETO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA ALICE GUARDA IL MONDO	0270011602	5	27/02/2015	○	◉	○	€ 245.000,00	€ 218.000,00	€	○	○	○	○	○
	022							15:10						152.756.738,32					
273	**VR**	COMUNE DI	MEZZANE DI SOTTO	elementare	G. VENTURI	0230471184	4	23/02/2015	○	◉	○	€ 738.177,76	€ 623.177,76	€	○	○	○	○	○
	002							10:38						153.379.916,08					
274	**BL**	COMUNE DI	SOSPIROLO	materna	DI MARAS	0250560731	4	24/02/2015	○	◉	○	€ 365.663,00	€ 320.458,24	€	○	○	○	○	○
	034							17:49						153.700.374,32					
275	**VI**	COMUNE DI	MONTICELLO CONTE OTTO	elementare	G. ZANELLA	0240671657	4	26/02/2015	○	◉	○	€ 590.968,00	€ 523.868,00	€	○	○	○	○	○
	035							12:40						154.224.242,32					
276	**VI**	COMUNE DI	BREGANZE	media	TENENTE G. LAVERDA	0240141040	4	26/02/2015	◉	○	○	€ 335.324,93	€ 295.324,93	€	○	○	○	○	○
	025							18:50						154.519.567,25					
277	**VR**	COMUNE DI	ZEVIO	elementare	PIO X	0230971538	4	27/02/2015	◉	○	○	€ 912.713,74	€ 772.713,74	€	○	○	○	○	○
	026							13:32						155.292.280,99					
278	**BL**	COMUNE DI	CALALZO DI CADORE	materna	ALESSIO DE BON	0250080958	2	26/02/2015	○	◉	○	€ 226.377,95	€ 225.072,52	€	○	○	○	○	○
	026							13:12						155.517.353,51					
279	**VI**	COMUNE DI	SAN VITO DI LEGUZZANO	elementare	MANZONI	0240960519	2	27/02/2015	◉	○	○	€ 189.890,19	€ 189.890,19	€	○	○	○	○	○
	029							09:56						155.707.243,70					
280	**RO**	COMUNE DI	CORBOLA	elementare-media	DANTE ALIGHIERI E FERRUCCIO VIOLA	0290172136	2	27/02/2015	○	◉	○	€ 260.192,92	€ 260.192,92	€	○	○	○	○	○
	019							12:19						155.967.436,62					
281	**VE**	COMUNE DI	STRA	media	G. BALDAN	0270390651	2	27/02/2015	○	◉	○	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€	○	○	○	○	○
	021							14:32						156.617.436,62					
282	**VI**	COMUNE DI	POZZOLEONE	elementare-media	GIOVANNI PAOLO II°	0240733336	0	27/02/2015	◉	○	○	€ 295.791,58	€ 284.722,26	€	○	○	○	○	○
	032							16:12						156.902.158,88					

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 17/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
FASCIA: 2																			
283	**BL**	COMUNE DI	QUERO VAS	elementare	SALVO D'ACQUISTO	0250423441	54	26/02/2015	◉	○	○	€ 590.000,00	€ 582.200,00	€	◉	○	○	◉	○
	007							12:46						157.484.358,88					
284	**PD**	COMUNE DI	SAN MARTINO DI LUPARI	materna-elementare	A. DIAZ	0280770898	49	27/02/2015	◉	○	○	€ 378.909,57	€ 336.019,14	€	○	○	○	◉	○
	043							11:17						157.820.378,02					
285	**RO**	COMUNE DI	BERGANTINO	materna	CARLO COLLODI	0290061777	43	27/02/2015	◉	○	○	€ 213.648,73	€ 210.238,73	€	○	○	○	◉	○
	012							13:15						158.030.616,75					
286	**VI**	COMUNE DI	VICENZA	elementare	G. GIUSTI	VIEE87003D	41	27/02/2015	◉	○	○	€ 355.000,00	€ 245.000,00	€	○	○	○	○	○
	136							11:59						158.275.616,75					
287	**PD**	COMUNE DI	FONTANIVA	elementare	CESARE BATTISTI	0280381837	41	27/02/2015	◉	○	○	€ 292.000,00	€ 143.080,00	€	○	○	○	◉	○
	036							14:50						158.418.696,75					
288	**VR**	COMUNE DI	BARDOLINO	elementare	FALCONE BORSELLINO	0230063191	36	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.897.838,63	€ 800.000,00	€	◉	○	○	○	○
	047							12:33						159.218.696,75					
289	**PD**	COMUNE DI	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	media	MARCO POLO	0280753395	36	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.593.023,76	€ 676.693,76	€	○	○	○	○	○
	026							14:11						159.895.390,51					
290	**VI**	COMUNE DI	ENEGO	materna	GESU' BAMBINO	VI1A11200L	36	27/02/2015	◉	○	○	€ 800.000,00	€ 787.525,00	€	○	○	○	◉	○
	046							19:09						160.682.915,51					
291	**RO**	PROVINCIA DI	ROVIGO	istituto superiore	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "BRUNO MUNARI"	0290124105	35	26/02/2015	◉	○	○	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€	○	○	○	◉	○
	028							11:22						160.982.915,51					
292	**VI**	PROVINCIA DI	VICENZA	istituto superiore	ISTITUTO LEONARDO DA VINCI DI ARZIGNANO	0240084006	33	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.095.366,42	€ 781.366,42	€	○	○	◉	○	○
	115							10:32						161.764.281,93					
293	**RO**	COMUNE DI	BOSARO	elementare	SANTE BONVENTO	0290072601	33	27/02/2015	○	◉	○	€ 380.000,00	€ 338.200,00	€	○	○	○	○	○
	016							12:04						162.102.481,93					
294	**TV**	COMUNE DI	FREGONA	elementare	SCUOLE ELEMENTARI STATALI DI FREGONA	0260301392	33	27/02/2015	○	◉	○	€ 300.000,00	€ 184.500,00	€	○	○	○	○	○
	041							12:53						162.286.981,93					
295	**VE**	COMUNE DI	TORRE DI MOSTO	media	G. LEOPARDI	0270412750	32	27/02/2015	○	◉	○	€ 965.026,57	€ 785.026,57	€	◉	○	○	○	○
	030							09:24						163.072.008,50					
296	**VR**	COMUNE DI	VERONA	media	VITTORIO BETTELONI	0230913607	31	26/02/2015	◉	○	○	€ 1.782.625,21	€ 800.000,00	€	◉	○	○	○	○
	077							14:00						163.872.008,50					
297	**VR**	COMUNE DI	MONTEFORTE D ALPONE	elementare	POLO SCOLASTICO DELLE FRAZIONI "DINO COLTRO"	0230501705	31	26/02/2015	◉	○	○	€ 2.050.000,00	€ 2.000.000,00	€	○	○	○	○	○
	016							16:44						165.872.008,50					
298	**PD**	COMUNE DI	SANT ANGELO DI PIOVE DI SACCO	materna	G. FALCONE	0280822772	31	27/02/2015	◉	○	○	€ 320.108,61	€ 145.108,61	€	○	○	○	○	○
	073							09:29						166.017.117,11					
299	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	EUGANEO	0280374274	31	27/02/2015	◉	○	○	€ 905.221,90	€ 598.671,90	€	○	○	○	◉	○
	079							10:48						166.615.789,01					
300	**PD**	COMUNE DI	CASALE DI SCODOSIA	elementare	G. MARCONI - I. NIEVO	0280272205	29	26/02/2015	○	◉	○	€ 335.695,06	€ 225.695,06	€	○	○	○	○	○
	101							09:21						166.841.484,07					
301	**RO**	COMUNE DI	LOREO	materna	MONUMENTO AI CADUTI	0290300947	28	27/02/2015	◉	○	○	€ 316.002,91	€ 73.801,39	€	○	○	○	○	○
	013							19:53						166.915.285,46					

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 18/23

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
302	**TV 076**	COMUNE DI	SILEA	elementare	ELENA LUCREZIA CORNARO	0260811274	25	26/02/2015 13:16	◉	○	○	€ 1.640.000,00	€ 1.290.000,00	€ 168.205.285,46	○	○	○	○	○
303	**PD 063**	COMUNE DI	PADOVA	elementare-media	A. BOITO-ARCOBALENO	0280603651	25	27/02/2015 08:17	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 99.825,56	€ 168.305.111,02	○	○	○	○	○
304	**BL 031**	COMUNE DI	TRICHIANA	elementare	GIOVANNI PASCOLI	0250610692	25	27/02/2015 11:43	○	◉	○	€ 670.000,00	€ 670.000,00	€ 168.975.111,02	○	○	○	○	○
305	**VI 089**	COMUNE DI	SOVIZZO	elementare	G. RODARI	0241031781	22	26/02/2015 08:56	◉	○	○	€ 392.607,60	€ 193.707,60	€ 169.168.818,62	○	○	○	○	○
306	**TV 050**	PROVINCIA DI	TREVISO	istituto superiore	IPSSAR G. MAFFIOLI	0260123789	22	26/02/2015 15:20	○	◉	○	€ 799.966,00	€ 799.966,00	€ 169.968.784,62	○	○	○	○	○
307	**VI 024**	COMUNE DI	MONTORSO VICENTINO	elementare	LUIGI DA PORTO	0240681251	22	26/02/2015 18:41	○	◉	○	€ 1.380.000,00	€ 1.226.795,00	€ 171.195.579,62	○	○	○	○	○
308	**TV 096**	COMUNE DI	ARCADE	elementare	DIVISIONE JULIA	0260022485	22	27/02/2015 12:12	○	◉	○	€ 504.192,97	€ 448.731,74	€ 171.644.311,36	○	○	○	○	○
309	**VI 011**	COMUNE DI	BARBARANO VICENTINO	media	R. FABIANI	0240112448	21	20/02/2015 12:05	◉	○	○	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 171.944.311,36	○	○	○	○	○
310	**PD 055**	COMUNE DI	VILLAFRANCA PADOVANA	media	I. CALVINO	0281032218	21	26/02/2015 13:06	◉	○	○	€ 390.000,00	€ 308.100,00	€ 172.252.411,36	○	○	○	○	○
311	**RO 005**	COMUNE DI	ARIANO NEL POLESINE	elementare	E. DE AMICIS	0290022141	21	27/02/2015 17:22	○	◉	○	€ 476.983,36	€ 367.783,36	€ 172.620.194,72	○	○	○	○	◉
312	**PD 120**	COMUNE DI	LIMENA	elementare	A. MANZONI	0280451318	20	25/02/2015 15:16	◉	○	○	€ 227.228,72	€ 146.960,72	€ 172.767.155,44	○	○	○	○	○
313	**TV 009**	COMUNE DI	SAN POLO DI PIAVE	media	GUIDO GRITTI	0260740796	19	25/02/2015 12:59	○	◉	○	€ 950.000,00	€ 800.000,00	€ 173.567.155,44	○	○	○	○	○
314	**PD 033**	COMUNE DI	MONTAGNANA	elementare	M. D'AZEGLIO	0280562168	19	27/02/2015 15:22	○	◉	○	€ 241.232,59	€ 178.732,59	€ 173.745.888,03	○	○	○	○	○
315	**PD 005**	COMUNE DI	PIAZZOLA SUL BRENTA	media	LUCA BELLUDI	0280630841	17	20/02/2015 18:05	○	◉	○	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 174.545.888,03	○	○	○	○	○
316	**PD 023**	COMUNE DI	MASERÀ DI PADOVA	media	PAPA GIOVANNI XXIII	0280481804	17	27/02/2015 12:24	◉	○	○	€ 1.550.000,00	€ 800.000,00	€ 175.345.888,03	○	○	○	○	○
317	**VI 019**	COMUNE DI	TRISSINO	media	A. FOGAZZARO	0241101753	16	18/02/2015 15:57	◉	○	○	€ 1.780.000,00	€ 764.237,39	€ 176.110.125,42	○	○	○	○	○
318	**VI 021**	COMUNE DI	LONIGO	media	CARLO RIDOLFI	0240521609	16	19/02/2015 10:17	○	◉	○	€ 321.731,90	€ 213.231,90	€ 176.323.357,32	○	○	○	○	○
319	**VI 133**	COMUNE DI	ARZIGNANO	elementare	A. FOGAZZARO	0240081744	16	26/02/2015 12:41	○	◉	○	€ 724.699,97	€ 484.449,97	€ 176.807.807,29	○	○	○	○	○
320	**VI 073**	COMUNE DI	SARCEDO	elementare	G. ZANELLA	0240970984	16	26/02/2015 18:05	○	◉	○	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 177.107.807,29	○	○	○	○	○

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 19/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
321	**VE**	COMUNE DI	FOSSÒ	elementare	A. VOLTA	0270170633	16	27/02/2015	○	◉	○	€ 600.000,00	€ 288.000,00	€	○	○	○	○	○
	034							10:48						177.395.807,29					
322	**PD**	COMUNE DI	SELVAZZANO DENTRO	elementare	DON A. BERTOLIN	0280862082	15	27/02/2015	◉	○	○	€ 222.920,81	€ 190.920,81	€	○	○	○	○	○
	075							10:13						177.586.728,10					
323	**VI**	COMUNE DI	MONTECCHIO MAGGIORE	elementare	SAN FRANCESCO	0240611896	14	27/02/2015	◉	○	○	€ 400.000,00	€ 220.000,00	€	○	○	○	○	○
	057							11:18						177.806.728,10					
324	**TV**	COMUNE DI	TREVISO	elementare	L. CARRER	0260863630	14	27/02/2015	○	◉	○	€ 352.471,02	€ 311.771,02	€	○	○	○	○	○
	018							12:22						178.118.499,12					
325	**VE**	COMUNE DI	VENEZIA	media	SAN PROVOLO (MOROSINI SANSOVINI)	0270423563	13	26/02/2015	◉	○	○	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€	○	○	○	○	○
	005							15:04						178.318.499,12					
326	**VR**	PROVINCIA DI	VERONA	istituto superiore	ISTITUTO PROFESSIONALE IPSIA "A. GIORGI"	0230913928	13	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.593.076,23	€ 648.653,73	€	○	○	○	○	○
	042							12:01						178.967.152,85					
327	**VI**	COMUNE DI	NANTO	materna-elementare	PALESTRA	0240712849	12	26/02/2015	○	◉	○	€ 355.355,70	€ 351.140,70	€	○	○	○	○	○
	131							10:08						179.318.293,55					
328	**VI**	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	elementare	G. PASCOLI	0240123291	12	26/02/2015	◉	○	○	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€	○	○	○	○	○
	107							14:24						179.618.293,55					
329	**BL**	COMUNE DI	LONGARONE	materna	ANGELINA LAURO	0250313985	12	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.795.112,02	€ 800.000,00	€	○	○	○	○	○
	036							14:46						180.418.293,55					
330	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	I.P.S.S.C.T. C. MUSATTI - SUCCURSALE	0270123842	12	26/02/2015	◉	○	○	€ 1.920.000,00	€ 1.920.000,00	€	○	○	○	○	○
	055							14:58						182.338.293,55					
331	**VR**	COMUNE DI	SAN GIOVANNI LUPATOTO	elementare	CESARI	0230711127	12	26/02/2015	◉	○	○	€ 299.571,00	€ 149.571,00	€	○	○	○	○	◉
	020							15:11						182.487.864,55					
332	**PD**	COMUNE DI	CONSELVE	materna	IL GIRASOLE	0280344227	12	27/02/2015	◉	○	○	€ 303.947,29	€ 303.947,29	€	○	○	○	○	○
	040							11:38						182.791.811,84					
333	**BL**	COMUNE DI	ARSIÈ		PALESTRA COMUNALE	0250043421	12	27/02/2015	○	◉	○	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€	○	○	○	○	○
	022							12:48						183.591.811,84					
334	**VR**	COMUNE DI	CASALEONE	elementare	DON LORENZO MILANI	0230192578	12	27/02/2015	◉	○	○	€ 683.030,41	€ 683.030,41	€	○	○	○	○	○
	053							13:03						184.274.842,25					
335	**VI**	COMUNE DI	VELO DASTICO	elementare	A. FUSINATO	0241153464	12	27/02/2015	◉	○	○	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€	○	○	○	○	○
	041							13:18						184.574.842,25					
336	**TV**	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	elementare	ALDO MORO	0260581222	11	25/02/2015	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 154.000,00	€	○	○	○	○	○
	011							13:15						184.728.842,25					
337	**RO**	COMUNE DI	SAN MARTINO DI VENEZZE	media	DANTE ALIGHIERI	0290440950	11	25/02/2015	◉	○	○	€ 228.587,88	€ 171.087,88	€	○	○	○	○	○
	026							17:54						184.899.930,13					
338	**BL**	COMUNE DI	SANTA GIUSTINA	media	ISTITUTO COMPRENSIVO G.RODARI	0250481159	11	26/02/2015	◉	○	○	€ 642.904,00	€ 642.904,00	€	○	○	○	○	○
	009							12:17						185.542.834,13					
339	**VI**	COMUNE DI	MAROSTICA	elementare	OLGA GUGELNO	0240573328	11	27/02/2015	○	◉	○	€ 500.000,00	€ 395.000,00	€	○	○	○	○	○
	125							11:19						185.937.834,13					

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 20/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
340	**TV**	COMUNE DI	PONZANO VENETO	elementare	ERNESTO GASTALDO	0260592599	11	27/02/2015	○	◉	○	€ 426.808,34	€ 326.808,34	€ 186.264.642,47	○	○	○	○	○
	029							14:11											
341	**VI**	COMUNE DI	CONCO	media	DON ITALO GIRARDI	0240332642	10	27/02/2015	○	◉	○	€ 478.000,00	€ 478.000,00	€ 186.742.642,47	○	○	○	○	○
	065							12:46											
342	**BL**	COMUNE DI	LIMANA	elementare	G.CIBIEN - PALESTRA PALIMANA	0250290701	9	25/02/2015	○	◉	○	€ 426.433,80	€ 360.433,80	€ 187.103.076,27	○	○	○	○	○
	040							09:56											
343	**PD**	COMUNE DI	VILLA DEL CONTE	elementare	DE AMICIS	0281011969	9	26/02/2015	○	◉	○	€ 521.193,60	€ 442.643,60	€ 187.545.719,87	○	○	○	○	○
	057							16:47											
344	**PD**	COMUNE DI	GAZZO	elementare	A. VOLTA	0280412056	9	26/02/2015	○	◉	○	€ 225.610,88	€ 198.935,88	€ 187.744.655,75	○	○	○	○	○
	010							18:53											
345	**RO**	COMUNE DI	CASTELGUGLIELMO	materna-elementare-media	PLESSO SCOLASTICO PIO MAZZUCCHI	0290111799	8	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.040.000,00	€ 925.600,00	€ 188.670.255,75	○	○	○	○	○
	032							11:02											
346	**PD**	COMUNE DI	VIGODARZERE	media	A .MORONI	0280991293	8	27/02/2015	○	◉	○	€ 644.554,28	€ 508.054,28	€ 189.178.310,03	○	○	○	○	○
	047							12:44											
347	**TV**	COMUNE DI	QUINTO DI TREVISO	media	G.CIARDI	0260641019	7	26/02/2015	○	◉	○	€ 373.754,56	€ 373.754,56	€ 189.552.064,59	○	○	○	○	○
	094							13:01											
348	**TV**	COMUNE DI	MORGANO	elementare	LEONARDO DA VINCI	0260471173	7	26/02/2015	○	◉	○	€ 285.627,68	€ 262.527,68	€ 189.814.592,27	○	○	○	○	○
	045							17:48											
349	**VR**	COMUNE DI	GREZZANA	media	ISTITUTO COMPRENSIVO G. PASCOLI	0230383210	7	27/02/2015	○	◉	○	€ 482.286,12	€ 332.286,12	€ 190.146.878,39	○	○	○	○	○
	013							09:34											
350	**VI**	COMUNE DI	CAMISANO VICENTINO	media	VIRGILIO	0240212472	6	24/02/2015	◉	○	○	€ 645.000,00	€ 451.500,00	€ 190.598.378,39	○	○	○	○	○
	101							14:16											
351	**PD**	COMUNE DI	MONSELICE	elementare	G. CINI	0280551869	6	26/02/2015	◉	○	○	€ 240.000,00	€ 180.000,00	€ 190.778.378,39	○	○	○	○	○
	019							16:23											
352	**VE**	COMUNE DI	MIRA	materna-elementare	C. GOLDONI - I. CALVINO	0270231632	3	27/02/2015	○	◉	○	€ 451.469,89	€ 430.993,09	€ 191.209.371,48	○	○	○	○	○
	051							13:32											
353	**VI**	COMUNE DI	ASIAGO	elementare	MONTE ORTIGARA	0240092824	2	23/02/2015	○	◉	○	€ 293.608,96	€ 292.108,96	€ 191.501.480,44	○	○	○	○	○
	010							10:37											
354	**BL**	COMUNE DI	SEDICO	elementare	DI LIBANO	0250531172	2	26/02/2015	○	◉	○	€ 895.194,81	€ 895.194,81	€ 192.396.675,25	○	○	○	○	○
	037							10:32											
355	**PD**	COMUNE DI	VIGONZA	media	SCUOLA MEDIA STATALE DI CODIVERNO	0281003405	2	27/02/2015	◉	○	○	€ 266.540,57	€ 260.540,57	€ 192.657.215,82	○	○	○	○	○
	107							13:48											
356	**VE**	COMUNE DI	STRA	elementare	DON LORENZO MILANI	0270390653	2	27/02/2015	○	◉	○	€ 460.000,00	€ 460.000,00	€ 193.117.215,82	○	○	○	○	○
	015							14:21											

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 21/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
FASCIA: 3																			
357	**RO**	PROVINCIA DI	ROVIGO	istituto superiore	MARCO POLO	0290414093	32	26/02/2015	◉	○	○	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 193.367.215,82	○	○	○	◉	○
	035							11:28											
358	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	LICEO MARCHESI-SEZIONE "FUA FUSINATO"	0280604198	31	27/02/2015	○	◉	○	€ 395.504,44	€ 271.504,44	€ 193.638.720,26	○	○	○	◉	○
	082							10:52											
359	**VI**	PROVINCIA DI	VICENZA	istituto superiore	LICEO SCIENTIFICO U. MASOTTO	0240744024	29	26/02/2015	○	◉	○	€ 594.853,29	€ 285.174,84	€ 193.923.895,10	○	○	◉	○	○
	116							11:11											
360	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare	DONATELLO	0280603700	25	27/02/2015	○	◉	○	€ 210.000,00	€ 95.050,00	€ 194.018.945,10	○	○	○	○	○
	062							08:10											
361	**VR**	COMUNE DI	VERONA	materna	VILLA COLOMBARE	VR1A14700X	17	26/02/2015	◉	○	○	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 194.518.945,10	◉	○	○	○	○
	079							13:40											
362	**VI**	COMUNE DI	VICENZA	elementare-media	D. CARTA	0241162346	16	27/02/2015	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 105.000,00	€ 194.623.945,10	○	○	○	○	○
	135							12:35											
363	**VI**	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	elementare	GEN. GIARDINO	0240123282	12	26/02/2015	◉	○	○	€ 275.000,00	€ 275.000,00	€ 194.898.945,10	○	○	○	○	○
	106							14:31											
364	**VE**	COMUNE DI	VENEZIA	elementare	IVANO POVOLEDO	0270423493	12	27/02/2015	○	◉	○	€ 195.350,00	€ 195.350,00	€ 195.094.295,10	○	○	○	○	○
	009							09:13											
365	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	L.C. MONTALE	0270333846	12	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 196.594.295,10	○	○	○	○	○
	018							15:37											
366	**TV**	COMUNE DI	TREVISO	media	MARTINI	0260863635	6	27/02/2015	◉	○	○	€ 600.000,00	€ 474.000,00	€ 197.068.295,10	○	○	○	○	○
	088							12:17											

ALLEGATO B **Dgr n.** **del** pag. 22/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
FASCIA: 4																			
367	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare	DIEGO VALERI	0280603687	25	27/02/2015	○	◉	○	€ 250.000,00	€ 114.120,00	€ 197.182.415,10	○	○	○	○	○
	064							08:24											
368	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	PIETRO SELVATICO	0280604197	17	27/02/2015	○	◉	○	€ 384.050,06	€ 247.830,06	€ 197.430.245,16	○	○	○	○	○
	080							10:49											
369	**VI**	COMUNE DI	VICENZA	elementare	G. ZANELLA	0241162327	15	27/02/2015	○	◉	○	€ 230.000,00	€ 182.000,00	€ 197.612.245,16	○	○	○	○	○
	137							12:44											
370	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	I.T.C.S. M. LAZZARI	0270123869	7	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 199.112.245,16	○	○	○	○	○
	057							15:18											

ALLEGATO B **Dgr n.** **del**	pag. 23/23	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica Il Direttore Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
FASCIA: 5																			
371	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	E. DE NICOLA	0280654218	17	27/02/2015	○	◉	○	€ 704.498,26	€ 468.365,37	€	○	○	○	○	○
	081							10:51						199.580.610,53					
												€	€						
												283.755.751,41	199.580.610,53						

(Codice interno: 340139)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 153 del 14 febbraio 2017

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per una collaborazione formativa in materia di Beni e Attività culturali nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro. Legge 13 luglio 2015, n. 107.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto finalizzato ad una collaborazione formativa in materia di Beni e Attività culturali nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro. L'intesa è proposta in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali per l'Alternanza Scuola-Lavoro, sottoscritto in data 1 giugno 2016 e ratificato con DGR n. 901 del 14 giugno 2016, che prevede collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati nella regione del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali per l'Alternanza Scuola-Lavoro, sottoscritto in data 1 giugno 2016 e ratificato con DGR n. 901 del 14 giugno 2016.

L'Assessore Elena Donazzan di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'Alternanza Scuola-Lavoro è un'esperienza nata per avvicinare la scuola all'impresa e per offrire agli studenti occasioni formative di alto e qualificato profilo che favoriscano l'apprendimento di competenze coerenti con il percorso di studi scelto.

E' stata introdotta nella legislazione italiana con il "Progetto '92" ed è definita anche "Terza Area professionalizzante". Con legge 13 luglio 2015, n. 107, c.d. "La buona scuola", l'Alternanza Scuola-Lavoro è diventata una metodologia strutturale dell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado e quindi parte integrante dei percorsi di istruzione.

L'Alternanza Scuola-Lavoro, obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, anche dei licei, è quindi una delle innovazioni più significative di tale legge.

Il percorso di Alternanza Scuola-Lavoro, oltre ad un periodo di formazione in aula, offre agli studenti l'opportunità di inserirsi, in periodi determinati, all'interno di una struttura ospitante per poter sperimentare l'apprendimento mediante esperienze di lavoro.

Un'altra novità introdotta dalla L. n. 107/2015 è che tale percorso può essere realizzato anche con strutture ospitanti diverse da imprese o aziende, vale a dire "con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI".

La Regione del Veneto ha sempre prestato grande attenzione alla metodologia dell'Alternanza Scuola- Lavoro. Già a partire dal 1993 ha avviato la Terza Area professionalizzante con il "Progetto Intesa '92" andato a regime dall'anno successivo e da allora ha rinnovato diversi Protocolli d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV) e con le Parti Sociali, finanziando azioni di sistema integrative e complementari agli interventi finanziati dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Per la promozione e l'applicazione delle importanti novità introdotte dalla succitata L. n. 107/2015 e per coordinare le attività promosse e realizzate dai diversi attori coinvolti nella metodologia dell'Alternanza Scuola-Lavoro, è stato costituito un Tavolo Regionale per la definizione degli impegni e degli ambiti di azione dei vari componenti.

Il risultato di alcuni momenti di condivisione tra i componenti di tale Tavolo è l'ultimo Protocollo d'Intesa per l'Alternanza Scuola-Lavoro tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e le Parti Sociali, sottoscritto in data 1 giugno 2016 e ratificato con DGR n. 901 del 14 giugno 2016.

Tale Protocollo prevede, tra l'altro, collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati nella regione del Veneto, al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post-diploma degli studenti stessi.

I musei, le biblioteche, gli archivi e gli enti e istituzioni culturali e di spettacolo possono quindi collaborare con le istituzioni scolastiche in azioni coordinate nell'ottica dell'Alternanza Scuola-Lavoro per fare conoscere in modo integrato e interdisciplinare il patrimonio culturale della regione al fine di offrire opportunità di potenziamento formativo degli studenti, anche nella prospettiva di sviluppare competenze e orientamento in ambito lavorativo.

Si propone pertanto che la Regione del Veneto e l'USRV sottoscrivano un Protocollo di intesa (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato, finalizzato ad una collaborazione formativa in materia di Beni e Attività culturali nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro.

Le finalità e gli strumenti operativi sono stati condivisi tra le strutture regionali, Direzione Formazione e Istruzione e Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTE le norme nazionali e dell'Unione Europea ivi citate;

VISTO l'art. 1, commi 33-43 della suddetta L. n. 107/2015, che definisce l'Alternanza Scuola-Lavoro come segmento formativo integrato negli ordini della scuola del secondo ciclo, obbligatorio per tutti gli studenti;

VISTA la Guida operativa dell'8 ottobre 2015, nella quale il MIUR delinea le condizioni e le modalità di realizzazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro, nei suoi diversi aspetti;

VISTO il DPR 15 marzo 2010, n. 87, con il quale è stato regolamentato il riordino degli Istituti Professionali;

VISTO il DPR 15 Marzo 2010, n. 88, recante norme per il riordino degli Istituti Tecnici;

VISTO il DPR 15 Marzo 2010, n. 89, recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;

VISTO il DPR 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 76, con il quale sono state definite le norme generali sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione;

VISTO il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'Alternanza Scuola-Lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003 n. 53";

VISTO il Protocollo bilaterale Stato-Regione per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale siglato da Regione del Veneto e Ministero del Lavoro del 13 gennaio 2016;

VISTA la L. 29 dicembre 1993, n. 580, concernente il riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

VISTO l'Accordo di Programma sottoscritto il 24 gennaio 2013 tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio per la promozione e lo sviluppo di iniziative di cooperazione in materia di Alternanza Scuola-Lavoro, orientamento e collegamento tra i sistemi formativi e mondo delle imprese;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 dicembre 2015 tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e Confindustria "Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro";

VISTI gli Accordi e i Protocolli sottoscritti dalla Regione del Veneto con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e le Parti Sociali, a partire da 12 dicembre 2003;

VISTA la DGR n. 1885 del 15 novembre 2011 "Approvazione schema Protocollo d'Intesa in materia di Alternanza Scuola-Lavoro. Anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013. Legge 28 marzo 2003, n. 53, art. 4; D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77; DPR 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89";

VISTA la DGR n. 901 del 14 giugno 2016 "Ratifica del Protocollo di Intesa d'Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali per l'Alternanza Scuola-Lavoro. L. 107/2015";

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o), della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, **Allegato A)** del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, da stipularsi tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per una collaborazione formativa in materia di Beni e Attività culturali nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;

3. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito istituzionale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 153 del 14 febbraio 2017

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA REGIONE DEL VENETO E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO PER UNA COLLABORAZIONE FORMATIVA IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI NELL'AMBITO DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La Regione del Veneto, di seguito denominata "Regione" con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, di seguito denominato "USRV" con sede a Venezia, Riva de Biasio – S. Croce 1299, codice fiscale 80015150271, rappresentata da _____ nella persona del Direttore o suo delegato;

di seguito denominate "**le Parti**".

VISTI

- la L. 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" con particolare riferimento ai commi 10, 20, 38, 58, 121, 122, 124;
- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il DPR 15 marzo 2010, n. 87, 88 e 89 contenenti i regolamenti recanti la revisione dell'assetto ordinamentale-organizzativo e didattico dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali, convertiti, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il D.Lgs n. 42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche e ed integrazioni e in particolare le disposizioni riportate negli articoli 112, 117, 118, 119;
- il D.L. 15 aprile 2005, n.77 di "Definizione delle norme generali relative all'Alternanza Scuola-Lavoro", a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- il D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazione nella legge 8 novembre 2013 n. 128, con particolare riferimento all'art. 5, comma 4-ter, che detta ulteriori disposizioni in materia di Alternanza Scuola-Lavoro;
- la L.R. 5 settembre 1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale";
- la L.R. 5 settembre 1984, n. 52 "Norme in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche";
- la L.R. 5 settembre 1984, n. 51 "Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività

culturali";

- il "Documento Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro" sottoscritto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, il 23 settembre 2009;
- il Protocollo d'Intesa tra MIUR e MIBACT, in data 16 aprile 2014, che si propone di creare occasioni di accesso al sapere attraverso la messa a sistema di istruzione e cultura, per uno sviluppo della società della conoscenza;
- il Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali per l'Alternanza Scuola-Lavoro, sottoscritto il 1 giugno 2016;
- i documenti nazionali e internazionali, le raccomandazioni dell'UNESCO e le direttive comunitarie che costituiscono quadro di riferimento generale entro cui collocare tutte le azioni di educazione ai valori della storia, elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale.

PREMESSO CHE

- l'Alternanza Scuola-Lavoro, di seguito denominato ASL, consiste nella realizzazione di percorsi formativi per studenti delle scuole secondarie di secondo grado, progettati ed attuati sulla base di apposite convenzioni sottoscritte dagli Istituti Scolastici con enti, associazioni o privati;
- il citato Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali per l'Alternanza Scuola-Lavoro prevede collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati nella regione del Veneto al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post-diploma di questi ultimi;
- i musei, le biblioteche, gli archivi e gli enti e istituzioni culturali e di spettacolo possono pertanto collaborare con le istituzioni scolastiche in azioni coordinate nell'ottica dell'ASL per fare conoscere in modo integrato e interdisciplinare il patrimonio culturale della regione al fine di offrire opportunità di potenziamento formativo degli studenti, anche nella prospettiva di sviluppare competenze e orientamento in ambito lavorativo;
- l'educazione al patrimonio rappresenta una visione globale e interdisciplinare dei beni culturali, materiali e immateriali, anche in relazione a pratiche partecipative per lo sviluppo dello spirito identitario e di appartenenza a comunità e territori ponendosi quale strumento di acquisizione di conoscenze e di competenze specifiche.

La Regione e l'USRV si impegnano a collaborare allo sviluppo e alla diffusione, in ambito regionale, dell'ASL, secondo la L. 13 luglio 2015, n. 107 e in applicazione del Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, USRV, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali, sottoscritto il 1 giugno 2016.

TUTTO CIO' PREMESSO
LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Art. 2 - Ambiti tematici oggetto di interesse

La Regione e l'USRV, di seguito denominate Parti, intendono consolidare il reciproco rapporto di collaborazione nell'ambito delle proprie attività istituzionali, come richiamate in premessa, per le finalità di cui al presente Protocollo, valutando specifiche azioni comuni e interventi congiunti, quali a titolo meramente esemplificativo:

a. realizzazione in ambito regionale di percorsi di ASL, progettati e condivisi anche tramite attività laboratoriali per docenti e studenti sui suddetti temi;
b. formazione e divulgazione delle conoscenze in campo letterario, culturale, artistico, archeologico, tecnico–architettonico, musicale, storico, linguistico e identitario, economico, paesaggistico, naturalistico e sportivo;
c. ideazione, programmazione e gestione di concorsi e/o laboratori per le scuole di ogni ordine e grado su temi concordati che possano generare e valorizzare ulteriori attività formative da condurre presso gli stessi istituti scolastici;
d. monitoraggio congiunto dell'efficacia delle attività poste in essere a seguito del presente Protocollo.

Art. 3 - Impegni delle Parti

Le Parti si impegnano a:

a) favorire i collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture aderenti all'iniziativa per offrire agli studenti opportunità formative di qualificato profilo finalizzate all'acquisizione di competenze legate all'ambito del patrimonio culturale e della cultura spendibili nella scelta post diploma, nel mercato del lavoro e nella ricerca applicata ai temi culturali, sociali, economici e della creatività;

b) sostenere la progettazione e l'attuazione di iniziative di formazione dei docenti e degli studenti di istruzione nelle materie oggetto della presente intesa presso musei, biblioteche, archivi, enti e istituzioni culturali e di spettacolo;
c) favorire l'ideazione di percorsi educativi per gli Istituti Superiori di ogni ordine e grado, incentivando la realizzazione di specifiche e coerenti attività anche laboratoriali, in sintonia con i temi promossi dalla Regione del Veneto per valorizzare il patrimonio culturale;
d) promuovere lo sviluppo di itinerari e visite d'istruzione presso musei, biblioteche, archivi, enti e istituzioni culturali e di spettacolo con particolare vocazione didattica, al fine di facilitare il rapporto tra il mondo della cultura e della scuola, offrendo occasioni di approfondimento delle principali tematiche segnalate dal MIUR;
e) favorire la consapevolezza della unicità del patrimonio culturale da parte degli studenti, promuovendo percorsi di avvicinamento e scoperta dei soggetti preposti alla valorizzazione della cultura e alla salvaguardia del patrimonio;
f) favorire la trasmissione dei saperi attinenti al mondo della cultura attraverso la messa in relazione delle diverse professionalità disciplinari presenti in musei, biblioteche, archivi e in enti e istituzioni culturali e di spettacolo con gli studenti di ogni ordine e grado;
g) partecipare alla elaborazione di progetti, materiali didattici e di ricerca, anche sperimentali, per collaborare con l'USRV per favorire le esigenze formative e i processi di integrazione interdisciplinare previsti dall'applicazione dell'ASL;
h) facilitare la collaborazione tra i responsabili degli Istituti scolastici e culturali al fine di fare incontrare le reciproche esigenze di domanda-offerta nell'ambito della progettazione ASL;
i) favorire la messa in rete di conoscenze ed esperienze di soggetti che nel territorio regionale promuovono l'educazione al patrimonio culturale materiale e immateriale al fine di condividere progettualità e informazioni di carattere operativo;
j) comunicare nel settore culturale gli esiti della collaborazione sviluppata nell'ambito ASL e diffondere le buone pratiche, anche attraverso iniziative congiunte con i soggetti partecipanti.

Art. 4 - Organismi di gestione dell'accordo

Per la realizzazione operativa degli obiettivi richiamati nel presente Protocollo, sono costituiti:

a. il Gruppo di Coordinamento, composto da due componenti nominati dal Direttore dell'USRV, uno dei quali con compiti di coordinatore, e da due componenti nominati dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura della Regione. Tale organismo avrà il compito di coordinare le attività derivanti dall'attuazione del presente Protocollo e di dare supporto alla Regione e all'USRV nelle relazioni esterne con i responsabili di musei, archivi, biblioteche e enti e istituzioni culturali e di spettacolo al fine di promuovere l'ASL e favorire la progettualità prevista dalla presente intesa;

b. il Comitato Tecnico Scientifico, composto da due componenti nominati dal Direttore dell'USRV, uno dei quali sarà un docente esperto, e da due componenti nominati dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura della Regione. Tale organismo avrà il compito di curare gli aspetti scientifici e tecnici delle azioni poste, di monitorare le attività di alternanza realizzate negli ambiti tematici di cui al precedente art. 2 e di dare supporto alla Regione e all'USRV in merito a:
   - individuazione di enti e istituzioni veneti idonei a ospitare gli studenti interessati;
   - attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione presso i potenziali soggetti ospitanti, quali archivi, biblioteche, musei, enti e istituzioni culturali e di spettacolo veneti ed altri soggetti privati interessati;
   - riconoscimento di buone pratiche di formazione nei diversi ambiti culturali, quali musei, biblioteche, archivi e in enti e istituzioni culturali e di spettacolo ed altri soggetti privati interessati;
   - attività di collaborazione tra i responsabili degli Istituti e dei luoghi della cultura con le scuole di ogni ordine e grado;
   - promozione di concorsi, ricerche, seminari convegni e attività conoscitive in genere relativamente al patrimonio culturale e alle attività culturali.

Art. 5 - Risorse finanziarie

La sottoscrizione della presente intesa non comporta alcun onere finanziario a carico delle Parti.

Art. 6 - Durata, recesso e scioglimento

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore alla firma della sua stipula e rimane in vigore per tre anni.

Le Parti potranno recedere dal presente accordo, dandone comunicazione scritta alle altre Parti firmatarie, prima della scadenza e senza alcun obbligo di motivarne ragione o causa.

Art. 7 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire le informazioni, sia su supporto cartaceo che informativo, relativi ad attività riconducibili al presente Protocollo e ai possibili successivi atti ad esso connessi, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 8 - Controversie

Ogni e qualsiasi questione che dovesse sorgere in relazione al contenuto del presente Protocollo e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria ordinaria.
Il Foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

Art. 9 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo, si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia ed a quelle del Codice Civile.

Il presente Protocollo è da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell'Allegato B-Tabella Art. 16 al D.P.R. n. 642/1972.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera qbis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(Codice interno: 340140)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 154 del 14 febbraio 2017

Art. 69, Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7. Assegnazione dei trasferimenti necessari alla società Sistemi Territoriali S.p.A. allo svolgimento delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Assegnazione della somma di Euro 4.620.000,00 a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. al fine di garantire l'esercizio delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto partecipa alla società Sistemi Territoriali S.p.A., con Sede Legale e Uffici Amministrativi in Padova (PD), con una quota pari al 99,832% del capitale sociale, per il tramite di Veneto Sviluppo S.p.A. che gestisce fiduciariamente la partecipazione a seguito della convenzione prevista dalla DGR n. 995 del 18.03.2005.

Con DGR n. 685 del 17 maggio 2016 è stata disposta la revoca della gestione fiduciaria della partecipazione alla Veneto Sviluppo S.p.A. in moda da gestire direttamente la partecipazione regionale in Sistemi Territoriali S.p.A.; attualmente sono in itinere le procedure conseguenti da parte delle strutture regionali.

Con DGR n. 2231 del 09.08.2005, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 02.02.1999 n. 7, rubricata "Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili", sono state demandate le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale alla società Idrovie S.p.A., oggi Sistemi Territoriali S.p.A..

Con DGR n. 663 del 14.03.2006, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 2.2.1999 n. 7, rubricata "Disposizioni in materia di manutenzione e gestione delle linee navigabili", è stato approvato il disciplinare che regola i rapporti tra Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A..

Con DD.GG.RR. n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010 e n. 1217 del 16.07.2013, sono stati approvati gli atti aggiuntivi che integrano e parzialmente modificano il disciplinare approvato con DGR n. 663/2006. In particolare l'art. 10 del disciplinare approvato con DGR n. 1827 del 19.06.2007, prevede che a partire dall'esercizio 2008, gli stanziamenti relativi agli oneri per l'esercizio delle funzioni siano determinati annualmente con legge di bilancio.

La Regione, sulla base delle risorse stanziate nel bilancio regionale, deve assicurare trasferimenti a Sistemi Territoriali S.p.A. in riferimento a distinte poste di bilancio aventi ad oggetto:

- spese di funzionamento relative al costo del personale destinato all'espletamento delle funzioni ed attività oggetto del disciplinare approvato con D.G.R. n. 663/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- spese per l'esercizio delle funzioni e delle attività demandate dalla Regione a Sistemi Territoriali S.p.A., comprendenti tutte le spese ricorrenti (così come disposte dalla DGR n. 1217 del 16.07.2013);
- Spese per la manutenzione straordinaria ed il miglioramento della sicurezza di beni immobili di proprietà regionale;
- spese d'investimento per la realizzazione delle opere e delle forniture attinenti alla navigazione interna ed alle vie navigabili.

Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot.n. 118 del 18.01.2017 ha trasmesso il piano operativo riassuntivo delle spese per un importo complessivo di Euro 5.200.000,00 (IVA compresa) che la società dovrà sostenere nell'anno 2017, suddivise in spese del personale per Euro 4.133.017,54 a cui si vanno ad aggiungere Euro 1.066.082,46 per spese di gestione e funzionamento.

A seguito della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2017-2019, con decreto n. 1 del 13.01.2017 a firma del Segretario Generale della Programmazione è stato approvato, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, il "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019".

Dato atto che le dotazioni del capitolo n. 102652, ad oggetto "azioni regionali a favore della Sistemi Territoriali S.p.A. per le funzioni di manutenzione e gestione delle linee navigabili in ambito regionale - acquisto di beni e servizi (art. 69, L.R. 22/02/1999, n.7) per il triennio 2017 - 2019 prevedono per ciascun anno un finanziamento di Euro 4.620.000,00, è necessario per l'esercizio in corso assegnare alla Sistemi Territoriali S.p.A. il finanziamento parziale delle somme richieste.

Conseguentemente diversamente da quanto previsto dal disciplinare che regola i rapporti tra Regione del Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A., deve essere rivisto il programma dei pagamenti a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. secondo il seguente prospetto:

Oggetto	Data scadenza	Importo
Anticipo 2017 quali spese di funzionamento relative al costo del personale	28.02.2017	Euro 4.133.917,54
Anticipo 2017 quali spese relative all'esercizio delle funzioni e delle attività demandate	28.02.2017	Euro 250.905,97
Somma parziale		Euro 4.384.823,51
Saldo 2017 quali spese di funzionamento relative al costo del personale e spese relative all'esercizio delle funzioni e delle attività demandate	23.08.2018	Euro 235.176,49
Sommano complessivamente		Euro 4.620.000,00

Si fa presente che in applicazione del parere rilasciato il 21.12.2006 prot.n. 954 - 191972/2006 dell'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Normativa e Contenzioso, i finanziamenti erogati a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. sono da ritenersi a tutti gli effetti corrispettivi di prestazioni di servizi, in quanto "costituiscono in sostanza corrispettivi diretti a consentire l'organizzazione e lo svolgimento, in favore della Regione, delle prestazioni rientranti nell'attività di gestione, nonché la manutenzione delle vie navigabili e la realizzazione delle opere necessarie allo svolgimento del servizio, che saranno successivamente acquisite nel patrimonio dell'ente pubblico".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32;

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. Di assegnare per l'esercizio 2017 a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. con sede legale e uffici amministrativi in Piazza G. Zanellato, 5 - 35131 Padova (PD), la somma di Euro 4.620.000,00 a titolo di corrispettivi diretti a consentire l'organizzazione e lo svolgimento, in favore della Regione, delle prestazioni rientranti nell'attività di gestione, nonché la manutenzione delle vie navigabili e la realizzazione delle opere necessarie allo svolgimento del servizio, che saranno successivamente acquisite nel patrimonio dell'ente pubblico per l'anno 2016;

3. Di approvare il seguente programma dei pagamenti a favore di Sistemi Territoriali S.p.A.:

Oggetto	Data scadenza	Importo
Anticipo 2017 quali spese di funzionamento relative al costo del personale	28.02.2017	Euro 4.133.917,54
Anticipo 2017 quali spese relative all'esercizio delle funzioni e delle attività demandate	28.02.2017	Euro 250.905,97
Somma parziale		Euro 4.384.823,51
Saldo 2017 quali spese di funzionamento relative al costo del personale e spese relative all'esercizio delle funzioni e delle attività demandate	23.08.2018	Euro 235.176,49
Sommano complessivamente		Euro 4.620.000,00

4. Di determinare in Euro 4.620.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi

stanziati sul capitolo n. 102652, ad oggetto "azioni regionali a favore della Sistemi Territoriali S.p.A. per le funzioni di manutenzione e gestione delle linee navigabili in ambito regionale - acquisto di beni e servizi (art. 69, L.R. 22/02/1999, n.7);

5. Di dare atto che la spesa di 4.620.000,00 si configura come un debito commerciale;

6. Di stabilire che eventuali compensazioni tra le spese per il personale e le spese di gestione dovranno essere debitamente documentate in sede di rendicontazione delle stesse alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

7. Di dare atto che la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

8. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

9. Di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;

10. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340141)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 155 del 14 febbraio 2017

Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.) e Programma per l'eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie regionali. Attribuzione alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'incarico per espletare le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene attribuito al Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica l'incarico di svolgere le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", relativamente agli interventi infrastrutturali connessi al S.F.M.R. ed al Programma per l'eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in ambito regionale.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

La Legge del 26 febbraio 1992, n. 211, "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa" si è posta l'obiettivo di migliorare gli standard di offerta del trasporto rapido di massa urbano, al fine di incentivare una mobilità integrata e sostenibile, attraverso l'incremento quantitativo dei servizi, il miglioramento delle prestazioni qualitative ed il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie.

Per il raggiungimento delle finalità indicate nella medesima Legge, con i Decreti dirigenziali n. 815/211 del 20 ottobre 1999 e n. 1143/211 del 09 ottobre 2000, il Ministero dei Trasporti e della Navigazione ha finanziato, con un contributo statale, il progetto del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.) per l'area centrale veneta, già approvato in Conferenza di Servizi del 30/01/1999.

Sulla base delle precitate disposizioni normative, in data 11 gennaio 1999 la Commissione Tecnica Regionale, a sezioni riunite, con voto n. 1 si è espressa favorevolmente sul progetto definitivo del S.F.M.R. consistente in una pluralità di interventi infrastrutturali essenzialmente suddivisi lungo le seguenti tratte ferroviarie: Venezia-Quarto d'Altino-Portogruaro; Mestre-Castelfranco Veneto; Venezia-Mira Buse; Padova-Castelfranco Veneto; Mestre-Treviso e Venezia-Padova.

La Regione del Veneto, nella prima decade degli anni 2000, ha pertanto programmato e progettato le opere S.F.M.R. nella sua prima fase e le opere del Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in ambito regionale, avviando le procedure tecnico-amministrative, comprese le procedure previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", nonché l'affidamento in appalto dei lavori ritenuti necessari e prioritari per l'ammodernamento della rete ferroviaria regionale, prevista sin dal Piano Regionale dei Trasporti del 1990.

Peraltro, per dare concreta attuazione al S.F.M.R., nel contempo, sono stati realizzati interventi puntuali di eliminazione di passaggi a livello tramite la realizzazione di opere viarie sostitutive anche su altre tratte ferroviarie esterne all'area centrale veneta, inserite nella II^ e III^ fase dell'S.F.M.R., per le quali sono state intraprese le azioni finalizzate all'acquisizione delle aree di cui al D.P.R. n. 327/2001.

Con deliberazione n. 1401 del 16 maggio 2006 la Giunta Regionale aveva attribuito, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., alla Direzione Regionale Infrastrutture l'incarico di espletare le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, nonché di emanare ogni provvedimento conclusivo del procedimento espropriativo o di singole fasi dello stesso, relativamente agli interventi infrastrutturali connessi all'ammodernamento ed ampliamento dei sistemi di trasporto rapido di massa sopra menzionati.

In particolare, l'art. 6 del citato D.P.R. n. 327/2001 stabilisce al comma 1 che "L'autorità competente alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario", mentre al comma 2 si prevede che "le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici individuano ed organizzano l'ufficio per le espropriazioni, ovvero attribuiscono i relativi poteri ad un ufficio già esistente".

Inoltre, i commi 5 e 6 del suddetto art. 6 prescrivono che all'ufficio per le espropriazioni sia preposto un dirigente o, in mancanza, il dipendente con la qualifica più elevata e che per ciascun procedimento sia designato un responsabile che diriga,

coordini e curi tutte le operazioni e gli atti del procedimento.

Inoltre, in data 06 dicembre 2016 è stato sottoscritto l'Atto risolutivo del contratto in corso tra la Regione del Veneto e la Società Net Engineering S.p.A. con l'individuazione di prestazioni di servizi di ingegneria da svilupparsi nel triennio 2017-2019 per la realizzazione di ulteriori interventi funzionali al S.F.M.R. e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle medesime opere pubbliche.

Nell'Atto risolutorio sopra menzionato, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 1940 del 29 novembre 2016, sono stati individuati importanti interventi infrastrutturali quali il raddoppio della tratta ferroviaria Maerne-Castelfranco Veneto, il ripristino della cosiddetta linea dei Bivi che consentirà di risolvere le problematiche relative allo snodo ferroviario di Mestre ed il raddoppio della linea Padova-Castelfranco Veneto nel tratto di attraversamento del fiume Brenta, nonché l'eliminazione di numerosi passaggi a livello interferenti con la circolazione stradale che richiederanno l'emanazione di atti connessi alle procedure ablative.

Nel corso del completamento dei procedimenti espropriativi avviati sia per la realizzazione degli interventi relativi all'S.F.M.R. che per il Programma per l'eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in ambito regionale alcuni soggetti, pubblici e privati, titolari del diritto espropriato hanno espresso la volontà di non accettazione dell'indennità o di avvio di forme di tutela giurisdizionale e pertanto, in ottemperanza alle disposizioni del Testo Unico in materia di espropriazione ed in accoglimento delle esigenze espresse, vi è la necessità di emanare ulteriori provvedimenti nella materia citata.

In tale contesto, risulta necessario provvedere alla conclusione dei procedimenti espropriativi già avviati con particolare riferimento al rinnovo dell'Accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004, sottoscritto in data 25 marzo 2015 in Comune di Spinea, che ha rilevanti implicazioni in termini di esproprio di terreni funzionali alle opere di viabilità e parcheggi del SFMR, nonché, con riferimento ai lavori del Lotto D3 "Nodo della Gazzera", di addivenire alla costituzione di servitù e concessioni per la definitiva risoluzione delle interferenze con le linee elettriche di E-distribuzione S.p.A.

Pertanto, in considerazione della ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Strutture regionali, avvenuta con deliberazioni della Giunta Regionale nn. 802 e 803 del 17 giugno 2016, si propone di assegnare alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica l'incarico di svolgere le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, nonché di emanare ogni provvedimento del procedimento espropriativo o di singole fasi dello stesso connesso alla realizzazione del S.F.M.R. e del Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie nel territorio regionale.

Ciò posto, si propone di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica di svolgere i compiti di spettanza del Dirigente dell'ufficio per le espropriazioni, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, ed altresì del Responsabile del Procedimento espropriativo, di cui al medesimo articolo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 211/1992 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa" e s.m.i.;

VISTI i Decreti dirigenziali n. 815/211 del 20 ottobre 1999 e n. 1143/211 del 09 ottobre 2000 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione;

VISTO l'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.i.;

VISTE le DD.GG.RR. n. 1401/2006, n. 802/2016 e n. 803/2016;

VISTA la D.G.R. n. 1940/2016 di approvazione dell'Atto risolutivo del contratto in corso tra la Regione del Veneto e la Società Net Engineering S.p.A., sottoscritto in data 06 dicembre 2016;

VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

delibera

1. di considerare quanto riportato nelle premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica l'esercizio delle funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, ivi compresa l'emanazione degli atti istruttori e decisori dei procedimenti espropriativi per pubblica utilità o di singole fasi dei medesimi nell'ambito del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.) e del Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in ambito regionale;

3. di conferire al Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica l'incarico di espletare i compiti di spettanza del Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, ed altresì del Responsabile del Procedimento espropriativo, di cui al medesimo articolo;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica degli adempimenti da attuare in esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 340163)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 156 del 14 febbraio 2017

Ricostituzione del Comitato Paritetico di studio, per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale legato a Carlo Scarpa e alla sua presenza nel Veneto. Presa d'atto delle nomine di tre componenti regionali per il rinnovo del Comitato medesimo. Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 02.12.2016. Legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2, art. 41. Esercizio finanziario 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, la Giunta Regionale prende atto delle nomine effettuate con proprio decreto dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo di tre componenti in rappresentanza della Regione del Veneto, in sede di ricostituzione del Comitato Paritetico di studio per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale legato a Carlo Scarpa e alla sua presenza nel Veneto.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Il grande interesse sviluppatosi attorno alla figura di Carlo Scarpa, architetto, designer e accademico veneto tra le più importanti del XX secolo, ha indotto la Regione del Veneto, a definire, con Legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002", art. 41, le modalità per la promozione e la valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa, prevedendo in particolare azioni volte a garantire la gestione e la conservazione nel Veneto dell'Archivio Carlo Scarpa in collaborazione con istituzioni culturali ed enti di livello locale ed internazionale.

A tal fine, è stato costituito, con decreto del 6 giugno 2002 dell'allora Ministro per i Beni e le Attività Culturali, un Comitato Paritetico di studio per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale legato a Carlo Scarpa, formato da quattro rappresentanti ciascuno delle istituzioni coinvolte, Stato e Regione del Veneto, finalizzato alla conoscenza, conservazione e valorizzazione dell'opera dell'architetto veneto nonché dell'intero archivio professionale acquisito dallo Stato italiano per il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo.

Pertanto, dall'anno 2003 e fino all'anno 2013 l'attività svolta dal suddetto Comitato Paritetico ha consentito di instaurare una stretta collaborazione tra Ministero e Regione dando vita ad un intenso programma di attività finalizzate alla gestione del patrimonio documentario, all'inventariazione, al restauro e alla digitalizzazione dei documenti, all'implementazione dell'archivio, al restauro degli edifici e alla valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa, concentrando una particolare attenzione nell'istituzione del Centro Carlo Scarpa, inaugurato nel 2006 in occasione delle celebrazioni del centenario della sua nascita e gestito dalla Fondazione Centro Internazionale di Studi di architettura Andrea Palladio di Vicenza (CISA), luogo dedicato all'archiviazione e conservazione dei suoi disegni, ma anche utilizzato come sede di eventi espositivi e attività di approfondimento sui temi dell'architettura moderna e contemporanea.

Alcuni fattori contingenti, legati alla messa in quiescenza di alcuni dei componenti del summenzionato Comitato tra cui il rappresentante dell'Amministrazione regionale che svolgeva funzioni di vice presidente, ne hanno successivamente rallentato l'attività.

Tuttavia il valore delle iniziative e i risultati conseguiti nel corso degli anni di lavoro, nonché il virtuoso esempio rappresentato dal Comitato Paritetico di modalità di intervento condiviso tra istituzioni che merita di non essere disperso, hanno indotto la Regione del Veneto ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo a condividere l'opportunità di riavviare l'attività del Comitato Paritetico.

Il Segretario Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con nota del 23.06.2016 prot. n. 10115, acquisita al protocollo regionale il 24.06.2016 con numero di prot. 246434, ha proposto alla Regione del Veneto la ricostituzione del suddetto Comitato Paritetico in considerazione delle intervenute modifiche organizzative sia per il Mistero che per la Regione, chiedendo di voler designare i componenti regionali da inserire nel redigendo decreto ministeriale.

Pertanto, con deliberazione n. 1178 del 19 luglio 2016, la Giunta regionale ha approvato le designazioni di due componenti regionali per il ricostituendo Comitato di studio Paritetico Stato-Regione individuati, rispettivamente, nella dott.ssa Maria Teresa De Gregorio, Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, sulla base dell'adeguata preparazione professionale ed esperienza maturata in materia di valorizzazione delle attività culturali e per il suo ruolo già svolto di coordinamento, per la parte regionale, del precedente Comitato Paritetico, e nell'architetto Alberto Torsello, sulla base del suo percorso professionale integrato dall'impegno didattico e scientifico presso le Università di Architettura di Genova, Venezia e

Trieste e per la specifica attività di approfondimento e conoscenza dell'opera di Carlo Scarpa.

Tuttavia, con nota del 18.11.2016 prot. n. 17195, acquisita al protocollo regionale il 22.11.2016 con numero di prot. n. 454852, il Segretario Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, non essendo stato perfezionato l'iter del decreto ministeriale, ha comunicato alla Regione la volontà della Direzione generale Archivi di portare a tre il numero dei propri rappresentanti in seno al Comitato per cui, ritenendo necessario portare a tre i rappresentanti di ciascuna istituzione, ha chiesto alla Regione medesima di voler comunicare il terzo nominativo da inserire nel redigendo decreto ministeriale.

Con nota del 2 dicembre 2016, prot. n. 471947, l'Assessore regionale al Territorio, Cultura e Sicurezza, ha comunicato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo il nominativo dell'architetto Guido Beltramini in quanto figura di riferimento per studi e ricerche di architettura in Italia e all'estero nonchè Direttore del Centro Internazionale di architettura "Andrea Palladio", dove promuove ricerche, realizza mostre, pubblica libri, organizza corsi e seminari sull'architettura moderna come antica.

Con successiva nota del 23 dicembre 2016, prot. n. 10162, pervenuta al protocollo regionale il 25.01.2017 con numero di prot. 30219, il Segretario Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, acquisita la designazione da parte della Regione del Veneto del terzo rappresentante nel Comitato, ha trasmesso, per il seguito di competenza, il decreto ministeriale del 2 dicembre 2016 n. 561 che ha approvato la ricostituzione del Comitato medesimo formato da tre rappresentanti ciascuno delle Istituzioni coinvolte, Stato e Regione del Veneto.

Tutto ciò premesso, si propone pertanto di prendere atto delle nomine ministeriali dei tre componenti regionali all'interno del ricostituito Comitato Paritetico di studio per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale legato a Carlo Scarpa e alla sua presenza nel Veneto, di cui oltre alla dott.ssa Maria Teresa De Gregorio, Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, e all'Architetto Alberto Torsello, già designati con la citata DGR n. 1178/2016, si aggiunge ora l'architetto Guido Beltramini.

All'architetto Torsello e all'architetto Beltramini verrà riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per le convocazioni del Comitato e per eventuali necessità ad esso correlate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 17.01.2002, n. 2, art. 41;

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 06.06. 2002;

VISTO il Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 2 dicembre 2016 n. 561;

VISTA la legge regionale 29.11.2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 30.12.2016 n. 32 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla LR 14 del 17.05.2016;

VISTA la DGR n. 1178 del 19 luglio 2016;

VISTA la nota del Segretario Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 23.06.2016, prot. n. 10115, acquisita al protocollo regionale il 24.06.2016 con numero di prot. 246434 e conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTA la nota del Segretario Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 18.11.2016, prot. n. 17195, acquisita al protocollo regionale il 22.11.2016 con numero di prot. 454852 e conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTA la nota del Segretario Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 23 dicembre 2016, prot. n. 10162, acquisita al protocollo regionale il 25.01.2017 con numero di prot. 30219 e conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto delle nomine effettuate dal Ministro dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo con proprio Decreto del 2 dicembre 2016 n. 561, dei componenti regionali all'interno del rinnovato Comitato Paritetico di studio Stato-Regione per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale legato a Carlo Scarpa e alla sua presenza nel Veneto, individuati nelle persone della dott.ssa Maria Teresa De Gregorio, Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, dell'architetto Alberto Torsello e dell'architetto Guido Beltramini.
3. di dare atto che all'architetto Alberto Torsello e all'architetto Guido Beltramini saranno rimborsate le spese per le missioni necessarie alla partecipazione alle riunioni del Comitato Paritetico;
4. di determinare in Euro 5.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative al precedente punto 3. alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 003002 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi, commissioni, compresi gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese" del bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione all'esercizio 2017.
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport ha provveduto a verificare che il capitolo di cui al punto 4. ha sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa per il rimborso delle missioni di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento, è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
8. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340142)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 157 del 14 febbraio 2017

Approvazione degli schemi di disciplinari d'uso tra il Comando Forze Operative Nord e la Regione Veneto ai sensi dell'art. 322, comma 7, del D.Lgs. 15.03.2010 n.66 "Codice dell'ordinamento militare" per l'utilizzo di poligoni di tiro a cielo aperto.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Approvazione degli schemi di disciplinari d'uso tra il Comando Forze Operative Nord e la Regione Veneto ai sensi dell'art. 322, comma 7, del D. Lgs. 15.03.2010, n.66 " Codice dell'ordinamento militare" e relativi ai seguenti poligoni: a) Poligono di Val d'Oten (Calalzo di Cadore ed Auronzo di Cadore) b) Poligono di Monte Serva Nord (Longarone e Ponte nelle Alpi) c) Poligono di Val Gallina (Soverzene e Longarone).

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Le Forze Armate italiane hanno necessità di svolgere attività di addestramento al fine di conservare e migliorare la capacità operativa.

Nel caso in cui l'attività interessi ambiti territoriali non di esclusiva pertinenza militare, la normativa vigente prevede la reciproca consultazione tra Regione e Autorità militare al fine di armonizzare l'attività delle Forze Armate e della popolazione civile.

Nello specifico, il Codice dell'ordinamento militare, approvato con decreto legislativo 15 marzo 2010 n.66, all'articolo 322, istituisce il Comitato Misto Paritetico di reciproca consultazione tra Regione e Autorità militare, formato da rappresentanti del Ministero della difesa (n.5), del Ministero dell'economia e delle finanze (n.2) e della Regione (n.7), nel prosieguo indicato con l'acronimo di CO.MI.PA.

Nell'ambito territoriale della Regione del Veneto, il Comando Forze Operative Nord, chiede la possibilità di utilizzare tre ambiti territoriali montani in provincia di Belluno, al fine di poter svolgere esercitazioni militari a fuoco. Le modalità di dettaglio di utilizzazione dei poligoni di tiro sono contenute in specifici disciplinari d'uso che costituiscono, in sostanza, i regolamenti per l'utilizzazione da parte delle Forze Armate delle aree individuate quali zone idonee allo svolgimento delle esercitazioni militari.

Con precedente deliberazione della Giunta regionale n. 966 del 5 giugno 2012, erano stati approvati i disciplinari d'uso dei tre poligoni di tiro, che scadono a fine giugno 2017.

Al fine del rinnovo dei disciplinari d'uso in argomento, il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord, con nota n.MDE-25283/15819 del 17 marzo 2016, ha trasmesso le bozze dei nuovi disciplinari d'uso dei poligoni di tiro a cielo aperto denominati Monte Serva, Val Gallina e Val d'Oten, in provincia di Belluno, al fine del loro esame e per la successiva stipulazione degli accordi necessari per lo svolgimento delle esercitazioni militari con validità quinquennale da luglio 2017 a giugno 2022.

Le proposte di disciplinare d'uso trasmesse prevedono il massimo di 50 giorni all'anno di esercitazioni; con frequenza da 5 a 7 giorni feriali al mese; con esclusione nei mesi di luglio e agosto; dalle ore 07:00 alle ore 22:30 (22:00 per il poligono di Val Gallina).

Il poligono di Val d'Oten interessa i Comuni di Calalzo di Cadore e di Auronzo di Cadore.

Il poligono di Monte Serva Nord interessa i Comuni di Longarone e di Ponte nelle Alpi.

Il poligono di Val Gallina interessa i Comuni di Longarone e Soverzene.

Con lettere in data 24 ottobre 2016 è stata data notizia ai Comuni interessati (sopra indicati) della richiesta del Comando Forze Operative Nord, riguardo il rinnovo dei disciplinari per le esercitazioni militari nelle aree in argomento, sono state trasmesse le bozze dei disciplinari d'uso dei poligoni ed è stato chiesto di comunicare eventuali osservazioni o proposte di modificazione.

Con altre lettere, in data 24 e 25 ottobre 2016, le medesime informazioni e richieste sono state inviate alle Unioni Montane Bellunese, Longaronese Zoldo e Centro Cadore.

I Comuni e le Unioni Montane interessati non hanno fatto conoscere alcuna riserva riguardo i rinnovi delle aree destinate a poligoni di tiro a uso militare, in argomento.

Per quanto riguarda la valutazione di incidenza, la Sezione Coordinamento Commissioni, con lettera 1 aprile 2016 n. 127860, ha ritenuto che la stessa sia stata assolta con esito positivo nell'ambito del rinnovo delle concessioni di utilizzo dei poligoni di tiro, di cui alla citata DGR n.966 del 05 giugno 2012. Altresì, ha ritenuto che, poiché le bozze dei disciplinari d'uso risultano pressoché equivalenti con quelle in precedenza valutate nell'ambito del procedimento di rinnovo, sussistono le condizioni per le quali la valutazione di incidenza non è necessaria.

Con successiva lettera 11 luglio 2016 n. 267986, l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV ha dichiarato l'esclusione della propria competenza nei casi di non necessità di valutazione di incidenza, e che la mancanza della relazione tecnica a corredo della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza, in cui si richiamano gli elementi necessari per esplicitare le rispondenza con l'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza può essere superata in fase istruttoria della verifica di non necessità di valutazione di incidenza.

A tale riguardo, il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord, con nota MDE-25283/23558 del 21 aprile 2016 (prot. regionale n. 155728 del 21 aprile 2016) ha trasmesso la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza, prevista dalla DGR n. 2299 del 9 dicembre 2014, allegato E.

Con successiva nota n. 7413 del 30 gennaio 2017 (prot. regionale n. 35128) il Comando Forze Operative Nord - Ufficio Logistico, ha trasmesso la relazione tecnica riguardante la non necessità della valutazione di incidenza ambientale dell'attività di esercitazioni militari a fuoco nei poligoni di tiro sopra indicati.

Infine, il CO.MI.PA. (previsto dall'art. 322 del citato d.lgs. n. 66/2010) in seduta del 13 dicembre 2016 presso la Caserma Del Din di Vicenza, ha espresso parere favorevole con voti unanimi riguardo l'individuazione delle aree addestrative in argomento e i relativi disciplinari d'uso da stipulare con la Regione del Veneto."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO D.Lgs. n. 66 del 15 marzo 2010 " Codice dell'ordinamento militare" e in particolare l'articolo 322;

VISTO il D.P.R. n. 90 del 15 marzo 2010 " Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'art.14 della Legge 28.10.2005,n.246";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto' ";

delibera

1. di approvare gli schemi dei disciplinari per l'utilizzo degli ambiti territoriali di seguito indicati per lo svolgimento di esercitazioni militari a fuoco da parte del Comando Forze Operative Nord, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante:
    a. Poligono di Val d'Oten (nei Comuni di Calalzo di Cadore ed Auronzo di Cadore);
    b. Poligono di Monte Serva Nord (nei Comuni di Longarone e Ponte nelle Alpi);
    c. Poligono di Val Gallina (nei Comuni di Soverzene e Longarone).
2. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
3. di riassumere le condizioni principali d'uso dei poligoni di tiro che prevedono, per tutti e tre gli ambiti territoriali, la durata quinquennale dal primo luglio 2017 al 30 giugno 2022; l'utilizzo per non più di 50 giorni all'anno; il non utilizzo nei mesi di luglio e di agosto; il non utilizzo nei giorni festivi; l'utilizzo per 5-7 giorni al mese.
4. di dare mandato al Presidente o suo delegato di sottoscrivere con il responsabile pro tempore o suo delegato del Comando Forze Operative Nord gli allegati disciplinari d'uso contenuti nell'**Allegato A**, che fa parte integrante della presente deliberazione.
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 157 del 14 febbraio 2017

REPUBBLICA ITALIANA

COMANDO FORZE OPERATIVE NORD

REGIONE DEL VENETO

DISCIPLINARE D'USO

DELL'AREA ADDESTRATIVA

DENOMINATA POLIGONO DI

VAL D'OTEN

ALLEGATOA alla Dgr n. 157 del 14 febbraio 2017

D.Lgs. N. 66 /2010

DISCIPLINARE D'USO

DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI

VAL D'OTEN

ALLEGATOA alla Dgr n. 157 del 14 febbraio 2017 pag. 3/18

D.Lgs. N. 66 /2010

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA A FUOCO DENOMINATA POLIGONO DI "VAL D'OTEN"

Il Comando Forze Operative Nord e la Regione del Veneto rispettivamente rappresentati dal **Gen. C. A. Bruno STANO**, Comandante del Comando Forze Operative Nord e dal **Dott. Cristiano CORAZZARI**, Assessore all'Urbanistica, giusta la delibera della Giunta Regionale n. _____ in data _____

Visto: art. 322, 7° comma del D.Lgs. n. 66/2010, ex Legge 24 dicembre 1976, n. 898 così come integrato dall'art. 1, 5° comma della Legge 2 maggio 1990, n. 104, che demanda alla Regione del Veneto e all'Autorità Militare la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative, terrestri, marittime ed aeree;

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel Poligono denominato **"VAL D'OTEN"** sito nei Comuni di **CALALZO DI CADORE** ed **AURONZO DI CADORE**.

Vista: la valutazione di incidenza ambientale redatta ai sensi della direttiva "habitat" 92/43/CEE e DPR 357/1997 e S.M.I..

Preso atto: del parere del Comitato Misto Paritetico della Regione Veneto svoltosi in data 13 dicembre 2016,

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso per l'area addestrativa a fuoco denominata **"VAL D'OTEN"**.

ART. 1

(Sfera di applicazione e durata del disciplinare)

1. Il presente disciplinare d'uso si applica nell'area addestrativa denominata poligono di **"VAL D'OTEN"** ed evidenziata nella carta topografica I.G.M. a scala 1:50.000 allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Il presente disciplinare ha durata di **5 anni** e decorre dal giorno successivo della sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

ART. 2

(Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa)

1. Il Comando Forze Operative Nord dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata "Julia"** in Udine. Ogni eventuale mutamento dell'Ente, anche se conseguente a ristrutturazione, accorpamento o trasferimento dello stesso, dovrà essere notificato all'Amministrazione Regionale e a quelle dei Comuni di **CALALZO DI CADORE** e **AURONZO DI CADORE** a mezzo posta elettronica certificata (PEC).
2. Il Comando Forze Operative Nord dà altresì atto che gli Enti militari fruitori delle aree addestrative sono: **Reparti dipendenti dal Comando Truppe Alpine**, **unità dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e del Corpo Forestale dello Stato;** la precisazione dei citati soggetti fruitori non preclude peraltro la possibilità, per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia, dando peraltro tempestiva notizia di tale eventualità al Comitato Misto Paritetico di cui all'art. 322 del D.Lgs. n. 66/2010 fermi restando in ogni caso i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3.

ART. 3

(Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa)

1. Il Comando Forze Operative Nord impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico e comunque per non più di **50 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del D.Lgs. n. 66/2010 (decretazione d'urgenza).
2. Periodi ed orari di utilizzazione: da **5 a 7 giorni feriali al mese dalle 07.00 alle 22.30, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma**.

ART. 4

(Modalità di utilizzazione del poligono)

1. Il Comando Forze Operative Nord impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa alla scrupolosa osservanza degli itinerari d'accesso indicati nella documentazione topografica di cui all'art. 1.
2. Tipo di unità: **appiedate**.

3. Livello massimo dell'unità: **plotone.**
4. Livello massimo dell'armamento impiegabile e relativo munizionamento (riferito all'ampiezza dell'area interdetta): **mitragliatrici cal. 7,62 e cal. 5.56 con munizionamento ordinario, mortaio da 81 e 120 mm. e sistema d'arma "Folgore".**
5. Quantitativo massimo dell'esplosivo impiegabile: **3 kg.** .
6. Limitazioni particolari: **sono esclusi i mesi di luglio ed agosto durante i quali il poligono non viene utilizzato.**
7. Ai possibili inconvenienti in materia d'incendi derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio prevedendo contatti con gli organi competenti del Corpo Forestale Regionale ed organizzando un servizio antincendio in loco dettagliato nel Regolamento d'uso del poligono.

8 Il Comando Brigata "Julia" si impegna a divulgare le presenti norme con l'inserimento delle stesse nel Regolamento d'uso del poligono al quale tutto il personale nell'area addestrativa deve attenersi.

9 Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con i Comuni interessati, sentito il Comitato Misto Paritetico.

ART. 5

(Rifiuti solidi urbani)

Il Reparto utilizzatore del poligono, al termine di ogni giornata di esercitazione, si impegna al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso gli appositi cassonetti posti nei centri raccolta. L'area addestrativa dovrà essere lasciata perfettamente pulita e bonificata al termine di ogni giornata di attività. Il Comando Brigata "Julia" si impegna tramite il Reparto utilizzatore al pagamento dei relativi oneri, previ accordi con l'Amministrazione comunale interessata.

ART. 6

(Reclami e danni)

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente, anche a mezzo funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.
2. Nulla è innovato per la procedura di liquidazione dei danni eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative; pertanto gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi, possibilmente, entro 15 giorni dall'evento alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni (CALD) della Brigata "Julia"**.

ART. 7

(Riserva per interventi da effettuare sul territorio)

1. Il Comando Forze Operative Nord si impegna ad esaminare la possibilità di rivedere, su richiesta della Regione del Veneto, le clausole del disciplinare d'uso del poligono di **VAL D'OTEN**, anche prima della sua scadenza, nel caso in cui l'ambito fosse interessato da norme specifiche di tutela contenute nella pianificazione territoriale regionale, o le manovre

di addestramento fossero di intralcio alle iniziative in atto intese alla salvaguardia ed alla valorizzazione dell'ambiente.

2. Qualora l'area del poligono dovesse essere interessata a programmi di valorizzazione della zona tali da compromettere la possibilità di esecuzione delle attività a fuoco, il Comando Forze Operative Nord si impegna ad esaminare, in sede di Comitato Misto Paritetico, zone idonee in ambito Regione Veneto allo svolgersi delle attività addestrative effettuate nel citato poligono al fine del suo trasferimento.

ART. 8

(Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione)

1. Il presente disciplinare è redatto in triplice originale, facendo fede le copie sottoscritte dalle parti.
2. Il Comando Forze Operative Nord invierà copia del disciplinare d'uso all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché al Comando dei Carabinieri, al Commissariato della Polizia di Stato, e al Comando o distaccamento dei VV.FF. competenti per territorio.
3. A sua volta la Regione del Veneto invierà copia del medesimo disciplinare alle Amministrazioni comunali di CALALZO DI CADORE e di AURONZO DI CADORE, nonché alla Comunità Montana, all'A.S.L. ed alla stazione del Corpo Forestale Regionale competente per territorio.

Il presente Atto è composto da n.7 (sette) pagine con retro bianco.
Letto, approvato e sottoscritto in Padova, addì……

PER IL COMANDO FORZE OPERATIVE NORD

Il Comandante
Gen. C. A. Bruno STANO

PER LA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATOA alla Dgr n. 157 del 14 febbraio 2017

REPUBBLICA ITALIANA

COMANDO FORZE OPERATIVE NORD

REGIONE DEL VENETO

DISCIPLINARE D'USO

DELL'AREA ADDESTRATIVA

DENOMINATA POLIGONO DI

MONTE SERVA NORD

ALLEGATOA alla Dgr n. 157 del 14 febbraio 2017

D.Lgs. N. 66 /2010

DISCIPLINARE D'USO

DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI

MONTE SERVA NORD

ALLEGATOA alla Dgr n. 157 del 14 febbraio 2017 pag. 9/18

D.Lgs. N. 66 /2010

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA A FUOCO DENOMINATA POLIGONO DI "MONTE SERVA NORD"

Il Comando Forze Operative Nord e la Regione del Veneto rispettivamente rappresentati dal **Gen. C.A. Bruno STANO**, Comandante del Comando Forze Operative Nord e dal **Dott. Cristiano CORAZZARI**, Assessore all'Urbanistica, giusta la delibera della Giunta Regionale n. _____ in data _____ . .

Visto: art. 322, 7° comma del D.Lgs. n. 66/2010, ex Legge 24 dicembre 1976, n. 898 così come integrato dall'art. 1, 5° comma della Legge 2 maggio 1990, n. 104, che demanda alla Regione del Veneto e all'Autorità Militare la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative, terrestri, marittime ed aeree;

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel Poligono denominato **"MONTE SERVA NORD"** sito nei Comuni di **LONGARONE** e di **PONTE NELLE ALPI**;

Vista: la valutazione di incidenza ambientale redatta ai sensi della direttiva "habitat" 92/43/CEE e DPR 357/1997 e S.M.I.;

Preso atto: del parere del Comitato Misto Paritetico della Regione Veneto svoltosi in data 13 dicembre 2016,

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso per l'area addestrativa a fuoco denominata **"MONTE SERVA NORD"**.

ART. 1

(Sfera di applicazione e durata del disciplinare)

3. Il presente disciplinare d'uso si applica nell'area addestrativa denominata poligono di **"MONTE SERVA NORD"** ed evidenziata nella carta topografica I.G.M. a scala 1:50.000 allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

4. Il presente disciplinare ha durata di 5 anni e decorre dal giorno successivo della sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

ART. 2

(Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa)

3. Il Comando Forze Operative Nord dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata "Julia"** in Udine. Ogni eventuale mutamento dell'Ente, anche se conseguente a ristrutturazione, riconfigurazione o trasferimento dello stesso, dovrà essere notificato all'Amministrazione Regionale e a quelle dei Comuni di **LONGARONE** e di **PONTE NELLE ALPI** a mezzo posta elettronica certificata (PEC).
4. Il Comando Forze Operative Nord dà altresì atto che gli Enti militari fruitori delle aree addestrative sono: **Reparti dipendenti dal Comando Truppe Alpine**, **Unità dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato;** la precisazione dei citati soggetti fruitori non preclude peraltro la possibilità, per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia, dando peraltro tempestiva notizia di tale eventualità al Comitato Misto Paritetico di cui all'art. 322 del D.Lgs. n. 66/2010 fermi restando in ogni caso i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3.

ART. 3

(Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa)

3. Il Comando Forze Operative Nord impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico e comunque per non più di **50 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del D.Lgs. n. 66/2010 (decretazione d'urgenza).
4. Periodi ed orari di utilizzazione: **da 5 a 7 giorni feriali al mese dalle 07.00 alle 22.30, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma**.

ART. 4

(Modalità di utilizzazione del poligono)

7. Il Comando Forze Operative Nord impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa alla scrupolosa osservanza degli itinerari d'accesso indicati nella documentazione topografica di cui all'art. 1.
8. Tipo di unità: **appiedate**.
9. Livello massimo dell'unità: **compagnia.**
10. Livello massimo dell'armamento impiegabile e relativo munizionamento (riferito all'ampiezza dell'area interdetta): **mitragliatrici cal. 7,62 e cal. 5,56 con munizionamento ordinario.**
11. Quantitativo massimo dell'esplosivo impiegabile: **200 gr.** .

12. Limitazioni particolari: allo scopo di non interdire la parte alta della valle durante la stagione turistica ed agricola, **sono esclusi i mesi di luglio ed agosto durante il quale il poligono non viene utilizzato.**
13. Ai possibili inconvenienti in materia d'incendi derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:
    - **in materia di traffico:** mantenendo fra gli automezzi in movimento sulla SS51 una distanza interveicolare non inferiore a m. 100;
    - **in materia di incidenti:** prevedendo contatti con gli organi competenti del Corpo Forestale Regionale ed organizzando un servizio antincendio in loco dettagliato nel Regolamento d'uso del poligono.
14. Il Comando Brigata "Julia" si impegna a divulgare le presenti norme con l'inserimento delle stesse nel Regolamento d'uso del poligono al quale tutto il personale nell'area addestrativa deve attenersi.
15. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con i Comuni interessati, sentito il Comitato Misto Paritetico.

ART. 5

(Rifiuti solidi urbani)

Il Reparto utilizzatore del poligono, al termine di ogni giornata di esercitazione, si impegna al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso gli appositi cassonetti posti nei centri raccolta. L'area addestrativa dovrà essere lasciata perfettamente pulita e bonificata al termine di ogni giornata di attività. Il Comando Brigata "Julia" si impegna tramite il Reparto utilizzatore al pagamento dei relativi oneri, previ accordi con l'Amministrazione comunale interessata.

ART. 6

(Reclami e danni)

2. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente, anche a mezzo funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.
2. Nulla è innovato per la procedura di liquidazione dei danni eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative; pertanto gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi, possibilmente, entro 15 giorni dall'evento alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni (CALD) della Brigata "Julia"**.

ART. 7

(Riserva per interventi da effettuare sul territorio)

3. Il Comando Forze Operative Nord si impegna ad esaminare la possibilità di rivedere, su richiesta della Regione del Veneto, le clausole del disciplinare d'uso del poligono di **MONTE SERVA NORD**, anche prima della sua scadenza, nel caso in cui l'ambito fosse interessato da norme specifiche di tutela contenute nella pianificazione territoriale regionale, o le manovre di addestramento fossero di intralcio alle iniziative in atto intese alla salvaguardia ed alla valorizzazione dell'ambiente.

4. Qualora l'area del poligono dovesse essere interessata a programmi di valorizzazione della zona tali da compromettere la possibilità di esecuzione delle attività a fuoco, il Comando Forze Operative Nord si impegna ad esaminare, in sede di Comitato Misto Paritetico, zone idonee in ambito Regione Veneto allo svolgersi delle attività addestrative effettuate nel citato poligono al fine del suo trasferimento.

ART. 8

(Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione)

4. Il presente disciplinare è redatto in triplice originale, facendo fede le copie sottoscritte dalle parti.
5. Il Comando Forze Operative Nord invierà copia del disciplinare d'uso all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché al Comando dei Carabinieri, al Commissariato della Polizia di Stato, e al Comando o distaccamento dei VV.FF. competenti per territorio.
6. A sua volta la Regione del Veneto invierà copia del medesimo disciplinare alle Amministrazioni comunali di LONGARONE e di PONTE NELLE ALPI, nonché alla Comunità Montana, all'A.S.L. ed il Comando Stazione del Corpo Forestale Regionale competente per territorio.

Il presente Atto è composto da n.7 (sette) pagine con retro bianco.
Letto, approvato e sottoscritto in Padova, addì……

PER IL COMANDO FORZE OPERATIVE NORD

Il Comandante
Gen. C. A. Bruno STANO

PER LA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATOA alla Dgr n. 157 del 14 febbraio 2017 pag. 13/18

REPUBBLICA ITALIANA

COMANDO FORZE OPERATIVE NORD

REGIONE DEL VENETO

DISCIPLINARE D'USO

DELL'AREA ADDESTRATIVA

DENOMINATA POLIGONO DI

VAL GALLINA

ALLEGATOA alla Dgr n. 157 del 14 febbraio 2017 pag. 14/18

D.Lgs. N. 66 /2010

DISCIPLINARE D'USO

DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI

VAL GALLINA

ALLEGATOA alla Dgr n. 157 del 14 febbraio 2017 pag. 15/18

D.Lgs. N. 66 /2010

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA A FUOCO DENOMINATA POLIGONO DI "VAL GALLINA"

Il Comando Forze Operative Nord e la Regione del Veneto rispettivamente rappresentati dal **Gen. C.A. Bruno STANO**, Comandante del Comando Forze Operative Nord e dal **Dott. Cristiano CORAZZARI**, Assessore all'Urbanistica, giusta la delibera della Giunta Regionale n. _____ in data _____ . .

Visto: art. 322, 7° comma del D.Lgs. n. 66/2010, ex Legge 24 dicembre 1976, n. 898 così come integrato dall'art. 1, 5° comma della Legge 2 maggio 1990, n. 104, che demanda alla Regione del Veneto e all'Autorità Militare la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative, terrestri, marittime ed aeree;

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel Poligono denominato **"VAL GALLINA"** sito nei Comuni di **SOVERZENE** e di **LONGARONE**.

Vista: la valutazione di incidenza ambientale redatta ai sensi della direttiva "habitat" 92/43/CEE e DPR 357/1997 e S.M.I..

Preso atto: del parere del Comitato Misto Paritetico della Regione Veneto svoltosi in data 13 dicembre 2016,

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso per l'area addestrativa a fuoco denominata **"VAL GALLINA"**.

ART. 1

(Sfera di applicazione e durata del disciplinare)

5. Il presente disciplinare d'uso si applica nell'area addestrativa denominata poligono di **"VAL GALLINA"** ed evidenziata nella carta topografica I.G.M. a scala 1:50.000 allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto.
6. Il presente disciplinare ha durata di **5 anni** e decorre dal giorno successivo della sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

ART. 2

(Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa)

5. Il Comando Forze Operative Nord dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata "Julia"** in Udine. Ogni eventuale mutamento dell'Ente, anche se conseguente a ristrutturazione, accorpamento o trasferimento dello stesso, dovrà essere notificato all'Amministrazione Regionale e a quelle dei Comuni di SOVERNZE e di LONGARONE a mezzo posta elettronica certificata (PEC).
6. Il Comando Forze Operative Nord dà altresì atto che gli Enti militari fruitori delle aree addestrative sono: **Reparti dipendenti dal Comando Truppe Alpine**; la precisazione dei citati soggetti fruitori non preclude peraltro la possibilità, per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia, dando peraltro tempestiva notizia di tale eventualità al Comitato Misto Paritetico di cui all'art. 322 del D.Lgs. n. 66/2010 fermi restando in ogni caso i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3.

ART. 3

(Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa)

5. Il Comando Forze Operative Nord impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico e comunque per non più di **50 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del D.Lgs. n. 66/2010 (decretazione d'urgenza).
6. Periodi ed orari di utilizzazione: da **5 a 7 giorni feriali al mese dalle 07.00 alle 22.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma**.

ART. 4

(Modalità di utilizzazione del poligono)

16. Il Comando Forze Operative Nord impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa alla scrupolosa osservanza degli itinerari d'accesso indicati nella documentazione topografica di cui all'art. 1.
17. Tipo di unità: **appiedate**.
18. Livello massimo dell'unità: **compagnia**.
19. Livello massimo dell'armamento impiegabile e relativo munizionamento (riferito all'ampiezza dell'area interdetta): **bomba a mano**.

20. Quantitativo massimo dell'esplosivo impiegabile: **200 gr.** .
21. Limitazioni particolari: **sono esclusi i mesi di luglio ed agosto durante il quale il poligono non viene utilizzato.**
22. Ai possibili inconvenienti in materia d'incendi derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio prevedendo contatti con gli organi competenti del Corpo Forestale Regionale ed organizzando un servizio antincendio in loco dettagliato nel Regolamento d'uso del poligono.
23. Il Comando Brigata "Julia" si impegna a divulgare le presenti norme con l'inserimento delle stesse nel Regolamento d'uso del poligono al quale tutto il personale nell'area addestrativa deve attenersi.
24. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con i Comuni interessati, sentito il Comitato Misto Paritetico.

ART. 5

(Rifiuti solidi urbani)

Il Reparto utilizzatore del poligono, al termine di ogni giornata di esercitazione, si impegna al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso gli appositi cassonetti posti nei centri raccolta. L'area addestrativa dovrà essere lasciata perfettamente pulita e bonificata al termine di ogni giornata di attività. Il Comando Brigata "Julia" si impegna tramite il Reparto utilizzatore al pagamento dei relativi oneri, previ accordi con l'Amministrazione comunale interessata.

ART. 6

(Reclami e danni)

3. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente, anche a mezzo funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.
2. Nulla è innovato per la procedura di liquidazione dei danni eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative; pertanto gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi possibilmente entro 15 giorni dal'evento, alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni (CALD) della Brigata "Julia"**.

ART. 7

(Riserva per interventi da effettuare sul territorio)

5. Il Comando Forze Operative Nord si impegna ad esaminare la possibilità di rivedere, su richiesta della Regione del Veneto, le clausole del disciplinare d'uso del poligono di **VAL GALLINA**, anche prima della sua scadenza, nel caso in cui l'ambito fosse interessato da norme specifiche di tutela contenute nella pianificazione territoriale regionale, o le manovre di addestramento fossero di intralcio alle iniziative in atto intese alla salvaguardia ed alla valorizzazione dell'ambiente.
6. Qualora l'area del poligono dovesse essere interessata a programmi di valorizzazione della zona tali da compromettere la possibilità di esecuzione delle attività a fuoco, il Comando Forze Operative Nord si impegna ad esaminare, in sede di Comitato Misto Paritetico, zone

idonee in ambito Regione Veneto allo svolgersi delle attività addestrative effettuate nel citato poligono al fine del suo trasferimento.

ART. 8

(Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione)

7. Il presente disciplinare è redatto in triplice originale, facendo fede le copie sottoscritte dalle parti.
8. Il Comando Forze Operative Nord invierà copia del disciplinare d'uso all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché al Comando dei Carabinieri, al Commissariato della Polizia di Stato, e al Comando o distaccamento dei VV.FF. competenti per territorio.
9. A sua volta la Regione del Veneto invierà copia del medesimo disciplinare alle Amministrazioni comunali di SOVERZENE e di LONGARONE, nonché alla Comunità Montana, all'A.S.L. ed alla stazione del Corpo Forestale Regionale competente per territorio.

Il presente Atto è composto da n.7 (sette) pagine con retro bianco.
Letto, approvato e sottoscritto in Padova, addì……

PER IL COMANDO FORZE OPERATIVE NORD

Il Comandante
Gen. C. A. Bruno STANO

PER LA REGIONE DEL VENETO

(Codice interno: 340143)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 158 del 14 febbraio 2017

Attuazione del PTRC - Variante n.1 al Piano di Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi". Autorizzazione all'acquisto di un servizio tecnico per la predisposizione dei documenti tecnico-disciplinari di piano necessari per l'esplicitazione degli obiettivi e degli scenari territoriali definiti con il Documento Preliminare, anche derivanti dalla fase di concertazione e consultazione con le amministrazioni locali.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Dopo la definizione degli obiettivi e degli scenari territoriali con il Documento Preliminare della Variante n.1 al P.d.A. "Pianure e Valli Grandi Veronesi", si rende indispensabile proseguire con l'attività tecnico-disciplinare di esplicitazione puntuale di tali obiettivi in contenuti progettuali, attraverso l'acquisizione di un servizio tecnico specialistico.

L'Assessore [Cristiano Corazzari] riferisce quanto segue.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente, approvato con provvedimento del Consiglio regionale n. 382 del 28 maggio 1992, si articola attraverso Piani di Area per ambiti specifici: essi costituiscono parte integrante e rappresentano un'opportunità di precisazione dei suoi contenuti, evidenziando le potenzialità di sviluppo, i punti di forza e le eventuali criticità delle realtà coinvolte.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2443 in data 4 dicembre 2012, ha preso atto di procedere alle varianti ai Piani di Area "Comelico-Ost Tirol", "Quadrante Europa", "Pianure e Valli Grandi Veronesi", secondo la volontà espressa dalle amministrazioni locali interessate; nel caso della Variante al Piano di Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi" le Amministrazioni hanno chiesto alla Regione Veneto di intervenire, per apportare modifiche, aggiornamenti e integrazioni al Piano di Area, al fine di individuare uno strumento di pianificazione esteso a tutto l'Alto Polesine, "interessato da situazioni in rapido divenire che, se non ben inserite all'interno di un processo di programmazione congruo e adeguato, possono determinare ricadute di tipo distorsivo sul territorio stesso".

In conseguenza a ciò la Giunta regionale ha dato avvio ad un percorso di pianificazione territoriale condivisa, attraverso la redazione di una variante al vigente Piano di Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi" che estendeil disegno pianificatorio ai territori dell'Alto Polesine, secondo le "Linee programmatiche" allegate alla DGR n. 2352 del 16 dicembre 2014, con cui viene individuato il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio, quale autorità procedente, a provvedere all'attuazione delle procedure necessarie per l'elaborazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare per la variante al Piano di Area , ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della DGR 791/2009 e dell'art. 25 della L.R. 11/2004.

Nelle "Linee programmatiche", allegate alla DGR citata, vengono individuati gli assi strategici, ovvero gli obiettivi generali, la definizione e il coordinamento di politiche e misure atte ad armonizzare le linee di sviluppo del territorio per la elaborazione del Documento Preliminare, secondo i requisiti di sostenibilità ambientale, indicati dalla legislazione vigente e dal PTRC.

Conseguentemente, si è provveduto ad attivare, con i supporti disciplinari necessari alla realizzazione di una rete di rapporti collaborativi con i 27 Comuni interessati, come previsto con DGR 1918/2013, specifici "tavoli di lavoro" con le amministrazioni stesse per delineare i principali obiettivi in relazione alle diverse peculiarità territoriali, per la stesura del Documento Preliminare.

Dopo l'individuazione degli obiettivi strategici attraverso il Documento Preliminare, in via di ultima definizione, si rende indispensabile proseguire con l'attività di predisposizione dei documenti tecnico-disciplinari di piano necessari per l'esplicitazione degli obiettivi e degli scenari territoriali costituenti il disegno di piano, anche derivanti dalla fase di concertazione e consultazione con le amministrazioni locali e i soggetti pubblici, da esplicitarsi ai sensi di legge.

L'attività richiesta, dal punto di vista tecnico-disciplinare, risulta altamente specialistica, in considerazione anche delle specifiche competenze necessarie, in relazione ai temi e alle problematiche che devono essere affrontate interessanti l'esteso ambito territoriale dell'Alto Polesine, con le sue particolari caratteristiche morfologiche e ambientali.

Il servizio tecnico-specialistico comporterà la produzione di elaborati tecnico-disciplinari di pianificazione, in grado di esplicitare gli obiettivi individuati col Documento Preliminare della Variante al Piano, oltreché la redazione di un report dettagliato sull'attività di partecipazione/concertazione con tutti i soggetti individuati dalla l.r. 11/04 (artt. 5 e 25) e del

D.Lgs.152/2006 e della DGR 791/2009.

L'incaricato del servizio dovrà possedere i requisiti tecnici maturati attraverso una ricca esperienza professionale maturata con una profonda conoscenza del territorio interessato, sia dal punto di vista ambientale che storico-culturale, competente delle tecniche di pianificazione e specialista nella facilitazione all'ascolto e condivisione di idee e progetti territoriali.

I requisiti professionali necessari all'attività specialistica sopra descritta non sono attualmente rinvenibili nell'organizzazione regionale, e pertanto si rende necessario procedere all'acquisto di un servizio tecnico specialistico.

L'importo massimo dell' obbligazione di spesa relativa al servizio di cui sopra è determinato in euro 9.500,00, IVA inclusa.

La copertura finanziaria della spesa sarà a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7006 del bilancio 2017 "Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del piano regionale territoriale di coordinamento (P.T.R.C) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L.08/08/1985, n.431 - D.Lgs. 29/10/1999, n. 490 - L.R. 23/04/2004, n. 11)". La Direzione Pianificazione Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza

Si propone pertanto di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale dell'attuazione della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 36 del nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016), di tutti gli atti conseguenti.

Si precisa che la spesa oggetto della presente deliberazione non fa riferimento a servizi per i quali siano presenti convenzioni attivate da Consip S.p.A. (di cui all'art. 26, Legge 23.12.1999, n. 488) o disponibili nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), né la centrale di committenza regionale ha avviato convenzioni per il servizio tecnico specialistico sopra descritto.

Si precisa inoltre che la spesa non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 del, "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio";

VISTA la L.R. 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO l' art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto' ";

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 31 "Legge di stabilità regionale2017;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTE le Linee Guida n. 4 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1097 del 26/10/2016;

VISTA la DGR 17 febbraio 2009, n. 372 "Adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (LR. n. 11/2004 articoli. 25 e 4)";

VISTA la DGR 31 marzo 2009, n. 791 "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. "Indicazioni metodologiche e procedurali";

VISTA la DGR 18 dicembre 2012, n. 2443 "Attività per varianti e modifiche ai Piani di Area Comelico-Ost Tirol, Quadrante Europa, Pianure e Valli Grandi Veronesi e controdeduzione Garda-Baldo. Acquisizione di servizi per procedere all'adozione delle varianti e completare la fase di controdeduzione.";

VISTA la DGR 10 aprile 2013, n. 427 "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009). Adozione variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica. L.R. 23 aprile 2004, n. 11 - art. 25 e art. 4";

VISTA la DGR 28 ottobre 2013, n. 1918 "Attività per la elaborazione della Variante al Piano di Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi" (LR 11/04, artt. 25 e48). Acquisizione di servizi."

VISTA la DGR 16 dicembre 2014, n. 2352 "Attuazione del Ptrc. Varianti ai piani di area "Comilico-Ost Tirol", "Quadrante Europa" e "Pianure e Valli Grandi Veronesi". Linee programmatiche per l'elaborazione dei documenti preliminari, definizione degli obiettivi e individuazione Autorità procedente e soggetto adempiente all'elaborazione dei documenti preliminari e dei rispettivi rapporti ambientali preliminari e agli atti conseguenti per l'adozione delle varianti (lr n. 11/2004 - d.lgs n. 152/2006)";

VISTO il Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di Previsione 2017-2019" di cui all'art. 39 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, approvato con DGR n. 1 del 10/01/2017;

VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale approvato con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la procedura di affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016, per l'acquisizione del servizio tecnico specialistico per la definizione puntuale e la elaborazione in contenuti progettuali degli obiettivi del Documento Preliminare della Variante n.1 al Piano di area delle "Pianure e Valli Grandi Veronesi, anche recependo i contributi derivanti dalla fase di concertazione e consultazione dei soggetti pubblici di cui all'art. 5 della L.R. 11/2004;
3. di determinare in euro 9.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, entro l'esercizio 2017, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7006 "Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale";
4. di dare atto che la Direzione Pianificazione Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di nominare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 31 del D.Lgs. 50/2016, quale Responsabile Unico del Procedimento, il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione che si andrà a determinare con successivo provvedimento, si configura quale debito commerciale;
8. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340242)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 160 del 14 febbraio 2017

Verifica della situazione ambientale correlata alla presenza di rifiuti interrati rinvenuti durante l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione effettuate sull'argine del torrente Poscola, in Comune di Trissino, per il tramite di ARPAV.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto la Giunta Regionale intende dare indicazione all'ARPAV per approfondire la situazione ambientale correlata alla presenza di rifiuti interrati rinvenuti durante l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione effettuate sull'argine del torrente Poscola.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con nota del 25 gennaio 2017, la società Miteni spa ha informato la Regione del Veneto circa la presenza di rifiuti interrati rinvenuti durante l'esecuzione delle indagini integrative effettuate lungo l'argine del torrente Poscola, entro la fascia di rispetto idraulica. Tali indagini sono state effettuate per verificare la presenza di contaminanti nel suolo e per valutare le caratteristiche idrogeologiche dell'area arginale, nell'ambito del piano di caratterizzazione del sito, approvato nella Conferenza di Servizi del 06.12.2016, indetta dal Comune di Trissino.

Successivamente, con nota del 28 gennaio 2017, la società Miteni spa ha precisato che in corrispondenza di un sondaggio *alcune evidenze organolettiche hanno suggerito l'ampliamento dell'indagine* di caratterizzazione. Ciò ha *messo in evidenza la presenza di rifiuti interrati nei primi metri di profondità, in corrispondenza dei riporti costituenti l'argine, rifiuti che potrebbero verosimilmente costituire una sorgente primaria di contaminazione.*

Nel prendere atto di quanto comunicato dalla società Miteni spa, appare indispensabile assumere tutte le iniziative, anche operative, al fine di ottenere le più approfondite informazioni sullo stato di eventuale contaminazione di tutta l'area interessata, in prima battuta, dal sedime dell'Azienda.

Si ricorda che la Regione del Veneto da anni si è fatta parte attiva con le competenti autorità statali per la problematica PFAS, istituendo altresì la Commissione Tecnica Regionale PFAS. Si tratta ora, alla luce di una ulteriore situazione di grave criticità, di incrementare l'attività che ARPAV già svolge a supporto dell'Autorità Giudiziaria e degli Enti Locali convolti, definendo con precisione le azioni di monitoraggio e le modalità esecutive conseguenti, nonché orientando tali azioni anche sulla base dei risultati via via acquisiti.

Pertanto, si chiede ad ARPAV di elaborare, in accordo con il Comune di Trissino, una dettagliata mappatura delle presenze di inquinamento nel sottosuolo avviando e realizzando un'indagine di massimo dettaglio sullo stato della contaminazione delle matrici ambientali coinvolte; ad esempio, potranno essere effettuati carotaggi a maglia stretta - indicativamente fino a 10m x 10m - spinti adeguatamente in profondità - sempre a titolo di esempio, almeno 10m -, che interessino sia le aree esterne all'impianto sia quelle interne e quelle coperte. Inoltre, sulla base delle risultanze, ARPAV potrà compiutamente assistere Provincia e Comune di Trissino nell'ambito della procedura di riesame dell'AIA della ditta Miteni e delle operazioni di caratterizzazione e bonifica in corso.

Si ribadisce che ARPAV continui a garantire i massimi livelli di operatività tecnica sul tema in esame, con particolare riguardo al suolo, alle acque sotterranee e alla ricerca di eventuali rifiuti interrati.

Anche a tal fine si dà mandato alla Direzione Ambiente, che opererà in accordo con la Direzione Difesa del Suolo, della supervisione dell'attività di indagine e delle conseguenti azioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le note del 25 e del 28 gennaio 2017 acquisite rispettivamente ai prot. reg. n. 31408 e 37718/2017;

VISTO l'art. 2, comma 2 della LR n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di richiedere ad ARPAV di approfondire, in tempi rapidi, con una indagine di massimo dettaglio, lo stato della contaminazione di tutte le matrici ambientali coinvolte nell'area Miteni, come meglio indicato in premessa, nonché di fornire ogni utile supporto tecnico alla Provincia e al Comune di Trissino, in particolare all'interno della procedura di riesame dell'AIA della società e delle operazioni di caratterizzazione e bonifica, continuando altresì a garantire i massimi livelli di operatività tecnica sul tema in esame, con particolare riguardo al suolo, alle acque sotterranee e alla ricerca di eventuali rifiuti interrati;

3. di demandare al Direttore della Direzione Ambiente i rapporti con ARPAV e l'adozione di tutti gli atti convenzionali conseguenti; di demandare agli stessi, in collaborazione con il Direttore dell'Area Bilancio l'assunzione di eventuali impegni di spesa integrativi e le relative liquidazioni a favore di ARPAV;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 340176)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 161 del 14 febbraio 2017

DGR n. 102 del 31/01/2017, Approvazione del Piano degli interventi sul territorio per la defi-nizione degli obiettivi regionali necessari alla revisione/aggiornamento (con riferimento al pe-riodo 2017-2020) del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - #ADVENETO", in attuazione della DGR n. 1299 del 16/08/2016. Rettifica elenco esperti per errore materiale.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva **-** quale **Allegato A -** la versione rettificata, per mero errore materiale, del Piano degli interventi sul territorio per la definizione degli obiettivi regionali necessari alla revisione/aggiornamento (con riferimento al periodo *2017-2020)* del documento programmatico *"Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - #ADVENETO*", già approvato con DGR n. 102 del 31/01/2017 in attuazione della DGR n. 1299 del 16/08/2016. La rettifica concerne la sostituzione - nell'ambito dell'elenco di esperti da coinvolgere nelle tematiche relative alla revisione/aggiornamento del predetto documento programmatico - del nominativo del prof. Giancarlo dalla Fontana con quello del prof. Maurizio Borin. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR n. 1650 del 07/08/2012, n. 554 del 03/05/2013, n. 1299 del 16/08/2016, n. 102 del 31/01/2017; - Piano degli interventi sul territorio (**Allegato A** al presente atto); - curricula degli esperti acquisiti agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1650 del 07/08/2012 la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione dell'Agenda Digitale del Veneto, vale a dire del documento programmatico avente il compito di delineare (con riferimento al periodo 2013-2015) gli sviluppi della Società dell'Informazione in ambito regionale, in continuità coi processi pianificatori già intrapresi e in armonia con le prescrizioni della Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008 *"Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto"*. Tramite l'Agenda Digitale l'Amministrazione Regionale ha inteso perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del Veneto attraverso le tecnologie digitali (a livello sociale, culturale e economico) in linea col contesto di riferimento europeo/nazionale *(Digital Agenda 2010 e Decreto Crescita 2.0).*

Con successiva DGR n. 554 del 03/05/2013 sono state approvate le "*Linee Guida per l'Agenda Digitale del Veneto 2013-2015"* le quali hanno formulato i seguenti obiettivi: 1) miglioramento della qualità della vita delle persone e delle famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese del territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione locale. L'individuazione di tali obiettivi è stata effettuata con l'ausilio di un gruppo di studio composto da figure professionali/intellettuali di elevato spessore culturale nella materia, nonché con il supporto di una segreteria tecnico-scientifica.

L'Agenda Digitale rappresenta peraltro anche il tema dell'omonimo Asse 2 del POR FESR 2014-2020 Veneto, approvato dalla Commissione europea in data 17/08/2015 con Decisione (CE) C(2015) 5903, il quale si prefigge di: 1) ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda larga e ultra larga; 2) potenziare la domanda di ICT di cittadini/imprese in termini di utilizzo di servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete attraverso soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'acquisizione di nuove competenze ICT, stimolando la diffusione del web e dei servizi pubblici digitali; 3) favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili mediante lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nell'ambito della PA, dell'*e-Government* e dell'utilizzo delle banche dati pubbliche.

Considerato che nel 2015 è venuta a scadenza l'Agenda Digitale del Veneto approvata con le citate DGR n. 1650/2012 e DGR n. 554/2013, si è reso necessario avviare il percorso per l'aggiornamento del documento programmatico *"Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto"* per il successivo periodo fino al 2020, così come previsto dal documento di economia e finanza regionale (DEFR 2016-2018) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 95/2015 (BUR n. 125 del 31/12/2015) e dal DEFR 2017/2019 adottato con DGR n. 58/CR del 29/06/2016.

A tal riguardo, con DGR n. 1299 del 16/08/2016 è stato approvato il percorso per l'aggiornamento - fino al 2020 - del documento programmatico in parola. Tale provvedimento, al fine di individuare gli obiettivi regionali in materia (in linea con l'Agenda Digitale Europea, la Strategia italiana e il POR FESR Veneto 2014-2020), ha previsto l'organizzazione di una serie di incontri da tenersi in ciascuna Provincia veneta. Si tratta nello specifico di incontri tematici con gli stakeholder, di carattere

operativo e finalizzati a far emergere idee, proposte e soluzioni da inserire nel documento programmatico di cui si tratta.

La medesima deliberazione ha dato mandato alla Direzione ICT e Agenda Digitale di elaborare un Piano degli interventi sul territorio per la definizione degli obiettivi regionali necessari alla revisione/aggiornamento (con riferimento al periodo 2017-2020) del documento programmatico *"Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - #ADVENETO"*, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.

Ai fini di cui sopra, la citata DGR n. 1299/2016 ha previsto il coinvolgimento, nelle predette attività, di figure professionali e intellettuali di elevato spessore culturale, dotate di particolare conoscenza e capacità di osservazione/analisi dei fenomeni legati allo sviluppo e alla diffusione delle nuove tecnologie, in un'ottica poliedrica e con taglio non meramente tecnico-specialistico. E' stato in particolare previsto che detti specialisti si confrontino nell'ambito di *"focus group"* destinati a supportare - attraverso i propri contributi - il processo redazionale di revisione/aggiornamento dell'Agenda Digitale del Veneto, individuando (in una serie di "schede programmatiche" da pubblicare online, aperte al contributo partecipativo di cittadini e stakeholder) gli scenari evolutivi dello sviluppo digitale regionale e gli obiettivi da raggiungere con le conseguenti azioni strategiche da attivare, destinate a tradursi in proposte concrete d'intervento.

La predetta DGR n. 1299/2016 ha demandato il coordinamento e la supervisione di tale percorso alla Direzione ICT e Agenda Digitale.

A questo proposito giova precisare che con DGR n. 102 del 31/01/2017 è stato approvato - in attuazione del percorso avviato con la citata DGR n. 1299/2016 - il Piano degli interventi sul territorio per la definizione degli obiettivi regionali necessari alla revisione/aggiornamento (con riferimento al periodo 2017-2020) del documento programmatico *"Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - #ADVENETO"*. Tale Piano ha individuato le seguenti figure professionali/intellettuali di elevato spessore culturale, i cui *curricula* risultano acquisiti agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale previa verifica di disponibilità degli stessi a ricoprire l'incarico di cui si tratta: prof. Michele Bugliesi, dr. Claudio Saccavini, prof. Marco Mazzarino, dott.ssa Cristina Loglio, dr. Mirko Lalli, dr. Gianni Potti, prof. Giancarlo dalla Fontana, prof. Luigi Di Prinzio e dr. Carlo Mochi Sismondi.

A causa di un errore materiale nella predisposizione del succitato elenco, si rende necessario rettificare il Piano in oggetto (il quale si riapprova quale **Allegato A** al presente provvedimento) sostituendo il nominativo del prof. Giancarlo dalla Fontana con quello del prof. Maurizio Borin.

Si evidenzia che le figure di comprovata specializzazione sopra indicate collaboreranno con l'Amministrazione Regionale nell'attività di revisione/aggiornamento in oggetto, fornendo in qualità di esperti un qualificato supporto scientifico nello studio/sviluppo delle tematiche relative agli sviluppi della Società dell'Informazione in ambito regionale. Per lo svolgimento di tale attività non si prevede la corresponsione di alcun compenso.

Si demanda al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008;

- RICHIAMATE la DGR n. 1650 del 07/08/2012 e la DGR n. 554 del 03/05/2013;

- RICHIAMATO l'Asse 2 del POR FESR 2014-2020 Veneto, approvato dalla Commissione europea il 17/08/2015 con Decisione (CE) C(2015) 5903;

- VISTA la deliberazione n. 1299 del 16/08/2016 che ha approvato il percorso per l'aggiornamento (fino al 2020) del documento programmatico *"Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto"*;

- VISTI il DEFR 2016-2018 approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 95/2015 (BUR n. 125 del 31 dicembre 2015) e il DEFR 2017/2019 adottato con DGR n. 58/CR del 29/06/2016;

- VISTA la DGR n. 102 del 31/01/2017;

- VISTO il Piano di Attività rettificato rispetto alla versione già approvata con DGR n. 102/2017 - allegato al presente provvedimento **(Allegato A);**

- VISTI i curricula professionali degli esperti individuati nel predetto Piano, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare, quale **Allegato A** al presente provvedimento, il Piano degli interventi sul territorio per la definizione degli obiettivi regionali necessari alla revisione/aggiornamento (con riferimento al periodo 2017-2020) del documento programmatico *"Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - #ADVENETO"*, in attuazione della DGR n. 1299 del 16/08/2016;

3. di dare atto che il Piano di cui al punto 2 risulta rettificato, per mero errore materiale, rispetto alla versione dello stesso già approvata con DGR n. 102 del 31/01/2017, con sostituzione del nominativo del prof. Giancarlo dalla Fontana con quello del prof. Maurizio Borin;

4. di dare atto pertanto che il Piano di cui al punto 2) individua - così come previsto dalla citata DGR n. 1299/2016 - le seguenti figure professionali/intellettuali di elevato spessore culturale da coinvolgere in qualità di esperti nelle tematiche relative alla revisione/aggiornamento del documento programmatico *"Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto 2017-2020"*: prof. Michele Bugliesi, dr. Claudio Saccavini, prof. Marco Mazzarino, dott.ssa Cristina Loglio, dr. Mirko Lalli, dr. Gianni Potti, prof. Maurizio Borin, prof. Luigi Di Prinzio, dr. Carlo Mochi Sismondi;

5. di dare atto che gli esperti di cui al punto 4) hanno manifestato la propria disponibilità a farsi carico dell'attività di supporto scientifico di cui si tratta senza corresponsione di alcun compenso e che i rispettivi curricula vitae (da cui si evince lo spessore culturale degli stessi) sono acquisiti agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

6. di incaricare la Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente atto;

7. di demandare al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso al presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 161 del 14 febbraio 2017**

#AD2020 PIANO INTERVENTI SUL TERRITORIO (V.15-30 gennaio 2017)

AMBITI/TEMI	TITOLO	ESPERTO	STRUTTURA	ASSESSORATO	PROVINCIA COMUNE	LUOGO	DATA	Assessore competente	Possibili argomenti di approfondimento
Sanità Digitale	Sanità e Digitale.	Dr Claudio Saccavini	Area Sanità e Sociale - Direttore Domenico Mantoan	**Assessorato alla Sanità e programmazione socio-sanitaria - Luca Coletto**	Verona	Centro Marani Ospedale Borgo Trento Via C. de Lellis Verona	06/02/2017 09.30/13.00	Luca COLETTO	Sanità a km zero; il digitale per i processi di aggregazione territoriale; I sistemi esperti nei percorsi clinici
Infrastrutture e mobilità Digitali	Il digitale al servizio della mobilità e delle infrastrutture	Prof. Marco Mazzarino	Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Direttore ing. Giuseppe Fasioll	**Assessore ai lavori Pubblici, Infrastrutture e Trasporti - Elisa De Berti**	Verona	Centro Marani Ospedale Borgo Trento Via C. de Lellis Verona	06/02/2017 14.30/17.30	Elisa DE BERTI	Smart road e pianificazione strategica delle opere pubbliche: infrastrutture 4.0; Smart infrastructures: uso ottimale dei dati relativi alle strade, al traffico, alla mobilità e alle merci; Mobilità intermodale e servizi pubblici integrati a servizio del cittadino
La valorizzazioene del Patrimonio Culturale attraverso il digitale	Il digitale per la valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali	Dott.ssa Cristina Loglio	Area Capitale umano e cultura - Direzione Beni Attività Culturali e Sport - Direttore dott.ssa Maria Teresa De Gregorio	**Assessore al territorio, cultura e sicurezza - Cristiano Corazzari**	Rovigo	Camera di Commercio Piazza Garibaldi 6	13/02/2017 09.30/13.00	Cristiano CORAZZARI	Beni culturali e cultura. Banche dati. Cooperazione e scambio di informazioni o servizi tra sistemi. Verso un approccio integrato. Valorizzazione del patrimonio culturale. La digitalizzazione del patrimonio informativo, produzione, aggregazione di contenuti multimediali; Imprese culturali creative. Nuovi scenari dello sviluppo e nuove professioni.
Il digitale per le imprese	Il digitale per le imprese	Dr Gianni Potti	Area Sviluppo economico - Direttore dr. Mauro Trapani	**Assessore allo sviluppo economico ed energia - Roberto Marcato**	Padova	CST Padova Provincia di Padova P.zza Bardella 2	20/02/2017 09.30/13.00	Roberto MARCATO	Digital manufacturing; Start-up Innovative e Claudio Cannella
Il digitale per le imprese del settore primario	Il settore primario: quale opportunità con il digitale?	Prof. Maurizio Borin	Area Sviluppo economico - Direttore dr. Mauro Trapani	**Assessore alla Agricoltura Caccia e Pesca - Giuseppe Pan**	Padova	CST Padova Provincia di Padova P.zza Bardella 2	20/02/2017 14.30/17.30	Giuseppe PAN	I servizi digitali della PA a supporto delle imprese agricole; I fabbisogni digitali delle imprese agricole; Il digitale per il monitoraggio e la salvaguardia del territorio rurale
Smart communities : il digitale per la tutela e lo sviluppo dei territori	Smart communities: il digitale per la tutela e per lo sviluppo dei territori con particolare attenzione dell'ambiente montano	Prof. Luigi Di Prinzio	Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direttore dr. Alessandro Benassi	**Assessore all'ambiente e protezione civile - Gianpaolo Bottacin**	Belluno	Centro Congressi Belluno Giovanni XXIII Piazza Pilloni, 11 Belluno	27/02/2017 09.30/13.00	Gianpaolo BOTTACIN	Il digitale per la tutela del territorio; Gestione emergenze e rischi sul territorio . Connettività tra cittadini e PA nella gestione rapida delle emergenze, Attori, pratiche e strumenti per la gestione del territorio montano
Promozione turistica e digitale	Turismo e Promozione Digitali	Dr Mirko Lalli	Area Sviluppo economico - Direttore dr. Mauro Trapani o Direzione Turismo - Direttore dr. Paolo Rosso	**Assessore all'attuazione del programma, rapporti con Consiglio regionale, programmazione fondi UE, turismo, commercio estero - Federico Caner**	Treviso	sede Provincia di Treviso, s. Artemio	27/02/2017 14.30/17.30	Federico CANER	Gestione digitali delle destinazioni turistiche; Imprese turistiche e rapporti con i grandi player digitali, Rapporto tra il Cittadino e Turista online
Pubblica amministrazione digitale	PA digitale - dai pagamenti alla identità digitale tutte le soluzioni per facilitare i rapporti Enti Pubblici e cittadini	Dr Carlo Mochi Sismondi	Area Programmazione e Sviluppo Strategico - Direttore dr. Maurizio Gasparin	**Vice Presidente - Gianluca Forcolin**	Venezia/SAN DONA' DI PIAVE	Consorzio di Bonifica Piave San Donà - Piazza Indipendenza	03/03/2017 09.30/13.00	Gianluca FORCOLIN	Servizi di pagamento PA, Gestione interna digital PA, Consolidamento Data Center
Sviluppo delle Competenze Digitali	Quali opportunità per la scuola, le nuove professioni e il lavoro?	Prof. Michele Bugliesi	Area Capitale Umano e Cultura - Direttore dr. Santo Romano	**Assessore all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità - Elena Donazzan**	Vicenza	FABLAB Vicenza c/o Scuola D'arte e Mestieri Vicenza	06/03/2017 09.30/13.00	Elena DONAZZAN	Agenda Digitale per una scuola innovativa; Le nuove professioni digitali - evoluzione nel tempo e definizione di nuovi profili professionali; Imprenditorialità digitale, nuovi scenari imprenditoriali nel mercato che cambia
Servizi Sociali e Digitale	Il digitale per il miglioramento e lo sviluppo dei servizi sociali	Dr Claudio Saccavini	Area Sanità e Sociale - Direttore dr. Domenico Mantoan oppure Direzione Servizi Sociali - Direttore dott.ssa Antonella Pinzauti	**Assessore ai Servizi Sociali - Manuela Lanzarin**	Bassano del Grappa	c/o Sala Ospedale di Bassano del Grappa	06/03/2017 14.30/17.30	Manuela LANZARIN	Dall'assistenza domiciliare integrata all'assistenza domiciliare digitale; Come superare il divario digitale per estendere a tutti i nuovi servizi sociali digitali?; Come sviluppare la rete socio-sanitaria ottimizzando il ruolo degli informal caregiver

914b8d8a

(Codice interno: 340113)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 162 del 14 febbraio 2017

Misure per il passaggio delle consegne relative all'opera "Superstrada Pedemontana Veneta" a seguito della cessazione del Commissario statale - Gestione del contenzioso in essere.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340157)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 163 del 14 febbraio 2017

Autorizzazione all'avvio della procedura cd. di "Affidamento" prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il finanziamento degli investimenti previsti con indebitamento per il triennio 2017-2019.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza avvio procedura cd. di "Affidamento" prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Vista la modifica dell'art. 5 della Legge di Bilancio 2017-2019, come prevista nel disegno di legge relativo alla prima variazione generale del Bilancio 2017-2019, approvato in data odierna dalla Giunta Regionale, in cui si prevede:

"*1. Per l'attuazione di spese d'investimento specifiche, nel triennio 2017-2019 è autorizzata la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo complessivo di euro 86.048.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), nel rispetto della normativa statale vigente.*

1bis. L'importo complessivo delle erogazioni relative ai mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento di cui al comma 1 non può essere superiore ad euro 35.188.000,00 nel 2017, euro 24.516.000,00 nel 2018 ed euro 26.344.000,00 nel 2019.

2. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento di cui al comma 1 per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso massimo pari al 5 per cento. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

2bis. L'indebitamento di cui al comma 1 potrà essere assunto anche mediante ricorso diretto alla Banca europea per gli investimenti (BEI).

3. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

4. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al precedente comma 3 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.

5. L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 1.889.683,22 per il 2018 e in euro 3.290.007,16 per il 2019, e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2018 e 2019 nella parte spesa del bilancio di previsione 2017-2019 (Missione 50 - Programmi 01 e 02)."

Visto altresì che, in seguito alla conclusione della gestione commissariale statale relativa alla realizzazione dell'opera pubblica Superstrada Pedemontana Veneta (opera pubblica in corso, attualmente, più importante in Italia e opera strategica per il Veneto, considerata la valenza infrastrutturale della stessa, la sua estensione territoriale, le caratteristiche socio-economiche dei territori attraversati, i distretti produttivi attraversati, l'importo dei lavori, il numero di imprese e delle maestranze coinvolte e, quindi, il forte e decisivo impulso positivo che tale opera può apportare per lo sviluppo economico e per l'occupazione del Veneto), la Giunta Regionale ha ritenuto doveroso, in qualità di Ente concedente che dal 1° gennaio 2017 ha ricevuto in carico dal Governo la gestione diretta della concessione (a seguito della cessazione della gestione commissariale), per il buon fine di un'opera così importante e strategica per il Veneto, di approvare nella seduta odierna un'integrazione dell'autorizzazione a contrarre nuovo debito contenuta nella Legge di Bilancio 2017-2019, con un articolo di legge appositamente dedicato alla Superstrada Pedemontana Veneta, in modo tale da scongiurare il rischio di interruzione dei lavori e, quindi, per porre in essere tutte le azioni necessarie, in via cautelativa e prudenziale per la Regione stessa e, quindi, per il suo territorio e per la collettività amministrata.

Visto pertanto il nuovo art. 5bis della Legge di Bilancio 2017-2019, come formulato nel disegno di legge relativo alla prima variazione generale del Bilancio 2017-2019, approvato in data odierna dalla Giunta Regionale, in cui si prevede:

"*1. Per l'attuazione dell'opera pubblica SuperStrada Pedemontana Veneta, a titolo di contributo in c/capitale - in conto costruzione, è autorizzata la contrazione nell'anno 2017 di un mutuo per l'importo complessivo di euro 300.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), nel rispetto della normativa statale vigente, con erogazione a decorrere dall'anno 2018.*

2. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento di cui al comma 1 per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso massimo pari al 5 per cento. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

3. L'indebitamento di cui al comma 1 potrà essere assunto anche mediante ricorso diretto alla Banca europea per gli investimenti (BEI).

4. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

5. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al precedente comma 4 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.

6. L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 16.500.000,00 per il 2018 e in euro 16.500.000,00 per il 2019, e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2018 e 2019 nella parte spesa del bilancio di previsione 2017-2019 (Missione 50 - Programmi 01 e 02)."

A fronte della esclusione generale dall'obbligo della gara d'appalto, introdotta dal legislatore per tutti i contratti "*... concernenti i prestiti ...*" ai sensi dell'art. 17, comma 1, D.Lgs. 50/2016, con l'introduzione della lett. f) che prevede: "*Le disposizioni del presente codice non si applicano agli appalti e alle concessioni di servizi: ...* omissis *... lettera f) concernenti i prestiti, a prescindere dal fatto che siano correlati all'emissione, alla vendita, all'acquisto o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari"* rimane tuttavia la necessità per le P.A., come ribadito dal parere espresso alla Regione del Veneto dalla Avvocatura Generale dello Stato in data 15 dicembre 2016, di garantire il rispetto dei principi comunitari di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, pubblicità, proporzionalità e rotazione. A tal fine risulta necessario addivenire all'esperimento di un confronto effettivo fra le condizioni praticate dagli Istituti Finanziatori, tra i quali si annovera anche la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Dal punto di vista operativo, per poter attivare adeguatamente una procedura con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è necessario ottenere preventivamente dalla stessa il cd. "*Affidamento*". Tale procedura prevede:

- presentazione da parte della Regione di una Domanda di Prestito, contenente la quantificazione del fabbisogno finanziario, l'indicazione degli investimenti da finanziare e le caratteristiche del prestito da richiedere;
- fase istruttoria da parte della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con acquisizione della documentazione necessaria al fine di verificare la riconducibilità degli investimenti da finanziare all'ambito oggettivo della loro Circolare n. 1284/2015, il processo deliberativo degli investimenti, la sussistenza delle condizioni previste per il ricorso all'indebitamento da parte della Regione della normativa applicabile e la sostenibilità del debito da parte della Regione;
- affidamento ed eventuale successiva stipula di contratto.

Al solo fine di attivare la procedura non onerosa cd. di "*Affidamento*" prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. si individua la modalità di erogazione multipla che, tra le altre ivi previste, risponde meglio alle necessità della Regione e garantisce la possibilità di richiedere, di volta in volta, in base alle stesse, ad ogni erogazione, un regime di interessi a tasso fisso o a tasso variabile da applicare al piano di ammortamento.

Ottenuto l'Affidamento, con valenza peraltro temporanea, da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sarà poi possibile procedere al confronto delle offerte degli Istituti Finanziatori con le condizioni fissate settimanalmente dalla stessa CDP.

A tal fine si propone di autorizzare la Direzione Finanza e Tributi alla presentazione della Domanda di Prestito a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., corredata della documentazione all'uopo necessaria secondo le modalità sopra riportate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 23.06. 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42" e s.m.i.;

VISTA la L. 24.12.2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione";

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la Circolare della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. n. 1284 del 03.11.2015;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019", come modificata dal disegno di legge relativo alla prima variazione generale del Bilancio 2017-2019, approvato in data odierna dalla Giunta Regionale;

VISTA la nota dell'Avvocatura Generale dello Stato del 15.12.2016, prot. 491051 del 16.12.2016.

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di autorizzare la Direzione Finanza e Tributi ad avviare la procedura cd. di "*Affidamento*" prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inoltrando la domanda di prestito secondo quanto descritto in premessa, per l'attuazione di spese d'investimento autorizzate, per un importo fino ad euro 386.048.000,00, con l'art. 5 e l'art. 5bis della Legge di Bilancio 2017-2019, come previsto nel disegno di legge relativo alla prima variazione generale del Bilancio 2017-2019, approvato in data odierna dalla Giunta Regionale;

3. di dare atto che qualsiasi contrazione di mutuo è subordinata all'approvazione da parte del Consiglio Regionale del su citato disegno di legge, approvato in data odierna dalla Giunta Regionale, per apportare la prima variazione generale al Bilancio 2017-2019;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340557)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 164 del 21 febbraio 2017

Utilizzo di una porzione di immobile di proprietà dell'Amministrazione comunale di Torrebelvicino (VI) denominato "Magazzino di viale della Rimembranza", da destinare all'Unità Organizzativa Forestale Ovest. Autorizzazione alla sottoscrizione del contratto di comodato.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la sottoscrizione di un contratto di comodato d'uso gratuito di una porzione dell'immobile denominato "Magazzino di viale della Rimembranza" di proprietà del comune di Torrebelvicino (VI) da destinare all'Unità Organizzativa Forestale Ovest, quale base logistica per poter svolgere l'attività istituzionale di controllo e tutela del patrimonio silvo-pastorale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota 06.08.2015 prot. 324284, della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza; delibera di Giunta del comune di Torrebelvicino n. 77 in data 11.08.2016.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto esercita sul territorio regionale le competenze nel settore forestale definite dalla normativa statale di delega, nonché dalla specifica normativa regionale esercitando i compiti istituzionali afferenti la difesa idrogeologica del territorio, la conservazione del suolo e dell'ambiente naturale, la valorizzazione del patrimonio silvo-pastorale, la produzione legnosa, il recupero alla fertilità dei suoli depauperati e degradati.

Dette competenze sono esercitate nel territorio regionale avvalendosi delle Unità Organizzative forestali, recentemente riorganizzati in virtù della L.R. 54/2012, con l'assegnazione delle relative competenze e funzioni in ambito forestale e di valorizzazione del patrimonio silvo-pastorale, nell'ambito della nuova Direzione Operativa.

L'Unità Organizzativa (UO) Forestale Ovest esercita le attività di controllo e tutela del patrimonio silvo-pastorale nel territorio dell'Altopiano di Asiago, con competenze nel monitoraggio e gestione delle aree forestali di tutta la Provincia di Vicenza, avvalendosi per tale scopo di alcuni uffici periferici dislocati nel territorio di competenza, utilizzati come base logistica per svolgere i compiti istituzionali assegnati, con efficienza ed efficacia.

Attualmente l'UO Forestale Ovest dispone di sedi ubicate nella Provincia di Vicenza nei comuni di Valstagna, Asiago, Velo D'Astico, Breganze e Roana, e necessita, come confermato recentemente, di un magazzino per ricovero mezzi nel comune di Torrebelvicino.

Pertanto, al fine di soddisfare le esigenze operative nella zona dell'Altopiano di Asiago, l'UO Forestale Ovest ha colto la disponibilità dell'Amministrazione del comune di Torrebelvicino di concedere alla Regione una porzione dell'immobile denominato "Magazzino di viale della Rimembranza", da destinare a magazzino per ricovero mezzi dell'UO Forestale Ovest.

Sulle modalità di utilizzo e gestione dei locali, gli uffici competenti dei rispettivi Enti, hanno convenuto di disciplinare il rapporto con un contratto di comodato d'uso gratuito, della durata di nove anni, approvato con deliberazione n. 77 dell'11.08.2016, dalla Giunta del comune di Torrebelvicino, depositato agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio. L'immobile dovrà essere utilizzato esclusivamente come sede operativa dell'UO Forestale Ovest con onere a carico della Regione di rimborsare al comune le spese inerenti e conseguenti (energia elettrica, riscaldamento ed altre varie inerenti), quantificate forfettariamente in Euro 750,00 annuali, oltre all'esecuzione di alcuni lavori di modesta entità necessari per rendere la porzione regionale indipendente; i locali individuati hanno una superficie lorda complessiva di circa 150 mq oltre ad una superficie scoperta di circa 160 mq, come evidenziati nella planimetria **Allegato A**, parte integrante del presente atto.

Si propone, quindi, di autorizzare il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a sottoscrivere in nome e per conto della Regione del Veneto un atto di Comodato d'uso dei locali come sopra descritti di proprietà del comune di Torrebelvicino, da destinare a magazzino dell'UO Forestale Ovest.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 54 dello Statuto della Regione del Veneto, approvato con legge regionale statutaria n. 1 del 17.04.2012;

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto";

VISTA deliberazione della Giunta del comune di Torrebelvicino n. 77 in data 11.08.2016;

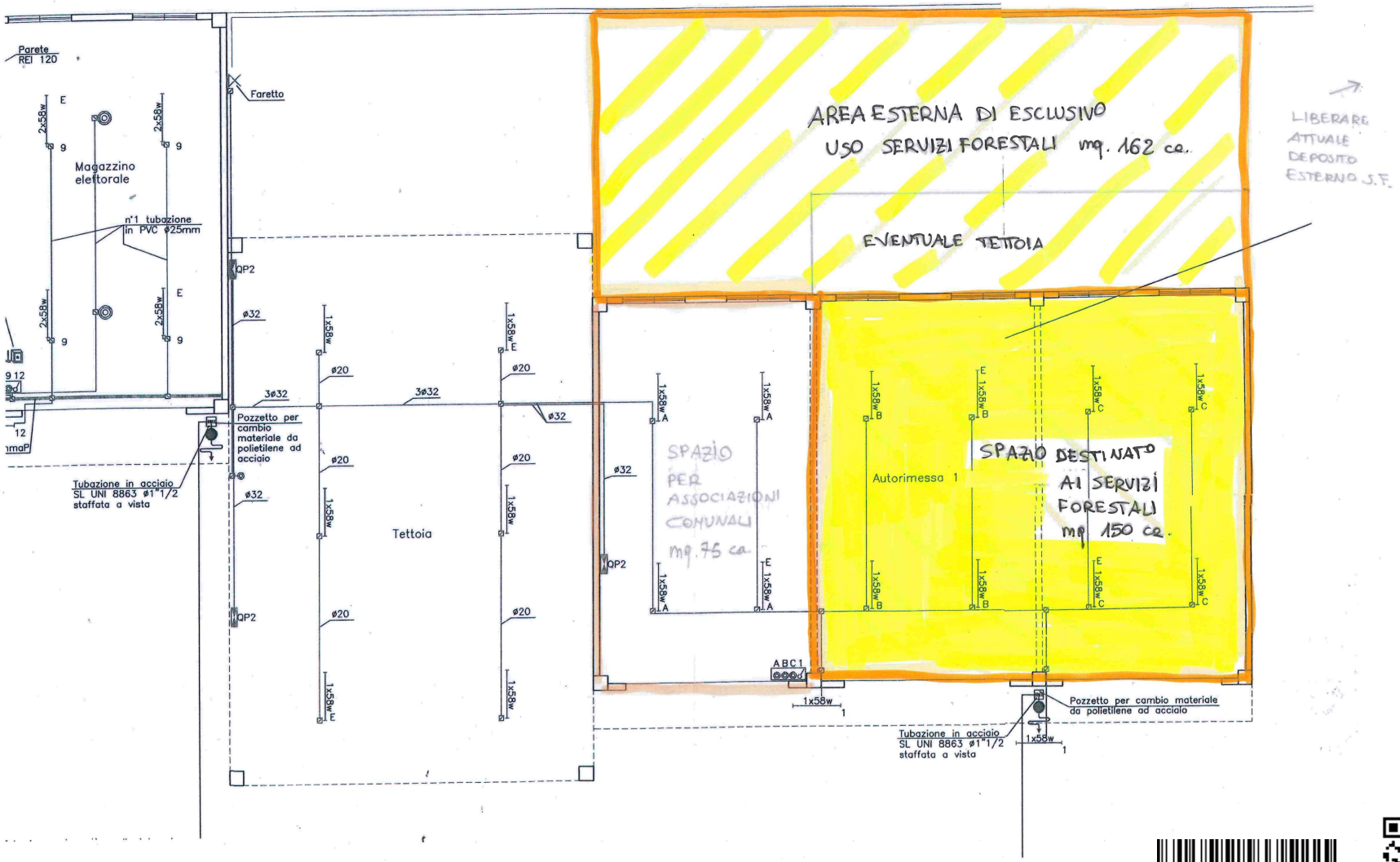
VISTA la documentazione agli atti.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A,** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, per le ragioni esplicitate in premessa, la sottoscrizione di un atto di comodato d'uso gratuito con il comune di Torrebelvicino (VI) per l'utilizzo di una porzione dell'immobile di proprietà denominato "Magazzino di viale della Rimembranza", da destinare all'UO Forestale Ovest, come individuato nella planimetria **Allegato A**;
3. di dare atto che agli adempimenti inerenti e conseguenti alla stipulazione dell'atto di comodato provvederà con successivo Decreto il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;
4. di determinare in euro 750,00 annue, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Operativa, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 5126 "spese per la le utenze degli uffici della Giunta regionale" - art. 012 "utilizzo beni di terzi" dei bilanci di previsione per ciascuno degli anni di durata del contratto di comodato;
5. di dare atto che la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza, trattandosi di spesa obbligatoria;
6. di trasmettere alla Direzione Operativa il presente atto per gli adempimenti di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
8. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 164 del 21 febbraio 2017**



1F004bd0

(Codice interno: 340558)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 165 del 21 febbraio 2017

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL003).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma1, D.Lgs. 118/2011 (art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2001)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Vista le richieste pervenute con:

- nota 15.02.2017 prot. 62873, della Direzione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2017, per complessivi Euro 40.000,00 con riduzione del Macroaggregato "Trasferimenti correnti" ed aumento del Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" all'interno della Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" Programma 01 "Difesa del suolo";
- nota 16.02.2017 prot. 64435, della Direzione Organizzazione e Personale, per una variazione compensativa di competenza, per Euro 500.000,00 per gli anni 2017, 2018 e 2019, con riduzione del Macroaggregato "Redditi da lavoro dipendente" ed aumento del Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" all'interno della Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" Programma 10 "Risorse umane".

Si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A;**

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-500.000,00	*+0,00*	-500.000,00	*+0,00*	-500.000,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+500.000,00	*+0,00*	+500.000,00	*+0,00*	+500.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	**TOTALE PROGRAMMA 10**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+40.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-40.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

(Codice interno: 340539)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 166 del 21 febbraio 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL005) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1, D.Lgs. 118/2011 (art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2001)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011;

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 15.02.2017 prot. 63164 ed email del 15.02.2017, della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, riguardante l'assegnazione statale disposta con L. 23.12.2014, n. 190, art. 1, comma 593 e con D.M. Salute del 09.10.2015, per complessivi Euro 13.246.690,63, di cui Euro 12.908.232,37 per il rimborso dell'acquisto di farmaci innovativi ed Euro 338.458,26 relativi alla mobilità attiva per l'erogazione dei farmaci innovativi;
- nota 14.02.2017 prot. 61067, della Direzione Lavoro, riguardante l'assegnazione statale per il finanziamento degli oneri di funzionamento dei Centri per l'impiego Regionali, ai sensi dell'art. 33, D.Lgs. 150/2015 e del Decreto n. 368 del 17.11.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, saldo e risorse aggiuntive anno 2016, per Euro 8.027.357,43.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della

variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

L'art. 1, comma 468, L. 232/2016 prevede che alle variazioni di bilancio sia allegato il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 "Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica", **Allegato G** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;
VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F, G,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 "Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica", come risulta dall'**Allegato G**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+20.935.589,80	+20.935.589,80	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+20.935.589,80**	**+20.935.589,80**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	+338.458,26	+338.458,26	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+338.458,26**	**+338.458,26**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+21.274.048,06**	**+21.274.048,06**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+21.274.048,06**	**+21.274.048,06**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+13.246.690,63	+13.246.690,63	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**+13.246.690,63**	**+13.246.690,63**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+13.246.690,63**	**+13.246.690,63**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+8.027.357,43	+8.027.357,43	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**+8.027.357,43**	**+8.027.357,43**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+8.027.357,43**	**+8.027.357,43**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+21.274.048,06**	**+21.274.048,06**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+21.274.048,06**	**+21.274.048,06**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+20.935.589,80**	***+20.935.589,80***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+20.935.589,80	*+20.935.589,80*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+20.935.589,80**	***+20.935.589,80***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	**TIPOLOGIA: 100 VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI**	**+338.458,26**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3010200	ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI	+338.458,26	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+338.458,26**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+21.274.048,06**	***+20.935.589,80***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+362.279,18	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+12.884.411,45	*+12.884.411,45*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+13.246.690,63**	***+12.884.411,45***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+13.246.690,63**	***+12.884.411,45***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	*TOTALE MISSIONE 13*	**+13.246.690,63**	***+12.884.411,45***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+8.027.357,43	*+8.027.357,43*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+8.027.357,43**	***+8.027.357,43***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+8.027.357,43**	***+8.027.357,43***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+8.027.357,43**	***+8.027.357,43***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+21.274.048,06**	***+20.911.768,88***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+20.935.589,80		
		previsione di cassa		+20.935.589,80		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.935.589,80**		
		previsione di cassa		**+20.935.589,80**		
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	residui presunti				
		previsione di competenza		+338.458,26		
		previsione di cassa		+338.458,26		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+338.458,26**		
		previsione di cassa		**+338.458,26**		

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+21.274.048,06**		
		previsione di cassa		**+21.274.048,06**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+21.274.048,06**		
		previsione di cassa		**+21.274.048,06**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+13.246.690,63		
		previsione di cassa		+13.246.690,63		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+13.246.690,63**		
		previsione di cassa		**+13.246.690,63**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+13.246.690,63**		
		previsione di cassa		**+13.246.690,63**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.027.357,43		
		previsione di cassa		+8.027.357,43		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+8.027.357,43**		
		previsione di cassa		**+8.027.357,43**		

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+8.027.357,43**		
		previsione di cassa		**+8.027.357,43**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+21.274.048,06**		
		previsione di cassa		**+21.274.048,06**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+21.274.048,06**		
		previsione di cassa		**+21.274.048,06**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO G DGR n. **del** pag. 1 / 1

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	17.955.358,41	6.032.966,69	141.435,29
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.084.938,38	677.017,10	149.904,04
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	**26.040.296,79**	**6.709.983,79**	**291.339,33**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**9.454.705.300,00**	**9.437.205.300,00**	**9.437.205.300,00**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**769.947.322,08**	**660.522.948,74**	**644.524.919,49**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**386.459.587,82**	**385.325.248,31**	**388.720.761,05**
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	(+)	**331.268.180,51**	**152.155.985,99**	**165.310.265,41**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	(+)	**220.465.047,37**	**220.985.317,83**	**221.045.179,92**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.339.768.510,15	10.201.712.667,25	10.193.628.408,51
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	6.032.966,69	141.435,29	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	14.555.000,00	14.552.000,00	15.004.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	4.070.000,00	4.070.000,00	4.070.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.093.882,03	4.807.726,58	4.807.726,61
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**10.323.082.594,81**	**10.178.424.375,96**	**10.169.746.681,90**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	652.908.834,66	342.151.559,06	329.092.936,58
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	677.017,10	149.904,04	79.948,82
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	573.000,00	429.000,00	98.000,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.070.000,00	4.070.000,00	4.070.000,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**648.942.851,76**	**337.802.463,10**	**325.004.885,40**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	211.268.675,37	200.750.000,00	200.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	**211.268.675,37**	**200.750.000,00**	**200.750.000,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F +G-H-I-L-M)		**5.591.612,63**	**145.927.945,60**	**161.596.197,90**

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione 'Pareggio bilancio e Patto stabilità' e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.
2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

(Codice interno: 340540)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 167 del 21 febbraio 2017

Autorizzazione a proporre n. 7 ricorsi avanti al TAR Veneto avverso il provvedimento del Consiglio dei Ministri del 29.12.2016 di nomina di un Commissario straordinario per l'adeguamento alla normativa vigente in materia di discariche abusive.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340542)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 168 del 21 febbraio 2017

N. 17 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340543)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 169 del 21 febbraio 2017

Procedimento sub R.G. n. 9940/2016 avanti il Tribunale di Verona. Definizione della controversia.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 340594)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 170 del 21 febbraio 2017

Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I della DGR n. 2101/2014, alla società Veneto Sviluppo S.p.A. per l'assunzione di una risorsa a tempo determinato per potenziamento e rafforzamento dell'Area Investimenti.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene autorizzato il Consiglio di Amministrazione della società Veneto Sviluppo S.p.A. a procedere all'assunzione di una unità a tempo determinato per due mesi al fine di potenziare e rafforzare l'Area Investimenti.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La società Veneto Sviluppo S.p.A. aveva richiesto nel mese di settembre 2016 la possibilità di assumere 3 risorse a tempo indeterminato, di cui 2 a potenziamento dell'area investimenti, per poi, anche sulla base dei limiti al *turn over* resi più stringenti dall'art. 1 comma 228 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (25% della spesa del personale cessato nell'anno precedente) rappresentatigli dai competenti uffici regionali, ridurre la richiesta a una sola risorsa.

Considerati però i vincoli derivanti dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 per le assunzioni a tempo indeterminato nelle società a controllo pubblico, evidenziati nel parere della Direzione Affari Legislativi di cui alla nota prot. n. 13674 del 13/1/2017, la Veneto Sviluppo S.p.A. con le note prot. n. 1784 del 24/1/2017 e prot. n. 2887 del 3/2/2017 ha richiesto di poter invece assumere una risorsa a tempo determinato, anche tramite contratto di somministrazione, per un periodo di due mesi al fine di potenziare l'Area Investimenti, nel rispetto delle procedure di trasparenza e pubblicità previste dal Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi dirigenziali in uso alla Società.

Il costo massimo aziendale stimato su base annua per tale nuova risorsa, fermo restando la durata di 2 mesi del contratto, che la Società intende inquadrare nella 2° Area, 3° Livello del CCNL del Credito, è di circa Euro 45.000,00.

Come le altre Società controllate dalla Regione, Veneto Sviluppo S.p.A., per quanto riguarda le assunzioni di personale, è soggetta a quanto stabilito dagli artt. 8 e 9 della L.R. 39/2013 e alle direttive fornite in materia dalla Giunta regionale con la DGR n. 2101 del 10 novembre 2014.

In proposito la lett. C-I dell'allegato A della DGR succitata stabilisce quanto segue:

"Il reclutamento del personale ed il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale delle società controllate, secondo quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 39/2013, è effettuato, previo nulla osta della Giunta regionale, attraverso le procedure previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Affinché la richiesta del rilascio del nulla osta venga esaminata devono essere, in via preliminare, presenti contemporaneamente ed inderogabilmente le seguenti condizioni:

- *l'assunzione prevista o il conferimento dell'incarico non è vietata ai sensi dell'ordinamento giuridico vigente,*
- *la mancata assunzione o il mancato conferimento dell'incarico arreca un pregiudizio al funzionamento dell'organizzazione aziendale e/o un danno economico alla Società o ai suoi creditori (il danno deve essere inteso non solo come danno emergente ma anche come lucro cessante),*
- *l'attività che andrà a svolgere il personale da assumere o il dirigente a cui conferire l'incarico è coerente con l'oggetto sociale,*
- *l'attività da svolgere non può essere svolta dal personale già in organico alla Società,*
- *la società ha adottato un regolamento per le assunzioni ed il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale che recepisce i principi di cui al comma 3 dell'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.*
- *il trattamento economico annuo onnicomprensivo del personale da assumere è previsto in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica.*

Una volta accertata la presenza delle su elencate condizioni, anche mediante dichiarazione del legale rappresentante della società interessata, deve essere verificata la presenza dei seguenti presupposti:

- *la società nell'ultimo anno ha rispettato le direttive fornitegli dalla Giunta o comunque le deroghe ammesse sono state comunicate anticipatamente o, dove necessario, autorizzate,*

- *in caso di assunzioni di personale a tempo determinato o di conferimento di incarico dirigenziale, il costo del nuovo personale o dell'incarico dirigenziale è interamente coperto dai ricavi o dai contributi previsti per l'attività/progetto da svolgere,*
- *in caso di assunzioni a tempo indeterminato, la Società ha presentato un piano decennale di sostenibilità economico-finanziaria,*
- *la Società ha chiuso in positivo l'ultimo esercizio o comunque ha ridotto le perdite rispetto all'esercizio precedente.*

L'assenza di uno dei presupposti di cui sopra può essere superata nel caso vi sia una delle seguenti condizioni discriminanti:

- *l'assunzione in questione si configura quale sostituzione di personale a tempo indeterminato, nel limite della percentuale della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, prevista per l'Amministrazione regionale,*
- *in caso di assunzioni a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con contratti di lavoro a progetto il costo da sostenere nell'anno per tale tipologia di contratti non supera il 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009,*
- *l'acquisizione del nuovo personale avviene sulla base dei processi di mobilità di cui al comma 563 dell'art. 1 della L. 147/2013,*
- *il personale deve essere assunto o l'incarico dirigenziale conferito al fine di svolgere un'attività prevista e/o finanziata da normativa comunitaria o nazionale o prevista da una convenzione con l'amministrazione regionale o con altra pubblica amministrazione. In caso di affidamento diretto da parte della Regione Veneto a propria società in house, deve essere stato acquisito il parere positivo della competente commissione consiliare ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.r. 39/2013.*

L'acquisizione di personale al di fuori degli accordi tra società di cui al comma 563 dell'art. 1 della L. 147/2013 può aversi solo in via residuale e pertanto la società potrà procedere in tal modo solo dopo aver verificato l'impossibilità di utilizzare lo strumento della mobilità da altra società controllata dalla Regione. Dell'effettuazione di tale verifica deve essere dato conto nella richiesta di nulla osta.

Il nulla osta verrà rilasciato sulla base dei criteri sopra elencati, con apposito provvedimento della Giunta regionale, istruito dalla Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, sentito il parere della Sezione Risorse Umane e della Sezione Affari Legislativi, nonché dell'eventuale Dipartimento/Sezione che ha affidato il servizio che comporta l'assunzione ovvero della Struttura regionale competente per materia."

Da quanto rappresentato dalla Società con le citate note prot. n. 1784 del 24/1/2017 e prot. n. 2887 del 3/2/2017 e da quanto riportato nell'apposita *check list* allegata alla nota prot. n. 34356 del 30/11/2016 risultano presenti le seguenti condizioni necessarie per esaminare la richiesta: conformità all'ordinamento vigente, eventuale danno per impossibilità di svolgere l'attività richiesta, coerenza dell'attività con l'oggetto sociale, mancanza di idoneo personale, utilizzo di apposito regolamento per le assunzioni, retribuzione prevista entro il limite di quella per il personale dipendente regionale di analoga qualifica).

Per quanto riguarda i presupposti per l'autorizzazione, la Società ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile di Euro 1.800.660,49.

Il rispetto delle direttive è stato oggetto di analisi da parte della Giunta regionale, in occasione dell'approvazione del bilancio al 31/12/2015, con la DGR n. 924 del 22/6/2016.

Come riportato in detto provvedimento la Società ha provveduto ad applicare le direttive regionali con un certo margine di discrezionalità, in considerazione anche della sua particolare natura di società vigilata da Banca d'Italia.

La Società prevede di coprire interamente il costo della nuova risorsa con i ricavi e fa presente che il costo per la tipologia contrattuale in esame non supera il 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009.

In particolare la Società ha precisato nella *check list* allegata alla nota 34356 del 30/11/2016 che "*la fase di monitoraggio delle partecipazioni acquisite con il fondo POR di capitale di rischio gode ad oggi di copertura finanziaria pari ad Euro 142.466,77 annui.*"

La Società ha inoltre dichiarato che la richiesta alle altre società a controllo regionale di reperire nuovo personale tramite i processi di mobilità di cui al comma 563 dell'art. 1 della legge 147/2013 è andata deserta.

I presupposti per il rilascio dell'autorizzazione previsti dalla DGR 2101/2014 risultano pertanto soddisfatti.

Si ricorda, inoltre, che la DGR 447/2015 ha stabilito che le società controllate devono assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 557 - quater della legge 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 18, comma 2 bis del DL 112/2008 e successive

modifiche ed integrazioni.

In considerazione però che il comma 2-bis dell'art. 18 del DL 112/2008 era stato introdotto dal comma 557 della legge 147/2013, il quale prevede, nel contempo, che i commi da 550 a 562 non si applichino agli intermediari finanziari, con DGR 924 del 22/6/2016 si era esclusa l'obbligatorietà di tale limite nei confronti di Veneto Sviluppo S.p.A., anche a seguito dell'interpretazione data dalla Corte dei Conti nella Relazione di Parifica del Rendiconto Generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2014 (pag. 477, Delibera n. 558/2015/PARI del 19 novembre 2015).

Successivamente è intervenuto in materia il D.Lgs. n. 175/2016 che ha abrogato l'art. 18 del DL 112/2008 ma nel contempo ha stabilito all'art. 19 - Gestione del personale, commi 5 e 6 che:

"5. Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.

6. Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello."

Considerato che tra le limitazioni a carico della Regione figura appunto quella di cui all'art. 1, comma 557 - *quater* della legge 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni e cioè il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, tale vincolo appare doversi applicare anche alla Veneto Sviluppo S.p.A. in quanto il D.Lgs. n. 175/2016 esclude espressamente la medesima solo dall'applicazione dell'art. 4.

Ad ogni modo, da quanto dichiarato dalla Società nella nota prot. n. 2887 del 3/2/2017, il limite verrebbe comunque rispettato.

Per quanto sopra rappresentato, si propone di autorizzare la Veneto Sviluppo S.p.A. a procedere all'assunzione di una risorsa a tempo determinato, anche tramite contratto di somministrazione, per un periodo di due mesi al fine di potenziare e rafforzare l'Area Investimenti, mediante le procedure previste nell'apposito regolamento della Società, nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.

Il relatore, tenuto conto dell'esito positivo dell'attività istruttoria condotta dalla Struttura Regionale competente, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 47/1975;
VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;
VISTA la L.R. 39/2013;
VISTE le DGR n. 2101/2014 e n. 447/2015;

VISTE le note di Veneto Sviluppo S.p.A. prot. n. 34356 del 30/11/2016, n. 1784 del 24/1/2017 e n. 2887 del 3/2/2017 e relativa documentazione acclusa, agli atti della Struttura Regionale competente l'istruttoria;

VISTI il parere della Direzione Affari Legislativi di cui alla nota prot. n. 13674 del 13/1/2017 e il parere fornito dalla Direzione Organizzazione e Personale con nota prot. 64837 del 16/2/2017;

delibera

1. di autorizzare la Veneto Sviluppo S.p.A. a procedere all'assunzione di una risorsa a tempo determinato, anche tramite contratto di somministrazione, per un periodo di due mesi al fine di potenziare e rafforzare l'Area Investimenti, mediante le procedure previste nell'apposito regolamento della Società, nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'art. 35 del D.Lgs. 165/2001;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel sito internet e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340545)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 171 del 21 febbraio 2017

Assemblea straordinaria ed ordinaria di Veneto Innovazione S.p.A. del 1 marzo 2017.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'Assemblea straordinaria ed ordinaria dei soci di Veneto Innovazione S.p.A. del 1 marzo 2017 avente all'ordine del giorno le modifiche allo statuto conseguenti al D.Lgs 175/2016 e alle modifiche apportate alla LR 45/1988 e un'informativa dell'Amministratore Unico sull'andamento e le prospettive future della Società.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale n. 45 del 6 settembre 1988, la Giunta Regionale è stata autorizzata a promuovere la costituzione di una società per azioni operante nel territorio regionale per lo sviluppo dell'innovazione.

Detta società, denominata Veneto Innovazione S.p.A., è stata costituita il 5 settembre 1991.

Al fine di conseguire il requisito del capitale interamente pubblico previsto dalla disciplina in materia di affidamenti *"in house"* e dare così piena attuazione al percorso intrapreso con la DGR n. 1196/2008, con la DGR n. 1750/2008 e infine con la DGR n. 1944 del 30 giugno 2009 si è conclusa l'operazione di acquisto, da parte della Regione Veneto, delle quote di proprietà dei soci minoritari. La Regione del Veneto, pertanto, possiede, attualmente, il 100% del capitale della Società, pari a euro 520.000,00.

Con nota protocollo n. 60/2017/FB/dp del 3 febbraio 2017 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea straordinaria ed ordinaria della Società Veneto Innovazione S.p.a., che si terrà in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro n. 3901, il giorno 23 febbraio 2017 in prima convocazione, alle ore 16.30 in sede straordinaria e alle ore 17.00 in sede ordinaria e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 1 marzo 2017 alle ore 16.30 in sede straordinaria e alle ore 17.00 in sede ordinaria, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Sede straordinaria

1. Modifiche allo statuto sociale inerenti e conseguenti al D.Lgs. 175/2016 e alla novellata Legge Regionale 45/1988;

Sede ordinaria

1. Informativa dell'Amministratore Unico sull'andamento della società e prospettive future.

In merito all'argomento all'ordine del giorno è necessario ad ogni modo considerare che, come già rappresentato in analoghi provvedimenti, su ricorso della Regione del Veneto, la sentenza della Corte Costituzionale n. 251 del 9/11/2016, depositata in Cancelleria il 25/11/2016, tra le altre cose, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 18, lettere a), b), c), e), i), l) e m), numeri da 1) a 7) della legge 7 agosto 2015, n. 124, nella parte in cui, in combinato disposto con l'art. 16, commi 1 e 4, della medesima legge, prevede che il governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi previo parere, anziché previa intesa, in sede di Conferenza unificata.

In proposito si fa presente che gli artt. 16 e 18 della legge 124/2015 rappresentano i presupposti normativi per l'adozione del D.Lgs. 175/2016.

La sentenza ha anche aggiunto che "*le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute in questa decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative. Nel caso di impugnazione di tali disposizioni, si dovrà accertare l'effettiva lesione delle competenze regionali, anche alla luce delle soluzioni correttive che il Governo riterrà di apprestare al fine di assicurare il rispetto del principio di leale collaborazione*."

La modalità d'intervento dei giudici della Consulta, come sopra delineata, appare costituire un *unicum* nella giurisprudenza costituzionale, ma ad ogni modo l'interpretazione prevalente è che comunque, al momento attuale, il decreto legislativo rimanga pienamente applicabile.

Ciò premesso, la Società in merito all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria ha trasmesso all'Amministrazione regionale, in allegato alla nota prot. n. 87/2017/FB/dp del 14/2/2017, il testo dello statuto contenente le modifiche proposte. Tale testo è stato esaminato dagli uffici regionali, che vi hanno apportato alcune variazioni ed integrazioni, e viene riportato nella seconda colonna del quadro sinottico allegato al presente provvedimento (**Allegato A).**

Come riportato nel titolo dell'argomento all'ordine del giorno in questione, le modifiche proposte sono volte anche a recepire quanto previsto dall'art. 14 della LR 30/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" che ha inserito all'art. 2 della LR 45/1988 il seguente comma 3 bis: "*La società potrà inoltre svolgere le attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, dal primario al secondario, commercio, infrastrutture e servizi e di promozione dell'organizzazione e del miglioramento dei servizi per l'internazionalizzazione del sistema d'impresa, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attivazione di sinergie.".*

Pertanto, tra le principali modifiche che si propongono per l'approvazione dell'assemblea, si segnala la soppressione del Comitato Tecnico Scientifico, organo del resto non attivo, in quanto ritenuto in contrasto con il comma 13 dell'art. 11 che prevede che "*Le società a controllo pubblico limitano ai casi previsti dalla legge la costituzione di comitati con funzioni consultive o di proposta. Per il caso di loro costituzione, non può comunque essere riconosciuta ai componenti di tali comitati alcuna remunerazione complessivamente superiore al 30 per cento del compenso deliberato per la carica di componente dell'organo amministrativo e comunque proporzionata alla qualificazione professionale e all'entità dell'impegno richiesto."*

Per quanto concerne l'adeguamento all'art. 14 della LR 30/2016, viene allargato l'oggetto sociale prevedendo in particolare lo svolgimento di attività volte a promuovere il sistema economico del Veneto e per l'internazionalizzazione del sistema d'impresa. Trattasi di attività rientranti nella gestione di servizi di interesse generale i cui ricavi dovrebbero anche permettere alla Società di raggiungere più agevolmente l'equilibrio economico-finanziario.

Considerate pertanto le motivazioni sottese alle modifiche proposte allo Statuto societario ed il testo delle medesime, per i particolari del quale si rinvia all'allegato al presente provvedimento, si propone di approvarle.

Per quanto concerne la parte ordinaria dell'assemblea, si propone di prendere atto di quanto vorrà riferire l'Amministratore Unico in merito all'andamento della società e alle sue prospettive future.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 45 del 6 settembre 1988;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 39/2013;

VISTO il D.Lgs n. 175/2016;

VISTA la L.R. n. 30/2016;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Innovazione S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTO lo statuto vigente di Veneto Innovazione S.p.a. e le proposte di modifica (**Allegato A**);

delibera

1. in merito alla parte straordinaria dell'assemblea, di approvare le proposte di modifica allo statuto di Veneto Innovazione S.p.A. presentate dalla Società e riviste dai competenti uffici regionali, come riportate nell'**Allegato A** del presente provvedimento;

2. per quanto concerne la parte ordinaria, di prendere atto di quanto vorrà riferire l'Amministratore Unico in merito all'andamento della società e alle sue prospettive future;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340546)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 172 del 21 febbraio 2017

Assemblea ordinaria della società Autovie Venete S.p.A. del 24 febbraio 2017 alle ore 11.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della Autovie Venete S.p.A. del 24 febbraio 2017 alle ore 11.00.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. U/0004203 del 09/02/2017 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Autovie Venete s.p.a., società partecipata dalla Regione del Veneto per il 4,83 % del capitale sociale, che si terràpresso la "Sala Convegni Friulia" in via Locchi 21/B a Trieste, venerdì 24 febbraio 2017 alle ore 11.00, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione il giorno 25 febbraio 2017 stesso luogo e ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Contratti di finanziamento da sottoscriversi con la Banca Europea per gli Investimenti e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un importo massimo complessivo di Euro 600 milioni - Esame ed approvazione preventiva da parte dell'Assemblea dei Soci delle clausole contrattuali limitative alla distribuzione di utili (in denaro o in natura) o pagamento in relazione al patrimonio netto della Società.

Con riferimento al punto posto all'ordine del giorno, la Società, in data 15 febbraio 2016, ha messo a disposizione dei soci una nota illustrativa sugli argomenti che saranno trattati in assemblea e sulle proposte di delibera che la stessa è chiamata ad assumere (**Allegato A**).

In particolare, nella richiamata nota si rappresenta che, con riferimento alla realizzazione della terza corsia e agli interventi connessi a seguito dello stato di emergenza riguardante la mobilità nella tratta autostradale dell'A4 Venezia-Trieste, al fine di garantire la copertura finanziaria delle iniziative a suo tempo avviate dal Commissario Delegato, la Società ha svolto le attività volte al reperimento delle necessarie risorse finanziarie intrattenendo rapporti con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europa degli Investimenti.

Per riguarda i rapporti di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti, in data 6 ottobre 2015, la Società ha stipulato un Atto di Estensione ed Integrativo del Contratto di Finanziamento esistente di Euro 150 mln. sottoscritto il 19 ottobre 2012, rimodulandone la durata fino al 31 dicembre 2020 e firmato un nuovo contratto di finanziamento per ulteriori Euro 150 mln. avente la medesima scadenza.

Appare opportuno richiamare che nei richiamati contratti di finanziamento, l'Ente creditizio aveva richiesto di limitare la distribuzione degli eventuali dividendi in favore degli azionisti; clausole che furono oggetto di approvazione da parte dell'assemblea dei soci del 17 settembre 2015.

Inoltre, il progetto di realizzazione della terza corsia lungo la A4 (Venezia -Trieste) già nel corso del 2015 era stato oggetto dell'interesse delle Istituzioni europee, essendo stato inserito nel piano di rilancio degli investimenti del Presidente della Commissione Europea, il c.d. "piano Junker".

La Società rappresenta, inoltre, l'intervenuto avvio della realizzazione dell'intero 3° lotto (Alvisopoli - Gonars) e del 1° stralcio del 4° lotto (Gonars - nodo di Palmanova) della terza corsia dell'autostrada A4, l'intervenuta proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre 2017 (disposta con D.P.C.M. di data 23 dicembre 2016), nonchè le ulteriori iniziative assunte o prossime all'assunzione da parte del Commissario Delegato per l'emergenza relativamente all'avvio del 1° stralcio del 2° lotto (Portogruaro - Alvisopoli) ed alle attività propedeutiche e preliminari alla realizzazione degli altri due stralci del 2° lotto (San Donà di Piave - San Stino di Livenza e San Stino di Livenza - Portogruaro), quali espropri, interferenze, cavalcavia, etc.

Dette attività, secondo la Società, hanno determinato l'esigenza di incrementare la provvista finanziaria elevandola ad Euro 600 milioni complessivi, che verrebbero reperiti mediante la sottoscrizione di n. 2 nuovi contratti di finanziamento, uno con Cassa Depositi e Prestiti in sostituzione dei precedenti contratti in essere per un importo massimo di Euro 300 mln. e uno con Banca Europea degli Investimenti per ulteriori Euro 300 mln.

La Società, inoltre, evidenzia che la necessità di aumentare la disponibilità finanziaria destinata alla realizzazione delle opere individuate ed avviate a cura del Commissario Delegato è stata ribadita da una comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 6 febbraio 2017 con la quale, il Ministero, nell'approssimarsi della scadenza della Convenzione di Concessione, prevista per il prossimo 31 marzo 2017 ha stabilito che *"Con riferimento ai lavori, codesta Società dovrà proseguire la realizzazione del programma di adeguamento dell'infrastruttura, in attuazione alle disposizioni convenzionali, tenuto conto delle specifiche competenze attribuite al Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (VE-TS) ed il raccordo Villesse-Gorizia"*.

Di fatto, quindi, la Autovie Venete s.p.a. ritiene che tale missiva mantenga in capo alla medesima il "*dovere di proseguire nelle attività volte a garantire la realizzazione delle opere oggetto di commissariamento anche successivamente alla scadenza del termine di conclusione della vigente Convenzione di Concessione."*

Ciò premesso, si evidenzia che i contratti di finanziamento da sottoscrivere, analogamente a quelli dei finanziamenti attualmente in essere da parte della Società, contemplano clausole di limitazione alla distribuzione di utili.

Dette clausole sono volte a garantire, a scopo prudenziale, la tutela del diritto dei finanziatori al rimborso delle somme erogate alla Società e che, l'organo amministrativo della medesima ritiene coerente con le finalità e le dimensioni dell'operazione di finanziamento considerata, a fronte di analoghe operazioni e prassi di mercato che prevedono l'esclusione *tout court* del diritto alla distribuzione dei dividendi.

Tenuto conto delle prerogative assembleari in merito alle deliberazioni concernenti la distribuzione di dividendi maturati, le quali vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza degli azionisti, l'organo amministrativo di Autovie Venete s.p.a. intende sottoporre all'assemblea l'approvazione delle clausole inserite all'articolo 22.6 del Contratto di Finanziamento Cassa Depositi e Prestiti ed all'articolo 6.11 del Contratto di Finanziamento B.E.I., rubricate "Distribuzioni" (**Allegato A**).

Pertanto, stante la partecipazione regionale minoritaria nella Società, in ragione delle motivazioni illustrate dalla medesima e tenuto conto che le operazioni di finanziamento sono volte alla realizzazione di opere di interesse strategico determinate in attuazione dello stato di emergenza della mobilità riguardante l'Autostrada A4 Venezia-Trieste, si propone di approvare le clausole inserite all'articolo 22.6 del Contratto di Finanziamento Cassa Depositi e Prestiti ed all'articolo 6.11 del Contratto di Finanziamento B.E.I., rubricate "Distribuzioni" (**Allegato A**), fatto salvo che i contratti di finanziamento che la Società Autovie Venete s.p.a. sottoscriverà non limitino o impediscano le operazioni sul capitale di prossima esecuzione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto in vista dell'affidamento della nuova Concessione, stante la scadenza del 17 marzo p.v. di quella attuale, ed in particolare non prevedano vincoli o limitazioni al trasferimento delle azioni detenute dai soci.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Legge Regionale 29 aprile 1985, n. 35;

VISTA la nota di convocazione dell'assemblea ordinaria della società Autovie Venete S.p.A.;

VISTA la nota illustrativa degli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria della società Autovie Venete S.p.A. (**Allegato A**);

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTO lo statuto vigente di Autovie Venete S.p.A.;

delibera

1. con riferimento all'unico punto all'ordine del giorno, stante la partecipazione regionale minoritaria nella Società, in ragione delle motivazioni illustrate dalla medesima e tenuto conto che le operazioni di finanziamento sono volte alla realizzazione di opere di interesse strategico determinate in attuazione dello stato di emergenza della mobilità riguardante

l'Autostrada A4 Venezia-Trieste, di approvare le clausole inserite all'articolo 22.6 del Contratto di Finanziamento Cassa Depositi e Prestiti ed all'articolo 6.11 del Contratto di Finanziamento B.E.I., rubricate "Distribuzioni" (**Allegato A**), fatto salvo che i contratti di finanziamento che la Società Autovie Venete s.p.a. sottoscriverà non limitino o impediscano le operazioni sul capitale di prossima esecuzione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto in vista dell'affidamento della nuova Concessione, stante la scadenza del 17 marzo p.v. di quella attuale, ed in particolare non prevedano vincoli o limitazioni al trasferimento delle azioni detenute dai soci;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340541)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 173 del 21 febbraio 2017

Assemblea ordinaria della società Veneto Strade S.p.A. del 24 febbraio 2017 alle ore 11.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della Veneto Strade S.p.A., convocata per il giorno 24 febbraio 2017 alle ore 11.00 e avente all'ordine del giorno un'informativa sullo stato dei rapporti con la Provincia di Belluno in relazione alla gestione delle strade provinciali ex ANAS e storiche, una proiezione del risultato economico 2017 e la verifica della disponibilità di contribuzione dei soci ai costi di funzionamento, nonché la proposta della Regione del Veneto rivolta ai Soci di manifestare la loro volontà di cedere la loro partecipazione azionaria.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

Con nota n. 2784/2017 del 07/02/2017 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria di Veneto Strade S.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per il 30% del capitale sociale, che si terrà presso la sede della Società in Mestre (Ve) - Via Baseggio, n. 5, il giorno 23 febbraio 2017 alle ore 20.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 24 febbraio 2017, stesso luogo, alle ore 11.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Informativa inerente allo stato dei rapporti con la Provincia di Belluno in relazione alla convenzione che disciplina i rapporti con Veneto Strade SpA, con particolare riferimento alla gestione delle strade provinciali ex Anas e provinciali storiche;
2. Proiezione prevedibile risultato economico d'esercizio 2017 alla luce dei mancati rinnovi delle convenzioni con le Amministrazioni provinciali scadute al 31/12/2016 e verifica disponibilità dei Soci di contribuire ai costi di funzionamento della società onde garantire l'equilibrio economico 2017;
3. Proposta della Regione del Veneto in data 31/1/2017 indirizzata ai Soci Province e Soci privati di acquisizione partecipazione azionaria nella società: deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Varie ed eventuali.

Con riferimento ai punti posti all'ordine del giorno si rappresenta che la Società ha trasmesso una breve nota illustrativa che si allega al presente provvedimento (**Allegato A**).

Per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno, la Società rappresenta che la Provincia di Belluno, la cui convenzione per la gestione della rete ex Anas e provinciale storica scade a fine 2025, ha in questi anni, a causa la riduzione dei riconoscimenti da parte dello Stato, ridotto progressivamente i trasferimenti finanziari a Veneto Strade, tanto che la società stessa ha avviato un contenzioso legale per il riconoscimento delle proprie ragioni creditorie.

La Provincia in questione ha progressivamente diminuito i trasferimenti per la gestione da parte di Veneto Strade s.p.a. della viabilità ex Anas e relativo personale, rispetto ai 14,1 milioni di euro previsti nella convenzione sottoscritta nel 2002, fino ad arrivare ad Euro 5 milioni nel 2016. Per il 2017, in sede di assemblea dei soci del 16/12/2016, non sono emersi elementi rassicuranti stante l'impossibilità di formulare una previsione da parte della Provincia medesima.

In data 30 dicembre 2016 il Prefetto di Belluno ha convocato Veneto Strade e la Provincia di Belluno stante la possibile sospensione delle attività da parte della Società, a fronte della mancata indicazione circa le risorse attribuibili per il 2017. In tale sede la Provincia ha formulato la proposta di dare corso a riconoscimenti di risorse in dodicesimi prendendo come base di calcolo i trasferimenti 2016, per i mesi di gennaio e febbraio 2017. Detta proposta è stata assentita da Veneto Strade anche allo scopo di concedere i tempi ritenuti necessari dalla Provincia per la reinternalizzazione delle attività, anche mediante il coinvolgimento di Anas SpA.

Successivamente sono seguiti incontri da parte di Veneto Strade in vista della restituzione della rete provinciale ex Anas ed ex storica e del relativo personale (n. 90 unità). Stante la situazione di indeterminatezza, Veneto Strade, con nota prot.n. 2392 del 2/2/2017, ha preannunciato alla Provincia di non poter proseguire nella gestione successivamente al 28/2/2017, considerata l'assoluta incertezza delle risorse a ciò preordinate.

In riscontro, la Provincia di Belluno con nota prot.n. 5265 del 6/2/2017 ha proposto di proseguire nella gestione delle strade con finanziamenti per dodicesimi, utilizzando a tale scopo i proventi del demanio idrico. In pari data con nota prot.n. 2697 Veneto Strade riscontrava detta proposta, dichiarandola non accoglibile, posto che la gestione della rete provinciale ex Anas e relativo personale necessita per il 2017 di almeno Euro 9 mln. anziché Euro 5 mln. sui quali sono stati calcolati i dodicesimi proposti. Peraltro, con nota prot. n. 50325 del 7/2/2017 l'Assessore Regionale all'Ambiente e Protezione Civile ha segnalato l'impossibilità di utilizzare i proventi dei canoni per far fronte agli oneri derivanti dalla convenzione con la Veneto Strade sia per i vincoli di legge esistenti, sia perché un utilizzo di tali fondi per lo scopo prospettato li distoglierebbe dall'utilizzo per le opere di mitigazione del rischio idrogeologico in una provincia particolarmente soggetta a tale rischio.

La Società, quindi, informa i soci che il consiglio di Amministrazione del 7 febbraio u.s. ha deliberato la sospensione dal 1/3/2017 di ogni attività di gestione e manutenzione dell'intera rete viaria provinciale (sia ex Anas che storica) nella Provincia di Belluno, con la messa in cassa integrazione del personale in proporzione alle tratte dismesse (quindi circa n. 90 unità rispetto alle n. 128 in servizio a Belluno), fatto salvo l'intervento di formali determinazioni da parte della Provincia di Belluno circa il riconoscimento per l'esercizio 2017 di Euro 9 milioni per la gestione delle strade provinciali ex Anas ed il puntuale rispetto della convenzione per la gestione delle strade provinciali storiche (complessivamente pari a circa Euro 6 milioni).

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto sarà illustrato dall'Organo amministrativo della Società e di quanto emergerà in sede assembleare con particolare riferimento alle dichiarazioni del Socio Provincia di Belluno, invitando nel contempo la Provincia medesima, al fine di non pregiudicare gli equilibri economico-finanziari della Veneto Strade s.p.a. per il 2017, a dar corso agli impegni assunti in relazione alla convenzione sottoscritta con la Società per la gestione delle strade provinciali ex Anas e storiche garantendo le necessarie risorse finanziarie per il 2017 e secondo le modalità ritenute accoglibili dalla Società ovvero adottare le misure necessarie a consentire il trasferimento della gestione della rete stradale in oggetto e del relativo personale alla medesima Amministrazione provinciale.

Per quanto concerne il punto 2 all'ordine del giorno, lo stesso prevede la presentazione di una stima del risultato economico d'esercizio 2017 di Veneto Strade s.p.a., alla luce del mancato rinnovo delle convenzioni con le Amministrazioni provinciali scadute al 31/12/2016 e la verifica, da parte della Società, della disponibilità dei Soci a contribuire ai costi di funzionamento al fine di garantire detto equilibrio.

Attualmente al 1.01.2017, la Società gestisce una rete stradale così composta:

- Strade regionali km 1.165 (demanio regionale)
- Strade provinciali km 705 (Belluno, km 308,9 di SP ex Anas e km 396,4 di SP "storiche")

Totale km 1.870

La Società rammenta che la convenzione con la Provincia di Verona è scaduta il 31/12/2015, mentre le convenzioni con le Province di Padova, Rovigo, Treviso e la Città Metropolitana di Venezia sono scadute il 31/12/2016. Ciò ha determinato la retrocessione in tale data delle Strade Provinciali gestite alla Provincia di Padova per 45 km, a quella di Treviso per 105 km e alla Città Metropolitana di Venezia per 22 km. La Convenzione con la Provincia di Vicenza scadrà il 31/12/2017.

Successivamente alla sua costituzione, la Società ha sottoscritto una convenzione di concessione con la Regione Veneto e ulteriori convenzioni con le singole Amministrazioni provinciali per la gestione della rete stradale non a pedaggio del Veneto. Più in generale, scopo di Veneto Strade era quello di realizzare un veicolo nel quale, gli enti territoriali del Veneto compartecipavano alle spese di manutenzione della rete viaria, nonché a quelle di funzionamento della Società, mediante apposite convenzioni che regolavano le singole contribuzioni. La Società sostanzialmente non dispone né di entrate da pedaggi, né di ricavi ulteriori ai contributi erogati dai soci pubblici. E' inoltre rilevante ricordare che non è previsto un impegno dei c.d. Soci autostrade, sebbene presenti nell'azionariato.

Come è noto, la Società ha registrato la progressiva riduzione dei trasferimenti dei soci Province a causa della contrazione dei trasferimenti da parte dello Stato. A titolo esemplificativo, a parità di rete stradale, se nel 2010 i trasferimenti delle Province a favore di Veneto Strade ammontavano a ca. euro 31,4 mln, nel 2016 i trasferimenti effettivi sono stati pari a euro 10,4 mln (circa -2 milioni rispetto a quanto i soci Province avevano concordato nel marzo 2016). Con riferimento agli stanziamenti della Regione, quest'ultima nel 2016 ha messo a disposizione ca. euro 18 mln.

L'intervenuta scadenza delle richiamate convenzioni fa venir meno gli impegni contrattuali di detti Enti, ad eccezione di Belluno e Vicenza. Peraltro le suddette Province corrispondevano contributi d'esercizio che Veneto Strade utilizzava sia per la manutenzione della rete viaria ex Anas (quindi sia regionale che provinciale) che per le spese di funzionamento (tra cui il personale provinciale a suo tempo trasferito alla Società).

A tale riguardo la Società ha fornito una stima di chiusura dell'esercizio 2017 (**Allegato A**), che tiene conto del solo stanziamento della Regione Veneto (Euro 16,7 milioni), dei 2/12 dei contributi 2016 accordati dalla provincia di Belluno,

dell'uscita di n. 90 unità associate alle strade provinciali di Belluno, e di una contribuzione da parte di Vicenza. Il risultato atteso da tale simulazione di situazione previsionale 2017 è di una perdita di euro 5,8 milioni.

Nell'esercizio 2017 vengono quindi a mancare, in favore della Società, rispetto al 2016, trasferimenti stimati in circa Euro 6,4 mln. per le spese di funzionamento ed in circa Euro 6,2 mln. per la manutenzione stradale dalle rete ex Anas, di cui al prospetto dei trasferimenti fornito dalla Veneto Strade s.p.a. (**Allegato A**).

L'organo amministrativo della Società stante dette stime previsionali sottoposte ai soci, chiede agli stessi di esprimersi in merito alla loro disponibilità a garantire adeguati trasferimenti di risorse per consentire le attività istituzionali quali la la gestione, manutenzione e vigilanza della rete viaria in concessione.

In proposito, si propone di comunicare in assemblea che la Regione del Veneto, con Legge regionale n. 32 del 30/12/2016 di adozione del Bilancio di previsione per il periodo 2017-2019 ha stanziato Euro 15 milioni quale contributo per le spese di funzionamento della Veneto Strade s.p.a. ed Euro 1,67 milioni per le spese di manutenzione della rete viaria in concessione; nel contempo si propone di comunicare che ad oggi non sono previsti ulteriori stanziamenti di risorse regionali in favore della Società per il 2017.

Inoltre, si propone di prendere atto delle dichiarazioni degli altri soci in merito alla loro disponibilità a contribuire al funzionamento della società e alla gestione della rete viaria, mediante trasferimento di risorse necessarie per preservare gli equilibri economico-finanziari per il 2017.

Sempre con riferimento al medesimo punto all'ordine del giorno, al fine di perseguire gli equilibri di bilancio della Società per il 2017, tenuto conto che la maggior parte delle convenzioni con le Amministrazioni provinciali sono venute a scadere, in un contesto di mutato assetto ordinamentale delle Province medesime, con il relativo passaggio della rete stradale in gestione a Veneto Strade s.p.a. in parte alle Province stesse e per 1.165 Km. al demanio regionale, si propone di richiedere all'organo amministrativo della Società di predisporre, ai sensi degli artt. 6 e 14 del D. Lgs. 175/2016 un piano di risanamento come previsto dall'art. 14 c. 2 che recita: "*Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, (....) uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento."*

Detto piano di risanamento come previsto dall'art. 14 c. 5 del citato Decreto prevede che: *" (...) Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma."*

Infatti l'art. 6 c. 2 del citato Decreto legislativo recita: *"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4."*

Inoltre, si propone inoltre di comunicare in assemblea che dette operazioni di risanamento e ristrutturazione aziendale potrebbero rendere necessaria la messa a disposizione di risorse finanziarie aggiuntive da parte dei soci.

Il terzo punto all'ordine del giorno è relativo alla richiesta della Regione del Veneto inviata in data 31/1/2017 ai soci Province e privati, finalizzata al chiarimento della *governance* societaria di Veneto Strade s.p.a., alla luce dell'intervenuta scadenza della gran parte delle convenzioni tra la Società e le Province socie, che regolavano il contributo economico di ciascun Ente, nonché della situazione economico finanziaria della Società per il 2017.

A tale riguardo, al fine di valutare un riassetto della Società e per meglio affrontare le tematiche economico-finanziarie rappresentate dalla medesima, nonché per consentire un allineamento tra la partecipazione al capitale sociale e la ripartizione degli impegni economici di ciascun socio, la Regione Veneto ha manifestato l'interesse a ricevere indicazioni in merito alla volontà di ciascun socio di avviare un percorso volto a cedere la propria partecipazione azionaria a favore dell'Ente medesimo.

Peraltro, occorre rilevare con riferimento agli Enti pubblici soci, qualora ritenessero di non affidare a Veneto Strade S.p.A. la gestione delle strade provinciali, sorgerebbero dei dubbi sulla possibilità per gli stessi di conservare la partecipazione azionaria venendo meno quel rapporto tra questa e il perseguimento delle proprie finalità istituzionali che l'art. 4, comma 1 del D. Lgs. n. 175/2016 esige abbia un connotato di stretta necessità. Il che imporrebbe un contestuale obbligo di alienazione della

partecipazione azionaria in Veneto Strade s.p.a. ex artt. 24 e 10 del medesimo decreto legislativo.

Considerato che la Regione del Veneto aveva richiesto di poter ricevere una comunicazione formale dai soci entro il 15 febbraio u.s., si rappresenta che il quadro completo dei riscontri è tuttora in corso di definizione e, pertanto, si propone di avviare un percorso volto a recepire le manifestazioni di interesse dei soci alla cessione delle loro azioni a favore della Regione del Veneto, informando l'assemblea della disponibilità di massima a cedere le proprie partecipazioni da parte di tre soci privati (Autostrade per l'Italia S.p.a., A4 Holding s.p.a.; Autovie Venete s.p.a.).

Tra gli altri riscontri pervenuti, si rappresenta che l'UPI Veneto, con propria nota prot. n. 27/urpvTV del 14/02/2017, nell'esprimere la posizione dei Presidenti delle Province Socie, condivide l'esigenza della Regione del Veneto di definire al più presto l'assetto societario.

Nel contempo, l'UPI rappresenta che le valutazioni di ciascuna Provincia socia in ordine al mantenimento o alla dismissione delle azionari della Società non possono che essere assunte anche a seguito di perizia, come proposta dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Strade Spa, previa definizione anche da parte delle Province medesime degli indirizzi per espletamento dell'incarico di valutazione.

Inoltre, con riferimento al socio Regione Veneto, si rappresenta che l'attuale *governance* societaria, in ragione del mutato contesto ordinamentale delle province e del passaggio di gran parte delle strade gestite da Veneto Strade spa al demanio regionale, non consente di rappresentare adeguatamente i soci (tra cui la Regione Veneto che detiene solamente il 30% del capitale sociale) che supporteranno finanziariamente la Società.

Pertanto, le operazioni sul capitale (acquisizione integrale delle azioni o di una quota determinante per controllo qualificato, aumento di capitale, etc.), sono condizionate al fatto che la Regione del Veneto possa detenere la totalità delle azioni della Società o quantomeno una percentuale considerevole che permetta di esercitare un controllo qualificato nelle assemblee straordinarie della Società come previsto statutariamente.

In tali ipotesi, l'acquisto integrale delle partecipazioni detenute dalle Province e dai soci privati consentirebbe di raggiungere l'obiettivo del controllo totalitario di Veneto Strade. La Società diventerebbe, con gli opportuni adeguamenti, il veicolo *in house* per la gestione delle sole strade regionali, consentendo di avviare una ristrutturazione societaria volta alla riduzione dei costi di funzionamento e dell'organizzazione, secondo una logica di economicità della gestione e in attuazione dei principi di razionalizzazione delle società pubbliche anche ai sensi del D. Lgs. n. 175/2016.

Qualora la Regione del Veneto acquisisse almeno il 71% del capitale sociale, l'Ente assumerebbe un controllo qualificato in sede assembleare tale da poter dar corso a successive operazioni straordinarie per la trasformazione in società *in house*.

Tuttavia, al fine di valutare il percorso più idoneo da intraprendere (acquisto di azioni dagli altri soci, aumento di capitale sociale, etc.), si propone di condizionare le operazioni sul capitale da parte della Regione del Veneto alla necessità di:

1. ricevere un piano di risanamento (ex artt. 6 e 14 D. Lgs. n. 175/2016), predisposto a cura della società, di riduzione dei costi e ripensamento dell'organizzazione della società che tenga conto del mutato scenario a convenzioni scadute;
2. determinare il valore economico della Società previa individuazione di un soggetto di comprovata professionalità ed indipendenza, a seguito di espletamento di idonee procedure d'incarico, da effettuarsi a cura della Società e previa condivisione del percorso con i soci, considerando che la valutazione dovrà tener conto delle prospettive economiche della Società per il 2017;
3. acquisire quantomeno un controllo qualificato della Veneto Strade s.p.a. (superiore al 71% del capitale sociale);
4. eventualmente valutare, anche alla luce di quanto ricevuto sub 1) e 2), di effettuare una *due diligence* societaria prima di concludere le operazioni sul capitale;
5. prevedere un adeguato stanziamento nel Bilancio regionale di previsione 2017-2019.

Alla luce di quanto esposto, la Regione del Veneto si riserva di condizionare le operazioni sul capitale agli esiti delle valutazioni e delle fasi sopra delineate.

Per quanto riguarda la determinazione del valore economico della Società, occorre rilevare che il Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 7 febbraio u.s. ha deliberato di acquisire dei preventivi ai fini di conferire uno specifico incarico per la determinazione del valore economico delle partecipazioni azionarie, volendo mettere a disposizione dei Soci una oggettiva ed indipendente quantificazione del valore delle medesime, a garanzia della trasparenza e congruità degli importi a base della stessa.

La Società metterà a disposizione dei soci il documento atto a determinare il valore delle azioni, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni stesse, indicativamente a metà mese di marzo p.v..

Per quanto sopra, si propone di autorizzare la Veneto Strade s.p.a., previa intesa con la maggioranza in sede assembleare, a determinare il valore economico delle partecipazioni azionarie della medesima da mettere a disposizione dei Soci previa individuazione di un soggetto qualificato ed indipendente a seguito di espletamento di idonee procedure d'incarico, nonché di prendere atto di quanto verrà rappresentato in proposito dalla Società e delle considerazioni che emergeranno dagli altri soci in sede assembleare.

Si propone inoltre, di dare mandato alle Strutture regionali competenti afferenti la Segreteria Generale della Programmazione, l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e l'Area Risorse Strumentali di porre in essere gli atti inerenti e conseguenti la definizione del percorso sopra delineato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 29/2001;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Società Veneto Strade S.p.A. e la nota illustrativa dei punti all'ordine del giorno dell'Assemblea della società (**Allegato A);**

VISTO lo statuto di Veneto Strade S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno:
    a. di prendere atto di quanto sarà illustrato dall'Organo amministrativo della Società e di quanto emergerà in sede assembleare con particolare riferimento alle dichiarazioni del Socio Provincia di Belluno;
    b. di invitare la Provincia medesima, al fine di non pregiudicare gli equilibri economico-finanziari della Veneto Strade s.p.a. per il 2017, a dar corso agli impegni assunti in relazione alla convenzione sottoscritta con Veneto Strade s.p.a. per la gestione delle strade provinciali ex Anas e storiche garantendo le necessarie risorse finanziarie per il 2017 e secondo le modalità ritenute accoglibili dalla Società ovvero adottare le misure necessarie a consentire il trasferimento della gestione della rete stradale in oggetto e del relativo personale alla medesima Amministrazione provinciale;
2. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno:
    a. di comunicare in assemblea che la Regione del Veneto, con Legge regionale n. 32 del 30/12/2016 di adozione del Bilancio di previsione per il periodo 2017-2019 ha stanziato Euro 15 milioni quale contributo per le spese di funzionamento della Veneto Strade s.p.a. ed Euro 1,67 milioni per le spese di manutenzione della rete viaria in concessione;
    b. di comunicare che ad oggi non sono previsti ulteriori stanziamenti di risorse regionali in favore della Società per il 2017;
    c. di prendere atto delle dichiarazioni degli altri soci in merito alla loro disponibilità a contribuire al funzionamento della società e alla gestione della rete viaria, mediante trasferimento di risorse necessarie per preservare gli equilibri economico-finanziari per il 2017;
    d. di richiedere all'organo amministrativo della Società di predisporre, ai sensi degli artt. 6 e 14 del D. Lgs. 175/2016 un piano di risanamento che, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, sia volto all'adozione da parte del medesimo dei provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed di eliminarne le cause, prevedendo operazioni di ristrutturazione aziendale con riduzione dei costi di funzionamento della società volte al raggiungimento degli equilibri economico-finanziari;
    e. di comunicare che dette operazioni di risanamento e ristrutturazione aziendale potrebbero rendere necessaria la messa a disposizione di risorse finanziarie aggiuntive da parte dei soci;
3. per quanto concerne il terzo punto all'ordine del giorno:
    a. tenuto conto di quanto rappresentato nelle premesse, di avviare un percorso volto a recepire le manifestazioni di interesse dei soci alla cessione delle loro azioni a favore della Regione del Veneto, informando l'assemblea

della disponibilità di massima a cedere le proprie partecipazioni da parte di tre soci privati (Autostrade per l'Italia S.p.a., A4 Holding s.p.a.; Autovie Venete s.p.a.);

b. al fine di valutare il percorso più idoneo da intraprendere (acquisto di azioni dagli altri soci, aumento di capitale sociale, etc.), di condizionare le operazioni sul capitale da parte della Regione del Veneto alla necessità di:
   - ◊ ricevere un piano di risanamento (ex artt. 6 e 14 D. Lgs. n. 175/2016), predisposto a cura della società, di riduzione dei costi e ripensamento dell'organizzazione della società che tenga conto del mutato scenario a convenzioni scadute;
   - ◊ determinare il valore economico della Società previa individuazione di un soggetto di comprovata professionalità ed indipendenza, a seguito di espletamento di idonee procedure d'incarico, da effettuarsi a cura della Società e previa condivisione del percorso con i soci, considerando che la valutazione dovrà tener conto delle prospettive economiche della Società per il 2017;
   - ◊ acquisire quantomeno un controllo qualificato della Veneto Strade s.p.a. (superiore al 71% del capitale sociale);
   - ◊ eventualmente valutare, anche alla luce di quanto ricevuto sub 1) e 2), di effettuare una *due diligence* societaria prima di concludere le operazioni sul capitale;
   - ◊ prevedere un adeguato stanziamento nel Bilancio regionale di previsione 2017-2019;

c. di autorizzare la Veneto Strade s.p.a., previa intesa con la maggioranza in sede assembleare, a determinare il valore economico delle partecipazioni azionarie della medesima da mettere a disposizione dei Soci previa individuazione di un soggetto qualificato ed indipendente a seguito di espletamento di idonee procedure d'incarico,

d. di prendere atto di quanto verrà rappresentato in proposito dalla Società e delle considerazioni che emergeranno dagli altri soci in sede assembleare;

e. di dare mandato alle Strutture regionali competenti afferenti la Segreteria Generale della Programmazione, l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio e l'Area Risorse Strumentali di porre in essere gli atti inerenti e conseguenti la definizione del percorso sopra delineato;

4. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento, ad esclusione dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 340547)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 174 del 21 febbraio 2017

Volpago del Montello (TV)-Frazione di Selva del Montello: chiusura dispensario farmaceutico istituito con DGR n. 6005/1989 contestualmente all'apertura della nuova farmacia istituita nella medesima Frazione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si stabilisce la chiusura del dispensario farmaceutico ubicato nella medesima Frazione ove è stata istituita dal Comune di Volpago del Montello la nuova farmacia posta a concorso straordinario ai sensi dell'art. 11, comma 3, DL n. 1/2012 e successiva legge di conversione, in concomitanza con l'apertura della farmacia stessa, così da assicurare ai cittadini continuità nell'erogazione del servizio farmaceutico.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

I commi 3 e 4 dell'art. 1, legge 8 marzo 1968, n. 221 come sostituiti dal comma 1 dell'art. 6, legge 8 novembre 1991, n. 362, consentono l'istituzione di un dispensario farmaceutico in quei comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, ai sensi del comma 1, lett. b) della medesima L.n. 221/1968, ove non risulti ancora aperta la farmacia prevista nella pianta organica.

Detta disposizione di legge stabilisce altresì che la gestione del dispensario venga affidata alla responsabilità del titolare di una farmacia pubblica o privata della zona con preferenza per il titolare della farmacia più vicina ovvero al comune in caso di rinuncia da parte dei titolari di farmacia; stabilisce altresì che i dispensari farmaceutici siano dotati di medicinali di uso comune e di pronto soccorso già confezionati.

La legge regionale 31 maggio 1980, n. 78, art. 14 attribuisce competenza alla Giunta regionale in ordine alla costituzione di dispensari farmaceutici. Il medesimo articolo 14, L.R 78/1980 stabilisce, altresì, che la Giunta regionale adotti i relativi provvedimenti sentiti i comuni, le unità sanitarie locali e gli ordini dei farmacisti competenti per provincia.

La Giunta regionale con deliberazione n. 6005 del 24.10.1989 istituiva in Frazione di Selva del Montello del Comune di Volpago del Montello (TV), ai sensi della citata L. n. 221/1968, un dispensario farmaceutico, demandandone il relativo conferimento alla Azienda ULSS territorialmente competente.

Il Comune di Volpago del Montello, successivamente, in applicazione dell'art. 11, comma 2, DL n. 1/2012, convertito con modificazione dalla L. n. 27/2012, individuava con delibera di Giunta comunale n. 54 del 16.4.2012, in considerazione del nuovo rapporto n.1 farmacia/n. 3.300 abitanti di cui al comma 1 del medesimo art. 11, DL n. 1/2012 di riforma dell'art. 1, commi 2 e 3, L. n. 475/1968, una nuova sede farmaceutica da ubicare nella Frazione di Selva del Montello.

La Giunta regionale con deliberazione n. 2199 del 6.11.2012 approvava l'elenco delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio da porre a concorso straordinario ex art. 11, comma 3 del richiamato decreto legge, ricomprendendo tra queste la sede farmaceutica di cui sopra, individuata dal Comune di Volpago del Montello. Detta sede, peraltro, all'esito - di cui si dà evidenza nella pagina web dedicata del sito internet regionale- della procedura informatizzata di interpello candidati/assegnazione/accettazione sede di cui alla Piattaforma ministeriale ex art. 23, comma 12-*septiesdecies*, DL. n. 95/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 135/2012, risulta abbinata e accettata.

L'Azienda ULSS n. 8 "Asolo", oggi AULSS n. 2 "Marca Trevigiana", rappresentava alla competente Struttura regionale che la Commissione Consultiva ex art. 14, LR n. 78/1980 di disciplina per il Servizio Farmaceutico Territoriale aveva richiesto, in occasione della seduta del 25.10.2016, di inviare alla Regione specifica richiesta di chiusura del dispensario farmaceutico di cui trattasi in concomitanza con l'apertura della nuova farmacia nella medesima Frazione.

Ciò in considerazione del fatto che l'istituto del dispensario farmaceutico sopperisce, sebbene solo parzialmente in quanto non sostitutivo della farmacia, alla carenza del servizio farmaceutico in quelle località prive di farmacia. Carenza che, rispetto al caso di specie, verrebbe meno per effetto dell'apertura della nuova farmacia, rendendo quindi superflua l'attività del dispensario stesso.

Il Comune di Volpago del Montello e l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Treviso, in seguito interpellati dalla competente Struttura regionale sulla questione, segnalavano rispettivamente di confermare quanto già deliberato con DGC n. 54/2012, riaffermando quindi implicitamente l'opportunità di istituire una nuova farmacia nella Frazione di Selva del Montello, di avere

espresso il proprio "parere favorevole alla chiusura del dispensario di Selva del Montello nel momento in cui sarà funzionante la nuova farmacia".

Tutto ciò premesso, essendo venuti meno i motivi che nel 1989 avevano legittimato l'istituzione del dispensario farmaceutico in oggetto, si propone di disporre la chiusura di quest'ultimo in concomitanza con l'apertura e quindi l'esercizio della nuova farmacia come sopra individuata così da assicurare ai cittadini continuità nell'erogazione del servizio farmaceutico e di ritenere la richiamata DGR n. 6005/1989 automaticamente decaduta una volta verificatasi tale circostanza.

Da ultimo si propone di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 8 marzo 1968, n. 221 "*Provvidenze a favore dei farmacisti rurali*" con particolare riferimento all'art. 1 come modificato dalla legge 8 novembre 1991, n. 362, art. 6;

VISTAla legge 2 aprile 1968, n. 475 "*Norme concernenti il servizio farmaceutico*" con particolare riferimento all'art. 1 come novellato dall'art. 11, comma 1 del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito con modificazioni nella legge n. 27 del 24 marzo 2012;

VISTA la legge regionale 31 maggio1980, n. 78 "*Norme per il trasferimento alle Unità Sanitarie Locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica*", con particolare riferimento all'art. 14;

VISTO l'art. 11 " *Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria*", decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", convertito con modificazione dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, co. 2, lettera o) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la delibera di Giunta regionale 6 novembre 2012, n. 2199 e relativi allegati di indizione del bando di concorso straordinario per soli titoli per la formazione della graduatoria unica regionale per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto;

VISTE le comunicazioni della ex Azienda ULSS n. 8 "Asolo", del Comune di Volpago del Montello, dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Treviso;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante della presente deliberazione;

2. di stabilire la chiusura del dispensario farmaceutico del Comune di Volpago del Montello (TV), ubicato nella Frazione di Selva del Montello, in concomitanza con l'apertura della farmacia istituita nella medesima Frazione;

3. di dare atto che la chiusura del dispensario farmaceutico di Selva del Montello comporta l'automatica decadenza della delibera di Giunta regionale n. 6005 del 24.10.1989 di istituzione dello stesso;

4. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340550)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 177 del 21 febbraio 2017

Legge Regionale 25 ottobre 2016, n.19 - Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Presa d'atto del trasferimento delle funzioni in materia di accreditamento Educazione Continua Medicina (ECM), di cui all'art. 2, comma 1 lett. g) punto 4.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto che sono state trasferite all'Azienda Zero le funzioni in materia di accreditamento ECM previste all'art. 2, comma 1 lett. g) punto 4 della L.R. n.19/2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 25 ottobre 2016, n.19 è stato istituito l'Ente di *governance* della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero".

Con Deliberazione n. 1771 del 2 novembre 2016 sono state approvate, tra altro, le linee guida per garantire l'effettiva operatività del nuovo ente, disponendo in particolare - con decorrenza dal 1° gennaio 2017 - il trasferimento all'Azienda Zero delle funzioni di natura contabile previste all'art. 2, comma 1, della legge predetta.

Con l'art. 32, comma 3, della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", inoltre, è stato previsto che, nell'esercizio delle competenze e funzioni assegnate, l'Azienda Zero subentri alla Regione nei rapporti giuridici previsti da contratti e convenzioni.

Con Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 131 del 10 novembre 2016 è stato, infine, nominato il Commissario dell'Azienda Zero con il compito, tra le altre, di avviare le procedure necessarie per dare immediata operatività all'Azienda.

Preso atto che tra le funzioni direttamente trasferite in Azienda Zero rientrano quelle previste all'art. 2, comma 1 lett. g) punto 4 "procedure di accreditamento ECM" e che le stesse non necessitano di disciplina attuativa in forza della L.R. n. 19/2016, con il presente provvedimento si propone di prendere atto del trasferimento delle suddette procedure, specificando che nelle stesse sono da considerarsi ricomprese le seguenti attività:

- la gestione del procedimento di accreditamento provvisorio e standard dei provider ECM;
- la gestione delle attività amministrative inerenti alle richieste di modifica dei dati relativi agli eventi accreditati dai provider ECM al sistema regionale e istruttoria da sottoporre alla Commissione Regionale ECM;
- il supporto amministrativo alla Commissione regionale e all'Osservatorio Regionale per la formazione continua e liquidazione compensi;
- la gestione delle visite di verifica previste nell'ambito del procedimento di accreditamento standard;
- il monitoraggio delle attività formative erogate dal Provider;
- la gestione del procedimento sanzionatorio

e che, nell'esercizio delle stesse, l'Azienda Zero dovrà attenersi agli indirizzi nel tempo già forniti dalla Giunta Regionale e dalla Commissione Regionale ECM.

In particolare si richiamano:

a) DGR n. 2215 del 20 dicembre 2011:

- Allegato A: "Disciplinare e requisiti per l'accreditamento dei Provider ECM nella Regione del Veneto" che definisce i requisiti ed i relativi standard di accreditamento dei Provider ECM pubblici e privati che intendono erogare eventi formativi, per le parti ancora vigenti a seguito dell'Accordo Stato Regioni del 19 aprile 2012 (rep. 101/CSR) recepito con DGR n. 1969 del 2 ottobre 2012;

b) DGR n. 1753 del 29 settembre 2014:

- procedure operative per la conduzione delle visite di verifica per l'accreditamento standard dei Provider ECM, proponendo che per quanto attiene al Team di valutazione, nel confermare la composizione, lo stesso, in attesa che

l'Azienda Zero si doti di personale proprio, prevederà la presenza di personale in servizio presso l'Area Sanità e Sociale già preposto alle attività in parola. Inoltre il programma delle attività di verifica sarà definito dall'Azienda Zero in base alle scadenze dei provvedimenti di accreditamento provvisorio dei Provider ECM regionali;
- evidenze documentali per la valutazione dei requisiti strutturali organizzativi e di gestione del processo formativo, specifiche per le Aziende Sanitarie, Ospedaliere e IOV, da valutare in sede di visita di verifica ai fini del riconoscimento di Provider ECM con accreditamento standard;
- evidenze documentali per la valutazione degli standard di qualità specifiche per le Aziende Sanitarie, Ospedaliere e IOV;

c) DGR n. 1247 del 28 settembre 2015:

- evidenze documentali per la valutazione dei requisiti strutturali organizzativi e di gestione del processo formativo, specifiche per i Provider ECM pubblici e privati, ad esclusione delle Aziende Sanitarie, Ospedaliere, IOV, da valutare in sede di visita di verifica ai fini del riconoscimento di Provider ECM con accreditamento standard;
- evidenze documentali per la valutazione degli standard di qualità dei Provider ECM pubblici e privati, ad esclusione delle Aziende Sanitarie, Ospedaliere, IOV;

d) DGR n. 1538 del 10 ottobre 2016:

- modalità e importi stabiliti per la definizione del contributo annuo a carico dei Provider ECM Aziende Sanitarie, Ospedaliere, IOV, Ospedali Classificati ex art. 1 L. n.132/1968 accreditati al sistema ECM regionale, nonché l'importo del contributo alle spese a carico delle altre tipologie di Provider ECM regionali pubblici e privati relativo al contributo annuo ed contributo per evento;
- modalità e importi previsti per la partecipazione agli incontri dei componenti della Commissione Regionale ECM, confermando quanto disposto con DGR n. 1247/2015;
- modalità e importi previsti per la partecipazione agli incontri di lavoro dei componenti dell'Osservatorio regionale ECM, confermando quanto disposto con DGR n. 1247/2015;
- modalità e importi previsti per la partecipazione alle visite di verifica previste nell'ambito del procedimento di accreditamento standard proponendo la conferma di quanto disposto con DGR n. 1247/2015. L'Azienda Zero predisporrà la nota di conferimento dell'incarico;
- modalità e importi previsti per l'attività di monitoraggio dell'offerta formativa dei Provider ECM regionali svolta dall'Osservatorio regionale con proposta che l'Azienda Zero individui i due componenti dell'Osservatorio incaricati della visita per la valutazione degli eventi e predisporrà la nota di conferimento dell'incarico.

In ossequio alla *ratio* dell'impianto normativo di cui alla L.R. n.19/2016, si propone di affidare all'Azienda Zero sia la gestione amministrativa connessa alle visite di verifica previste nell'ambito del procedimento di accreditamento standard, che la verifica degli eventi formativi.

Alla liquidazione di quanto dovuto ai componenti della Commissione e dell'Osservatorio provvederà con propri atti il Commissario/Direttore Generale dell'Azienda Zero che avrà l'obbligo, nell'ambito delle attività previste per la funzione "procedure accreditamento ECM", di attenersi anche alle determinazioni della Commissione Regionale ECMed alle procedure dalla stessa individuate.

Si dà atto che, nelle more dell'approvazione dell'atto aziendale e della dotazione organica dell'Azienda Zero, per lo svolgimento delle attività in parola il legale rappresentante dell'Azienda Zero si avvarrà, ai sensi dalla DGR n.1771/2016, del personale già preposto e in servizio presso l'Area Sanità e Sociale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n.19;

VISTA Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTI gli Accordi Stato-Regioni del 1° agosto 2007, del 5 novembre 2009 e del 19 aprile 2012;

VISTA la DGR n. 2215 del 20 dicembre 2011;

VISTA la DGR n. 1753 del 29 settembre 2014;

VISTA la DGR n. 1247 del 28 settembre 2015;

VISTA la DGR n. 1538 del 10 ottobre 2016;

VISTA la DGR n. 1771 del 2 novembre 2016;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 131 del 10 novembre 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

Dato atto che la presente proposta è stata trasmessa al Comitato di cui alla DGR n. 1799/2016;

delibera

1. di approvare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di prendere atto che sono trasferite all'Azienda Zero le funzioni in materia di accreditamento ECM previste all'art. 2, comma 1 lett. g) punto 4 della L.R. n.19/2016 e che le stesse sono esercitate secondo le disposizioni delle deliberazioni di Giunta citate nelle premesse;

3. di stabilire che nell'esercizio delle funzioni di cui al precedente punto 2), l'Azienda Zero è tenuta al rispetto degli indirizzi forniti dalla Giunta regionale e dalla Commissione Regionale ECM, come meglio specificati in premessa;

4. di dare atto che, in attuazione della DGR n. 1771 del 2 novembre 2016, nelle more dell'approvazione dell'atto aziendale e della dotazione organica dell'Azienda Zero, per lo svolgimento delle attività in parola, il legale rappresentante dell'Azienda Zero si avvarrà del personale già preposto e in servizio presso l'Area Sanità e Sociale;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio Regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340553)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 180 del 21 febbraio 2017

Autorizzazione all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura relativamente al conferimento degli incarichi dirigenziali di AVEPA in applicazione della D.G.R. n. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza AVEPA a conferire incarichi al personale dirigenziale in servizio a tempo indeterminato, per la durata di 36 mesi.

lL'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In data 8 novembre 2011, è stata adottata la DGR n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." la cui efficacia è stata prorogata sino al 31 dicembre 2017 con DGR n. 1944 del 6 dicembre 2016, assoggettando all'autorizzazione della Giunta regionale i seguenti atti degli enti strumentali regionali, tra i quali l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (di seguito AVEPA):

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze.

Con nota del 27 gennaio 2017, prot. n. 4842, il Direttore di AVEPA ha comunicato l'intenzione di procedere, nel rispetto delle vigenti disposizioni di finanza pubblica, al conferimento delle posizioni dirigenziali, attribuendo gli incarichi a personale in servizio a tempo indeterminato.

In esito alla scadenza degli attuali incarichi al 28 febbraio 2017, è previsto il conferimento al personale in servizio a tempo indeterminato, e per la durata di 36 mesi, di sei dirigenti d'area con trattamento economico equivalente alla direzione regionale, di quattro dirigenti di settore di fascia A, e di cinque dirigenti di settore di fascia B. Di questi, un dirigente d'area e un dirigente di settore di fascia B, saranno contrattualizzati in un momento successivo al perfezionamento di atti convenzionali o a segutio di pensionamento.

Detti incarichi sono funzionali alla copertura delle posizioni dirigenziali, le cui funzioni e responsabilità sono definite nell'allegato A al Decreto del Direttore n. 12 del 27.01.2017, contenente lo schema organizzativo e del personale di Avepa. Le restanti strutture dirigenziali previste dal suddetto schema organizzativo dell'Agenzia saranno coperte con incarichi ad interim.

Considerato che con Deliberazione del 6 dicembre 2016, n. 2030 è stato nominato il Direttore di Avepa, con mandato d'incarico fino al 31.12.2019, si reputa congrua la richiesta di Avepa di conferimento degli incarichi dirigenziali fissando la data di scadenza al 29.02.2020. Infatti tale durata degli incarichi dirigenziali è confacente non solo a garantire che le scelte organizzative dell'attuale organo di vertice amministrativo non incidano oltre la disponibilità del suo mandato, ma allo stesso tempo, evitare interruzioni nella continuità amministrativa degli incarichi dirigenziali una volta cessato il mandato dell'organo di direzione.

Si precisa che alle verifiche relative alle prescrizioni di cui al DLgs 8 aprile 2013 n. 39, in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi, dovrà provvedere direttamente l'Agenzia e che gli atti gestionali conseguenti alle presenti indicazioni rimangono in capo all'esclusiva responsabilità del Direttore di AVEPA, nel rispetto della vigente disciplina.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, concernente "Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura";

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la DGR n. 1841 del 08 novembre 2011 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva";

VISTA la DGR n. 1944 del 6 dicembre 2016 ad oggetto "Lr 18.3.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 dell'8.11.2011 - DGR 769 del 2.5.2012 - DGR 2563 dell'11.12.2012 - DGR n. 907 del 18.6.2013 - DGR 2591 del 30 dicembre 2013 - DGR 2341 del 16.12.2014 e DGR n. 233 del 3.03.2015 - DGR n. 1862 del 23.12.2015. Determinazioni successive";

VISTO il Decreto del Direttore Decreto del Direttore n. 12 del 27/01/2017 "Modifica al regolamento di organizzazione e del personale di AVEPA";

VISTE la nota di AVEPA prot. n. 4842 del 27 gennaio 2017.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare il Direttore di Avepa al conferimento degli incarichi dirigenziali, afferenti personale con contratto a tempo indeterminato con scadenza al 29.02.2020 , di cui alla nota prot. n. 4842 del 27 gennaio 2017;
3. di dare atto che alle verifiche relative alle prescrizioni di cui al DLgs 8 aprile 2013 n. 39, in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi, per le posizioni dirigenziali di cui al precedente punto 2, dovrà provvedere direttamente l'Agenzia e che gli atti gestionali conseguenti alle presenti indicazioni rimangono in capo all'esclusiva responsabilità del Direttore di AVEPA, nel rispetto della vigente disciplina;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura;
5. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 340554)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 181 del 21 febbraio 2017

Insediamento della "Commissione Consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura" di cui all'art. 27 bis della L.R. 28 aprile 1998 n.19, così come introdotto dall'art. 24 della L.R. 11 maggio 2015 n. 9, e contestuale approvazione delle modalità di organizzazione e di funzionamento.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede a dare applicazione alle disposizioni di cui all'art. 27 bis della L.R. n. 19/1998, così come introdotto dall'art. 24 della L.R. n. 9/2015, in merito all'insediamento della "Commissione Consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura". Contestualmente sono approvate le modalità di organizzazione e di funzionamento della Commissione medesima.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il D.lgs. 26 maggio 2004 n. 154, recante disposizioni in ordine alla "Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura", dispone, all'art. 10, che le Regioni istituiscano una o più Commissioni consultive locali per la pesca, la cui attività è finalizzata alla formulazione di pareri tecnici in materia di disciplina dei mestieri della pesca marittima locale e dell'acquacoltura. Il medesimo art.10 dispone, altresì, che le Amministrazioni regionali debbono garantire, ai fini della corretta attività istituzionale delle stesse, la massima collaborazione ed un puntuale coordinamento con le Capitanerie di Porto presenti sul territorio.

In esecuzione alla richiamata disposizione del legislatore nazionale, la Giunta Regionale del Veneto aveva disposto con proprio provvedimento (DGR. n. 3636/2005) l'istituzione di due Commissioni consultive locali, insediate rispettivamente l'una presso la sede della Capitaneria di Porto di Venezia e l'altra presso la sede della Capitaneria di Porto di Chioggia.

A seguito della fine delle deroghe in materia di strascico e dimensioni della maglia delle reti da pesca imposte dal Reg.(CE) n. 1967/2006 (Regolamento Mediterraneo) a decorrere dal 1° giugno 2010, la Giunta Regionale con DGR. n. 1589/2010 e successivamente con DGR. n. 2297/2010, nel prendere atto della particolare situazione "emergenziale" venutasi a creare, in particolare, nelle marinerie venete in quanto costituite per lo più da piccole imbarcazioni dedite alla "piccola pesca costiera" e quindi fortemente penalizzate dall'entrata in vigore del richiamato Reg.(CE) n. 1967/2006, aveva disposto l'insediamento, presso l'Assessorato Regionale alla Pesca, di una "Unità di Crisi della Pesca" quale "Tavolo" di confronto e di coordinamento tra le Istituzioni pubbliche locali, le imprese della pesca rappresentate dai referenti delle rispettive Associazioni di Categoria e il settore della "Ricerca" al fine di condividere le strategie operative di intervento ritenute prioritarie a mitigare quanto più possibile gli impatti negativi del citato Reg.(CE) n. 1967/2006.

Nell'ambito dei lavori dell'Unità di Crisi, l'Amministrazione regionale, per il tramite del competente Assessorato alla Pesca, aveva coordinato l'attivazione di importanti iniziative progettuali a sostegno delle marinerie venete e ciò anche attraverso l'utilizzo mirato e condiviso delle risorse finanziarie disponibili nella programmazione 2007-2013 cofinanziata dal Fondo Europeo Pesca (FEP).

Nel prendere atto delle positive esperienze maturate nel corso delle precedenti legislature, nonché in esecuzione di quanto previsto dall'art. 27 bis della L.R. n. 19/1998, così come introdotto dall'art. 24 della L.R. 11 maggio 2015, n. 9, che prevede l'istituzione di un nuovo organismo di consultazione e concertazione di carattere regionale, con il presente provvedimento si dispone, in sostituzione della sopra citata "Unità di Crisi della Pesca", l'insediamento della "Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura" presso la sede della Giunta Regionale del Veneto.

Detta Commissione, che opera senza oneri a carico del bilancio regionale, garantirà, così come previsto dal richiamato art. 10 del D.lgs. n. 154/2004, la continuità del ruolo istituzionale in capo alle Capitanerie di Porto presenti nel territorio della Regione Veneto.

Al fine, pertanto, di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 27 bis della L.R. n. 19/1998, con il presente provvedimento si dà atto che la "Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura" è così composta:

- Assessore regionale pro-tempore delegato alle materie della pesca e dell'acquacoltura, in qualità di Presidente della Commissione;
- Direttore della struttura regionale competente per le materie della pesca e dell'acquacoltura, ovvero altro funzionario regionale da lui delegato, con funzioni di vice-presidenza vicaria in caso di assenza dell'Assessore regionale;

- un rappresentante regionale per ciascuna delle Associazioni professionali di categoria della pesca e dell'acquacoltura riconosciute a livello nazionale ed aventi effettiva rappresentatività delle imprese e delle cooperative operanti nel territorio regionale.

Si dà atto che, in seguito a verifica istruttoria svolta dalla Struttura tecnica regionale competente in materia di pesca professionale e acquacoltura volta ad accertare l'effettiva rappresentatività di imprese e di cooperative della pesca e dell'acquacoltura, operanti nel territorio regionale, in capo alle Associazioni già riconosciute a livello nazionale, le Associazioni professionali di categoria sono le seguenti:

- Federcoopesca - Confcooperative settore pesca del Veneto;
- Lega Pesca - Legacoop Veneto settore pesca;
- Associazione Generale delle Cooperative Italiane - AGCI Veneto settore pesca;
- Coldiretti Impresa Pesca Veneto;
- Federpesca del Veneto
- Associazione Piscicoltori Italiani - API Veneto;
- Associazione Mediterranea Acquacoltori - AMA Veneto;

Si dà atto altresì che il Presidente può invitare a partecipare ai lavori della Commissione:

a. il responsabile dell'Osservatorio socio - economico della pesca e dell'acquacoltura, ovvero altro funzionario da lui delegato;
b. un rappresentante della Direzione Marittima delle Capitanerie di Porto, competente per territorio;
c. ogni altro rappresentante di autorità o amministrazioni pubbliche o di enti privati che si rendesse opportuno interpellare in ragione del ruolo o dell'interesse rispetto alla tematica inserita all'ordine del giorno per la discussione.

Allo scopo di garantire il corretto funzionamento della Commissione di cui trattasi, si propone quindi l'approvazione delle "Modalità Organizzative e di funzionamento", contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, relative all'organizzazione e al funzionamento della stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

RICHIAMATA la Legge n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni in ordine alla disciplina del procedimento amministrativo;

RICHIAMATO il D.lgs. n. 154/2004 recante disposizioni in ordine alla "Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della Legge n. 38/2003";

RICHIAMATA la L.R. n. 19/98 recante disposizioni in ordine alla "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto";

PRESO ATTO in particolare di quanto disposto dall'art. 10 del D.lgs. n. 154/2004, relativo all'istituzione da parte delle Regioni delle Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura;

PRESO ATTO in particolare di quanto disposto dall'art. 27 bis della L.R. n. 19/98, come introdotto dall'art. 24 della L.R. n. 9/2015, relativo all'istituzione della "Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura";

PRESO ATTO di quanto disposto dal comma 6 dell'art. 105 del D.lgs. n. 112/98 relativo alla disciplina dei compiti istituzionali conferiti alle Capitanerie di Porto in materia di pesca marittima;

RICHIAMATO quanto previsto dal comma 2 del citato art. 10 del D.lgs. n. 154/2004 e quanto disposto dal comma 6 del richiamato art. 27 bis della L.R. n. 19/98, i quali espressamente impongono che le Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura svolgano le proprie funzioni senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

ATTESA LA NECESSITA' di procedere all'insediamento della "Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura", in ottemperanza a quanto disposto dal richiamato art. 27 bis della L.R. n. 19/98 al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni in capo alla medesima;

RICHIAMATE le valutazioni di opportunità rappresentate in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre l'insediamento, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, della "Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura" quale organo consultivo, propulsivo e di concertazione per le tematiche afferenti alla pesca professionale e all'acquacoltura ai sensi dell'art. 27 bis della LR 28.4.1998 n. 19 e dell'art. 10 del D.lgs. 26.05.2004 n. 154;
3. di dare atto che la "Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura" sia composta da:
    - ♦ l'Assessore regionale pro-tempore delegato alle materie della pesca e dell'acquacoltura, in qualità di Presidente della Commissione;
    - ♦ il Direttore della struttura regionale competente per le materie della pesca e dell'acquacoltura, ovvero altro funzionario regionale da lui delegato, con funzioni di vice-presidenza vicaria in caso di assenza dell'Assessore regionale;
    - ♦ un rappresentante regionale per ciascuna delle Associazioni professionali di categoria della pesca e dell'acquacoltura riconosciute a livello nazionale ed aventi effettiva rappresentatività delle imprese e delle cooperative operanti nel territorio regionale;
4. di dare atto, ai fini della composizione della Commissione di cui al precedente punto 2, che, in seguito a verifica istruttoria svolta dalla Struttura tecnica regionale competente in materia di pesca professionale e acquacoltura volta ad accertare l'effettiva rappresentatività di imprese e di cooperative della pesca e dell'acquacoltura, operanti nel territorio regionale, in capo alle Associazioni già riconosciute a livello nazionale, i rappresentanti delegati dalle Associazioni professionali di categoria sono i seguenti:
    - ♦ Federcoopesca - Confcooperative settore pesca del Veneto: sig. Marco Spinadin (titolare) e sig. Paolo Mancin (sostituto);
    - ♦ Lega Pesca - Legacoop Veneto settore pesca: sig. Antonio Gottardo (titolare) e sig. Roberto Finotello (sostituto);
    - ♦ Associazione Generale delle Cooperative Italiane - AGCI Veneto settore pesca: sig. Gianni Stival (titolare), sig.ra Alessandra Siviero e sig. Moreno Bellan (sostituti);
    - ♦ Coldiretti - Impresa Pesca Veneto: sig. Alessandro Faccioli (titolare) e sig. Pier Andrea Odorizzi (sostituto);
    - ♦ Federpesca del Veneto: sig. Elio Dall'Acqua (titolare) e sig.ra Donatella Salvagno (sostituto);
    - ♦ Associazione Piscicoltori Italiani - API Veneto: sig. Silvio De Nardi (titolare) e sig. Marco Fuselli (sostituto);
    - ♦ Associazione Mediterranea Acquacoltori - AMA Veneto: sig. Giuseppe Priolo (titolare) e sig. Luigino Pelà (sostituto);
5. di approvare le "Modalità organizzative e di funzionamento" contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
6. di comunicare il presente provvedimento alla competente Autorità marittima del Veneto - Direzione Marittima di Venezia, con sede in Venezia - Dorsoduro 1408;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale del Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 181 del 21 febbraio 2017

MODALITA' ORGANIZZATIVE E DI FUNZIONAMENTO
DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA REGIONALE PER LA PESCA PROFESSIONALE E L'ACQUACOLTURA

1. Ai sensi dell'art. 27bis della LR 19/1998, come introdotto dall'art. 24 della L.R. 11 maggio 2015 n. 9, è istituita presso la Giunta regionale la Commissione consultiva regionale per la pesca e l'acquacoltura in qualità di organo consultivo, propulsivo e di concertazione tra soggetti controinteressati, in relazione alle tematiche inerenti le attività produttive della pesca professionale e dell'acquacoltura svolte nel territorio della Regione del Veneto.

2. La Commissione si compone dei seguenti membri effettivi:
a) il Presidente, nella figura dell'Assessore regionale pro-tempore delegato alle materie della pesca professionale e dell'acquacoltura;
b) il Direttore della struttura regionale competente per le materie della pesca e dell'acquacoltura, ovvero altro funzionario regionale da lui delegato, con funzioni di vice-presidenza vicaria;
c) un rappresentante per ciascuna delle associazioni datoriali di categoria della pesca professionale e dell'acquacoltura di rilievo nazionale e riconosciute a livello regionale, aventi effettiva rappresentatività delle imprese e delle cooperative operanti all'interno del territorio della Regione del Veneto.
Alla data del provvedimento che approva le presenti modalità organizzative e di funzionamento, in seguito a verifica istruttoria svolta dalla Struttura tecnica regionale competente in materia di pesca professionale e acquacoltura volta ad accertare l'effettiva rappresentatività di imprese e di cooperative della pesca e dell'acquacoltura, operanti nel territorio regionale, in capo alle Associazioni già riconosciute a livello nazionale, sono individuate le seguenti Associazioni professionali di categoria ed i rispettivi rappresentanti delegati quali soggetti riconosciuti a livello regionale per rappresentare i settori produttivi veneti della pesca professionale e dell'acquacoltura:

- Federcoopesca - Confcooperative settore pesca del Veneto: sig. Marco Spinadin (titolare) e sig. Paolo Mancin (sostituto);
- Lega Pesca – Legacoop Veneto settore pesca: sig. Antonio Gottardo (titolare) e sig. Roberto Finotello (sostituto);
- Associazione Generale delle Cooperative Italiane – AGCI Veneto settore pesca: sig. Gianni Stival (titolare), sig.ra Alessandra Siviero e sig. Moreno Bellan (sostituti);
- Coldiretti – Impresa Pesca Veneto: sig. Alessandro Faccioli (titolare) e sig. Pier Andrea Odorizzi (sostituto);
- Federpesca del Veneto: sig. Elio Dall'Acqua (titolare) e sig.ra Donatella Salvagno (sostituto);
- Associazione Piscicoltori Italiani – API Veneto: sig. Silvio De Nardi (titolare) e sig. Marco Fuselli (sostituto);
- Associazione Mediterranea Acquacoltori – AMA Veneto: sig. Giuseppe Priolo (titolare) e sig. Luigino Pelà (sostituto).

Ogni eventuale variazione del sopra citato elenco, in particolare il riconoscimento di altra associazione quale membro effettivo della Commissione, sarà adottato con provvedimento di Giunta regionale.

3. La Commissione è presieduta dall'Assessore regionale pro-tempore delegato alle materie della pesca professionale e dell'acquacoltura, il quale la convoca ogni qual volta venga portato a conoscenza di circostanze, fatti, atti o procedimenti di soggetti privati o di autorità pubbliche che possano avere una significativa ricaduta sulle attività produttive della pesca e dell'acquacoltura esercitate nel territorio della Regione, ovvero la convocazione sia motivatamente richiesta da un rappresentante delle associazioni datoriali di categoria della pesca e dell'acquacoltura, come definite alla lettera c) del punto 2.

4. Il Presidente può invitare a partecipare ai lavori della Commissione:
   a) il responsabile dell'Osservatorio socio - economico della pesca e dell'acquacoltura, ovvero altro funzionario da lui delegato;
   b) un rappresentante della Direzione Marittima delle Capitanerie di Porto, competente per territorio;
   c) ogni altro rappresentante di autorità o amministrazioni pubbliche, di enti privati ovvero esperti scientifici e/o esponenti della ricerca che si rendesse opportuno interpellare in ragione del ruolo o dell'interesse rispetto alla tematica inserita all'ordine del giorno per la discussione.

5. Al fine di garantire il corretto funzionamento della Commissione:
   a) le convocazioni disposte dal Presidente della Commissione sono trasmesse, per il tramite della propria segreteria, con un preavviso di almeno cinque giorni, ovvero di tre giorni in caso di particolare urgenza, indicando la data e l'orario della convocazione medesima nonché gli argomenti proposti all'ordine del giorno;
   b) qualora alcuno dei membri della Commissione, preventivamente convocato secondo le modalità sopra previste, fosse temporaneamente impedito a presenziare, sarà tenuto a comunicarlo tempestivamente alla segreteria della Commissione, unitamente al nominativo dell'eventuale sostituto delegato. La predetta comunicazione dovrà pervenire entro e non oltre il giorno precedente alla data prevista per la convocazione, salvo straordinarie ragioni di urgenza. Altresì, qualora alcuno dei membri della Commissione fosse definitivamente impedito a seguire i lavori della stessa, sarà tenuto a comunicarlo tempestivamente alla segreteria della Commissione, unitamente al nominativo del rappresentate delegato dalla Associazione di riferimento a subentrare. Detta ultima comunicazione dovrà comunque pervenire non oltre la data prevista per il successivo incontro della Commissione;
   c) le sedute della Commissione sono pubbliche e considerate validamente costituite qualora vi sia la presenza almeno del Presidente, ovvero, in caso di impedimento, del Direttore della struttura regionale competente per le materie della pesca e dell'acquacoltura o di altro funzionario regionale da quest'ultimo delegato, in veste di sostituto-vicario, oltre alla maggioranza più uno dei membri effettivi della Commissione, in sede di prima convocazione, nonché con la presenza di almeno un terzo dei predetti soggetti in sede di seconda convocazione;
   d) ogni decisione della Commissione è approvata a maggioranza dei voti espressi dai soggetti presenti e in caso di parità prevale il voto del Presidente. La Commissione, all'esito dei lavori, può esprimere pareri o documenti d'indirizzo che, nel rispetto delle vigenti disposizioni in tema di atti amministrativi di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241, saranno trasmessi ai soggetti pubblici o privati controinteressati per il tramite della propria segreteria.

6. Le funzioni di segreteria della Commissione sono svolte per il tramite della Struttura tecnica regionale competente per le materie della pesca professionale e dell'acquacoltura. In particolare tali funzioni comprendono:
- la trasmissione delle convocazioni delle riunioni;
- il controllo della regolarità amministrativa delle sedute della Commissione;
- la predisposizione, la trasmissione e la conservazione dei verbali degli incontri;
- la conservazione di ogni atto o documento prodotto in sede d'incontro;
- la trasmissione di atti e/o documenti approvati in sede di Commissione ad eventuali altri soggetti controinteressati.

7. La Commissione opera senza oneri a carico del bilancio regionale.

(Codice interno: 340556)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 183 del 21 febbraio 2017

"Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della "Lunazzurra cooperativa sociale" con sede in Conselve (PD).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si iscrive all'elenco regionale delle fattorie sociali la "Lunazzurra cooperativa sociale" ai sensi dell'allegato A della DGR n. 2334/2014.

L'Assessore Giuseppe Pan di concerto con l'Assessore Elena Donazzan e con l'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In data 26 luglio 2016 (protocollo regionale n. 263264) la "Lunazzurra cooperativa sociale" ha presentato istanza di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroalimentare, accertata la ricevibilità dell'istanza in data 12 luglio 2016 e preso atto che la richiesta di iscrizione riguarda sezioni per le quali non è previsto l'istituto della Conferenza dei servizi, ha avviato il procedimento e richiesto agli Enti ed Amministrazioni coinvolte i pareri, le intese, i nulla osta o assensi comunque denominati così come previsto dalla DGR succitata.

Non essendo pervenuti detti pareri, intese, nulla osta o assensi comunque denominati da tutti gli Enti coinvolti e da alcune Sezioni regionali entro il termine di 30 giorni dalla richiesta, lo stesso responsabile del procedimento ha avviato il procedimento relativo alla conferenza dei servizi, come previsto dalla DGR n. 2334/2014.

Il medesimo, ai sensi delle nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124" , con nota prot. n. 325800 del 30/08/2016 ha indetto la Conferenza dei servizi semplificata asincrona.

Sulla base di quanto previsto dalla legge n. 241/1990 nell'atto di indizione della Conferenza dei servizi semplificata asincrona è stato precisato il termine ultimo del 30/09/2016 entro il quale gli Enti, le Amministrazioni pubbliche e le Direzioni regionali coinvolte potevano inviare le proprie determinazioni sul procedimento in esame.

Pertanto, il responsabile del procedimento ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali nella sezione a) "Inserimenti socio lavorativi" e sezione b) "Percorsi abilitativi e riabilitativi", ai sensi della DGR n. 2334/2014, in quanto:

- il Direttore della Direzione Formazione ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 303348 del 05/08/2016);
- il Direttore della Direzione Lavoro ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 327457 del 31/08/2016);
- Il Direttore della Direzione Servizi sociali ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 331401 del 02/09/2016);
- L'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) ha espresso esito positivo all'istruttoria di propria competenza (nota prot. n. 367532 del 29/09/2016);
- L'AULSS 16 ha espresso parere favorevole subordinato ad integrazioni necessarie per la realizzazione delle attività (nota prot. n. 367917 del 29/09/2016);
- L'AULSS n. 17 ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 362477 del 27/09/2016);
- Il Comune di Conselve , ai sensi del comma 4 art. 14 bis della legge 241/1990, ha espresso parere favorevole;
- Il Comune di Arre, ai sensi del comma 4 art. 14 bis della legge 241/1990, ha espresso parere favorevole;

Sulla base di quanto sopra il Direttore della Direzione Agroalimentare con nota prot n. 382498 del 07/10/2016 ha comunicato alla ditta ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento il verbale di conclusione della conferenza dei servizi nel quale vi è la determinazione conclusiva in merito alla richiesta di iscrizione all'elenco regionale della "Lunazzurra cooperativa sociale", richiedendo alla medesima cooperativa l'invio della comunicazione di avvenuta risoluzione delle prescrizioni specifiche richieste in sede di Conferenza dei servizi.

Considerato che la succitata DGR n. 2334/2014 prevede che, nel caso di istruttoria con esito positivo ovvero negativo svolta nell'ambito dell'istituto della conferenza dei servizi, il provvedimento espresso sia assunto con una determinazione di Giunta regionale.

Ai sensi di quanto previsto dalla medesima DGR, a seguito del ricevimento con nota prot. n. 14045 del 13 gennaio 2017 del verbale dell'AULSS 16 relativo all'accertamento della realizzazione di tutti gli interventi precedentemente richiesti, si propone alla Giunta regionale il presente provvedimento di presa d'atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrizione della "Lunazzurra cooperativa sociale" all'elenco regionale della fattorie sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005";

VISTA la DGR 25 giugno 2012, n. 1234 "Costituzione di un gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti in materia di agricoltura sociale o solidale";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la Deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, con cui la Giunta regionale ha definito il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14;

VISTA la DGR n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la DGR n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi semplificata asincrona, comunicata alla Ditta ed a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolti nel procedimento con nota prot n. 382498 del 07/10/2016;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prendere atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrivere la "Lunazzurra cooperativa sociale" con sede legale in via Piazzetta San Francesco, 17 Conselve (PD), all'elenco regionale delle fattorie sociali nelle seguenti sezioni e per le seguenti attività:
    - seziona a) Inserimento socio lavorativo per le attività a1) tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, tirocini estivi di orientamento di persone svantaggiate e delle fasce deboli della popolazione; a2) rapporti di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa (SIL) attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura e a3) Soggetto avente alle proprie dipendenze una o più persone disabili ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
    - sezione b) Percorsi abilitativi e riabilitativi per le attività b1) percorsi abilitativi e riabilitativi, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, mediante sottoscrizione di idonee convenzioni tipo con Enti pubblici o

privati accreditati;

3. di prescrivere, ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività nonché per il mantenimento dell'iscrizione, gli obblighi dettagliati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di dare atto che l'iscrizione non comporta il riconoscimento ai sensi dell'articolo 3 della legge statale n. 141/2015;
5. di dare atto che l'iscrizione non autorizza e non accredita la struttura ai sensi della legge regionale n. 22/2002;
6. di trasmettere il presente provvedimento a "Lunazzurra cooperativa sociale";
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 183 del 21 febbraio 2017

PRESCRIZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ, NONCHÉ PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE DELLA FATTORIA SOCIALE "LUNAZZURRA COOPERATIVA SOCIALE" ALL'ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Comunicazione di quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 entro il 31 gennaio di ogni anno di iscrizione, ovvero:
   - la permanenza in capo alla Fattoria sociale dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco;
   - l'avvenuta effettuazione dell'aggiornamento formativo biennale necessario ad ottemperare agli obblighi di cui al paragrafo 11 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2016;
   - tutte le informazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno solare precedente, come definite nell'apposito prospetto predisposto dagli uffici regionali.
2. Formale comunicazione come prevista dal paragrafo 8 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 nel caso di cessazione dell'attività.
3. Rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs n. 81/2008 così come previsto per i datori di lavoro.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

4. Sia previsto un servizio igienico e sia messa a disposizione acqua potabile presso i fondi agricoli dove si svolge l'attività della Cooperativa Lunazzurra;
5. Sia previsto, presso i fondi agricoli dove si svolge l'attività della Cooperativa Lunazzurra, un riparo per i lavoratori da utilizzare durante i pasti e nelle condizioni microclimatiche estreme;
6. Si provveda affinché sia denunciato all'INAIL e ARPAV l'impianto di messa a terra della stazione di pompaggio e filtrazione acqua per irrigazione presente nei terreni di Piove di Sacco;
7. Sia realizzato un idoneo ballatoio provvisto di regolare parapetto per accedere in sicurezza alla sommità delle cisterne di acqua presenti nei terreni di Piove di Sacco.
8. Assicurarsi che le attività di cui all'iscrizione siano rappresentate nel Piano di Zona del territorio di afferenza ove ha sede la struttura;

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA CONSERVARE PRESSO LA FATTORIA SOCIALE:

9. Documento di valutazione dei rischi (DVR) comprensivo di: nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze e relativi attestati di formazione; nomina del medico competente (ove necessario).
10. Registro infortuni (mod. aggiornato alla normativa vigente) vidimato dalla AULSS territorialmente competente.
11. Contratti d'appalto o di prestazione d'opera con relativi DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti).
12. Piano d'emergenza aziendale comprendente misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda e al numero di persone presenti".

RISCHI MECCANICI

13. Libretto e verifica periodica dei mezzi di sollevamento (muletto o ascensori e montacarichi, carroponti).
14. Libretti di istruzione e manutenzione delle macchine e delle attrezzature in uso.
15. Documenti di circolazione per i veicoli.
16. Abilitazione all'utilizzo di specifiche attrezzature da lavoro (trattori agricoli o forestali, macchine movimento terra ecc) o esperienza biennale documentata con autocertificazione (DPR 445/2000) (valida solo 5 anni)".

RISCHI ELETTRICI

17. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, anche per interventi parziali, completa degli allegati obbligatori (in particolare il progetto dell'impianto per impianti superiori a 6 kw).

RISCHI ESPLOSIONE ED INCENDI:

18. Certificato di prevenzione incendi ove richiesto.
19. Contratto per la verifica periodica dei mezzi di estinzione e rivelatori automatici d'incendio se presenti.
20. Registro dei controlli.

RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI:

21. Registro rifiuti ove richiesto.
22. Schede di sicurezza delle sostanze in uso.
23. Patentini per l'utilizzo di prodotti fitosanitari.
24. Autorizzazione pozzi e referti analitici delle acque.
25. Smaltimento acque reflue.
26. Fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari presenti in azienda (devono essere conservate per 3 anni).
27. DIA sanitaria (reg. 853/2004) per attività di produzione primaria ove pertinente.
28. Piano HACCP nel caso venga effettuata la somministrazione di pasti e la trasformazione al fine alimentare ove pertinente.
29. Registro dei trattamenti (quaderno di campagna) - art.42 DPR 290/2001; Circ. 30/10/2002 con adeguato deposito fitofarmaci.

MEDICINA DEL LAVORO

30. Certificati di idoneità al lavoro di ciascun dipendente, incluse le visite preventive e le successive visite periodiche se necessarie.
31. Documentazione relativa alla formazione del personale (verbali ed attestati dei corsi di formazione).

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE A) INSERIMENTI SOCIO-LAVORATIVI

32. Rispetto di quanto contenuto nell'allegato A alla DGR n. 1324 del 23/07/2013 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3".
33. Rispetto di quanto disposto dalle DGR n. 1138/2008 e ss. mm. e ii.
34. Le progettualità di cui alla Sezione a) punto 2 dovranno essere realizzate in stretta collaborazione con il Servizio Integrazione Lavorativa dell'AULSS (SIL) per gli aspetti di competenza.
35. Indicazione nei piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio, programmi individualizzati comunque denominati, in accordo con gli Enti competenti (quali i soggetti promotori, Servizi di

integrazione lavorativa), degli eventuali ambiti, macchinari, ambienti, mansioni (movimenti, posture, manualità richieste dalla mansione) preclusi all'inserimento, precisando altresì le modalità con cui rendere effettive tali limitazioni e demandando il controllo alle Autorità competenti.

36. Nel caso di accoglimento di persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti la fattoria sociale deve garantire il personale sociosanitario (es. educatore, operatore socio sanitario OSS) che possa garantire adeguata assistenza alle persone.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE B 1) PERCORSI ABILITATIVI E RIABILITATIVI

37. Rispetto di quanto individuato nella Convenzione stipulata con gli Enti pubblici o privati accreditati per i percorsi abilitativi e riabilitativi di cui alla sezione b 1).
38. Per quanto attiene ai percorsi abilitativi e riabilitativi la ditta dovrà collaborare con il SIL e/o altro servizio dell'AULSS titolare della presa in carico della persona interessata, per gli aspetti di competenza sulla base della normativa di settore (ad esempio definizione del progetto individuale, dei piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio , programmi individualizzati comunque denominati);
39. Nel caso di accoglimento di persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti la fattoria sociale deve garantire il personale sociosanitario (es. educatore, operatore socio sanitario OSS) che possa garantire adeguata assistenza alle persone.

PRESCRIZIONI DA ADOTTARE AL FINE DI SALVAGUARDARE LE PERSONE SVANTAGGIATE, I SOGGETTI DEBOLI E TUTTE LE PERSONE CHE FREQUENTANO LA FATTORIA SOCIALE

40. Effettuare attività con uso di macchine in presenza di fruitori, in particolare di minori, solo in situazioni atte a garantire la massima sicurezza ovvero usare esclusivamente macchine sicure, mantenere gli ospiti a distanza di sicurezza e curare la sorveglianza dei minori.
41. Delimitare e segnalare l'accesso alle aree di ricovero dei macchinari ed di luoghi pericolosi.
42. Evitare da parte dei visitatori il contatto diretto ed autonomo con animali di grossa taglia (bovini, suini, cavalli).
43. Limitare e sorvegliare direttamente, da parte di personale esperto e formato, il contatto diretto con i piccoli animali.
44. Applicazione delle norme igieniche per evitare la trasmissione di patogeni dagli animali all'uomo.
45. Rendere inaccessibili ai visitatori le sostanze pericolose, con particolare attenzione alla presenza di un adeguato deposito aziendale dei fitofarmaci.
46. Tutto il personale impegnato nella fattoria sociale deve collaborare nella sorveglianza dei visitatori al fine del rispetto dell'applicazione di quanto contenuto nei cartelli/segnali di divieto, di avvertimento, di prescrizione (es: passaggi obbligatori).
47. Deve essere fatto divieto ai visitatori di introduzione nella fattoria sociale di oggetti pericolosi di qualsiasi dimensione e tipo, materiali esplodenti e/o infiammabili e qualsiasi oggetto, strumento o sostanza la cui destinazione naturale è l'offesa personale.

(Codice interno: 340575)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 185 del 21 febbraio 2017

Primo intervento finalizzato alla riorganizzazione dei servizi pubblici per il lavoro: individuazione dei lavoratori disoccupati ai sensi della disciplina introdotta con l'art. 19, comma 1, del D.lgs. 14 settembre 2015 n. 150.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Al fine di definire il livello ottimale dei servizi pubblici per l'impiego, con il presente provvedimento si avvia un intervento volto a individuare, ai sensi della normativa vigente in tema di disoccupazione, il bacino dell'utenza dei servizi per il lavoro.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il D.lgs. 23 dicembre 1997 n. 469 prevedeva una suddivisione delle funzioni e dei compiti in materia di servizi per l'impiego e politiche del lavoro tra Stato, Regioni e Province che, a seguito della Legge 7 aprile 2014 n. 56, deve essere necessariamente rivista. In base al precedente assetto istituzionale, gli uffici dei Centri per l'Impiego dipendevano funzionalmente e strutturalmente dall'ente Provincia, ma la suddetta legge ha stabilito che i servizi per il lavoro non fanno parte delle funzioni fondamentali del nuovo ente di area vasta, per cui sono da attribuire ad altra istituzione. La Legge 10 dicembre 2014 n. 183, in proposito, ha dato avvio a un percorso che dovrà definire un riordino complessivo dei servizi pubblici per il lavoro. In attuazione di tale legge delega, è stato adottato il D.lgs. 14 settembre 2015 n. 150, nel quale i Centri per l'Impiego sono stati individuati quali "uffici regionali".

È stato sottoscritto, il 30 luglio 2015, un accordo quadro in sede di Conferenza Stato Regioni e Province autonome in materia di politiche attive del lavoro, finalizzato a garantire, per tutta la fase transitoria, la continuità di funzionamento dei Centri per l'impiego in attesa della definitiva allocazione istituzionale dei servizi pubblici per l'impiego.

In tale accordo quadro, si è previsto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avrebbe stipulato con ciascuna Regione una convenzione, al fine di valorizzare le esperienze presenti nei contesti regionali. In Veneto tale convenzione è stata sottoscritta il 9 dicembre 2015 e in applicazione della stessa sono state stipulate ulteriori convenzioni tra la Regione e le Province venete e la Città metropolitana di Venezia. In queste ultime, in attesa dell'approvazione dei necessari atti normativi, in via transitoria, sono riconosciute alla Regione le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo e monitoraggio delle attività inerenti le politiche del lavoro, mentre alle Province è attribuita la responsabilità organizzativa e gestionale dei Centri per l'Impiego.

Per giungere alla definizione di nuovi assetti istituzionali e superare la fase transitoria, non si può prescindere dalla predisposizione di un programma di riorganizzazione dei servizi pubblici per l'impiego. È necessario definire nuovi modelli di erogazione dei servizi che tengano in considerazione la precedente gestione dei servizi, ma che si sviluppino nel senso indicato, anche nei nuovi servizi che devono essere garantiti ai disoccupati e, in generale, a chi è alla ricerca di lavoro, individuati nel D.lgs. 150/2015. Si devono, inoltre, curare il passaggio del personale impiegato nelle Province e tutti gli aspetti anche di semplice gestione amministrativa e organizzativa delle attività dei Centri per l'impiego. A tal fine, per progettare l'azione di riorganizzazione e di rinnovo dei servizi pubblici per l'impiego, la Giunta regionale ha costituito, con la DGR n. 1992 del 06.12.2016, un apposito Gruppo tecnico che svolga le funzioni di analisi e proposta sul processo di cambiamento.

Tra i primi interventi da realizzare, e ritenuto urgente da tale Gruppo, vi è quello di individuare il bacino di utenza dei Centri per l'impiego sulla base della nuova disciplina dello stato di disoccupazione contenuta all'art. 19 del D.lgs. 150/2015. La precedente disciplina, prevista nel D.lgs. 181/2000, prevedeva che i cittadini senza impiego, immediatamente disponibili a una proposta di lavoro e in ricerca attiva di lavoro, potessero ottenere lo status di disoccupato, rilasciando al Centro per l'impiego una Dichiarazione di immediata disponibilità. Da tale posizione giuridica potevano derivare diritti e doveri legati alla ricerca di lavoro e all'accesso ai servizi, ma anche altri benefici di carattere sociale, collegati allo status. La riforma del D.lgs. 150/2015 ha invece stabilito che i lavoratori disoccupati sono coloro che, privi di impiego, sono immediatamente disponibili allo svolgimento di attività lavorativa e a partecipare alle misure di politica attiva del lavoro, concordate con il Centro per l'impiego. L'art. 19, comma 7, del D.lgs. 150/2015 ha inoltre affermato che non possono essere collegati allo status di disoccupato altri benefici economici o giuridici, non connessi con attività di ricerca di lavoro. Essere disoccupato, pertanto, è ormai una condizione utile esclusivamente per partecipare a misure di politica attiva del lavoro e non per ricevere prestazioni di carattere sociale o sanitario.

In considerazione di quanto sopra, e del fatto che il D.lgs. 150/2015 stabilisce che ai disoccupati debba essere garantita tutta una serie di servizi che sono elencati all'art. 18 dello stesso decreto, i Centri per l'impiego sono chiamati ad assumere un ruolo

più attivo nelle attività di contrasto alla disoccupazione.

Ad ogni lavoratore deve essere assicurata, a partire dal servizio di accoglienza e informazione, la stipula di un patto di servizio personalizzato, con definizione, per ciascuno, del profilo di occupabilità e l'individuazione di atti di ricerca attiva del lavoro.

Per questi motivi, è necessario che i Centri per l'impiego dispongano di elenchi di lavoratori, nei quali siano iscritti solamente i lavoratori disoccupati disponibili a concordare e a svolgere un percorso di politica attiva, finalizzato all'inserimento lavorativo con l'assistenza del Centro per l'impiego.

Si ritiene, invece, che in passato, in vigenza della precedente normativa sullo stato di disoccupazione, un numero consistente di persone si sia iscritto nelle liste di disoccupazione al solo fine di poter accedere a prestazioni diverse dalle politiche attive del lavoro.

I Centri per l'impiego dovrebbero, pertanto, verificare se ogni persona iscritta come disoccupato sia effettivamente disponibile a partecipare a misure di politica attiva del lavoro, proposte dal Centro per l'impiego stesso. Questa azione di convocazione di ogni disoccupato al Centro per l'Impiego sarebbe, tuttavia, eccessivamente dispendiosa, dato che, attualmente, i disoccupati iscritti al collocamento sono oltre 508 mila, e considerato anche il fatto che, nel frattempo, i Centri per l'impiego devono continuare ad assicurare i servizi di cui al D.lgs. 150/2015 a tutti coloro che accedono quotidianamente allo status di disoccupato e chiedono azioni per la propria ricollocazione.

Si propone, quindi, di operare una cancellazione dall'elenco dei disoccupati di tutti coloro che ragionevolmente si possano ritenere non interessati a seguire percorsi di inserimento lavorativo. Tali persone si individuano nei soggetti che, con un'anzianità di disoccupazione superiore a 36 mesi, non abbiano un patto di servizio sottoscritto da meno di 24 mesi e non abbiano effettuato alcuna ricerca attiva di lavoro, mediante pubblicazione del curriculum nei siti istituzionali. La cancellazione non riguarda i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ai sensi della L. 223/91 e i lavoratori iscritti nell'elenco del collocamento mirato di cui alla L. 68/99.

In Veneto, il numero totale dei disoccupati, al 31 dicembre 2016, era di circa 508 mila persone e si stima che l'intervento qui proposto possa coinvolgere circa 237 mila lavoratori.

Si prevede di procedere alla cancellazione dei nominativi il 6 maggio 2017. Almeno 30 giorni prima dell'operazione, sarà pubblicato un apposito avviso pubblico nei siti istituzionali del lavoro, nonché nei locali dei Centri per l'Impiego, per informare i lavoratori interessati dalla cancellazione circa le modalità per confermare la disponibilità ed evitare la perdita d'ufficio dello stato di disoccupazione.

Si propone, inoltre, che, qualora un lavoratore cancellato dall'elenco dei disoccupati a seguito del presente provvedimento si presenti al Centro per l'Impiego entro quattro mesi dalla data della cancellazione, possa riacquistare lo status e farsi riconoscere la precedente anzianità di disoccupazione, evitando in tal modo qualsiasi pregiudizio.

Si propone, altresì, che i lavoratori con un'anzianità di disoccupazione pari o inferiore a 36 mesi (per i quali non è prevista la cancellazione dello stato di disoccupazione) debbano, entro sei mesi dalla medesima data (e cioè entro il 6 novembre 2017), registrarsi sul sito Cliclavoroveneto e confermare la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID), attraverso un'apposita procedura telematica.

I lavoratori che non provvederanno autonomamente a registrarsi e confermare la DID attiva, potranno essere convocati dai Centri per l'Impiego affinché si possa accertare direttamente l'effettiva disponibilità allo svolgimento di una attività lavorativa e alla partecipazione a misure di politica attiva.

I criteri e le modalità sopra individuati, finalizzati a identificare i lavoratori disponibili a partecipare a percorsi di politica attiva del lavoro, sono stati presentati il 21 giugno 2016 alla Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali che ha espresso parere favorevole all'unanimità. L'operazione di aggiornamento delle liste delle persone disoccupate è già stata oggetto di valutazione da parte della Giunta regionale che ha adottato la DGR 36/INF del 12.07.2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.lgs. n. 14 settembre 2015, n. 150;

Vista la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 33 del 23 dicembre 2015;

Preso atto del parere favorevole, obbligatorio e non vincolante, espresso dalla Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali del 21 giugno 2016;

Vista la DGR/INF n. 36 del 12/07/2016;

Visto l'art. 2, comma 2, della L. R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di disporre che si produca alla data del 6 maggio 2017 la perdita dello stato di disoccupazione per i lavoratori con anzianità di disoccupazione superiore a 36 mesi, non iscritti nelle liste di mobilità o al collocamento mirato e che, negli ultimi 24 mesi, non abbiano sottoscritto un patto di servizio e/o non abbiano effettuato una ricerca attiva di lavoro, mediante pubblicazione di un curriculum da parte dei Centri per l'Impiego;
3. di prevedere che, almeno 30 giorni prima dell'operazione di cui al punto 2, sarà pubblicato un apposito avviso sui siti istituzionali della Regione e presso i locali dei Centri per l'Impiego, finalizzato ad informare i lavoratori interessati dalla cancellazione circa le modalità per confermare la disponibilità ed evitare la perdita d'ufficio dello stato di disoccupazione;
4. di stabilire la possibilità, per detti lavoratori cancellati ai sensi del punto 2, di recuperare l'anzianità di disoccupazione in caso di presentazione al Centro per l'Impiego entro quattro mesi dalla cancellazione;
5. di prevedere che i lavoratori per i quali non sia stata disposta d'ufficio la perdita dello stato di disoccupazione, con anzianità di disoccupazione pari o inferiore a 36 mesi, debbano, entro sei mesi dal 6 maggio 2017, confermare la dichiarazione di immediata disponibilità, attraverso apposita procedura telematica;
6. di stabilire che i lavoratori con anzianità di disoccupazione pari o inferiore a 36 mesi, che non avranno confermato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità, possano essere convocati dal Centro per l'Impiego per la verifica sulla permanenza dello status di disoccupato;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 340574)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 186 del 21 febbraio 2017

Istituzione della Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 8 comma 3 LR 3.08.2001 n. 16).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
In attuazione della Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", la Legge regionale 16/2001 ha istituito il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e previsto la presenza di una commissione in cui sono rappresentati pariteticamente i lavoratori, i datori di lavoro e i disabili, che sovraintenda all'utilizzo di detto fondo. Con il presente provvedimento si provvede a ricostituire la commissione.

L'Assessore Elena Donazzan di concerto con Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La LR 3.08.2001 n. 16, recante "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ULSS" all'art. 8, comma 3, come modificato dall'art. 28, comma 3 della LR 17.01.2002 n. 2, dispone l'istituzione di un apposito fondo regionale gestito da una Commissione composta:

a. dall'Assessore regionale alle politiche dell'occupazione o suo delegato, con funzioni di presidente;
b. dal Segretario regionale competente in materia di formazione e lavoro con funzioni di vicepresidente;
c. da cinque rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali, dei quali almeno uno espresso dalle organizzazioni regionali della cooperazione, settore sociale, e da cinque rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori designati dalla commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6, della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3;
d. da cinque rappresentanti delle associazioni dei disabili maggiormente rappresentative a livello regionale, dei quali un rappresentante delle associazioni dei disabili psichici e uno delle associazioni per la tutela della salute mentale, espressi secondo specifica procedura definita dalla Giunta regionale;
e. da cinque rappresentanti delle Province designati dal comitato di coordinamento istituzionale di cui all'articolo 7 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3;

La commissione, nell'esercizio delle sue funzioni propone alla Giunta regionale le modalità di utilizzo e di funzionamento del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili ed esprime parere sull'impiego delle risorse del fondo stesso. Tali risorse, contabilizzate nel bilancio regionale, provengono da versamenti delle aziende beneficiarie di esonero da obbligo di assunzione e da sanzioni per accertate violazioni alla disciplina che regola detto obbligo e, come prescritto dalla legge 68/99, sono da destinare esclusivamente ad azioni di inserimento lavorativo dei disabili.

La precedente commissione, costituita con DGR 493 del 19.11.2011, è decaduta al termine della precedente legislatura. Alla luce della piena entrata in vigore della legge n. 56 del 7 aprile 2014, che ha ridisegnato i confini e le competenze delle Città metropolitane e delle Province, nonché dell'esatta definizione del riparto di competenze tra Stato e Regioni in materia di Lavoro, definizione da ultimo oggetto di referendum ex art. 138 Cost. il 4 dicembre 2016, si è provveduto ad avviare la fase conclusiva della procedura per la ricostituzione della Commissione regionale per la gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili, fase che terminerà con la nomina dei componenti designati dagli organismi di concertazione della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali (CRCPS), dal Comitato di coordinamento istituzionale (CCI) e dalle associazioni dei disabili.

Nella riunione del 1 marzo 2016 della CRCPS si era provveduto a chiedere la designazione dei rappresentanti di competenza, designazione avvenuta in pari data nelle persone di Nicola Comunello (Legacoop per il settore della cooperazione sociale), Alberto Bertin (Coldiretti), Leonardo Beccati (Confindustria), Michele Schiavinato (Confcommercio), Roberto Sartore (Confprofessioni), per la parte datoriale; il 18 marzo 2016 vi è stata la designazione di Elisa Ponzio (CISL), Fabrizio Maritan (CGIL), Riccardo Dal Lago (UIL), Paolo Alfier (CISL), Calogero Carità (CONFSAL), per la parte sindacale.

Il Comitato di coordinamento istituzionale nella riunione del 27 gennaio 2017 ha designato i rappresentanti delle Province nelle persone di Gabriella Faoro (Provincia di Belluno), Fabio Becchelli (Provincia di Verona), Giovanni Braga (Città metropolitana di Venezia), Antonio Zaccaria (Provincia di Padova) e Diana Melocco (Provincia di Treviso).

Per quanto concerne la designazione dei rappresentanti delle associazioni dei disabili, con nota n. 167470 del 29 aprile 2016, è stato chiesto al rappresentante delle associazioni dei disabili presso la Commissione Regionale per la Concertazione tra le Parti Sociali, sig. Carlo Adelchi Castrignanò, di raccogliere i cinque nominativi, da indicarsi in accordo tra le associazioni dei

disabili, tra persone esperte nel collocamento mirato ed espressione di associazioni di disabili; almeno un nominativo dovrà essere espressione delle associazioni che si occupano di disabili psichici e almeno uno espressione delle associazioni che seguono le problematiche afferenti la tutela della salute mentale.

Con nota via PEC del 7 ottobre 2016, il sig. Carlo Adelchi Castrignanò ha comunicato i nominativi richiesti nelle persone di:

- Carlo Adelchi Castrignanò (AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla);
- Ivano Platolino (Movimento Handicap);
- Mario Vendrame (AITSAM - Associazione Italiana Tutela Salute Mentale - appartenente alla categoria delle associazioni per la tutela della salute mentale);
- Alcide Palatron (ANFASS - Associazione nazionale Famiglie di disabili intellettivi e relazionali - appartenente alla categoria delle associazioni dei disabili psichici);
- Francesca Pinto (AIPD - Associazione Italiana persone Down).

I compiti di segreteria della suddetta commissione sono affidati, come prevede l'art. 8 comma 4 della LR 16/2001, alla Direzione regionale competente in materia di Lavoro. Alle riunioni della Commissione saranno invitati a partecipare anche rappresentanti dell'Assessorato ai servizi sociali della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge 12.03.1999 n. 68 in particolare l'art. 14;

Vista la legge regionale 3.08.2001 n. 16;

Vista la propria deliberazione n. 2292 del 7.09.2001;

Viste le designazioni effettuate, a seguito della richiesta formulata in occasione della riunione del 1 marzo 2016, dalla Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali;

Viste le designazioni effettuate, a seguito della richiesta formulata in occasione della riunione de1 27 gennaio 2017, dal Comitato di coordinamento istituzionale;

Viste le designazioni effettuate a seguito di richiesta inviata il 29 aprile 2016 al rappresentante delle associazioni dei disabili presso la Commissione Regionale per la Concertazione tra le Parti Sociali;

Considerato che a seguito della rinnovata Organizzazione amministrativa della Giunta regionale, con conseguente ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento, avvenuta con Delibera della Giunta Regionale n. 802 del 27 maggio 2016, la figura di Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura è assimilata a quella di Segretario regionale competente in materia di formazione;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di istituire la Commissione regionale per la gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'art. 8, comma 3, della LR 3.08.2001 n. 16 nella seguente composizione:

    1. Assessore regionale alle politiche del lavoro Elena Donazzan, presidente;
    2. Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura Santo Romano, vicepresidente;
    3. Nicola Comunello (Legacoop - cooperazione sociale);
    4. Alberto Bertin (Coldiretti);
    5. Leonardo Beccati (Confindustria);
    6. Michele Schiavinato (Confcommercio);
    7. Roberto Sartore (Confprofessioni);
    8. Elisa Ponzio (CISL);

9. Fabrizio Maritan (CGIL);
10. Riccardo Dal Lago (UIL);
11. Paolo Alfier (CISL);
12. Calogero Carità (CONFSAL);
13. Gabriella Faoro (Provincia di Belluno);
14. Fabio Becchelli (Provincia di Verona);
15. Giovanni Braga (Città metropolitana di Venezia);
16. Antonio Zaccaria (Provincia di Padova);
17. Diana Melocco (Provincia di Treviso);
18. Carlo Adelchi Castrignanò (AISM);
19. Ivano Platolino (Movimento Handicap);
20. Mario Vendrame (AITSAM) rappresentante associazioni per la tutela e salute mentale;
21. Alcide Palatron (ANFFAS) rappresentante per le associazioni della disabilità psichica;
22. Francesca Pinto (AIPD).

3. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente provvedimento e di approvare con proprio atto le sostituzioni di rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali o sindacali, delle Province o delle associazioni dei disabili che nel corso della presente legislatura si dovessero rendere necessarie;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 340584)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 187 del 21 febbraio 2017

Dichiarazione di inesistenza di terre di uso civico in Comune di Cinto Euganeo (PD). L.R. 22 luglio 1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici" - articolo 4.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
In base alla risultanze degli accertamenti effettuati, si provvede a dichiarare l'inesistenza di terreni di uso civico nel territorio del Comune di Cinto Euganeo (PD).

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con la Legge 16 giugno 1927, n. 1766, lo Stato ha emanato le disposizioni per l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici.

Per quanto concerne il Comune di Cinto Euganeo (PD), l'allora Commissario Regionale per la liquidazione degli usi civici nella Lombardia e Basso Veneto con sede in Milano, con propria nota prot. n. 1426 del 26 luglio 1956 comunicava al Ministero dell'Agricoltura e Foreste che le indagini fino ad allora compiute, dirette all'accertamento della esistenza di beni o di diritti civici, avevano avuto esito negativo.

L'Amministrazione regionale, richiamato l'art. 6 della L.R. 19 settembre 1978 n. 52 e gli artt. 28 e 39 della L. 16 giugno 1927 n. 1766, ha invitato il Comune di Cinto Euganeo, con nota prot. 11250 del 30 novembre 1992, a fornire ogni informazione riguardo all'esistenza o meno di terreni di uso civico all'interno del relativo territorio comunale.

Successivamente, la Regione Veneto, con Legge regionale 22 luglio 1994, n. 31, ha emanato specifiche norme riguardanti l'accertamento della consistenza delle terre di uso civico per recuperarle all'uso previsto dalla L. 1766/1927, e per renderle uno strumento primario necessario allo sviluppo delle popolazioni, all'incremento delle attività economiche delle zone rurali, alla tutela e valorizzazione ambientale.

La Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 6641 del 18 dicembre 1995 "L.R. 31/1994. Disposizioni in materia di usi civici", ha poi approvato le norme di attuazione della L.R. 31/1994, disciplinando in particolare le procedure concernenti l'accertamento delle terre di uso civico e l'eventuale dichiarazione di inesistenza di demani civici.

A tal riguardo, la Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, con nota prot. n. 4324 del 28 maggio 1995, aveva comunicato al Comune di Cinto Euganeo che l'accertamento delle terre di uso civico per il medesimo Comune sarebbe stato effettuato dalla Regione Veneto, tramite un incarico tecnico esterno affidato con deliberazione di Giunta Regionale n. 5839 del 06 dicembre 1994 per l'esecuzione delle operazioni di accertamento dell'esistenza e consistenza delle terre di uso civico relativamente a una serie di Comuni facenti parte dei "Comuni rurali" di cui all'obiettivo 5B del Regolamento CEE 2052/88.

Al termine delle suddette operazioni accertative, la Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, con nota prot. n. 6579 del 23 luglio 1996, ha comunicato al Comune di Cinto Euganeo che, in base alle risultanze delle ricerche storico-catastali effettuate, è stata riscontrata l'inesistenza, nella prima metà del diciottesimo secolo, di terre collettive nel territorio del medesimo Comune.

In seguito, l'Amministrazione comunale di Cinto Euganeo, nell'ambito delle procedure di redazione del proprio Piano di Assetto del Territorio di cui alla L.R. 23 aprile 2004 n. 11, ha chiesto alla Regione, con nota prot. n. 2304 del 07 giugno 2013, informazioni riguardo alla presenza di terreni di uso civico nel territorio comunale.

La Sezione Economia e Sviluppo Montano, con nota prot. n. 23812 del 15 maggio 2015, ha segnalato al Comune che, in base ai documenti relativi alle indagini storico catastali effettuate, risultano non presenti terreni di uso civico, invitando il Comune medesimo ad attivare le procedure, previste dall'art. 4 della L.R. 31/1994 e dalla DGR 6641/1995, per la formale dichiarazione di inesistenza di terre di uso civico.

Conseguentemente, il Comune di Cinto Euganeo, con istanza prot. n. 4032 del 20 settembre 2016, ha chiesto alla Regione di dichiarare l'inesistenza di terre di uso civico in Comune di Cinto Euganeo, in esecuzione delle determinazioni assunte in

proposito dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 29 dicembre 2015.

La competenza all'adozione del provvedimento di finale di dichiarazione di inesistenza delle terre di uso civico è attribuita alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22 luglio 1994 n. 31 e delle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta Regionale n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con indicazione del relativo termine di conclusione".

Considerato quanto sopra esposto, dato atto che la struttura competente a seguito di istruttoria ha ritenuto corrette le risultanze documentali relative alle indagini storico catastali effettuate, con il presente provvedimento si propone di:

1. dichiarare l'inesistenza di terre di uso civico nel territorio del Comune di Cinto Euganeo (PD);
2. dichiarare chiuse, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22 luglio 1994 n. 31, le operazioni di accertamento delle terre di uso civico in Comune di Cinto Euganeo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 1766 del 16 giugno 1927;

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977;

VISTA la legge regionale n. 31 del 22 luglio 1994 e relative norme di attuazione;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni di Giunta Regionale n. 5839 del 06 dicembre 1994, n. 6641 del 18 dicembre 1995 e n. 2620 del 19 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale di Cinto Euganeo n. 18 del 29 dicembre 2015;

delibera

1. di dichiarare l'inesistenza di terre di uso civico nel territorio del Comune di Cinto Euganeo (PD);

2. di dichiarare chiuse, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22 luglio 1994 n. 31, le operazioni di accertamento delle terre di uso civico in Comune di Cinto Euganeo;

3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16 giugno 1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita del presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340651)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 190 del 21 febbraio 2017

Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Aggiornamento dei criteri e dei parametri per la costituzione e il riconoscimento delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni e dei Consorzi di imprese turistiche. Deliberazione N. 1/CR del 19 gennaio 2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articoli 9 e 18; deliberazioni n. 2286/2013, n. 1361/2014 e n. 588/2015.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si procede alla revisione dei criteri e dei parametri minimi per il riconoscimento da parte della Giunta regionale delle organizzazioni di gestione delle destinazioni e dei consorzi di imprese turistiche previsti dalla legge regionale n. 11/2013.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", entrata in vigore il 3 luglio 2013 rappresenta il quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale, contribuendo a definire una politica regionale che intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Con questa normativa il legislatore regionale ha novellato la disciplina e le condizioni di operatività dell'industria turistica, ridefinito la governance del complesso sistema turistico regionale, innovato le condizioni di operatività delle strutture ricettive per innalzarne i livelli di qualità offerti, ridefinito ed ampliato le leve di intervento e di incentivazione finanziaria rivolte alle imprese del settore.

La legge regionale n. 11/2013 pone al centro il turista e le imprese, e consente agli operatori del mercato turistico regionale di sviluppare un'offerta idonea a mantenere il Veneto ad un alto livello di qualità delle proprie proposte turistiche: al turista deve essere proposto il miglior servizio e le migliori condizioni di accesso all'offerta turistica veneta; a tal proposito, la legge regionale n. 11/2013 introduce un concetto innovativo di prodotto che è costituito dall'organizzazione dell'insieme delle risorse turistiche e dal coordinamento della gamma di offerte di tipo culturale, strutturale e di eventi presenti sul territorio regionale.

A tal riguardo, quindi, il legislatore ha riconosciuto il ruolo e le dimensioni delle destinazioni turistiche del Veneto cresciute nel corso degli anni divenendo località conosciute a livello internazionale, per cui ha inteso favorire una migliore organizzazione e gestione delle destinazioni turistiche stesse, partendo dal presupposto che la "destinazione turistica" non è un concetto amministrativo, bensì un "contesto geografico" scelto dal turista come meta del proprio viaggio e in cui trova le prestazioni necessarie per il proprio soggiorno.

Per raggiungere tale scopo occorre sinergia e cooperazione tra i soggetti pubblici e privati, ed è qui che si inserisce il governo delle destinazioni turistiche attraverso la costituzione e il riconoscimento di Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD) ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 11/2013. La componente privata delle OGD è spesso rappresentata oltre che dalle associazioni di categoria anche dai Consorzi di Imprese Turistiche costituiti e riconosciuti ai sensi dell'articolo 18 della citata normativa regionale.

La stessa normativa regionale fornisce solo alcune prescrizioni obbligatorie per creare sinergia e cooperazione tra soggetti pubblici e privati nel governo della destinazione, specificando che le funzioni minime necessarie devono essere, per le OGD, almeno quelle relative alla gestione dell'informazione e accoglienza turistica, del coordinamento della promozione e della commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione.

In sede di prima applicazione della normativa regionale, la Giunta regionale, per quanto concerne le OGD, con deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013, integrata dalle deliberazioni n. 588/2015 e n. 1661/2016, ha provveduto a definire i criteri e i parametri per la costituzione e il riconoscimento delle OGD e le relative funzioni e attività, stabilendo in particolare:

A. dimensione turistica:

- sistema turistico tematico "Venezia e laguna", "Dolomiti", "Montagna veneta", "Lago di Garda", "Pedemontana Veneta e Colli", "Po e suo delta": ambito territoriale del STT (una sola organizzazione di gestione per tutto l'ambito territoriale);

- sistema turistico tematico "Mare e spiagge" e "Terme Euganee e termalismo veneto": comuni, singoli o associati, con almeno un milione di presenze/anno, calcolate sulla media del triennio 2010-2012; sistema turistico tematico "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete": comuni, singoli o associati, con almeno settecentomila presenze/anno, calcolate sulla media del triennio 2010 - 2012.

B. soggetti partecipanti:

- possono essere imprese turistiche in forma associata, altri soggetti privati, in forma singola od associata, enti pubblici (tra questi, almeno uno o più comuni), Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura.

C. funzioni ed attività:

- la definizione condivisa di un progetto strategico di sviluppo dell'offerta turistica della destinazione che consenta di individuare gli opportuni binomi prodotto/mercato mediante i quali rivolgere offerte specifiche a segmenti mirati della domanda;
- il coinvolgimento e il coordinamento di tutti gli attori (pubblici e privati) del territorio e il trasferimento di conoscenze significative in relazione all'innovazione dell'offerta e delle attività marketing per competere sul mercato turistico;
- la promozione di azioni volte a sostenere la qualità dell'offerta turistica e la considerazione del vincolo di sostenibilità (economica, sociale, ambientale) della stessa;
- l'integrazione tra lo sviluppo dell'offerta turistica e le scelte di strategia promozionale e commerciale a livello territoriale;
- l'integrazione delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica delle destinazioni anche mediante l'utilizzo della piattaforma di Internet Destination Management System (IDMS) adottata dalla Regione e messa a disposizione di uffici IAT, OGD e Consorzi di imprese;
- il raccordo delle funzioni e delle attività dell'OGD con quelle proprie della Regione in ambito turistico e di conoscenza dei flussi turistici.

D. forme di costituzione della OGD:

- i soggetti partecipanti definiscono autonomamente la modalità organizzativa più adatta al governo della destinazione: un apposito tavolo di confronto, formalmente costituito, oppure una forma aggregativa o societaria costituita ai sensi della vigente legislazione.

Necessita al riguardo richiamare quanto previsto dalla stessa deliberazione in ordine a taluni casi particolari:

- per ciascuna destinazione turistica si può costituire un'unica organizzazione di gestione;
- i comuni aderenti ad una organizzazione di gestione devono essere territorialmente contigui (eccetto negli STT a OGD unica quali Dolomiti, Garda, Montagna Veneta, Pedemontana Veneta e Colli, Po e il suo Delta);
- i comuni che non partecipano ad una organizzazione di gestione possono aderire ad una organizzazione di gestione anche appartenente ad altro sistema turistico tematico, purché contigua al loro territorio;
- i comuni del sistema turistico tematico "Pedemontana Veneta e Colli" che non partecipano all'unica organizzazione di gestione di tale STT possono aderire ad una organizzazione di gestione di un altro sistema turistico tematico contiguo all'STT "Pedemontana Veneta e Colli", purché dello stesso ambito provinciale;
- per i sistemi turistici tematici "Dolomiti", "Montagna veneta", "Lago di Garda", "Pedemontana Veneta e Colli" e "Po e suo delta" è auspicabile, ma non obbligatoria, la coincidenza della organizzazione di gestione con l'intero territorio del sistema turistico tematico, fermo restando che può essere costituita una sola organizzazione di gestione per tutto l'ambito territoriale del sistema turistico tematico.

Ai sensi quindi delle citate deliberazioni la Giunta regionale, ad oggi, ha provveduto a riconoscere le seguenti quindici Organizzazioni di Gestione della Destinazione, i cui ambiti di operatività coprono la quasi totalità delle principali destinazioni turistiche del Veneto: Bibione/San Michele al Tagliamento, DMO Caorle, Cavallino Treporti, Jesolo-Eraclea, Po e suo Delta, DMO Lago di Garda, Verona, Pedemontana Veneta e Colli, Città d'arte e Ville Venete del territorio trevigiano, Consorzio DMO Dolomiti, Padova, Terre Vicentine, Chioggia: storia, mare e laguna, Venezia, Terme e Colli Euganei.

Per quanto concerne invece i Consorzi di imprese turistiche, la Giunta regionale ha definito con deliberazione n. 1361/2014, i criteri di proporzionalità e di rappresentatività per il riconoscimento dei Consorzi di imprese turistiche così come di seguito riportato:

- un consorzio di imprese turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività;
- l'indice di proporzionalità di cui al comma 2 dell'articolo 18, si calcola con riferimento alle seguenti tipologie ricettive della legge regionale n. 11/2013: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il

numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere, e all'aperto, con sede nell'STT, salva poi la possibilità, anche per tutte le altre tipologie di imprese turistiche, di aderire al consorzio;
- l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Le percentuali di riferimento degli indici di proporzionalità e di rappresentatività sono attualmente le seguenti:

- 24% per i Sistemi Turistici Tematici: Venezia e laguna, Dolomiti, Montagna veneta, Lago di Garda, Terme Euganee e termalismo veneto, Po e suo delta;
- 12% per il Sistema Turistico Tematico: Mare e spiagge, Pedemontana e Colli;
- 10% per il Sistema Turistico Tematico: Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete.

Nel Sistema Turistico Tematico Mare e Spiagge l'indice di proporzionalità o l'indice di rappresentatività si considera comunque raggiunto se il Consorzio raggruppa almeno il 60% delle imprese alberghiere e all'aria aperta della destinazione, ovvero il 60% delle presenze turistiche della destinazione.

Sulla base di tali criteri risultano ad oggi riconosciuti i seguenti Consorzi di imprese turistiche: Consorzio Venetoacquaeterme, Consorzio Terme Euganee, Pedemontana Veneta e Colli - Consorzio regionale di promozione turistica, Consorzio di promozione e sviluppo turistico Po e suo Delta, Parco Turistico di Cavallino Treporti, Bibione Live, Consorzio Verona Tuttintorno, Città d'arte del Veneto - Consorzio regionale di promozione turistica, Consorzio Dolomiti, Consorzio Lago di Garda Veneto, Consorzio di promozione turistica Caorle e Venezia Orientale.

Rispetto alla CR N. 1 del 19 gennaio 2017, si fa presente che all'elenco sopra citato, per mero errore materiale non è stato inserito il Consorzio Lidi di Chioggia anch'esso riconosciuto a norma dell'articolo 18 della L.R. N. 11/2013.

A distanza di oltre tre anni dall'entrata in vigore della legge regionale n. 11/2013 appare quindi chiaro che si va definendo il sistema di governance delle destinazioni turistiche e di aggregazione delle imprese a suo tempo delineato dal legislatore.

Appare chiaro, altresì, anche alla luce di quanto emerso dal lavoro di ascolto e confronto svolto ai sensi della deliberazione n. 1570 del 10 novembre 2015, con le associazioni di categoria, gli enti locali e con tutti gli attori che, a livello territoriale, hanno promosso e costituito le OGD, che la diversità di ambito e di offerta turistica delle destinazioni, i conseguenti diversi modelli organizzativi e di coinvolgimento degli stakeholder territoriali, il non ancora completato processo di integrazione delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione, la diversa distribuzione territoriale delle imprese all'interno dei Sistemi Turistici Tematici, postulano un adeguamento dei criteri di riconoscimento di OGD e Consorzi di imprese turistiche, per una migliore adesione alla realtà regionale e una più ampia rappresentatività del sistema turistico veneto.

In particolare, nella fase di consolidamento della normativa regionale in ambito turistico, alla luce di quanto sopra esposto, appare opportuno modificare ed aggiornare la delibera attuativa n. 2286 del 10 dicembre 2013 all'articolo 9, con riferimento all'aspetto relativo alla "dimensione turistica" del STT "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete", in relazione all'ampiezza territoriale dello stesso, alla diversificata attività turistica, all'eterogeneità della gestione, strutturazione e articolazione dell'offerta ricettiva.

Pertanto, si ritiene opportuno proporre che per tale Sistema Turistico Tematico, si possa procedere al riconoscimento dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione qualora sia rispettato il limite minimo di 450.000 presenze/anno e l'istanza sia presentata alla Giunta regionale congiuntamente dalle parti pubbliche e private della destinazione richiedente, corredata da una relazione che dimostri l'omogeneità territoriale, turistica e la riconoscibilità sul mercato nazionale ed internazionale.

In considerazione poi delle attività ed iniziative sviluppatesi in ambiti operativi che travalicano i confini provinciali, si propone di modificare la deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013, sopprimendo, al punto 3 del dispositivo, all'allinea 5, le parole "purché dello stesso ambito provinciale", potendosi così avere comuni che aderiscono ad una OGD contigua anche di altra provincia. Pertanto, la nuova formulazione dell'allinea 5, del punto 3 del dispositivo della deliberazione n. 2286/2013 sarà la seguente: i comuni del Sistema Turistico Tematico "Pedemontana e Colli" che non partecipano all'unica organizzazione di gestione di tale STT possono aderire ad una organizzazione di gestione di un altro sistema turistico tematico contiguo.

Per quanto concerne, invece, la costituzione e il riconoscimento di consorzi di imprese turistiche si ritiene opportuno modificare la deliberazione attuativa dell'articolo 18 - delibera n.1361 del 28 luglio 2014 - relativamente al STT "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete", in particolare per quanto concerne l'aspetto relativo alla percentuale dell'indice di proporzionalità e dell'indice di rappresentatività, attualmente pari, per tutto il territorio interessato da tale STT, al valore del 10%.

La fase di prima applicazione della citata deliberazione ha infatti messo in evidenza che l'ampiezza e l'eterogeneità del territorio riconducibile a tale STT, l'avvenuta costituzione e riconoscimento in tale ambito delle OGD di Verona, Terre Vicentine, Padova, Città d'arte e Ville Venete del territorio trevigiano, la difforme strutturazione dell'offerta turistica, la differente tipologia di strutture ricettive, i diversi prodotti turistici proposti, inducono a:

- rivedere l'ambito territoriale di riferimento dei consorzi di imprese turistiche di tale STT per favorirne la corrispondenza con i relativi ambiti di destinazioni riconosciute (OGD);
- differenziare il valore percentuale dell'indice di proporzionalità e dell'indice di rappresentatività.

Per le considerazioni sopra esposte si ritiene quindi che per la costituzione e il riconoscimento dei Consorzi di imprese turistiche del Sistema Turistico Tematico "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete", sia necessario modificare la deliberazione n. 1361/2014, in particolare all'allinea 3 del punto 3 del dispositivo, stabilendo che l'indice di proporzionalità e l'indice di rappresentatività è pari ad almeno il 3% del totale delle strutture ricettive e ad almeno il 3% delle presenze turistiche dell'STT.

Si propone, pertanto, di provvedere all'aggiornamento dei dati necessari per la definizione dell'indice di proporzionalità e dell'indice di rappresentatività di cui all'allegato A) della deliberazione n. 1361/2014 riferita al triennio 2010-2012, così come previsto dall'articolo 18, comma 2 della legge regionale n. 11/2013 con il nuovo limite del 3%; le dimensioni minime per il riconoscimento di consorzi di imprese nel Sistema Turistico Tematico "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete" risultano, quindi, essere le seguenti: almeno 17 strutture ricettive e almeno 202.149 presenze turistiche.

Si fa inoltre presente che, al fine di favorire l'incubazione di organizzazioni di gestione della destinazione, ovvero l'arricchimento dell'offerta territoriale e/o di prodotto anche di quelle esistenti, i territori e/o le OGD possono valorizzare eventuali "marchi d'area" senza comunque alcun riconoscimento ufficiale da parte della Regione e ferma restando l'unitarietà dell'OGD ai fini della normativa regionale di settore.

La delibera di cui all'oggetto ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 e comma 1 dell'articolo 18 della Legge regionale n. 11/2013 è stata trasmessa alla competente Commissione consiliare che ha espresso il proprio parere favorevole senza apportare alcuna modifica al testo proposto, nella seduta del 19 gennaio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 22 del Decreto Legislativo n. 33/2013;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare gli articoli 9 e 18;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione amministrativa regionale;

VISTE le deliberazioni n. 2286 del 10 dicembre 2013, n. 588 del 21 aprile 2015 e n. 1661 del 21 ottobre 2016;

VISTE le deliberazioni n. 1361 del 28 luglio 2014 e n. 1570 del 10 novembre 2015;

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 19 gennaio 2017 ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 e comma 1 dell'articolo 18 della Legge regionale n. 11/2013;

delibera

1. di aggiornare, per le motivazioni espresse in premessa, i criteri per il riconoscimento delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni e i valori dei parametri di proporzionalità e rappresentatività per il riconoscimento dei Consorzi di imprese turistiche ai sensi, rispettivamente, degli articoli 9 e 18 della legge regionale n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

2. di stabilire che, per quanto concerne le Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni, il criterio della dimensione turistica previsto dalla deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013, come variata dalla delibera n. 588 del 21 aprile 2015, per il riconoscimento di nuove OGD, è così modificato:

- Sistema Turistico Tematico "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete": comuni, singoli o associati, con almeno 450.000 presenze/anno e istanza congiunta della parte pubblica e privata della destinazione richiedente che evidenzi un'omogeneità territoriale e turistica, nonché una riconoscibilità sul mercato nazionale ed estero;

3. di sopprimere, per le motivazioni indicate in premessa, le parole "purché dello stesso ambito provinciale" dell'allinea 5 del punto 3 del dispositivo della deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013;

4. di modificare l'allinea 3 del punto 3 del dispositivo della deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014, stabilendo che per la costituzione e il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche del Sistema Turistico Tematico "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete", è necessario rispettare le seguenti condizioni:

- l'indice di proporzionalità e l'indice di rappresentatività è pari ad almeno il 3% del totale delle strutture ricettive e ad almeno il 3% delle presenze turistiche del STT;

5. di modificare, conseguentemente, l'allegato A alla deliberazione n. 1361/2014 stabilendo che, fermo restando il riferimento al triennio 2010-2012, il nuovo valore degli indici di cui al comma 4, comporta i seguenti valori minimi: almeno 17 strutture ricettive e almeno 202.149 presenze turistiche;

6. di prevedere che, per favorire l'incubazione di Organizzazioni di Gestione della Destinazione o l'articolazione e arricchimento dell'offerta territoriale e/o di prodotto anche di quelle esistenti, i territori e/o le OGD possono valorizzare eventuali "marchi d'area" senza comunque alcun riconoscimento da parte della Regione e ferma restando l'unitarietà dell'OGD ai fini della normativa regionale di settore;

7. di stabilire che rimane invariato quant'altro disposto dalla deliberazione n. 2286/2013 e n. 588/2015 per il riconoscimento delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni e che rimane altresì invariato quant'altro stabilito dalla deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 inerente il riconoscimento di consorzi di imprese turistiche;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di demandare al Direttore della Direzione Turismo e al Direttore della Promozione Economica e Internazionalizzazione, per quanto di rispettiva competenza, la gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 340573)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 191 del 21 febbraio 2017

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Associazione Carnevale Ciliense di Ceggia (Venezia) per la definizione e realizzazione del progetto denominato "Carnevale dei Ragazzi di Ceggia". Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, art. 51.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone la sottoscrizione di uno Schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Associazione Carnevale Ciliense di Ceggia (Venezia) per la definizione e realizzazione del progetto "Carnevale dei Ragazzi di Ceggia" che promuova il territorio del Veneto e ne valorizzi il patrimonio culturale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 29.07.2016 presentata dall'Associazione Carnevale Ciliense di Ceggia (Venezia), acquisita al protocollo regionale il 5.08.2016 con numero di prot. n. 303439, per la promozione del progetto "Carnevale dei Ragazzi di Ceggia" teso a valorizzare il territorio Veneto e le sue tradizioni.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, attraverso l'utilizzo dello strumento della concertazione con soggetti pubblici e privati, intende consolidare la rete del sistema veneto della cultura immateriale e dei beni culturali, al fine di una organica valorizzazione e promozione delle attività culturali e di spettacolo dal vivo e riprodotto. Tale modalità di intervento rappresenta un importante strumento per il coordinamento e lo sviluppo degli investimenti nel settore culturale sul territorio, un'operazione capace di organizzare e rendere più efficienti ruoli, competenze, risorse e localizzazioni di intervento.

L'Associazione Carnevale Ciliense di Ceggia (Venezia), con nota del 29.07.2016, acquisita al protocollo regionale il 5.08.2016 con numero di prot. n. 303439, si è fatta promotrice di un progetto culturale denominato "Carnevale dei Ragazzi di Ceggia" per valorizzare il territorio Veneto e le sue tradizioni attraverso un'offerta di attività culturali e di spettacolo con attrazione anche a livello turistico.

Il progetto assume una valenza strategica in quanto rappresenta un impegno congiunto di carattere organizzativo, orientato all'ampliamento e al miglioramento dell'offerta culturale nel suo complesso, all'interno di sistemi di rete e secondo standard qualitativi di riferimento dati dall'esperienza maturata in un lungo rapporto di collaborazione con gli enti del territorio.

La Regione del Veneto intende pertanto sottoscrivere con l'Associazione Carnevale Ciliense di Ceggia (Venezia) un Protocollo di intesa, non oneroso, come efficace azione di coordinamento delle iniziative, promuovendo forme di alleanza tra attori diversi e una reale integrazione delle risorse territoriali disponibili durature nel tempo.

Il Protocollo di intesa prevede le finalità, le modalità di attuazione, i soggetti partecipanti, gli impegni dei sottoscrittori.

Con il presente atto si sottopone all'esame della Giunta regionale lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Associazione Carnevale Ciliense di Ceggia (Venezia) **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il Protocollo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato e, per l'Associazione Carnevale Ciliense di Ceggia (Venezia) dal Presidente o suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge Regionale 5.09.1984, n. 51;

Vista la Legge Regionale 22.02.1999 n. 7, art. 51;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla LR 14 del 17.05.2016;

Vista la proposta del 29.07.2016 presentata dall'Associazione Carnevale Ciliense di Ceggia (Venezia), acquisita al protocollo regionale il 5.08.2016 con numero di prot. n. 303439.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Protocollo di intesa di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con l'Associazione Carnevale Ciliense di Ceggia (Venezia), che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 191 del 21 febbraio 2017**

Schema di

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

La Regione del Veneto

E

l'Associazione Carnevale Ciliense di Ceggia (Venezia)

Protocollo d'intesa
tra

- la Regione del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, nella persona del Presidente, o suo delegato;

- l'Associazione Carnevale Ciliense con sede in Ceggia (Venezia), via Annia 270, nella persona del Presidente pro tempore, o suo delegato;

PREMESSO

- che la Regione intende consolidare la rete del sistema veneto della cultura immateriale e dei beni culturali mediante un sempre maggior utilizzo degli strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati, per una organica valorizzazione e promozione delle attività culturali e di spettacolo;
- che il "sistema cultura" veneto si fonda sulla messa in rete delle risorse culturali, paesaggistiche ed economiche che rendono produttive le iniziative regionali e le diffondono a livello nazionale ed internazionale;
- che l'Associazione Carnevale Ciliense si è fatta promotrice di un progetto culturale denominato "Carnevale dei Ragazzi di Ceggia" per la valorizzare del territorio Veneto e delle sue tradizioni attraverso un'offerta di attività culturali e di spettacolo con attrazione anche a livello turistico;
- che tale idea progettuale prevede la realizzazione di una serie di eventi culturali che si svolgeranno nel Comune di Ceggia;
- che la Regione, nel condividere l'iniziativa culturale, quale strumento di valorizzazione delle culture locali e di promozione del territorio, ha come obiettivo quello di creare utili sinergie tra i diversi eventi e favorire la creazione di una rete culturale tra le diverse realtà territoriali coinvolte.

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(Oggetto)

Il presente protocollo ha come oggetto la definizione e la conseguente realizzazione di un progetto culturale denominato "Carnevale dei Ragazzi di Ceggia".

ARTICOLO 2
(Finalità)

La presente intesa è finalizzata a disciplinare le modalità di collaborazione tra i soggetti sottoscrittori per perseguire i seguenti obiettivi:

a) realizzare una serie di iniziative culturali che abbiano quale denominatore comune la valorizzazione del territorio veneto;
b) individuare forme di collaborazione della Regione del Veneto con gli enti del territorio;
c) concertare e coordinare la programmazione dei singoli eventi consentendo un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse organizzative, scientifiche e finanziarie disponibili.

ARTICOLO 3
(Soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto dalla Regione del Veneto e dall'Associazione Carnevale Ciliense.

ARTICOLO 4

(Impegni dei sottoscrittori)

I soggetti sottoscrittori si impegnano a definire il programma delle attività articolato in un calendario biennale consistente in sfilate di carri allegorici, oltre che in eventi conviviali che prevedono anche il coinvolgimento degli alunni degli Istituti scolastici locali.
La Regione si impegna a svolgere un ruolo di coordinamento delle iniziative all'interno del più ampio quadro della programmazione settoriale.
L'Associazione Carnevale Ciliense, in qualità di soggetto proponente, è responsabile della realizzazione del progetto, del monitoraggio delle attività e, a tal fine, si impegna a presentare una relazione finale.

ARTICOLO 5
(Attività di comunicazione)

L'attività di promozione e diffusione del progetto sarà curata dall'Associazione Carnevale Ciliense che si impegna nella presentazione dell'iniziativa, d'intesa con la Direzione Beni Attività culturali e Sport, con modalità di comunicazione che saranno definite e concordate tra le parti.
La partecipazione della Regione al progetto dovrà essere evidenziata attraverso l'inserimento, in tutti i materiali relativi all'iniziativa, del logo della Regione. Detti materiali dovranno, in ogni caso, essere preventivamente autorizzati e visionati dalla competente struttura regionale.

ARTICOLO 6
(Tempi di realizzazione**)**

Le parti si impegnano a definire un programma di attività pluriennale che, culminando nei giorni del Carnevale, prevede anche una serie di appuntamenti che si articoleranno nel periodo di durata dell'intesa.
La presente intesa ha durata biennale dalla data di sottoscrizione.

ARTICOLO 7
(Ritiro adesione)

Nel caso in cui le parti ritengano non più attuabile il progetto o valutino negativamente l'avvio o ne ritengano inopportuna la prosecuzione, il Direttore responsabile della Direzione Beni Attività culturali e Sport darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico del soggetto proponente.

Il presente Protocollo d'Intesa è da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell'Allegato B-Tabella Art. 16 al D.P.R. n. 642/1972.

Il presente atto viene letto articolo per articolo.

(Codice interno: 340602)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 192 del 21 febbraio 2017

Legge regionale 23 aprile 2004 n.11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Art.27 "Valutazione tecnica regionale". Individuazione delle Strutture regionali componenti il Comitato per l'espressione del parere di valutazione tecnica regionale.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
A seguito della riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale è necessario procedere all'individuazione delle strutture regionali componenti il Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale istituito dalla legge regionale 23 aprile 2004 n.11, articolo 27, al fine della valutazione tecnica regionale degli strumenti di pianificazione territoriale.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue:

L'art. 27 della legge regionale 23 aprile 2004 n.11, recante disposizioni per il governo del territorio e in materia di paesaggio, istituisce il parere denominato "valutazione tecnica regionale (VTR)" quale supporto tecnico del Presidente e della Giunta regionale nei procedimenti di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

Nell'ambito della valutazione tecnica regionale è istituito il Comitato tecnico con la funzione di esprimere pareri nell'ambito dei procedimenti soggetti alla VTR.

Lo stesso articolo 27 disciplina la composizione di detto Comitato indicando puntualmente le Strutture regionali i cui rappresentanti formano il Comitato, come segue:

- urbanistica e beni ambientali;
- mobilità e infrastrutture;
- geologia;
- difesa del suolo;
- consulenza giuridica e legale;
- politiche agroambientali.

La legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 <<Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1 "Statuto del Veneto">> (modificata con successiva legge 17 maggio 2016 n. 14) ha modificato la struttura organizzativa della Giunta regionale con l'istituzione delle Aree, delle Direzioni e delle Unità organizzative, innovando il precedente modello organizzativo.

La Giunta regionale, in attuazione della citata l.r. n. 54 del 2012, ha provveduto alla definizione del nuovo assetto organizzativo delle Strutture regionali di supporto della Giunta con deliberazioni n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 del 27 maggio 2016 e n. 803 del 27 maggio 2016.

Il nuovo assetto organizzativo modifica parzialmente il precedente sostituendo, accorpando, integrando, modificando le Strutture precedenti.

Per tali ragioni, appare necessario definire positivamente la composizione del Comitato in argomento (istituito dall'articolo 27, comma 2, della l.r. n. 11 del 2004) alla luce della nuova organizzazione delle Strutture della Giunta regionale al fine di garantire per ogni argomento il raggiungimento del numero legale necessario all'espressione del parere, assicurare il rispetto dei tempi dei procedimenti previsti dalla normativa statale e regionale e, nel contempo, assicurare che i pareri espressi siano sorretti dal contributo tecnico di ogni componente del Comitato.

Nello specifico, si propone che in materia di:

- urbanistica e beni ambientali, la competenza attuale sia riferita alla Direzione pianificazione territoriale;
- mobilità e infrastrutture, la competenza attuale sia riferita alla Direzione infrastrutture, trasporti e logistica;
- geologia e di difesa del suolo, la competenza attuale sia riferita alla Direzione difesa del suolo;
- consulenza giuridica e legale, la competenza attuale sia riferita alla Direzione affari legislativi;
- politiche agroambientali, la competenza attuale sia riferita alla Direzione parchi foreste e agroambiente.

Per quanto riguarda il dirigente competente all'espressione del parere di VTR e la presidenza del Comitato tecnico regionale, il testo originario dell'articolo 27, della citata legge regionale n. 27 del 2004, fa riferimento a <<*un Segretario regionale a tale scopo nominato ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 10 gennaio 1997 n. 1 ..... o in caso di assenza o impedimento, dal dirigente regionale competente in materia urbanistica*>>.

Attualmente, la citata l.r. n. 54 del 2012, all'articolo 31 "Disposizioni transitorie e finali" dispone che <<*Ogni riferimento ai Segretari regionali contenuto nelle leggi regionali vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, si intende sostituito con quello di Direttori di Area*>> (comma 7).

In tal senso si ritiene pertanto necessario disporre in ordine alla espressione del parere di VTR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"* ed in particolare l'art. 27;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n.1 'Statuto del Veneto' "*;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2016, n. 435 recante l'organizzazione delle Aree di coordinamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2016, n.802 recante l'istituzione delle Direzioni regionali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2016, n.803 recante l'istituzione delle Unità organizzative;

delibera

1. Di stabilire come segue la corrispondenza tra le materie indicate nell'articolo 27, comma 2, della l.r. n. 11 del 2004, e le Strutture regionali i cui rappresentanti compongono il Comitato tecnico istituito al fine della VTR:

- materia *urbanistica e beni ambientali* corrisponde la Direzione pianificazione territoriale;
- materia *mobilità e infrastrutture* corrisponde la Direzione infrastrutture, trasporti e logistica;
- materia *geologia* e *difesa del suolo*, corrisponde la Direzione difesa del suolo;
- materia *consulenza giuridica* e legale corrisponde la Direzione affari legislativi;
- materia *politiche agroambientali* corrisponde la Direzione parchi foreste e agroambiente.

2. Di affidare ai Direttori delle Strutture competenti, come sopra indicate, la responsabilità della partecipazione in modo puntuale e continuativo alle sedute del Comitato in argomento, personalmente o tramite funzionari all'uopo incaricati, al fine di assicurare il quorum strutturale, la puntualità e la continuità delle funzioni del Comitato.

3. Di stabilire che le funzioni riguardanti la VTR di cui all'articolo 27 della l.r. 11/2004, siano svolte dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, "*dal dirigente regionale competente in materia urbanistica*", individuato nel Direttore della Direzione pianificazione territoriale.

4. Di incaricare la Direzione pianificazione territoriale di comunicare la presente deliberazione ai Direttori delle Strutture regionali competenti alla formazione del Comitato tecnico per la valutazione regionale sugli strumenti di pianificazione territoriale.

5. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

6. Di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto.

(Codice interno: 341094)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 254 del 07 marzo 2017

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia per la selezione di proposte progettuali "Standard" e "Standard+" a valere sui quattro Assi prioritari: "Innovazione Blu", "Sicurezza e Resilienza", "Ambiente e Patrimonio culturale", "Trasporto marittimo". Il Programma è co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e - limitatamente ai beneficiari pubblici italiani - dal Fondo di rotazione nazionale (FDR), nel quadro dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio il 17 dicembre 2013 del pacchetto di regolamenti sui Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014-2020, sono state definite, con Regolamento (UE) 1303/2013, le norme comuni ai fondi SIE e, con Regolamento (UE) 1299/2013, le disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE" nell'ambito della Politica di coesione della UE valida per il periodo 2014-2020.

Il Regolamento (UE) 1299/2013 definisce, per l'Obiettivo CTE, gli obiettivi prioritari e l'organizzazione del FESR, i criteri di ammissibilità degli Stati membri e delle Regioni al sostegno del fondo, le risorse finanziarie disponibili e i criteri di assegnazione delle stesse. Detto Regolamento reca inoltre le disposizioni necessarie a garantire l'efficacia dell'attuazione, della sorveglianza, della gestione finanziaria e del controllo dei programmi operativi a norma dell'obiettivo CTE, denominati "programmi di cooperazione".

Ai sensi dell'articolo 2 del medesimo Regolamento, sono state confermate anche per il 2014-2020 le componenti della CTE: transfrontaliera, transnazionale, interregionale.

Il Programma di Cooperazione fra Italia e Croazia (di seguito, Programma), di nuova istituzione, rientra nella componente transfrontaliera dedicata alla promozione dello sviluppo regionale integrato fra Stati membri aventi frontiere terrestri o marittime comuni e, come stabilito dalla Decisione della Commissione Europea n. C(2014) 3776 del 16 giugno 2014, la sua dotazione FESR è pari a Euro 201.357.220,00.

Il Programma prevede una quota di co-finanziamento nazionale di almeno il 15%; pertanto, la dotazione complessiva stimata del Programma è di Euro 236.890.849,00.

Per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, che dispone per i programmi di Cooperazione territoriale europea che il cofinanziamento nazionale sia pari al 15% della spesa totale. Per i beneficiari pubblici, la relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nazionale (FDR); nei casi in cui sia prevista la partecipazione di beneficiari privati la quota nazionale di cofinanziamento è a carico di questi ultimi. Nessun onere finanziario è chiesto a carico dei bilanci regionali quale cofinanziamento al Programma.

Per i beneficiari croati il cofinanziamento del 15% della dotazione finanziaria è a carico dei singoli partner di progetto in quanto non è stato previsto, per i presenti bandi, il ricorso a fondi nazionali croati a copertura di detta quota.

In merito all'organizzazione della struttura gestionale del Programma, l'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede la designazione di un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione e un'Autorità di Audit, quest'ultima funzionalmente indipendente dalle prime due. All'articolo 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 è altresì previsto che le Autorità di Gestione, sentiti gli Stati partner di programma, istituiscano un Segretariato Congiunto per lo svolgimento delle attività esecutive.

L'attuazione di un Programma, conformemente a quanto previsto dall'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede inoltre l'istituzione, da parte degli Stati Membri di Programma, di un Comitato di Sorveglianza con il compito di monitorare e

verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma stesso e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi prefissati. In particolare, come disposto dall'art. 12 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 e dall'articolo 110 co. 2 del Regolamento generale, il Comitato di Sorveglianza è incaricato sia della selezione delle operazioni nel quadro dei Programmi di cooperazione, sia dell'esame e approvazione della metodologia e dei criteri per la selezione stessa.

La Commissione europea ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia con Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015.

Il testo del documento approvato è disponibile in lingua inglese, lingua ufficiale del Programma e di tutti i documenti attuativi, compresi i bandi per la selezione delle proposte progettuali, sul sito dedicato, al link:
http://www.italy-croatia.eu/sites/default/files/cooperation%20programme.pdf.

Successivamente all'adozione del Programma, tuttavia, è intervenuta la legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016, con la quale è stata modificata la legge regionale n. 54/2012, che disciplina l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale.

Conseguentemente, a far data dall'1 luglio 2016, la Giunta regionale ha provveduto, con propri atti, tra i quali le deliberazioni nn. 435/2016, 802/2016, 803/2016 e 1224/2016, alla ridefinizione dell'assetto organizzativo della propria struttura amministrativa.

In coerenza con il rinnovato assetto organizzativo regionale, la Giunta, con deliberazione n. 1994 del 6 dicembre 2016, ha proceduto, in aggiornamento alle precedenti deliberazioni 24 febbraio 2015 n. 230 e del 4 agosto 2015 n. 1001, alla ridefinizione della Autorità di Gestione del Programma nella Unità Organizzativa "AdG Italia-Croazia" e dell'Autorità di Certificazione nella Unità Organizzativa "Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali Europei e del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione".

Il Comitato di Sorveglianza del Programma, istituito con deliberazione n. 257 del 8 marzo 2016, ha quindi preso atto della necessità di adeguare il Programma stesso al nuovo assetto organizzativo regionale, stabilendo di avviare la relativa procedura di modifica e includendovi ulteriori limitati aggiustamenti che si sono resi necessari, tra i quali anche l'aggiornamento di alcuni indicatori di output. L'iter di richiesta alla Commissione Europea per l'approvazione delle modifiche è attualmente in fase di avvio. Il testo del Programma aggiornato sarà reso disponibile nel sito del Programma www.italy-croatia.eu .

A supporto della struttura organizzativa del Programma, inoltre, l'Autorità di Gestione ha proceduto all'istituzione del Segretariato Congiunto, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, come da indicazioni contenute nelle delibere di Giunta regionale n. 40 del 19 gennaio 2016, concernente la selezione del Capo del Segretariato Congiunto, n. 360 del 24 marzo 2016, per la selezione del personale senior e n. 1439 del 15 settembre 2016, per la selezione di personale a completamento dello staff assegnato al Segretariato.

Ai fini dell'attuazione del Programma di Cooperazione Italia-Croazia, il Comitato di Sorveglianza, in conformità con quanto previsto dal Regolamento Interno, ha approvato, con procedura scritta n. 1-2017 del 13 febbraio 2017, conclusasi il 20 febbraio 2017, l'*Application Package* relativo al primo pacchetto di bandi. In particolare, il Comitato di Sorveglianza ha disposto l'approvazione di un primo gruppo di documenti, autorizzando l'Autorità di Gestione ad apportarvi ove necessario modifiche di dettaglio che non comportino variazioni di natura sostanziale, dando nel contempo mandato all'Autorità di Gestione di procedere, con il supporto del Segretariato Congiunto, al completamento della redazione di un secondo gruppo di documenti di ordine tecnico, complementari al bando.

Nel primo gruppo di documenti sono inclusi:

- avviso del bando - *1st Set of Calls for Project Proposals. Call Announcement*, di cui all'**Allegato A**;
- scheda informativa n. 1 "Introduzione e contesto" - *Factsheet n. 1 "Introduction and Background"* e *Annex*, di cui all'**Allegato A1**;
- scheda informativa n. 2 "Ideazione del progetto" - *Factsheet n. 2 "Project Generation"*, di cui all'**Allegato A2;**
- scheda informativa n. 3 "Sviluppo del progetto" - *Factsheet n. 3 "Project Development*", di cui all'**Allegato A3;**
- scheda informativa n. 5 "Selezione dei progetti" - *Factsheet n. 5 "Project Selection"* e *Annex*, di cui all'**Allegato A4**;
- Glossario - *Glossary*, di cui all'**Allegato A5;**
- Manuale di valutazione per le proposte progettuali "Standard" e "Standard+" - *Assessment Manual "Standard" and "Standard+" project proposals* e *Annex*, di cui all'**Allegato B**.

In particolare, il gruppo di lavoro delegato dal Comitato di Sorveglianza alla definizione dei documenti di bando, nella riunione del 24 gennaio 2017, ha deciso di mantenere quale documento esclusivamente interno ad uso degli istruttori l'*Assessment Manual* (**Allegato B)**, che, pertanto, non verrà pubblicato. E' stato nel contempo altresì disposto di includere nel *Factsheet n. 5* (**Allegato A4)** ad uso dei potenziali beneficiari un ampio estratto dello stesso *Assessment Manual* ed in particolare tutte le

informazioni relative processo di selezione, necessarie al rispetto dei principi di parità di trattamento e trasparenza.

Nel secondo gruppo di documenti sono inclusi:

- scheda informativa n. 4 "Presentazione domanda" - *Factsheet n. 4 "Project Application";*
- contenuti informativi della domanda - "*Off-line Application Form"*;
- dichiarazione del Capofila e dei Partner di progetto - "*LP Declaration"* e "*PP Declaration";*
- schema per l'attestazione del potere di firma - "*Template for Power of Signature"*;
- schema di contratto di sovvenzione - "*Model of Subsidy Contract"*;
- uno strumento di supporto per la definizione del budget - "*Budget tool*".

Il pacchetto di bandi, come approvato dal Comitato di Sorveglianza, comprende 8 distinte procedure di attuazione, cui corrisponde una rispettiva allocazione di risorse e per ognuna delle quali verrà stilata una distinta graduatoria; in particolare, sono previsti 4 bandi per progetti di tipo "Standard" inerenti i 4 Assi prioritari del Programma e 4 bandi per progetti di tipo "Standard+" per i medesimi Assi prioritari.

La dotazione finanziaria del cofinanziamento FESR per tale pacchetto è stata decisa dal Comitato di Sorveglianza del Programma per un importo complessivo pari a Euro 78.200.000,00, suddivisi nei singoli bandi come riportato nello schema seguente:

Bando (Asse prioritario/tipo progetto)	Importo totale FESR (Euro)
AP 1 "Innovazione Blu" - "Standard"	11.470.000,00
AP 1 "Innovazione Blu" - "Standard+"	4.200.000,00
AP 2 "Sicurezza e resilienza" - "Standard"	9.200.000,00
AP 2 "Sicurezza e resilienza" - "Standard+"	2.600.000,00
AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" - "Standard"	29.700.000,00
AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" - "Standard+"	4.200.000,00
AP 4 "Trasporto Marittimo" - "Standard"	12.830.000,00
AP 4 "Trasporto Marittimo" - "Standard+"	4.000.000,00
Totale	78.200.000,00

Ogni proposta progettuale, sia di tipo "Standard" che di tipo "Standard+", per le cui caratteristiche si rimanda al *Call Announcement* di cui all'**Allegato A**, dovrà riguardare un solo Asse prioritario e uno solo degli obiettivi specifici definiti dal Programma all'interno dell'Asse prescelto, che qui di seguito si richiamano:

- Asse Prioritario 1: Innovazione Blu
  - ♦ Obiettivo Specifico 1.1: migliorare le condizioni per l'innovazione nei settori rilevanti dell'economia blu all'interno dell' Area di Programma;
- Asse Prioritario 2: Sicurezza e Resilienza
  - ♦ Obiettivo Specifico 2.1: migliorare il monitoraggio dei cambiamenti climatici e la pianificazione delle misure di adattamento per affrontare gli effetti specifici all'interno dell'Area di Programma;
  - ♦ Obiettivo Specifico 2.2: aumentare la sicurezza dell' Area di Programma da calamità naturali e artificiali;
- Asse Prioritario 3: Ambiente e Patrimonio culturale
  - ♦ Obiettivo Specifico 3.1: fare, del patrimonio culturale e naturale, una leva per uno sviluppo territoriale sostenibile e più equilibrato;
  - ♦ Obiettivo Specifico 3.2: contribuire a proteggere e ripristinare le biodiversità;
  - ♦ Obiettivo Specifico 3.3: migliorare le condizioni di qualità ambientale delle zone marittime e costiere mediante l'uso di tecnologie e approcci sostenibili ed innovativi;
- Asse Prioritario 4: Trasporto marittimo
  - ♦ Obiettivo Specifico 4.1: migliorare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dei servizi e dei nodi marini e costieri promuovendo la multi-modalità all'interno dell'Area di Programma.

Come ricordato, il Comitato di Sorveglianza è incaricato della selezione delle operazioni nel quadro dei programmi di cooperazione. Al fine di assicurare efficienza, efficacia e rapidità al processo di selezione, le proposte progettuali dovranno essere presentate per il tramite del Sistema Informativo Unificato - SIU e l'istruttoria delle domande sarà svolta dal Segretariato Congiunto sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione. Al fine di garantire un approccio paritario, equo e trasparente, le proposte progettuali saranno valutate in base ad un set di criteri e sub-criteri di selezione, precedentemente approvato dal Comitato di Sorveglianza in accordo con quanto indicato nel Programma di Cooperazione.

Al termine del processo di selezione saranno elaborate distinte graduatorie per ciascun bando, in relazione al tipo di progetto ("Standard" e "Standard+") e all'Asse Prioritario.

In ogni caso il Comitato di Sorveglianza potrà, in relazione alla qualità delle proposte progettuali pervenute e alle soglie qualitative minime richieste, non assegnare tutte le risorse disponibili. Nel caso le risorse FESR dell'ultima proposta progettuale in graduatoria coprano più del 30% del contributo FESR richiesto, il Comitato di Sorveglianza potrà allocare risorse FESR aggiuntive al fine di assicurare la copertura dell'intero budget del progetto. In tal caso la previsione di spesa relativa ai fondi FESR di Euro 78.200.000,00 potrà essere soggetta ad incremento in base alla decisione finale del Comitato di Sorveglianza.

Alla copertura finanziaria si provvederà mediante fondi stanziati per l'attuazione del Programma (cofinanziamento FESR e corrispondente quota del FDR ove prevista) sui seguenti capitoli di bilancio regionale:

- cap. 102662/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - contributi agli investimenti - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- cap. 102663/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - contributi agli investimenti - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)".

L'importo dell'obbligazione di spesa dovrà comprendere la quota di cofinanziamento nazionale coperta dal FDR per i soli beneficiari italiani pubblici, il cui importo massimo è stimabile in Euro 11.800.000 sulla base delle ipotesi di partecipazione di beneficiari pubblici italiani al Programma utilizzate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale per la corresponsione della quote del FDR.

Alla copertura dell'obbligazione si provvederà tramite accertamenti in entrata sulla base del budget dei progetti finanziati, ripartito per anno e categoria di spesa, in coerenza con le risorse recate dal Piano finanziario del Programma e le corrispondenti quote erogate dal FDR. Si richiama a tale proposito che la durata massima dei progetti potrà essere fino a 30 mesi.

Infine, nel caso le risorse assegnate ad un bando per Asse Prioritario e tipo di progetto non vengano esaurite completamente, il Comitato di Sorveglianza potrà collocare le risorse residuali a favore di un'altra graduatoria diversa per tipo di progetto relativa allo stesso Asse Prioritario, nel caso in cui la qualità delle proposte presentate giustifichi tale decisione.

Si precisa, in ogni caso, che i bandi di cui alla presente deliberazione sono disciplinati dai pertinenti Regolamenti europei e dal Programma di Cooperazione Interreg V-A Italy-Croatia, dai principi dell'ordinamento italiano, in quanto compatibili, e dalla normativa nazionale applicabile.

Del presente provvedimento verrà informato il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 26/2011, recante "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea".

Preso atto di quanto sopra, la Giunta regionale incarica l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria, di dar seguito a quanto necessario all'apertura dei bandi in argomento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR - all' Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE;
- VISTO il Regolamento n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FESR e recante disposizioni specifiche concernenti l'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTA la Decisione di esecuzione C(2014) 3776 del 16 giugno 2014 che stabilisce l'elenco delle Regioni e delle zone ammissibili ad un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014 -2020;
- VISTA la Decisione C(2014) 3898 del 16 giugno 2014 con cui la Commissione accoglie le proposte degli Stati e sancisce le aree eleggibili ai finanziamenti dei nuovi programmi CTE;

- VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- VISTO il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- VISTA la legge regionale n. 26 del 25 novembre del 2011 che definisce le modalità di partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite con legge dello Stato e del riparto costituzionale delle competenze, in particolare l'art. 3;
- VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 230 del 24 febbraio 2015 con cui la Regione del Veneto ha confermato la propria candidatura ad Autorità di gestione del Programma di Cooperazione Italia-Croazia 2014-2020;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1001 del 4 agosto 2015, con la quale la Regione del Veneto ha approvato la proposta di Programma di Cooperazione Italia-Croazia 2014-2020 e identificato le Autorità di Programma;
- VISTE le deliberazioni di Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016, nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016, n. 1224 del 26 luglio 2016 e n. 1994 del 6 dicembre 2016 che definiscono l'assetto organizzativo e di funzionamento della struttura amministrativa della Regione del Veneto anche in relazione alla nuova denominazione delle Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma Italia-Croazia;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 257 del 8 marzo 2016 con cui si stabilisce l'istituzione e composizione del Comitato di Sorveglianza;
- VISTE le deliberazioni di Giunta regionale n. 40 del 19 gennaio 2016, n. 360 del 24 marzo 2016 e n. 1439 del 15 settembre 2016 recanti disposizioni per l'istituzione del Segretariato Congiunto del Programma;
- VISTO l'esito della procedura scritta n. 1-2017 del 13 febbraio 2017 con cui il Comitato di Sorveglianza ha approvato il primo set di bandi del Programma Italia-Croazia;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli Allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto, per le considerazioni esposte in premessa, dell'esito della procedura scritta n. 1-2017 del 13 febbraio 2017 con cui il Comitato di Sorveglianza del Programma Italia-Croazia ha approvato il primo pacchetto di bandi di cui agli **Allegati A, A1, A2, A3, A4, A5** e all'**Allegato B**;
3. di prendere atto che, con la medesima procedura scritta, il Comitato di Sorveglianza ha dato mandato all'Autorità di Gestione di completare la redazione dei restanti documenti tecnici, funzionali alla presentazione delle proposte progettuali, così come definiti nelle premesse, che saranno oggetto di approvazione con atto dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;
4. di incaricare l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria, dell'adozione di tutti gli atti necessari e conseguenti all'esecuzione del presente atto, tra i quali la presa d'atto delle risultanze della selezione e l'assunzione degli impegni di spesa derivanti dall'attuazione dei bandi in argomento cui provvederà con propri successivi atti il Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, in coerenza con il piano finanziario del Programma adottato come indicato nelle premesse, sui seguenti capitoli:
    - cap. 102662/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - contributi agli investimenti - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)", per un importo massimo di 78.200.000 Euro;
    - cap. 102663/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - contributi agli investimenti - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)", per un importo massimo di 11.800.000 Euro;
5. di dare atto che gli importi massimi di cui al punto 4 potranno essere rideterminati a seguito delle risultanze delle decisioni del Comitato di Sorveglianza conseguenti ai meccanismi di approvazione delle graduatorie e di finanziamento delle proposte progettuali indicate nelle premesse;
6. di dare atto che la somma di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'**Allegato B** per le motivazioni espresse in premessa. Gli **Allegati A, A1, A2, A3, A4, A5** saranno pubblicati sul sito ufficiale del Programma di Cooperazione Italia-Croazia (www.italy-croatia.eu), nonché nella pagina dedicata a "Bandi Avvisi Concorsi" del sito ufficiale della Regione del Veneto (http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index).

Allegato B *(omissis)*

REGIONE DEL VENETO

Interreg Italy - Croatia

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

1st Set of Calls for Project Proposals

Call Announcement

4cca6651

Interreg
Italy - Croatia

TABLE OF CONTENTS

A. INTRODUCTION 2
B. OBJECTIVES AND PRIORITIES 3
C. BUDGET AVAILABLE 3
D. TIME SCHEDULE AND SUBMISSION....4
E. ADDRESSED AREA 5
F. ELIGIBLE APPLICANTS AND PARTNERSHIP REQUIREMENTS 5
G. LEAD APPLICANTS 7
H. CO-FINANCING RATE AND ADVANCE PAYMENT 7
I. PROJECT SIZE....8
J. PROJECT DURATION 8
K. SELECTION PROCEDURE....9
L. LEGAL FRAMEWORK AND TIMING....11
M. ADDITIONAL INFORMATION AND SUPPORT 11
N. SUMMARY: MAIN CHARACTERISTICS AND REQUIREMENTS OF THE TWO TYPES OF CALLS AND PROJECTS....11
O. OUTLINE OF OPEN CALLS FOR PROPOSALS....13

4cca6651

A. INTRODUCTION

The INTERREG V-A Italy – Croatia 2014 – 2020 Cooperation Programme (hereinafter Programme), set up in the framework of the European Territorial Cooperation (ETC) - one of the objectives of the Cohesion Policy - is launching its first set of calls for proposals (hereinafter 1st CfP) and invites all interested eligible public and private applicants to submit project proposals.
The detailed conditions for the 1st CfP can be found in the following documents, altogether referred to as "Application package first calls", which constitute an integral part of these calls announcement and are available for download (as separate documents or as a single zipped file) from the Programme website www.italy-croatia.eu:

- INTERREG V A Italy – Croatia cross-border Cooperation Programme adopted by the European Commission with Decision C(2015) 9342;
- Programme factsheets;
- Data set of the information requested (Off-line Application Form and annexes);

This set of calls is open to **"Standard**" and to "**Standard+**" projects.
Each beneficiary can participate both in "Standard" and "Standard +" project proposals, taking into account the limitations set further in the text.
For a summary of requirements of "Standard" and "Standard +" projects see paragraph N below.

"Standard" projects
"Standard" projects typically originate from the acknowledgement of a problem or a need and a testing of a potential solution. They should be developed on the basis of an innovative project concept, although capitalisation of previous programming periods' projects and results is certainly encouraged.

"Standard+" projects
"Standard+" projects are operations stemming from existing cooperation potentials of the area – capitalising the achievements of the previous programming period - by means of piloting, testing or implementing in the CB area solutions developed in a larger scale context and in the framework of a 2007 – 2013 ETC Programmes in which Italian and Croatian partners already worked together (Adriatic IPA CBC, SEE and MED).
A specific original project can generate only one "Standard+" proposal: it is a responsibility of the partnership to make sure that this requirement is met. In case more "Standard+" project proposals capitalising the same original project are submitted, all proposals will be rejected.
It is not possible to submit the same project proposal both in "Standard" and "Standard+" calls for proposals. The same organisation can be involved in both types of calls for proposals, according to eligibility and restrictions specified in paragraph F below.

4cca6651

B. OBJECTIVES AND PRIORITIES

The overall objective of the Programme is "*to increase the prosperity and the blue growth potential of the area by stimulating cross-border partnerships able to achieve tangible changes*".
The Programme will pursue its overall objective through the financial support granted to genuine CBC projects contributing to its specific objectives.
The first set of calls for proposals is open to the following Programme priority axes and specific objectives, summarised below:

PRIORITY AXIS 1: Blue Innovation

- Specific Objective 1.1: Enhance the framework conditions for innovation in the relevant sectors of the blue economy within the cooperation area

PRIORITY AXIS 2: Safety and resilience

- Specific Objective 2.1: Improve the climate change monitoring and planning of adaptation measures tackling specific effects, in the cooperation area
- Specific Objective 2.2: Increase the safety of the Programme area from natural and man-made disaster

PRIORITY AXIS 3: Environment and cultural heritage

- Specific Objective 3.1: Make natural and cultural heritage a leverage for sustainable and more balanced territorial development
- Specific Objective 3.2: Contribute to protect and restore biodiversity
- Specific Objective 3.3: Improve the environmental quality conditions of the sea and coastal area by use of sustainable and innovative technologies and approaches

PRIORITY AXIS 4: Maritime transport

- Specific Objective 4.1: Improve the quality, safety and environmental sustainability of marine and coastal transport services and nodes by promoting multimodality in the Programme area

The Programme priority axes encompass a wide range of themes to be tackled through a wide array of instruments and possible actions, reflecting the diverse needs of the cooperation area. Specific information on the expected results, indicative actions to be supported, indicative types of beneficiaries and target groups is available in SECTION 2 of the Cooperation Programme and represented in a summary table in factsheet n. 1 "Introduction and Background" and in its annex.
Under the terms of these calls, a project proposal, both "Standard" and "Standard+", must focus on **one Priority Axis and on one of its related Specific Objectives**.

C. BUDGET AVAILABLE

The Italy – Croatia Programme will allocate EUR 78.200.000 ERDF to the 1st CfP, broken down in funds as follows:

4cca6651

Priority Axis (PA)	"Standard" projects - ERDF	"Standard+" projects - ERDF	Tot ERDF/PA
PA1	11.470.000,00	4.200.000,00	15.670.000,00
PA2	9.200.000,00	2.600.000,00	11.800.000,00
PA3	29.700.000,00	4.200.000,00	33.900.000,00
PA4	12.830.000,00	4.000.000,00	16.830.000,00
TOT	**63.200.000,00**	**15.000.000,00**	**78.200.000,00**

Upon completion of the assessment, the submitted applications will be ranked separately by type of project and priority axis, and will be co-financed according to the EU resources available for each priority axis.
The above mentioned amounts are indicative, i.e.:

- the Monitoring Committee of the Programme reserves the right not to commit all available resources, depending on the quality of submitted applications;
- in case the ERDF availability of the last financeable project will cover more than 30% of the requested ERDF contribution, the Monitoring Committee reserves the right to allocate additional ERDF resources to ensure the full budget coverage;
- in case the ERDF available for a PA and type of project will not be exhausted the Monitoring Committee reserves the right to shift available resources to the ranking list of the other type of project within the same PA, if the quality of submitted applications justifies this decision.

D. TIME SCHEDULE AND SUBMISSION

The first calls for proposals will be open:

- For the "**Standard+"** project calls: 45 days
- For the "**Standard"** project calls: 60 days

Standard+: the opening period starts from the 27/03/2017 and ends on 10/05/2017 at 5.00 p.m.
Standard: the opening period starts from the 21/04/2017 and ends on 19/06/2017 at 5.00 p.m.

The 1st CfP will follow a single step procedure, i.e. full information on the scope, objectives, activities, budget, partnership and supporting documents will have to be submitted by the indicated deadline.
Project proposals must be submitted in English language and only through the web-based electronic management and monitoring system (SIU) available at www.italy-croatia.eu.
In case the SIU systems undergoes any malfunctioning which prevents proper submission of the applications during the opening of the 1st CfP, the Managing Authority (MA) reserves the right to postpone the call deadline of a number of days equal to the days of malfunctioning.
Lead applicants need to be registered on the SIU to be able to create and submit valid application forms.

4cca6651

The Lead applicant shall be in charge for the submission of the application on behalf of all the partners.
The only valid application form will be the one created and submitted via the SIU.
Lead applicants are strongly recommended to proceed with the online registration at least 15 days before the Call deadline, in order not to incur in technical malfunctions.
Full information on the application and selection procedure is detailed in the factsheets n. 4 "Project Application" and factsheet n. 5 "Project Selection".

E. ADDRESSED AREA

The 1st CfP is addressed to the whole Programme area; specific territorial priorities are defined in the selection criteria.
The Italy - Croatia Programme includes the following administrative units at the NUTS III level:

- in Italy - administrative units (*province*) of Teramo, Pescara, Chieti (Abruzzo), Campobasso (Molise), Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani (Puglia), Venezia, Padova, Rovigo (Veneto), Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste (Friuli Venezia Giulia), Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini (Emilia Romagna), Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo (Marche);
- in Croatia - administrative units (*županija*) Primorsko-goranska, Ličko-senjska, Zadarska, Šibensko-kninska, Splitsko-dalmatinska, Istarska, Dubrovačko- neretvanska (Adriatic Croatia region), Karlovačka (Continental Croatia region).

Specific restrictions apply to art. 20 of ETC Reg. as partners located outside the Programme area are not eligible (exception in case of Assimilated Partners, see factsheet n. 3 "Project Development").

F. ELIGIBLE APPLICANTS AND PARTNERSHIP REQUIREMENTS

EU financing is provided to partners located in the Programme area. Exceptions are possible only for the Assimilated Partners as detailed in factsheet n. 3 "Project Development".
Each "**Standard"** project has to involve at least **four partners**, located in each of the two countries of the Programme area (at least one per country).

Each "**Standard+"** project has to involve at least **three partners**, out of which:

- at least one Croatian partner that was member of the partnership of the previously financed project;
- at least one Italian partner that was member of the partnership of the previously financed project.

Additional information on the type of partners is available in factsheet n. 3 "Project Development".

All bodies/institutions interested in being part of a project proposal must fulfil all the following criteria:

- Be established under the national law of Italy or Croatia (Nationality will be determined on the basis of the organisation's statute/articles of incorporation which should demonstrate that it has been established by an instrument governed by the internal law of Italy or Croatia).
- Have their official seat and their seat of operations in the part of the country included in the Programme area (with the exceptions of "Assimilated Partners");
- Be endowed with legal personality.

Additional information on the eligibility of applicants is detailed in Factsheet n. 3 "Project Development".

In addition to what above, eligible partners shall be:

1. **National, regional and local public bodies** (including EGTCs in the meaning of Article 2(16) of Regulation (EU) No 1303/2013 - see the "European Grouping of Territorial Cooperation") and associations formed by one or several of such public bodies;
2. **Bodies governed by public law**, and associations constituted by one or several bodies governed by public law, as defined in Article 2(4) of Directive 2014/24/EU on public procurement, i.e. bodies that have all of the following characteristics:
   a. they are established for the specific purpose of meeting needs in the general interest, not having an industrial or commercial character;
   b. they have legal personality; and
   c. they are financed, for the most part, by the State, regional or local authorities, or by other bodies governed by public law; or are subject to management supervision by those authorities or bodies; or have an administrative, managerial or supervisory board, more than half of whose members are appointed by the State, regional or local authorities, or by other bodies governed by public law.
3. **Private bodies**, including private companies, having legal personality and being operational from at least 2 fiscal years at the time of submission of the candidature (restrictions apply for PA1, PA2 and PA3);
4. **International organisations** acting under the Italian or Croatian national law and being operational from at least 2 fiscal years at the time of submission of the candidature.

The following Public Institutions will be considered as per "department":

- Ministries
- Regions/ Counties
- Universities

Each single department within the institution will thus be considered as a separate potential applicant; department is understood as an organisational unit with financial and administrative autonomy and having technical and administrative staff to ensure its functioning.

Specific restrictions for eligibility of private partners under this 1st CfP for both "Standard" and "Standard+":

4cca6651

- For PA1 and PA3 private bodies are eligible but enterprises are eligible only in case of SMEs as defined by EU recommendation 2003/361;
- For PA2 private bodies are eligible but enterprises are not eligible;
- For PA4 all private bodies are eligible including enterprises, irrespective of their size.

Specific restrictions only for "Standard":

- one institution cannot be lead applicant in more than 2 proposals per each Programme Specific Objective. If more than 2 proposals are submitted by the same Lead Applicant in the same Specific Objective, all submitted proposals will be rejected.

Specific restrictions only for "Standard+":

- one institution cannot be lead applicant in more than one "Standard+" proposal. If more than one proposal is submitted by the same Lead Applicant, all submitted proposals will be rejected;
- for project proposals with small scale infrastructures and construction works all the necessary authorisations and permissions have to be available at the moment of the application.

Further details in terms of eligibility of partners is detailed in the factsheet 3 "Project Development".

G. LEAD APPLICANTS

Only the following bodies located in Italy or Croatia shall be considered as eligible lead applicants:

- **Public bodies** (national, regional or local level) including associations constituted by one or several regional or local public authorities;
- **Bodies governed by public law**, including associations constituted by one or several bodies governed by public law.

H. CO-FINANCING RATE AND ADVANCE PAYMENT

The ERDF contribution of Italy – Croatia Programme will be limited to a co-financing rate equal to 85% of eligible costs for all partners. The share of expenditure (at least 15%) not covered by ERDF funds shall be ensured by national co-financing sources.
It is possible for approved projects to receive an advance payment from the ERDF up to 10% of the overall contribution.
As stated in Factsheet 3 (see paragraph F for reference) in-kind contributions are not eligible within the Programme, therefore their use of as a source of co-financing is not permitted.
Additional info is available in Factsheet n. 3 "Project Development".

4cca6651

Interreg Italy - Croatia

I. PROJECT SIZE

The financial size of the projects submitted within the framework of the Programme 1st CfP must be between a minimum and a maximum ERDF contribution:

	"Standard" projects	**"Standard+" projects**
Min ERDF contribution	EUR 500.000,00	EUR 500.000,00
Max ERDF contribution	EUR 3.000.000,00	EUR 1.000.000,00

N.B. The table above specifies the ERDF allocations per typology of project; consequently, it shall be underlined that the total budget of the projects shall also include the amounts corresponding to the co-financing of LP and PPs. For instance, for a "Standard" or "Standard+" project requesting EUR 500.000,00 of ERDF (minimum contribution) the corresponding total budget will be EUR 588.235,29; for a "Standard+" project requesting EUR 1.000.000,00 of ERDF (maximum contribution) the corresponding total budget will be EUR 1.176.470,58; for a "Standard" project requesting EUR 3.000.000,00 of ERDF (maximum contribution) the corresponding total budget will be EUR 3.529.411,76.
The ERDF contribution requested by each project applicant (partner in the proposal) shall be not lower than EUR 50.000,00.

J. PROJECT DURATION

The project implementation shall not be longer than:

	"Standard" projects	**"Standard+" projects**
Max duration	30 months	18 months

Applicants shall indicate the start and end date in the AF, taking into account the necessary time for the assessment process and contracting procedures.
The starting date indicated in the AF of approved operations could be modified in agreement with the Lead Partner before the signature of the Subsidy Contract if deemed necessary by the Managing Authority. The preparatory phase for the elaboration of the project proposal and the time needed for project administrative and financial closure shall be separately considered, i.e. added to the implementation period.

K. SELECTION PROCEDURE

As laid down by art. 12 of Regulation (UE) No. 1299/2013, the MC is in charge of the selection of the operations for funding. In order to ensure efficiency, effectiveness and rapidity to the selection process, applications for participating to the selection are submitted through the SIU system and the assessment of the applications is performed by the JS under the responsibility of the MA. In order to ensure equal, fair and transparent approach, the project proposals are assessed according to a set of criteria and sub-criteria for the selection of the operations previously approved by the MC according to the information included in the Cooperation Programme . The results of the assessment are reported in a project assessment grid to be prepared for supporting the MC decision.
Any modification which might affect the assessment of submitted proposals should be communicated without delay.

The assessment of the applications is carried out in different steps:

1. ***Admissibility check****:* the admissibility check is aimed at ensuring the respect of the minimum requirements of the application from an administrative perspective. It verifies the adequacy of AF submission and the completeness of LP data/documents.
   Only those applications which successfully pass this check are allowed to progress to the eligibility check.
   The verification of all the requirements is performed by the JS, with some check which are done automatically by the SIU system.
   Results of the admissibility check shall be communicated to the MC for information.
   All lead applicants shall be informed about the results of the admissibility check.

2. ***Eligibility check****:* the eligibility check is aimed at ensuring the respect of the minimum project requirements as regards to partnership, duration, budget, priority axis/ specific objective, horizontal principles and cooperation. In addition, the eligibility check includes the verification of additional requirements per Specific Objective aimed at verifying the respect of legislation, plans and programmes which are thematically relevant.
   Only those applications which successfully pass these checks are allowed to progress to the quality check.
   MA/JS might contact the Lead Applicant in case additional information is needed for clarifying nationality and status of the applicants.
   The verification of all the requirements is performed by the JS, with some check which are done automatically by the SIU system.
   Results of the eligibility check shall be communicated to the MC for approval.
   All lead applicants shall be informed about the results of eligibility check.

3. ***Quality check****:* only those applications which have passed the admissibility and eligibility checks shall be assessed from a quality point of view. The goal of the quality assessment

4cca6651

is to provide the MC with an overall picture containing the relevant information in order to allow the approval of the ranking list.
The quality assessment shall be performed by the JS. As mentioned above, the assessment is performed according to a list of criteria and sub-criteria and their fulfilment by the project proposal. The quality assessment criteria are divided into three groups:

- *Strategic assessment criteria* - whose main aim is to determine the extent of the project's contribution to the achievement of Programme objectives (contribution to Programme expected results), by addressing joint or common target group needs.
- *Operational assessment criteria* - whose main aim is to assess the viability and the feasibility of the proposed project, as well as its value for money in terms of resources used vs. foreseen achievements.
- *SO tailored assessment criteria* – whose main aim is to give priority to those project proposals supporting selected cross-cutting elements or following specific guiding principles as indicated in the Cooperation Programme.

There are some minimum quality thresholds to be reached both to the strategic and operational checks of project. Only those project proposals reaching the strategic criteria threshold will be subject to the operational assessment, and only those proposals reaching the operational criteria threshold will be subject to the criteria per S.O. assessment and therefore fully appraised.
After the closure of the quality check each application shall get a final score. A distinct ranking list will be produced for each call, i.e. for each type of project and Priority Axis. Each ranking list will be subdivided in:

- applications not reaching the minimum threshold for funding and not recommended for selection;
- applications reaching the minimum threshold for funding but not in a ranking position useful for selection on the basis of the budget available for the specific call;
- applications reaching the minimum threshold for funding and in a useful ranking position, thus recommended for funding.

Applications recommended for funding shall thus be assessed in order to verify the compliance of the proposal with the European State Aid legislation according to Article 107(1) of the Treaty.

4. ***State Aid check:*** only those applications that are recommended for funding following the quality assessment shall also undergo the State Aid assessment, which is carried out by JS with the support of external experts. The goal of the State Aid assessment is to verify the compliance of the applications with the European State Aid legislation according to Article 107 of the Treaty.

At the end of the whole assessment procedure as approved by the MC, the ranking lists of the assessed project proposals with evidence of financed projects shall be published on the

4cca6651

Programme website. In line with Delegated Regulation (EU) No. 821/2014, the list of beneficiaries and the granted public contribution shall be published.
Only approved proposals will be offered to sign the Subsidy Contract with the MA.
Detailed information on assessment criteria is available in Factsheet n. 5 “Project Selection”.

L. LEGAL FRAMEWORK AND TIMING

The call is governed by EU Regulations, the Cooperation Programme and the present document. Italian legal framework shall be applied whenever possible.

The length in time of the selection procedure depends on the number of applications. It is estimated that the selected “Standard+” proposals will be contracted by the end of December 2017 while the selected “Standard” proposals will be contracted by end of June 2018.

M. ADDITIONAL INFORMATION AND SUPPORT

More information regarding the Italy – Croatia Programme, conditions for the submission of project proposals, assessment of proposals, the application package as well as other relevant information is available at www.italy-croatia.eu
To contact the Joint Secretariat applicants can use the following e-mail address:
JS.Italy-Croatia@regione.veneto.it

N. SUMMARY: MAIN CHARACTERISTICS AND REQUIREMENTS OF THE TWO TYPES OF CALLS AND PROJECTS

FEATURES	TYPE OF PROJECTS	
	”Standard”	“Standard+”
LP	Public or public equivalent body	Public or public equivalent body
Min. # of Partners	4 Partners (at least 1 IT and 1 HR)	3 Partners (at least 1 IT and 1 HR that were partners of 2007-2013 funded project)
Max duration	30 months	18 months
Priority Axes	PA1, PA2, PA3, PA4	PA1, PA2, PA3, PA4
Additional info	• An Institution can participate in both “Standard” and “Standard+” proposals • An institution can be LP in max 2 “Standard” proposals per Specific Objective	• Capitalisation from 2007-2013 projects funded by Adriatic IPA CBC, SEE and MED is compulsory • The 2007-2013 project can generate **only one “Standard+” proposal** • Each institution can be LP

4cca6651

	• Capitalisation from projects funded within previous programming periods is encouraged	**only in one "Standard+" proposal** • For project proposals with small scale infrastructures and construction works all the necessary authorisations and permissions have to be available at the moment of the application
Min ERDF contribution	Euro 500.000,00	Euro 500.000,00
Max ERDF contribution	Euro 3.000.000,00	Euro 1.000.000,00
Min ERDF contribution per PP	Euro 50.000,00	Euro 50.000,00
Restrictions for specific Priority Axes	• In PA 1 and PA3 private bodies are eligible in case of enterprises they **have to be SMEs** (EU recomm. 2003/361) • In PA2 private bodies are eligible but enterprises **are not eligible** • In PA 4 all private bodies are eligible including enterprises, irrespective of their size	• In PA 1 and PA3 private bodies are eligible and in case of enterprises they **have to be SMEs** (EU recomm. 2003/361) • In PA2 private bodies are eligible but enterprises **are not eligible** • In PA 4 all private bodies are eligible including enterprises, irrespective of their size
Budget lines available	• Preparation costs • Staff • Office and administration • External expertise and services • Travel and accommodation • Equipment • Small scale infrastructures and construction works	• Preparation costs • Staff • Office and administration • External expertise and services • Travel and accommodation • Equipment • Small scale infrastructures and construction works

4cca6651

O. OUTLINE OF OPEN CALLS FOR PROPOSALS

Call (code)	PA	SO	Budget	Type of projects	Deadline for application submission
PA1-ST_2016	PA1	SO 1.1	9.670.000,00	"Standard"	60 days
PA1-ST+_2016	PA1	SO 1.1	3.000.000,00	"Standard+"	45 days
PA2-ST_2016	PA2	SO 2.1 SO2.2	7.700.000,00	"Standard"	60 days
PA2-ST+_2016	PA2	SO 2.1 SO2.2	2.000.000,00	"Standard+"	45 days
PA3-ST_2016	PA3	SO 3.1 SO3.2 SO3.3	25.000.000,00	"Standard"	60 days
PA3-ST+_2016	PA3	SO 3.1 SO3.2 SO3.3	3.000.000,00	"Standard+"	45 days
PA4-ST_2016	PA4	SO4.1	10.830.000,00	"Standard"	60 days
PA4-ST+_2016	PA4	SO4.1	2.000.000,00	"Standard+"	45 days

4cca6651

REGIONE DEL VENETO

Interreg Italy - Croatia

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

Factsheet n. 1

Introduction and Background

Version N°1 of 20th February 2017

c48e9fa8

TABLE OF CONTENTS

ACRONYMS....2

A. LEGAL AND STRATEGIC FRAMEWORK....3

B. WHAT IS EUROPEAN TERRITORIAL COOPERATION?....5

C. WHY PARTICIPATING IN AN ETC PROJECT?....6

D. THE CHARACTERISTICS OF THE PROGRAMMING PERIOD 2014 – 2020....7

E. THE INTEREREG V A ITALY – CROATIA CBC PROJECTS AND THEIR CHARACTERISTICS....11

F. PROJECT LIFE CYCLE....15

G. WHERE TO FIND ASSISTANCE....20

ACRONYMS

AA – Audit Authority

AF – Application Form

CA – Certifying Authority

CBC – Cross Border Cooperation

CP – Cooperation Programme

CPR – Common Provision Regulation; Regulation (EU) No 1303/2013

EC – European Commission

ERDF – European Regional Development Fund

ERDF Regulation – Regulation (EU) No 1301/2013

ETC – European Territorial Cooperation

ETC Regulation – Regulation (EU) No 1299/2013

EU – European Union

EUSAIR – European Strategy for the Adriatic and Ionian Region

Financial Regulation – Regulation (EU) No 966/2012

FLC – First Level Control

JS – Joint Secretariat

LP – Lead Partner

MA – Managing Authority

MC – Monitoring Committee

NA – National Authorities

PA – Priority Axis

PP – Project Partner

SIS – Single Information System

SO – Specific Objective

WP – Work Package

c48e9fa8

A. LEGAL AND STRATEGIC FRAMEWORK

Programme documents:

- The INTERREG V A Italy-Croatia CBC Programme document adopted by the European Commission on 15th December 2015, Decision C (2015) 9342 (CCI 2014TC16RFCB042);
- The INTERREG V A - Italy-Croatia CBC Programme Strategic Environmental Assessment (SEA) Statement;
- The Strategic Environmental Assessment of INTERREG V A Italy-Croatia CBC Programme – Environmental Report;
- The Ex Ante Evaluation of the 9th November 2015;
- The Call announcement of each call for proposals and other publications (e.g.: manuals and fact sheets) published on the Programme web site).

European Structural and Investment Funds 2014-2020 key regulations:

- Regulation (EU) No 1303/2013 of the European Parliament and of the Council of 17 December 2013 on common provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund, the European Agricultural Fund for Rural Development and the European Maritime and Fisheries Fund and on general provisions on the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the Cohesion Fund and the European Maritime and Fisheries Fund and repealing Council Regulation (EC) No 1083/2006;
- Regulation (EU) No 1301/2013 of the European Parliament and of the Council of 17 December 2013 on the European Regional Development Fund and on specific provisions concerning the Investment for growth and jobs goal and repealing Regulation (EC) No 1080/2006;
- Regulation (EU) No 1299/2013 of the European Parliament and of the Council of 17 December 2013 on specific provisions for the support from the European Regional Development Fund to the European territorial cooperation goal;
- Commission Delegated Regulation (EU) No 481/2014 of 4 March 2014 supplementing Regulation No 1299/2013 of the European Parliament and of the Council with regard to specific rules on eligibility of expenditure for cooperation programmes;
- Commission Delegated Regulation (EU) No 240/2014 of 7 January 2014 on the European code of conduct on partnership in the framework of the European Structural and Investment Funds;
- Commission Implementing Decision of 16 June 2014 setting up the list of cooperation programmes and indicating the global amount of total support from the European Regional Development Fund for each programme under the European territorial cooperation goal for the period 2014 to 2020 (2014/366/EU)

- Commission Implementing Decision of 16 June 2014 setting up the list of regions and areas eligible for funding from the European Regional Development Fund under the cross-border and transnational components of the European territorial cooperation goal for the period 2014 to 2020 (2014/388/EU)
- Regulation (EU, Euratom) No 966/2012 of the European Parliament and of the Council of 25 October 2012 on the financial rules applicable to the general budget of the Union and repealing Council Regulation (EC, Euratom) No 1605/2002;
- Regulation (EU, Euratom) 2015/1929 Of the European Parliament and of the Council of 28 October 2015 amending Regulation (EU, Euratom) No 966/2012 on the financial rules applicable to the general budget of the Union;
- Regulation (EU) No 1407/2013 on the application of Articles 107 and 108 of the Treaty on the Functioning of the European Union to de minimis aid;
- Directives and rules on public procurement.
- Strategic framework
- EUROPE 2020: A strategy for smart, sustainable and inclusive growth, Communication from the Commission, COM(2010)2020 final;
- Territorial Agenda of the European Union 2020: Towards an Inclusive, Smart and Sustainable Europe of Diverse Regions, Gödöllö, May 2011;
- Sixth Report on Economic, Social and Territorial Cohesion: Investment for jobs and growth. Promoting development and good governance in EU regions and cities, European Commission, July 2014.

Macro-regional strategy:

Endorsement of the European Union Strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR), European Council, Brussels, 23-24 October 2014;

- Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions concerning the governance of macro-regional strategies - 20.05.2014 - COM(2014) 284 final.
- Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions - concerning the added value of macro-regional strategies - 27.06.2013 - COM(2013) 468 final
- Commission staff working document - Accompanying the document "Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions - concerning the added value of macro-regional strategies" - SWD(2013) 233 final

For reference and further documentation please consult the following websites:

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/legislation/regulations/

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/legislation/delegated-acts/

http://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/legislation/implementing-acts/

B. WHAT IS EUROPEAN TERRITORIAL COOPERATION?

The INTERREG-V-A Italy – Croatia CBC Programme is a European Territorial Cooperation (ETC) Programme and therefore an integral part of the European Union's Cohesion Policy. This Programme enables regional and local stakeholders from two countries to exchange knowledge and experiences, to develop and implement pilot actions, to test the feasibility of new policies, products and services and to support investments.

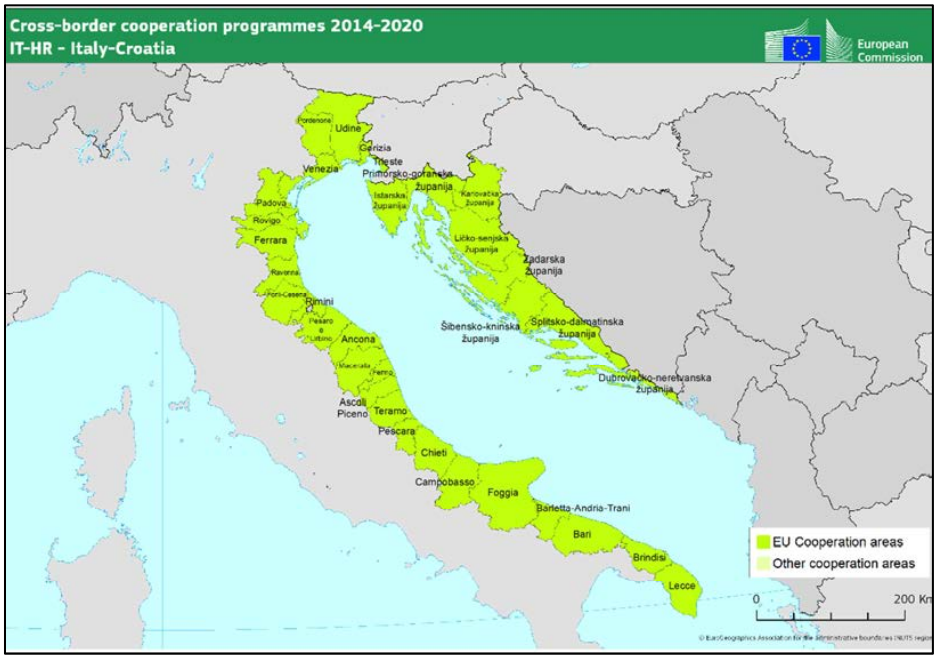
The aim of cross-border cooperation is to overcome national borders and to address common problems or opportunities that would benefit from a common approach. Such challenges are faced by all border regions in the European Union as a result of the fragmentation of markets for labour and capital, infrastructure networks, fiscal capacity, and institutions.

In this respect, territorial cooperation stands out as a key tool in efficiently addressing common challenges. In particular, territorial cooperation in the European Union is about reducing disparities between regions, reinforcing cohesion and encouraging optimal economic development. By pooling together resources, exchanging knowledge and sharing good practices, cooperation projects improve the day to day lives of people throughout Europe and beyond.

The maritime dimension of the Programme is evident as the Adriatic Sea is the only border the two Countries share. In this respect the Programme is exploting the experience and the results of previous programming periods' Maritime CBC Programmes, that perceived

the sea as unique opportunity for cooperation rather than an obstacle, especially in relation to sensitive topics such as the need for integrated coastal zone management strategies, fundamental for the sustainable development of marine areas and coastal regions.

Considering the relevance and cross-cutting dimension of marine and maritime topics in ETC Programmes and, at a wider political level, for the development of an Integrated Maritime Policy, the INTERREG V A Italy-Croatia CBC Programme pursues the objective to play an active role in contributing to the strengthening of cooperation in the Adriatic Sea Basin and to the achievement of EUSAIR Macro-regional Strategic objectives.



C. WHY PARTICIPATING IN AN ETC PROJECT?

Organisations sometimes devise ideas within their policy field they would like to realise, but which may be difficult to implement on their own. The reasons can be many: the organisation works at too small a scale; the issue at hand is by definition not confined to a single territory; essential expertise is required to complement their own, etc.

Addressing the issue through a cross-border project could be a way to take things forward and move towards a solution or accomplishment of what had initially been envisaged. Working at a cross-border level has several distinct advantages: the scale at which a problem is addressed will be increased as a consequence of working with people across borders; if the issue at hand

is a cross-border one by default, then it will also require a cross-border solution as suggested above; other organisations could dispose of the external expertise to complement their own which will facilitate mutual learning; etc.

Whilst improving the conditions of life of the people living in the Programme area is the primary achievement of territorial cooperation projects, benefits reach beyond this. Employees of the partner organisations involved in ETC projects, and therefore those organisations themselves, also benefit from working across borders with people who are experienced in similar topics.

As mentioned above, ETC Programmes such as the INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme, are part of the European Union's Cohesion Policy, which is the main investment tool to deliver the EU2020 goals.

Europe 2020 is the EU's growth and jobs strategy and the overall framework to which all adopted EU policies should contribute. It is aimed at overcoming the economic crisis, addressing the shortcomings of our growth model and creating the conditions for a smart, sustainable and inclusive growth. Five targets have been set for the EU to achieve by the end of 2020. These cover employment; research and development; climate/energy; education; social inclusion and poverty.

That is why the Cohesion Policy seeks to invest in actions that will have an impact on the creation of growth and jobs, on the issues of climate change and energy dependence and on the reduction of poverty and social exclusion.

European Union Macro-regional Strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR) is the Strategy jointly developed by the Commission, together with the Adriatic-Ionian Region countries and stakeholders, in order to address common challenges together. It aims at creating synergies and fostering coordination among all territories in the Adriatic-Ionian Region.

EUSAIR is designed to promote the economic growth and prosperity of the Region by improving its attractiveness, competitiveness and connectivity, while protecting the sea, coastal and inland environment and ecosystems. Accordingly, EUSAIR Action Plan is based on four pillars: Blue Growth, Connecting the Region, Environmental quality and Sustainable tourism.

D. THE CHARACTERISTICS OF THE PROGRAMMING PERIOD 2014 – 2020

Whilst ETC (Interreg) is an instrument having a long tradition, there are some specific novelties for the current programming period 2014 – 2020 that should be duly taken into account.

As the focus on the overarching targets set at European level for the EU 2020 Strategy have to be maintained for ETC Programmes as well, the European Union has decided to streamline the available funding in fewer relevant themes. It is expected that this increased **thematic concentration** will strengthen the impact of the financial effort borne by the Union's budget and lead to more tangible and measurable results. This has led to a list of 11 thematic objectives defined in the European Regulations (art. 9 of Regulation (EU) No 1303/2013). In turn, each of these have been further broken down into investment priorities, which define in more detail what Programmes can focus on in order to achieve the thematic objectives (art. 5 of Regulation (EU) No 1301/2013 and art. 7 of Regulation (EU) No 1299/2013.)

The above outlines the limitations in terms of contents for all ETC Programmes, decided at European level after extensive discussions between the European Council (Member States), the European Parliament and the European Commission.

Furthermore, Italy and Croatia also have made decisions with regard to defining their Programme strategy. The Programme Authorities, in coherence with the principle of thematic

concentration set by CPR, have chosen **4 thematic objectives** amongst the 11 defined by the European Union further broken down into **7 investment priorities**.

This choice was made on the basis of a thorough situation analysis looking at the Programme area and its strengths, weaknesses, opportunities and threats. That analysis has led to a definition of common needs, challenges and opportunities for the Programme area which helped to determine the Programme strategy. The situation analysis equally took into account development priorities defined at national, regional and local level which have been laid out by the respective Member States in their different strategies and policy documents.

The chosen thematic objectives and investment priorities have been translated into four **Programme Priority Axes**, which in turn are broken down into **7 Specific Objectives**. Both elements are Programme-specific but are consistent with the chosen thematic objectives and investment priorities as defined in the EU Regulations. This constitutes the basis of the Programme strategy.

The central location of the sea basin (affecting the transportation patterns and socio-economic processes in the Programme area), the maritime character of historical trade relations, the joint asset of natural areas and cultural heritage, the shared importance of economy branches exploiting the rich natural sea based resources show the essential **role of the blue and green economy** for the sustainable regional growth in the cooperation area.

At the same time, the area shows considerable disparities in the socio-economic characteristics, exemplified by urban-rural and north-south divides in the economic attainment of the SME sector, innovation capacity and labour market trends, as well as east-west mobility patterns, that need to be addressed by joint actions across the borders.

These issues are at the core of the strategic intervention by the Programme, driven by the **overall objective**: **"To increase the prosperity and the blue growth potential of the area by stimulating cross-border partnerships able to achieve tangible changes".**

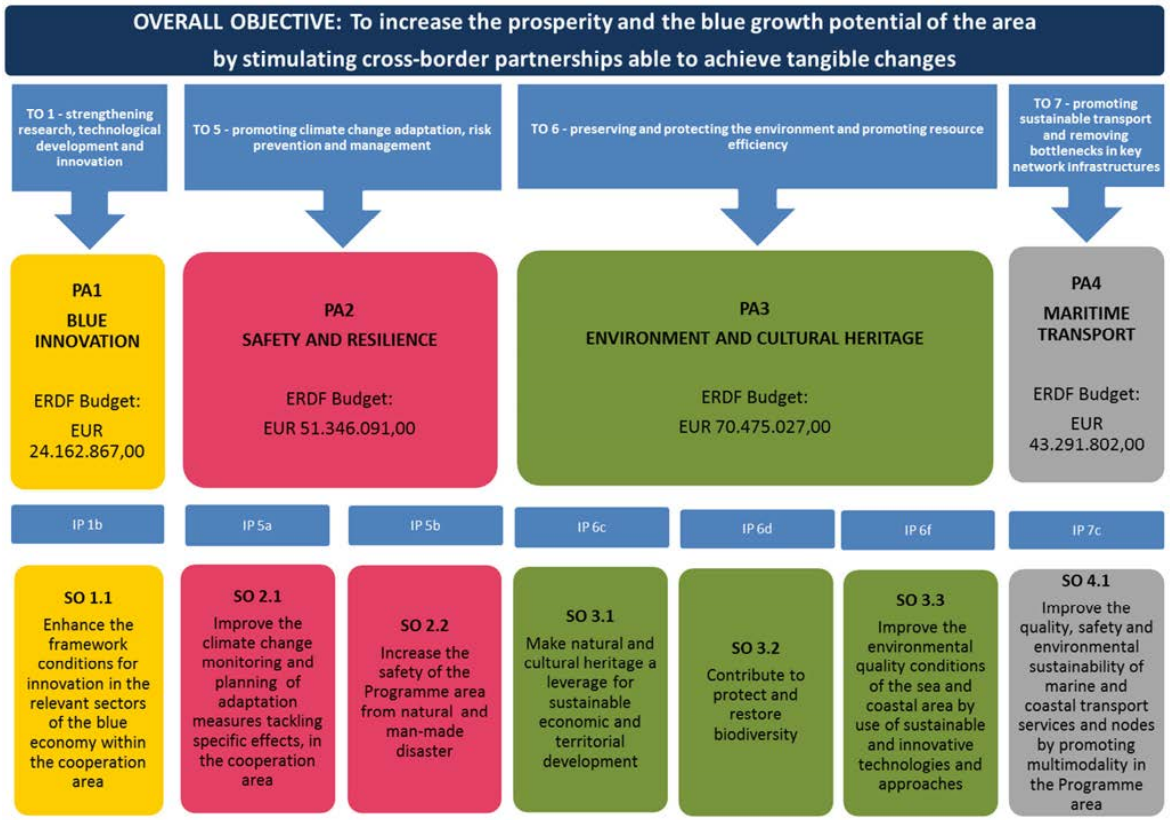


Figure 1 - Italy-Croatia CBC Programme Intervention Logic

c48e9fa8

10The table above illustrates thematic objectives, priority axes, investment priorities, specific objectives and the amount of resources available per priority axis.

Result indicators, output indicators and examples of actions to be funded are included in Annex I entitled to Factsheet n. 1.

2014-2020 Interreg Programmes not only have a clear thematic focus, they are also very much **result-oriented**. Through the process of devising the Programme strategy, Programme Authorities have decided on what they want to change in the Programme territories. This **change** is defined as a specific improvement of people's or communities' well-being. It should be brought about by financing projects that contribute to this change. Again it becomes evident that the Programme strategy can only be successful if projects contribute to realising the change the Programme envisages when achieving their own results. This implies a shift in the approach of projects from focusing on project activities to focusing on the results to which these activities lead.

The aforementioned thematic concentration and result orientation are both reflected in the Programme and project intervention logics. The **Programme intervention logic** can be defined as the theoretical framework that structures and visualises the entire logical and sequential process from defining the themes, investment priorities and specific objectives until the results that should ultimately be achieved. The **project intervention logic**, in turn, is then the sequential process of defining a project overall objective, one or several specific objectives as well as the outputs to be produced in order to deliver the results which are in line with the set objectives.

The Programme has established both **output and result indicators** for each adopted specific objective. Projects will therefore have to demonstrate in their proposal that they will be contributing to both types of indicators as further specified in factsheet n. 2 "Project Generation".

Project and Programme intervention logics are therefore intrinsically intertwined and cannot be seen separately from each other. The coherence of the project intervention logic with the Programme one is a prerequisite to deliver the change in the territories as foreseen in the Cooperation Programme. In order to be able to assess and measure a project's contribution to the achievement of the Programme strategy, the project needs to establish an intervention logic that mirrors the one at Programme level.

The Programme intervention logic incorporates the following elements:

- Selection of thematic objectives, investment priorities and corresponding specific objectives – which relate to the needs of the territory to be addressed;

- Result indicators as variables that provide information on some specific aspects of the intended change for the territory/sector and that lend themselves to be measured – baseline and target (qualitative or quantitative);
- Output indicators which reflect the direct products of the activities in the priority.

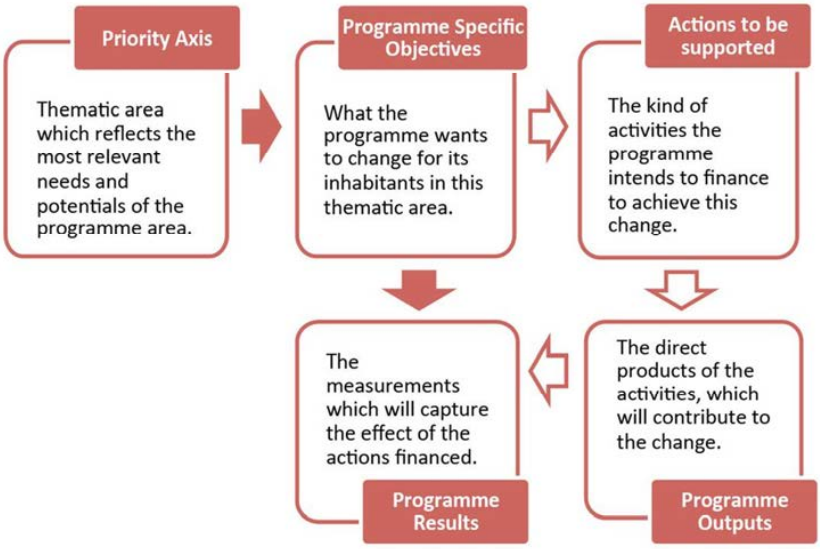


Figure 2 – Programme intervention logic - INTERACT

For more detailed information on how to effectively and efficiently put this in place when developing a project, please refer to factsheet 2 “Project Generation”.

Please refer to the glossary, available as a separate Annex, for the definitions of all terms used in this factsheet.

E. THE INTEREREG V A ITALY – CROATIA CBC PROJECTS AND THEIR CHARACTERISTICS

Even though projects will normally be proposed by the partner organisations on the ground (according to a bottom-up logic), they should be developed in order to directly contribute to the expected results set out by the Programme Authorities. Project proposals will therefore have to fit with the Programme strategy and be able to illustrate this in a concrete way. In other words, the envisaged Programme results will have to be reached through good quality projects that achieve their own results, which in turn fit with those of the Programme. Hence, project

bids will need to ensure strong links with the Programme strategy in order to demonstrate their contribution to achieving the expected Programme results and, ultimately, the EU2020 targets.

Programme Authorities will be looking at approving high quality project proposals capable of achieving their foreseen results, and which will in turn contribute to the delivery of the Programme strategy.

c48e9fa8

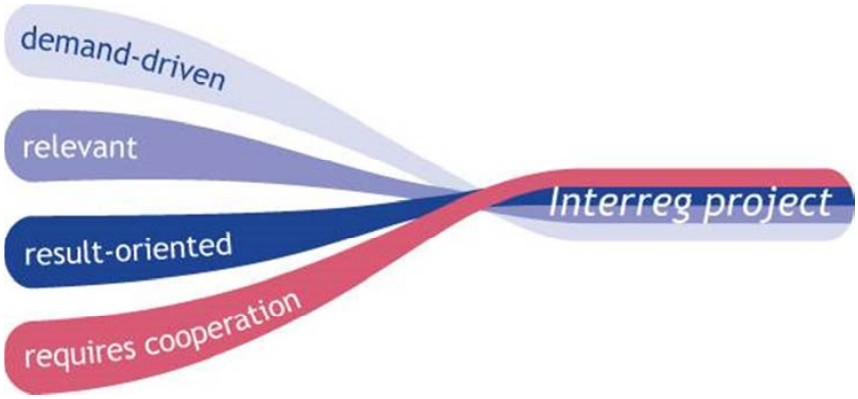


Figure 3 - 4 Interreg project characteristics - INTERACT

The essence of these projects is that they have a precise duration within which to reach specific objectives. It is therefore necessary to reach a high level of agreement about how to organise the work among project partners, and plan it in a structured way in order to reach the expected results; in this respect ETC projects do not differ much from other types of projects.

Ideally, a project proposal shall be capable of demonstrating excellence in the following fields:

- Relevance and strategy in regards to the context of the project. The project should address a common territorial challenge or a joint asset of the Programme area: there shall be a genuine demand and necessity for the project. Projects should be embedded in wider strategies adopted at one or several policy levels (EU/national/regional/local) and should consider knowledge that is already available.
- Cooperation character. The importance of the cross-border approach to tackle the issue at hand is clear. The benefit of cooperating on this topic is evident for the project partners, target groups and the Programme area as a whole. Solutions to the issue the project will be working on go beyond existing best practices or these are adapted and implemented by the partnership. The cooperation principles of joint development, joint implementation, joint staffing and joint financing should be fulfilled as explained below.
- Contribution to the achievement of the Programme strategy. The project overall objective shall be clearly linked to a Programme Specific Objective. The results to be achieved by the project shall be clearly linked to the Programme expected results, and the main outputs to be produced shall clearly contribute to a Programme output indicators. All these elements (objectives, outputs and results) shall be logically interrelated. In general, the main outputs and results must be realistic, specific, concrete and measurable and address a need of the target audience. Finally, both

should be durable and transferable to other organisations, regions or countries. If durability and/or transferability are not ensured, this should be duly justified.

- Relevance of the partnership. The partnership shall comprise the relevant organisations present in the Programme area to address the common challenge or joint asset and achieve the set objectives. Partners should demonstrate complementary expertise and seek to provide for a balanced relevant representation in terms of Member States, sectors and governance levels. They shall have the necessary capacity to contribute in tackling the issue at hand and must dispose of the required resources to implement an ETC project.

- Project management. Management procedures and structures are appropriate in view of the size of the project, number of partners, etc. Procedures shall be clear, transparent, efficient and effective and allow for input from all partners involved. Internal communication within the partnership must be assured. The Lead Partner in particular shall have sufficient competency in managing EU-funded or similar projects. It is considered crucial that the project has a proper risk assessment scheme in place.

- Project communication. Communication activities should be in line with the project objectives, proposed work plan and related budget, as well as with project main outputs and results. The relevant target groups and stakeholders must be identified and reached by means of tailored communication activities, news and effective messages that are expected to meet their interest, enabling at the same time the awareness raising and informing the stakeholders and the interested public about the project, as well as creating, managing and sustaining constant relationships with the key audience. Furthermore, the communication activities should be able to reach effectively the final target groups and end-users and guarantee the effective use of the project outputs and results.

- Realistic, consistent and coherent work plan. The distribution of tasks among the partners is appropriate and sensible in view of partners' experience, budget, etc. The time plan is realistic and takes into account potential contingencies. The proposed activities are hence relevant and will lead to a timely delivery of the planned outputs and results. This presupposes that project activities and outputs are sequentially planned.

- Coherent budget. The project disposes of sufficient financial means to properly implement the project activities. Nevertheless, the budget shall be proportionate and reasonable in light of the proposed work plan and the outputs and results the project is trying to achieve. Value for money needs to be assured. The budget per partner makes sense considering the distribution of tasks. The planned costs in terms of budget lines, periods and work packages are sensible with regard to the work plan. Planned costs shall be clear or realistic in general.

As referred to above, the EU Regulations stipulate four cooperation criteria that specifically characterise territorial cooperation projects (art. 12(4) of Regulation (EU) No 1299/2013).

These four cooperation criteria are:

- Joint development. The project idea and scope are jointly developed by the partners.
- Joint implementation. The activities, outputs and results are jointly realised by the partners.
- Joint staffing. All partners assume the necessary role to coordinate and take a part of the responsibility.
- Joint financing. All partners contribute financially to the project resources.

According to the aforementioned art. 12(4), partners of ETC projects shall cooperate in the development and implementation of projects and in financing. In addition, they can cooperate in the staffing .The table below explores these concepts into more detail:

Joint development	**Joint implementation**
• All partners should contribute to the development of the project. • Partners define how the project will operate. Joint development of objectives and outputs, budget, timing and responsibilities for work packages and activities to achieve the objective. • Identifying knowledge and experience, which each partner brings to the project and what each partner expects to get from the project. • This approach secures the joint activities and joint results required by the Programmes.	• The Lead Partner bears the overall responsibility for the project; all partners take responsibilities for different parts of the implementation. • Each project partner responsible for a work package coordinates and ensures that planned activities are carried out, milestones are met and unexpected challenges to implementation are dealt with. • Several partners contribute to each work package as per work plan.
Joint staffing	**Joint financing**
• All project partners have a defined role and allocate staff to fulfil this role. • Staff members coordinate their activities with others involved in the	• The project has a joint budget with funding allocated to partners according to the activities they are carrying out (the budget split reflects partner responsibilities).

activity or work package and exchange information regularly. • There should be no unnecessary duplication of functions in different partner organisations (for example one project manager per project, rather than several).	• The budget includes annual spending targets and spending targets per work package. • Generally, all partners contribute financially. • All partners participate financially in common activities and joint outputs, such as databases, publicity, project management costs, etc.

F. PROJECT LIFE CYCLE

Projects of all types have very similar lifecycles. That is to say, they go through comparable phases, whether these projects are engineering operations or cross-border cooperation projects.

The idea behind a circular visualisation of this lifecycle is that the lessons learned and outputs as well as results of a project can lead to the generation of new project ideas building to some extent on these. As a general rule, projects shall take into consideration the achievements from previous ones while developing their own. This is to avoid duplication of efforts and add value on what has already been funded.

The Programme guidance documents for potential applicants and approved beneficiaries are structured on the basis of and encompass the aforementioned different phases of a project lifecycle. A factsheet is available for each project phase, providing relevant information with regard to that specific moment in a project lifecycle as well as useful links to other factsheets, key documents, etc. The aim is to facilitate easy access to information by people who are in

different phases of the development or implementation of their project. The titles below indicate what is understood by every project phase and the contents of the dedicated factsheets linked to that phase.

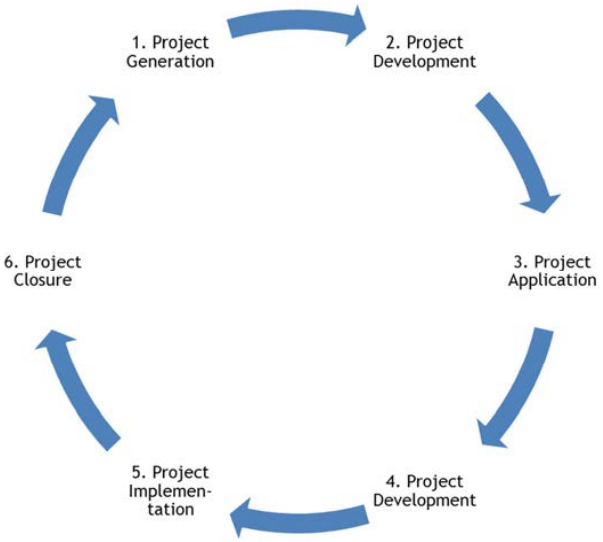


Figure 4 - Project life cycle

Project generation

This is the time when an idea is being shared among potential partners until the moment it becomes clear that it is necessary and relevant to the communities in the Programme area. In other words, until the moment when it becomes evident that the project idea addresses a common need, challenge or opportunity of the territories involved in the Programme with regards to one of the four chosen thematic objectives.

The main actions are:

- To establish the need for a project based on an analysis of shared needs, challenges, or opportunities in the Programme area;
- To check if the project idea fits the Programme strategy and requirements;
- To establish the baseline, i.e. what has been already carried out and how to capitalise on this;
- To search for and involve partners;
- To outline the general scope and content of the project and revise it as more partners join the project.

The factsheet n. 2 "Project Generation" focuses on:

- The procedures of the Programme to foster project idea and partnership development;

- How to ensure that the project idea fits the Programme strategy and intervention logic;
- Where to find assistance during this phase.

Project development

In this phase partners are translating their initial project idea into an actual project proposal, by defining the strategic and operational framework as well as the responsibilities amongst the different partners. The aim of this phase is to be able to formally apply to the INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme.

The main actions are:

- To agree on what needs to be exactly achieved and how to get there, all of which shall be in line with the Programme strategy;
- To organise the responsibilities and accountabilities in the partnership and agree on who will take the role of the Lead Partner;
- To develop the project content and rationale with the partners & stakeholders;
- To work in detail on the project proposal, its justification and expected contribution to the Programme strategy, using the dedicated templates;
- To prepare the project budget;
- To keep contact with the National and Regional Authorities to get information on the Programme and the application phase.

The factsheet n. 3 " Project Development" focuses on:

- Programme area;
- Partnership requirements;
- Project activities as a means of achieving the sought after results;
- Planning a budget: important financial principles and horizontal issues;
- Where to find assistance during this phase.

Project application

This phase concerns the actual delivery of the project proposal to the Programme through the established procedures. The application procedure in the Programme consists of a single step.

The main actions are:

- To fill out the application (Application Form) using the online platform;
- To draft the complementary documents;

- To submit the application to the Programme in accordance with the relevant procedures and rules.

The factsheet n. 4 "Project Application" focuses on:

- The templates, web application and procedures in order to apply to the Programme;
- Where to find assistance during this phase.

Project selection

This phase concerns the different Programme bodies involved in project selection on the basis of submitted full Application Forms.

The main action is:

- A formal decision on the application: rejected, approved under conditions or approved.

The factsheet n. 5 "Project Selection" focuses on:

- The admissibility and eligibility of the application: automatic checks carried out by the computerised application system and assessments performed by JS;
- Quality assessment of the application on the basis of pre-defined criteria;
- The subsequent Monitoring Committee decision and notification thereof;
- Where to find assistance during this phase.

Project implementation

This phase is the largest and most important one in terms of time, delivering what has been foreseen in the approved application, and administration and management efforts. It touches upon several different elements.

The partnership carries out the work planned to produce the desired outputs and results. Regular administration, management, monitoring and reporting activities will take place, along with communication and promotion tasks as stipulated in the Application Form. Changes and issues in the project are managed according to the established procedures and rules.

The main actions are:

- To sign the Subsidy Contract with the Managing Authority;
- To prepare the Partnership Agreement and to have it signed by all partners;

- To carry out project activities to deliver the agreed project outputs to budget and time schedule;
- To set up smooth monitoring procedures;
- To request the advance payment and following reporting procedures;
- To anticipate and manage risks in agreement with the partners and the Programme;
- To identify and solve issues among partners, to keep things working smoothly;
- To communicate and promote project work and achievements;
- To build up a network of relevant contacts and initiate the uptake and use of project knowledge, outputs and results.

The factsheet n. 6 "Project Implementation" focuses on:

- Initiation stage: contractual arrangements and requirements imposed by the Programme in terms of management and administration;
- Project management: generic tools and methods to guarantee a proper project implementation (exception plans, reporting, tolerance levels with regards to risks);
- Project communication throughout the lifecycle of the project;
- Where to find assistance during this phase.

Project closure

At this phase the project content activities should be completed and all outputs delivered. The partnership takes care of the final administrative provisions before the funding is over. The project and the Programme reflect together on the results and lessons learned.

The project lifecycle formally ends with the closing date of the project, however the project outputs and results are intended to continue producing value, e.g. being used or enjoyed by the community. Depending on the nature of the outputs and results and of the users they are produced for, there should be different concrete measures taken during and after implementation. It is too late to address the transfer of project results and durability in the closing phase of the project.

The factsheet n. 7 "Project Closure" focuses on:

- Documentation to be produced and submitted to the Programme to formally close the project;
- Legal requirements to consider after project closure;
- Where to find assistance during this phase.

G. WHERE TO FIND ASSISTANCE

Different Programme bodies can support applicants and beneficiaries, before the submission of a project proposal and during the implementation of approved projects, respectively.

This paragraph is meant as a general introduction to these bodies. Detailed descriptions on how these Programme bodies can be of assistance during a given project phase will be described at the end of each chapter on the respective Programme factsheet.

Managing Authority (MA)

The Managing Authority is the body responsible for managing and implementing the Programme in accordance with the principle of sound financial management.

The MA acts for the benefit and the smooth Programme implementation in cooperation with the Member States and it carries out the functions described in art. 125 of Reg. (EU) 1303/2013 and art. 23 of Reg. (EU) 1299/2013.

Furthermore, it ensures sound communication flow with the Member States, the European Commission, the applicants and beneficiaries providing all the necessary documentation and information.

Joint Secretariat (JS)

The Joint Secretariat is charged with the day-to-day management of the Programme on behalf of the Managing Authority. In this quality the Joint Secretariat is responsible for the management of the Cooperation Programme namely the co-ordination and facilitation of the Programme, project assessment, Programme monitoring and support to Programme administration.

The JS assists the Programme authorities in carrying out their respective functions and its main tasks toward potential beneficiaries and partners are:

- help desk office, as first contact point for information about the Programme to potential beneficiaries;
- assessment of the project proposals ensuring proper separation of functions;
- support to beneficiaries during project implementation;
- monitoring of approved project activities and expenditure.

As shown above, the JS' assistance and support take a higher importance during the implementation and closure phases of a project.

The JS is based in Venice, with two branch offices one in Zadar and one in Dubrovnik and can be contacted at any time by Lead Applicants and Lead Partners for any queries related to project development, implementation, finance, communication, management, etc.

Contact details of the JS are:

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme Joint Secretariat

c/o Veneto Region, Organisational Unit MA of INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

Dorsoduro 3494/a – 30123 Venice, Italy

e-mail: JS.Italy-Croatia@regione.veneto.it - website: www.italy-croatia.eu

c/o JS Branch Office in Zadar

Gljagoljaška 14, 23000 Zadar, Croatia

e-mail: js.it-hr.branch-offices@arr.hr

c/o JS Branch Office in Dubrovnik

Branitelja Dubrovnika 41, 20000 Dubrovnik, Croatia

e-mail: js.it-hr.branch-offices@arr.hr

Interreg
Italy - Croatia

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

Factsheet n. 1

ANNEX I

Intervention logic per Specific Objective

Here below the intervention logics of each Specific Objective of the Italy-Croatia CBC Programme are presented

c48e9fa8

PRIORITY AXIS 1 "BLUE INNOVATION"

Investment priority 1b: Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies.

Specific objective 1.1: Enhance the framework conditions for innovation in the relevant sectors of the blue economy within the cooperation area.

Expected result: to improve the performance of the Programme area in the field of innovation by establishing and developing mechanisms which contribute to a better exploitation of the existing potential.

Result indicator 1.1: Number of EPO applications.

Types of actions:
- Joint projects and actions aimed at creating platforms, networks and at supporting exchange of good practices in order to enhance the knowledge transfer and capitalization of achieved results in the field of blue economy;
- Actions aimed at cluster cooperation, joint pilot initiatives in order to boost the creation of marketable innovative processes and products, in the field of blue economy.

Output indicators:
1.1O1 – Number of enterprises receiving non-financial support;
1.1O2 – Number of enterprises receiving grants;
1.1O3 – Number of research institutions participating in cross-border, transnational or interregional research projects;
1.1O4 - Number of participants in joint local employment initiatives and joint training;
1.1O5 – Number of enterprises receiving support.

Examples of Actions
- Joint development of cross-border supply chains by investing in research and innovation;
- Establishment of cross-border clusters in complementary areas of smart specialization;
- Joint development of links and synergies between enterprises, R&D centres, education and the public sector, which shall facilitate the transfer of knowledge between them, shall disseminate the results of previous initiatives in the field of R&D, and shall facilitate the development of new initiatives in this field;
- Joint development of human capital, increasing skills regarding novel technologies (e.g. eco-innovation, low-carbon technologies, ICT, key enabling technologies, etc.), common development of innovative products, services or processes particularly for SMEs;
- Joint design / testing of innovative processes in the relevant sectors of the blue economy including aquaculture and sustainable fisheries with special reference to species, management techniques and breeding, fish welfare and disease control, seafood processing also to reduce the environmental impact of these activities;
- Joint development and piloting of eco-innovative tools and processes in the blue economy relevant sectors;
- Joint development and piloting of social innovation actions in the blue economy relevant sectors including awareness rising actions (i.e. e-health, education, digital divide, start up, labour market change, intellectual property rights);
- Joint actions aimed at improving the access to financing for R&D activities through trainings, information, awareness raising campaigns related to different opportunities.

Target Groups:
- general public;
- local, regional and national public authorities;
- regional and local development agencies, chambers of commerce and other business support organisations;
- SMEs;
- universities, technology transfer institutions, research institutions;
- centers of R&D excellence;
- NGOs, associations, innovation agencies, business incubators, cluster management bodies and networks;
- education and training organisations as well as social partners and labor-market institutions.

PRIORITY AXIS 2 "SAFETY AND RESILIENCE"

Investment priority 5a: Supporting investment for adaptation to climate change, including ecosystem-based approaches

Specific objective 2.1: Improve the climate change monitoring and planning of adaptation measures tackling specific effects, in the cooperation area

Expected result: to improve the climate change monitoring and planning of measures for strengthening the adaptation capacity of the region while increasing the resilience of the territory including its natural environment. The main expected effects of climate change for which this SO aims to develop the area's adaptation capacity are sea level rise, flooding (in both coastal and hinterland areas), accelerated coastal erosion, subsidence, increasing water temperatures, acidification of the marine waters, saltwater intrusion into freshwater systems, increased occurrence of heavy rainfall and severe droughts and fires.

Result indicator 2.1: Inhabitants benefiting from planning of adaptation measures

Types of actions:
- Actions aimed at improving the knowledge base, data and monitoring systems supporting adaptation capacity;
- Actions aimed at increasing the capacity for planning of adaptation measures.

Examples of Actions:
- adoption of downscaled (Italy-Croatia area) climate data for better assessing local impacts and selecting adaptation strategies;
- setting up of common/ integrated/ harmonized monitoring and observing systems, model, spatial data infrastructures to improve the assessment and forecast capabilities, support the planning and design phase, promote the resilience to climate change;
- strengthening the capacity of public sector to develop and implement innovative services, incentives and financing schemes for increasing resilience to climate change;
- elaboration of strategic planning, action plans and other instruments for climate change adaptation.

Output indicators:
2.1O1 - Climate change monitoring systems put in operation;
2.1O2 - Plans of adaptation measures put in place.

Target Groups:
- general public;
- local, regional and national public authorities and related entities;
- regional and local development agencies, environmental agencies and regional associations;
- NGOs;
- education and training centers;
- universities and research institutes.

PRIORITY AXIS 2 "SAFETY AND RESILIENCE"

Investment priority 5b: Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems

Specific objective 2.2: Increase the safety of the Programme area from natural and man-made disaster

Result indicator 2.1: Inhabitants benefiting from risk management coordinated measures

Expected result: to improve the safety the Programme area supporting the development of disaster management systems, furthering the capacity of recovery while minimising damages. The main natural and man-made disasters this SO aims to tackle are floods, fire, oil spill and other marine hazards

Types of actions:
- Actions aimed at improving monitoring of risks
- Activities aimed at increasing the management capacity of / prompt response to disasters

Examples of Actions
- establishment of better coordinated collective emergency planning and preparedness for flooding (water management, flood risk techniques, etc.) and other risks (i.e. fire, oil spill, etc.);
- joint development and implementation of awareness raising actions in the society (i.e. schools, citizen) and governance instruments;
- setting up of common framework/models/tools and pilot actions to promote the reduction of environmental risks and more coordinated/ harmonized management of the emergencies;
- development or improvement of existing early warning and decision-making support systems;
- addressing oil spill disasters with coordinated contingency plans at cross border regional scale;
- joint development of tools/methods for improvement of mapping and identification of oil spills disasters.

Output indicators:
2.2O1 - Population benefiting from forest fire protection measures;
2.2O2 - People reached by initiatives for increasing awareness;
2.203 - Population benefiting from flood protection measures;
2.204 - Population benefiting from oil spills and other marine hazards protection measures.

Target Groups:
- general public;
- local, regional and national public authorities and related entities;
- emergency services and coast guard centers;
- NGOs;
- education and training centers;
- universities and research institutes.

PRIORITY AXIS 3 "ENVIRONMENT AND CULTURAL HERITAGE"

Investment priority 6c: Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage

Specific objective 3.1: Make natural and cultural heritage a leverage for sustainable and more balanced territorial

Expected result: to reach a higher level of sustainable economic and territorial development by exploiting the potentials of the natural assets and cultural heritage while preserving them and increasing their value

Result indicator 3.1: Seasonality in tourism in the Programme area

Types of actions:
- Actions aimed at increasing the value of natural and cultural heritage by developing and implementing protection and promotion measures;
- Actions aimed at fostering economic development by sustainable tourism or other activities based upon natural and cultural heritage protection and promotion;
- Actions aimed at decreasing the human pressure to natural and cultural heritage sites.

Output indicators:
3.1O1 - Cultural and natural heritage (tangible and intangible) promoted;
3.1O2 - Actors involved in actions aimed at promoting natural and cultural heritage (including typical products, joint branding and tourism);
3.1O3 - Natural and cultural heritage destinations with improved accessibilities (e.g.: to disabled tourists, virtual tourists etc.) in place;
3.1O4 - Beneficiaries with ecolabel/green certification.

Examples of Actions:
- development of cross border cluster of sustainable products typical of the area;
- development of marketing/ commercialization programmes for common and sustainable Adriatic products, integrating territorial services and piloting matchmaking actions (common branding included);
- support the valorisation of rural and minor natural – cultural sites by enhancing the linkage with coastal and nautical / boat tourism;
- development / enhancement of less targeted tourism itineraries link to common thematic destinations also to reduce pressure on main sites;
- support to cooperation actions for enhancing human resources in the field of sustainable tourism, natural and cultural heritage awareness and valorisation;
- development of cooperation strategies for management of preservation and valorisation of natural and cultural heritage (also by reducing human pressure and seasonalization);
- support for the knowledge and usability of the cultural and natural heritage destinations by all types of visitors including people with disabilities, improving accessibility, information, sustainability awareness, smart use of ICT;
- protection and promotion of common cultural heritage by analysis, digitalization, archiving and data sharing (i.e. virtual museum);
- protection and promotion of old crafts and tradition (e.g. historical boats sector) by mean of training and awareness raising actions;
- enhancing the cultural heritage through research activities and restoration of quality sites for territorial development.

Target Groups:
- general public;
- local, regional and national public authorities;
- public service providers;
- cultural and natural heritage management bodies;
- regional and local development agencies, enterprises (in particular SMEs within the cultural and creative industry as well as the environmental and tourism sector);
- associations, regional innovation agencies;
- NGOs;
- education and training organisations as well as universities and research institutes.

PRIORITY AXIS 3 "ENVIRONMENT AND CULTURAL HERITAGE"

Investment priority 6d: Protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure

Specific objective 3.2: Contribute to protect and restore biodiversity

Expected result: to strengthen the management and protection of ecosystems and the cooperation between public actors/ managers of the protected areas in order to increase environmental benefits and to provide economic and employment opportunities

Result indicator 3.2: Excellent conservation status of habitat types and species of Natura 2000 sites in the programme area

Types of actions:
- Actions aimed at improving the knowledge base, data and monitoring systems for protecting biodiversity and ecosystems;
- Actions aimed at supporting the restoring of biodiversity.

Examples of Actions:
- development of models for species monitoring and sustainable fisheries models testing for their protection;
- analysis of feasibility for setting up CB protected marine areas;
- development of innovative models and systems for increase the marine environment knowledge also through establishment of common platform for marine research, survey habitat-biodiversity mapping, networking to gather and process data related to the sustainable development;
- development of tools for integrated management of the sea, coastal and river environment and of cross-border natural resources (i.e. coordinated Maritime Spatial Planning (MSP) and Integrated Coastal Management (ICM);
- actions aimed at reducing and preventing the environmental risk of alien species introduction due to the ballast water discharge;
- joint piloting of restoration actions for specific endangered species in the Adriatic basin;
- joint development of tools/ methods for degraded, damaged, destroyed habitats restoration (coastal dunes, etc.).

Output indicators:
3.2O1 - Natural ecosystems supported in order to attain a better conservation status;
3.2O2 - Monitoring systems and data collections for protecting biodiversity and ecosystems put in place;
3.2O3 - Restoration actions supporting endangered species;
3.2O4 - Integrated management systems (sea, coastal and river environment) put in place.

Target Groups:
- general public;
- local, regional and national public authorities;
- protected areas/ natural heritage management bodies;
- regional and local development agencies;
- associations;
- NGOs;
- education and training organizations as well as universities and research institutes.

PRIORITY AXIS 3 "ENVIRONMENT AND CULTURAL HERITAGE"

Investment priority 6f: Promoting innovative technologies to improve environmental protection and resource efficiency in the waste sector, water sector and with regard to soil, or to reduce air pollution

Specific objective 3.3: Improve the environmental quality conditions of the sea and coastal area by use of sustainable and innovative technologies and approaches

Expected result: to improve the quality of the water of the sea by using innovative technologies in waste management and treatment, as well as new integrated approaches in facing several problems, including the emerging issue of marine litter

Result indicator 3.3: Quality level of coastal bathing waters (according to the Directive 2006/7/CE)

Types of actions:
- Developing, demonstrating and implementing small-scale innovative environmental friendly technology actions and approaches;
- Innovative actions aimed at improving the knowledge on the environmental quality.

Output indicators:
3.3O1 - Environmental friendly technological solutions (and approaches) implemented;
3.3O2 - Microplastic waste collected in marine areas.

Examples of Actions:
- implementing innovative common spatial information systems on ecosystem components and human uses and activities;
- actions aimed at using green technologies for reducing and preventing all possible kinds of pollution deriving from transport and port activities;
- support cooperation among different sectors for the development of new possibilities of recycling marine litter and development of a CB strategy to assess, prevent and reduce marine litter pollution in the area;
- promoting joint innovative solutions for the protection and efficient use of water resources;
- pilot actions for the implementation of technologies aimed at contrasting marine debris (radar, sensor platform, managing of multispectral data, solutions to prevent marine debris);
- transfer of knowledge and exchange of experience on innovative (green) technologies solutions to improve efforts of different actors in protecting;
- the water, air and soil, contingency planning and promoting resources efficiency.

Target Groups:
- general public;
- local, regional and national public authorities;
- regional and local development agencies;
- SMEs and business supporting organizations;
- associations, innovation and environmental agencies;
- NGOs;
- education and training organizations as well as universities and research institutes.

PRIORITY AXIS 4 "MARITIME TRANSPORT"

Investment priority 7c: Developing and improving environmentally-friendly (including low noise) and low-carbon transport systems, including inland waterways and maritime transport, ports, multimodal links and airport infrastructure, in order to promote sustainable regional and local mobility

Specific objective 4.1: Improve the quality, safety and environmental sustainability of marine and coastal transport services and nodes by promoting multimodality in the Programme area

Result indicator 4.1: Goods transported by maritime mode

Expected result: to improve the quality, safety and environmental sustainability of marine and coastal transport services. In order to achieve this change, the Programme will support actions developing new traffic modalities directed towards the use of vessels using compatible energy sources (such as methane), the adoption of ICT systems to perform embarking and disembarking of passengers in vessel traffic management and implementation of e-ticket (electronic ticketing) systems and electronic traffic management to ensure a more efficient development of traffic in the area. Efforts for enhancing the quality and the environmental sustainability of services and node will contribute to a reduction of the CO_2 emissions for transport purposes.

Types of actions:
- Support coordination/ harmonization/ monitoring of data and systems for enhancing multimodality;
- Piloting tools/ solutions for improving connectivity in the transport systems.

Examples of Actions:
- Promotion of short sea shipping and maritime transport services through piloting CB routes (passengers, ferry connection between ports and their connections to hinterland);
- Enhancing coordination between regional airports of the area for exploiting synergies and complementarities and promote multimodality, in order to improve their environmental performance;
- Harmonization of administrative procedures and improvement of port quality management system for freight and passengers transport, ensuring connections with internal nodes and the logistic system;
- Green upgrading of the logistic system linked with maritime transport sector;
- Improving multimodal (rail, road, sea) transport systems through innovative solutions (ITS) including the promotion of pilot rail services in connection with ports. The investments in road infrastructure are not eligible under this specific objective;
- Promote mobility concepts for harmonizing the development of passenger services (i.e e-mobility, soft mobility, etc.);
- Support the creation of a common vessel traffic centre for monitoring the vessel traffic within the cooperation area aimed at safeguarding environment.

Output indicators:
4.1O1 - Improved multimodal transport services;
4.1O2 - New links established;
4.1O3 - Harmonized services for passengers put in place.

Target Groups:
- general public;
- local, regional and national public authorities;
- regional development agencies;
- enterprises, transport operators including operators of multimodal logistics hubs, infrastructure providers;
- transport associations;
- regional innovation agencies;
- NGOs;
- education and training organisations as well as universities and research institutes.

REGIONE DEL VENETO

Interreg Italy - Croatia

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

Factsheet n. 2
Project Generation

Version N°1 of 20th February 2017

df986a34

Interreg
Italy - Croatia

TABLE OF CONTENTS

A. ALIGNING THE (PROJECT) IDEA WITH THE (PROGRAMME) STRATEGY 2

Programme Result indicators.....6

Programme Output Indicators.....8

B. LOOKING FOR SUITABLE PARTNERS 10

C. WHERE TO FIND ASSISTANCE DURING THIS STAGE OF YOUR PROJECT? ...11

Interreg Italy - Croatia

A. ALIGNING THE (PROJECT) IDEA WITH THE (PROGRAMME) STRATEGY

The Programme strategy envisages several thematic fields where EU-supported intervention is possible. As outlined in the factsheet n. 1 "Introduction and Background", it is essential for applicants to understand how the Programme strategy came into existence in order to deliver project proposals fully in line with that strategy and its rationale. Detailed information can also be found in the Cooperation Programme available in the Programme website (www.italy-croatia.eu).

A situation analysis on the Programme area was carried out with regard to the three pillars of the EU2020 Strategy. The situation analysis aimed at verifying the state of play on key aspects of the socio-economic and environmental trends in the Programme area. The Member States own priorities laid down in strategies and policy documents relevant for the area were also analysed.

The European Union Macro-regional Strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR) has been taken into account as a key reference strategy: the Programme aims to play a significant role in promoting synergies with it and in increasing the territorial cohesion of the area.

Based on this situation analysis, a SWOT was produced highlighting the main strengths, weaknesses, opportunities and threats in the area for the three pillars. The work determined the common needs of the area.

Following the identification of the Programme area common needs, the Programme partners have chosen to concentrate their efforts on four thematic objectives for the INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme out of the 11 available. Under each of them, one or more investment priorities have been chosen. These EU-defined Investment Priorities provide for more focus.

Thematic Objectives	Investment Priorities
1 - Strengthening research, technological development and innovation	**IP 1 (b)** – promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies

df986a34

5 - Promoting climate change adaptation, risk prevention and management	**IP 5 (a)** - supporting investment for adaptation to climate change, including ecosystem-based approaches **IP 5 (b)** - promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
6 - Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency	**IP 6 (c)** – conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage **IP 6 (d)** – protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure **IP 6 (f)** – promoting innovative technologies to improve environmental protection and resource efficiency in the waste sector, water sector and with regard to soil, or to reduce air pollution
7 - Promoting sustainable transport and removing bottlenecks in key network infrastructures	**IP 7 (c)** – developing and improving environment-friendly (including low-noise) and low-carbon transport systems, including inland waterways and maritime transport, ports, multimodal links and airport infrastructure, in order to promote sustainable regional and local mobility

To further steer the Programme intervention in these domains, the adopted thematic objectives and investment priorities have been translated into four Programme Priority Axes, which in turn are broken down into seven specific objectives. Both elements are Programme-specific but are totally consistent with the chosen thematic objectives and investment priorities as defined in the EU regulations. The following figures provide a summary of the **approved Programme strategy**, composed of **4 priority axes** and **7 specific objectives**. More information is available in factsheet n.1 “Introduction and Background”.

df986a34

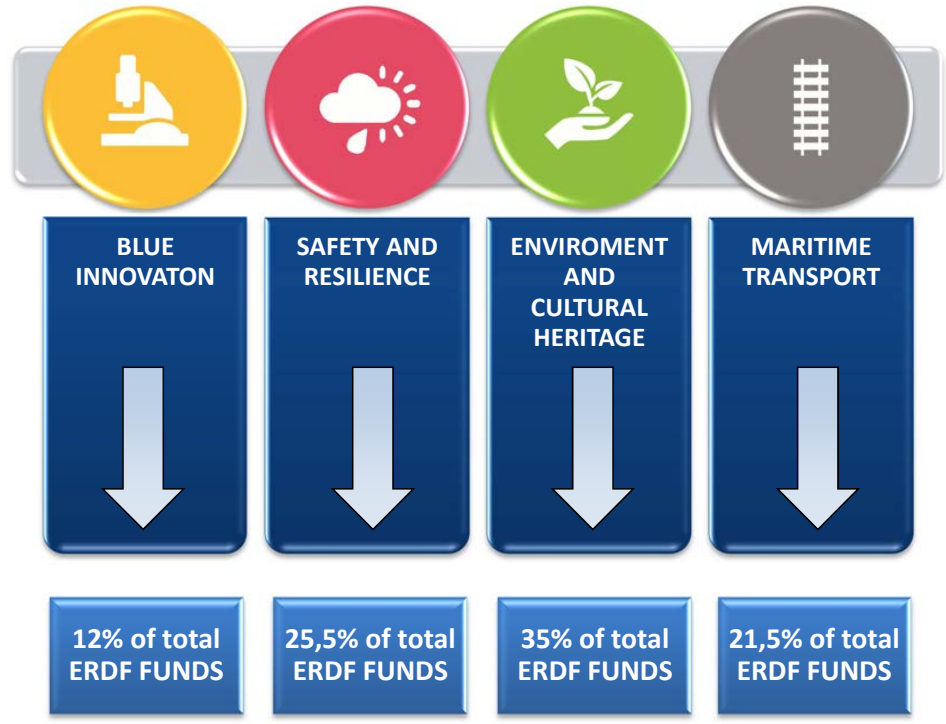


Figure 1 – INTERREG V A Italy-Croatia CBC Programme Priority Axes

Projects will need to be submitted and implemented under these priority axes and specific objectives and deliver against the expected results of these. The results sought by the Programme are captured by **result indicators**. Delivering expected results is to be achieved by delivering certain outputs which have also been foreseen for each specific objective. **Output indicators** are part of the Programme performance framework. Target values to be reached at certain times in the lifecycle of the Programme have been defined and this is the basis which the European Commission will use to assess the performance of the Programme.

To be selected for funding, projects shall demonstrate a **clear contribution to one specific objective** of the Programme. Projects will be assessed by their **contribution to both output and result indicators** related to the Programme priority specific objective under which they are submitted. This implies a shift in the approach and focus of projects compared to previous

df986a34

programming periods: the emphasis is now first and foremost on the delivery of outputs and results rather than on the implementation of project activities.

It shall be underlined that there is a difference in the way the contribution to output and result indicators is expected and therefore will be assessed during the selection procedure: while in the case of output indicators a punctual correspondence with expected main outputs to be achieved by the projects is required, in the case of result indicators a punctual correspondence with project results is not required as Programme result indicators are meant to capture the change in the Programme area per each concerned specific objective and shall thus be treated as a measurement of the contribution of the projects to the specific objective in general. This means that projects have to demonstrate that they contribute to the change sought by the specific objective and not necessarily planning to contribute to the quantitative result indicator chosen by the Programme. It is also worth to remind that result indicators are variables that provide information on some specific aspects of results that lend themselves to be measured and, consequently, can difficultly describe the whole change taking place in each specific objective's thematic field.

More information on project assessment can be found in factsheet n. 5 "Project Selection".

The tables below provide a list of all Programme indicators with information on the expected contributions from funded project.

df986a34

Interreg Italy - Croatia

Programme Result indicators

Specific Objective	Result Indicator	Description	Explanation of the indicator	Expected project contribution
1.1 Enhance the framework conditions for innovation in the relevant sectors of the blue economy within the cooperation area	Number of EPO applications	This indicator will point out the concrete capacity to promote the innovation in the cooperation area	The change which is captured by this indicator is related to the improved framework conditions for innovation in the relevant sector of the blue economy as a result of the projects funded by the INTERREG V A Italy-Croatia CBC Programme.	Projects are expected to contribute to this result indicator through their cross-border cooperation actions leading to more fertile ground for new and improved products, services and technologies. These actions may or may not include ad hoc EPO applications.
2.1 Improve the climate change monitoring and planning of adaptation measures tackling specific effects, in the cooperation area	Inhabitants benefiting from planning of adaptation measures	This indicator will point out the capacity to plan adaptation measures in the cooperation area	The change which is captured by this indicator concerns the adaptation measures in place and related coverage in terms of territory and population included, typologies of climate change effects tackled, existing measures updated/improved in order to respect the legislation in force.	Projects are expected to contribute to this result indicator through their cross-border cooperation actions leading to new and effective adaptation measures from which inhabitants of the Programme area can benefit.
2.1 Increase the safety of the programme area from natural and man-made disaster	Inhabitants benefiting from risk management coordinated measures	This indicator will point out the capacity to tackle risk in a coordinated way	The change which is captured by this indicator concerns the risk management coordinated measures and related coverage in terms of territory and population included, typologies of risks tackled, existing measures updated/improved in order to respect the legislation in force.	Projects are expected to contribute to this result indicator through their cross-border cooperation actions leading to effective risk management coordination measures from which inhabitants of the Programme area can benefit.
3.1 Make natural and cultural heritage a leverage for sustainable and more balanced territorial development	Seasonality in tourism in the programme area	This indicator will point out the unequal distribution of tourism during the year	The change which is captured by the indicator reflects the presence of tourists in the Programme area throughout the year. Tourism is only one of the ways in which territorial development can be assessed. At the same time natural and cultural heritage constitute an important attraction for tourists. Consequently, tourism has been chosen as a possible measurement of the capacity of natural and cultural heritage actors to promote more balanced territorial development.	Projects are expected to contribute to this result indicator through their cross-border cooperation actions aimed at making natural and cultural heritage a leverage for sustainable and more balanced territorial development. These actions may or may not include tourism-related activities.

df986a34

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

Specific Objective	Result Indicator	Description	Explanation of the indicator	Expected project contribution
3.2 Contribute to protect and restore biodiversity	Excellent conservation status of habitat types and species of Natura 2000 sites in Programme area	This indicator will suggest the concrete contribution in biodiversity protection by the exam of Natura 2000 sites conservation status, where reliable data are available	The change which is captured by the indicator reflects the contributions of funded projects to protection and restoration of biodiversity in the Programme area.	Projects are expected to contribute to this result indicator through their cross-border cooperation actions aimed at improving the status of conservation of biodiversity in the concerned area.
3.3 Improve the environmental quality conditions of the sea and coastal area by use of sustainable and innovative technologies and approaches	Quality level of coastal bathing waters (according to the Dir. 2006/7/CE)	This indicator will assess the quality of coastal bathing waters by measuring the concentrations of two bacteria, Escherichia Coli and Intestinal Enterococci. The presence of either of these bacteria in the samples may indicate pollution in the bathing water site, usually originating from sewage or livestock waste	The change which is captured by the indicator reflects the contributions of funded projects to improve the environmental quality conditions of the sea and coastal areas through innovative technologies and approaches in the Programme area.	Projects are expected to contribute to this result indicator through their cross-border cooperation actions aimed at having a positive impact on the quality of sea and coastal areas. These actions may or may not include activities directly affecting the quality of coastal bathing water, although the impact on water quality shall be anyhow demonstrated.
4.1 Improve the quality, safety and environmental sustainability of marine and coastal transport services and nodes by promoting multimodality in the Programme area	Goods transported by maritime mode	This indicator will measure the maritime freight transport in the area (only IT-HR traffic)	The change which is captured by the indicator reflects the contributions of funded projects to improve the quality, safety and environmental sustainability of marine and coastal transport by means of multimodal approaches in the Programme area. The quantity of goods transported by maritime mode has been chosen as one of the possible measurements of the change of transport modes towards increased sustainability.	Projects are expected to contribute to this result indicator through their cross-border cooperation actions aimed at promoting multimodality and an increase of more sustainable modes of transport at large. These actions may not include freight transport-related activities, being focused on passenger transportation.

df986a34

Interreg Italy - Croatia

Programme Output Indicators

Specific Objective	Output Indicator	Measurement Unit	Target value (2023)
1.1 Enhance the framework conditions for innovation in the relevant sectors of the blue economy within the cooperation area	Number of enterprises receiving non-financial support *	Enterprises	30
	Number of enterprises receiving grants *	Enterprises	6
	Number of Research institutions participating in cross-border, transnational or interregional research projects *	Organisations	10
	Number of participants in joint local employment initiatives and joint training*	Persons	120
	Number of enterprises receiving support*	Enterprises	36
2.1 Improve the climate change monitoring and planning of adaptation measures tackling specific effects, in the cooperation area	Climate change monitoring systems put in operation	Number	5
	Plans of adaptation measures put in place	Number	5
2.2 Increase the safety of the Programme area from natural and man-made disaster	Population benefitting from flood protection measures*	Persons	1.500.000
	Population benefiting from oil spills and other marine hazards protection measures*	Persons	1.200.000
	Population benefitting from forest fire protection measures*	Persons	1.000.000
	People reached by initiatives for increasing awareness	Number	100.000
3.1 Make natural and cultural heritage a leverage for sustainable and more balanced territorial development	Cultural and natural heritage (tangible and intangible) promoted*	Number	20
	Actors involved in actions aimed at promoting natural and cultural heritage (including typical products, joint branding and tourism)	Number	40
	Natural and cultural heritage destinations with improved accessibilities (e.g.: to disabled tourists, virtual tourists etc.) in place	Number	10
	Beneficiaries with ecolabel/green certification	Number	10
3.2 Contribute to protect and restore biodiversity	Natural ecosystems supported in order to attain a better conservation status	Number	6
	Monitoring systems and data collections for protecting biodiversity and ecosystems put in place	Number	4
	Restoration actions supporting endangered species	Number	4
	Integrated management systems (sea, coastal and river environment) put in place	Number	4
3.3 Improve the environmental quality conditions of the sea and coastal area by use of sustainable and innovative technologies and approaches	Environmental friendly technological solutions (and approaches) implemented	Number	2
	Microplastic waste collected in marine areas*	Particles	1.000.000
4.1 Improve the quality, safety	Improved multimodal transport services	Number	5

df986a34

Specific Objective	Output Indicator	Measurement Unit	Target value (2023)
and environmental sustainability of marine and coastal transport services and nodes by promoting multimodality in the Programme area	Number of new links established	Number	2
	Harmonized services for passengers put in place	Number	4

* indicators introduced in the new version of the Cooperation Programme which is currently under approval.

To be effective in this respect, the project intervention logic should mirror the Programme intervention logic, as illustrated in the tables below.

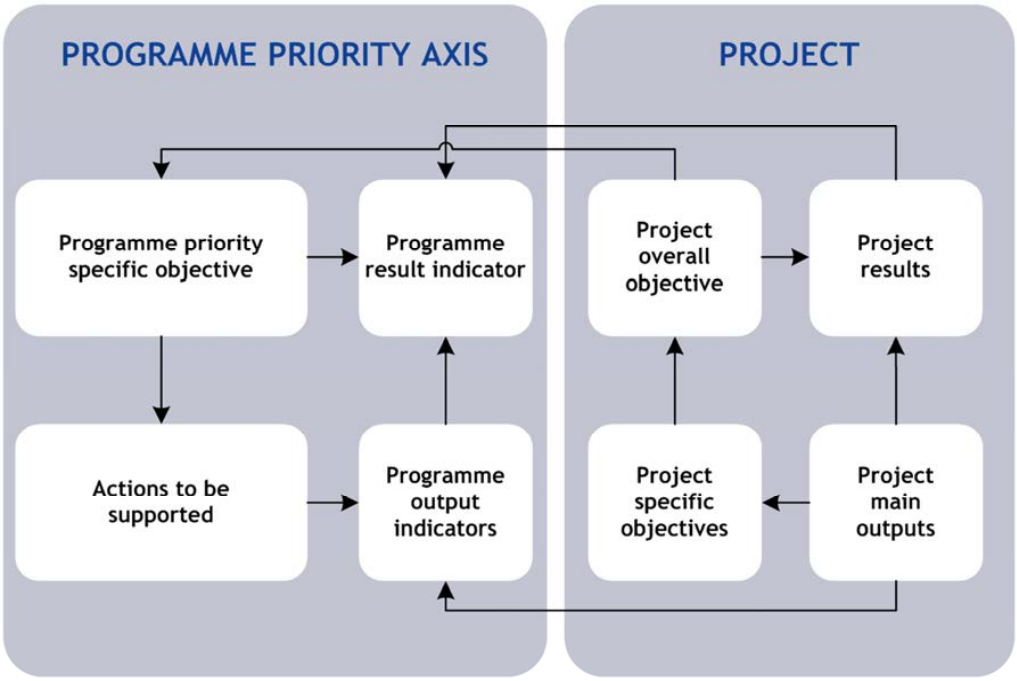


Figure 2 – Programme and Project intervention logics - INTERACT

Applicants need to go through a deliberate process of verifying whether their project ideas fit with the Programme strategy and intervention logic. The Programme glossary available as part of the Application Package provides definitions for the above terms.

df986a34

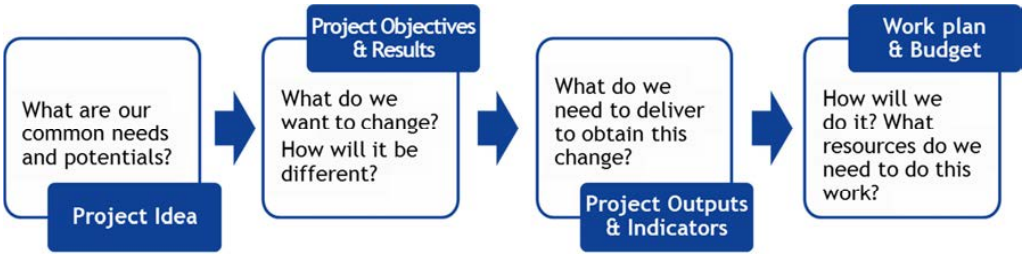


Figure 3 – Project Intervention logic - INTERACT

B. LOOKING FOR SUITABLE PARTNERS

In the framework of the Project generation phase, the Programme wants to support partnership constitution and facilitate project development. In order to help organisations interested in participating in the INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme to find partners and develop project ideas, two specific tools have been developed.

The **Project Idea tool** is a way for organisations that have an initial idea for a project, to circulate it to find suitable partners and help further develop the idea.

The tool can be found on the Programme website (http://www.italy-croatia.eu/projects/project-ideas). Organisations can fill in the Project Idea tool and publish the ideas on the Programme website. From then on, they are open for consultation, and organisations can contact each other to develop a project together.

The **Expertise Availability** tool is a way for organisations that possess a certain expertise to make it available to other organisations in order to build a partnership and develop a project proposal.

The tool can be found on the Programme website (http://www.italy-croatia.eu/projects/expertise-availability). Organisations can fill in the Expertise Availability tool and publish details of their organisation on the Programme website. From then on, other organisations are able to contact them to build up a partnership together.

In order to register for both tools, users need to request a login and password via the "Register" button in the relevant Programme website's page. Once the registration is approved, users will receive an email confirming the registration and providing a link for setting the user's password. By logging in the website with user ID and password, users will be able to "add an idea" or "add an expertise availability". Once the inserted contents (project idea or expertise availability) are approved, users will be able to see their contents published on the Programme website.

C. WHERE TO FIND ASSISTANCE DURING THIS STAGE OF YOUR PROJECT?

During the Project Generation phase, your main contact with the INTERREG V A Italy – Croatia Programme is the Joint Secretariat (JS). The JS is based in Venice, with two branch offices one in Zadar and one in Dubrovnik and can be contacted at any time by Lead Applicants and Lead Partners for any queries related to project development, implementation, finance, communication, management, etc.

Contact details of the JS are:

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme Joint Secretariat

c/o Veneto Region, Organisational Unit MA of INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

Dorsoduro 3494/a – 30123 Venice, Italy

e-mail: JS.Italy-Croatia@regione.veneto.it - website: www.italy-croatia.eu

c/o JS Branch Office in Zadar

Gljagoljaška 14, 23000 Zadar, Croatia

e-mail: js.it-hr.branch-offices@arr.hr

c/o JS Branch Office in Dubrovnik

Branitelja Dubrovnika 41, 20000 Dubrovnik, Croatia

e-mail: js.it-hr.branch-offices@arr.hr

df986a34

Interreg Italy - Croatia

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

Factsheet n. 3
Project Development

Version N°1 of 20th February 2017

a13d3745

Interreg
Italy - Croatia

TABLE OF CONTENT

A. PROGRAMME AREA 2
B. PARTNERSHIP 2
Additional conditions for participation of private bodies 3
European Grouping of Territorial Cooperation - EGTC 4
Assimilated partners 4
Other indications regarding the eligibility of partners 5
Partners' obligations 6
Lead partner responsibility 6
Project partner responsibility 7
C. HOW TO BUILD THE WORK PLAN 8
WP 1 - Project management and coordination of activities 9
WP 2 - Communication activities 9
WP3/ WP4/ WP5 - Project implementation 11
WP 0 – Project preparation 11
D. IMPORTANT PRINCIPLES RELATED TO BUDGETING 12
Location of activities 13
Use of Euro 14
Hierarchy of rules on eligibility of expenditure 14
E. BUDGET LINES AND ELIGIBLE COSTS 16
1. Preparation costs 17
2. Staff costs 18
3. Office and administration expenditure 20
4. Travel and accommodation 21
5. External expertise and services 22
6. Equipment 24
7. Small-scale infrastructure and construction works 26
F. HORIZONTAL TOPICS RELATED TO FINANCES 27
Co-financing rate 27
Advance payment 28
Eligibility in time and duration 28
Public procurement 29
Revenues 30
State Aid 30
G. WHERE TO FIND ASSISTANCE 32

a13d3745

Interreg
Italy - Croatia

A. PROGRAMME AREA

The Italy - Croatia area covers the coastal regions of the two countries along the Adriatic Sea including the NUTS III administrative units (province) of Teramo, Pescara, Chieti (Abruzzo), Campobasso (Molise), Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani (Puglia), Venezia, Padova, Rovigo (Veneto), Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste (Friuli Venezia Giulia), Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini (Emilia Romagna), Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo (Marche) in Italy and the NUTS III administrative units (županija) of Primorsko-goranska, Ličko-senjska, Zadarska, Šibensko-kninska, Splitsko-dalmatinska, Istarska, Dubrovačko- neretvanska (Adriatic Croatia region), Karlovačka (Continental Croatia region) in Croatia.



B. PARTNERSHIP

All bodies/institutions interested in being part of a project proposal must fulfil all the following criteria:

- Be established under the national law of Italy or Croatia (Nationality will be determined on the basis of the organisation's statute/articles of incorporation which should demonstrate that it has been established by an instrument governed by the internal law of Italy or Croatia).

- Have their official seat and their seat of operations in the part of the country included in the Programme area (with the exceptions reported under “Assimilated partners”);
- Be endowed with legal personality.

“Legal Personality” is interpreted here as that the institution has the possibility to acquire rights and obligations (e.g. to conclude contracts, buy property), sue and be sued with no regard to the issue of registration. The bodies concerned are capable of entering into a contract and can be held liable in case of a breach of obligations.

In addition to what above, eligible partners shall be:

- **National, regional and local public bodies** (including EGTCs in the meaning of art. 2(16) of Regulation (EU) No 1303/2013 named Common Provision Regulation (CPR)- see the “European Grouping of Territorial Cooperation”) and associations formed by one or several of such public bodies;
- **Bodies governed by public law**, and associations constituted by one or several bodies governed by public law, as defined in Article 2(4) of Directive 2014/24/EU on public procurement, i.e. bodies that have all of the following characteristics:
    - They are established for the specific purpose of meeting needs in the general interest, not having an industrial or commercial character;
    - They have legal personality; and
    - They are financed, for the most part, by the State, regional or local authorities, or by other bodies governed by public law; or are subject to management supervision by those authorities or bodies; or have an administrative, managerial or supervisory board, more than half of whose members are appointed by the State, regional or local authorities, or by other bodies governed by public law.
- **Private bodies**, including private companies, having legal personality and being operational from at least 2 fiscal years at the time of submission of the candidature; specific **restrictions** for the participation of private bodies to the 1st set of calls for proposals are established, please refer to section F of the “Calls announcement”.
- **International organisations** acting under the Italian or Croatian national law and being operational from at least 2 fiscal years at the time of submission of the candidature.

Additional conditions for participation of private bodies

In case of approval of the project proposal and if the Project requests the advance payment of 10% of total ERDF as described below, the LP of a project that includes private partners which ask for a share of the advance payment, shall require these private partners to provide a

financial guarantee for an amount corresponding to their respective share of ERDF contribution of the above mentioned advance payment.

European Grouping of Territorial Cooperation - EGTC

According to art. 2(16) of CPR the category bodies governed by public law also frame "any European grouping of territorial cooperation (EGTC) established in accordance with Regulation (EC) No 1082/2006 of the European Parliament and of the Council, regardless of whether the EGTC is considered to be a public law body or a private law body under the relevant national implementing provisions". EGTC can be a project partner on condition that it is governed by the law of the country where the EGTC has its registered office, which is located in part of Italy or Croatia participating to the Programme. The minimum number of members of an EGTC is the one reported in art. 3 a) of Regulation (EU) No 1302/2013 modifying Regulation 1082/2006. As far as the EGTC is concerned, and in accordance with art. 12(3) of ETC Regulation, an EGTC may be the sole beneficiary of an operation provided that it is set up by public authorities or bodies from at least two participating countries.

Assimilated partners

In order to overcome to the Programme geographical constraints, institutions (**public bodies or bodies governed by public law** established under the national law of Italy or Croatia) that are competent in their scope of action for certain parts of the eligible area (e.g.: Ministries and Regional Governments, including their agencies, etc.) and are anyhow relevant for the eligible area but which are located outside of it are considered as Assimilated partners, with equal rights and obligations to applicants located within the Programme area.

Competence shall be understood as the quality possessed by an institution that has the legally delegated or invested authority, capacity, or power to perform a designated function. **Relevance** of assimilated partners shall be understood as their capacity to intervene and impact on policy, legislation, decision-making processes as well as to carry out concrete interventions for social, economic and territorial development with reference to the eligible Programme area. The attribution of the status of Assimilated partner shall be duly justified in the project application and will be further assessed in the selection process.

In case of Universities, they can be considered as Assimilated partners if they have a branch in the eligible area and the project activities are carried out by the branch.

In case of Croatian private no-profit bodies acting at National level, they can be considered as Assimilated partners given the centralisation of competences, interests and capacities which occurs in Croatia according to the legislation in force and provided that it is evident that they are nationally competent for a specific subject.

Competence and relevance of these bodies will also be carefully assessed according to National governance and shall be subject to prior confirmation by the competent Member State.

Other indications regarding the eligibility of partners

All applicants, irrespective their legal status, must ensure that:

- They have adequate human and technical resources to ensure a sound project implementation and management;
- Their administrative involvement in the project does not undermine their daily activities;
- Their financial commitment within the project is adequate to their size and capacity;
- They have the capacity of advancing payments for the implementation of project activities and eventual delays in reimbursement of EU contributions will not undermine their capacity of implementing the foreseen activities within the project.

Applicants should pay attention in evaluating their capacity to ensure a sound project management, taking into account also the number of applications submitted and projects implemented, preferring quality instead of quantity.

Only legal entities eligible for funding and listed in the Application Form (AF) may report their costs. In order to ensure a proper audit trail the MA needs to know which organisations receive Programme funding and whether they are eligible according to the Programme rules. As a general principle, as far as the role covered by the partners within the project is concerned, private entities whose main scope of activities consists of project coordination, management, communication, knowledge management or other activities that are of a mere executive or supporting character (service providers) cannot be considered as eligible partners/beneficiaries. Compliance with this requirement will be checked during the quality assessment of project proposals which, on a case by case basis, could lead even to the exclusion of such partners.

Number of partners may considerably vary between projects, depending on their goals and activities. The project consortium should be comprised in a strategic manner and well adapted to its purpose. Please note that each partnership shall always consider that it is not the number of institutions listed in the proposal that makes the project partnership ideal, but rather their expertise to carry out the planned activities and deliver effective outputs and results, reaching out to their target groups. The topics addressed by the project determine the profile of the organisations that could be involved in the project activities.

Project partners should be involved already in the project drafting phase in order to incorporate ideas and contributions from all applicants and to ensure a high level of commitment to the project.

Partners' obligations

All eligible partners shall be directly responsible for preparation and implementation of their share of project's activities within the partnership, not acting as an intermediary.

Lead partner responsibility

According to art. 13 of the Regulation (EU) No 1299/2013 the Programme applies the lead partner principle.

The lead partner assumes the following responsibilities:

1. Is responsible for the coordination of the drafting of the project application and of its submission on behalf of the entire partnership. In case clarifications are necessary during the assessment phase (see factsheet n. 5 "Project Selection"), the Joint Secretariat (JS) will address to it;
2. Signs a subsidy contract on behalf of the entire partnership with the MA (a template for the subsidy contract is elaborated by the Programme and included in the Application Package);
3. Ensures arrangements with the other partners comprising provisions able to guarantee the sound financial management of the funds allocated to the project and arrangements for recovering the amounts unduly paid (a template for the partnership agreement is provided by the Programme during the contracting phase);
4. Assumes the responsibility for ensuring the implementation of the entire operation; in this respect it sets the coordination structure through the appointment of key figures (e.g.: a project manager, a financial manager and a communication manager) operating for the entire partnership;
5. Ensures that expenditure presented by each partner has been incurred in implementing the operation and corresponds to the activities agreed between all the beneficiaries, and is in accordance with the subsidy contract;
6. Ensures that the expenditure presented by all partners has been verified by the controllers appointed by the country where the partner is located according to the specificities of the national system;
7. Ensures that the promised outputs as in the approved application are delivered in accordance with the set timeline;

8. Receives the reimbursed amount from the Programme on behalf of the entire partnership and transfers the due amounts to its partners as soon as possible without deducting any amount or specific charge;
9. Guarantees the reimbursement of amounts unduly paid to the MA upon receiving a recovery order following the detection of an irregularity on behalf of the affected partner(s) (itself or project partner);
10. Ensures that all project documentation (e.g.: progress report etc.) shall be kept available for a period of four years following the project closure or otherwise required by the specific legislation (e.g.: State Aid). The time period referred to shall be interrupted either in the case of legal proceedings or by a duly justified request of the Commission;
11. Coordinates the communication flow towards the MA/JS with regard to the timely submission of the progress reports and requests for reimbursement;
12. Is responsible of the communication flow between the partnership and the Programme (mainly with the JS and the MA), it is in charge of spreading communication and information received by the Programme to its project partners, including the announcements to participate to seminars organized by the Programme;
13. Ensures prompt solutions of management problems (e.g.: change of partners, requests for revision of activities etc.).

Project partner responsibility

Each project partner carries out activities planned in the approved Application Form within the deadline agreed at Programme and partnership level. Each project partner shall:

1. Assume responsibility towards the lead partner of repaying the received undue amount and it assumes its responsibility in case of irregularities in the expenditure it has declared;
2. Carry out information and communication measures for the public about the project activities;
3. Ensure that all project documentation (e.g.: progress report etc.) shall be kept available for a period of four years following project closure or otherwise required by the specific legislation (e.g.: State Aid). The time period referred to shall be interrupted either in the case of legal proceedings or by a duly justified request of the Commission.

Obligations of the lead partners and project partners are laid down in the Subsidy Contract and in the Partnership Agreement respectively.

The Subsidy Contract determines the rights and responsibilities of the Lead Partner – according to the lead partner principle - the conditions for the project implementation, requirements for reporting, financial controls, litigation etc. The Partnership Agreement transfers rights and responsibilities from the Lead Partner to the project partners.

C. HOW TO BUILD THE WORK PLAN

Project activities within the frame of the Programme shall be organised around **work packages (WPs)**, i.e.: a group of related project activities necessary to produce project deliverables and main outputs. The organisation of the activities in work packages ensures a shared knowledge about the project's structure and objectives among all partners; additionally, it increases the capacities of the Programme MA/JS to follow up the implementation of the expected activities and facilitates the procedures for reporting and accounting of expenditure.

Each work package, structured in activities, shall provide information on the partners involved, the description of the related deliverables and expected outputs, and the related budget.

More specifically, each work package is composed of defined activities and related deliverables and expected outputs:

- An **activity** is a specific task performed for which resources are used; the proposed activities shall have a logical sequence and be planned for the direct benefit of the area concerned by the authorities involved in the project; activities shall be included in the Application Form according to a progressive n. which shall be formed by the number of the WP (e.g. 1 for WP1) and the progressive n. of the activity (e.g. 1.1, 1.2, 1.3, etc.);

- A **deliverable** is a tangible or intangible object produced as a side-product of the project that contributes to the achievement of a project output. More than one deliverables can be necessary to produce one output; deliverables shall be included in the Application Form under each activity foreseen by the project;

- A main **output** is what has actually been produced as a result of the funding given to the project. It shall be captured by an output indicator and directly contributes to the achievement of project result(s) and project specific objectives.

The partnership can structure its project proposal according to a maximum number of work packages (6); some of them are, however, compulsory:

- a) WP 1 - Project management and coordination of activities;
- b) WP 2 - Communication;
- c) WP3/WP4/WP5 - Project implementation – which can be organised in maximum 3 work packages of which at least one is compulsory.

WP 1 - Project management and coordination of activities

In this work package the activities aim at ensuring a sound management and coordination of the project. The overall project management and all aspects linked to the financial management must be clearly described. Proof on how the work within the partners involved is organized and distributed shall also be provided. The coordination and management activities shall result in the successful implementation of the project as well as in the production and submission of the administrative documents for accounting of expenditure and reporting on the activities implemented.

Structure, responsibilities, and procedures for the day-to-day management and coordination (including whether it is foreseen the externalisation of the management), the reporting and evaluation procedures, risk and quality management shall also be included in this work package.

The work package shall also include the activities related to the project closure that have to be finalized within 3 months after the official end date of the project: they include the submission of the required final administrative documents - the final progress report – the final payment claim and the eventual reconciliation with the initial granted amount, if necessary.

WP 2 - Communication activities

Project communication approach

Each project must present its communication approach in the related field of the Application Form (section G of the Application Form, Work Plan, WP2); for this purpose, the communication elements to be defined in the application are as follows:

- the communication objectives: what do you want to achieve with the communication?
- the main target groups: whom do you have to target with communication activities in order to achieve the aims?
- the tactics selected to interact with target groups

- the activities for each of the tactics selected which have to be chosen among the following: start-up activities (mandatory), media relation and publications, digital activities (including projects' web-platform and social media management), events.

Minimum required communication activities/deliverables to be included in projects' activity planning:

- Projects should place a poster (of minimum A3 size) at a location readily visible to the public, such as an entrance area of a building, stating the financial support by the European Union. The Programme shall provide the projects with the graphic design and the projects shall edit, print and display according to the needs;
- Start-up activities: organization of the project kick-off meeting
- Regular project website (available on the Programme webplatform) updates;
- At least one high level event (involving relevant policy makers, presence of ESI funds MA and ETC Program MA and Macroregional strategies governing board);
- At least one printed publication on relevant EU paper magazines;
- Social media communication of/for project and active participation in Programme social media communication;
- Publication of at least one short portrait of the project – adapted to main target group(s) (printed publication such as flyer or audio-visual such as video);
- Communication Strategy (for "Standard+" projects only a capitalisation strategy is required).

Resources to be foreseen

Each project should allocate resources for its own communication activities and in order to establish a regular work relationship with the Programme. The partnership should assign communication responsibilities to a single partner, whereas a contact person should be designated to act as liaison with the Programme. There is no need to allocate resources for website development and the creation of a logo for the project, as those are going to be provided by the Programme.

Projects will be provided with their logo and with design templates for publications (event invitations, project leaflets, etc.) and promotional materials, which can be easily adapted and implemented. However, specific branding could still be foreseen as an output of the communication work package for event campaigns, activities, products or services that are expected to sustain beyond the project duration.

Similar to the approach in project branding, **project websites will be integrated and hosted on the Programme website** thus, for creating and maintaining the project website there will be no fixed costs.

Evaluation of communication activities should also be included in the overall project evaluation.

WP3/ WP4/ WP5 - Project implementation

The project implementation is the heart of the project and describes what the partnership intends to implement to reach the foreseen goals.

One up to three work packages can be devoted to describe the project implementation; it refers to a group of related project activities necessary for the realization of the described project outputs and goals.

The realisation of pilot actions (demonstration activities or small scale investments) shall be included in one of these work packages.

Each project proposal shall contribute to the realisation of Programme outputs; project outputs must contribute to feed Programme output indicators.

Non-compulsory work packages

WP0 – Project preparation

The approved projects which have successfully signed the Subsidy Contract and the Partnership Agreement are entitled to receive reimbursement of their preparation costs in the form of a lump-sum of max EUR 15.000,00 (ERDF+co-financing) per project.

In case projects carried out activities related to the preparation of the project proposal and choose to have preparation costs reimbursed by the Programme, they have to envisage WP0 and attribute the respective share of costs to all PPs involved.

Preparation costs will then be reimbursed with no need to produce invoices or other supporting documents for the incurred costs.

The reimbursement of preparation costs will follow the principles specified hereunder:

- Any preparatory costs incurred by the partnership must be indicated in the Application Form, under the budget line “Preparation Costs” and included under the budget of the concerned partners;
- The amount of actual ERDF reimbursement will result from applying the co-financing rate applicable (equal to 85%) to the respective preparatory cost budget of the concerned partners (e.g. to which the lump sum is allocated), as indicated in the Application Form;
- The lump sum will be reimbursed to the Lead Partner; it will be its duty to transfer to its partners their respective shares, according to the approved budget;

Under the Work Package Preparation costs only the “Preparation Costs” budget line can be budgeted.

D. IMPORTANT PRINCIPLES RELATED TO BUDGETING

The system of financing is a budget-based grant (eligible costs). The grants are financed through reimbursement of eligible costs and will be calculated on the basis of a detailed estimated budget, indicating clearly the costs that are eligible for ERDF funding. Eligible partners shall secure stable and sufficient sources of finance to ensure both project implementation and the continuity of the organisation activities throughout the lifespan of the project. The EU grant should not have the purpose or effect of producing a profit for the beneficiaries (profit is defined as a surplus of receipts over eligible costs incurred by the beneficiaries). The budget of the project must be drafted following the real cost principle, fully accomplishing the principles of adequacy of costs and sound financial management. As provided under chapter 7 of the Regulation (EU, Euratom) No 966/2012 the principle of sound financial management builds on the following three principles:

- The principle of economy: it requires that the resources used by the beneficiary in the pursuit of its activities shall be made available in due time, in appropriate quantity and quality and at the best price;
- The principle of efficiency: it concerns the best relationship between resources employed and results achieved;
- The principle of effectiveness: it concerns the attainment of the specific objectives set and the achievement of the intended results.

Interreg Italy - Croatia

Location of activities

In line with the requirements for the geographical location of partners, and as a basic principle, the INTERREG V A Italy-Croatia CBC Programme supports project activities taking place in the Programme area.

Assimilated Partners have equal rights and obligations to applicants located within the Programme area and their budget should be developed following the same principles and constraints applicable to Lead Partners and Project Partners.

All activities implemented by the Lead Partners and partners of the Programme area (and assimilated partners) outside the Programme area - **including the participation in missions, study visits and events** – can be accepted only in exceptional and duly justified cases.

The following requirements must be respected:

- They are for the benefit of the regions of the Programme area;
- They are essential for the implementation of the project;

They are explicitly foreseen in the Application Form or, if not, have been previously authorized by the MA/JS. **It is warmly recommended to limit as much as possible the organisation of the project's meetings, events and seminars outside the Programme area, as they have to be under the ceiling of 20%ERDF of the Project's budget.**

Such activities and their related project expenditures should be detailed in a dedicated field of the Application Form on the web-based electronic management and monitoring system – SIU.

According to article 20 of Regulation (EU) No 1299/2013 and to the INTERREG V A Italy-Croatia CBC Programme, the MA/JS must closely monitor all activities located outside the Union part of the Programme area, both at the application and at the implementation phase.

Costs related to such activities must be incurred by a Lead partner, a Partner located in the programme area or an Assimilated partner.

Please note that provisions in this paragraph **do not have to be confused** with those concerning **institutions located in EU regions outside the programme area** participating in projects under the geographical flexibility rule of art. 20 Reg. 1299/2013, **which is not made available by the Programme for the 1st Set of Calls for Proposals. Therefore Institutions located in EU regions outside the Programme area other than Assimilated Partners cannot participate as Lead/Project Partners in a Project Proposal submitted in the frame of the 1st Set of Call for Proposals.**

Lastly, it shall be underlined that for assimilated partners core thematic activities, including small scale infrastructures, must be implemented in the Programme area as they are meant to take part in the project for the benefit of the Programme area.

Use of Euro

The budget must be drawn up in Euro. Croatian applicants are advised to draft their budget share using the exchange rate published on the Official Journal of the EU on the date of the publication of the Call for proposals on the Programme website, keeping in mind that reimbursement – based on actually incurred expenditure - will have to be converted into Euro by the beneficiaries using the monthly accounting exchange rate of the Commission in the month during which such expenditure will be submitted for verification to the FLC.

The exchange rate used for accounting expenditure might be different from the one used for the purpose of drafting the budget. Costs related to fluctuation of foreign exchange rate are not eligible.

Hierarchy of rules on eligibility of expenditure

Eligibility of expenditure is to be considered through different levels of rules:

- the European level: EU regulations
- the Programme level: specific rules decided for the Italy – Croatia Programme
- the National level: National rules applicable in each Member State
- the partner institutional level: internal rules applicable to each partner organisation

Generally speaking, to be eligible at project level, costs must:

- relate to activities foreseen in the Application Form, be necessary for carrying out these activities and achieve the project's outputs and results, and be included in the estimated budget;
- be reasonable, justified, consistent with the applicable internal rules of the partner, National, Programme and EU rules and in accordance with the principles of sound financial management;
- be identifiable, verifiable, plausible and determined in accordance with the relevant accounting principles;

- be incurred and paid by the partner organisation, debited from its bank account no later than 30 days after the project end date, be substantiated by proper evidence allowing identification and checking.

In case of expenditure being reimbursed on the basis of a lump sum or flat rate the latter two principles do not apply.

Simplification is at the core of the legislative package proposed by the European Commission (EC) for 2014-2020. This is to make access to EU funding easier and quicker for all beneficiaries. At the same time, it should lighten the administration linked to the management and audit of EU funding Programmes.

In CPR, the EC promotes a wider use of **simplified cost options**, as an alternative to the reimbursement based on real costs. **Harmonisation** is also a key aspect. In the past, project partners involved in different Interreg Programmes faced different rules, different formats to be used and even different wording to describe similar things.

The Italy – Croatia Programme has as much as possible tried to streamline its processes and rules with other Interreg Programmes in line with the principles of simplification and harmonisation.

Finally, the practice of **shared costs shall not be allowed**, i.e.: the costs incurred for activities carried out by one partner - or under its responsibility by a sub-contractor – and covered by more than one project partner (the practice of splitting cost items paid by one partner among project partners), even in cases where such activity is for the benefit of the whole project partnership. The budget allocated to a project partner shall fully reflect the activities actually implemented by that specific partner.

In accordance with the scope of support of the Regulation (EU) No 1301/2013 the following activities **shall not be supported**:

a) The decommissioning or the construction of nuclear power stations;

b) Investment to achieve the reduction of greenhouse gas emissions from activities listed in Annex I to Directive 2003/87/EC;

c) The manufacturing, processing and marketing of tobacco and tobacco products;

d) Undertakings in difficulty, as defined under Union State aid rules;

e) Investment in airport infrastructure unless related to environmental protection or accompanied by investment necessary to mitigate or reduce its negative environmental impact.

Without prejudice to the specific Programme rules defined in the next paragraph, the following expenditure is considered **as not eligible** (reference to art. 69 of Regulation (EU) No 1303/2013 and art. 2 of Delegated Regulation (EU) No 481/2014):

- In kind contributions (in the form of provision of works, goods, services, land and real estate for which no cash payment supported by invoices, or documents of equivalent probative value, has been made)
- Costs for gifts, except those below the amount of 50€ per item and related to promotion, communication, publicity or information;
- Costs related to fluctuation of foreign exchange rate;
- Charges for national financial transactions.
- Interest on debt;
- Value added tax (VAT), except where it is not recoverable under national VAT legislation;
- Fines, financial penalties and expenditure on legal disputes and litigation;

E. BUDGET LINES AND ELIGIBLE COSTS

The following articles of EU regulations are the legal basis to be taken into account:

Regulation (EU) No 1303/2013 (CPR):

- Article 65: eligibility period
- Article 67: simplified costs options
- Article 68: flat rate for indirect costs
- Article 69: contributions in kind; depreciation; land purchase; VAT
- Article 70: location of operations
- Article 71: durability of operations
- Article 120: co-financing rate (maximum 85% for ETC)

Regulation (EU) No 1299/2013 (ETC Regulation):

- Article 18: legal basis for the Commission Delegated Regulation (EU) No 481/2014
- Article 19: staff costs (possibility to use a flat rate of 20% of the total direct costs)

- Article 28: exchange rate

Delegated Regulation (EU) No 481/2014:

- Specific rules on eligibility of expenditure for cooperation Programmes

Delegated Regulation (EU) No 480/2014:

- Article 16: determination of revenues

Projects applying to the Italy – Croatia Programme shall structure their budgets in all or part of the following seven budget lines:

1. Preparation costs

2. Staff costs

3. Office and administration

4. Travel and accommodation

5. External expertise and services

6. Equipment

7. Small scale infrastructure and construction works

The information provided herewith is intended to help applicants to properly allocate costs to each budget line during the application phase. Detailed guidance on how to report such costs, together with specific information on the national first level control systems in place in each country, will be provided in the factsheet n. 6 “Project Implementation”.

Applicants can find here below the key principles and instructions necessary for building up a project budget.

1. Preparation costs

It is important that projects consider financial issues from the very beginning. This approach requires the involvement of all partners in the preparatory work and planning meetings during the development phase of the project application. Time invested prior to the submission of the application results in strong partnerships with clear responsibilities and well justified budget allocations. Good preparation is fundamental to ensuring a prompt start of project activities after approval, as well as smooth project implementation thereafter.

This budget line is available only for those projects that envisage WP0 – Preparation.

Further information on this WP and budget line are provided in factsheet n. 4 “Project Application”.

Under the Italy - Croatia Programme, preparation costs are reimbursed, only to projects selected for funding, as a lump sum of a total (ERDF + co-financing) maximum amount of 15.000 €.

2. Staff costs

Staff costs consist of costs for staff members employed by the partner organisation and working full time or part time on the project implementation.

Overheads and any other office and administrative expenditure cannot be included in this budget line.

Staff costs shall have a legal basis (contracts or other legal documents). The contract is subscribed according to current legal provision on the matter. Payments shall be ineligible without legal basis.

Activities shall be supplementary to those implemented in the institutional scope of the organisation. This criteria is automatically met if the staff is employed for the sole scope of implementing the project. Costs for institutional/ordinary activities not strictly related to the project are not eligible.

Staff costs shall be budgeted and reimbursed according to one of the following two options:

1. real costs;

2. flat rate of 20% of direct costs other than staff costs (travel and accommodation costs, external expertise and services costs, equipment costs, small scale infrastructure and construction works).

The choice is made at project level during the application phase and cannot be changed during project implementation.

Staff costs reimbursed based on real costs

Eligible expenditure under this budget line is limited to:

Salary payments related to the activities which the entity would not carry out if the operation concerned was not undertaken, fixed in an employment document (employment contract or appointment decision) or by law, relating to responsibilities specified in the job description of the staff member concerned.

Payments to natural persons working for the beneficiary under a contract other than an employment/work contract may be assimilated to salary payments and such costs are eligible under staff costs only when the following conditions are met:

- The person works under the beneficiary's instructions and, unless otherwise agreed with the beneficiary, on the beneficiary's premises;
- The result of the work carried out belongs to the beneficiary;
- The costs are not significantly different from those for personnel performing similar tasks under an employment contract with the beneficiary.

If those conditions are not met, this expenditure must be allocated under budget line External expertise and services costs.

Any ***other costs directly linked to salary payments*** incurred and paid by the employer (such as employment taxes and social security including pensions) as covered by Regulation (EC) N 883/2004 provided that they are:

- Fixed in an employment document or by law;
- In accordance with the legislation referred to in the employment document and with standard practices in the country and/or institution where the individual staff member is working;
- Not recoverable by the employer.

Methods for calculating the eligible staff cost vary according to the type of assignment to any individual staff member, as specified below:

- **full time**: an employee dedicated 100% of his/her working time to the project. The full-time assignment to the project must be included in the employment/work contract or in a specific statement/order issued by the partner structure. No registration of the working time (e.g. time sheets) is required. In such cases the total of the gross employment cost is eligible.
- **part-time with a fixed percentage of time worked per month**: an employee dedicated to the project by a fixed percentage of his/her working time. This percentage is set out in a document issued by the partner at the beginning of the project, and/or in the same employment/work contract. No registration of the working time (e.g. time sheets) is required. In such cases the fixed percentage of the gross employment cost is eligible.
- **part-time with a flexible number of hours worked per month**: an employee dedicated to the project by a flexible percentage of his/her working time. In such case the hourly rate shall be calculated according to the following:

- hourly rate = latest documented annual gross employment cost/1720 (standard annual working time fixed by art. 68.2 of Regulation (EU) No 1303/2013).
- Eligible staff cost shall result by multiplying the hourly rate by the number of hours actually worked on the project by each concerned staff, as resulting from the working time registration system (e.g. time sheets) covering 100% of the actual working time of the individual concerned.
- **contracted on an hourly basis**: an employee is contracted on an hourly basis and dedicates a certain number of hours to work on the project. The staff costs are calculated on the basis of the hourly rate fixed in the employment/work contract. Data from the working time registration system (e.g. time sheets) providing information on the number of hours spent per month on the project are required. Eligible staff cost shall result by multiplying the hourly rate – as calculated above – by the number of hours actually worked on the project by each concerned individual.

Staff costs reimbursed according to the flat rate

Staff costs of partners of projects choosing this option will be reimbursed for an amount equal to 20% of the sum of costs under all other budget lines, except “preparation costs”, “staff” and “office and administration”, without the need of submitting any employment/work contract, any invoice or document having equivalent value nor any proof of payment.

3. Office and administration expenditure

This expenditure category shall be limited to the following elements:

- office rent;
- insurance and taxes related to buildings where the staff is located and to the equipment of the office (e.g., fire and theft insurance);
- utilities (e.g. electricity, heating, water);
- office supplies (except costs reported under equipment);
- general accounting provided inside the beneficiary organization;
- archives;
- maintenance, cleaning and repairs;
- security;
- IT systems (except costs reported under equipment);

- communication (e.g. telephone, fax, Internet, postal services, business cards);
- bank charges for opening and administering account/s whether project implementation requires a separate account to be opened;
- charges for transnational financial transactions.

Office and administration expenses in line with the delegated Regulation (EU) No 481/2014, with the exception of management support services, can **be eligible only at a flat rate of 15% of eligible direct staff costs** (article 68 (1) (b) of CPR). In the event that staff costs are calculated on a flat rate basis in line with art. 19 of ETC Regulation, office and administration expenditures are calculated as 15% of the staff costs.

Office and administration expenses will thus be reimbursed without the need of submitting any contract, invoice or document having equivalent value nor any proof of payment.

The above list is exhaustive and all listed items are to be paid applying the flat rate under the "office and administration" budget line and accordingly cannot be claimed and reimbursed under any other budget line.

In the event direct staff costs used as calculation basis for determining office and administrative expenditure are found to be ineligible, the amount of office and administration expenditure must be re-calculated and reduced accordingly.

4. Travel and accommodation

Expenditure under this budget line refers to the costs incurred by the partner organisation for travels and accommodation of its own staff necessary for the delivery of the project.

The following items are eligible under this budget line:

- Travel costs (e.g. tickets, travel and car insurance, fuel, car mileage, toll, and parking fees);
- Meals costs;
- Accommodation costs;
- Visa costs;
- Daily allowances.

The following principles apply:

a. Travel and accommodation costs must be clearly linked to any project activities and be essential for their effective delivery;

b. Costs must be definitely borne by the beneficiary organisation (direct payment by a staff member of the partner organisation must be supported by a proof of reimbursement from the employer);

c. The principle of sound financial management should guide to the choice of transport and accommodation. In line with the result-oriented policy approach, effectiveness should be the leading principle. In the second instance, cost-efficiency should be ensured, taking into account the entire cost of the mission (travel cost, staff costs related to the travel, etc.). In particular:

- Beneficiaries must always choose the most economical modes of transport. Exceptions from this principle must be duly justified in each case;
- Accommodation costs can be accepted if they are in the middle price range, while higher price ranges must be duly justified in each case;
- Beneficiaries must respect either their ordinary internal rules for travel and accommodation costs (if any), or respect any maximum ceiling for travel and hotel costs established at National level, whichever is stricter;
- In the absence of internal and/or National rules, maximum ceilings for travel and accommodation established by the Commission and applicable throughout the programme area shall apply. They shall be considered as maximum ceilings (http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/fp7/89566/flat-rates-subsistence_en.pdf). The amounts exceeding such values shall be in any case considered not eligible;

d. Any expenditure item defined as travel costs, accommodation costs, costs of meals or visa costs that is already covered by a daily allowance, cannot be accounted for and reimbursed in addition to the daily allowance, i.e. no double funding is allowed (ref: art. 65(11) of CPR). Beneficiaries shall choose the accounting method (daily allowance or direct costs) which is closer to their ordinary practice and/or internal rules.

Travel and accommodation costs of external experts and service providers including speakers, chairpersons, trainers, etc. shall be reimbursed under the “external expertise and services” budget line.

Costs for travel and accommodation for attending Programme meetings and events shall be considered as eligible: it is advisable that some additional budget is allocated to attend these events.

5. External expertise and services

External expertise and service costs include expenditure paid on the basis of contracts or written agreements and against invoices or requests for reimbursement to external service

providers who are subcontracted to carry out certain tasks/activities linked to the delivery of the project.

External expertise and service costs are connected to the implementation of certain project tasks that cannot be carried out by the project partners themselves (mainly due to the lack of internal resources or capacities) and therefore are outsourced to external service providers. The work of external service providers must be necessary for the project.

Expenditure of external expertise and service costs shall be limited to the following:

- Studies or surveys (e.g. evaluations, strategies, concept notes, design plans, handbooks);
- Training (e.g. venue and trainers);
- Translations;
- IT systems, modifications and updates (e.g. setting-up and/or update of a project IT system);
- Promotion, communication, publicity or information;
- Project and financial management;
- Services related to the organisation and implementation of events or meetings (including rent, catering or interpretation);
- Participation in events (e.g. registration fees);
- Legal consultancy and notarial services, technical and financial expertise, other consultancy and accountancy services;
- Intellectual property rights;
- Verification and validation of expenditure carried out by authorized controllers (in case of partners located in Italy. For the purpose of developing the budget an indicative amount of 700,00€ to 1.000,00€ VAT excluded per Certification should be foreseen by Italian Partners);
- Provision of guarantees by a bank or other financial institution where required by the Programme;
- Travel and accommodation for external experts, speakers, chairpersons of meetings and service providers;
- Other specific expertise and services needed for the project.

Eventual costs for **promotional material** (e.g.: gadgets) must be allocated under this budget line and will be considered as eligible only if below the amount of 50€ per item (according to Reg. 481/2014) and it is demonstrated its efficacy in reaching one or more target groups.

External expertise and services have to be duly specified in the full Application Form by describing at least the nature and quantity of the expertise/service, the link to the relevant deliverable or output as listed in the work plan and the related budget of the concerned project partner.

Costs referring to project-related tasks sub-contracted by the beneficiary to **in-house bodies** (including staff and travel and accommodation costs) are eligible under "external expertise and services" budget line on condition that the following is met:

- Costs incurred by the in-house body are charged on a real costs basis without any profit margin;
- The sub-contracting to the in-house body of project related tasks complies with national and institutional public procurement provisions in force.

6. Equipment

Costs under this budget line refer to equipment purchased, rented or leased by a beneficiary which is essential for the implementation of the project. Eligible cost items under this budget line are (exhaustive list):

- Office equipment;
- IT hardware and software;
- Furniture and fittings;
- Laboratory equipment;
- Machines and instruments;
- Tools or devices;
- Vehicles;
- Other specific equipment needed for the project.

All equipment items have to be duly specified in the application form by describing at least the nature and quantity of the equipment to be purchased, the link with the relevant deliverable or output as listed in the work plan and the related budget of the concerned project partner.

During project implementation, purchase of any equipment not explicitly mentioned in the application form will have to be subject to prior approval by the JS.

When drafting the proposal, the above equipment items shall be categorised within the following two categories:

1. Equipment for general (office) use as computers, office furniture, etc. which is necessary for the implementation of the project, which is used for project purposes only and which is not already included under the "office and administration" budget line. The full cost of new equipment is eligible solely in the case that the depreciation period is shorter than the time lap between the purchase of the equipment and the end of the project. Equipment for general (office) use for which the exclusive use in the project cannot be demonstrated shall be considered as not eligible, since it is already covered by the flat rate of the "office and administration" budget line.

2. Thematic equipment directly linked to (or forming part of) the project outputs, which will be used by beneficiaries and target groups in line with project objectives. Equipment is here considered as thematic and functional to the implementation of project activities. It can be a tool or a device that remains in use by the target group after the completion of the project. Thematic equipment can be reimbursed in full. For thematic equipment, costs of equipment already in possession of the beneficiary organisation and used to carry out project activities are eligible and shall be reimbursed as depreciable asset in compliance with national accounting rules and internal accounting policies of the beneficiary. Thematic equipment for which the exclusive use in the project cannot be demonstrated shall be charged **pro-rata** on the basis of a transparent method set in place by the beneficiary for allocating the share of its use in the project.

Purchase cost of second hand thematic equipment is eligible provided that the following conditions are met:

- no assistance has been received for it from the ESI Funds;
- its price does not exceed the generally accepted price on the market in question;
- the equipment has technical characteristics necessary for the project and complies with applicable norms and standards.

7. Small-scale infrastructure and construction works

This budget line covers costs related to investments in small scale infrastructure that do not fall into the scope of other budget lines. This includes costs necessary for the implementation of infrastructure works.

This budget line includes:

- Cost of labour;
- Building material;
- Purchase of land ,within the limits set by Article 69.3(b) of CPR;
- Building permits;
- Installation, delivery, handling;
- Specific interventions: soil remediation, site preparation, etc.

Infrastructure and construction works located outside the Programme area are not eligible.

Article 2(1) of the Directive 2014/24/EU defines a "work" as "the outcome of building or civil engineering works taken as a whole which is sufficient in itself to fulfil an economic or technical function". Furthermore, Annex II of this Directive (available at the following link http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32014L0024&from=EN) provides a detailed list of all elements that are eligible under this budget line.

Infrastructure and construction works shall be:

- the result of cross-border cooperation actions specifically directed at improving the development of the Programme area in line with the additionality principle. The cross-border dimension and added value must be evident;
- financed only if crucial for the achievement of the project outputs and results, and if they are described in one or more work packages of the Application Form;
- compliant with applicable European, National and internal procurement rules, including e.g. feasibility studies, environmental impact assessments, building permissions, etc. As a general rule, the above mentioned authorisations have to be possessed at the moment of the application. Partners in charge of the infrastructure and construction works are responsible for ensuring that these rules are respected. For "Standard" proposals, in case authorisations are not available and the project is selected for funding, the Lead partner bears the full responsibility to timely collect from all concerned partners the necessary authorisations and provide them within three

months from the receipt of the official communication on the funding decision by the Monitoring Committee and in any case before the signature of the Subsidy Contract. For "Standard +" proposals the general rule applies thus concerned partners will have to possess all the necessary authorisations already when submitting the application.

In addition, the full cost of infrastructure and construction works can be reported in this budget line as far as it is fully justified in the framework of the project activities (no depreciation shall be applied).

The Italy – Croatia Programme will not finance road infrastructures.

Ownership of infrastructures realised within the project must remain with the concerned beneficiaries either for at least five years following the final payment to the beneficiary or for a different period of time if required by a specific legislation (e.g.: State Aid).

The occurrence of any of the following situations would result in a violation of rules concerning durability:

- Cessation or relocation of an infrastructure to outside the Programme area;
- Change in the ownership of an infrastructure item which gives a firm or a public body an undue advantage;
- Substantial change affecting the nature, objectives or implementation conditions of the infrastructure, which would result in undermining its original objectives.

Should any of the above conditions occur at a certain point of time, the MA/JS must be immediately informed by the concerned beneficiary.

The MA will recover the unduly paid ERDF contribution in proportion to the period for which the requirements have not been fulfilled.

F. HORIZONTAL TOPICS RELATED TO FINANCES

Co-financing rate

Under the Italy – Croatia Programme, **the project activities are co-financed from the ERDF at 85%** (fixed rate). As a general rule, the other 15% has to be provided by the partners themselves.

The sources of the partners' own contribution can be manifold:

a) Public funding: public co-financing provided by other central or local public bodies;

b) Own resources of International Organizations: they may be considered as public co-financing, depending on the decision by the National Authorities of the Member State where such organisation is located;

c) Private funding: refers to the amount of own funds provided by private institutions through their involvement, or to the provision of funds from private sources external to the partnerships.

For public bodies and bodies governed by public law located in Italy, the 15% is ensured by the State (Fondo di Rotazione).

The Republic of Croatia does not ensure 15% co-financing; co-financing is a responsibility of each individual Croatian project partner.

One organisation that is partner in a project cannot be source of contribution of another organisation that is partner in the same project.

It has to be noted that in-kind contributions are not eligible within the Programme, therefore their use of as a source of co-financing source is not permitted.

Advance payment

It is possible for approved projects to receive an advance payment from the ERDF up to 10% of the overall contribution. Advance payment will be allocated according to the availability of funds by the Programme. Additional information is available in factsheet n. 6 “Project Implementation”. The conditions to receive the advance payment, will be further detailed in the Subsidy Contract.

Eligibility in time and duration

The duration of the project implementation is ruled in the “Call announcement”. Applicants shall indicate the start and end date in the AF, taking into account the necessary time for the assessment process and contracting procedures. The starting date indicated in the Application Form of approved operations could be modified in agreement with the beneficiary before the signature of the Subsidy Contract if deemed necessary by the Managing Authority. The preparatory phase for the elaboration of the project proposal and the time needed for project administrative and financial closure shall be separately considered, i.e. added to the implementation period.

Operations that have started the implementation of activities before the application is submitted will not be funded, irrespective of whether related payments have not been made by the beneficiaries.

Projects planned activities shall be implemented within the project start and end date indicated in the Application Form.

The project closure phase refers to the finalization of all the legal and administrative obligations related to the granted activities and to incurred expenditure. It includes the preparation of the last progress report, the final report and the reconciliation with the initial granted amount, if necessary. These activities take place after the project official end of activities reported in the AF and cannot last more than three months.

Public procurement

Public procurement refers to the process by which public authorities, such as government departments or local authorities, purchase work, goods or services from companies.

All applicable rules on public procurement (EU, National, Programme and internal rules) must be respected by public bodies and bodies governed by public law and it should be noted that the strictest of the applicable procurement rules always applies.

The artificial splitting of contracts for the purpose of remaining below a certain threshold is not admitted being against the law. More information on the relevant applicable EU rules on public procurement, including EU thresholds, can be found at ec.europa.eu/internal_market/publicprocurement/index_en.htm

Entities not falling under the scope of application of the public procurement laws (such is the case of private companies) have nevertheless to observe the basic principles on which the procurement rules are based, and to ensure the best value for money.

In particular, contracts with external providers must comply with the principles of transparency, non-discrimination, equal treatment and effective competition.

Private entities are also subject to Programme rules and are requested to carry out a competitive procedure similar to the applicable EU or national procurement norms for public partners in case the estimated value of the service is expected to exceed the applicable EU or national thresholds.

The Programme establishes its own rules on public procurement as follows:

- in case of contracts below EUR 5.000,00 (VAT excluded): beneficiaries must ensure adequacy of costs without additional requirements;
- in case of contracts above EUR 5.000,00 (VAT excluded) and up to the threshold defined at National level by the Member States where the beneficiaries have their legal seat: beneficiaries must perform and document the execution of adequate market researches (e.g. through collecting bids, using centralised e-procurement services, etc.).

Project partners cannot contract one another in the framework of the same project. This is due to the fact that the roles of project partner and service provider are different and not compatible.

Revenues

The following documents represent the legal basis to be taken into account as far as revenues are concerned:

- Articles 61 and 65(8) and Annex V of CPR
- Articles 15 to 19 of Delegated Regulation (EU) No 480/2014

CPR makes a distinction between projects generating net revenue after completion (and possibly during implementation as well), which are covered by Article 61, and projects generating net revenue during their implementation and to which paragraphs 1 to 6 of Article 61 do not apply, and are instead covered by Article 65(8).

According to paragraph 1 of Article 61 of CPR, “net revenue” means cash in-flows directly paid by users for the goods or services provided by the project, such as charges borne directly by users for the use of infrastructure, sale or rent of land or buildings, or payments for services less any operating costs and replacement costs of short-life equipment incurred during the corresponding period.

Revenues shall reduce the eligible expenditure and consequently the granted amount, with the exception of those operations whose total eligible budget does not exceed EUR 1.000.000.

Further information will be provided in factsheet n. 6 “Project Implementation”.

State Aid

The basic rules on State Aid are set out in art. 107-109 of the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU). These rules have been complemented over the years by secondary legislation and decisions of the European Court of Justice.

State Aid rules are also relevant for European structural and investment funds (ESI) Programmes since the ESI-funds regulate that co-financed projects shall comply with applicable Union and national law (see article 6 of CPR).

Public support given to an undertaking in the framework of the INTERREG V A Italy-Croatia Programme is granted under the *de minimis* rule (Regulation (EU) No 1407/2013) by the Member State of Italy.

In order to be considered State Aid, a funded activity must fulfill all the following 5 criteria as inferable from the definition of State Aid provided in the Article 107(1) of the Treaty on the Functioning of the European Union:

1. The aid is provided by the Member State or through State resources **(transfer of public resources, including EU, National, regional or local public funds):** in case of Italy – Croatia Programme this criterion always occurs.

2. The aid measure gives an **advantage to the undertaking**. In case of Italy – Croatia Programme this aspect must be checked. Firstly, it shall be determined if the beneficiary is an undertaking. The European Court of Justice defines the term "undertaking" in a wide sense as any entity which exercises an activity of an economic nature and which offers goods and services on the market, regardless the legal form and the way of financing of this entity. Thus, not only private companies are subject to State Aid rules but also public authorities and bodies governed by public law as far as they carry out an economic activity on the market.

   Secondly, it shall be considered if the undertaking (beneficiary) receives the advantage by participating in the project. State Aid is present when two conditions are met: when a beneficiary performs economic activities and the aid gives the beneficiary a selective advantage. The main focus of the analysis is the scope of the project and the activities therein, not the customary activities of the beneficiary.

3. The **economic advantage is selective**. State Aid is selective and thus affects the balance between certain companies/market operators and their competitors. Selectivity of the aid is satisfied for example if it is granted only to specific economic sectors or to undertakings belonging to a specific geographical area. This is the case of the INTERREG V A Italy-Croatia CBC Programme considering both types of selectivity, therefore this criterion always occurs. In fact the Programme as such is geographically selective as it promotes the interventions in only two countries of the EU and in some territories of Italy and Croatia and not in the whole countries interested by the Programme. In the same way, the measures are selective as well as they do not address all the undertakings, but according to the SOs of the project, they only focus on some specific sectors.

4. The **aid has a potential effect on competition and trade between EU Member States:** considering the Italy – Croatia is a ETC Programme and in particular the aid measures are intended not to be local, but cross-border, therefore this criterion always occurs.

5. The activities that are considered favoring certain undertakings or the production of certain goods **distort (or threat to distort) competition and has effect on trade and market**. If an undertaking receives a competitive advantage over its competitors such situation could usually potentially distort the competition: in the Italy – Croatia Programme this criterion always occurs if there is an advantage.

If one single criterion is not fulfilled, the assistance granted is not subject to the EU rules on State Aid.

The assessment on the State Aid compliance of the project proposal will be performed during the project evaluation phase, following the quality assessment. Only those project proposals having reached the minimum score to be recommended for funding will be subject to further check aimed at determining the respect of the State Aid discipline.

This assessment will be based on the self-declarations provided by applicants (LP and each PP) in the submitted application documents and more in depth on the basis of the information regarding the planned activities as described in the submitted application forms.

Further information on the assessment of State Aid within the INTERREG V A Italy-Croatia CBC Programme is included in factsheet n. 5 “Project Selection”.

G. WHERE TO FIND ASSISTANCE

The Joint Secretariat (JS) is based in Venice, with two branch offices one in Zadar and one in Dubrovnik and can be contacted at any time by Lead Applicants for any queries related to project development.

Contact details of the JS are:

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme Joint Secretariat

c/o Veneto Region, Organisational Unit MA of INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

Dorsoduro 3494/a – 30123 Venice, Italy

e-mail: JS.Italy-Croatia@regione.veneto.it - website: www.italy-croatia.eu

c/o JS Branch Office in Zadar

Gljagoljaška 14, 23 000 Zadar, Croatia

e-mail: js.it-hr.branch-offices@arr.hr

c/o JS Branch Office in Dubrovnik

Branitelja Dubrovnika 41, 20000 Dubrovnik, Croatia

e-mail: js.it-hr.branch-offices@arr.hr

Interreg
Italy - Croatia

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

Factsheet n. 5
Project Selection

Version N°1 of 20th February 2017

5e6ad0a2

Interreg
Italy - Croatia

TABLE OF CONTENTS

A. OVERVIEW 2
B. ADMISSIBILITY CHECK 3
C. ELIGIBILITY CHECK 4
D. QUALITY CHECK 5
E. COMPLIANT PROCEDURE 12
F. WHERE TO FIND ASSISTANCE 13

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

EUROPEAN UNION

A. OVERVIEW

Within the INTERREG V A Italy-Croatia CBC Programme the selection of project proposals is carried out in compliance with art. 12 of ETC Regulation (No. 1299/2013) by the MC, with the support of the JS, on the basis of the methodology and criteria approved by the MC.

This document illustrates clearly and transparently the project selection procedures. These procedures are made available to the public in order to allow applicants to be aware of the criteria which are used to assess the proposals and thus develop high quality projects to support the Programme in reaching its objectives.

The project assessment procedure is based on criteria divided into:

1. Admissibility criteria;
2. Eligibility criteria;
3. Quality Assessment criteria, divided into the following sub-groups:
   - *i. Content related assessment – strategic criteria;*
   - *ii. Implementation related assessment – operational criteria;*
   - *iii. Specific criteria per SO.*
4. Assessment according to State Aid relevance.

Project applications shall be submitted via the SIU system, according to the procedures detailed in factsheet n. 4 “Project Application”. The SIU system performs a number of automatic checks on the data inserted and saved into the system. These checks should be considered a supportive tool for Lead Applicants. The checks do not substitute in any form the Lead Applicant’s responsibility to verify the compliance of the submitted proposal with all Programme requirements including the respect of formal and eligibility criteria.

In case the SIU systems undergoes any malfunctioning which prevents proper submission of the applications, the MA is formally delegated by the MC to postpone each call deadline of a number of days equal to the days of malfunctioning.

All regularly submitted project proposals, are duly and officially received by the MA through the Regional record system registration, for the subsequent assessment phase, which will be performed by the JS.

After the submission, the procedural steps to be carried out shall include:

1. Admissibility check of applications, to be performed by JS; some checks are done automatically by the SIU system;

2. Eligibility check on the basis of eligibility criteria, to be carried out by the JS; some checks are done automatically by the SIU system;

3. Quality check on the basis of the whole set of quality assessment criteria, to be carried out by JS. Minimum quality thresholds will be applied both to the strategic and operational checks. Only those project proposals reaching the strategic criteria threshold will be subject to the operational assessment and only those proposals reaching the operational criteria threshold will be fully appraised;

4. State Aid check for projects recommended for funding, to be carried out by JS with the support of external experts.

The following paragraphs illustrate in detail each step of the assessment procedure. As annexes to this document the table of approved criteria are also made available to applicants together with some useful information on the Programme or on strategies/principles which will be evaluated during the assessment phase.
The MC is in charge of the final decision on the selection of the operations for funding.
Information provided in the Application Form and related annexes included in the SIU system shall be subject to the assessment.

B. ADMISSIBILITY CHECK

The first step of the assessment procedure is aimed at verifying the administrative compliance with requirements set in the related Call for Proposals. This phase of the assessment is partially done automatically by the SIU system and partially carried out by the JS.

In particular, the **admissibility check** is aimed at confirming that the proposal has been submitted via the SIU system within the set deadline, that the Application Form is complete and accompanied by all relevant LP annexes.

Admissibility criteria are of “knock-out nature” thus shall be clearly answered by YES or NO. Failure to meet admissibility requirements leads to the rejection of the proposal. Programme authorities shall not bear any responsibility for missing or misleading information causing the rejection of the project (please see also factsheet n. 4 “Project Application”).

Applications that will not fulfil one or more of the admissibility criteria will be considered as inadmissible and will not enter the subsequent assessment phase.

Moreover, as a result of this first check, in order to fulfil to the Italian law in force on the transparency of the administrative procedure, the list of validly submitted applications is published on the Programme website, containing some essential information such as:

- identification(Name and tax number) of the LA (Lead Applicant) with the specification of its location (Country);

5e6ad0a2

- acronym of the project,
- priority axis/ specific objective,
- reference of the administration in charge of the procedure;
- the office and the person in charge of the procedure;
- the office where documents related to the procedure are available and can be accessed;
- the date of Regional record system registration.

Lead Applicants of inadmissible applications will be informed by MA.

C. ELIGIBILITY CHECK

The second step of the assessment procedure is aimed at verifying the eligibility compliance with requirements set in the related Call for Proposals. Only proposals that successfully passed the admissibility check shall be proceed to the eligibility check. This phase of the assessment is partially carried out by the JS.

In particular, the eligibility check is aimed at verifying the completeness and correctness of PP annexes as well as confirming that the proposal complies with requirements on: partnership, duration, budget, eligibility of partner organisations, secured co-financing, project focus and other call-specific criteria (if any).

Eligibility criteria are of “knock-out nature” thus shall be clearly answered by YES or NO, if only one of the mentioned eligibility criteria is answered with NO, the project has to be rejected as ineligible and it will not undergo quality assessment, unless the failure of the criteria leads to the rejection of a single PP and the general partnership requirements are still met by the proposal.

In case the content of the AF does not coincide with the content of the Annexes, information included in the SIU system shall prevail unless it is possible to identify which information is the correct one.

It is the responsibility of the Lead Applicant to check the uploaded information before finally submitting the proposal. Programme authorities shall not bear any responsibility for missing or misleading information causing the rejection of the project. MA/JS might contact the Lead Applicant in case additional information is needed for clarifying nationality and status of the applicants. The JS may ask support to Croatian and Italian National Authorities for any evidence supporting the respect of these criteria.

All Lead Applicants shall be informed about the results of the eligibility check. List of eligible applications will be published on the web-site. LAs of ineligible applications will be informed by MA.

D. QUALITY CHECK

The third step of the assessment procedure is aimed at evaluating the quality of admitted and eligible proposals. This phase of the assessment is carried out by the JS and is based on 3 different groups of criteria:

1. Strategic criteria
2. Operational criteria
3. Specific criteria per SO

The goal of quality check is to provide the MC with an overall picture of all relevant information on each application in order to allow its approval or rejection.

Broadly, strategic criteria measure the relevance and strategy of the content of the project proposal, determining the extent of the project's contribution to the achievement of the Programme objectives. A strong focus is given to the result-oriented approach with clear demand for visible outputs and concrete results. Strategic criteria also assess the cross-border cooperation approach, the quality of partnership and Programme horizontal principles.

Operational criteria assess the viability of implementation of the project proposal, its value for money - in terms of used resources versus delivered results, and communication items.

Criteria per SO assess Programme guiding principles, cross-cutting issues and other specific topics.

Each criterion is appraised according to one of the following scales:

- on a YES/NO basis (0 to 1);
- on a 0-1-2 basis;
- on a 0-1-2-3 basis.

Each scale has a different multiplier depending on the weight of each criterion. For quality assessment criteria and related scoring, please see Annex III – Quality assessment criteria.

Each score is described as follows:

5e6ad0a2

Score	***Description***
0	Information missing (not filled in or not provided in the text). Information provided but proves the inexistence of the requirements.
1	Information provided and consistent with the requirements.
Score	***Description***
0	Information missing (not filled in or not provided in the text). Information provided but proves the inexistence of the requirements or information provided only for up to a half of the aspects that are being assessed
1	Information provided is adequate, however some aspects are not clearly or sufficiently detailed or information provided for more than a half but not for all the aspects that are being assessed
2	Information provided in detail, clearness and coherence and information covers all the aspects that are being assessed
Score	***Description***
0	Information missing (not filled in or not provided in the text). Information provided but proves the inexistence of the requirements
1	Information provided is adequate, however some weaknesses are identified or information provided only for up to a half of the aspects that are being assessed and other half is missing
2	Information provided is clear and coherent but details are partially missing or information provided for more than a half but not for all the aspects that are being assessed and other half is missing
3	Information provided in detail, clearness and coherence and information covers all the aspects that are being assessed

The maximum total score within the whole quality assessment are 120 points (100%), divided in criteria as highlighted in the table below.

C.1 Strategic criteria	maximum score	% on strategic criteria	overall %
C.1.1 Project context	15	23%	13%
C.1.2 Cooperation character	12	18%	10%
C.1.3 Project's contribution to Programme's objectives	22	34%	18%
C.1.4 Partnership	16	25%	13%
Total score for strategic criteria	**65**	**100%**	**54%**
C.2 Operational criteria	**maximum score**	**% on operational criteria**	**overall %**
C.2.1 Management	10	29%	8%
C.2.2 Communication	6	17%	5%
C.2.3 Work Plan	11	31%	9%
C.2.4 Budget	8	23%	7%
Total score for operational criteria	**35**	**100%**	**29%**
C.3 Criteria per S.O.	**maximum score**	**% on per SO criteria**	**overall %**
OVERALL	**20**	**100%**	**17%**
TOTAL OVERALL	**120**	**-**	**100%**

There are some minimum quality thresholds to be reached both to the strategic and operational checks of project proposals (respectively, 65% of the score of the strategic criteria section which is equal to 42/65 points, and 46% of the score of the operational criteria section which is equal to 16/35 points).

Only those project proposals reaching the strategic criteria threshold will be subject to the operational assessment, and only those proposals reaching the operational criteria threshold will be subject to the criteria per SO assessment and therefore fully appraised.

The minimum overall threshold to be reached in order to be proposed for financing is 78/120 points (65% of total score).

5e6ad0a2

It shall be highlighted that for some sub-criteria “Standard” and “Standard+” proposals are scored differently, as illustrated in the table below:

C.1 Strategic criteria	“Standard”	“Standard+”	overall each criterion
C.1.1 Project context			
C.1.1.a	4	4	**15**
C.1.1.b	4	6	
C.1.1.c	4	2	
C.1.1.d	1	1	
C.1.1.e	1	1	
C.1.1.f	1	1	
C.1.2 Cooperation character			
C.1.2.a	6	6	**12**
C.1.2.b	2	4	
C.1.2.c	4	2	
C.1.3 Project's contribution to Programme’s objectives			
C.1.3.a	6	6	**22**
C.1.3.b	2	2	
C.1.3.c	4	4	
C.1.3.d	4	4	
C.1.3.e	6	6	
C.1.4 Partnership			
C.1.4.a	4	4	**16**
C.1.4.b	4	4	
C.1.4.c	4	4	
C.1.4.d	4	4	
Total score for strategic criteria			**65**

C.2 Operational criteria	“Standard”	“Standard+”	overall each criterion
C.2.1 Management			
C.2.1.a	2	2	**10**
C.2.1.b	2	2	
C.2.1.c	2	2	
C.2.1.d	2	2	
C.2.1.e	2	2	
C.2.2 Communication			
C.2.2.a	2	2	**6**
C.2.2.b	1	1	

C.2.2.c	2	2	
C.2.2.d	1	1	
C.2.3 Work Plan			
C.2.3.a	6	6	**11**
C.2.3.b	1	1	
C.2.3.c	4	4	
C.2.4 Budget			
C.2.4.a	2	2	**8**
C.2.4.b	2	2	
C.2.4.c	2	2	
C.2.4.d	2	2	
Total score for operational criteria			**35**

C.3 Criteria per SO	"Standard"	"Standard+"	overall each criterion
Total score for Specific Objective	**20**	**20**	**20**
TOTAL			**120**

After the closure of the quality check each application shall get a final score. A distinct ranking list will be produced for each call, i.e. for each type of project and Priority Axis by the JS, handled to the MA for the acknowledgment of results. Each ranking list will be subdivided in:

- applications not reaching the minimum threshold for funding in any of the quality criteria and not recommended for selection;
- applications reaching the minimum threshold for funding but not in a ranking position useful for selection on the basis of the ERDF budget available for the specific call;
- applications reaching the minimum threshold for funding and in a useful ranking position, thus recommended for funding.

Applications recommended for funding shall thus be assessed in order to verify the compliance of the proposal with the European State Aid legislation according to Article 107(1) of the Treaty[1].

[1] Article 107 (1) "Save as otherwise provided in the Treaties, any aid granted by a Member State or through State resources in any form whatsoever which distorts or threatens to distort competition by favoring certain undertakings or the production of certain goods shall, in so far as it affects trade between Member States, be incompatible with the internal market".

5e6ad0a2

State Aid Check

Public support given to an undertaking in the framework of the Interreg VA Italy-Croatia Programme is granted under the *de minimis* rule (Regulation (EU) No 1407/2013) by the Member State of Italy.

This implies that undertakings can receive grants from the Programme only if they have not received public aid by Italy under the *de minimis* rule amounting to more than EUR 200.000,00 within three fiscal years from the date of granting the aid.

The amount of *de minimis* aid granted to an undertaking within a project co-funded by the Interreg V A Italy-Croatia Programme is ultimately linked to the respect of the *de minimis* threshold at the moment of granting the aid.

The JS, supported by external experts if needed, shall verify State Aid compliance of the submitted applications through a dedicated assessment that will be performed during the project assessment phase following the Quality check.

Responsibilities will be shared with Italian and Croatian National Authorities in the framework of the Monitoring Committee. Information concerning previous aid received under the *de minimis* rule is to be provided through LP and PP self-declaration, signed by the legal representative, indicating any *de minimis* grant received from Italy. This self-declaration is to be provided when submitting the proposal and then updated if the project proposal is selected for funding and if further *de minimis* relevant aid occurred.

When granting the *de minimis* aid, the undertaking will be duly notified in writing by the Programme authorities about the amount of the aid and of its *de minimis* character.

The analysis of State Aid, that has to be considered as a recommendation, will get to the identification of a high or low risk of State Aid compliance associated with each project proposal, as follow:

- the project activities are not State Aid relevant and the AF does not allow identifying the risk of State Aid compliance;
- the project does contain a risk of State Aid compliance and has been identified by the partnership (list shall be provided);
- the project does contain a risk of State Aid compliance and has not been identified by the partnership (the Lead Applicant may be contacted by the JS for clarifications);

The results of this assessment, focused on the five criteria as defined by Article 107(1) of the TFEU, shall identify one of the following solutions to ensure the compliance of the approved project with State aid rules:

- Reduction of the overall project budget (and consequently of ERDF contribution)to be granted to beneficiaries acting as undertakings in the framework of the project, in respect of *de minimis* thresholds;
- Project modifications aimed at minimise/reduce or eliminate the State aid cause (e.g. wide dissemination, also to competitors, of a project output) to be addressed to the affected partners ensuring a future sound and balanced project implementation;
- Project modifications addressing specific project activities and aimed at removing indirect aid granted to project final beneficiaries (e.g. some SMEs attending for free to a training course organised within the project).

Results of State Aid check shall be approved by the Monitoring Committee and may lead to conditions for approval of those projects that are relevant to State Aid.

Project applicants shall bear in mind that sometimes State Aid relevance can be removed by adapting the activities of the project.

Should State Aid relevance be given, the INTERREG V A Italy – Croatia Cross-Border Cooperation Programme might ask the project participants to exclude certain activities from the project proposal or to take other measures in order to remove State Aid relevance.

Otherwise, if no countermeasures and conditions can be adopted ensuring compliance of the approved project with State Aid rules, the Programme may exclude the concerned partner or reject the proposal.

Additionally, State Aid relevant activities will be regularly checked during the project implementation by the MA/JS supported by the Programme bodies and authorities in both Member States (e.g. JS, MC, FLCB, etc.) in order to ensure that the Italy-Croatia projects comply with the applicable State Aid regulations and that the above mentioned basic principles of the Programme are observed.

State Aid check can be performed by external assessors coordinated by the JS.

5e6ad0a2

E. COMPLIANT PROCEDURE

According to the Article 74(3) of Regulation (EU) No 1303/2013 the Interreg V A Italy-Croatia Programme sets up a complaint procedure in order to find an amicable and mutually acceptable solution avoiding any form of litigation between the MA and the LA.

In principle, the complaint procedure must be well grounded and can pertain to formal and administrative aspects and/or quality and State Aid aspects.

Reasons for complaints shall only refer to the following aspects:

a) The assessment did not take into account the information provided in the AF;

b) The project assessment procedure did not followed what reported in the call for proposals and/or in the Programme documents.

Any complaint related to the assessment and selection of the project proposals shall be addressed by the Lead Applicant (complaints received by project partners individually shall not be taken into consideration) on behalf of the entire partnership, to the MA (via certified e-mail or via email).

The complaint procedure is specified for every assessment phase as follows:

a) Admissibility check: Lead Applicants will be informed in writing about the reasons why an application was not progressed in the assessment procedure; no complaint procedure can be activated at this stage.

b) Eligibility checks: Lead Applicants will be informed in writing about the reasons why an application did not progress in the assessment procedure. Not later than 10 working days after the receipt of the communication by the MA on the MC decision the Lead Applicant can communicate to the MA duly justified observations to the reasons for exclusion. The MA, will present the complaint and the provided information for examination to a Complaint Committee composed by the MC and by representatives of the MA/JS. In the absence of valid observations, the MA will adopt the definitive act of exclusion on the basis of the final decision of the Complaint Committee.

c) Quality assessment and State Aid assessment: Lead Applicants will receive in writing the notification of the MA on the results of the selection procedure as decided by the MC. The

Lead Applicant can file a formal complaint under the terms and conditions established in the MA communication, providing all the information useful for complaint examination. In this case, the MA will present the case for examination to the Complaint Committee (same as above). The MA will inform the Lead Applicant on such a procedure including a provisional timeline for the settlement of the case, where possible. The Lead Applicant will finally receive in writing from the MA the final decision taken by the Complaint Committee.

The complaint should include:

- name and address of the Lead Partner (or the concerned partner);
- reference number of the application which is a subject of the complaint;
- clearly indicated reasons for the complaint, including listing of all elements of the assessment which are being complaint and/or failures in adherence with procedures limited to those criteria mentioned previously;
- date, signature and stamp of the legal representative of the claimant;
- any supporting documents

The decisions taken after each complaint procedures will be final, binding to all parties and not subject to any further complaint proceedings within the Programme if the complaint is based on the same grounds. Against the final decision at every step of the selection procedure, an official litigation process could start and in this case the legal proceedings will take place in Italy. The venue is the Civil County Court in Venice. The Italian laws regulating the statute of limitations (suspension or interruption) shall not be affected by the present complaint procedure.

F. WHERE TO FIND ASSISTANCE

The Joint Secretariat (JS) is based in Venice, with two branch offices one in Zadar and one in Dubrovnik and can be contacted at any time by Lead Applicants for any queries related to project development.

Contact details of the JS are:

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme Joint Secretariat

c/o Veneto Region, Organisational Unit MA of INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

Dorsoduro 3494/a – 30123 Venice, Italy

e-mail: JS.Italy-Croatia@regione.veneto.it - website: www.italy-croatia.eu

5e6ad0a2

c/o JS Branch Office in Zadar

Gljagoljaška 14, 23 000 Zadar, Croatia

e-mail: js.it-hr.branch-offices@arr.hr

c/o JS Branch Office in Dubrovnik

Branitelja Dubrovnika 41, 20000 Dubrovnik, Croatia

e-mail: js.it-hr.branch-offices@arr.hr

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

Factsheet n. 5

ANNEXES

Tables of assessment criteria approved by the MC

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

Annex I – Admissibility assessment criteria

The criteria listed in this paragraph are applicable to "Standard" and "Standard+" project proposals. The criteria are common to all Specific Objectives.

CRITERIA		EXPLANATION	CONSEQUENCE	TYPE OF CHECK
A1	**Submission and completeness of AF and LP annexes**	Has the Application Form (AF) been submitted only via the SIU system ?	REJECTION of project proposal. No other method of submission of an application will be accepted. Applications submitted in any other means will be automatically rejected.	Check performed by the SIU system on submitted AF. JS countercheck is needed if applications are sent via other means.
		Has the AF and annexes been submitted within the set deadline? (CET time dd/mm/yy; h.)?	REJECTION of project proposal.	Check performed by the SIU system.
		Is the AF the only submitted for the given project?	REJECTION of project proposal with the same acronym (the SIU system does not allow this). Information on allowed modifications to AFs before and after submission but before the call deadline is available in factsheet n. 4 "Project Application".	Check performed by the SIU system.
		Has the AF been filled in English?	REJECTION of project proposal if filled in in languages other than English.	Check performed by JS.
		Is the AF duly signed by LP's legal representative or by a person in charge of signature according to what foreseen in case of	REJECTION of project proposal if the LP's signature is missing, if the AF is not signed by the legal	Check performed by the SIU system on all AF signed with digital signatures in recognised formats.

		delegation?	representative or the delegation is not signed by the legal representative of the delegating LP or if mandatory delegation documents as referred in factsheet n. 4 "Project Application" are missing.	Check performed by JS on all AF signed with signatures other that the digital signature.
		Are all the compulsory LP annexes produced, completely filled in in English language and in the compulsory Programme template?	REJECTION of project proposal.	Check performed by SIU on the presence and number of submitted annexes. Check on contents and completeness of annexes performed by JS.
		Are LP annexes signed by the legal representative of the LP, or by a person in charge of signature according to what foreseen in case of delegation?	REJECTION of project proposal.	Check performed by the SIU system on all digital signatures in recognised formats. Check performed by JS on signatures other that the digital signature.

Interreg Italy - Croatia

Annex II – Eligibility assessment criteria

The criteria listed in this paragraph are applicable to "Standard" and "Standard+" project proposals. The criteria are common to all Specific Objectives.

CRITERIA		EXPLANATION	CONSEQUENCE	TYPE OF CHECK
B1	**Submission and completeness of PP annexes**	Are all the compulsory PP annexes produced, completely filled in in English language and in the compulsory Programme template?	The PP is excluded and the exclusion leading to infringement of criterion B2 of Assessment Manual (see below) leads to the rejection of the project proposal.	Check performed by the SIU system on the presence and number of submitted annexes. Check on contents and completeness of annexes performed by JS.
		Are PP annexes duly signed by the legal representative of the PP, or by a person in charge of signature according to what foreseen in case of delegation?	The PP is excluded and the exclusion leading to infringement of criterion B2 of the Assessment Manual (see below) leads to the rejection of the project proposal.	Check performed by the SIU system on all digital signatures in recognised formats. Check performed by JS on signatures other that the digital signature.
B2	**Minimum requirements for partnership**	Are the project partners at least one Italian and one Croatian?	REJECTION of project proposal.	Check performed by the SIU system. Countercheck performed by JS.
		Are there at least 3 ("Standard+") / 4 ("Standard") partners?	REJECTION of project proposal by the SIU system.	Check performed by the SIU system.
		Have at least 2 partners (one Italian and one Croatian) been involved as LP/PP in the original project (Standard+)?	REJECTION of project proposal.	Check performed by the SIU system. Countercheck performed by JS.
B3	**LP and PP are eligible organisations**	Is the LP located in the eligible Programme area or it can be considered an Assimilated Partner?	REJECTION of project proposal.	Partial check performed by the SIU system. Countercheck performed by JS.
		Is LP complying with	REJECTION of	Partial check

		the beneficiary typologies stated in the CP and in the relevant Call for Proposals?	project proposal by the SIU system.	performed by SIU system. Countercheck performed by JS.
		Is the LP of the Standard+ project proposal involved as LP in only ONE Standard+?	REJECTION of ALL Standard+ project proposals submitted by the same LP.	Check performed by JS.
		Are PPs located in the eligible Programme area or they can be considered Assimilated Partners?	Exclusion of the PP. The exclusion leading to infringement of criterion B2 of the Assessment Manual (see above) leads to the rejection of the project proposal.	Partial check performed by the SIU system. Countercheck on assimilated partners performed by JS.
		Do PPs comply with the beneficiary typologies stated in the CP and in the Call for Proposals? (requirements and restrictions set by the Call for Proposals are respected)	PP is excluded. The exclusion leading to infringement of criterion B2 of the Assessment Manual (see above) leads to the rejection of the project proposal.	Partial check performed by SIU system. Countercheck performed by JS.
B4	**Project duration**	Is the project duration in line with the time limit set in the Call for Proposals?	REJECTION of project proposal.	Check performed by the SIU system.
B5	**"Standard+" and "Standard" Project proposal respects the restrictions**	Is the LP of the project proposal participating as LP in maximum 2 project proposals in the same Specific Objective?	REJECTION of all project proposals submitted by the same LP in the same Specific Objective.	Check performed by JS.
		Is the "Standard+" project proposal the only one capitalising an original 2007-	REJECTION of all project proposals capitalising the same original	Check performed by JS.

5e6ad0a2

		2013 project funded by Adriatic IPA CBC, SEE or MED	project.	
B6	**Project proposal refers to a PA and a SO**	Does the project proposal refer to one Programme Priority Axis and one of its Specific Objectives?	REJECTION of project proposal by the SIU system.	Check performed by the SIU system.
B7	**No evidence of double-financing**	Is the evidence of double-financing included in the LP and PPs declarations?	REJECTION of project proposal if in the LP Statement is missing this point. Exclusion of the PP if in his Statement is missing this point. The exclusion leading to infringement of criterion B2 of the Assessment Manual (see above) leads to the rejection of the project proposal.	Check performed by JS.
B8	**Budget requirements**	Is the minimum ERDF contribution per PP respected?	Exclusion of the PP. The exclusion leading to infringement of criterion B2 of the Assessment manual (see above) leads to the rejection of the project proposal.	Check performed by the SIU system.
		Does the total financial dimension comply with the indication (min and max) included in the relevant Call for Proposals?	REJECTION of project proposal.	Check performed by the SIU system.
		Does ERDF co-financing not exceed 85% of total project budget?	REJECTION of project proposal.	Check performed by the SIU system.
B9	**Co-financing**	Is the amount of the	REJECTION of	Check performed by

	secured	co-financing indicated in the LP annexes equal or higher than the amount of the co-financing indicated in the Application Form?	project proposal	JS.
		Is the amount of the co-financing indicated in the PP annexes equal or higher than the amount of the co-financing indicated in the Application Form?	Exclusion of the PP. The exclusion leading to infringement of criterion B2 of the Assessment manual (see above) leads to the rejection of the project proposal.	Check performed by JS.
B10	**Effect on natural habitat Natura 2000 sites**	For projects likely to have a significant effect on natural habitat Natura 2000 sites (soft measures are exempt): is the assessment of project implications (neutral or positive) for the site according to Habitat Directive available? If not, is there a commitment on making it available before financing decision?	REJECTION of project proposal.	Check performed by JS.
B11	**Cooperation criteria**	Do the partners declare to cooperate at least in all the following ways: joint development, joint implementation and joint financing?	REJECTION of project proposal.	Check performed by the SIU system.
B12	**Respect of horizontal principles**	Is the commitment for the respect of the horizontal principles (equal	REJECTION of project proposal.	Check performed by the SIU system.

		opportunities and non-discrimination, equality between men and women and sustainable development) included?		

Interreg Italy - Croatia

Eligibility Criteria for Specific Objectives

The following criteria refer to the presence of mandatory declarations included by the Lead Applicant in the "Commitments" and "Statements" sections of the AF.

Specific Objective 1.1

B13 a	**SO1.1**	Project proposals tackling aquaculture: respect of Marine Strategy Directive (2008/56/EC) is included
B13 b		There is a commitment that the principles of environmental sustainability are addressed and taken into consideration
B13 c		Project proposals involving building constructions and renovation: respect of Directive 2010/31/EU is included
B13 d		Project proposals purchasing products: in case of central government authorities, a commitment to respect Directive 2012/27/EU is included

Specific Objective 2.1

B14 a	**SO 2.1**	Project proposals targeting flood protection and water management: the respect of the requirements to Water Framework Directive (2000/60/EC), RBMPs & FRMP under Directive 2007/60/EC is confirmed
B14 b		Project proposals purchasing products: in case of central government authorities, a commitment to respect Directive 2012/27/EU is included

Specific Objective 3.1

B15 a	**SO 3.1**	Project proposals promoting tourism in protected habitats (reference to caves): there is a clear and evident reference that an environmental impact assessment is going to be performed or has been already performed
B15 b		There is a commitment that the principles of environmental sustainability are addressed and taken into consideration
B15 c		Project proposals involving building constructions and renovation: respect of Directive 2010/31/EU is included
B15 d		Project proposals purchasing products: in case of central government authorities, a commitment to respect Directive 2012/27/EU is included

Specific Objective 3.2

B16 a	**SO 3.2**	Project proposals tackling sea environment: reference to Marine Strategy Directive (2008/56/EC) is included
B16 b		Project proposals targeting water management: the respect of the requirements of Water Framework Directive (2000/60/EC), RBMPs & FRMP under Directive 2007/60/EC is confirmed

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

B16 c		Project proposals tackling issues related to fish species: reference to Common Fisheries Policy is included
B16 d		Project proposals tackling issues related to birds and other threatened or endemic animal and plant species: reference to Birds and Habitats Directives is included

Specific Objective 3.3

B17 a	**SO 3.3**	Project proposals targeting water-related activities: the respect of the requirements of Water Framework Directive (2000/60/EC), coherence with the Common Fisheries Policy, RBMPs & FRMP under Directive 2007/60/EC is confirmed

Specific Objective 4.1

B18 a	**SO 4.1**	There is a commitment that the principles of environmental sustainability are addressed and taken into consideration
B18 b		Project proposals involving building constructions and renovation: respect of Directive 2010/31/EU is included
B18 c		Project proposals purchasing products: in case of central government authorities, a commitment to respect Directive 2012/27/EU is included
B18 d		The project proposal's contribution to the National Air Pollution Control Programmes for reaching National Emission Ceilings or emission ceilings under the Gothenburg Protocol is confirmed
B18 e		Project proposals including actions related to the construction or reconstruction of the sea port infrastructure: the respect of Water Framework Directive requirements is confirmed
B18 f		Project proposals modifying the hydro morphological characteristics of a water body causing deterioration of the status: there is a commitment that the appropriate analyses as required by Article 4(7) of Water Framework Directive are planned to be carried out as early as possible in the planning process (analysis of alternatives or better environmental options, the set-up of the necessary mitigation measures, and a justification of the importance of the project for overriding public interest)
B18 g		When relevant: it is confirmed that the project proposal takes into account the Air Quality Plans (in which transport measures play a key role) under Directive 2008/50/EC

5e6ad0a2

Annex III – Quality assessment criteria

The criteria listed in this paragraph are applicable to "Standard" and "Standard+" project proposals as specified. The tables display the guiding question, the value of the question, the attributed scores, the multiplier, the quantified points and where to find the related information in the application form.

C.1 Strategic Criteria

C.1.1 Project context - relevance and strategy

For "Standard" and "Standard+"

C.1.1.a	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Does the project address common territorial challenges and opportunities in the Programme area? The need of the project for the area is concrete and evident on the basis of territorial analysis made while well describing the territorial common challenges. Reference should be made to section 1 of the CP and to annex IV.		No	0	2	0	Section F "Project Key data": Fields "project description" and "Territorial challenges tackled" Additional field only for Standard+ - Section F "Project Key data": Field "Capitalization description"
		Partially	1		2	
The need of the project for the area is concrete and evident on the basis of territorial analysis made while well describing the territorial common challenges. Reference should be made to section 1 of the CP		Yes	2		4	

For "Standard"

C.1.1.b	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Does the project make use of available knowledge and builds on existing results and practices in the thematic domain addressed? The project builds on existing results; specific reference shall be made to previous project experiences under ETC or any other public financing instrument.		No	0	2	0	Section F "Project Key data": Field "Building on existing knowledge" Section B "Lead Applicant - Other data": Field "Expertise in EU/International projects" Section E "Partners": Field "Expertise in EU/International projects"
		Partially	1		2	
		Yes	2		4	

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

Interreg Italy - Croatia

For "Standard+"

C.1.1.b	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Does the project make use of available knowledge and builds on existing results and practices in the thematic domain addressed other than those of the specific original project?	No	0	3	0	Section F "Project Key data": Field "Capitalization description"; Field "Building on existing knowledge"
		Partially	1		3	Section B "Lead Applicant - Other data": Field "Expertise in EU/International projects"
		Yes	2		6	Section E "Partners": Field "Expertise in EU/International projects"

For "Standard"

C.1.1.c	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Do the project expected results contribute to EU/national/regional policies and/or strategies in the thematic domain(s) addressed by the project? Is the coherence and synergy with ERDF regional and national programmes and other relevant regional/ local financial instruments ensured?		No	0	2	0	Section F "Project Key data": Fields "Synergies" and "Coherence with relevant policies and plans"
		Partially	1		2	
		Yes	2		4	

For "Standard+"

C.1.1.c	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Do the project expected results contribute to EU/national/regional policies and/or strategies in the thematic domain(s) addressed by the project? Is the coherence and synergy with ERDF regional and national programmes and other relevant regional/ local financial instruments ensured?		No	0	1	0	Section F "Project Key data": Fields "Capitalization description", "Synergies" and "Coherence with relevant policies and plans"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

Factsheet n.5 – Annexes

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

For "Standard" and "Standard+"

C.1.1.d	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Does the project make a positive contribution to the Programme horizontal principle: equal opportunities and non-discrimination?	No	0	1	0	Section F "Project Key data": Fields "Equal opportunities and non-discrimination description", "Project main outputs description", "Project results", and "Target groups" Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description", "WPs expected outputs" Additional field only for Standard+ - Section F "Project Key data": Field "Capitalization description"
		Yes	1		1	

Factsheet n.5 – Annexes

For "Standard" and "Standard+"

C.1.1.e	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Does the project make a positive contribution to the Programme horizontal principle: equality between men and women?	No	0	1	0	Section F "Project Key data": Field "Equality between men and women description""Project main outputs description", "Project results", and "Target groups" Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description", "WPs expected outputs" Additional field only for Standard+ - Section F "Project Key data": Field "Capitalization description"
		Yes	1		1	

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

For "Standard" and "Standard+"

C.1.1.f	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Does the project make a positive contribution to the Programme horizontal principles: sustainable development?	No	0	1	0	Section F "Project Key data": Field "Sustainable development description""Project main outputs description", "Project results", and "Target groups" Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description", "WPs expected outputs" Additional field only for Standard+ - Section F "Project Key data": Field "Capitalization description"
		Yes	1		1	

Interreg Italy - Croatia

C.1.2 Cooperation character

For "Standard" and "Standard+"

C.1.2.a	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
How well is the need for a CB approach demonstrated?		No	0	2	0	Section F "Project key data": Field "Cooperation need" Additional field only for Standard+ - Section F "Project Key data": Field "Capitalization description"
		Partially (a)	1		2	
		Partially (b)	2		4	
		Yes	3		6	

Factsheet n.5 – Annexes

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

For "Standard"

C.1.2.b	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Is there a clear benefit from cooperating for all the involved project partners and both side of the borders?	No	0	1	0	Section B "Lead Applicant - Other data": Field "Benefit on participation"
		Partially	1		1	Section E "Partners - Other data": Field "Benefit on participation"
		Yes	2		2	Section F "Project key data": Field "Cooperation need"

Factsheet n.5 – Annexes

5e6ad0a2

For "Standard+"

C.1.2.b	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Is there a clear benefit from cooperating for all the involved project partners and both side of the borders?	No	0	2	0	Section B "Lead Applicant - Other data": Field "Benefit on participation" Section E "Partners - Other data": Field "Benefit on participation" Section F "Project key data": Fields „Capitalization description" and "Cooperation need"
		Partially	1		2	
		Yes	2		4	

For "Standard"

C.1.2.c	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	To what extent does the project demonstrate new solutions that go beyond the existing practice in the sector/Programme area/participating countries?	No	0	2	0	Section F "Project key data": Field "Project approach"
		Partially	1		2	
		Yes	2		4	

Factsheet n.5 – Annexes

5e6ad0a2

For "Standard+"

C.1.2.c	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
To what extent does the project demonstrate new solutions that go beyond the existing practice in the sector/Programme area/participating countries?		No	0	1	0	Section F "Project key data": Field "Project approach" and "Capitalization description"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

C.1.3 Project contribution to Programme's objectives, expected results and outputs

For "Standard" and "Standard+"

C.1.3.a	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Is the project intervention logic internally aligned and linked to the Programme intervention logic? A. The project overall objective clearly links to a Programme specific objective (reference to Annex V); B. The project results clearly link to a Programme result indicator; C. The project specific objectives clearly link to the project overall objective.	No	0	2	0	Standard: Section F "Project Key data": Field "Project description" For A: Field "Programme specific objective", Field "Project overall objective" For B: Field "Programme result indicator" and "Project results" For C: Field "Project specific objectives description" Additional field for Standard+: "Capitalization
		Partially (a)	1		2	
		Partially (b)	2		4	
		Yes	3		6	

Factsheet n.5 – Annexes

					description"

For "Standard" and "Standard+"

C.1.3.b	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Do the project main outputs clearly link to the project specific objectives and contribute to Programme output indicators?	No	0	1	0	Section F "Project Key data": Field "Project main outputs description", "Programme output indicator related" and "Project specific objectives description" Section I "Project": Field "WP expected outputs" Additional field for Standard+: "Capitalization description"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

Factsheet n.5 – Annexes

Interreg Italy - Croatia

For "Standard" and "Standard+"

C.1.3.c	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Are project main outputs durable (i.e.: the proposal is expected to provide a significant and durable contribution to solving the challenges targeted)? To which extent are project main outputs replicable by other organizations/ regions outside of the current partnership (transferability)?	No	0	2	0	Section F "Project Key data": Field "Outputs and results durability" and " Outputs and results transferability" Section I "Project": Field "WP expected outputs", " Durability of WP outputs" and "Transferability of WP outputs" Additional field for Standard+: "Capitalization description"
		Partially	1		2	
		Yes	2		4	

Factsheet n.5 – Annexes

5e6ad0a2

For "Standard" and "Standard+"

C.1.3.d	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
		No	0		0	Section F "Project Key data": Field "Target groups", "Description of the target groups" and "Target value" Section I "Project": Field "WPs description" Additional field for Standard+: "Capitalization description"
		Partially	1		2	
	Are the selected target groups in accordance with the project specific objectives and related main outputs?	Yes	2	2	4	

5e6ad0a2

For “Standard” and “Standard+”

C.1.3.e	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
		No	0		0	Section F "Project Key data": Field "Project results" and "Project main outputs description"
		Partially (a)	1		2	
	Are results and main outputs specific and realistic?	Partially (b)	2	2	4	Section I "Project": Field "WP expected outputs"
		Yes	3		6	Additional field for Standard+: "Capitalization description"

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

C.1.4 Partnership relevance

For "Standard" and "Standard+"

C.1.4.a	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Does the project involve the relevant actors as project partners to address the territorial challenges/joint assets and the objectives specified?	No	0	2	0	Section B "Lead Applicant - Other data": Field "Competence", "Organisational structure and resources" and "Expertise in EU/International projects" Section E "Partners", Field "Competence", Field "Organisational structure and resources" and "Expertise in EU/International projects" Additional field for Standard+: "Capitalization
		Partially	1		2	
		Yes	2		4	

Factsheet n.5 – Annexes

					description"

For "Standard" and "Standard+"

C.1.4.b	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
With respect to the project's objectives the project partnership: - Is balanced with respect to the levels, sectors, territory? - Does it consist of partners that complement each other?		No	0	2	0	Section B "Lead Applicant - Other data": Field "Competence", "Organisational structure and resources" and "Expertise in EU/International projects" Section E "Partners" - Field "Competence", "Organisational structure and resources", and "Expertise in EU/International projects" Section I "Project": Field "WPs description" Additional field for Standard+: "Capitalization description"
		Partially	1		2	
		Yes	2		4	

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

Interreg Italy - Croatia

For "Standard" and "Standard+"

C.1.4.c	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Does the partnership as a whole and does each partner have proven experience and competence in the thematic field concerned to achieve the envisaged outputs and expected results?	No	0	2	0	Section B "Lead Applicant - Other data": Field "Competence" and "Expertise in EU/International projects" Section E "Partners" : Field "Competence" and "Expertise in EU/International projects" Additional field for Standard+: "Capitalization description"
		Partially	1		2	
		Yes	2		4	

Interreg Italy - Croatia

For "Standard" and "Standard+"

C.1.4.d	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Do all involved partners play a defined role in the partnership and get a real benefit from it?	No	0	2	0	Section B "Lead Applicant - Other data": Field "Benefit on participation" Section E "Partners - Other data": Field "Benefit on participation"
		Partially	1		2	Section F "Project key data": Field "Joint development", "Joint implementation", "Joint staffing" and "Joint financing"
		Yes	2		4	Section I "Project": Field "WPs description" Additional field for Standard+: "Capitalization description"

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

Interreg Italy - Croatia

C. 2 Operational Criteria

C.2.1 Management

For "Standard" and "Standard+"

C.2.1.a	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Does the LP have previous experience in managing ETC projects?		No	0	1	0	Section B "Lead Applicant - Other data": Field "Expertise in EU/International projects"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

For "Standard" and "Standard+"

C.2.1.b	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Do the PPs have the necessary capacity to implement the project (financial, human resources, etc.)?		No	0	1	0	Section B "Lead Applicant - Other data": Field "Competence", and "Organisational structure and resources" Section E "Partners": Field "Competence" and "Organisational structure and resources" Section I "Project": Field "Project budget"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

Factsheet n.5 – Annexes

5e6ad0a2

For "Standard" and "Standard+"

C.2.1.c	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Are the foreseen management structures (e.g.: project steering committee, project coordination unit) proportionate to the partnership and project size and needs and allow partners' involvement in decision-making?		No	0	1	0	Section I "Project" - Field "WP1 description", "WP1 activities and deliverables" and "Project budget" "
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

For "Standard" and "Standard+"

C.2.1.d	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Have the project management risks been identified and mitigation measures foreseen?		No	0	1	0	Section I "Project": Field "WP1 description" and "WP1 activities and deliverables" Section H "Budget general information" - Field "Infrastructure risk associated"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

For "Standard" and "Standard+"

C.2.1.e	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Have the management procedures (such as reporting and evaluation procedures in the area of finance, project content, communication) been defined in a clear, transparent, efficient and effective way? Does project management include regular contacts between project partners and ensure transfer of expertise across the partnership (internal communication within the partnership)?		No	0	1	0	Section I "Project": Field "WP1 description" and "WP1 activities and deliverables"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

C.2.2 Communication

For "Standard" and "Standard+"

C.2.2.a	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Are the communication objectives clearly linked to the project specific objectives? Are the communication activities coherently integrated in the overall project strategy?		No	0	1	0	Section G "Communication approach": Field "Communication objectives description" Section I "Project": Field "WP2 description" and "WP2 activities"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

Factsheet n.5 – Annexes

For "Standard" and "Standard+"

C.2.2.b	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Are the approach/tactics chosen appropriate to reach communication objectives?		No	0	1	0	Section G "Communication approach": Field "Communication tactics/approach"
		Yes	1		1	Section I "Project": Field "WP2 description" and "WP2 activities"

For "Standard" and "Standard+"

C.2.2.c	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
To which extent are the proposed information and dissemination activities able to achieve visibility among relevant target groups and stakeholders (e.g. the relevant target groups are clearly defined and cover the entire project area? The general approach towards each group is described through relevant channels, tailored activities, etc.)?		No	0	1	0	Section G "Communication approach": Field "Communication tactics/approach" and "Target groups of communication"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	Section I "Project": Field "WP2 description", "WP2 activities" and"WPs outputs transferabiliy

Factsheet n.5 – Annexes

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

For "Standard" and "Standard+"

C.2.2.d	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
	Does the project make provisions for feedback mechanisms and evaluation measures for the communication activities?	No	0	1	0	Section G "Communication approach": Field "Communication tactics/approach" Section I "Project": Field "WP2 description", "WP2 activities" and "WPs outputs transferability"
		Yes	1		1	

5e6ad0a2

C.2.3 Work plan

For "Standard" and "Standard+"

C.2.3.a	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Are the work plan and timing of activities, deliverables and outputs: A. realistic; B. consistent; C. transparent?		No	0	2	0	Section I "Project"
		Partially (a)	1		2	
		Partially (b)	2		4	
		Yes	3		6	

For "Standard" and "Standard+"

C.2.3.b	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Is the overall project duration realistic to achieve the foreseen outputs?		No	0	1	0	Section F "Project key data": Field "Start date and end date" and "Project outputs description"
		Yes	1		1	Section I "Project": Field "WPs expected outputs description"

Factsheet n.5 – Annexes

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

Interreg Italy - Croatia

For "Standard" and "Standard+"

C.2.3.c	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
How well is the distribution of tasks among partners appropriate to their respective expertise (e.g. sharing of tasks is clear, logical, in line with partners' role in the WPs, etc.)?		No	0	2	0	Section B "Lead Applicant - Other data": Field "Benefit on participation", "Competence" and "Expertise in EU/International projects" Section E "Partners": Field "Benefit in participation", "Competence" and "Expertise in EU/International projects" Section I "Project" : Field "WPs description"
		Partially	1		2	
		Yes	2		4	

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

C.2.4 Budget

For "Standard" and "Standard+"

C.2.4.a	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Are planned resources reasonable to ensure project implementation? Is the project budget proportionate to the proposed work plan, main outputs and results aimed for?		No	0	1	0	Section I "Project": Field "Project budget"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

For "Standard" and "Standard+"

C.2.4.b	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
Is the distribution of budget between PPs reasonable and proportionate? Are partners' budgets coherent with their respective role in project activities for each Work Package?		No	0	1	0	Section I "Project": Field "Project budget"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

For "Standard" and "Standard+"

C.2.4.c	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
To which extent is: - The overall financial allocation per budget lines justified and correctly quantified? - The financial allocation per budget line within each activity justified?		No	0	1	0	Section I "Project": Field "Project budget"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

For "Standard" and "Standard+"

C.2.4.d	Guiding question	Value	Score	Multiplier	Points	Application form
To which extent is: - The distribution of the budget per period coherent with the work plan? - The distribution of the budget per Work Package coherent with the work plan?		No	0	1	0	Section I "Project": Field "Project budget" Section J "Financial plan"
		Partially	1		1	
		Yes	2		2	

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

C.3 Priority Axis/ Specific Objective Criteria

Specific Objective 1.1

SO1.1	Guiding question	Y	N	Max score	Application Form
a	Is the project proposal evidently addressing EUSAIR Action Plan and the priority actions (where defined) for Pillars 1 and/or 3?	5	0	20	Section F "Project key data" - Fields "Coherence with EUSAIR" and "EUSAIR description".
b	Is the project proposal developing concrete applications ensuring portability of results on the targeted socio-economic reality?	4	0		Section G "Communication approach" - Field "Communication tactics/Approach". Section I "Project": Fields "WPs description", "Transferability WP outputs" and "Durability of WP outputs ".
c	Is the project proposal evidently contributing to one or more S3 strategies of the regions/ countries participating in the Programme?	4	0		Section F "Project key data" - Fields "Coherence with relevant policies and plans" and "Synergies".
d	Is the project proposal supporting eco-efficiency tools and solutions?	3	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Projects main outputs" and "Project results". Section I "Project": Field "WPs expected outputs".
e	Is the project proposal including elements for fostering the inclusion of disadvantage groups and gender mainstreaming?	2	0		Section F "Project key data" - Field "Equal opportunities and non discrimination description". Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results", and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".

Factsheet n.5 – Annexes

f	Is there any action focusing on the development of human capital skills and competences consistent with the results expected for the SO?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".

Specific Objective 2.1

SO 2.1	Guiding question	Y	N	Max score	Application Form
a	Is the project proposal evidently addressing EUSAIR Action Plan and the priority actions (where defined) for Pillars 1 and/or 3?	5	0	20	Section F "Project key data" - Fields "Coherence with EUSAIR" and "EUSAIR description".
b	Is the project proposal focused on activities offering a medium-term response to a long-term phenomenon?	5	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results", "Target groups" and "Outputs and results durability". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description", "WPs expected outputs" and "Durability of WP outputs".
c	Is the project proposal supporting complementarities of the proposed activities with pre-existing strategies, RBMPs or instruments previously present in the cooperation area?	4	0		Section F "Project key data" - Fields "Coherence with relevant policies and plans" and "Synergies".
d	Is the project proposal focusing on marine or coastal areas (where coastal areas are the Municipalities having access to the sea)?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description" and "Activities description".

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017
570
5e6ad0a2

e	Is the project proposal including elements for fostering the educational and research activities?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project main outputs description", "Project results" and "Target groups". Section G "Communication approach" - Fields "Communication objective description" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".
f	Does the project improve harmonization of data and procedures and exchange of information mechanisms?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results", "Target groups" and "Outputs and results transferability". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description", "WPs expected outputs" and "Trasferability of WP outputs".

Specific Objective 2.2

SO 2.2	Guiding question	Y	N	Max score	Application Form
a	Is the project proposal evidently addressing EUSAIR Action Plan and the priority actions (where defined) for Pillars 1 and/or 3?	5	0	20	Section F "Project key data": Fields "Coherence with EUSAIR" and "EUSAIR description".
b	Is the project proposal focused on activities offering an immediate response to a sudden event?	5	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results", "Target groups" and "Outputs and results durability. " Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description", "WPs expected outputs" and "Durability of WP outputs".

Factsheet n.5 – Annexes

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

c	Is the project proposal supporting complementarities of the proposed activities with pre-existing strategies or instruments previously present in the cooperation area?	4	0		Section F "Project key data" - Fields "Coherence with relevant policies and plans" and "Synergies".
d	Is the project proposal focusing on marine or coastal areas (where coastal areas are the Municipalities having access to the sea)?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description" and "Target groups" Section I "Project" - Fields "WPs description" and "Activities description".
e	Is the project proposal including elements for raising awareness in the population on hazard management procedures?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project main outputs description", "Project results", "Target groups". Section G "Communication approach" - Fields "Communication objective description" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".
f	Does the project develop common tools and schemes for monitoring the natural and man-made disasters?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results" and "Outputs and results transferability". Section I "Project" - Field "WPs description", "Activities description", "WPs expected outputs" and "Trasferability of WP outputs".

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

Specific Objective 3.1

SO 3.1	Guiding question	Y	N	Max score	Application Form
a	Is the project proposal evidently addressing EUSAIR Action Plan and the priority actions (where defined) for Pillars 3 and/or 4?	5	0	20	Section F "Project key data" - Fields "Coherence with EUSAIR" and "EUSAIR description".
b	Is the project proposal creating synergies in nature, cultural heritage and tourism and supporting the leverage capacity of natural and cultural valorisation?	3	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs" and "Project results". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".
c	Is the project proposal focusing on Natura 2000 sites or sites/ areas where cultural/ natural heritage is less known or strongly affected by climate change, adverse extreme natural events, environmental degradation?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Capitalization description" (only for Standard+), "Natura 2000 sites involved" and "Project results". Section I "Project" - Field "WPs description" and "Activities description".
d	Is the project proposal focused on activities reducing the pressure on endangered and sensitive natural features on UNESCO and Natura 2000 sites, taking into account their conservation status and conservation objectives?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs" and "Project results". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description", "WPs expected outputs".
e	Is the project proposal fostering green certifications?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Projects main outputs" and "Project results". Section I "Project" - Field "WPs expected outputs".
f	Is the project proposal including elements for fostering the inclusion of disadvantaged groups and gender mainstreaming?	2	0		Section F "Project key data" - Field "Equal opportunities and non discrimination description". Section F "Project key data" - Fields "Project description",

Factsheet n.5 – Annexes

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

					"Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".
g	Is there any action focusing on the development of human capital skills and competences consistent with the results expected for the SO?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".
h	Does the project proposal include building construction and renovation which go beyond cost-optimal levels according to Directive 2010/31/EU?	2	0		Section H "Budget general information" - Field "Infrastructure description".

Specific Objective 3.2

SO 3.2	Guiding question	Y	N	Max score	Application Form
a	Is the project proposal evidently addressing EUSAIR Action Plan and the priority actions (where defined) for Pillars 1 and/or 3?	5	0	20	Section F "Project key data" - Fields "Coherence with EUSAIR" and "EUSAIR description".
b	Is the project proposal focused on Natura 2000 sites of European importance implementing management actions reducing the pressure on endangered and sensitive natural features taking	3	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Capitalization description" (only for Standard+), "Natura 2000 sites involved" and "Project results". Section I "Project" - Fields "WPs description" and "Activities

5e6ad0a2

	into account their conservation status and conservation objectives?				description".
c	Is the project proposal aimed at increasing the knowledge on marine biodiversity, designating and improving management of marine protected areas (especially marine Natura 2000 network) and joint management of cross-border protected areas?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Capitalization description" (only for Standard+), Field "Project main outputs", "Project results" and "Target groups". Section G "Communication approach" - Fields "Communication objectives" and "Target groups of the Communication". Section I "Project" - Fields "WPs implementation description", "Activities description (of the WPs implementation)" and "WPs expected outputs".
d	Has the project complementarity with projects funded by LIFE Programme 2014 - 2020?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Coherence with relevant policies and plans" and "Synergies".
e	Is the project proposal focussing on river basins, coastal, marine and wetland areas?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description" and "Activities description".
f	Has the project elements aiming to develop tools for integrated management of the sea, coastal and river environment and of cross-border natural resources (i.e. coordinated Maritime Spatial Planning (MSP) and Integrated Coastal Management (ICM)?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Capitalization description" (Only for Standard+), "Coherence with relevant policies and plans", "Synergies" and "Project main outputs".
g	Is the project proposal including elements for fostering the educational, and research activities?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project main outputs description", "Project results" and "Target groups". Section G "Communication approach" - Fields

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

					"Communication objective description" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".
h	Does the project proposal include activities aimed to provide economic and employment opportunities?	2	0		Section F "Project key data" - Field "Project description", "Project main outputs description", "Project results" and "Target groups" Section I "Project" - Field "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".

Specific Objective 3.3

SO 3.3	Guiding question	Y	N	Max score	Application Form
a	Is the project proposal evidently addressing EUSAIR Action Plan and the priority actions (where defined) for Pillars 1 and/or 3?	5	0	20	Section F "Project key data" - Fields "Coherence with EUSAIR" and "EUSAIR description"
b	Is the project proposal including elements supporting the shift toward the low-carbon economy?	3	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results" and "Target groups". Section I "Project" - Field "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs"
c	Is the project proposal focusing on the Adriatic basin, meaning the marine and coastal area and all rivers converging to the sea?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description" and "Activities description".

5e6ad0a2

d	Has the project complementarity with projects funded by LIFE Programme 2014 - 2020?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Coherence with relevant policies and plans" and "Synergies".
e	Is the project proposal fostering green certifications?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Projects main outputs" and "Project results". Section I "Project" - Field "WPs expected outputs".
f	Is the project proposal including elements for fostering the inclusion of disadvantaged groups and gender mainstreaming?	2	0		Section F "Project key data" - Field "Equal opportunities and non discrimination description". Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".
g	Is there any action focusing on the development of human capital skills and competences consistent with the results expected for the SO?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".
h	Is there any action focusing on creating job opportunities and supporting youth employment?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project main outputs description", "Project results" and "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description", "WPs expected outputs".

5e6ad0a2

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 27 del 14 marzo 2017

Specific Objective 4.1

SO 4.1	Guiding question	Y	N	Max score	Application Form
a	Is the project proposal evidently addressing EUSAIR Action Plan and the priority actions (where defined) for Pillar 2?	5	0	20	Section F "Project key data" - Fields "Coherence with EUSAIR" and "EUSAIR description".
b	Is the project proposal in line with the urban and regional mobility plans of the territories concerned?	4	0		Section F "Project key data" - Field "Coherence with relevant policies and plans" .
c	Is the project proposal including elements supporting the shift toward the low-carbon economy?	3	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results", "Target groups". Section I "Project" - Field "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".
d	Is the project proposal focusing on marine and coastal area or on inland connections to the coast?	2	0		Section F "Project key data" Fields "Project description" and "Target groups" Section I "Project" - Fields "WPs description" and "Activities description".
e	Does the project contribute to the adoption of ICT systems?	2	0		Section F "Project key data" - Fields "Project description", "Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results" and "Target groups". Section I "Project" - Field "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".
f	Is the project proposal including elements for fostering the inclusion of disadvantage groups and gender mainstreaming?	2	0		Section F "Project key data" - Field "Equal opportunities and non discrimination description". Section F "Project key data" - Fields "Project description",

Factsheet n.5 – Annexes

5e6ad0a2

					"Project approach", "Capitalization description" (only for Standard+), "Project main outputs description", "Project results", "Target groups". Section I "Project" - Fields "WPs description", "Activities description" and "WPs expected outputs".
g	Does the project proposal include building constructions and renovation which go beyond cost-optimal levels according to Directive 2010/31/EU?	2	0		Section H "Budget general information" - Field "Infrastructure description".

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

EUROPEAN UNION

Annex IV - Focus on Territorial Challenges

1.1 - There is a need to increase the level of competitiveness on international markets of SMEs by fostering sound mechanisms of innovation and creating a critical mass through cooperation; the cooperation between the innovation players in fields of relevant sectors of the blue economy shall be enhanced; there is a need to secure availability of high-skilled human resources in key economic sectors to strengthen development patterns; there is a need to facilitate involvement of SMEs in international networks for research; the area shows evident potentials for blue growth; there is a need to concentrate efforts for raising employment rate of the cooperation area; there is potential for an increase of the specialization of the workforce in specific sectors of the blue economy in which the area has competitive advantage; there is a need to support "brain circulation" amongst research institutes/academies and companies as a condition for developing cooperation in the field of blue technologies.

2.1 Given the growing trend of climate change effects in the Programme area, such as flooding or coastal erosion, subsidence, wetland degradation or saltwater intrusion into freshwater systems, adaptive capacity shall be improved due to the higher impact of climate change, especially in the vulnerable marine and coastal parts of the cooperation area; lack of homogenous and comparable data make adaptation potentiality of the marine and maritime systems poorly known.

2.2 - Due to the growing trend of natural disasters in the Programme area, Adriatic basin calls for cross border actions in the field of risk prevention and management; increase in human pressure and urbanization as well as the use and exploitation of water resources can be the root causes of significant risks. There is a need to improve monitoring measures for prevention of damage caused by natural disasters such as erosion, wild fires, droughts and floods, and accidents like oil spills.

3.1 - Common characteristics of cultural heritage and shared marine natural resources can support a higher quality tourism if tackled in a sustainable way; altogether very rich cultural and environmental resources require proper conservation; specific training to human resources employed in the tourism sector can increase the quality of services offered raising awareness of the added value of a sustainable approach; coastal and marine resources represent assets that shall be tackled by joint actions; natural marine and coastal resources in the Programme area are highly valuable and constitute an important driver for economic development.

3.2 - Natural marine and coastal resources in the Programme area suffer a strong anthropic pressure and conflicts of use; coastal and marine resources represent assets that shall be tackled by joint actions as cross-border cooperation is vital in order to ensure an efficient protection of marine biodiversity; maritime spatial planning and integrated coastal zone management can secure sustainable use of marine and coastal ecosystems and resources.

5e6ad0a2

3.3 - Adriatic is affected by micro-plastic pollution and other negative impact (derelict fishing gear); protection measures must be interconnected and inclined to take into account these changes and can be significantly improved if linked with the use of green technologies.

4.1 - There is a need to decrease environmental impact of transport activities, such as road traffic congestion in urban areas especially along the coast; there is potential for more systemic, integrated and efficient maritime connections from/to the eligible territories and between them; there is potential for additional cooperation between ports ensuring integrated information (ICT) and ticketing (passengers transport).

Interreg Italy - Croatia

Annex V - Focus on Programme's expected results

Description of the expected results per each Specific Objective:

1.1 - To increase the effectiveness of the innovation activities in the relevant fields of blue economy targeted by the Programme (blue energy, aquaculture and sustainable fisheries, maritime and coastal tourism, sea shipping, marine biotechnology, desalination, coastal protection, monitoring and surveillance), by enhancing the transfer of knowledge within the cooperation area between enterprises, R&D centres, higher education and the public sector, thus creating the premises for the commercialization of the research results and broaden the access to knowledge.

2.1 – To support and to increase preparedness for and resilience to climate change and associated phenomena in the cooperation area: sea level rise, flooding, accelerated coastal erosion, subsidence, increasing water temperatures, acidification of marine waters, saltwater intrusion into freshwater systems, increased occurrence of heavy rainfall and severe droughts and fires.

2.2 – To stimulate monitoring of risks and managing emergencies especially in the Adriatic Basin particularly in connection to these disasters: floods, fire, oil spill and other marine hazards.

3.1 – To generate added value in the sustainable management of natural and cultural resources (not only in the form of historical artefacts but also traditions and folklore), valorising and preserving the rich heritage deeply permeating the area.

3.2 – To strengthen the management and protection of ecosystems and the cooperation between public actors/managers of the protected areas in order to increase environmental benefits and to provide economic and employment opportunities, with a special focus on MPS and ICM.

3.3 – To improve the quality of the water of the sea by using innovative/green technologies and new integrated approaches, with a special focus on waste management and treatment.

4.1 –To improve the surveillance and coordination capacity and to create the necessary framework for substantial investments, in order to meet all the challenges for a sustainable, environmental friendly and low carbon transport system, with a special focus on compatible energy sources for vessels, adoption of ICT systems, quality and environmental sustainability of services and nodes.

5e6ad0a2

Annex VI - Focus on Horizontal Principles

The Programme incorporates horizontal aspects highlighted in EU regulations, namely:

1) Equal opportunities and non-discrimination:
Projects have to ensure that the activities implemented do not generate discrimination of any kind (gender, racial or ethnic origin, religion or belief, disability, age or sexual orientation) and to explain how the equal opportunity principle is rooted in the project design and implementation. All projects, regardless the priority axis under which they are submitted are encouraged to foresee measures or actions to promote equal opportunities and preventing any discrimination.

2) Equality between men and women:
Projects have to ensure that the activities implemented are in line with the principle of equality between men and women and to demonstrate how this principle is rooted in the project design and implementation. This aspect applies to all projects, regardless the priority axis under which they are submitted

3) Sustainable development:
The Italy-Croatia Programme invites to promote eco-innovation, i.e.: aiming to make a more sustainable use of natural resources under all Priority Axes. More precisely, beneficiaries are requested to describe in their project proposals the efforts they will undertake to reduce the project's "carbon footprint".
In line with the principle of sustainable development:

- Projects which have a positive effect on the environment or which conserve, enhance or rehabilitate existing endowments will be preferred to those that are neutral from this perspective;
- Projects that have a potentially harmful effect on the environment will be excluded;
- Actions designed to raise environmental awareness and compliance both within the economic and administrative sectors, and among the general public, including acknowledgement that a high level of environmental performance can provide a long term competitive advantage will be supported.

Additionally, the Italy-Croatia Programme invites all the applicants to implement actions/adopt specific measures to reduce the environmental impact. Indicatively, they can include:

- Use of video conferencing to reduce travelling;
- Publications on FSC certified paper;
- Use of "green public procurement" procedures and innovative public procurement where appropriate;
- Use of short supply chains in the implementation of projects activities;
- Raising awareness of partners, beneficiaries and target groups on sustainability issues;
- Promotion of activities with limited use of energy and natural resources.

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

Annex VII - Strategic orientation of the Programme (analysis of the pre-existing strategies and instruments present in the cooperation area)

In order to provide the potential applicants with information regarding existing strategies/instruments, four overview lists have been prepared.

A specific table has been arranged for each type of strategy/instrument:

- The EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR)
- River Basin Management Plans (RBMPs)
- Flood Risk Management Plans (FRMPs)
- Smart Specialization Strategies (S3)

This overview has been drafted by MA in agreement with the NAs as an informative tool for supporting potential applicants in the framework of the 1st Call for Proposals.

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

EUSAIR

PILLAR 1 - Blue Growth
- Topic 1 - Blue technologies
- Topic 2 - Fisheries and aquaculture
- Topic 3 - Maritime and marine governance and services

PILLAR 2 - Connecting the region
- Topic 1 - Maritime transport
- Topic 2 - Intermodal connections to the hinterland
- Topic 3 - Energy networks

PILLAR 3 - Environmental quality
- Topic 1 – The marine environment
- Topic 2 – Transnational terrestrial habitats and biodiversity

PILLAR 4 - Sustainable tourism
- Topic 1 - Diversified tourism offer (products and services)
- Topic 2 – Sustainable and responsible tourism management (innovation and quality)

Interreg Italy - Croatia

River Basin Management Plans

concerning the IT-HR CBC Programme Area

ITALY		
DISTRICT CODE	**DISTRICT NAME**	**RIVER BASIN MANAGEMENT PLAN (link to download)**
ITA	Eastern Alps / Alpi Orientali	http://www.alpiorientali.it/documenti/documenti.html
ITB	Po Basin/ Bacino del Po	http://pianoacque.adbpo.it/
ITC	Northern Appenines / Appennino Settentrionale	http://www.appenninosettentrionale.it/dist/?page_id=4
ITE	Central Appenines / Appennino Centrale	http://www.abtevere.it/?q=node/718
ITF	Southern Appenines / Appennino Meridionale	http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/dam_066.htm

CROATIA		
DISTRICT CODE	**DISTRICT NAME**	**RIVER BASIN MANAGEMENT PLAN (link to download)**
HRC	Danube / Dunav	http://www.voda.hr/hr/plan-upravljanja-vodama-0
HRJ	Adriatic / Jadransko	http://www.voda.hr/hr/plan-upravljanja-vodama-0

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

Flood Risk Management Plans

concerning the IT-HR CBC Programme Area

ITALY		
DISTRICT CODE	**DISTRICT NAME**	**FLOOD RISK MANAGEMENT PLAN (link to download)**
ITA	Eastern Alps / Alpi Orientali	http://www.va.minambiente.it/it-IT
ITB	Po Basin/ Bacino del Po	
ITC	Northern Appenines / Appennino Settentrionale	
ITE	Central Appenines / Appennino Centrale	
ITF	Southern Appenines / Appennino Meridionale	

CROATIA		
DISTRICT CODE	**DISTRICT NAME**	**FLOOD RISK MANAGEMENT PLAN (link to download)**
HRC	Danube / Dunav	http://www.voda.hr/hr/glavni-provedbeni-plan-obrane-od-poplava
HRJ	Adriatic / Jadransko	http://www.voda.hr/hr/glavni-provedbeni-plan-obrane-od-poplava

5e6ad0a2

Interreg Italy - Croatia

Smart Specialization Strategies (S3)

concerning the IT-HR CBC Programme Area

ITALY		
AREA	**SMART SPECIALIZATION**	**SMART SPECIALIZATION STRATEGY (link to download)**
Italia	Aerospace Agrifood Cultural Heritage Green Chemistry Sea Economy Energy (Environment) Smart manufacturing Innovation (no R&D) Sustainable mobility Life science Smart communities Smart living technologies	https://www.researchitaly.it/uploads/7553/Report_di_analisi_12_Aree_di_specializzazione.pdf?v=26a4e6c
Regione Friuli Venezia Giulia	Agrifood Smart manufacturing and related services Maritime technologies Smart health Culture, creativity and tourism	http://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/allegati/06112015_Versione_10_07_2015.pdf
Regione Veneto	Smart Agrifood Sustainable Living Smart Manufacturing Creative Industries	http://repository.regione.veneto.it/public/9acbbc91ddf98b88115361095b03ebb2.php?lang=it&dl=true
Regione Emilia Romagna	Agricultural & food production Construction Mechatronics Health & well being Creative sectors	http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/por-fesr/por2014-2020/documenti/strategia-di-ricerca-e-innovazione-per-la-specializzazione-intelligente/at_download/file/C008_fondi_ris3er-web.pdf
Regione Marche	Health & well being Domotics Sustainable manufacturing Mechatronics	http://www.norme.marche.it/Delibere/2014/DGR0157_14.pdf
Regione Abruzzo	Automotive - Mechatronics Life science (pharmaceuticals, R&D,	http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/incontro_17_marzo_2015/s3_11_marzo.pdf

	ealth care)	
	ICT - Aerospace	
	Agrifood	
	Fashion - Design	
Regione Molise	Automotive	http://www.moliseineuropa.eu/sites/moliseineuropa.eu/files/Le%20strategie%20di%20R&I%20per%20la%20specializzazione%20intelligente%20-%20Luglio%202014_0.zip
	Construction	
	Fashion	
	Agrifood	
	Tourism	
	ICT	
	Life science	
Regione Puglia	Sustainable manufacturing	http://www.sistema.puglia.it/portal/pls/portal/sispuglia.ges_blob.p_retrieve?p_tname=sispuglia.documenti&p_cname=testo&p_cname_mime=mime_type_testo&p_rowid=AAAh67AARAAP2myAAC&p_name_allegato=&p_esito=0
	Health & well being	
	Creative digital communities	

CROATIA		
AREA	**SMART SPECIALIZATION**	**SMART SPECIALIZATION STRATEGY (link to download)**
Croatia	Health and life quality	http://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2016_04_32_853.html
	Energy and sustainable environm	
	Transport and mobility	
	Safeness	
	Food and Bioeconomy	

Interreg Italy - Croatia

Glossary

Action Plan

Detailed plan outlining actions needed to reach one or more goals breaking them down into specific tasks. It should include the sequence of steps to be taken, or activities that must be performed, for a strategy to succeed. Therefore it should include a time line, the financial resources and a definition of the responsible actors.

Assessment criteria

A group of related assessment questions on which a judgment or decision whether the project should be funded will be based.

Assessment procedure

A standardised and transparent procedure carried out by Programme bodies that allows selection of projects for co-financing. Assessment procedure is carried out after the closure of the application procedure. It consists of eligibility/admissibility checks, quality assessment and State Aid assessment.

Beneficiaries

Beneficiary means a public or private body responsible for initiating or both initiating and implementing operations (according to Article 2(10) of the CPR) benefitting from Programme funds.

Blue economy

All economic activities that depend on the sea (not including military activities): e.g. coastal tourism, offshore oil and gas, deep sea shipping, short-sea shipping, yachting and marinas, passenger ferry services, cruise tourism, fisheries, inland waterway protection, coastal protection, offshore wind, etc. Please be aware that the Cooperation Programme supports only a number of the above mentioned activities as indicated in Section 1 of the Cooperation Programme (Blue energy – offshore wind power, tidal and wave power, Aquaculture and sustainable fisheries, maritime and coastal tourism, sea shipping, marine biotechnology, desalination, coastal protection, monitoring and surveillance).

Blue growth

Smart, sustainable and inclusive economic and employment growth from the seas and coasts.

Blue innovation

It refers to innovation in the sector of blue economy.

804884b3

Interreg Italy - Croatia

Capacities

Capacities are to be understood as the combination of all the strengths, attributes and resources available within a community, society or organisation that can be used to achieve agreed goals. They comprise the enabling policy, legal and institutional environment including human resources development and the respective managerial systems. Capacities may include infrastructure and physical means, institutions, societal coping abilities, as well as human knowledge, skills and collective attributes such as social relationships, leadership and management.

Capitalisation

Capitalisation is the valorisation of knowledge and results generated by previous projects in a certain thematic field meant to ensure a stronger impact on the policy making process at local, regional, National and European level.

Cluster

Groupings of independent undertakings — start-ups, small, medium and large undertakings as well as research organisations — operating in a particular sector and region and designed to stimulate activity by promoting intensive interactions, sharing of facilities and exchange of knowledge and expertise and by contributing effectively to technology transfer, networking and information dissemination among the undertakings in the cluster. In more general terms, clusters can be defined as a group of firms, related economic actors, and institutions that are located near each other and have reached a sufficient scale to develop specialised expertise, services, resources, suppliers and skills.

Coordination

Coordination is the synchronisation and integration of activities, responsibilities, and command and control structures to ensure that resources are used most efficiently in pursuit of the specified objectives.

Cross-border Cooperation

The collaboration across borders. The main aim is to reduce the negative effects of borders as administrative, legal and physical barriers, tackle common problems, and exploit untapped potentials. Through joint management of Programmes and projects, mutual trust and understanding are strengthened, and the cooperation process is enhanced.

Cultural heritage and resources

Cultural heritage is composed of tangible heritage including buildings and historic places, monuments, etc. and intangible cultural heritage which refers to practices, representations, expressions, knowledge, skills etc. Cultural resources comprise both elements, the tangible and intangible cultural heritage, encompassing current culture, including progressive, innovative and urban culture.

804884b3

Interreg Italy - Croatia

Department

Organisational unit which can take part as a single applicant in a Italy-Croatia CBC project. This specification applies only to a limited number of Public Institutions as follows:

- Ministries
- Regions/ Counties
- Universities

The department is an organisational unit with financial and administrative autonomy and having technical and administrative staff to ensure its functioning.

Direct costs

Direct costs are costs that can be attributed directly to the project. They are directly related to an individual activity of the partner organisation, where the link with this individual activity can be demonstrated (for instance, through direct time registration). Please be aware that the Programme considers direct costs the sum of the costs budgeted under the following budget lines: staff, travel and accommodation costs, external expertise and services costs, equipment costs, small scale infrastructure and construction works.

Durability

Durability of project outputs and results refers to the long-lasting effect of a project achievement beyond project duration.

Eco-innovation

Eco-innovation is any innovation that reduces the use of natural resources and decreases the release of harmful substances across the whole life cycle. Within the Cooperation Programme, “eco-innovation” is taken to mean the development and introduction of new and improved products, services, technologies and ideas that deliver benefits in terms of environmental performance and/or sustainability.

Environmental protection

Any activity that maintains the balance of the environment by preventing contamination and deterioration of natural resources, including activities such as: a) changes in the characteristics of goods and services, and changes in consumption patterns; b) changes in production techniques; c) waste treatment or disposal in separate environmental protection facilities; d) recycling; e) prevention of landscape degradation.

European transport network

European transport networks are to be understood in the sense of the Trans-European transport network (TEN-T) consisting of infrastructure for railways, inland waterways, roads, maritime and air transport, thereby ensuring the smooth functioning of the internal market and strengthening economic and social cohesion (Regulation (EU) No 1315/2013 “Union guidelines for the development of the trans-European transport network”). It is developed through a dual-layer approach, consisting of a comprehensive network which constitutes the basic layer and a

core network. The core network consists of the strategically most important parts and constitutes the backbone of the multi-modal mobility network. It concentrates on those components of TEN-T with the highest European added value: cross border missing links, key bottlenecks and multi-modal nodes.

EUSAIR

The EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR) is a macro-regional strategy adopted by the European Commission and endorsed by the European Council in 2014. The Strategy was jointly developed by the Commission, together with the Adriatic-Ionian Region countries and stakeholders, in order to address common challenges together. The Strategy aims at creating synergies and fostering coordination among all territories in the Adriatic-Ionian Region.

Flat rate

One of the simplified cost options. Specific categories of eligible costs which are clearly identified in advance are calculated by applying a percentage fixed ex-ante to one or several other categories of eligible costs. Flat rates involve approximations of costs and are defined based on fair, equitable and verifiable calculation methods, or they are established by the Fund-specific regulations.

Governance

Governance refers to sustaining coordination and coherence among a wide variety of actors with different purposes and objectives. Such actors may include political actors and institutions, interest groups, civil society, non-governmental and international or cross-border organisations.

Innovation systems and actors

An innovation system is to be understood as “the network of institutions in the public and private sectors whose activities and interactions initiate, import, modify and diffuse new technologies” (Freeman, 1987). The actors of the innovation system include stakeholders from the research and business sector, policy makers and public authorities.

Integrated environmental management

Integrated environmental management means a comprehensive approach to natural resource planning and management that encompasses ecological, social, and economic objectives. It considers the interrelationships among different elements and incorporates concepts of carrying capacity, resilience and sustainability.

Investment priority

Thematic Objectives (see the definition) chosen at Programme level shall be translated into investment priorities that are specific for European Territorial Cooperation Programmes supported by the European Regional Development Fund (Reg. EU 1301/2013 and EU 1299/2013). Each Programme can choose the optimal mix of investment priorities for each

selected Thematic Objective. Investment priorities must be linked to one Programme Specific Objective.

Key enabling technologies

The Commission defines KETs as "knowledge intensive and associated with high R&D intensity, rapid innovation cycles, high capital expenditure and highly skilled employment". They enable process, goods and service innovation throughout the economy and are of systemic relevance. They are multidisciplinary, cutting across many technology areas with a trend towards convergence and integration. KETs can assist technology leaders in other fields to capitalise on their research efforts. They cover notably: nano-technology, micro- and nano-electronics including semiconductors, advanced materials, biotechnology and photonics.

Lead applicant

The definition of Lead Applicant is given by art. 13 of the Regulation (EU) No 1299/2013: "where there are (two or) more beneficiaries of an operation in a cooperation programme, one of them shall be designed by all the beneficiaries as lead beneficiary" (lead partner principle).
The Lead Applicant is responsible for the presentation of the project's proposal application for funding.
The Lead Partner principle states that the Lead Partner takes the overall responsibility for managing a Project. The terms Lead Applicant and Lead Partner are used as synonyms in the Programme's documents.

Linkages

The innovative activities of a firm partly depend on the variety and structure of its links to sources of information, knowledge, technologies, practices, and human and financial resources. Each linkage connects the innovating firm to other actors in the innovation system: government laboratories, universities, policy departments, regulators, competitors, suppliers, and customers. It is of crucial importance to build strong links among all elements operating in innovation systems. Countries that top the innovation index have improved linkages among innovation actors, most notably in science and higher education and in the public, private and not-for-profit sectors.

Low carbon mobility planning

Low carbon mobility planning is to be understood as a set of interrelated measures designed to satisfy the mobility needs of people and businesses. They are the result of an integrated planning approach and address low carbon forms of transport.

Lump sum

One of the simplified cost options. A lump sum is a total allocation of the grant (calculated ex-ante), paid to the project upon completion of pre-defined terms of agreement on activities and/or outputs. Lump sums involve approximations of costs established based on fair, equitable and verifiable calculation methods.

804884b3

Interreg Italy - Croatia

Macro-regional strategy

A macro-regional strategy means an integrated framework endorsed by the European Council, which may be supported by the ESI Funds among others, to address common challenges faced by a defined geographical area relating to Member States and third countries located in the same geographical area which thereby benefit from strengthened cooperation contributing to achievement of economic, social and territorial cohesion (according to Article 2(31) of CPR).

Multimodal transport

Multimodal transport is understood as the carriage of goods by at least two different modes of transport. Thereby environmentally friendly transport solutions are those allowing a significant reduction of emissions of CO2, NOx and particulate matter (PM) as well as of noise.

Natural heritage and resources

Natural heritage is to be considered as the natural features, geological and physiographical formations (including habitats) and natural sites or precisely delineated natural areas.
Natural resources are produced by nature, commonly subdivided into non - renewable resources, such as minerals and fossil fuels, and renewable natural resources that propagate or sustain life and are naturally self-renewing when properly managed, including plants and animals, as well as soil and water.

Pilot action

A pilot action is to be understood as a practical implementation of novel schemes (e.g. services, tools, methods or approaches). An experimental nature is central to a pilot action which aims at testing, evaluating and/or demonstrating the feasibility and effectiveness of a scheme. Therefore it covers either the testing of innovative solutions or demonstrating the application of existing solutions to a certain territory/sector. The results and practices of pilot actions should be exploited on and transferred to other institutions and territories. A pilot action is limited in its scope (area, duration, scale etc.) and must be unprecedented in a comparable environment.

Programme overall objective

A concrete statement describing what the Programme is trying to achieve and referring to its main outputs.

Programme Priority Axis

A priority axis corresponds to one thematic objective and is comprised of one or more investment priorities from that thematic objective.

Programme Specific Objective

Programme Specific Objective reflects the change that the Programme is aiming for which will be measured by at least one result indicator. It is linked to one Investment Priority (see above).

804884b3

Programme result indicator

Programme-specific indicators describing the direct and immediate effects on beneficiaries of the realisation of the Programme itself. They can be expressed in quantitative as well as qualitative terms. Changes in behaviour and/or attitudes of target groups affected by the Programme could be an example of such a qualitative indicator.

Programme output indicator

An indicator describing the "physical" product of spending resources through policy interventions. It reflects the activities of the specific objective.

Project activities

Specific task performed for which resources are used. It is a work package (see below) component and shall result in one or more deliverables.. Activities shall lead to the development of project outputs. For each activity the start and the end month as well as the indicative cost must be specified.

Project deliverables

A side-product or service of the project that contributes to the development of a project's main output. Each activity (see above) should include one or more deliverables (e.g. analysis report, feasibility study etc.) that contribute to the achievement of project outputs.

Project overall objective

Provides the overall context for what the project aims to achieve. It describes the long-term objective the project seeks to support and relates to the strategic aspects of the project. It has to contribute to a Programme specific objective.

Project output

Is the outcome obtained following the implementation of project activities paid with project funds (i.e. strategy/action plan, tool, pilot action, training etc.). Each output should be captured by a Programme output indicator and should directly contribute to the achievement of the project result. Each work package must foresee at least one main output.

Project result

Describes the advantage of carrying out the project and characterising the change compared to the initial situation. Results are derived from the outputs achieved by the project. They have to be coherent with project objectives and contribute to the Programme results.

Project specific objective

Describes the immediate objective sought by the project, which can be realistically achieved within the project life time through the development of the project outputs. It should be verifiable at the conclusion of a project whether the specific objective was achieved or not. Each project specific objective has to clearly contribute to the project main objective.

804884b3

Interreg Italy - Croatia

Public infrastructure

Public infrastructure comprises infrastructure that is owned by the public and/or is for public use, including public buildings.

Regional actors

Regional actors are all main stakeholders operating at regional level in a specific thematic field independently from their legal status, thus comprising the public as well as the private sector. These sectors include different types of entities such as public administrations, infrastructure providers and operators, interest groups, NGOs, research centres, education facilities, enterprises including SMEs etc.

Simplified Cost Options

The Common Provisions regulation (CPR — Regulation 1303/2013) includes options for the ESI Funds to calculate eligible expenditure of grants and repayable assistance on the basis of real costs, but also on the basis of flat rate financing, standard scales of unit costs and lump sums. Where simplified costs are used, the eligible costs are calculated according to a predefined method based on outputs, results or some other costs. The tracing of every euro of co-financed expenditure to individual supporting documents is no longer required: this is the key point of simplified costs as it significantly alleviates the administrative burden. Using simplified costs means also that the human resources and administrative effort involved in management of the projects can be focused more on the achievement of policy objectives instead of being concentrated on collecting and verifying financial documents

Smart specialisation strategy

Smart specialisation strategy means the National or regional innovation strategies which set priorities in order to build competitive advantage by developing and matching research and innovation own strengths to business needs in order to address emerging opportunities and market developments in a coherent manner, while avoiding duplication and fragmentation of efforts; a smart specialisation strategy may take the form of, or be included in, a national or regional research and innovation (R&I) strategic policy framework (according to Article 2(3) of the CPR).

Social innovation

Social innovations are new ideas (products, services and models) that simultaneously meet social needs (more effectively than alternatives) and create new social relationships or collaborations. Fields of activity are among others work integration, social services, education and research, culture and recreation, health etc.

Strategy

A strategy should be jointly defined on the basis of problems which are relevant for the participating regions. It should provide a common vision and set objectives and priorities in a mid- to long-term perspective. The formulation of a transnational and/or regional strategy

should be carried out with involvement of relevant stakeholders (targeting the policy level) and aim at its subsequent implementation.

Sustainable development

Sustainable development means using natural resources in a way that avoids irreversible damage to ecosystem structure and function, the loss of irreplaceable features or a reduction in ecosystem resilience. Environmental interests must be considered alongside social and economic interests, so as to prevent the irreplaceable loss of natural features, function or processes and to ensure a long-term and dependable flow of benefits from the exploitation of renewable resources. Delivering such sustainable development will involve significant measures to recover ecosystem structure and function, where the flow of benefits is already reduced or impaired, or where ecosystem resilience is at risk.

Target groups

The target groups concern those individuals and/or organisations directly positively affected by the activities and results of operations. Not necessarily receiving a financial grant and even not directly involved in the operation, the target groups may exploit project outcomes for their own benefits.

Thematic Objective

EU Cohesion Policy is based on 11 Thematic Objectives that will support growth for the period 2014-2020 (Reg. EU 1303/2013). The Objectives are key areas of investment that will contribute to the achievement of the goals of Europe 2020. The choice of thematic objectives for cross-border Programmes is limited as laid out in Article 6 of the ETC Regulation (No 1299/2013).

Transferability

Transferability refers to the degree to which the project main outputs can be generalised or transferred to other contexts or settings. The project partners can enhance transferability by doing a thorough job of describing the outputs and the assumptions that were central to its development. The organisation which wishes to "transfer" the outputs to a different context is then responsible for making the judgment of how sensible the transfer is.

Vulnerability

A set of conditions and processes resulting from physical, social, economic and environmental factors, indicating the susceptibility of a community to the impact of hazards.

Work Package

A group of related project activities required to produce project main outputs. Ideally, a work package shall not have more than 4-6 activities and shall lead to at least 1 project main output.